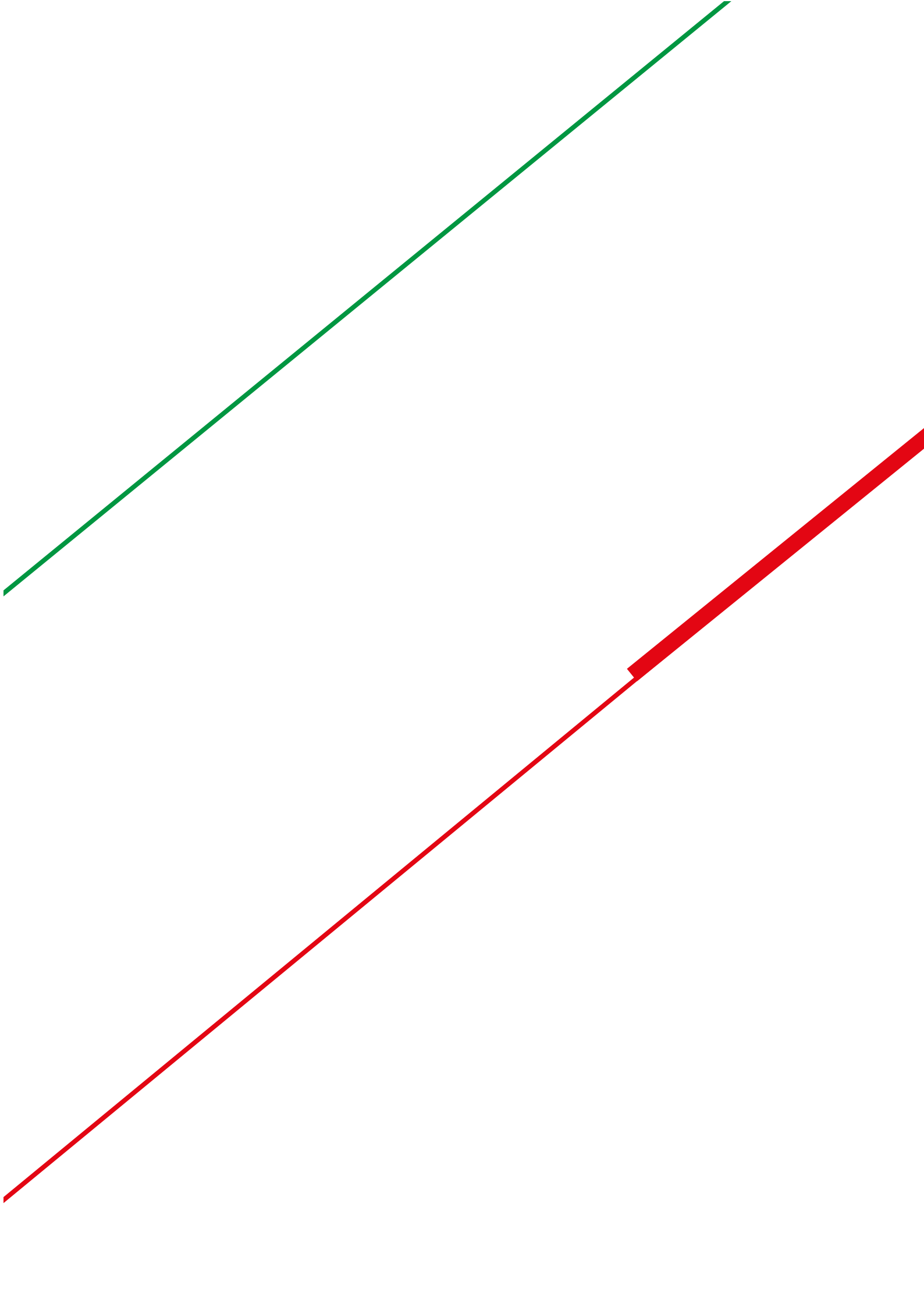
# Relazione finanziaria annuale

# 2019

cdp CDP Reti

# INDICE


ORGANI SOCIALI ... 3
1. RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL GRUPPO ... 5
1. PRESENTAZIONE DEL GRUPPO ... 6
2. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO PER SETTORE/SOCIETÀ ... 13
3. ASSETTO ORGANIZZATIVO ... 20
4. RISULTATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI DEL GRUPPO ... 30
5. L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE - PROSPETTIVE PER IL 2020 ... 43
6. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL 31 DICEMBRE 2019 ... 47
7. ALTRE INFORMAZIONI ... 50
8. RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI DI CDP RETI AI SENSI DELL'ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA B) DEL T.U.F. ... 53
2. BILANCIO CONSOLIDATO 2019 ... 63
PROSPETTI DI BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2019 ... 68
NOTE ILLUSTRATIVE CONSOLIDATE ... 76
ALLEGATI DI BILANCIO ... 156
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE ... 161
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D.LGS. 58/1998 ... 167
3. RELAZIONE SULLA GESTIONE DI CDP RETI S.P.A. ... 169
1. ANDAMENTO OPERATIVO DI CDP RETI S.P.A. ... 170
2. RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI DI CDP RETI AI SENSI DELL'ARTICOLO 123-BIS, COMMA 2, LETTERA B) DEL T.U.F. ... 178
4. BILANCIO SEPARATO 2019 ... 181
PROSPETTI DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2019 ... 186
NOTE ILLUSTRATIVE ... 193
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D. LGS. 58/1998 ... 226
PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO ... 227
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI ... 228
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE ... 233
ALLEGATI DI BILANCIO ... 237
5. DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA ... 247



# ORGANI SOCIALI

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (*)**

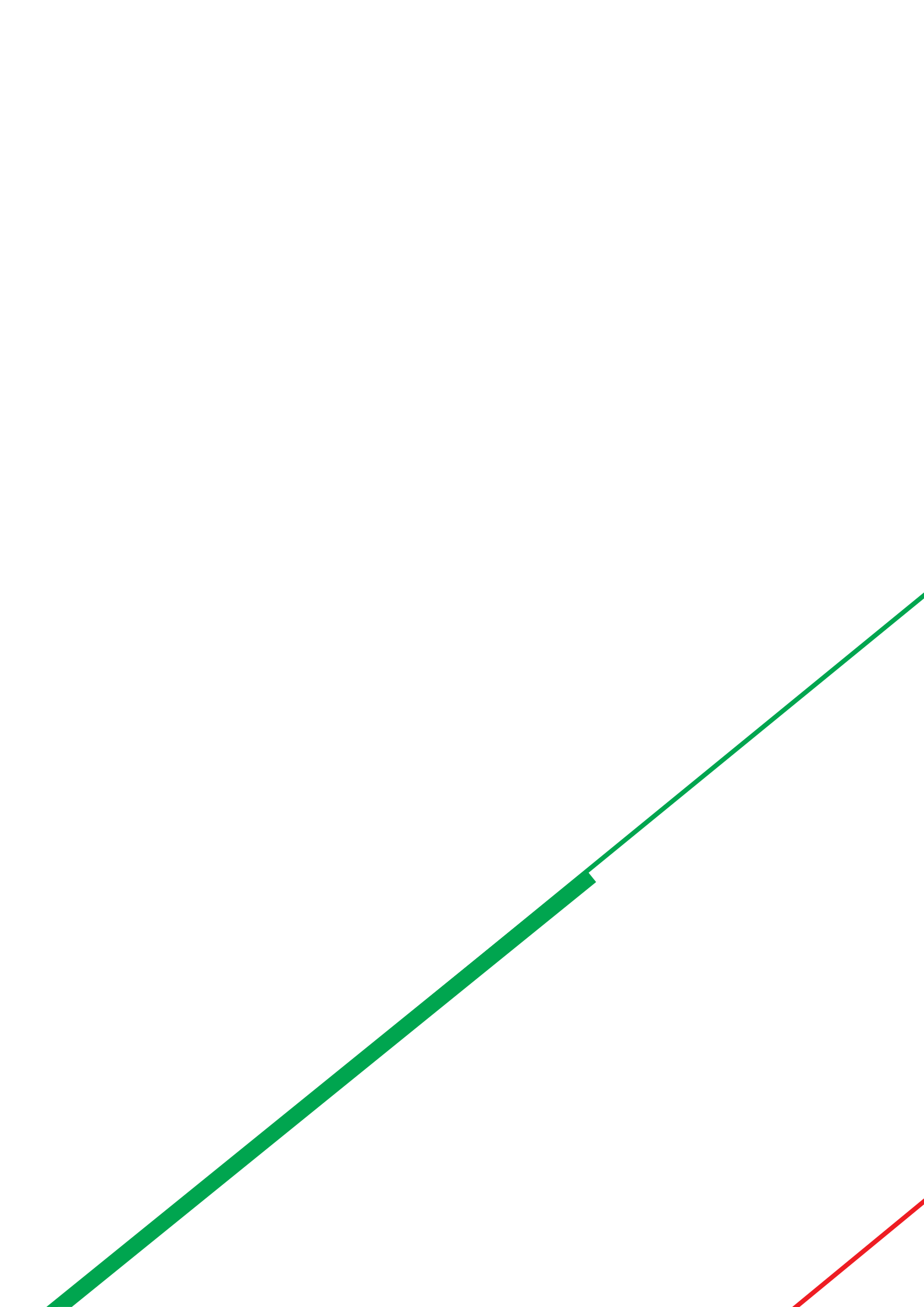
| | |
|---|---|
| Giovanni Gorno Tempini (**) | *Presidente* |
| Fabrizio Palermo (***) | *Amministratore Delegato* |
| Sabrina Coletti (****) | *Consigliere* |
| Yanli Liu | Consigliere |
| Yunpeng He | Consigliere |

**COLLEGIO SINDACALE (*)**

| | |
|---|---|
| Guglielmo Marengo | *Presidente* |
| Benedetta Navarra | *Sindaco effettivo* |
| Paolo Sebastiani | *Sindaco effettivo* |

| | |
|---|---|
| **Società di revisione (*****)** | PricewaterhouseCoopers S.p.A. |

(*) Nominati dall'Assemblea degli Azionisti del 4 maggio 2017 ed in carica fino alla data dell'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019.
(**) Nominato per cooptazione dal Consiglio di Amministrazione in data 28 novembre 2019 in sostituzione del precedente Presidente Massimo Tononi, che ha rassegnato le proprie dimissioni. Quest'ultimo, era a sua volta stato nominato per cooptazione dal Consiglio di Amministrazione del 20 febbraio 2019 (e confermato dall'Assemblea degli azionisti del 6 marzo 2019) in sostituzione di Carlo Baldocci.
(***) Nominato per cooptazione dal Consiglio di Amministrazione in data 20 febbraio 2019 in sostituzione di Leone Pattofatto, precedente Amministratore Delegato, che ha rassegnato le proprie dimissioni. L'Assemblea degli azionisti tenutasi in data 6 marzo 2019 ha confermato il Dott. Palermo quale membro del Consiglio di Amministrazione con scadenza allineata a quella degli altri Consiglieri in carica.
(****) Nominata per cooptazione dal Consiglio di Amministrazione in data 4 marzo 2020 in sostituzione di Cristiana Procopio, che ha rassegnato le proprie dimissioni.
(*****) Incarico conferito dall'Assemblea degli Azionisti del 24 giugno 2015 per il periodo 2015 - 2023. Sempre l'Assemblea degli Azionisti, riunitasi in forma ordinaria in data 10 maggio 2019, ha, poi, approvato la risoluzione consensuale del contratto di revisione in essere tra CDP RETI e PwC, secondo quanto previsto dall'accordo di risoluzione consensuale firmato dalle parti e con effetti a decorrere dalla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019. Nella medesima seduta del 10 maggio u.s. l'Assemblea ha, inoltre, conferito l'incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2020-2028 a Deloitte & Touche S.p.A.



# 01

# Relazione sulla Gestione del Gruppo

# 1. PRESENTAZIONE DEL GRUPPO

## 1.1 RUOLO E MISSIONE DEL GRUPPO

### CAPOGRUPPO

CDP RETI S.p.A. è un veicolo di investimento, costituito nel mese di ottobre 2012 e trasformato da società a responsabilità limitata in società per azioni nel maggio 2014, i cui azionisti sono Cassa depositi e prestiti S.p.A. - CDP - (59,1%), State Grid Europe Limited - SGEL - (35%), società del gruppo State Grid Corporation of China, ed alcuni investitori istituzionali italiani (5,9%, riferibili alla Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense ed a 33 Fondazioni di origine bancaria). La Società è soggetta alla direzione e coordinamento di CDP.

Il capitale sociale, interamente versato, è di euro 161.514,00 e rappresentato da n. 161.514 azioni speciali (Cdp: 95.458 azioni di categoria A, SGEL: 56.530 azioni di categoria B, Altri: 9.526 azioni di categoria C) senza indicazione del valore nominale.

CDP RETI ha come oggetto sociale la detenzione e la gestione sia ordinaria sia straordinaria, in via diretta e/o indiretta, delle partecipazioni in SNAM (partecipata al 31,04%), ITALGAS (partecipata al 26,04%) e TERNA (partecipata al 29,85%), qualificandosi la Società come investitore di lungo termine con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo delle infrastrutture di trasporto, dispacciamento, rigassificazione, stoccaggio e distribuzione del gas naturale così come della trasmissione di energia elettrica.

Più in dettaglio, la Società, a seguito delle previsioni contenute nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri ("DPCM") del 25 maggio 2012 che ha definito modalità e termini della separazione proprietaria[1] di SNAM S.p.A. da ENI S.p.A. (tesa a favorire una maggiore apertura del mercato e creare quindi le condizioni per una maggiore concorrenza), ha acquisito nel 2012 da ENI una quota partecipativa in SNAM, pari al 30% del capitale votante meno una azione, per un corrispettivo pari a 3,47 euro per azione (valore complessivo della compravendita di circa 3,5 miliardi). Per effetto dell'operazione di cessione, SNAM non è più soggetta al controllo ed all'attività di direzione e coordinamento di ENI ed opera in regime di separazione proprietaria in conformità a quanto stabilito dal DPCM 25 maggio 2012.

Successivamente, in data 27 ottobre 2014, con l'obiettivo di far confluire nel patrimonio di un unico soggetto le partecipazioni nelle società gestrici le reti infrastrutturali di interesse strategico nazionale e nell'ambito dell'operazione di apertura del capitale sociale di CDP RETI a terzi investitori (SGEL e investitori istituzionali italiani), è stata conferita a CDP RETI l'intera partecipazione posseduta da CDP in TERNA, pari al 29,851% del capitale sociale. Il conferimento di tale partecipazione - rilevata da ENEL S.p.A. nel 2005 - è avvenuto in continuità con il valore contabile (circa 1,3 miliardi) a cui la stessa era iscritta nel bilancio al 31 dicembre 2013 di CDP, consentendo alla CDP RETI di assumere il ruolo di sub - holding di riferimento del gruppo Cdp per quanto attiene al settore delle infrastrutture energetiche.

In data 7 novembre 2016, a seguito della scissione parziale e proporzionale della partecipazione detenuta da SNAM in ITALGAS e dell'ammissione alle negoziazioni sull'MTA (Mercato Telematico Azionario) delle azioni della ITALGAS[2] (società beneficiaria), alla CDP RETI sono state assegnate 202.898.297 azioni di ITALGAS, in misura proporzionale a quelle già detenute in SNAM alla data di efficacia della scissione. L'assegnazione è avvenuta in ragione di un'azione della ITALGAS ogni cinque azioni SNAM possedute.

In data 19 maggio 2017, infine, è stata perfezionata la cessione delle partecipazioni in Snam S.p.A. (1,12%) e Italgas S.p.A. (0,97%) da CDP a CDP RETI. Il prezzo complessivo della cessione è stato concordato in 187,6 milioni, di cui 155,9 milioni per la cessione della partecipazione dell'1,12% di Snam e 31,7 milioni per la cessione della partecipazione dello 0,97% di Italgas.

### CONTROLLATE DIRETTE E RELATIVA AREA DI CONSOLIDAMENTO

**Il gruppo SNAM ("SNAM", Società Nazionale Metanodotti)** presidia le attività regolate del settore del gas in Italia, dove gestisce, sulla base delle ultime informazioni disponibili, una rete nazionale di trasporto del gas di circa 32.600 km di

[1] Separazione tra il proprietario delle attività di produzione e/o di fornitura di gas naturale ed il proprietario e/o gestore delle attività di trasporto del gas naturale.
[2] Società costituita in data 1° giugno 2016 appositamente per dare attuazione alla scissione, inizialmente ITG Holding S.p.A. e poi ridenominata ITALGAS S.p.A. all'atto della presentazione della domanda di ammissione alla quotazione delle azioni ordinarie sul MTA. Nella stessa data la società operativa ITALGAS S.p.A. ha assunto la denominazione di Italgas Reti S.p.A.

gasdotti in esercizio ad alta e media pressione (oltre 41.000 con le partecipate internazionali), 9 campi di stoccaggio e 1 terminal di rigassificazione. La regolazione prevede sistemi tariffari che consentono di coprire i costi sostenuti dall'operatore ed un'equa remunerazione del capitale investito.

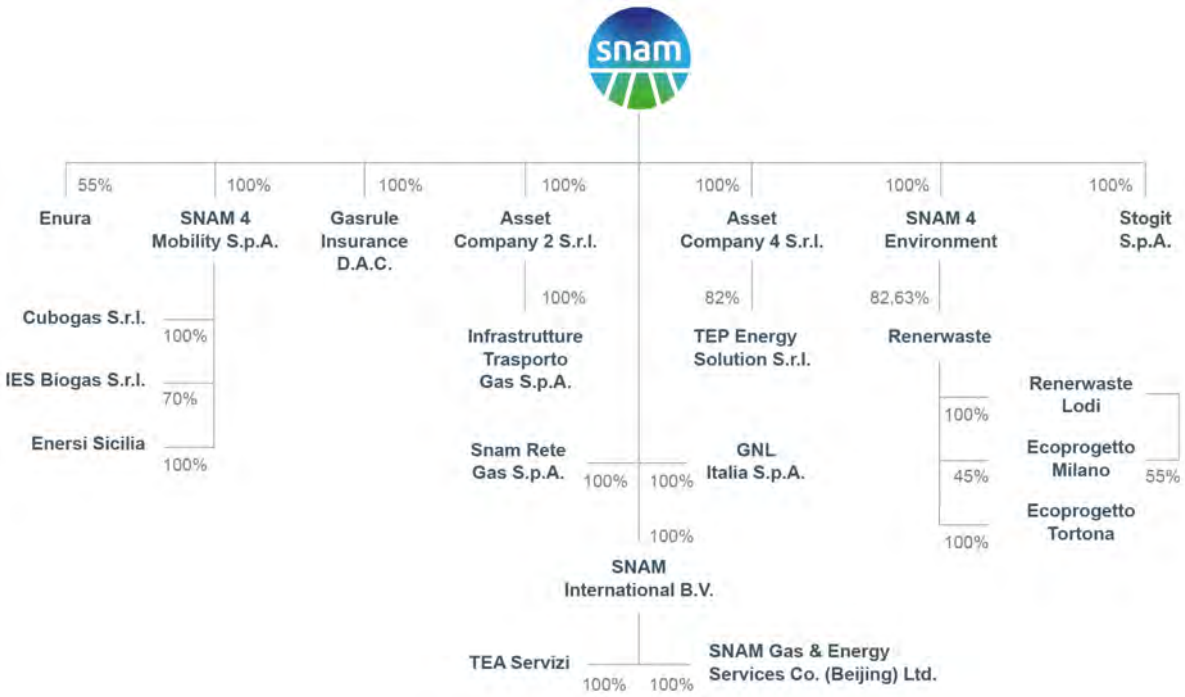
Al 31 dicembre 2019 il gruppo opera nelle attività di trasporto e dispacciamento del gas naturale, di rigassificazione del gas naturale liquefatto (GNL), di stoccaggio di gas naturale. SNAM opera sul territorio nazionale in via prevalente attraverso tre società operative controllate al 100% da Snam S.p.A.: rispettivamente Snam Rete Gas e Infrastrutture Trasporto Gas (trasporto e dispacciamento), GNL Italia (rigassificazione del GNL) e Stogit (stoccaggio). SNAM è inoltre attiva nella realizzazione e gestione integrata delle infrastrutture del gas naturale in Europa, dove è presente attraverso sue partecipate in Austria (TAG e GCA), Francia (TEREGA), Regno Unito (Interconnector UK), Albania (AGSCo) e Grecia (Desfa) ed è tra i principali azionisti di TAP (Trans Adriatic Pipeline).

SNAM è quotata alla Borsa Italiana dal 2001.

Di seguito una descrizione delle principali società operative:

- *SNAM RETE GAS* e *INFRASTUTTURE TRASPORTO GAS* sono i principali operatori italiani di trasporto e dispacciamento di gas naturale sul territorio nazionale, disponendo della quasi totalità delle infrastrutture di trasporto in Italia. Il gas proveniente dall'estero viene immesso nella Rete Nazionale attraverso punti di entrata, interconnessi con l'estero o con terminali di rigassificazione del GNL. Una volta importato o rigassificato, il gas viene movimentato fino alle reti di distribuzione locale, ai punti di riconsegna della rete regionale, o a grandi clienti finali, rappresentati da centrali termoelettriche o da impianti di produzione industriale.
- *GNL ITALIA* ha la proprietà del terminale di Panigaglia (La Spezia), il primo impianto di rigassificazione costruito in Italia. Il processo di estrazione del gas naturale dai giacimenti, la sua liquefazione per il trasporto su navi e la successiva rigassificazione per l'utilizzo da parte degli utenti, costituiscono la cosiddetta catena del GNL. Il processo inizia nel paese esportatore, dove il gas naturale viene portato allo stato liquido e successivamente caricato su navi metaniere per il trasporto marittimo fino al terminale di rigassificazione del GNL. Al terminale di rigassificazione, il GNL viene scaricato e, successivamente riscaldato, riportato allo stato gassoso e immesso nella rete di trasporto del gas naturale.
- *STOGIT* è il maggiore operatore di stoccaggio in Italia e uno dei principali in Europa. L'attività di stoccaggio del gas naturale, svolta in Italia in regime di concessione, ha la funzione di compensare le diverse esigenze tra fornitura e consumo del gas (l'approvvigionamento, infatti, ha un profilo sostanzialmente costante durante tutto l'anno, mentre la domanda di gas è caratterizzata da una rilevante variabilità stagionale) e di garantire la disponibilità di quantità di gas strategico finalizzata a sopperire all'eventuale mancanza o riduzione degli approvvigionamenti extra - UE o di crisi del sistema gas.

Di seguito l'area di consolidamento del gruppo SNAM al 31 dicembre 2019.




Le variazioni dell'area di consolidamento del Gruppo Snam al 31 dicembre 2019, rispetto a quella in essere al 31 dicembre 2018 hanno riguardato l'ingresso nel perimetro di consolidamento delle Società1: (i) Enura S.p.A. (ex Asset company 5 S.r.l.), posseduta al 55% da Snam S.p.A., per la realizzazione dell'infrastruttura di trasporto in Sardegna2; (ii) Snam Gas

& Energy Services (Beijing) Co. Ltd, con sede in Cina, costituita nel mese di aprile 2019 e posseduta al 100% da Snam International B.V., per il supporto dello sviluppo del mercato del gas in Cina, attraverso le competenze distintive di Snam nel settore; (iii) Snam 4 Environment (ex Asset company 6 S.r.l.), posseduta al 100% da Snam S.p.A., costituita a fronte dell'acquisizione, nel mese di novembre 2019, da Ladurner Ambiente e da AB Invest dell'82,63% di Renerwaste S.r.l., una delle maggiori società attive in Italia nelle infrastrutture di biogas e biometano, con conseguente acquisizione del controllo delle società Renerwaste Lodi S.r.l., Ecoprogetto Milano S.r.l., Ecoprogetto Tortona S.r.l.; (iv) TEA Servizi S.r.l., a fronte dell'acquisizione, nel mese di dicembre 2019, per il tramite della società interamente posseduta Asset Company 4 S.r.l., del 100% del capitale sociale della società, attiva nella progettazione, realizzazione e conduzione di impianti termoidraulici ed elettrici per clienti industriali, con particolare focalizzazione sulla piccola e media impresa.

Ad eccezione di Enura, oggetto di consolidamento all'interno del settore di attività "Trasporto di gas naturale", le restanti società sopra elencate sono state incluse all'interno del settore "Corporate e altre attività"3, non oggetto di informativa separata ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 8 "Settori operativi".

Di seguito la compagine azionaria di SNAM S.p.A. al 31 dicembre 2019 (capitale sociale costituito da 3.394.840.916 azioni, senza indicazione del valore nominale):

| SOCIETA' CONSOLIDANTE | AZIONISTI | %QUOTA |
|---|---|---|
| SNAM S.p.A. | CDP Reti S.p.A. | 31,04 |
| | Snam S.p.A. (azioni proprie) | 3,02 |
| | altri azionisti | 65,94 |

Si rinvia alla successiva sezione per settore/attività "Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio" per maggiori approfondimenti.

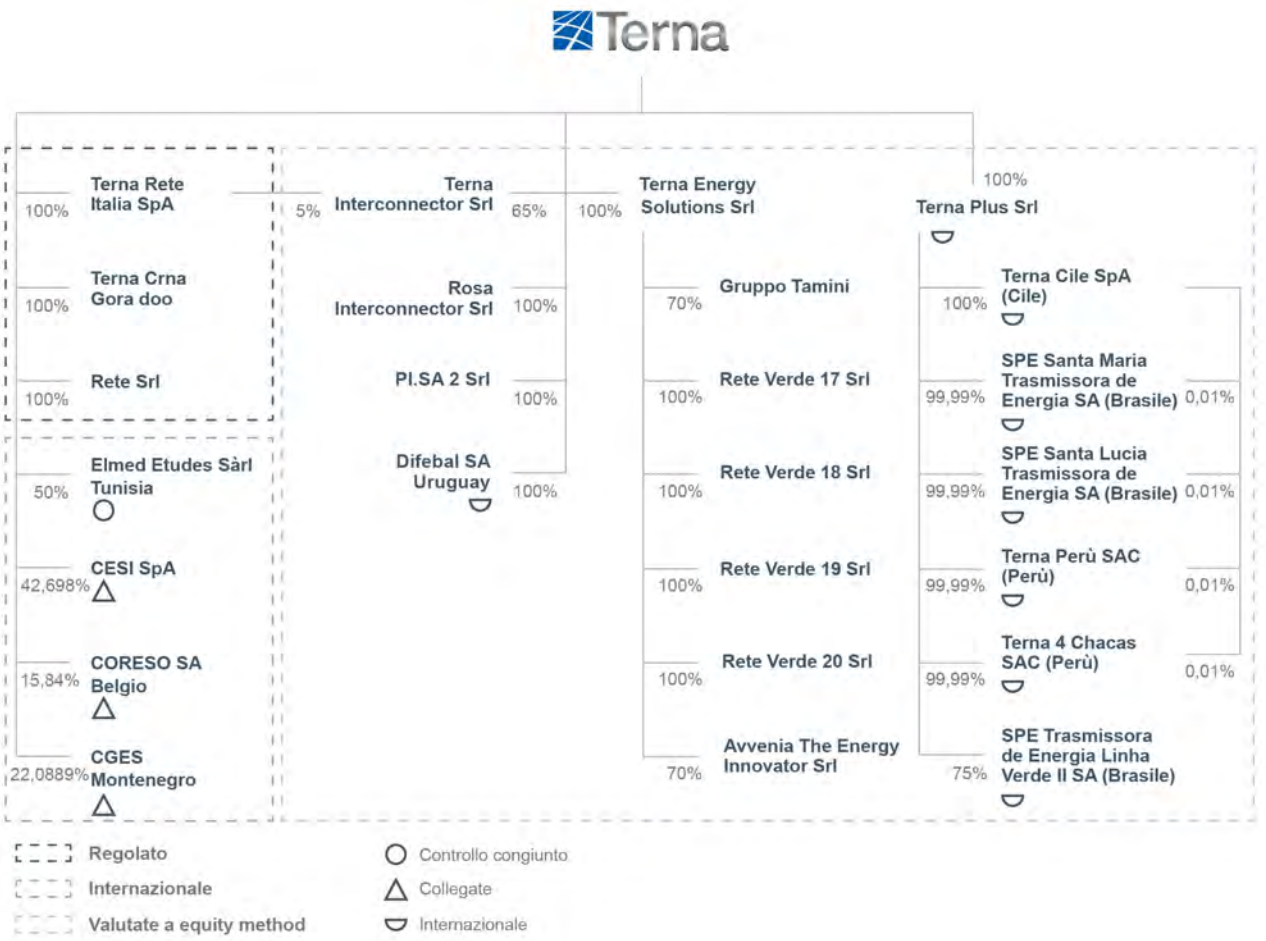
**Il Gruppo TERNA ("TERNA", Trasmissione Elettrica Rete Nazionale)** è il più grande operatore di rete indipendente per la trasmissione dell'energia elettrica d'Europa e tra i principali al mondo per km di linee gestite (oltre 74 mila km). È responsabile della trasmissione e della gestione dei flussi di energia elettrica sulla rete ad Alta e Altissima Tensione sull'intero territorio nazionale, per mantenere l'equilibrio tra domanda e offerta di energia (dispacciamento). È inoltre responsabile delle attività di pianificazione, realizzazione e manutenzione della rete. Esercita il ruolo di TSO (Transmission System Operator) italiano in regime di monopolio in concessione governativa, sulla base della regolamentazione definita dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) e degli indirizzi del Ministero dello Sviluppo Economico. Garantisce la sicurezza, la qualità e l'economicità nel tempo del Sistema Elettrico Nazionale e persegue lo sviluppo della rete e la sua integrazione con la rete europea. Assicura parità di condizioni di accesso a tutti gli utenti di Rete.

Il sistema elettrico si compone di:

- **Produzione**: conversione in energia elettrica di energia ricavata da fonti primarie.
- **Trasmissione e Dispacciamento**: trasferimento dell'energia elettrica prodotta dai centri di produzione alle zone di consumo attraverso linee ad alta tensione, stazioni elettriche e di trasformazione e sistemi di accumulo che compongono la rete di trasmissione, garantendo un costante equilibrio tra domanda e offerta di energia elettrica; attraverso le linee di interconnessione con l'estero il sistema di trasmissione consente l'interscambio di energia elettrica tra l'Italia e gli altri Paesi.
- **Distribuzione**: consegna di elettricità in media e bassa tensione agli utilizzatori finali.

TERNA è quotata alla Borsa Italiana dal 2004.

Di seguito l'area di consolidamento del gruppo TERNA al 31 dicembre 2019.




Di seguito le variazioni alla struttura del Gruppo rispetto alla situazione al 31 dicembre 2018:

- il 15 febbraio 2019, è stata costituita la società PI.SA.2 S.r.l., interamente partecipata da Terna S.p.A., a seguito della rimodulazione del perimetro regolato dell'interconnessione Italia-Francia;
- il 6 agosto 2019 è stata costituita la società Terna 4 Chacas S.A.C., il cui capitale è detenuto al 99,99999% da Terna Plus S.r.l. e per la restante parte da Terna Chile S.p.A., facendo seguito all'accordo siglato nel 2016 per avviare i lavori di realizzazione di una nuova linea elettrica di 16 km;
- l'11 novembre 2019 Terna, tramite la sua controllata Terna Plus, ha perfezionato l'operazione con Construtora Quebec per l'acquisizione di una quota pari al 75% della società per azioni di diritto brasiliano SPE Transmissora de energia Linha Verde II S.A., la prima delle due società oggetto della transazione, titolare di una delle due concessioni per la realizzazione di un'infrastruttura elettrica a 500 kV lunga circa 190 km.
- il 17 dicembre 2019 si è conclusa la cessione della società Monita Interconnector s.r.l. a Interconnector Energy Italia s.c.p.a., con il quale sono stati sottoscritti gli accordi per la realizzazione e l'esercizio della parte privata del progetto di interconnessione elettrica in corrente continua tra Italia e Montenegro.

Di seguito la compagine azionaria di TERNA S.p.A. al 31 dicembre 2019 (capitale sociale costituito da 2.009.992.000 azioni, del valore nominale di 0,22 Euro ciascuna):

| SOCIETA' CONSOLIDANTE | AZIONISTI | %QUOTA |
|---|---|---|
| TERNA S.p.A. | CDP Reti S.p.A. | 29,85 |
| | altri azionisti | 70,15 |

**Il Gruppo Italgas**, in precedenza parte del gruppo Snam a seguito della cessione da parte di ENI - nel 1° luglio 2009 - della Italgas Reti, è leader in Italia nel settore della distribuzione del gas naturale ed è il terzo operatore in Europa per clienti finali serviti. In particolare, Italgas e le sue partecipate con oltre 4.100 persone, gestiscono un network che si estende complessivamente per oltre 70.000 chilometri e serve oltre 7,5 milioni di clienti finali. L'attuale quota di mercato è superiore al 35%. Il servizio di distribuzione consiste nel trasporto del gas, attraverso reti di gasdotti locali, dai punti di consegna presso le cabine di riduzione e misura interconnesse con le reti di trasporto ("city-gates") fino ai punti di riconsegna presso i clienti finali (famiglie, imprese, ecc.). Inoltre, Italgas svolge l'attività di misura, che consiste nella determinazione, rilevazione, messa a disposizione e archiviazione dei dati di misura del gas naturale prelevato sulle reti di distribuzione. Italgas è soggetta a regolazione da parte dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (di seguito anche

Autorità o ARERA), che definisce sia le modalità di svolgimento del servizio sia le tariffe di distribuzione e misura. L'attività di distribuzione gas è stata tradizionalmente svolta in regime di concessione tramite affidamento del servizio su base comunale. Nel 2011 sono stati adottati quattro decreti ministeriali di riforma della normativa che regola il settore. In particolare, con un apposito decreto sono stati istituiti 177 ambiti territoriali minimi (ATEM) in base ai quali dovranno essere assegnate le nuove concessioni. Il servizio di distribuzione del gas è effettuato trasportando il gas per conto delle società di vendita autorizzate alla commercializzazione nei confronti dei clienti finali. Il rapporto tra le società di distribuzione e le società di vendita è regolato da un apposito documento, definito "Codice di Rete", nel quale sono precisate le prestazioni svolte dal distributore, suddivise fra quelle principali (servizio di distribuzione del gas; gestione tecnica dell'impianto distributivo) e accessorie (esecuzione di nuovi impianti; attivazione, disattivazione, sospensione e riattivazione della fornitura ai clienti finali; verifica del gruppo di misura su richiesta dei clienti finali, ecc.).

ITALGAS è quotata alla Borsa Italiana dal novembre 2016[3]

L'area di consolidamento a fine 2019 è variata rispetto a quella in essere al 31 dicembre 2018 in conseguenza: (i) dell'incorporazione, in data 12 marzo 2019 con decorrenza degli effetti civili dal 1° aprile 2019, delle società Fontenergia S.r.l, Fontenergia 4 S.r.l., Fontenergia 6 S.r.l., Fontenergia 7 S.r.l., Fontenergia 9 S.r.l., Fontenergia 10 S.r.l., Fontenergia 11 S.r.l., Fontenergia 15 S.r.l., Fontenergia 19 S.r.l., Fontenergia 26 S.r.l., Fontenergia 27 S.r.l., Fontenergia 35 S.r.l. e Fontenergia 37 S.r.l in Medea S.p.A. e delle società Naturgas S.r.l., Grecanica Gas S.r.l., Progas Metano S.r.l., Baranogas Reti S.r.l., Favaragas Reti S.r.l., Siculianagas Reti S.r.l. e Ischia Reti Gas S.r.l in Italgas Reti, (ii) dell'acquisizione da CPL Concordia Soc. Coop., in data 17 aprile 2019, del residuo 40% del capitale sociale della società EGN S.r.l, (iii) dell'acquisizione da Conscoop Soc. Coop., in data 30 aprile 2019, del 100% del capitale sociale della società Mediterranea S.r.l da parte di Italgas Reti S.p.A., dei rami d'azienda di Aquamet e Isgas Energit Multiutilities rispettivamente in capo a Italgas Reti S.p.A e Medea S.p.A. e del 10% del capitale sociale di Isgastrentatrè S.p.A. in capo a Medea S.p.A; (iv) della costituzione, in data 7 maggio 2019, della società Medea NewCo S.r.l, avente ad oggetto l'attività di vendita di gas naturale, GPL e aria propanata (la società ha successivamente adottato la denominazione sociale di Gaxa trasformandosi in società per azioni), (v) dell'incorporazione, in data 29 luglio 2019 con decorrenza degli effetti civili dal 1° agosto 2019, della società EGN e sue controllate in Italgas Reti S.p.A., (vi) dell'acquisizione, in data 25 settembre, del ramo d'azienda relativo alle attività di distribuzione del gas naturale di Sienergas Distribuzione S.r.l in capo a Italgas Reti S.p.A, (vii) dell'acquisizione del controllo in Toscana Energia S.p.A, a seguito dell'acquisto dello 0,58% del capitale sociale da Banca Monte Paschi Siena S.p.A. e dell'1,98% da cinque comuni toscani che hanno esercitato il diritto di recesso, rispettivamente perfezionati in data 20 maggio 2019 e 1° ottobre 2019. Toscana Energia S.p.A., a sua volta, possiede il 100% di Toscana Energia Green S.p.A.; (viii) dell'incorporazione, in data 1° novembre 2019, della società Mediterranea S.r.l. in Italgas Reti S.p.A, (ix) dell'acquisizione, in data 12 dicembre 2019, del 10% del capitale di Enerpaper in capo a Seaside S.r.l. e (x) del perfezionarsi della cessione, in data 18 dicembre, al Fondo Marguerite II (precisamente alle società Marguerite Gas III S.à.r.l. e Marguerite Gas IV S.à.r.l.) di una partecipazione minoritaria pari al 48,15% del capitale sociale, rispettivamente, di Medea S.p.A e di Gaxa S.r.l..

Al 31 dicembre 2019, sulla base delle informazioni disponibili, sono di seguito rappresentati i soggetti detentori di partecipazioni rilevanti (quote superiori al 3%).

[3] Le azioni di Italgas Reti sono state quotate presso il MTA di Borsa Italiana dal 1900 al 2003.

| SOCIETA' CONSOLIDANTE | AZIONISTI | %QUOTA |
|---|---|---|
| ITALGAS S.p.A. | CDP Reti S.p.A. (*)(**) | 26,04 |
| | Snam S.p.A. | 13,50 |
| | Lazard Asset Management Llc | 8,40 |
| | Romano Minozzi | 4,29 |
| | Altri azionisti | 47,77 |

(*) In data 1° agosto 2019 il Consiglio di Amministrazione di CDP S.p.A., anche al fine di tenere conto degli orientamenti in materia di controllo contenuti nella Comunicazione Consob n. 0106341 del 13 settembre 2017, ha riqualificato il rapporto partecipativo in Italgas come controllo di fatto ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 2), del codice civile e dell'art. 93 del TUF, esercitando il controllo per il tramite di CDP Reti con una partecipazione pari a 26,50% e per il tramite di Snam con una partecipazione pari a 13,05%. CDP non esercita nei confronti di Italgas l'attività di direzione e coordinamento di cui agli artt. 2497 e seguenti del codice civile.
(**) In data 20 ottobre 2016 è stato stipulato un patto parasociale tra Snam, CDP Reti e CDP Gas, con efficacia dalla data di scissione di Italgas S.p.A avvenuta in data 16 novembre 2016. Con efficacia 1° maggio 2017, CDP Gas è stata fusa per incorporazione in CDP. Successivamente, in data 19 maggio 2017, CDP ha ceduto a CDP Reti, inter alia, la partecipazione detenuta in Italgas S.p.A., pari allo 0,969% del capitale sociale della medesima Italgas S.p.A. CDP Reti è partecipata al 59,1% da CDP, al 35% da State Grid Europe Limited – SGEL, società del gruppo State Grid Corporation of China, e al 5,9% da alcuni investitori istituzionali italiani. In data 1° agosto 2019 il patto parasociale è stato ulteriormente aggiornato per tener in conto la menzionata riqualificazione del rapporto partecipativo.

Si rinvia alla successiva sezione "Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio per settore/attività" per maggiori approfondimenti.

## 1.2 SCENARIO DI RIFERIMENTO

Con riferimento a **SNAM** e ai principali settori in cui opera, si evidenzia:

- trasporto del gas naturale: il gas immesso in rete nel 2019 risulta complessivamente pari a 75,37 miliardi di metri cubi, in aumento di 2,55 miliardi di metri cubi rispetto al 2018 (+3,5%). Le immissioni in Rete dai campi di produzione nazionale o dai loro centri di raccolta e trattamento sono pari a 4,51 miliardi di metri cubi, in riduzione di 0,61 miliardi di metri cubi rispetto al 2018 (-11,9%). I volumi immessi per punti di entrata interconnessi con l'estero e con i terminali di rigassificazione, complessivamente pari a 70,86 miliardi di metri cubi, registrano un aumento di 3,16 miliardi di metri cubi (+4,7% rispetto al 2018). I maggiori volumi immessi dai terminali di rigassificazione di GNL (+5,29 miliardi di metri cubi; + 61,1%), grazie anche ai nuovi meccanismi di allocazione della capacità su base d'asta, nonché dai punti di entrata di Passo Gries (+3,37 miliardi di metri cubi; +43,4%) e di Gela (+1,23 miliardi di metri cubi; +27,5%), sono stati in parte compensati dai minori volumi immessi dai punti di entrata Mazara del Vallo (-6,88 miliardi di metri cubi; -40,3%). La **domanda di gas in Italia** nel 2019 è stata pari a **74,34 miliardi di metri cubi**, in aumento di 1,67 miliardi di metri cubi, pari al 2,3% rispetto al 2018. L'aumento è attribuibile principalmente ai maggiori consumi registrati nel settore termoelettrico (+2,45 miliardi di metri cubi; +10,1%), che beneficia del maggior ricorso al gas naturale nella generazione elettrica, della riduzione dei flussi di importazione di energia elettrica, nonché della minore produzione da fonti rinnovabili, attribuibile alla riduzione della produzione idroelettrica, nonostante la crescita di eolico e fotovoltaico. Il maggior ricorso del gas naturale nella generazione di energia elettrica è riconducibile, oltre che alla maggiore competitività del prezzo del gas naturale al punto di scambio virtuale, in riduzione di circa il 37% rispetto al 2018, anche ad un incremento dei costi di emissione della $CO_2$ (+50% rispetto al 2018) che penalizza la generazione a carbone. L'incremento dei consumi registrato dal settore termoelettrico è stato in parte compensato dai minori consumi del settore residenziale e terziario (-0,61 miliardi di metri cubi; -2,1%) attribuibili all'andamento climatico e in minor misura del settore industriale (-0,25 miliardi di metri cubi; -0,4%).
- rigassificazione del gas naturale liquefatto (GNL): Nel corso del 2019 presso il terminale GNL di Panigaglia (SP) sono stati rigassificati 2,45 miliardi di metri cubi di GNL (0,91 miliardi di metri cubi nel 2018; +1,54 miliardi di metri cubi) e sono state effettuate 57 discariche da navi metaniere (+36 discariche rispetto al 2018), grazie anche ai nuovi meccanismi di allocazione della capacità su base d'asta. Con riferimento alla consistenza del personale, il personale in servizio si attesta pari n. 65 risorse, sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente. Nell'ambito del processo di integrazione degli asset italiani di Snam, è proseguito anche nel 2019 il percorso di rafforzamento del presidio organizzativo dedicato alle attività di Operation, finalizzato al potenziamento del presidio diretto delle attività core della rigassificazione, rispetto ai processi di Staff le cui attività sono state accentrate in Snam.
- stoccaggio I volumi di gas movimentati nel Sistema di stoccaggio nell'esercizio 2019 ammontano a 19,33 miliardi di metri cubi, in riduzione di 1,74 miliardi di metri cubi, pari all'8,3%, rispetto all'esercizio 2018. La riduzione è attribuibile essenzialmente alle minori erogazioni da stoccaggio (-1,26 miliardi di metri cubi; -12,1%), a seguito principalmente dell'andamento climatico

Per quanto riguarda il quadro tariffario, con deliberazione 474/2019/R/gas, pubblicata in data 21 novembre 2019, l'Autorità ha definito i criteri per la determinazione dei ricavi riconosciuti e delle tariffe per il servizio di rigassificazione per il quinto periodo di regolazione tariffaria (1 gennaio 2020-31 dicembre 2023). La durata del periodo di regolazione viene confermata

pari a 4 anni. La valutazione del capitale investito netto (RAB) viene effettuata sulla base della metodologia del costo storico rivalutato.

Infine, con deliberazione 474/2019/R/gas, pubblicata in data 21 novembre 2019, l'Autorità ha definito i criteri per la determinazione dei ricavi riconosciuti e delle tariffe per il servizio di rigassificazione per il quinto periodo di regolazione tariffaria (1 gennaio 2020-31 dicembre 2023). La durata del periodo di regolazione viene confermata pari a 4 anni. La valutazione del capitale investito netto (RAB) viene effettuata sulla base della metodologia del costo storico rivalutato.

Con riferimento a **TERNA** e al fabbisogno di energia elettrica in Italia, nel 2019 la domanda di energia elettrica in Italia è stata pari a 319.597 GWh (il dato non include il fabbisogno di energia elettrica connessa ai servizi ausiliari all'attività di produzione elettrica, con una variazione del -0,6% rispetto al 2018. L'andamento mensile del fabbisogno di energia elettrica in Italia nel 2019 evidenzia, rispetto al dato dello scorso esercizio, un aumento solo nei mesi fortemente influenzati dalla temperatura (gennaio, giugno, luglio e agosto).

Per quanto riguarda la produzione di energia elettrica per tipo di fonte, nel 2019 circa il 35% del fabbisogno totale di energia elettrica è stato coperto da fonti rinnovabili, in linea rispetto al dato del 2018. Relativamente all'andamento delle singole fonti rinnovabili, sono aumentate le produzioni da fonte eolica (+14%) e fotovoltaica (+9%) che, di fatto, hanno compensato la forte riduzione dell'idrico (-6%).

Con riferimento a **ITALGAS**, si rileva che al 31 dicembre 2019 la stessa, considerando anche le società partecipate, è concessionaria del servizio di distribuzione gas in 1.830 Comuni (1.808 al 31 dicembre 2018), di cui 1.744 in esercizio (1.722 al 31 dicembre 2018). Escludendo le società partecipate, il numero dei Comuni con concessioni in esercizio delgruppo Italgas ammonta a 1.730 (1.614 al 31 dicembre 2018) su un totale di 1.816 concessioni comunali (1.700 al 31 dicembre 2018).

- Gas distribuito: al 31 dicembre 2019 Italgas, considerando anche le partecipate, ha distribuito 8.897 milioni di metri cubi di gas, (9.098 milioni di metri cubi di gas nel 2018), di cui 1.122 relativi a Toscana Energia. Escludendo le società partecipate il gas distribuito nel 2019 ammonta a 8.001 milioni di metri cubi (7.873 milioni di metri cubi nell'esercizio 2018), per conto di 424 società di commercializzazione;
- Rete di distribuzione: la rete di distribuzione gas al 31 dicembre 2019, considerando anche le partecipate, si estende per 71.761 chilometri (69.782 chilometri al 31 dicembre 2018), di cui 7.925 chilometri relativi a Toscana Energia. Escludendo le società partecipate la rete di distribuzione si estende per 70.502 chilometri (61.361 al 31 dicembre 2018);
- Contatori: al 31 dicembre 2019 i contatori attivi presso i punti di riconsegna (PdR), considerando anche le partecipate, ammontano a 7,694 milioni (7,562 al 31 dicembre 2018), di cui 796,6 migliaia relativi a Toscana Energia. Escludendo le società partecipate i contatori attivi ammontano a 7,573 milioni (6,708 al 31 dicembre 2018).

# 2. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO PER SETTORE/SOCIETÀ

## CDP RETI

Per quanto concerne i **dividendi ricevuti** dalle società controllate, complessivamente **pari a 431 milioni (406 milioni nel 2018)**, nel periodo di riferimento sono stati incassati c.a. 238 milioni da SNAM (acconto dividendo 2018 pari a 95 milioni[4] e saldo dividendo 2018 pari a143 milioni), c.a. 143 milioni da TERNA (saldo dividendo 2018 pari a 93 milioni ed acconto dividendo 2019 pari a 51 milioni[5]) e c.a. 49 milioni da ITALGAS (dividendo 2018).

L'incremento (+25 milioni) rispetto al 2018 è dovuto ai più elevati incassi derivanti dalle mutate *dividend policy* (in termini di *dividend per share*) di SNAM (+11,4 milioni), TERNA (+8,6 milioni) ed ITALGAS (+5,5 milioni).

Inoltre, si rileva come il Consiglio di Amministrazione di SNAM, riunitosi il 13 novembre 2019, abbia deliberato la distribuzione di un acconto sul dividendo 2019, di cui 100 milioni a favore di CDP RETI (incassati nel gennaio u.s.).

Per maggiori dettagli si rinvia alla successiva sezione "Risultati patrimoniali ed economici della Società".

Relativamente ai **dividendi corrisposti** agli azionisti, invece, complessivamente **pari a 399 milioni (396 milioni nel 2018**), si evidenzia come nel corso dell'esercizio sia stato distribuito:

- il saldo dell'utile dell'esercizio 2018 (i.e. euro 132 milioni[6]), di cui circa 78 milioni in favore di Cdp e 46 milioni di State Grid Europe Limited, in lieve riduzione rispetto al saldo dividendo distribuito nel primo semestre 2018 (i.e. 140 milioni). Al riguardo si ricorda, peraltro, che quota parte (256 milioni) dell'utile 2018 è stata distribuita nel mese di novembre 2018 a titolo di acconto[7].
- un acconto sul dividendo 20198 pari a 267 milioni, di cui circa 158 milioni in favore di Cdp e 93 milioni di State Grid Europe Limited.

In termini più complessivi si evidenzia come, in data 20 febbraio 2019, il Consiglio di Amministrazione della CDP RETI, preso atto delle dimissioni rassegnate dai Consiglieri dott. Carlo Baldocci e dott. Leone Pattofatto, abbia deliberato di nominare per cooptazione Massimo Tononi quale Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società e Fabrizio Palermo Amministratore Delegato (attribuendo allo stesso, con facoltà di sub-delega, tutti i poteri di ordinaria e di straordinaria amministrazione[9]). L'Assemblea degli azionisti tenutasi in data 6 marzo 2019 ha successivamente confermato il Dott. Tononi ed il Dott. Palermo quali membri del Consiglio di Amministrazione con scadenza allineata a quella degli altri Consiglieri in carica (*i.e.* la data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019).

In data 14 marzo 2019, il Consiglio di Amministrazione della Società, in linea con quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 20 febbraio 2019, ha confermato il Dott. Palermo quale Amministratore Delegato, attribuendogli i medesimi poteri già conferitigli dal Consiglio di Amministrazione del 20 febbraio 2019.

In data 28 novembre 2019, infine, il Consiglio di Amministrazione della CDP RETI, preso atto delle dimissioni rassegnate dal Consigliere Massimo Tononi, ha deliberato di nominare per cooptazione Giovanni Gorno Tempini quale Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Relativamente, infine, ai rapporti con le partecipate si rileva quanto segue:

- in data 6 marzo 2019 l'Assemblea della CDP RETI, ai sensi dello Statuto sociale, ha autorizzato le deliberazioni, assunte nella medesima data dal Consiglio di Amministrazione, aventi ad oggetto: (i) la designazione delle liste di candidati alla carica di amministratore e sindaco di SNAM e (ii) la designazione, congiuntamente a SNAM, delle liste

[4] Acconto (pari a 0,0905 euro per azione, con pagamento a partire dal 23 gennaio 2019, con stacco cedola 21 gennaio e record date 22 gennaio) deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Snam S.p.A. in data 06/11/2018 e rilevato nel bilancio al 31 dicembre 2018 di CDP RETI S.p.A.
[5] Acconto (pari a 0,0842 euro per azione, con pagamento a partire dal 20 novembre 2019, con stacco cedola 18 novembre e record date 19 novembre) deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Terna S.p.A. in data 13/11/2019.
[6] Distribuiti nella misura di euro 814,92 per ognuna delle 161.514 azioni.
[7] L'acconto, pari a 1.584,62 per azione (per ognuna delle 161.514 azioni), è stato deliberato sulla base della situazione contabile della società al 30 giugno 2018 - redatta secondo i principi IFRS - che ha chiuso il periodo con un utile netto di circa 256 milioni e con riserve disponibili per circa 3.369 milioni.
[8] L'acconto, pari a 1.653,13 per azione (per ognuna delle 161.514 azioni), è stato deliberato (dal Consiglio di Amministrazione riunitosi il 28 novembre 2019) sulla base della situazione contabile della società al 30 giugno 2019 – redatta secondo i principi IFRS – che ha chiuso il periodo con un utile netto di circa 267 milioni e con riserve disponibili per circa 3.369 milioni.
[9] Fatta eccezione per i poteri che non possono costituire oggetto di delega a singoli consiglieri ai sensi di legge e dell'art. 19.4 dello statuto sociale.

di candidati alla carica di amministratore e sindaco di ITALGAS. Al riguardo, si segnala, infatti, che le istruzioni vengono impartite dalla CDP RETI e da SNAM ai membri del Comitato di Consultazione[10] (c.d. *Consultation Committee*) di cui al *Patto Parasociale Italgas*[11];

- in data 8 marzo 2019 CDP RETI ha presentato le liste di candidati alla carica di amministratore e di sindaco di SNAM in vista della relativa Assemblea degli azionisti;
- in data 11 marzo 2019, congiuntamente a SNAM, CDP RETI ha trasmesso ad ITALGAS i nominativi dei candidati alla carica di amministratore e sindaco di ITALGAS S.p.A.;
- in data 27 marzo 2019 il Consiglio di Amministrazione della CDP RETI ha conferito mandato all'Amministratore Delegato, con facoltà di sub-delega, ad esprimere il voto nell'Assemblea straordinaria di SNAM del 2 aprile 2019 in merito all'annullamento di 74.197.663 azioni proprie in portafoglio senza riduzione del capitale sociale[12]. Per effetto di tale annullamento la percentuale di partecipazione di CDP RETI in SNAM è passata dal 30,37% al 31,04%;
- in data 24 settembre 2019 il Consiglio di Amministrazione di CDP RETI ha preso atto della riqualificazione del rapporto partecipativo della controllante CDP in SNAM ed ITALGAS. Più in dettaglio il Consiglio di Amministrazione della CDP, nella seduta del 1° agosto 2019, in considerazione (i) dei nuovi orientamenti formulati dalla Consob in materia di controllo e delle specifiche interlocuzioni avute con la medesima Autorità e (ii) dell'esito delle ultime assemblee di bilancio di SNAM ed ITALGAS, a seguito delle quali il Consiglio di Amministrazione di entrambe le società continua ad essere composto, in maggioranza, da amministratori designati da CDP e CDP RETI, ha riqualificato il rapporto partecipativo di CDP in SNAM ed ITALGAS come "controllo di fatto" ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 2), del codice civile e dell'art. 93 del d.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58.

## SNAM (SETTORE TRASPORTO, RIGASSIFICAZIONE E STOCCAGGIO DI GAS)

Accordi per lo sviluppo del core business

- *Snam e Iren*: in data 29 settembre 2019, Snam e il Gruppo Iren hanno sottoscritto un accordo relativo all'acquisizione da parte di Snam della quota del 49,07% nel capitale sociale di OLT (Offshore LNG Toscana), la società che ha realizzato e gestisce il terminale di rigassificazione offshore (FSIRU – Floating Storage and Regassification Unit) situato al largo della costa toscana;

**Biometano**

- *Renerwaste S.r.l.:* Nel mese di novembre 2019 Snam, attraverso la società controllata Snam 4 Environment, ha completato l'acquisizione da Ladurner Ambiente e da AB Invest di una quota dell'82,63% di Renerwaste S.r.l., una delle maggiori società attive in Italia nelle infrastrutture di biogas e biometano.
- *Snam e Infore Environmental Group - Memorandum of Understanding (MoU):* A fine 2019, Snam ha sottoscritto un Memorandum of Understanding con Infore Environmental Group, società di servizi ambientali quotata alla Borsa di Shanghai e azionista di controllo di Ladurner Ambiente, su possibili iniziative congiunte per lo sviluppo di infrastrutture di biogas e biometano in Cina.
- *Iniziative Biometano:* nel mese di novembre 2019, Snam e Femogas hanno siglato una lettera di intenti vincolante finalizzata a negoziare e definire gli accordi per avviare una partnership strategica nelle infrastrutture per il biometano da agricoltura, tramite l'ingresso di Snam, con una quota del 50% in Iniziative Biometano, società che opera in Italia con cinque impianti di biogas;

**Mobilità sostenibile**

- *Tamoil e Snam*: in data 20 marzo 2019 le società hanno firmato un contratto per la realizzazione di un primo lotto di 5 stazioni di rifornimento di gas naturale sul territorio nazionale, promuovendo lo sviluppo della mobilità sostenibile pre auto e camion in Italia;
- *FS Italiane, Snam e Hitachi Rail – Memorandum of Understanding (MoU) su treni a metano*:in data 28 marzo 2019, FS Italiane, Snam e Hitachi Rail hanno firmato un MoU che mira alla conversione di una parte dell'attuale flotta di treni della Fondazione FS Italiane da diesel a metano, nell'ambito della promozione della mobilità sostenibile nei trasporti pubblici in Italia;
- *Finanziamento BEI per progetti di mobilità sostenibile:* in data 6 giugno 2019 Snam ha sottoscritto con la BEI il primo finanziamento a supporto di investimenti promossi dalla controllata Snam4Mobility, per un valore di 25 milioni di euro. Gli investimenti oggetto del contratto di prestito riguardano la realizzazione sul territorio nazionale di 101 stazione di

[10] Organo composto da cinque membri, di cui 4 rappresentanti di CDP RETI (3 membri designati da CDP e 1 da SGEL) e 1 rappresentante di SNAM, competente a deliberare in merito all'esercizio del diritto di voto da parte dei pattisti nelle assemblee di ITALGAS.

[11] Le parti del Patto Parasociale, relativamente al quale si rimanda alla successiva sezione "*Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di CDP RETI*", esprimono il voto in relazione alle proprie azioni di ITALGAS sulla base di quanto deliberato dal Comitato di Consultazione, salvo i diritti di SNAM in relazione alle Materie Riservate.

[12] A fronte dell'annullamento delle azioni proprie, il capitale sociale di SNAM è rimasto invariato, posto che le azioni di SNAM sono prive di indicazione del valore nominale.

rifornimento di CNG (gas naturale compresso) e 9 di L-CNG (gas liquefatto e compresso) per un totale di circa 50 milioni di euro;
- *Snam e IP:* in data 26 luglio 2019, Snam e IP hanno siglato un accordo finalizzato alla realizzazione di un primo lotto di 26 nuovi impianti di rifornimento di gas naturale;
- *Snam, OMV e TAG – Memorandum of Understanding (MoU)*: in data 24 settembre 2019 Snam, la partecipata TAG e OMV hanno firmato un MoU per promuovere la mobilità sostenibile (gas naturale liquefatto) in Austria;

**Efficienza energetica**

- *Accordi per la riqualificazione energetica dei condomini*: in data 10 aprile Snam, tramite la controllata TEP Energy Solution attiva nel settore dell'efficienza energetica, e Unicredit hanno firmato un accordo per facilitare interventi di riqualificazione energetica degli edifici residenziali sul territorio italiano, rendendoli più sostenibili e sicuri;
- **Tea Servizi**: Snam ha perfezionato, in data 11 novembre 2019, attraverso la società interamente posseduta Asset Company 4 S.r.l., l'acquisizione del 100% del capitale di TEA Servizi S.r.l., Energy Service Company (ESCo) attiva nella progettazione, realizzazione conduzione di impianti termoidraulici ed elettrici per clienti industriali, con particolare focalizzazione sulla piccola e media impresa.

**Financing:**

- *Emissioni obbligazionarie:* in data 28 febbraio 2019, Snam S,p.A. ha concluso l'emissione del suo primo Climate Action Bond per un ammontare di 500 milioni di euro, con cedola annuale dell'l1,25% e scadenza 28 agosto 2025. In data 12 settembre 2019, Snam S.p.A. ha concluso, inoltre, un'emissione obbligazionaria in due tranche di importo nominale rispettivamente a 500 e 600 milioni di euro per un totale di 1,1 miliardi di euro, a tasso fisso e scadenza rispettivamente 12 maggio 2024 e 12 settembre 2034. Le suddette obbligazioni sono state emesse nell'ambito del Programma EMTN (Euro Medium Term Note) deliberato dal Consiglio di Amministrazione;
- P*rogramma Euro Commercial Paper:* In data 19 marzo 2019, il Consiglio di Amministrazione di Snam ha deliberato l'incremento dell'ammontare del programma di *Euro Commercial Paper* ("Programma ECP"), approvato in data 2 ottobre 2018, da 1 miliardo di euro a 2 miliardi di euro. L'emissione di uno o più *Euro Commercial Paper* potrà avvenire entro il termine di 2 anni a partire dal 2 ottobre 2018, per un controvalore massimo complessivo di 2 miliardi di euro, maggiorato dell'ammontare corrispondente agli *Euro Commercial Paper* di volta in volta rimborsati nel corso dello stesso periodo, da collocare presso investitori istituzionali secondo i termini e le modalità del Programma ECP. Il valore nominale complessivo degli *Euro Commercial Paper* emessi a valere sul Programma ECP non potrà in ogni caso superare il limite massimo di 2 miliardi di euro. Gli Euro Commercial Paper al 31 dicembre 2019 ammontano complessivamente a 2 miliardi di euro.
- *Finanziamento BEI per progetti infrastrutturali nel settore trasporto*: In data 28 gennaio 2019, SNAM ha sottoscritto con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) un contratto di finanziamento di 135 milioni di euro, per la realizzazione di progetti infrastrutturali nel settore trasporto e stoccaggio di gas naturale, con tasso fisso pari all'1,372%, da rimborsare attraverso un piano di ammortamento con scadenza 2038. In data 31 luglio 2019 Snam ha, inoltre, sottoscritto con la BEI un contratto di finanziamento di 105 milioni di euro per la realizzazione di progetti infrastrutturali nel settore trasporto di gas naturale, con una durata di 20 anni (scadenza 30 giugno 2039) e con un tasso fisso pari a circa lo 0,64%.
- *Rinnovo annuale del programma EMTN:* in data 2 ottobre 2019, in Consiglio di Amministrazione di Snam S.p.A. ha deliberato il rinnovo del Programma EMTN avviato nel 2012, incrementando il controvalore massimo complessivo da 10 a 11 miliari di euro, anche al fine di garantire un adeguato grado di flessibilità in momenti di mercato favorevoli;
- *Buyback obbligazionario:* in data 2 dicembre 2019, Snam ha concluso positivamente l'operazione di racquisto sul mercato di proprie obbligazioni per un valore nominale complessivo pari a 597 milioni di euro.

**Altro**

- Nuovo piano di share e buy back e annullamento azioni proprie senza riduzione di capitale sociale;
- Incarico di revisione legale dei conti: in data 23 ottobre 2019, l'Assemblea ordinaria di Snam S.p.A., sentito il parere del Collegio Sindacale, ha approvato di risolvere consensualmente l'incarico di revisione legale conferito alla società di revisione PricewaterhouseCoopers e di conferire contestualmente, su proposta del Collegio Sindacale, l'incarico per la revisione legale di Snam, per il periodo relativo agli esercizi chiusi dal 31 dicembre 2020 al 2018, alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A.

## TERNA (SETTORE DISPACCIAMENTO E TRASMISSIONE DI ENERGIA ELETTRICA)

**Gestione e sviluppo della RTN:**

- Interconnessione Italia – Francia: posati i cavi per 75 km corrispondenti al 78% del tracciato.
- Interconnessione Penisola Sorrentina: in data 28 dicembre 2019 è stato reso disponibile all'esercizio il nuovo collegamento Capri – Sorrento lungo 19 km;
- Interconnessione Italia – Montenegro: l'intero collegamento è entrato in esercizio il 28 dicembre 2019 e sono in corso le sistemazioni delle aree di cantiere. Tale opera si snoda per 445 km dall'Italia al Montenegro;

- Rinforzi della rete nell'area Foggia – Benevento;
- Stazione del Brennero: a dicembre 2019 è entrata in esercizio la sezione 132kV. È in ultimazione la realizzazione della sezione 110kV e l'arrivo dei macchinari (trasformatore e PST);
- Realizzazione aree metropolitane: importanti interventi sulle infrastrutture in cavo effettuati nell'area di Roma e Napoli;
- Interventi su stazioni: completato l'assetto provvisorio della stazione di Belcastro, finalizzata all'integrazione delle rinnovabili; in esercizio una delle due sezioni della stazione del Brennero;

**Attività Non Regolate e Internazionali:**

- Progetto Open Fiber: nel primo semestre sono stati consegnati 17.000 km di fibra ottica;
- Progetto Smart Tower: è stato completata la realizzazione del progetto sperimentale di valorizzazione dei sostegni in Alta Tensione per il monitoraggio ambientale, tramite l'installazione di 11 tralicci Smart Tower in Sicilia e l'acquisizione dei sistemi computazionali allestiti presso due stazioni elettriche. Ulteriori due Smart Tower sono state allestiste in provincia di Belluno ed in Abruzzo. È in corso l'attività di scouting di nuovi clienti;
- Iniziative in corso in Uruguay: sono state completate le attività relative alla realizzazione della linea di trasmissione a 500 kV "Melo-Tacuarembò" della lunghezza di 213 km e dal 24 ottobre 2019 la linea è in esercizio;
- Iniziative in corso in Brasile: nel corso del 2019 sono state completate le attività di costruzione di Santa Maria Trasmissora de Energia nello stato del Mato grosso e continuate le attività di esercizio relative alla concessione relative alla concessione Santa Lucia Trasmissora de Energia nello stato di Rio Grande do Sul. Nel corso dell'esercizio è stato inoltre siglato un accordo preliminare per l'acquisizione di due nuove concessioni per la costruzione e l'esercizio di linee elettriche. In data 11 novembre 2019 è stato siglato il closing da cui è conseguita l'acquisizione pari al 75% della società SPE Transmissora de energia Linha Verde II S.A.;
- Iniziative in corso in Perù: proseguono le attività per la realizzazione di 132 km di nuove linee a 138kV tra Aguatìa e Pucallpa.

**Finanza:**

- Tra gennaio e aprile 2019: lanciate due nove emissioni obbligazionarie green rispettivamente da 250 e 500 milioni di euro. Il 23 aprile è stata sottoscritta una ESG linked Revolving Credit Facility di back-up, nella forma di linea "committed" per un ammontare complessivo di 1,5 miliardi di euro con un pool di banche;
- Luglio: emissione obbligazionaria da 500 milioni di euro destinata agli investitori istituzionali con cedola pari allo 0,125%, la più bassa di sempre per un bond corporate con durata superiore a 5 anni;
- Novembre: firmato un accordo tra Terna e la Banca Europei degli Investimenti (BEI) per un finanziamento da 490 milioni di euro a sostegno di investimenti per migliorare l'affidabilità e la qualità delle rete elettrica.

## ITALGAS (SETTORE DISTRIBUZIONE DI GAS)

- **Esercitata**, in data 17 aprile 2019, l'opzione per l'acquisto, da CPL Concordia Soc. Coop., della quota residua del 40% di EGN, per un corrispettivo di 20,9 milioni di euro, al netto di 21,0 milioni euro per il ripagamento del finanziamento soci verso CPL Concordia.
- Perfezionata, in data 30 aprile 2019, l'acquisizione da Conscoop Soc. Coop.:
  - del ramo di azienda di Aquamet S.p.A., comprendente, tra l'altro, 9 concessioni per la distribuzione di gas naturale in alcuni comuni del Lazio, Campania, Basilicata e Calabria, per un totale di 23.800 utenti serviti;
  - del **100% di Mediterranea S.r.l**., titolare di 6 concessioni per la distribuzione di gas naturale nella provincia di Salerno, con circa 3.600 utenti serviti;
  - del **ramo di azienda di Isgas Energit Multiutilities S.p.A.**, titolare delle concessioni per la distribuzione di aria propanata nei comuni sardi di Cagliari, Nuoro e Oristano, per un totale di circa 22.300 utenti attualmente serviti con GPL.

La valorizzazione complessiva (enterprise value) per tali acquisizioni è stata stabilita in 68,6 milioni di euro.

Inoltre, nell'ambito dello stesso accordo con il Gruppo CONSCOOP Italgas, per il tramite della controllata Medea, ha perfezionato l'acquisto del 10% del capitale sociale di Isgastrentatrè S.p.A., titolare della concessione per la distribuzione di aria propanata nel Bacino 33 della Sardegna. Gli accordi per l'acquisizione di Isgastrentatrè prevedono l'impegno a rilevare il restante 90% del capitale al verificarsi di alcune condizioni, tra le quali la conversione a gas naturale della rete attualmente alimentata ad aria propanata con la precisazione che, qualora le condizioni non si avverassero, è previsto il diritto di Italgas a rivendere e l'obbligo di Conscoop a riacquistare la quota del 10% al prezzo pari a quello di acquisto.

- Perfezionato, in data 25 settembre 2019, l'acquisto da Sienergas Distribuzione S.r.l. del ramo d'azienda relativo alle attività di distribuzione del gas naturale nel comune di Cannara (Perugia), infrastruttura che si estende per 35 chilometri e serve circa 1.500 utenze.
- Perfezionato, in data 1° ottobre 2019, il trasferimento a Italgas S.p.A. di 2.897.778 azioni, corrispondenti al 1,98% del capitale sociale di Toscana Energia, da parte di cinque comuni toscani che hanno esercitato il diritto di recesso, per un corrispettivo pari a 10,7 milioni di euro. A seguito dell'acquisizione del controllo di Toscana Energia da parte di Italgas è entrato in vigore il nuovo statuto, frutto dell'accordo tra Italgas ed i soci pubblici e già approvato dall'assemblea straordinaria del 28 giugno 2018.

- **Sottoscritto**, in data 7 ottobre 2019, **tra Italgas e A2A** un **accordo per la cessione reciproca di alcune attività industriali *non-core*** al fine di rafforzare i rispettivi core business. In particolare, Italgas Reti si è impegnata a cedere ad A2A Calore & Servizi l'insieme delle attività di teleriscaldamento attualmente gestite nel comune di Cologno Monzese; contestualmente, Unareti (Gruppo A2A) cederà a Italgas le attività di distribuzione del gas naturale gestite in sette Comuni appartenenti all'Atem Alessandria 4.
- **Sottoscritto**, in data 15 novembre 2019, l'**atto di scissione** del ramo vendita della società **Medea S.p.A** in capo alla società Medea NewCo S.r.l, costituita in data 7 maggio 2019 con lo scopo di operare nel settore della vendita di metano, GPL, aria propanata ed in futuro anche di gas metano, e deliberato il cambio di denominazione sociale di quest'ultima in **Gaxa S.r.l.** con data di efficacia dal 1° dicembre 2019.
- **Perfezionato**, in data 12 dicembre 2019, da parte della controllata Seaside l'**acquisto del 10%** del capitale sociale della società **Enerpaper**, *start-up* innovativa che detiene una tecnologia di isolamento termico degli edifici. In data 18 dicembre 2019, il fondo lussemburghese Marguerite II, tramite le società **Marguerite Gas III S.à.r.l.** e **Marguerite Gas IV S.à.r.l.** ha **acquistato** il **48,15% del capitale sociale, rispettivamente, di Medea S.p.A e Gaxa S.r.l**. (la trasformazione di Gaxa in Società per azioni ha avuto efficacia a far data dal 15 gennaio 2020). Tale vendita fa seguito alla sottoscrizione dell'**accordo sottoscritto** il 1° agosto 2018 con il **Fondo Marguerite II**, che prevedeva l'acquisizione del 48,15% del capitale sociale di Medea e Gaxa, attraverso un investimento iniziale di circa 25 milioni di euro e successivi aumenti di capitale per complessivi 44 milioni di euro circa destinati prevalentemente a finanziare, pro-quota, gli investimenti in Sardegna previsti dal Piano Industriale Italgas 2019-2025. Il valore attribuito al 100% degli assets al 1° gennaio 2019 è di 91,2 milioni di euro.

Inoltre, con l'obiettivo di razionalizzare la struttura organizzativa del Gruppo, sono state perfezionate le seguenti operazioni:

- **Sottoscritto**, in data 12 marzo 2019 con decorrenza degli effetti civili dal 1° aprile 2019, **l'atto di fusione per incorporazione** (i) delle 13 società **Fontenergia** operanti in Sardegna in Medea e (ii) delle società **Naturgas, Grecanica Gas, Progas Metano, Baranogas Reti, Favaragas Reti, Siculianagas Reti e Ischia Reti Gas** in Italgas Reti.
- Sottoscritto, in data 29 luglio 2019 con decorrenza degli effetti civili dal 1° agosto 2019 e degli effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2019, l'atto di fusione per incorporazione di EGN S.r.l., EGN Distribuzione S.r.l., Ischia Gas S.r.l. e Marigliano Gas S.r.l. in Italgas Reti S.p.A..
- **Sottoscritto**, in data 21 ottobre 2019 con decorrenza degli effetti civili dal 1° novembre 2019 e degli effetti contabili e fiscali a far data dal 1° gennaio 2019, l'**atto di fusione per incorporazione** della **società Mediterranea S.r.l. in Italgas Reti S.p.A.**

## PRINCIPALI DATI DELLA GESTIONE CONSOLIDATA

Di seguito viene illustrata in un'ottica gestionale la situazione contabile al 31 dicembre 2019 delle società del Gruppo CDP Reti. Per informazioni dettagliate sui risultati patrimoniali ed economici si rimanda, in ogni caso, a quanto contenuto nei bilanci delle società del Gruppo, dove sono riportate tutte le informazioni contabili e le analisi sull'andamento gestionale delle stesse.

**Principali Dati economici**

| Voci | | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|---|---|---|---|
| Ricavi totali | (milioni di euro) | 6,216 | 5,940 |
| Margine operativo lordo (EBITDA) | (milioni di euro) | 4,845 | 4,521 |
| EBITDA margin | (%) | 78% | 76% |
| Utile operativo (EBIT) | (milioni di euro) | 2,844 | 2,676 |
| EBIT margin | (%) | 46% | 45% |
| Utile netto | (milioni di euro) | 1,912 | 1,733 |
| Profit margin | (%) | 31% | 29% |

**Principali Dati patrimoniali-finanziari**

| Voci | | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|---|---|---|---|
| Immobili, impianti e macchinari | (milioni di euro) | 35,547 | 34,735 |
| Attività immateriali | (milioni di euro) | 9,927 | 8,597 |
| Debiti per finanziamenti a lungo termine | (milioni di euro) | 28,159 | 26,409 |
| Patrimonio netto | (milioni di euro) | 15,412 | 14,825 |
| *- di spettanza della capogruppo CDP RETI* | (milioni di euro) | *4,262* | *4,134* |
| *- di spettanza dei terzi* | (milioni di euro) | *11,149* | *10,692* |
| Indebitamento finanziario netto | (milioni di euro) | (26,276) | (24,893) |

**Altri indicatori**

| Voci | | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|---|---|---|---|
| Investimenti tecnici | (milioni di euro) | 2,967 | 2,496 |
| Flusso di cassa netto del periodo | (milioni di euro) | 841 | 651 |
| Organico medio a fine periodo | (numeri) | 11,455 | 10,672 |
| Dividendi distribuiti ad azionisti nel periodo | | | |
| - *da SNAM S.p.A.* | (milioni di euro) | *(761)* | *(731)* |
| - *da TERNA S.p.A.* | (milioni di euro) | *(480)* | *(451)* |
| - *da ITALGAS S.p.A.* | (milioni di euro) | *(189)* | *(168)* |
| - *da CDP RETI S.p.A.* | (milioni di euro) | *(399)* | *(396)* |

**Ratios**

| Voci | | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|---|---|---|---|
| ROE | (%) | 13% | 12% |
| Indebitamento finanziario netto/EBIT | (numeri) | 9.2 | 9.3 |
| Indebitamento finanziario netto/Patrimonio netto | (numeri) | 1.7 | 1.7 |

Con riferimento ai principali dati della gestione, l'esercizio 2019 ha registrato i seguenti risultati:

Ricavi totali pari a 6.216 milioni (5.940 milioni nel 2018) in incremento del 4,5% rispetto al periodo precedente.

Margine operativo lordo (EBITDA) pari a 4.845 milioni (4.521 milioni nel 2018), con un'incidenza sui ricavi pari al 78% (sostanzialmente coincidente con 2018), in incremento di circa 324 milioni (+ 7,2%) rispetto al 2018. Per quanto concerne la marginalità complessiva (c.d. EBITDA *margin*) si rileva un contributo da parte di SNAM in misura pari al 35%, di TERNA pari al 28% e di ITALGAS pari al 15%.

Utile operativo (EBIT) pari a 2.844 milioni (2.676 milioni nel 2018), con un'incidenza sui ricavi (c.d. EBIT *margin*) pari al 46% (sostanzialmente in linea con il 2018). Tale grandezza risente, peraltro, degli ammortamenti e svalutazioni conseguenti il processo di allocazione del prezzo di acquisto delle attività e passività di SNAM, TERNA e ITALGAS (c.d. *Purchase price allocation o sinteticamente PPA*[13]).

[13] Tale allocazione, richiesta dal principio contabile internazionale IFRS 3 (*International Financial Reporting Standard* 3 – Aggregazioni aziendali), deve essere svolta dalla società acquirente, nell'ambito del proprio bilancio consolidato, al fine di giustificare il costo di acquisto sostenuto nell'ambito di tale operazione straordinaria.

Utile netto pari a 1.912 milioni (1.733 nel 2018) con un'incidenza sui ricavi pari al 31% (29% nel 2018). Il risultato di pertinenza della Capogruppo è pari a 568 milioni di euro (517 milioni di euro nel 218).

Indebitamento finanziario netto pari a 26.276 milioni di euro, mostra un incremento di 1.383 milioni (+5,6%) rispetto al 31 dicembre 2018. L'ammontare complessivo di circa 26 miliardi si riferisce a SNAM (per il 46%), a TERNA (per il 31%), ad ITALGAS (per il 17%) ed alla capogruppo CDP RETI per la restante parte (6%).

Investimenti tecnici al 31 dicembre 2019 ammontano a 2.967 milioni e si riferiscono a SNAM (32%), TERNA (43%) ed ITALGAS (25%)

Flusso di cassa netto dell'esercizio positivo per c.a. 841 milioni di euro (con disponibilità liquide e mezzi equivalenti che passano da 3.405 milioni a 4.246 milioni), principalmente ascrivibile alla capogruppo CDP RETI (+10 milioni), SNAM (+ 979 milioni) e ITALGAS (+124 milioni), a cui si contrappone l'andamento di TERNA (-272 milioni). Le attività operative hanno generato risorse per 3.321 milioni, in parte assorbite dalle attività di finanziamento per 393 milioni e d'investimento (al netto di disinvestimenti) per 2.873 milioni.

## INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE[14] (IAP)

La CDP RETI valuta le performance del Gruppo e dei settori di business sulla base anche di alcuni indicatori non previsti dagli IFRS. Ne risulta che il criterio di determinazione utilizzato potrebbe non essere omogeneo con quello di altri gruppi e conseguentemente non confrontabile.

L'informativa finanziaria Non-GAAP[15] deve essere considerata come complementare e non sostituisce le informazioni redatte secondo gli IFRS. Si ritiene, infatti, che gli IAP presentati nella presente Relazione finanziaria annuale siano significativi per la valutazione dell'andamento operativo con riferimento ai risultati del Gruppo CDP RETI nel suo complesso. Inoltre, si ritiene assicurino una migliore comparabilità nel tempo degli stessi risultati sebbene non siano sostitutivi o alternativi ai risultati determinati applicando i principi contabili internazionali IFRS.

Di seguito sono descritte, così come richiesto dalla Comunicazione Consob n. 0092543 del 3 dicembre 2015 che recepisce gli orientamenti ESMA/2015/1415 in tema di indicatori alternativi di *performance*, le componenti di ciascuno di tali indicatori:

i) "EBITDA": è pari all'Utile Netto rettificato delle seguenti voci (presenti negli schemi del bilancio consolidato): (i) Utile Netto derivante da attività operative cessate, (ii) Imposte dell'esercizio, (iii) Proventi/Oneri finanziari, (iv) Ammortamenti e svalutazioni.
ii) "EBITDA *margin*": è pari all'incidenza percentuale dell'EBITDA sui Ricavi e proventi.
iii) "EBIT": è pari all'EBITDA al netto degli ammortamenti e svalutazioni.
iv) "EBIT *margin*": è pari all'incidenza percentuale dell'EBIT sui Ricavi e proventi.
v) "ROE": il ROE (*Return on equity*) è calcolato come rapporto tra l'Utile/Perdita del periodo (su base 12 mesi, 1 gennaio - 31 dicembre) e la media aritmetica del Totale Patrimonio Netto all'inizio e alla fine del periodo di riferimento.
vi) "Indebitamento finanziario netto": è calcolato come debito finanziario corrente e non corrente al netto delle disponibilità liquide ed equivalenti, nonché dei crediti finanziari a breve termine. Si rinvia alla specifica sezione per maggiori dettagli.
vii) Rapporto "Indebitamento finanziario netto/Patrimonio netto": tale indicatore, rappresentativo del grado di solidità e di efficienza della struttura patrimoniale in termini di incidenza relativa delle fonti di finanziamento tra mezzi di terzi e mezzi propri (grado di dipendenza della società da fonti finanziarie esterne), è calcolato come rapporto tra Indebitamento finanziario netto come monitorato dal gruppo e Patrimonio netto.
viii) Rapporto "Indebitamento finanziario netto/EBIT": tale indicatore è calcolato dal gruppo come rapporto tra Indebitamento finanziario netto come monitorato dal gruppo ed EBIT.

Il calcolo di tali indicatori, invariati rispetto a quelli utilizzati al 31 dicembre 2018, è coerente con quello del periodo di confronto.

[14] Indicatore finanziario di *performance* finanziaria, posizione finanziaria o flussi di cassa storici o futuri, diverso da un indicatore finanziario definito o specificato nella disciplina applicabile sull'informativa finanziaria. Gli indicatori alternativi di *performance* sono solitamente ricavati dal (o sono basati sul) bilancio redatto conformemente alla disciplina applicabile sull'informativa finanziaria, il più delle volte mediante l'aggiunta o la sottrazione di importi dai dati presentati nel bilancio (Orientamenti ESMA/2015/1415 – articoli 17 e 18).
[15] *Generally accepted accounting* principles (GAAP) rappresentativi del set di principi contabili che le società devono seguire quando predispongono i propri bilanci.

# 3. ASSETTO ORGANIZZATIVO

## 3.1 LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Alla data del 31 dicembre 2019, CDP RETI ha in organico 3 dipendenti (a cui si aggiungono due risorse in distacco parziale), tutti a tempo indeterminato.

In termini più generali si rileva come la Società si avvalga del supporto operativo della controllante CDP sulla base di accordi contrattuali (c.d. *service agreement*) che dotano la Società di tutte le competenze e i servizi indispensabili per il corretto svolgimento della propria attività. In tale contesto, nel corso del 2019, in considerazione dell'ampliamento del perimetro delle attività svolte dalla CDP RETI, sono stati aggiornati due *service agreement* nell'ambito amministrativo/contabile ed in quello della finanza/tesoreria.

Inoltre, a seguito dell'emissione, in data 21 maggio 2015, di un prestito obbligazionario quotato presso la Borsa Irlandese, CDP RETI ha assunto la qualifica di Emittente quotato avente l'Italia come Stato membro di origine ed è stata, quindi, tenuta, ai sensi dell'art. 154 – bis del Testo Unico della Finanza, a nominare un Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Si riportano nel seguito le consistenze medie dei tre gruppi SNAM, TERNA ed ITALGAS:

**SNAM**

(consistenza media)

| Qualifica professionale | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|---|---|---|
| Dirigenti | 116 | 104 |
| Quadri | 494 | 464 |
| Impiegati | 1.699 | 1.650 |
| Operai | 733 | 731 |
| **Totale** | **3.042** | **2.949** |

**TERNA**

(consistenza media)

| Qualifica professionale | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|---|---|---|
| Dirigenti | 77 | 72 |
| Quadri | 638 | 619 |
| Impiegati | 2.373 | 2.144 |
| Operai | 1.256 | 1.253 |
| **Totale** | **4.344** | **4.088** |

**ITALGAS**

(consistenza media)

| Qualifica professionale | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|---|---|---|
| Dirigenti | 62 | 60 |
| Quadri | 296 | 267 |
| Impiegati | 2.247 | 1.975 |
| Operai | 1.464 | 1.329 |
| **Totale** | **4.069** | **3.631** |

# 3.2 FATTORI DI RISCHIO

## PREMESSA

Nel normale svolgimento delle proprie attività di impresa, il gruppo CDP RETI è esposto a diversi fattori di rischio, finanziari e non finanziari, che, qualora si manifestassero, potrebbero avere un impatto sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del gruppo.

In questa sezione sono illustrati i principali rischi, misurati e gestiti a livello di TERNA, SNAM ed ITALGAS, ai quali è esposto il gruppo CDP RETI nell'ordinaria gestione delle attività industriali. Per la descrizione dei rischi finanziari si rinvia alla specifica sezione "Gestione dei rischi finanziari" delle note illustrative del Bilancio consolidato e del Bilancio d'esercizio.

Nel seguito vengono elencati i principali rischi identificati.

## GRUPPO SNAM

### RISCHI STRATEGICI

#### Rischio regolatorio e legislativo

Il **rischio regolatorio e legislativo** per Snam è connesso alla regolamentazione delle attività nel settore del gas. Le decisioni dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) e National Regulatory Authority dei Paesi in cui operano le società consociate estere, la normativa in materia europea e nazionale e, più in generale, la modifica del contesto normativo di riferimento, possono avere un impatto significativo sull'operatività, i risultati economici e l'equilibrio finanziario della Società.

Non è possibile prevedere l'effetto che futuri cambiamenti nelle politiche legislative e fiscali potrebbero avere sul business di Snam e sul settore industriale in cui opera.

Considerando la specificità del business e l'ambito in cui Snam opera, particolare rilievo assume l'evoluzione del contesto regolatorio in materia di criteri per la determinazione delle tariffe di riferimento.

#### Rischio macroeconomico e geo-politico

Per la specificità del business in cui Snam opera, rilevano anche **i rischi connessi all'instabilità politica, sociale ed economica nei paesi di approvvigionamento del gas naturale**, riconducibili principalmente al settore del trasporto del gas. Gran parte del gas naturale trasportato nella rete nazionale italiana di trasporto viene importato da, ovvero transita attraverso, Paesi compresi nell'area MENA (Middle East and North Africa, in particolare Algeria, Tunisia, Libia e, in ottica TANAP-TAP, la Turchia congiuntamente agli Stati che si affacciano sul Mediterraneo Orientale) e nell'ex blocco sovietico (Federazione Russa, Ucraina, e in futuro, Azerbaijan e Georgia), realtà nazionali soggette ad instabilità sotto il profilo politico, sociale ed economico, e che potrebbero evolvere in potenziali futuri scenari di crisi.

In particolare, l'importazione e il transito di gas naturale da/e attraverso questi Paesi, sono soggetti ad un ampio novero di rischi, tra i quali: terrorismo e criminalità comune, alterazione degli equilibri politico-istituzionali; conflitti armati, tensioni socio-economiche ed etno-settarie; agitazioni e disordini; legislazione carente in materia di insolvenza e protezione dei creditori; limitazioni agli investimenti e all'importazione ed esportazione di beni e servizi; introduzione e aumenti di imposte e accise; imposizione forzata di rinegoziazioni dei contratti; nazionalizzazione dei beni; cambiamenti nelle politiche commerciali e restrizioni monetarie.

Qualora uno Shipper che si avvale del servizio di trasporto attraverso le reti di Snam non possa effettuare l'approvvigionamento o il traporto di gas naturale da/o attraverso i suddetti Paesi a causa di tali condizioni avverse, o subisca comunque l'influsso di tali condizioni avverse, ovvero in misura da determinare o incentivare una conseguente incapacità di adempiere alle proprie obbligazioni contrattuali nei confronti di Snam, si potrebbero avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Snam.

#### Rischio commodity connesso alle variazioni di prezzo del gas

Con riferimento al **rischio connesso alle variazioni di prezzo del gas naturale**, in virtù del quadro regolatorio vigente, la variazione del prezzo del gas naturale a copertura del gas per autoconsumi e perdite di rete non rappresenta un fattore di rischio rilevante per Snam, poiché tutto il gas per attività strumentali è fornito dagli Shipper in natura. Simili coperture di rischio sono garantite dalle regolazioni dei Paesi dove operano le consociate estere o dai relativi contratti di trasporto. Tuttavia, relativamente all'attività di trasporto, l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) ha definito, a partire dal terzo periodo di regolazione 2010-2013, le modalità di corresponsione in natura, da parte degli utenti del servizio all'impresa maggiore di trasporto, dei quantitativi di gas a copertura del Gas Non Contabilizzato (GNC), dovuti in quota percentuale dei quantitativi rispettivamente immessi e prelevati dalla rete di trasporto. In particolare, l'ARERA con delibera (514/2013/R/gas) ha definito il livello ammesso del GNC tenuto conto del valore medio registrato negli ultimi due anni e ha deciso di mantenere fisso detto valore per l'intero periodo di regolazione al fine di incentivare l'impresa maggiore

di trasporto a raggiungere ulteriori incrementi di efficienza. Infatti, non verrebbero riconosciuti a livello tariffario quantitativi di GNC maggiori rispetto al livello ammesso per il periodo di regolazione di riferimento. Tale criterio è stato successivamente confermato anche a valere per gli anni 2018 e 2019 del periodo tariffario transitorio.

Con deliberazione n. 114/2019/R/gas, nell'ambito del processo di revisione dei criteri per la determinazione dei ricavi riconosciuti del servizio di trasporto e misura del gas naturale per il quinto periodo di regolazione (2020-2023), sono stati altresì definiti i criteri per il riconoscimento del GNC. Sulla base di tali criteri, a partire dall'anno 2020, il riconoscimento dei quantitativi di gas per autoconsumo, perdite di rete e GNC avverrà in termini monetari in luogo del riconoscimento in natura da parte degli Shipper. Tuttavia, la variazione del prezzo del gas naturale continuerà a non rappresentare un fattore di rischio rilevante per Snam, poiché sarà previsto un meccanismo di copertura del rischio connesso alle differenze fra il prezzo riconosciuto per i volumi di gas per autoconsumo, perdite di rete e GNC e il prezzo effettivo di approvvigionamento. Con riferimento ai quantitativi riconosciuti, la suddetta deliberazione ha confermato l'attuale criterio relativamente al gas per autoconsumo e perdite, mentre per il GNC il livello ammesso verrà aggiornato annualmente e sarà pari alla media dei quantitativi effettivamente registrati negli ultimi quattro anni disponibili.

In considerazione dei predetti meccanismi di riconoscimento del gas non contabilizzato, permane, con riferimento al periodo transitorio, conclusosi il 31/12/2019, l'incertezza con riferimento alle eventuali quantità di GNC rilevate in eccesso rispetto alle quantità riconosciute. A tal riguardo rileva che, nell'ambito del dialogo instaurato con l'ARERA, la stessa ha provveduto nel 2019 al riconoscimento dei maggiori oneri sostenuti nell'anno 2018. In generale, la variazione del quadro regolatorio in materia di riconoscimento dei quantitativi di gas naturale a copertura di autoconsumi, perdite di rete e GNC potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Snam.

### Rischio di mercato

Con riferimento al **rischio connesso alla domanda di gas**, si evidenzia che in base al sistema tariffario attualmente applicato dall'ARERA all'attività di trasporto del gas naturale, i ricavi di Snam, attraverso le società di trasporto direttamente controllate, sono in parte correlati ai volumi trasportati. L'ARERA, tuttavia, ha introdotto un meccanismo di garanzia rispetto alla quota di ricavi correlata ai volumi trasportati. Questo meccanismo prevede la riconciliazione dei maggiori o minori ricavi eccendenti il ±4% dei ricavi di riferimento correlati ai volumi trasportati. In forza di tale meccanismo, circa il 99,5% dei ricavi complessivi dell'attività di trasporto consentiti risulta garantito. Tale meccanismo è stato confermato, con deliberazione 114/2019/R/gas, anche per il quinto periodo di regolazione.

In base al sistema tariffario attualmente applicato dall'ARERA all'attività di stoccaggio del gas naturale, i ricavi di Snam, attraverso Stogit, sono correlati all'utilizzo delle infrastrutture. L'ARERA, tuttavia, ha introdotto un meccanismo di garanzia rispetto ai ricavi di riferimento che consente alle imprese di coprire una quota prevalente dei ricavi riconosciuti. Fino al quarto periodo regolatorio (2015-2019), il livello minimo garantito dei ricavi riconosciuti è stato pari a circa il 97%, mentre per il quinto periodo regolatorio (2020-2025) la deliberazione 419/2019/R/gas ha esteso il livello di garanzia alla totalità dei ricavi riconosciuti (100%). La medesima deliberazione ha altresì introdotto un meccanismo di incentivazione potenziato a fronte di una riduzione della quota di ricavo riconosciuto soggetta a fattore di copertura. Tale meccanismo sarà definito dalla stessa ARERA con provvedimenti successivi.

Con riferimento, infine, ai criteri di regolazione tariffaria per il servizio di rigassificazione del GNL per il quinto periodo di regolazione (2020-2023), la deliberazione 474/2019/R/gas ha confermato il meccanismo di copertura dei ricavi di riferimento ad un livello minimo garantito pari al 64%.

In generale, la variazione del quadro regolatorio vigente potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Snam.

All'estero, protezioni dal rischio mercato sono offerte dalla regolazione francese (Teréga) e greca (Desfa), dai contratti di lungo termine di TAP e Austria (scadenze differenziate per TAG e Gas Connect a partire dal 2023). In Austria e Regno Unito (Interconnector UK) la regolazione non garantisce copertura dal rischio volume.

### Rischio cambiamento climatico

Il rispetto delle regolazioni in materia di gas serra e delle nuove politiche energetiche – climatiche europee e internazionali di medio/lungo termine potrebbero richiedere, in futuro, che Snam adegui i propri impianti, e che controlli o limiti le proprie emissioni di gas ad effetto serra o intraprenda altre azioni che potrebbero incrementare i costi di adeguamento alle normative vigenti, e quindi avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Snam.

I **rischi connessi al mercato delle emissioni** rientrano nel campo di applicazione delle direttive dell'Unione Europea in materia di commercializzazione dei permessi relativi all'emissione di biossido di carbonio e delle regole per il controllo delle emissioni di taluni inquinanti atmosferici. Con l'avvio del terzo periodo di regolazione (2013-2020) dell'European Emissions Trading System (EU - ETS), l'aggiornamento della normativa di settore ha avuto come obiettivo principale le autorizzazioni ad emettere gas ad effetto serra e una costante riduzione delle quote di emissioni rilasciate a titolo gratuito. Le quote sono assegnate a ciascun impianto con assegnazioni progressivamente decrescenti, e non più costanti, e inoltre dipendono anche dall'effettiva funzionalità degli impianti. Le quote assegnate gratuitamente agli impianti del Gruppo non risultano più sufficienti al fine di rispettare gli obblighi di conformità normativa relativi ai meccanismi ETS, perciò Snam si approvvigiona sul mercato per le quote mancanti. L'evoluzione ulteriore in corso della normativa europea potrebbe portare a individuare nuove modalità di gestione delle quote necessarie.

Con deliberazione 114/209/R/gas del 28 marzo 2019 l'ARERA ha definito i criteri di regolazione per il quinto periodo di regolazione (2020-2023) del servizio di trasporto e misura del gas naturale, prevedendo fra le altre cose, il riconoscimento dei costi relativi all'Emission Trading System (ETS). Con deliberazioni 419/2019/R/gas e 474/2019/R/gas è stato introdotto il riconoscimento dei costi relativi al meccanismo ETS anche per il servizio di stoccaggio (periodo regolatorio 2020-2025) e per il servizio di rigassificazione (2020-2023).

Gli scenari di cambiamento climatico inoltre potrebbero determinare un cambiamento nella scelta dei mix energetici dei diversi Paesi europei e nei comportamenti della popolazione e potrebbero avere un impatto sulla domanda di gas naturale e sui volumi trasportati, così come potrebbero influire sullo sviluppo di usi alternativi del gas, favorire una maggiore penetrazione di gas rinnovabili (biometano, metano sintetico e idrogeno) e sulla promozione di nuovi business.

Il cambiamento climatico potrebbe anche aumentare la severità di eventi climatici estremi (alluvioni, siccità, fluttuazioni estreme di temperatura), causando il peggioramento delle condizioni naturali e idrogeologiche del territorio con un possibile impatto sia sulla qualità e continuità del servizio erogato da Snam, sia sulla domanda gas italiana sia europea. Con riferimento agli effetti della variazione della domanda gas sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Snam, si veda il precedente paragrafo "Rischio mercato".

In relazione ai nuovi accordi sul clima in vigore a livello globale (tra cui l' "Accordo di Parigi" adottato nel contesto della Conferenza sul Clima (COP21) del 2015 in cui i Governi hanno concordato di mantenere l'aumento medio della temperatura mondiale ben al di sotto di 2°C rispetto ai livelli preindustriali come obiettivo a lungo termine) finalizzati a favorire la transizione verso un'economia più sostenibile che favorisca fonti energetiche a zero emissioni, può prefigurarsi un rischio regolatorio e legislativo correlato alla possibile implementazione di normative sempre più stringenti a livello europeo e nazionale, che possono avere un impatto anche sull'evoluzione e relativo finanziamento delle infrastrutture energetiche a livello mondiale.

## RISCHIO LEGALE E DI NON CONFORMITÀ

Il **rischio legale e di non conformità** riguarda il mancato rispetto, in tutto o in parte, delle leggi e dei regolamenti a livello europeo, nazionale, regionale e locale cui Snam deve attenersi in relazione alle attività che svolge. La violazione delle leggi e dei regolamenti può comportare sanzioni penali, civili, tributarie e/o amministrative nonché danni patrimoniali, economici e/o reputazionali.

Con riferimento a specifiche fattispecie, tra l'altro, la violazione della normativa a protezione della salute e sicurezza dei lavoratori e dell'ambiente e la violazione delle norme per la lotta alla corruzione, può inoltre comportare sanzioni, anche rilevanti, a carico dell'azienda in base alla responsabilità amministrativa degli enti (D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231). Con riferimento al **Rischio Frode e Corruzione** Snam attribuisce un valore imprescindibile all'assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione delle attività aziendali e ripudia la corruzione in ogni sua forma nel contesto più ampio del proprio impegno per il rispetto dei principi etici. I vertici Snam sono fortemente impegnati nel perseguire una politica di anticorruption, cercando di individuare potenziali vulnerabilità e provvedere alla loro rimozione, rafforzando i propri controlli e lavorando costantemente per aumentare la consapevolezza dei dipendenti su come identificare e prevenire la corruzione nei vari contesti di business.

Verifica Reputazionale, come anche accettazione e sottoscrizione del Patto Etico d'Integrità sono i pilastri del sistema di controlli atti a prevenire i rischi connessi a comportamenti illegali e infiltrazioni criminali riguardanti i nostri fornitori e subappaltatori, con l'obiettivo di garantire rapporti trasparenti e requisiti di moralità professionale in tutta la filiera di imprese e per tutta la durata del rapporto.

Snam dal 2014 collabora con Transparency International Italia, ha aderito al Business Integrity Forum (BIF) e nel 2016 è entrata a far parte -come prima azienda italiana- del "Global Corporate Supporter Partnership". Nell'ambito di tale collaborazione in ottobre 2018 Snam ha rinnovato la propria partnership con Transparency International, Segretariato Generale di Berlino, in occasione della diciottesima International Anti-Corruption Conference di Transparency International tenutasi a Copenaghen. In tale occasione Snam ha partecipato ad una tavola rotonda ristretta che ha visto, per la prima volta, la partecipazione anche di 4 società del settore privato, tra cui Snam come unica società italiana.

Nel corso del 2019 Snam, ha ulteriormente rafforzato le proprie collaborazioni con altri principali organismi attivi nella lotta alla corruzione. In particolare, a ottobre Snam è entrata a far parte anche del Partnering Against Corruption Initiative (PACI) del World Economic Forum, iniziativa con l'intento di riunire almeno due volte l'anno i principali Compliance & Anticorruption Officer di alcune delle più importanti società al mondo, per condividere e rafforzare best practice e presidi preventivi; e a novembre è stata inserita nella "Integrity & Compliance Taskforce" della Presidenza B20 Saudita, i cui lavori sono iniziati a gennaio 2020 con un "inception event" e proseguiranno per tutto l'anno, fino al Summit di ottobre, in cui verranno presentati gli esiti dei lavori e le proposte da portare al G20.

Oltre alle nuove collaborazioni, Snam nel corso del 2019 ha altresì partecipato ad una serie di eventi dedicati ai temi della trasparenza, dell'integrità, dell'etica di impresa, nonché di best practice e buona governance per la prevenzione della corruzione. Tra gli eventi più significativi in cui Snam ha partecipato nel corso del 2019, in primis meritano di essere citati quelli tenutisi all'OECD, ossia il Global Anti-Corruption & Integrity Forum di marzo sul tema "Tech for Trust: risks and opportunities of new technologies for anti-corruption & integrity", il Trust in Business Forum e il Working Party on State Ownership and Privatisation Practices di ottobre all'OECD e, infine, Snam è altresì intervenuta al Working Group on Bribery di dicembre 2019, consultazione annuale che è stata preceduta da una riunione ristretta dei membri della rappresentanza permanente del Business presso l'OECD (BIAC). In aggiunta a ciò, a ottobre, il General Counsel di Snam è stato anche nominato Vicepresidente del Comitato Anticorruzione del BIAC, riconoscimento importantissimo, che vedrà Snam - unica

società italiana nella Leaderhip del BIAC - ancora più impegnata e coinvolta nelle attività dell'OECD sui temi di integrità e anticorruzione.

Da ultimo, Snam a dicembre è intervenuta all'Italian Business Integrity Day Day – iniziativa patrocinata dal Coordinamento Anticorruzione del Ministero degli Affari Esteri- svoltosi in occasione della 8^ Conferenza degli Stati Membri della Convenzione delle Nazioni Unite contro la Corruzione ad Abu Dhabi. In quella sede, Snam è intervenuta per raccontare le sfide che giornalmente affronta nell'ambito dell'anticorruzione e le best practice implementate per gestire le diverse complessità. In tale contesto, Snam ha altresì partecipato a una tavola rotonda organizzata dall'United Nations Office on Drugs and Crime dal titolo "Private sector as a Partner in Anti-Corruption Education", in cui ha raccontato la propria esperienza e il proprio impegno anche nell'ambito della formazione, che rivolge non solo alle proprie persone, ma altresì all'esterno.

## RISCHI OPERATIVI

### Titolarità delle concessioni di stoccaggio

Il rischio legato al **mantenimento della titolarità delle concessioni di stoccaggio**, è riconducibile per Snam al business in cui opera la società controllata Stogit, sulla base di concessioni rilasciate dal Ministero dello Sviluppo Economico. Otto delle dieci concessioni (Alfonsine, Brugherio, Cortemaggiore, Minerbio, Ripalta, Sabbioncello, Sergnano e Settala) sono scadute il 31 dicembre 2016 e saranno prorogabili per non più di due volte per una durata di dieci anni ciascuna. Con riferimento a tali concessioni Stogit ha presentato, nei termini di legge, istanza di proroga presso il Ministero dello Sviluppo Economico e il relativo procedimento è attualmente pendente presso il suddetto Ministero. In pendenza di tale procedimento, le attività della Società, come previsto dalle norme di riferimento, continueranno a essere esercitate fino al completamento delle procedure autorizzative in corso, previste dall'originario titolo abilitativo, la cui scadenza deve intendersi a tal fine automaticamente prorogata fino all'anzidetto completamento. Una concessione (Fiume Treste) scadrà nel giugno 2022 ed è già stata oggetto della prima proroga decennale nel corso del 2011 e, infine, una concessione (Bordolano) scadrà nel novembre 2031 e potrà essere prorogata per altri dieci anni[16]. In esito ai ricorsi del 2011 proposti dai Comuni di Azzanello, Verolavecchia e di altri sette soggetti anche in rappresentanza di associazioni ambientaliste, il Consiglio di Stato, con parere recepito nel DPR 16 settembre 2019, ha annullato la valutazione di impatto ambientale riferita all'impianto di Bordolano stoccaggio. Sotto il profilo del rischio della continuità di esercizio delle attività di stoccaggio in Bordolano si evidenzia che: (i) la decisione del Consiglio di Stato fa salve le prescrizioni contenute nel decreto VIA del 2009 e con riferimento ai successivi provvedimenti investiti da illegittimità derivata conferma la perdurante validità delle prescrizioni ivi contenute, a tutela della sicurezza e della incolumità pubblica; (ii) l'art. 29 comma 3 del testo unico ambiente prevede che in caso di annullamento dei provvedimenti VIA in sede giurisdizionale relativi a un progetto già realizzato l'autorità competente può consentire la prosecuzione dei lavori o delle attività. Il Ministero dello sviluppo economico, con nota U.0025890 del 22 novembre 2019, ha emesso un provvedimento ex art. 29, comma 3 del D. Lgs 152/2006 relativo alla prosecuzione delle attività per l'impianto di Bordolano stoccaggio. Con nota del Ministero dell'ambiente DVA - U.28389 del 29 ottobre 2019, è stato riaperto il procedimento VIA con la partecipazione dei Comuni di Azzanello e Verolavecchia; il procedimento è in corso ed è seguito da Stogit.

Ove Snam non sia in grado di conservare la titolarità di una o più delle proprie concessioni ovvero, al momento del rinnovo, le condizioni delle concessioni risultino meno favorevoli di quelle attuali, potrebbero determinarsi effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

### Malfunzionamento e imprevista interruzione del servizio

Il rischio di **malfunzionamento e imprevista interruzione del servizio** è determinato da eventi accidentali tra cui incidenti, guasti o malfunzionamenti di apparecchiature o sistemi di controllo, minor resa di impianti ed eventi straordinari quali esplosioni, incendi, frane o altri eventi simili che sfuggono al controllo di Snam. Tali eventi potrebbero causare la riduzione dei ricavi e inoltre arrecare danni rilevanti a persone, con eventuali obblighi di risarcimento. Benché Snam abbia stipulato specifici contratti di assicurazione a copertura di alcuni tra tali rischi, le relative coperture assicurative potrebbero risultare insufficienti per far fronte a tutte le perdite subite, agli obblighi di risarcimento o agli incrementi di spesa.

### Ritardi nell'avanzamento dei programmi di realizzazione delle infrastrutture

Esiste, inoltre, la concreta possibilità per Snam di incorrere in **ritardi nell'avanzamento dei programmi di realizzazione delle infrastrutture** a seguito delle numerose incognite legate a fattori operativi, economici, normativi, autorizzativi e competitivi, indipendenti dalla sua volontà. Snam non è, quindi, in grado di garantire che i progetti di estensione e potenziamento previsti siano concretamente intrapresi né che, se intrapresi, abbiano buon fine o permettano il conseguimento dei benefici previsti dal sistema tariffario. Inoltre, i progetti di sviluppo potrebbero richiedere investimenti

[16] Le concessioni di Stogit rilasciate prima dell'entrata in vigore del D. Lgs. 164/2000 sono prorogabili dal Ministero dello Sviluppo Economico per non più di due volte per una durata di dieci anni ciascuna, ai sensi dell'art. 1, comma 61 della Legge n. 239/2004. Ai sensi dell'art. 34, comma 18, del decreto legge n. 179/2012, convertito dalla legge 221/2012, la durata dell'unica concessione di Stogit rilasciata dopo l'entrata in vigore del D. Lgs. 164/2000 (Bordolano) è trentennale con possibilità di proroga per ulteriori dieci anni.

più elevati o tempi più lunghi rispetto a quelli inizialmente stimati, influenzando l'equilibrio finanziario e i risultati economici di Snam.

I progetti d'investimento possono essere arrestati o ritardati a causa delle difficoltà nell'ottenere le autorizzazioni ambientali e/o amministrative, dall'opposizione proveniente da forze politiche o altre organizzazioni, o possono essere influenzate da variazioni nel prezzo di equipaggiamenti, materiali e forza lavoro, o da cambiamenti nel quadro politico o regolamentare nel corso della costruzione, o ancora dall'incapacità di ottenere finanziamenti a un tasso d'interesse accettabile. Tali ritardi potrebbero avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Snam. In aggiunta, le variazioni nel prezzo di beni, equipaggiamenti, materiali e forza lavoro potrebbero avere un impatto sui risultati finanziari di Snam.

### Rischi ambientali

Snam e i siti nei quali opera sono soggetti a leggi e regolamenti che fanno riferimento ad inquinamento, protezione dell'ambiente, e utilizzo e smaltimento di sostanze pericolose e rifiuti. Queste leggi e regolamenti espongono Snam a potenziali costi e responsabilità connesse all'esercizio e ad i suoi asset. I costi di possibili obblighi di bonifica ambientale sono soggetti ad incertezza per quanto riguarda l'estensione della contaminazione, le azioni correttive appropriate e la condivisione di responsabilità e sono pertanto di conseguenza difficili da stimare.

Snam non può prevedere se e in che modo i regolamenti e le leggi ambientali potranno nel tempo divenire più vincolanti né può fornire assicurazione che i costi futuri per assicurare la conformità alla normativa ambientale non aumentino o che tali costi possano essere recuperabili all'interno dei meccanismi tariffari o della regolazione applicabile. Incrementi sostanziali nei costi relativi alla conformità ambientale e ad altri aspetti ad essa connessi e i costi di possibili sanzioni potrebbero impattare negativamente il business, i risultati operativi e gli aspetti finanziari e reputazionali.

### Dipendenti e personale in ruoli chiave

La capacità di Snam di operare efficacemente il proprio business dipende dalle competenze e dalle performances del proprio personale. Perdita di personale "chiave" o incapacità di attrarre, formare o trattenere personale qualificato (in particolare per posizioni tecniche dove la disponibilità di personale opportunamente qualificato può essere limitata) o situazioni in cui la capacità di implementare la strategia di business a lungo termine sia influenzata negativamente a causa di controversie significative con i dipendenti, potrebbero determinare un effetto avverso sul business, sulle condizioni finanziarie e sui risultati operativi.

### Rischio legato a partecipazioni estere

Le società estere partecipate da Snam possono essere soggette a rischio regolatorio/legislativo, a condizioni di instabilità politica, sociale ed economica, a rischi di mercato, cyber security, credito e finanziari e agli altri rischi tipici dell'attività di trasporto e stoccaggio di gas naturale evidenziati per Snam, tali da influenzare negativamente le loro attività, i risultati economici e la situazione patrimoniale e finanziaria. Ciò può comportare per Snam impatti negativi al contributo all'utile generato da tali investimenti.

### Rischi legati a future acquisizioni/investimenti in partecipazioni

Ogni investimento realizzato nell'ambito di accordi di joint-venture e ogni altro futuro investimento in società italiane o straniere può comportare un incremento di complessità nell'operatività del Gruppo Snam e può non esserci assicurazione che tali investimenti generino la redditività attesa nell'ambito dell'acquisizione o decisione di investimento e che si integrino correttamente in termini di standard di qualità, policies e procedure in modo coerente con il resto dell'attività operative di Snam. Il processo di integrazione può richiedere costi ed investimenti addizionali. Una mancata integrazione dell'investimento effettuato può influenzare negativamente il business, i risultati operativi e gli aspetti finanziari.

### Cyber security

Snam svolge la propria attività attraverso una complessa architettura tecnologica facendo affidamento ad un modello integrato di processi e soluzioni in grado di favorire la gestione efficiente del sistema gas per l'intero Paese. L'evoluzione del business ed il ricorso a soluzioni innovative idonee a migliorarlo continuamente, impone tuttavia un'attenzione crescente agli aspetti di cyber security. Per questo motivo Snam ha sviluppato una propria strategia di cyber sicurezza basata su un framework definito in accordo con i principali standard in materia e con un'attenzione costante all'evoluzione normativa, italiana ed europea, specie per ciò che attiene al mondo delle infrastrutture critiche e dei servizi essenziali. Rientra in primo luogo nell'ambito di tale strategia l'adeguamento dei propri processi alle previsioni degli standard ISO/IEC 27001 (Information Security Management Systems) e ISO22301 (Business Continuity Management Systems) e la formale certificazione della conformità di parte di essi agli standard elencati. Parallelamente ed in funzione dell'evoluzione tecnologica, sono valutate e ove opportuno implementate soluzioni volte a tutelare l'azienda dalle più diffuse minacce informatiche e dai moderni agenti di minaccia.

Più specificatamente, Snam ha definito un modello di cyber security incident management, volto a prevenire e, quando necessario, garantire interventi di remediation tempestivi a fronte di eventi potenzialmente in grado di ledere la riservatezza

l'integrità e la disponibilità delle informazioni trattate e dei sistemi informatici utilizzati. Alla base dell'attività vi è un Security Incident Response Team che, avvalendosi di tecnologie che permettono di raccogliere e correlare tutti gli eventi di sicurezza registrati sull'intero perimetro dell'infrastruttura informatica aziendale, ha il compito di monitorare tutte le situazioni anomale da cui possono discendere impatti negativi per la società e di attivare, ove necessario, piani di escalation idonei a garantire il coinvolgimento delle diverse strutture operative.

Con riferimento alla gestione delle informazioni a supporto dei processi di business si ritiene opportuno sottolineare che la società risulta proprietaria dell'asset (fibra) utilizzato per la trasmissione dati da e verso il territorio; da ciò deriva una maggiore sicurezza intrinseca grazie alla non dipendenza dal servizio erogato da terze parti e alla possibilità di usufruire in via esclusiva del canale di comunicazione. In ultimo, nell'ambito delle attività di cyber incident management (preventive e reattive) viene anche fatto ricorso a logiche di info sharing con istituzioni e peers nazionali ed europei al fine di migliorare la capacità e rapidità di risposta a fronte di diversi possibili eventi negativi. Grande attenzione viene inoltre posta alla sensibilizzazione e alla formazione specialistica del personale, in modo da rendere più agevole l'identificazione dei segnali deboli e tutti quanto più consapevoli dei rischi di natura cyber che possono manifestarsi nel corso della normale attività lavorativa.

## GRUPPO TERNA

Le peculiarità e specificità del core business, regolato dalla concessione governativa e dalle disposizioni stabilite dall'ARERA (Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico), non espone Terna ai comuni rischi di prezzo e di mercato, se non in misura marginale e limitatamente alle Attività Non Regolate e Internazionali, ma piuttosto ad un rischio regolatorio e normativo, oltre che ai tradizionali rischi operativi resi sempre più stringenti dalle indicazioni tecniche dettate dalla transizione energetica in atto.

Il rischio regolatorio deriva dalla possibile variazione dei parametri che determinano i ricavi regolati, soprattutto in occasione della revisione pluriennale del quadro regolatorio. Il rischio normativo è correlato a possibili cambiamenti delle norme italiane ed europee su tematiche ambientali, energetiche, fiscali e sociali (in particolare in tema di lavoro e appalti).

### CONTENZIOSI

I contenziosi in essere al 31/12/2019 sono riferiti alla capogruppo Terna S.p.A. e alla controllata Terna Rete Italia S.p.A.:

- *Contenzioso in materia ambientale ed urbanistica*: una parte del contenzioso in materia ambientale conseguente alla costruzione ed all'esercizio degli impianti elettrici di competenza Terna, è costituito da azioni legali avverso i presunti effetti negativi dei campi elettrici e magnetici generati dagli elettrodotti;
- *Contenzioso relativo alla legittimità delle autorizzazioni alla costruzione ed all'esercizio degli impianti*: connesso con gli impianti di proprietà e derivante dalla proposizione, dinanzi ai competenti Giudici Amministrativi, di azioni legali volte ad ottenere l'annullamento dei provvedimenti che autorizzano la costruzione e l'esercizio degli impianti;
- *Contenzioso relativo alle attività affidate in concessione*: Terna S.p.A., quale concessionaria delle attività di trasmissione e dispacciamento dal 1° novembre 2005, è parte in alcuni giudizi, a carattere per lo più impugnatorio, di provvedimenti dell'ARERA – Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente, e/o del Ministero dello Sviluppo Economico, e/o della stessa Terna e relativi a tali attività. Nei casi in cui i ricorrenti lamentano, oltre che vizi propri dei provvedimenti impugnati, anche la presunta violazione, da parte di Terna, delle regole dettate dalle predette Autorità, ovvero nei casi in cui il provvedimento abbia impatto su Terna, la Società si è costituita in giudizio. Nell'ambito di tale contenzioso, ancorché alcuni giudizi si siano conclusi, in primo e/o in secondo grado, con l'annullamento delle Delibere dell'ARERA e, ove applicabile, dei consequenziali provvedimenti di Terna, si possono ritenere come non probabili eventuali esiti negativi per la Società stessa, trattandosi normalmente di partite passanti.

## GRUPPO ITALGAS

Sono di seguito riportati i principali rischi oggetto di analisi e monitoraggio da parte del gruppo Italgas.

### RISCHI OPERATIVI

Italgas ha adottato specifici sistemi di gestione certificati con l'obiettivo di presidiare i processi e le attività aziendali, nel rispetto della salute e sicurezza dei lavoratori, della salvaguardia dell'ambiente, della qualità e del risparrmio energetico nei servizi offerti. Di seguito si annoverano i principali rischi operativi.

#### Rischi connessi al malfunzionamento e all'imprevista interruzione del servizio di distribuzione

La gestione delle attività regolate nel settore del gas implica una serie di rischi di malfunzionamento e di imprevista interruzione del servizio di distribuzione determinati da eventi accidentali tra cui incidenti, guasti o malfunzionamenti di apparecchiature o sistemi di controllo, minor resa di impianti ed eventi straordinari quali esplosioni, incendi, terremoti, frane o altri eventi simili che sfuggono al controllo di Italgas. Tali eventi potrebbero causare la riduzione dei ricavi e arrecare danni anche rilevanti a persone, cose o all'ambiente. Benché Italgas abbia stipulato specifici contratti di assicurazione in linea con le best practice a copertura di alcuni tra tali rischi, le relative coperture assicurative potrebbero infatti risultare insufficienti a far fronte a tutte le perdite subite, agli obblighi di risarcimento e agli incrementi di spesa. Oltre ai contratti di

assicurazione in essere, Italgas gestisce e presidia il rischio attraverso contromisure di tipo organizzativo e operativo. Sono in essere procedure e sistemi per la gestione delle emergenze, piani di emergenza con misure definite per la messa in sicurezza degli impianti e per garantire la continuità del servizio, sistemi di sicurezza su impianti e asset e per il monitoraggio della rete, procedure di qualifica società terze di costruzione, ingegneria e direzione lavori e per il presidio dei rischi di execution di appaltatori. Vengono svolte attività di ricerca programmata delle dispersioni attraverso l'utilizzo di sistemi e tecnologie innovative e azioni di ammodernamento continuo della rete. Sono inoltre in essere misure volte a prevenire eventuali danni alle tubazioni causate da Terzi. In aggiunta, proseguono le iniziative di digitalizzazione della rete per il progressivo miglioramento dei sistemi di monitoraggio real time e la manutenzione preventiva.

### Rischi connessi alla tutela ambientale, della salute e della sicurezza

L'attività di Italgas è soggetta alla normativa italiana e dell'Unione Europea in materia di tutela dell'ambiente. Italgas svolge la propria attività nel rispetto delle leggi e dei regolamenti in materia di ambiente e sicurezza. Ciò considerato, non può tuttavia essere escluso con certezza che il Gruppo possa incorrere in costi o responsabilità anche di dimensioni rilevanti. Sono, infatti, difficilmente prevedibili le ripercussioni economico - finanziarie di eventuali pregressi danni ambientali, anche in considerazione dei possibili effetti di nuove disposizioni legislative e regolamentari per la tutela dell'ambiente, dell'impatto di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale, della possibilità dell'insorgere di controversie e della difficoltà di determinare le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti. Italgas è impegnata in attività di bonifica di siti contaminati sostanzialmente per effetto dell'attività di produzione di gas manifatturato svolta in passato, rimozione e smaltimento rifiuti (prevalentemente per demolizione di strutture impiantistiche obsolete) ed eliminazione di materiali contenenti amianto. A copertura delle passività stimate in relazione agli adempimenti previsti dalla vigente normativa, è stato costituito un apposito fondo.

### Rischio connesso all'installazione degli smart meter

Italgas ha avviato a fine 2010 un piano di sostituzione di misuratori tradizionali con smart meter, che ha interessato fino a metà 2014 i contatori di classe superiore a G6 e successivamente anche quelli di classe inferiore (mass market). I nuovi misuratori teleletti rappresentavano nella prima fase di sostituzione una tecnologia ancora in fase di evoluzione. Le caratteristiche costruttive fissate dall'Autorità hanno comportato per i produttori la necessità di progettare e realizzare in tempi coerenti con gli obblighi fissati da ARERA un prodotto dedicato unicamente al mercato italiano. Per altro si segnala la completa disponibilità solo dal 2015 della normativa tecnica di riferimento elaborata dal CIG (Comitato Italiano Gas, ente normatore affiliato all'UNI). Italgas effettua l'installazione di tali apparecchi nel rispetto del calendario definito dall'ARERA; non si può escludere che si presentino livelli di malfunzionamento dei misuratori teleletti superiori alle performance storiche registrate per i contatori tradizionali e che si generino per la società maggiori oneri di manutenzione. A copertura delle passività generate dai menzionati oneri di manutenzione, è stato costituito un apposito fondo.

### Rischi connessi ai Titoli di Efficienza Energetica

L'obiettivo di miglioramento dell'efficienza energetica negli usi finali, in Italia, è stato implementato principalmente attraverso il meccanismo dei Titoli di Efficienza Energetica (TEE o Certificati Bianchi). Essi certificano il conseguimento di risparmi energetici negli usi finali dell'energia ottenuti attraverso la realizzazione di progetti e interventi di efficienza energetica, valutati ed approvati dal Gestore dei Servizi Energetici (GSE). Il meccanismo dei TEE è stato istituito dal Ministero delle Attività Produttive, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio attraverso il Decreto Ministeriale del 20 luglio 2004, successivamente modificato e integrato dal Decreto Ministeriale del 21 dicembre 2007, dal Decreto Ministeriale del 28 dicembre 2012, dal Decreto Ministeriale dell'11 gennaio 2017 e infine dal Decreto Ministeriale 10 maggio 2018, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il 10 luglio 2018. A fronte dei quantitativi nazionali annui di risparmio energetico che devono essere perseguiti attraverso il meccanismo dei certificati bianchi, l'Autorità determina i relativi obiettivi specifici di risparmio energetico in capo ai distributori di energia elettrica e di gas naturale con più di 50.000 clienti finali connessi alla propria rete. Al termine di ogni anno d'obbligo ciascun distributore – a fronte dell'annullamento dei certificati – riceve da parte della Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali un rimborso sulla base di fondi costituti attraverso la componente RE e UC7 delle tariffe di distribuzione. Relativamente ai TEE, esiste un rischio potenziale di perdita economica dovuto sia all'eventuale differenza negativa registrata tra il valore medio di acquisto dei titoli di efficienza energetica ed il contributo tariffario riconosciuto al termine di ogni anno d'obbligo sia all'eventuale mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati annualmente. Tale situazione - fino a dicembre 2019 - era amplificata dal fatto che esisteva un cap al contributo tariffario riconosciuto ai soggetti obbligati, pari a 250 €/TEE. In aggiunta, poiché i certificati bianchi generati dai progetti di E.E. non sono attualmente sufficienti a garantire il raggiungimento degli obblighi minimi, al termine di ciascun anno d'obbligo i certificati mancanti sono resi disponibili dal GSE allo scoperto ad un prezzo di 260 €/TEE, previo acquisto da parte dei soggetti obbligati di una quota fissa del proprio obbligo direttamente a mercato.

Con la Deliberazione 10 dicembre 2019 – 529/R/EFR l'ARERA ha avviato un procedimento di riforma del contributo tariffario in esecuzione della sentenza del TAR Lombardia 2538/2019 che ha annullato sia il cap al contributo tariffario sia le relative modalità di calcolo. Allo stato attuale, entro aprile 2020, l'Autorità provvederà a pubblicare un nuovo documento normativo che modificherà le regole di calcolo del contributo tariffario, anche con effetti retroattivi sugli anni precedenti fino al 2018. Tuttavia, anche con la recente pubblicazione del DCO 47/2020/R/EFR ad oggi non si evidenzia alcun miglioramento del quadro normativo in favore dei Soggetti Obbligati".

### Rischi connessi alla scadenza e al rinnovo delle concessioni di distribuzione del gas

L'attività di distribuzione del gas in cui è attivo il gruppo Italgas è esercitata in virtù di concessioni rilasciate da singoli comuni. Alla data del 31 dicembre 2019, Italgas gestisce in 1.816 Comuni le concessioni di distribuzione di gas naturale in tutto il territorio nazionale. Il Decreto interministeriale n. 226/11 ha stabilito che il servizio di distribuzione del gas possa essere effettuato solo sulla base di procedure di gara indette esclusivamente per ATEM, di dimensione prevalentemente provinciale. Italgas, nell'ambito delle procedure di gara avviate, potrebbe non risultare aggiudicataria delle concessioni negli ambiti pianificati, oppure potrebbe aggiudicarsi tali concessioni a condizioni meno favorevoli di quelle attuali con possibili impatti negativi sull'attività operativa e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria. Si deve tuttavia rilevare che, nel caso di mancata aggiudicazione di concessioni relativamente ai comuni precedentemente gestiti, Italgas, per le reti di proprietà, avrebbe diritto a vedersi riconoscere il valore di rimborso previsto a favore del gestore uscente. Inoltre, si segnala che, nell'ambito delle procedure di gara avviate, Italgas potrebbe risultare aggiudicataria di concessioni in ATEM precedentemente gestiti totalmente o parzialmente da altri operatori; pertanto, non si può escludere che tali aggiudicazioni possano comportare, almeno inizialmente, oneri di gestione maggiori in capo al Gruppo rispetto ai propri standard operativi. Tenuto conto della complessità della normativa che disciplina la scadenza delle concessioni di cui Italgas è titolare, ciò potrebbe tradursi in contenziosi giudiziali e/o arbitrali con possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del gruppo Italgas.

### Rischi connessi al valore di rimborso a carico del nuovo gestore

Con riferimento alle concessioni di distribuzione gas relativamente alle quali Italgas è anche proprietaria delle reti e degli impianti, il D. Lgs. n. 164/00, come più volte successivamente integrato e modificato, stabilisce che il valore di rimborso riconosciuto ai gestori uscenti del servizio, titolari degli affidamenti e delle concessioni in essere, è calcolato nel rispetto di quanto stabilito nelle convenzioni o nei contratti, purché stipulati prima della data di entrata in vigore del regolamento di cui al D.M. 12 novembre 2011 n. 226 (cioè prima dell'11 febbraio 2012), e, per quanto non desumibile dalla volontà delle parti, nonché per gli aspetti non disciplinati dalle medesime convenzioni o contratti, in base alle Linee Guida su criteri e modalità operative per la valutazione del valore di rimborso, successivamente predisposte dal Ministero dello Sviluppo Economico con documento del 7 aprile 2014 e approvate con D.M del 22 maggio 2014 . In caso di disaccordo tra l'Ente Locale e il gestore uscente, con riferimento alla determinazione del valore di rimborso, il bando di gara riporta un valore di riferimento da utilizzare ai fini della gara, determinato come il maggiore fra la stima dell'Ente locale concedente e la RAB. Il D.M. n. 226/11 sui criteri di gara e di valutazione dell'offerta stabilisce che il gestore subentrante acquisisce la proprietà dell'impianto con il pagamento del valore di rimborso al gestore uscente, a eccezione delle eventuali porzioni di impianto di proprietà comunale. A regime, cioè nei periodi successivi al primo, il rimborso al gestore uscente sarà comunque pari al valore delle immobilizzazioni nette di località, al netto dei contributi pubblici in conto capitale e dei contributi privati relativi ai cespiti di località, calcolato con riferimento ai criteri usati dall'Autorità per determinare le tariffe di distribuzione (RAB). Alla luce della nuova disciplina giuridica intervenuta, non si può escludere che il valore di rimborso delle concessioni, per le quali risulti assegnatario un soggetto terzo all'esito delle gare d'ambito, sia inferiore al valore della RAB. In tal caso si potrebbero determinare effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Italgas.

## RISCHIO LEGATO ALL'ESECUZIONE DEL PIANO DI INVESTIMENTI PREVISTO PER LE CONCESSIONI

Le concessioni prevedono impegni in capo al concessionario, tra cui impegni per investimenti. Non si può escludere che, anche per ritardi nell'ottenimento di autorizzazioni e permessi, tali investimenti siano realizzati oltre i termini temporali previsti, con il rischio che insorgano oneri a carico della società.

## RISCHIO REGOLATORIO

Italgas svolge la propria attività in un settore soggetto a regolamentazione. Le direttive e i provvedimenti normativi emanati in materia dall'Unione Europea e dal Governo Italiano, le decisioni dell'ARERA e più in generale la modifica del contesto normativo di riferimento possono avere un impatto sull'operatività, i risultati economici e l'equilibrio finanziario del Gruppo. Considerando la specificità del business e il contesto in cui Italgas opera, particolare rilievo assume l'evoluzione del contesto regolatorio in materia di criteri per la determinazione delle tariffe di riferimento. Non si possono escludere futuri cambiamenti nelle normative adottate dall'Unione Europea o a livello nazionale che potrebbero avere ripercussioni impreviste sul quadro normativo di riferimento e, di conseguenza, sull'attività e sui risultati di Italgas.

## RISCHIO LEGALE E DI NON CONFORMITÀ

Il rischio legale e di non conformità riguarda il mancato rispetto, in tutto o in parte, delle norme a livello Europeo, nazionale, regionale e locale cui Italgas deve attenersi in relazione alle attività che svolge. La violazione delle norme può comportare sanzioni penali, civili e/o amministrative nonché danni patrimoniali, economici e/o reputazionali. Con riferimento a specifiche fattispecie, tra l'altro, la violazione delle norme per la lotta alla corruzione, può comportare sanzioni, anche rilevanti, a carico dell'azienda in base alla normativa sulla responsabilità amministrativa degli enti (D. Lgs. n. 231/01).

## CONTENZIOSI E ALTRI PROVVEDIMENTI

Italgas è parte in procedimenti civili, amministrativi e penali e in azioni legali collegate al normale svolgimento delle sue attività. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, e tenuto conto dei rischi esistenti, Italgas ritiene che tali procedimenti e azioni non determineranno effetti negativi rilevanti sul proprio bilancio consolidato.

# 4. RISULTATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI DEL GRUPPO

Di seguito viene analizzata la situazione contabile al 31 dicembre 2019, proposta sulla base di schemi riclassificati secondo criteri gestionali, con l'obiettivo di rendere più chiara la lettura dei risultati del periodo.

Ai fini della predisposizione degli schemi riclassificati dell'esercizio 2019 sono stati applicati i principi contabili internazionali (IFRS) omologati dalla Commissione Europea e in vigore al 31 dicembre 2019. Rispetto ai principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018 si segnala l'adozione, a partire dal 1° gennaio 2019, dell'IFRS 16 "*Leasing*" che prevede per il locatario, in sede di rilevazione iniziale, l'iscrizione di due poste patrimoniali di segno opposto:

- fra le attività il diritto all'uso di qualsiasi bene in locazione finanziaria;
- fra le passività il debito verso il locatore, determinata secondo il metodo finanziario.

Per gli impatti derivanti dall'implementazione dell'IFRS 16 "*Leasing*" si rimanda alla successiva sezione "*La transizione al principio contabile interazionale IFRS 16*".

## 4.1 STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO CONSOLIDATO

### 4.1.1 L'ATTIVO DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

**L'attivo di Stato patrimoniale riclassificato consolidato** del gruppo CDP RETI al 31 dicembre 2019 si compone delle seguenti voci aggregate:

**Attivo**

(milioni di euro)

| Voci dell'attivo | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|---|---|---|
| Immobili, impianti e macchinari | 35.547 | 34.735 |
| Attività immateriali | 9.927 | 8.597 |
| Crediti commerciali (*) | 3.071 | 2.927 |
| Altre attività (1) (*) | 4.710 | 4.375 |
| Disponibilità liquide e mezzi equivalenti | 4.246 | 3.405 |
| **TOTALE DELL'ATTIVO** | **57.501** | **54.039** |

(1) Le voci degli schemi di Stato Patrimoniale Consolidato Attivo non rappresentate nel riclassificato sono incluse nelle Altre attività

(*) Riclassifica dei dati del 2018 per migliore esposizione comparativa. Nessuno impatto a patrimonio netto.

Al 31 dicembre 2019 l'attivo patrimoniale del Gruppo CDP RETI si attesta a 57.501 milioni, in aumento del 6% rispetto al 31 dicembre 2018, e risulta composto prevalentemente dagli "immobili, impianti e macchinari" (circa 62% dell'attivo), questi ultimi riferibili per lo più a SNAM (16,4 miliardi) e TERNA (13,9 miliardi), nonché agli impatti - sulla voce in oggetto - derivanti dal consolidamento (circa 5 miliardi)[17].

L'incremento (+812 milioni di euro; +2,3%) degli "immobili, impianti e macchinari" rispetto al 31 dicembre 2018 è dovuto principalmente alle variazioni di TERNA (+620 milioni) e SNAM (+286 milioni) solo in parte compensate dagli effetti connessi alla PPA.

In particolare, tale incremento è dovuto principalmente agli investimenti di:

- SNAM (861 milioni, riferiti per lo più ai settori trasporto e stoccaggio, rispettivamente pari a 723 milioni e 103 milioni);
- TERNA (1.183 milioni, riferiti per 1.090 milioni ad Attività Regolate),

al netto dei relativi ammortamenti e svalutazioni di periodo.

[17] Effetti connessi alla PPA (*Purchase price allocation*) di SNAM, TERNA ed ITALGAS.

La voce “attività immateriali”, in gran parte attribuibile agli accordi per i servizi in concessione di ITALGAS (6,5 miliardi), analizzati in maggiore dettaglio nelle note illustrative, sono in aumento di 1.330 milioni per lo più grazie all’apporto di ITALGAS (+1.244 milioni).

Tale voce accoglie, inoltre, l’avviamento (867 milioni), rappresentativo (i) della quota (781 milioni) iscritta in esito al processo di allocazione delle differenze tra i prezzi pagati per l’acquisto delle partecipazioni ed il patrimonio netto di competenza, (ii) della quota di spettanza del gruppo CDP RETI degli avviamenti iscritti nei bilanci consolidati di TERNA, SNAM e ITALGAS.

I “crediti commerciali”, in aumento del 5% (+144 milioni) rispetto a fine 2018, sono riferibili per lo più a (i) SNAM (1.217 milioni, al netto del fondo svalutazione crediti pari a 102 milioni di euro ) e relativi principalmente ai settori trasporto (993 milioni) e stoccaggio di gas naturale (152 milioni) e (ii) TERNA (1.291 milioni, di cui 758 milioni relativi a crediti per le cosiddette “partite passanti” [18] inerenti all’attività svolta dalla Terna S.p.A.).

Le “altre attività”, in crescita (+7,6%) rispetto al 31 dicembre 2018, si riferiscono principalmente (i) alla voce partecipazioni (1.706 milioni), valutate con il metodo del patrimonio netto, per lo più in riferimento alle partecipazioni di SNAM (ii) alle imposte differite attive (843 milioni, di cui 443 riferibili a SNAM, 254 milioni ad ITALGAS, 146 milioni a TERNA e 2 milioni alla capogruppo CDP RETI) iscritte al 31 dicembre 2019, (iii) alle attività finanziarie non correnti (503 milioni di euro, per lo più riferibili a TERNA), (iv) alle rimanenze immobilizzate - scorte d’obbligo[19] (363 milioni) di SNAM, e (v) alle attività finanziarie correnti (524 milioni) riferibili per lo più a TERNA (515 milioni).

Le “disponibilità liquide e mezzi equivalenti”, infine, risultano in crescita rispetto al 31 dicembre 2018 (+24,7%) e sono attribuibili a:

- SNAM per 2.851 milioni di euro. In particolare, queste ultime si riferiscono a conti correnti e depositi bancari prontamente esigibili (2.054 milioni di euro), ad operazioni di impiego di liquidità a breve termine con scadenza inferiore a 90 giorni, con controparte istituti bancari con elevato standing creditizio (750 milioni di euro), e alle disponibilità liquide presso le società Snam International BV (20 milioni di euro) e Gasrule Insurance DAC (19 milioni di euro);
- Terna per 1.057 milioni di euro di cui di cui 647 milioni di euro investiti in depositi a breve termine e prontamente liquidabili e 410 milioni di euro relativi ai conti correnti bancari e cassa;
- Italgas per 262 milioni di euro e relative a depositi di conto corrente in giacenza presso istituti di credito ;
- CDP RETI per 76 milioni di euro.

Per ulteriori dettagli si rinvia alle sezioni dell’indebitamento finanziario netto presenti nel paragrafo “Andamento per settori”.

## 4.1.2 IL PASSIVO DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

**Il passivo di Stato patrimoniale riclassificato consolidato** del Gruppo CDP RETI al 31 dicembre 2019 si compone delle seguenti voci aggregate:

**Patrimonio netto e Passivo**

(milioni di euro)

| Voci del passivo | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|---|---|---|
| Debiti per finanziamenti a lungo termine | 28.159 | 26.409 |
| *- quota non corrente* (1) | *25.314* | *23.367* |
| *- quota corrente* (2) | *2.845* | *3.042* |
| Passività finanziarie correnti | 2.790 | 2.260 |
| Debiti commerciali (*) | 3.456 | 3.394 |
| Altre passività (3) | 7.683 | 7.151 |
| Patrimonio netto | 15.411 | 14.826 |
| *- di spettanza della capogruppo CDP RETI* | *4.262* | *4.134* |
| *- di spettanza dei terzi* | *11.149* | *10.692* |
| **TOTALE DEL PASSIVO** | **57.501** | **54.039** |

(1) Nello schema di Stato Patrimoniale Consolidato Passivo: Debiti per finanziamenti

(2) Nello schema di Stato Patrimoniale Consolidato Passivo: Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine

(3) Le voci degli schemi di Stato Patrimoniale Consolidato Passivo non rappresentate nel riclassificato sono incluse nelle Altre passività

(milioni di euro)

(*) Riclassifica dei dati del 2018 per migliore esposizione comparativa. Nessuno impatto a patrimonio netto.

[18] TERNA gestisce le partite di costo e ricavo legate alle transazioni, perfezionate con gli operatori del mercato elettrico, di acquisto e vendita di energia: si tratta di partite cosiddette “passanti” ovvero che non influenzano la redditività di TERNA, in quanto i ricavi sono uguali ai costi. La regolazione di queste partite è stabilita dalle deliberazioni dell’ARERA.

[19] Quantità minime di gas naturale che le Società di stoccaggio sono obbligate a detenere ai sensi del D.P.R. 31 gennaio 2001, n. 22.

I “debiti per finanziamenti a lungo termine” del gruppo (28.159 milioni al 31 dicembre 2019), subiscono un incremento pari a 1,8 miliardi rispetto al 31 dicembre 2018 (+6,6%) sono riferibili per c.a. 12,2 miliardi a SNAM (43% circa), per c.a. 9,8 miliardi a TERNA (35% circa), per c.a. 4,4 miliardi a ITALGAS (16% circa) e per c.a. 1,7 miliardi a CDP RETI.

Le “passività finanziarie correnti” si riferiscono principalmente a (i) SNAM (2.463milioni), per lo più in relazione all’utilizzo di linee di credito bancarie a tasso variabile (450 milioni) ed *Euro Commercial Paper* (2.001 milioni), nonché (ii) ad ITALGAS (319 milioni) principalmente per utilizzi di linee di credito bancarie. L’incremento di 530 milioni (+23%) rispetto al 31 dicembre 2018 è ascrivibile a SNAM (+482 milioni) in relazione per lo più ai maggiori (+1.775) *Euro Commercial Paper* parzialmente compensata dai minori utilizzi netti di linee di credito (-1.301 milioni di euro).

Per un maggior dettaglio dell’Indebitamento finanziario netto delle controllate si rinvia alla specifica sezione “Andamento per settori”.

I “debiti commerciali”, in aumento di 62 milioni (da 3.394 milioni a fine 2018 a 3.456 milioni;+2%), sono relativi principalmente a TERNA (2.445 milioni vs 2.514 milioni a fine 2018) e si riferiscono per lo più ai debiti per partite energia (1.359 milioni, comprensivi dei debiti per partite energia passanti; -158 milioni rispetto a fine 2018) ed ai debiti per partite non energia (1.055 milioni; +76 milioni, in massima parte per le maggiori attività di investimento poste in essere nell’ultimo periodo dell’esercizio precedente).

Le “altre passività”, in aumento di 523 milioni (da 7.151 milioni a fine 2018 a 7.683 milioni;+ 7%), si riferiscono principalmente (i) alle imposte differite passive (2.699 milioni vs 2.740 milioni di fine 2018) iscritte al 31 dicembre 2019, (ii) altre passività correnti (1.845 milioni vs 1.718 milioni del 2018), riferibili principalmente a SNAM (1.413 milioni) e (iii) ai fondi per rischi ed oneri (1.092 milioni vs 1.094 milioni del 2018), di cui 647 milioni (607 milioni a fine 2018) di fondi per lo smantellamento e ripristino di siti rilevati da SNAM a fronte di oneri che si presume di sostenere per la rimozione delle strutture ed il ripristino dei siti di stoccaggio (518 milioni) e trasporto di gas naturale[20] (124 milioni).

Il “patrimonio netto”, in aumento di circa 585 milioni (+4% circa), beneficia del risultato di periodo pari a 1.912 milioni di euro (di cui 568 milioni di euro di competenza della Capogruppo) e tiene conto principalmente: (i) dell’ammontare dei saldi dei dividendi 2019 distribuiti nel periodo da SNAM, TERNA E ITALGAS agli azionisti terzi (nel complesso circa 986 milioni di euro) e dalla Capogruppo CDP RETI ai propri azionisti (circa 399 milioni di euro); (ii) dal riacquisto di n. 8.612.920 azioni in esecuzione del nuovo programma di buyback azionario avviato in data 16 dicembre 2019. (iii) dalla diminuzione della riserva da valutazione (-157 milioni di euro).

A valere sul patrimonio netto complessivo, 4,3 miliardi risultano di pertinenza della Capogruppo (sostanzialmente in linea con il 31 dicembre 2018) e 11,1 miliardi di pertinenza di terzi.

### 4.1.3 RICONCILIAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO E DEL RISULTATO D’ESERCIZIO CONSOLIDATI

Nel seguito viene illustrata la riconciliazione tra il patrimonio netto ed il risultato della capogruppo e quelli consolidati:

(milioni di euro)

| Voci | 31/12/2019 | | |
|---|---|---|---|
| | Utile netto | Capitale e Riserve | Totale |
| **BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO** | **410** | **3.099** | **3.509** |
| Saldo da bilancio di società consolidate integralmente | 2.278 | 10.008 | 12.286 |
| **Rettifiche di consolidamento** | | | |
| - *Valore di carico delle partecipazioni consolidate integralmente* | - | (5.267) | (5.267) |
| - *Dividendi Società consolidate integralmente* | (436) | 436 | - |
| - *Allocazione prezzo di acquisto* | (281) | 5.148 | 4.867 |
| - *Altre rettifiche* | (59) | 76 | 17 |
| **BILANCIO CONSOLIDATO** | **1.912** | **13.500** | **15.412** |
| - *di spettanza della capogruppo CDP RETI* | 569 | 3.694 | 4.263 |
| - *di spettanza dei terzi* | 1.343 | 9.806 | 11.149 |

[20] I costi si riferiscono agli oneri stimati per la rimozione delle opere di allacciamento al terminale di rigassificazione GNL di Livorno - OLT Offshore LNG Toscana.

## 4.2 CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO CONSOLIDATO

I dati di seguito riportati rappresentano il gruppo CDP RETI con specifica evidenza degli apporti - in termini di margini operativi[21] - derivanti da SNAM, TERNA ed ITALGAS. Al riguardo si rileva che le elisioni e le rettifiche di consolidamento sono state evidenziate separatamente.

**Il conto economico riclassificato consolidato** del gruppo CDP RETI al 31/12/2019 si compone come di seguito esposto:

(milioni di euro)

| Voci del conto economico | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|---|---|---|
| Ricavi totali come da schema di CE | 6.901 | 6.524 |
| - *Ricavi rilevati in applicazione dell'interpretazione "IFRIC 12 - Accordi per servizi in concessione" (*)* | *681* | *566* |
| - *Altre Riclassifiche (**)* | *3* | *18* |
| **Ricavi Totali** | **6.216** | **5.940** |
| Costi operativi (esclusi ammortamenti e svalutazioni) come da schema di CE | (2.038) | (1.988) |
| - *Costi rilevati in applicazione dell'interpretazione "IFRIC 12 - Accordi per servizi in concessione" (*)* | *(659)* | *(566)* |
| - *Altre Riclassifiche* | *(8)* | *(3)* |
| **Costi Totali** | **(1.371)** | **(1.419)** |
| **Margine operativo lordo (EBITDA)** | **4.845** | **4.521** |
| ***EBITDA margin*** | 78% | 76% |
| - *di cui apporto SNAM* | *35%* | *35%* |
| - *di cui apporto TERNA* | *28%* | *28%* |
| - *di cui apporto ITALGAS* | *15%* | *14%* |
| Ammortamenti e svalutazioni | (2.018) | (1.861) |
| - *Altre Riclassifiche (***)* | 17 | 15 |
| **Utile operativo (EBIT)** | **2.844** | **2.676** |
| ***EBIT margin*** | 46% | 45% |
| - *di cui apporto SNAM* | *23%* | *23%* |
| - *di cui apporto TERNA* | *19%* | *18%* |
| - *di cui apporto ITALGAS* | *8%* | *8%* |
| - *di cui consolidamenti* | *-4%* | *-4%* |
| Proventi/Oneri finanziari (inclusi effetti partecipazioni valutate ad equity) | (198) | (270) |
| - *Altre Riclassifiche (****)* | *(4)* | |
| Imposte sul reddito | (731) | (673) |
| **Utile netto delle attività continuative** | **1.912** | **1.733** |
| Utile netto derivante da attività operative cessate | (4) | - |
| - *Altre Riclassifiche (****)* | *4* | |
| **UTILE NETTO** | **1.912** | **1.733** |
| *- di spettanza della Capogruppo* | *568* | *517* |
| *- di spettanza dei terzi* | *1.343* | *1.216* |

(*) Nello schema riclassificato, in applicazione dell'interpretazione dell'IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione", vengono esclusi:
(i) relativamente a ITALGAS i ricavi per la costruzione ed il potenziamento delle infrastrutture di distribuzione del gas naturale (621 milioni di euro nel 2019 e 447 milioni nel 2018);
(ii) relativamente a TERNA i ricavi da costruzione attività in concessione (60 milioni di euro e 119 milioni di euro nel 2018) ;
in quanto i ricavi sopra citati sono rilevati in misura pari ai costi sostenuti e portati a diretta riduzione di questi ultimi.
(**) Altri ricavi rilevati in misura pari ai costi sostenuti e portati a diretta riduzione di questi ultimi relativi principalmente alla riclassifca di ITALGAS per il rilascio dei contributi di allacciamento di competenza dell'esercizio;
(***) Relativo essenzialmente al rilascio dei contributi di allacciamento di competenza dell'esercizio;
(****) Relativo alle partecipazioni di Snam riclassificate come attività disponibili per la vendita

Il gruppo CDP RETI, in continuità con il periodo a confronto, ha conseguito nell'esercizio 2019 un risultato positivo pari a 1.912 milioni (568 di pertinenza della capogruppo), in aumento rispetto al risultato del 2018 (utile di 1.733 milioni). La variazione (+179 milioni, di cui 51 milioni relativi alla quota della capogruppo) è riconducibile al miglioramento dei margini

[21] La capogruppo CDP RETI, data la propria natura di *holding*, ha un'incidenza pressoché nulla sui margini operativi del gruppo.

operativi (EBITDA +324 milioni; EBIT +168 milioni) ed alla minor incidenza nell'esercizio degli oneri finanziari netti (-69 milioni), in parte assorbiti dalle maggiori imposte di competenza (+58 milioni).

In termini di settori, sul risultato del gruppo CDP RETI incide il maggior apporto di tutte le controllate.

Per una più analitica descrizione delle variazioni intervenute a livello di singoli settori tra i due esercizi si rinvia al paragrafo "Andamento per settori".

I "ricavi" del periodo si riferiscono a SNAM per 2,7 miliardi, a TERNA per 2,3 miliardi e ad ITALGAS per 1,3 miliardi. L'incremento di 276 milioni (+5%) rispetto al 2018, è ascrivibile principalmente a (i) TERNA, per lo più per i maggiori ricavi (+65 milioni) del Regolato Italia, anche per effetto dell'impatto sui ricavi tariffari dell'adeguamento del tasso di remunerazione del capitale investito (WACC), (ii) SNAM, per lo più in relazione ai ricavi regolati (2.489 milioni di euro;+62 milioni) grazie al contributo del settore trasporto, che beneficia in particolare dell'incremento del WACC ed (iii) ITALGAS principalmente per i maggiori ricavi di vettoriamento anche per l'effetto della variazione dell'area di consolidamento per le nuove acquisizioni societarie.

I "costi operativi", ascrivibili principalmente a TERNA (554 milioni), SNAM (461 milioni) ed ITALGAS (350 milioni) e riferibili per lo più ai costi per servizi ed al costo del personale, sono in riduzione rispetto al 2018 in relazione per lo più a SNAM grazie all'attività di efficientamento dei processi lavorativi e di acquisto.

Il "Margine operativo lordo" (EBITDA), pari a 4.845 milioni (4.521 milioni nel 2018; +324 milioni), beneficia dell'andamento di tutte le controllate, con un'incidenza sui ricavi (EBITDA *margin*) pari al 78% (76% nel 2018). Si rileva un contributo da parte di SNAM in misura pari al 35%, di TERNA pari al 28% e per la restante parte di ITALGAS.

L'andamento del Margine operativo lordo (EBITDA), sia pur in presenza di più elevati ammortamenti e svalutazioni (+157 milioni) riferibili principalmente:

- a SNAM (circa 62 milioni; +9%) ed in particolare per l'entrata in esercizio di nuove infrastrutture nel settore del trasporto e del dispacciamento;
- a TERNA (circa 32 milioni) per l'entrata in esercizio di nuove infrastrutture;
- ad una rivisitazione nella stima della vita utile residua della PPA allocata sugli asset di Terna, con conseguente riduzione della vita economico-tecnica attesa

determina un "utile operativo" (EBIT) pari a 2.844 milioni, in aumento di 168 milioni (+6%) rispetto ai 2.676 milioni del primo 2018; l'EBIT *margin* (incidenza percentuale sui Ricavi totali) al 31 dicembre 2019 è pari al 46% (45% nel 2018).

I "Proventi (Oneri) finanziari"[22], negativi per 198 milioni (sempre negativi per circa 270 milioni nel 2018), risultano in miglioramento (circa 72 milioni) rispetto al periodo di confronto principalmente a (i) SNAM per i minori oneri finanziari netti, che beneficiano sia delle più elevate quote di competenza dei risultati netti di periodo delle imprese valutate con il metodo del patrimonio netto sia della riduzione del costo medio del debito e delle positive condizioni di mercato e (ii) TERNA principalmente per la stagionalità dell'inflazione, il maggior rendimento della liquidità e delle attività finanziarie a breve termine e la riduzione dei tassi a breve termine.

Le "imposte" su reddito, negative per 731 milioni (673 milioni nel 2018; +9%), si riferiscono per lo più al carico fiscale di SNAM, TERNA ed ITALGAS, parzialmente assorbito dagli effetti della fiscalità differita connessa alla *Purchase price allocation*. Le maggiori imposte, rispetto al primo semestre 2018, sono ascrivibili principalmente al maggior utile prima delle imposte.

Le componenti di reddito di cui sopra consentono di chiudere il 2019 con un "utile netto" consolidato di circa 1.912 milioni (di cui 568 milioni di spettanza di CDP RETI; 517 milioni nel periodo di confronto), rispetto all'utile di 1.733 milioni conseguito nel 2018.

Il risultato netto 2019 di spettanza degli azionisti CDP RETI (utile di 568 milioni) è derivato dall'utile della capogruppo CDP RETI S.p.A. (410 milioni) e dalla quota di competenza dei risultati economici conseguiti da SNAM (utile di 349 milioni), TERNA (utile di 226 milioni) ed ITALGAS (utile di 127 milioni), al netto dei dividendi di periodo (436 milioni) di competenza della CDP RETI S.p.A. e di ulteriori effetti connessi al consolidamento (inclusivi della *Purchase Price Allocation*).

## 4.3 ANDAMENTO PER SETTORI

Di seguito vengono esposti i principali dati economici, patrimoniali e finanziari sulla base degli schemi gestionali utilizzati da SNAM, TERNA ed ITALGAS nei propri bilanci. Per una riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati e quelli obbligatori si rimanda ai documenti di tali società. I dati del 2018 non includono gli effetti derivanti dall'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16.

[22] Inclusi gli effetti delle partecipazioni valutate ad *equity*.

## 4.3.1 SNAM (SETTORE TRASPORTO, RIGASSIFICAZIONE E STOCCAGGIO DI GAS)

### PREMESSA

Al fine di consentire una migliore valutazione delle performance di gruppo e una maggiore comparabilità dei dati, il management di SNAM ha elaborato misure alternative di performance non previste dagli IFRS (Non-GAAP measures), rappresentate principalmente dai risultati nella configurazione adjusted e pro-forma adjusted.

| Voci | 31/12/2019 | | 31/12/2018 | |
|---|---|---|---|---|
| (milioni di euro; %) | Reported (*) | Adjusted (**) | Reported (*) | Adjusted (**) |
| Ricavi regolati | 2.550 | 2.550 | 2.485 | 2.485 |
| Ricavi non regolati | 115 | 115 | 101 | 101 |
| **Ricavi Totali** | **2.665** | **2.665** | **2.586** | **2.586** |
| - *di cui ricavi regolati* | *2.550* | *2.550* | *2.485* | *2.485* |
| *Ricavi totali - netto pass through items* | *2.604* | *2.604* | *2.528* | *2.528* |
| Costi operativi | (461) | (496) | (512) | (491) |
| Costi operativi - netto pass through items | (400) | (435) | (454) | (433) |
| **Margine operativo lordo (EBITDA)** | **2.204** | **2.169** | **2.074** | **2.095** |
| EBITDA margin | 83% | 81% | 80% | 81% |
| Ammortamenti e svalutazioni | (752) | (752) | (690) | (690) |
| **Utile operativo (EBIT)** | **1.452** | **1.417** | **1.384** | **1.405** |
| EBIT margin | 54% | 53% | 54% | 54% |
| Oneri finanziari netti | (203) | (165) | (242) | (195) |
| Proventi netti su partecipazioni | 216 | 216 | 159 | 159 |
| **Utile prima delle imposte** | **1.465** | **1.468** | **1.301** | **1.369** |
| Imposte sul reddito | (375) | (375) | (341) | (359) |
| **Utile netto (***)** | **1.090** | **1.093** | **960** | **1.010** |
| Utile netto - discontinued operations (***) | NA | NA | N/A | N/A |
| **Utile netto di Gruppo** | **1.090** | **1.093** | **960** | **1.010** |

(*) Da schema legale di Conto economico

(**) i valori escludono gli special item

(***) Interamente di competenza degli azionisti Snam

| (milioni di euro) | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|---|---|---|
| Patrimonio netto della capogruppo | 6.255 | 5.985 |
| Patrimonio netto compresi interessi terzi azionisti | 6.258 | 5.985 |
| Indebitamento finanziario netto | 11.923 | 11.548 |
| Flusso di cassa netto del periodo | 979 | 1.153 |
| Investimenti tecnici | 963 | 882 |

### RICAVI TOTALI

I **ricavi totali** al 31 dicembre 2019 ammontano a 2.665 milioni, in aumento di 79 milioni rispetto all'esercizio 2018 (+3,1%).

I **ricavi regolati** (2.550 milioni di euro) registrano un aumento di 65 milioni di euro, pari al 2,6% rispetto all'esercizio 2018. Al netto delle componenti che trovano contropartita nei costi, i ricavi regolati ammontano a 2.489 milioni di euro, in aumento di 62 milioni di euro, pari al 2,6%, grazie al contributo del settore trasporto, che beneficia dei meccanismi di aggiornamento tariffario e, in particolare, dell'incremento del WACC dal 5,4% del 2018 al 5,7% del 2019.

I **ricavi non regolati** (115 milioni di euro) registrano un aumento di 14 milioni di euro, pari al 13,9%, rispetto all'esercizio 2018. I maggiori ricavi rinvenienti dal contributo delle imprese entrate nel perimetro di consolidamento (+28 milioni di euro) e per servizi resi dalla Business Unit Global Solution (+7 milioni di euro), sono stati in gran parte assorbiti dai minori proventi per servizi resi al Gruppo Italgas, regolati tramite alcuni contratti conclusi al 31 dicembre 2018[23] (-14 milioni di euro).

[23] Tali ricavi trovano contropartita nei costi sostenuti per la prestazione dei relativi servizi.

I ricavi non regolati riguardano principalmente: (i) i corrispettivi per la realizzazione di impianti di biogas e biometano (27 milioni di euro); (ii) prestazioni tecnico-specialistiche verso società estere non consolidate (23 milioni di euro); (iii) prestazioni di servizi relativi a progetti di efficienza energetica (24 milioni di euro); (iv) proventi derivanti dall'affitto e dalla manutenzione di cavi di telecomunicazione in fibra ottica (13 milioni di euro); (v) la vendita di compressori per autotrazione - CNG (11 milioni di euro).

## UTILE OPERATIVO ADJUSTED (EBIT ADJUSTED)

L'utile operativo adjusted dell'esercizio 2019 ammonta a 1.417 milioni di euro, in aumento di 12 milioni di euro, pari allo 0,9%, rispetto all'utile operativo adjusted del 2018. I maggiori ricavi (+79 milioni di euro; pari al 3,1%), attribuibili essenzialmente al business del settore trasporto di gas naturale e al contributo per l'intero esercizio 2019 delle imprese entrate nel perimetro di consolidamento nel corso del 2018, sono stati parzialmente compensati dall'aumento degli ammortamenti e svalutazioni (-62 milioni di euro; pari al 9,0%). I costi operativi risultano sostanzialmente in linea rispetto al corrispondente valore adjusted dell'esercizio 2018 (-2 milioni di euro, pari allo 0,5%). I minori oneri connessi agli utilizzi di Gas Non Contabilizzato - GNC- (+20 milioni di euro), unitamente agli effetti delle azioni del Piano Efficienza poste in essere a partire dal 2016, sono stati assorbiti dai maggiori costi rinvenienti dalle imprese entrate nel perimetro di consolidamento nel corso del 2018 e da nuove iniziative di business.

## UTILE NETTO ADJUSTED

L'utile netto adjusted dell'esercizio 2019 ammonta a 1.093 milioni di euro, in aumento di 83 milioni di euro, pari all'8,2%, rispetto all'utile netto adjusted del 2018. L'incremento, oltre al maggior utile operativo (12 milioni di euro; +0,9%), è dovuto: (i) ai minori oneri finanziari netti (+30 milioni di euro; pari al 15,4%) che beneficiano di una riduzione del costo medio del debito, anche a fronte delle azioni di ottimizzazione poste in essere negli anni 2016, 2017 e 2018, oltre che delle positive condizioni di mercato; (ii) ai maggiori proventi netti da partecipazioni (57 milioni di euro; +35,8%), grazie anche al contributo principalmente di Senfluga, e di Teréga. Tali effetti sono stati in parte assorbiti dalle maggiori imposte sul reddito (-16 milioni di euro; pari al 4,5%) attribuibili principalmente al maggior utile prima delle imposte.

## RICODUZIONE DELL'UTILE NETTO ADJUSTED A QUELLO REPORTED

Le componenti reddituali classificate tra gli special item dell'esercizio 2019 hanno riguardato: (i) gli oneri finanziari derivanti dal riacquisto sul mercato di titoli obbligazionari, nell'ambito dell'operazione di Liability management posta in essere da Snam nel mese di dicembre 2019 (38 milioni di euro; 29 milioni di euro al netto del relativo effetto fiscale; 47 milioni di euro nel 2018; 35 milioni di euro al netto del relativo effetto fiscale). Tali oneri sono riconducibili essenzialmente alla differenza tra l'esborso derivante dal riacquisto dei bond sul mercato e la valutazione al costo ammortizzato dei bond stessi; (ii) il rilascio a conto economico del fondo svalutazione crediti (35 milioni di euro) a fronte della pronuncia del Consiglio di Stato che, in data 5 marzo 2020, confermando la sentenza di primo grado del TAR di Milano del 2017, ha ratificato il riconoscimento alla società di parte dei crediti non riscossi relativi all'attività di bilanciamento per il periodo 1 dicembre 2011-23 ottobre 2012.

## PATRIMONIO NETTO

L'incremento del Patrimonio Netto di gruppo**,** pari a 270 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2018 riflette principalmente l'incremento dell'utile complessivo (1.042 milioni di euro), parzialmente compensato dal decremento relativo (i) al saldo dividendo 2018 ed all'acconto 2019 (761 milioni) ed (ii) all'acquisto - nel 2019 - di n. 8.412.920 azioni SNAM per un controvalore complessivo pari a 39 milioni di euro. Nel 2019 è stati altresì registrato l'annullamento di n. 74.197.663 azioni proprie in portafoglio senza riduzione del capitale sociale, deliberato dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti il 2 aprile 2019 e perfezionato in data 17 aprile 2019.

## INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

L'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2019 ammonta a 11.923 milioni di euro (11.548 milioni di euro al 31 dicembre 2018) e, dopo il pagamento agli azionisti del dividendo 2018 (746 milioni di euro, di cui 298 milioni di euro a titolo di acconto e 448 milioni di euro a titolo di saldo) e l'acquisto di azioni proprie (39 milioni di euro), registra un aumento di 375 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2018, incluse le componenti non monetarie correlate all'indebitamento finanziario (75 milioni di euro), riferibili principalmente alla variazione dell'area di consolidamento e ai debiti finanziari rilevati in applicazione dell'IFRS 16 "Leasing". In particolare, il flusso dell'indebitamento finanziario netto rispetto al 31 dicembre 2018 è riferibile alle seguenti principali componenti:

- i prestiti obbligazionari (9.048 milioni di euro) registrano un aumento di 602 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2018 a seguito dell'emissione: (i) del Climate Action Bond, di importo nominale pari a 500 milioni di euro, a tasso fisso con scadenza 28 agosto 2025; (ii) di un Private Placement di importo nominale pari a 250 milioni di euro, a tasso fisso con scadenza 7 gennaio 2030; (iii) di un'obbligazione dual tranche di importo nominale pari rispettivamente a 700 e 600 milioni di euro, per un totale di 1,3 miliardi euro, a tasso fisso, con scadenza rispettivamente 12 maggio 2024 e 12 settembre 2034. Tali variazioni sono state compensate: (i) dal rimborso di un prestito obbligazionario a tasso fisso con scadenza 18 gennaio 2019, di importo nominale pari a 519 milioni di euro;

(ii) dal rimborso di un prestito obbligazionario a tasso fisso con scadenza 24 aprile 2019, di importo nominale pari a 225 milioni di euro (iii) dal rimborso di un prestito obbligazionario di 10 miliardi di Yen giapponesi, con scadenza 25 ottobre 2019 e di importo nominale a scadenza pari a 83 milioni di euro; (iv) dal riacquisto sul mercato di titoli obbligazionari a tasso fisso per un valore nominale complessivo pari a 597 milioni di euro con cedola media pari a 1,3% ed una durata residua pari a circa 3,9 anni; (v) dalla dinamica dei ratei di interesse;

- i finanziamenti bancari (3.704 milioni di euro) registrano una riduzione di 1.045 milioni di euro a seguito essenzialmente di minori utilizzi netti di linee di credito uncommitted (1.301 milioni di euro). Tale effetto è stato in parte compensato dalla sottoscrizione con la Banca Europea per gli Investimenti – BEI: (i) in data 28 gennaio 2019, di un finanziamento per progetti promossi da Snam Rete Gas e Stogit, di importo nominale pari a 135 milioni di euro, a tasso fisso, da rimborsare attraverso un piano di ammortamento con scadenza 2038; (ii) in data 6 giugno 2019, di un finanziamento a supporto di investimenti promossi dalla controllata Snam4Mobility per la realizzazione di stazioni di rifornimento di CNG e L-CNG, di importo nominale pari a 25 milioni di euro, a tasso fisso, da rimborsare attraverso un piano di ammortamento con scadenza 2031; (iii) in data 31 luglio 2019, di un finanziamento per progetti di Snam Rete Gas, di un importo nominale pari a 105 milioni di euro, a tasso fisso, da rimborsare attraverso un piano di ammortamento con scadenza 2039;
- gli Euro Commercial Paper (2.001 milioni di euro) riguardano titoli a breve “unsecured” emessi sul mercato monetario e collocati presso investitori istituzionali.

Il positivo flusso di cassa netto da attività operativa (1.486 milioni di euro) ha consentito di finanziare interamente i fabbisogni connessi agli investimenti netti (1.004 milioni di euro) e di generare un Free cash flow[24] di 482 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2019 le disponibilità liquide ed equivalenti (2.851 milioni di euro) si riferiscono principalmente a conti correnti e depositi bancari prontamente esigibili (2.054 milioni di euro), ad operazioni di impiego di liquidità a breve termine, con scadenza inferiore a tre mesi, con controparte istituti bancari con elevato standing creditizio (750 milioni di euro) e alle disponibilità liquide presso le società Snam International BV (20 milioni di euro) e Gasrule Insurance DAC (19 milioni di euro).

Al 31 dicembre 2019 Snam dispone di linee di credito a lungo termine committed non utilizzate per un importo pari a 3,2 miliardi di euro.

### INVESTIMENTI TECNICI DEL PERIODO

Gli Investimenti tecnici del 2019 ammontano a 963 milioni (882 milioni di euro nel 2018) e si riferiscono essenzialmente ai settori trasporto (813 milioni di euro) e stoccaggio di gas naturale (112 milioni di euro).

### DIVIDENDO PROPOSTO

La capogruppo SNAM S.p.A. ha conseguito nel periodo un utile di esercizio pari 817 milioni, in aumento di 96 milioni rispetto all’esercizio 2018. Il Consiglio di Amministrazione proporrà all’Assemblea degli Azionisti la distribuzione di un dividendo complessivo per l’esercizio 2019 pari a 23,76 centesimi (22,63 centesimi nel 2018; +5%) di euro per azione, di cui 9,05 centesimi di euro per azione già distribuiti a titolo di acconto nel mese di gennaio 2020, in pagamento dal 24 giugno 2020.

## 4.3.2 TERNA (SETTORE DISPACCIAMENTO E TRASMISSIONE DI ENERGIA ELETTRICA)

| Voci | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|---|---|---|
| Ricavi totali | 2.295 | 2.197 |
| - *di cui ricavi regolati* | *2.055* | *1.990* |
| Margine operativo lordo (EBITDA) | 1.741 | 1.651 |
| EBITDA margin | 76% | 75% |
| Utile operativo (EBIT) | 1.155 | 1.097 |
| EBIT margin | 50% | 50% |
| Utile netto | 764 | 712 |
| Utile netto di Gruppo | 757 | 707 |

[24] L’avanzo o il deficit di cassa che residua dopo il finanziamento degli investimenti.

| (milioni di euro) | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|---|---|---|
| Patrimonio netto della capogruppo | 4.190 | 4.019 |
| Patrimonio netto compresi interessi terzi azionisti | 4.232 | 4.054 |
| Indebitamento finanziario netto | 8.259 | 7.899 |
| Flusso di cassa netto del periodo | (272) | (660) |
| Investimenti tecnici | 1.264 | 1.091 |

## RICAVI TOTALI

I ricavi totali di TERNA del 2019, pari a 2.295 milioni di euro, registrano un aumento di 98 milioni di euro (+4,5%) rispetto al corrispondente periodo del 2018. In particolare, i ricavi delle Attività Regolate registrano un incremento pari a 65,4 milioni di euro, imputabile principalmente all'impatto sui ricavi tariffari dell'adeguamento del tasso di remunerazione del capitale investito (WACC) e dell'incremento del perimetro degli asset regolati (RAB) e ai maggiori ricavi derivanti dal meccanismo di incentivazione della qualità del servizio – ENSR (essenzialmente per la definizione della performance 2018 e per la valorizzazione della performance 2019, considerata la stima dei risultati complessivamente attesi nel periodo di regolazione 2016-2020). L'aumento dei ricavi delle Attività Non Regolate, pari a 16,8 milioni di euro, riflette prevalentemente i ricavi legati al progetto dell'Interconnector privato Italia - Montenegro (11,1 milioni di euro) e al miglioramento dei risultati del gruppo Tamini (+6,8 milioni di euro). Nell'ambito dell'area di business all'estero, i ricavi mostrano un incremento pari a 15,9 milioni di euro che riflette i risultati delle attività in concessione in Brasile pienamente entrate in esercizio (+12,7 milioni di euro) e alla commessa per la realizzazione della linea in Uruguay (+4,6 milioni di euro) entrata in esercizio.

## UTILE OPERATIVO (EBIT)

I più elevati ricavi (+98 milioni di euro rispetto al 2018, principalmente come visto per un migliore risultato del Regolato Italia), parzialmente assorbiti da un aumento dei costi operativi attestatesi a 553,9 milioni di euro (+7,5 milioni di euro rispetto al 2018,) e dai più elevati ammortamenti e svalutazioni pari a 586,1 milioni di euro (+32 milioni di euro rispetto al 2018, principalmente per l'entrata in esercizio di nuovi impianti e per gli ammortamenti relativi ai contratti che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16), determinano un Utile Operativo pari a 1.155,1 milioni di euro in incremento in valore assoluto (+58,6 milioni di euro) rispetto al 2018 (1.096,5 milioni) ) e con un'incidenza percentuale sui ricavi (c.d. EBIT margin) pari al 50% (coincidente con il 2018).

## UTILE NETTO

L'**utile netto** ammonta a 763,9 milioni di euro milioni (quasi integralmente di pertinenza della capogruppo), in crescita di 53,3 milioni di euro (+7,3%) rispetto ai 711,6 milioni di euro del 2018, beneficiando dell'andamento dell'Utile Operativo (+58,6 milioni di euro) e dei minori oneri finanziari netti (-11,1 milioni di euro), solo in parte assorbiti dal più elevato carico fiscale (+17,4 milioni).

## PATRIMONIO NETTO

L'incremento nell'esercizio del **Patrimonio Netto** di capogruppo (+171 milioni di euro) è per lo più riconducibile al positivo risultato dell'esercizio pari a 757,3 milioni di euro, solo parzialmente compensato dalla variazione negativa della riserva da valutazione *cash flow hedge* (-93,7 milioni di euro[25]) e dalla distribuzione del saldo del dividendo relativo al risultato 2018 (310,5 milioni di euro) e dell'acconto 2019 deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 13 novembre 2019 (169,2 milioni di euro) .

## INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

L'indebitamento finanziario netto del gruppo al 31 dicembre 2019 si attesta a 8.258,6 milioni di euro, in aumento di 359,2 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2018 mostrando le seguenti variazioni:

- incremento dei prestiti obbligazionari (+577,4 milioni di euro), a seguito di tre emissioni obbligazionarie in euro a tasso fisso e del rimborso, nel mese di ottobre, dell'emissione obbligazionaria lanciata il 3 luglio 2009 per 600 milioni. La variazione risente, inoltre, anche dell'adeguamento al costo ammortizzato di tutte le emissioni obbligazionarie;
- decremento dei finanziamenti (-428,4 milioni di euro) principalmente per effetto:
  - del rimborso, avvenuto il 2 febbraio 2019, del finanziamento erogato da CDP da 500 milioni di euro, a valere su fondi BEI;
  - delle quote in ammortamento dei finanziamenti BEI in essere (-112,0 milioni di euro);
  - dei nuovi finanziamenti BEI tirati nel mese di giugno per un totale di 46,6 milioni di euro;
  - dell'ultima tranche tirata del finanziamento della controllata uruguayana per 13,1 milioni di euro;
  - dei nuovi finanziamenti erogati alle controllate brasiliane per complessivi 101,8 milioni di euro;
  - del debito per leasing rilevato a seguito della prima applicazione dell'IFRS16 (24,5 milioni di euro);

[25] Adeguamento al *fair value* degli strumenti derivati di copertura sui finanziamenti a tasso variabile di Terna S.p.A. e della controllata Difebal.

- decremento delle altre passività finanziarie nette (-8 milioni di euro) relativo principalmente alla dinamica degli interessi relativi ai finanziamenti e alle coperture in essere;
- incremento degli strumenti finanziari derivati (+57,4 milioni di euro) prevalentemente per la variazione della curva dei tassi di interesse di mercato e per la variazione del nozionale del portafoglio derivati;
- incremento delle attività finanziarie (+110,7 milioni di euro) principalmente a seguito del rimborso, nel mese di dicembre, di Titoli di Stato per un nozionale di 400 milioni di euro e dell'acquisizione di Titoli di Stato con scadenza aprile ed ottobre 2021 per un nozionale di 500 milioni di euro;
- riduzione delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti (-271,5 milioni di euro). Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2019 ammontano a 1.057,4 milioni di euro, di cui 647,4 milioni di euro investiti in depositi a breve termine e prontamente liquidabili e 410,0 milioni di euro relativi ai conti correnti bancari e cassa.

La *maturity* media dell'indebitamento, per la quasi totalità a tasso fisso, risulta pari a circa 5 anni.

### INVESTIMENTI TECNICI DEL PERIODO

Gli Investimenti tecnici del periodo ammontano a 1.264,1 milioni di euro, in crescita del 15,9% rispetto agli 1.091,1 milioni di euro del 2018. Tra i principali progetti del periodo si segnalano: (i) gli avanzamenti dei cantieri per le interconnessioni elettriche Italia-Francia e Italia-Montenegro; (ii) lo sviluppo della rete in fibra ottica con Open Fiber; (iii) gli interventi per l'interconnessione elettrica tra Capri e Sorrento e la razionalizzazione della rete elettrica delle aree metropolitane di Roma e Napoli.

### DIVIDENDO PROPOSTO

La capogruppo TERNA S.p.A. ha conseguito nel periodo un utile di esercizio pari a 714 milioni, in aumento di circa 53 milioni rispetto all'esercizio 2018. Il Consiglio di Amministrazione proporrà all'Assemblea degli Azionisti (i) l'approvazione di un dividendo complessivo per l'esercizio 2019 pari a 24,95 centesimi (23,32 centesimi nel 2018;+7%) di euro per azione (ii) la distribuzione - al netto dell'acconto sul dividendo ordinario relativo all'esercizio 2019, pari a 8,42 centesimi di euro per azione già posto in pagamento dal 20 novembre 2019 - dei rimanenti 16,53 centesimi di euro per azione, al lordo delle eventuali ritenute di legge, da mettere in pagamento dal 24 giugno 2020.

## 4.3.3 ITALGAS (SETTORE DISTRIBUZIONE DI GAS)

**ITALGAS**

| Voci | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|---|---|---|
| Ricavi totali (*) | 1.258 | 1.178 |
| - *di cui ricavi regolati* | *1.198* | *1.145* |
| Margine operativo lordo (EBITDA) | 908 | 840 |
| EBITDA margin | 72% | 71% |
| Utile operativo (EBIT) | 516 | 454 |
| EBIT margin | 41% | 39% |
| Utile netto | 424 | 314 |
| Utile netto di Gruppo | 417 | 314 |

(*) I ricavi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture di distribuzione, iscritti ai sensi dell'IFRIC 12 e rilevati in misura pari ai costi sostenuti (621,1 e 447 milioni di euro rispettivamente nel 2019 e 2018) sono esposti a diretta riduzione delle rispettive voci di costo.
Per rendere omogeneo il confronto con la situazione contabile rappresentata al 31 dicembre 2019, inoltre, le penali per dispersioni, che al 31 dicembre 2018 ammontavano a 1,9 milioni di euro ed erano state esposte al netto degli incentivi, sono state riclassificate tra i costi operativi.

| (milioni di euro) | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|---|---|---|
| Patrimonio netto della capogruppo | 1.560 | 1.329 |
| Patrimonio netto compresi interessi terzi azionisti | 1.795 | 1.329 |
| Indebitamento finanziario netto (*) | 4.485 | 3.814 |
| Flusso di cassa netto del periodo | 124 | 135 |
| Investimenti tecnici | 740 | 523 |

(*) Al 31 dicembre 2018, l'indebitamento finanziario netto riportato in Relazione sulla gestione non considera passività per 21,0 milioni di euro, verso CPL Concordia, costituite da prestiti soci erogati da CPL Concordia a EGN, che sono stati estinti, a cura di Italgas, contestualmente all'esercizio dell'opzione put&call, in quanto considerati come facenti parte della regolazione del prezzo di acquisto, e debiti finanziari per leasing ex IFRS 16 per 49,9 milioni di euro (74,7 milioni di euro al 31 dicembre 2019)

## RICAVI TOTALI

I ricavi totali del 2019 ammontano a 1.257,9 milioni di euro, in aumento di 79,8 milioni di euro rispetto al 2018 (+6,8%), e si riferiscono ai ricavi regolati distribuzione gas naturale (1.198,0 milioni di euro) e a ricavi diversi (59,9 milioni di euro).

I ricavi regolati distribuzione gas aumentano di 53,0 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo per effetto dell'aumento dei ricavi di vettoriamento (+92,9 milioni di euro), in parte compensato dalla diminuzione degli altri ricavi regolati distribuzione gas (-39,9 milioni di euro). I maggiori ricavi di vettoriamento (+92,9 milioni di euro) sono principalmente riconducibili, per +18,9 milioni di euro alle componenti tariffarie (di cui 12,0 milioni di euro per effetto della revisione del WACC ai sensi della Delibera n. 639/2018), per +25,1 milioni di euro ai conguagli tariffari derivanti dal rimborso dei costi relativi alla telelettura per gli anni 2011 – 2016 (+18,3 milioni di euro) e relativi agli anni precedenti (+6,8 milioni di euro), nonché a minori penali di default pari a 0,7 milioni di euro. L'effetto della variazione dell'area di consolidamento per le nuove acquisizioni societarie è pari, alla data del 31 dicembre 2019, a 47,5 milioni di euro (di cui 31,1 milioni di euro relativi a Toscana Energia).La diminuzione degli altri ricavi regolati distribuzione gas (39,9 milioni di euro) è legata prevalentemente al minor contributo ex art. 57 della Delibera ARERA n. 367/14, relativo alla sostituzione di misuratori tradizionali con quelli elettronici (smart meter), così come previsto dal piano per la telelettura ex delibere ARERA n. 631/13 e n. 554/15, in quanto la società si sta avvicinando al completamento del piano di sostituzione dei contatori teleletti. Tale contributo al 31/12/2019 ammonta a 22,9 milioni di euro, di cui 0,3 milioni di euro relativi a Toscana Energia (71,5 milioni di euro al 31 dicembre 2018). Rispetto al 31 dicembre 2018, la società ha inoltre registrato un incremento dei ricavi di 1,9 milioni di euro per incentivi ARERA relativi ai recuperi di sicurezza del servizio di distribuzione del gas naturale e 6,9 milioni di euro per prestazioni ai clienti finali. Con riferimento alla Delibera n. 570/2019/R/Gas sulle nuove disposizioni in tema di riconoscimento dei costi residui di misuratori tradizionali di classe inferiore o uguale a G6 sostituiti con smart meter, la società non ha riflesso in bilancio gli impatti derivanti dal cambio della metodologia sugli anni precedenti in quanto si ritiene non ne sussistano i requisiti necessari per il riconoscimento, in attesa che il Direttore della Direzione Infrastrutture Energia e Unbundling, mediante propria determinazione, individui soluzioni operative coerenti per gestire il raccordo tra dismissioni regolatorie e dismissioni contabili come previsto dall'art. 11 della Delibera n. 570/2019/R/gas.

I ricavi diversi a fine 2019 ammontano a 59,9 milioni di euro (in aumento di 26,8 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo 2018). L'incremento è legato principalmente a maggiori i) plusvalenze da alienazione per 10,3 milioni di euro (di cui 7,7 milioni di euro legate alla vendita dell'immobile di Via XX Settembre a Torino, 2,8 milioni di euro per la vendita di automezzi), ii) rimborsi vari di gestione per 2,0 milioni di euro prevalentemente relativi a carri bombolai, e iii) vendita di GPL e aria propanata alle utenze per effetto della variazione del perimetro di consolidamento e riferita agli asset acquisiti in Sardegna (14,0 milioni di euro).

## UTILE OPERATIVO (EBIT)

L'utile operativo (EBIT) conseguito nell'esercizio 2019 ammonta a 516,0 milioni di euro (di cui 17,6 milioni di euro per effetto del consolidamento di Toscana Energia). Rispetto all'utile operativo 2018 (453,5 milioni di euro), si registra un aumento di 62,5 milioni di euro, pari al +13,8%. L'aumento è dovuto principalmente ai maggiori ricavi (+79,8 milioni di euro; +6,8%), in parte compensati da: (i) da maggiori costi operativi (+11,8 milioni di euro; pari al 3,5%) e (ii) maggiori ammortamenti e svalutazioni (+5,5 milioni di euro; pari al 1,4%).

L'incremento dei costi operativi è dovuto principalmente all'aumento degli oneri legati alle concessioni (+8,0 milioni di euro) e ai costi netti relativi ai Titoli di Efficienza Energetica (+5,5 milioni di euro). Gli ammortamenti e le svalutazioni aumentano per effetto degli investimenti del periodo pari a 35,4 milioni di euro, nonché dei maggiori ammortamenti ex IFRS 16 pari a 15,2 milioni di euro.

## UTILE NETTO

L'utile netto dell'esercizio 2019, pari a 423,6 milioni di euro, registra un aumento di 109,9 milioni di euro rispetto all'utile netto del 2018, pari a +35,0%, per effetto, oltre che del predetto aumento dell'utile operativo di 62,5 milioni di euro, dei maggiori proventi netti su partecipazioni (+80,8 milioni di euro) derivanti principalmente dalla rideterminazione del valore della partecipazione posseduta in Toscana Energia a seguito dell'acquisizione del controllo secondo la c.d. "Step Acquisition" ex IFRS 3 – "Business Combination", in parte compensati da maggiori oneri finanziari netti per 22,3 milioni di euro principalmente legati all'operazione di buyback obbligazionaria avvenuta in data 11/12/2019. L'utile netto attribuibile al Gruppo al netto delle interessenze di terzi, relative principalmente a Toscana Energia, è pari a 417,2 milioni di euro

## PATRIMONIO NETTO

Il Patrimonio Netto di gruppo al 31 dicembre 2019 (1.560 milioni) risulta costituito dal capitale sociale (1.001 milioni), dalla riserva legale (200 milioni), dalla riserva sovrapprezzo azioni (620 milioni) e dall'utile dell'esercizio (417 milioni), in parte ridotti dalla riserva da consolidamento (-324 milioni), dalla Riserva per *business combination under common control* (-350 milioni) e dalle Altre Riserve.

La variazione nel periodo del **Patrimonio Netto** di gruppo (231 milioni di euro) è per lo più riconducibile alla distribuzione del dividendo ordinario 2018 (189 milioni), deliberato dall'Assemblea ordinaria degli azionisti di Italgas S.p.A. in data 4 aprile 2018, più che compensata dall'utile netto dell'esercizio (417 milioni).

## INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

L'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2019 ammonta a 4.485 milioni di euro, in aumento di 671 milioni di euro (3.814,3 milioni di euro al 31 dicembre 2018), di cui 436,6 derivanti dal consolidamento di Toscana Energia.

I debiti finanziari e obbligazionari al 31 dicembre 2019, pari a 4.671,5 milioni di euro (3.822,4 milioni di euro al 31 dicembre 2018), sono denominati in euro e si riferiscono a: prestiti obbligazionari (3.354,3 milioni di euro), contratti di finanziamento su provvista della Banca Europea per gli Investimenti/BEI (873,2 milioni di euro) e a debiti verso banche (444,0 milioni di euro). L'aumento dei debiti finanziari e obbligazionari, pari a 849,1 milioni di euro, è legato principalmente (i) all'emissione di due nuovi prestiti obbligazionari, rispettivamente pari a nominali 600 milioni di euro a luglio 2019 e a nominali 500 milioni di euro a dicembre 2019, in parte compensato da una riduzione legata all'operazione di buyback obbligazionaria di due precedenti prestiti obbligazionari per complessivi nominali 650 milioni di euro; (ii) all'aumento dei finanziamenti BEI per effetto del consolidamento di Toscana Energia per un valore pari a 89,8 milioni di euro (iii) e all'aumento dei debiti bancari per 318,4 milioni di euro.

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2019 ammontano a 255,8 milioni di euro, in aumento di 247,8 milioni di euro (8,0 milioni di euro al 31 dicembre 2018) e si riferiscono, per 98,3 milioni di euro, a saldi temporanei derivanti da disponibilità a fine anno, nell'ambito del rifinanziamento di Toscana Energia, utilizzati a gennaio 2020 per completare il rimborso dei debiti verso terzi e per il residuo da disponibilità ottenute grazie alla provvista effettuata nel corso del 2019 da Italgas.

Le passività finanziarie a tasso fisso ammontano a 4.103,6 milioni di euro e si riferiscono a prestiti obbligazionari (3.354,3 milioni di euro) e a tre finanziamenti BEI: il primo con scadenza 2037 (359,8 milioni di euro), convertito in tasso fisso nel mese di gennaio 2018 attraverso un contratto derivato di copertura del tipo "Interest Rate Swap", scadenza 2024; il secondo con scadenza 2032 (299,8 milioni di euro), convertito in tasso fisso nel mese di luglio 2019 attraverso un contratto derivato di copertura del tipo "Interest Rate Swap", scadenza 2029 e il terzo (89,8 milioni di euro) relativo al finanziamento BEI di Toscana Energia.

Le passività finanziarie a tasso fisso aumentano di 831,0 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2018 per effetto dell'emissione dei prestiti obbligazionari sopra citati, del nuovo derivato di copertura sottoscritto nel mese di luglio 2019 e del finanziamento BEI di Toscana Energia.

Le passività a tasso variabile ammontano a 567,9 milioni di euro e aumentano di 18,1 milioni di euro per effetto del maggior utilizzo delle linee bancarie, parzialmente compensato dal prestito BEI convertito in tasso variabile attraverso l'operazione di Interest Rate Swap avvenuta nel mese di luglio 2019.

Alla data del 31 dicembre 2019, con la scadenza della revolving credit facility di 600 milioni di euro accesa nel 2016, Italgas dispone di linee di credito committed non utilizzate per un importo pari a 500 milioni con scadenza nell'ottobre 2021.

## INVESTIMENTI TECNICI DEL PERIODO

Gli Investimenti tecnici del periodo, per lo più ascrivibili agli accordi per servizi in concessione, ammontano a 740 milioni (522,7 milioni di euro nel 2018; +41,6%) e si riferiscono alle seguenti tipologie:

- investimenti di distribuzione (463,0 milioni di euro, +66,2% rispetto al corrispondente periodo 2018) che hanno riguardato principalmente: i) lo sviluppo e il rinnovo di tratte di tubazioni esistenti (321,3 milioni di euro, ivi inclusa la sostituzione di tubazioni in ghisa con giunti canapa e piombo pari a 22,5 milioni di euro per 18,2 km) ed il progetto di digitalizzazione (39,3 milioni) per un totale di 360,6 milioni di euro, ii) lo sviluppo di nuove reti per 102,4 milioni di euro relativo principalmente agli investimenti in Sardegna (82,8 milioni di euro). Gli investimenti di distribuzione realizzati da Toscana Energia nel 2019 ammontano a 26,9 milioni di euro, di cui 13,2 nel corso del quarto trimestre 2019;
- investimenti di misura (179,5 milioni di euro, +0,7% rispetto al corrispondente periodo 2018) che si riferiscono essenzialmente al piano di sostituzione dei misuratori tradizionali con quelli "intelligenti" nell'ambito del progetto della telelettura. La Società ha installato, nel corso del 2019, 2.057,4 migliaia di nuovi misuratori , di cui 1.780,1 migliaia in sostituzione di misuratori tradizionali e 277,3 mila per interventi di ripristino di contatori digitali con anomalie. Gli investimenti di misura realizzati da Toscana Energia nel 2019 ammontano a 19,5 milioni di euro, di cui 5,9 nel corso del quarto trimestre 2019;
- altri investimenti (97,5 milioni di euro, +49,1 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo 2018) che riguardano principalmente investimenti informatici, immobiliari e relativi agli automezzi ed includono l'effetto derivante dall'applicazione dell'IFRS 16 (39,4 milioni di euro). Gli altri investimenti realizzati da Toscana Energia nel 2019 ammontano a 11,6 milioni di euro, di cui 3,1 nel corso del quarto trimestre 2019.

## DIVIDENDO PROPOSTO

La capogruppo ITALGAS S.p.A. ha conseguito nel periodo un utile di esercizio pari a 224 milioni (in aumento di 30 milioni rispetto all'esercizio 2018) principalmente per effetto dei dividendi (246 milioni) relativi ai dividendi distribuiti dalla società controllata Italgas Reti S.p.A. e al dividendo straordinario della società collegata Toscana Energia S.p.A.. Il Consiglio di Amministrazione proporrà all'Assemblea degli Azionisti la distribuzione di un dividendo complessivo per l'esercizio 2019 pari a 25,6 centesimi (23,4 centesimi nel 2018; +9,4%) di euro per azione, in pagamento dal 20 maggio 2020.

## 4.4 INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO CONSOLIDATO

La **posizione finanziaria netta consolidata**, predisposta in conformità agli orientamenti ESMA[26]/2015/1415 sugli indicatori alternativi di performance applicabili a decorrere dal 3 luglio 2016, a raffronto con quella di fine esercizio 2018 risulta così composta:

(milioni di euro)

| Voci | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|---|---|---|
| A. Cassa (1) | 1 | 1 |
| B. Altre disponibilità liquide (1) | 4.245 | 3.404 |
| C. Titoli detenuti per la negoziazione | - | - |
| **D. Liquidità (A)+(B)+(C)** | **4.246** | **3.405** |
| **E. Crediti finanziari correnti (2)** | **527** | **422** |
| F. Debiti bancari correnti (5) | 768 | 1.876 |
| G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente (3) | 2.737 | 2.931 |
| H. Altri debiti finanziari correnti (2) (5) (6) | 2.115 | 489 |
| **I. Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)** | **5.620** | **5.296** |
| **J. Indebitamento finanziario corrente netto (I)-(E)-(D)** | **847** | **1.469** |
| K. Debiti bancari non correnti (4) | 5.722 | 5.219 |
| L. Obbligazioni emesse (4) | 19.438 | 17.399 |
| M. Altri debiti non correnti (4) (6) (7) | 270 | 807 |
| **N. Indebitamento finanziario non corrente (K)+(L)+(M)** | **25.429** | **23.425** |
| **O. Indebitamento finanziario netto (J)+(N)** | **26.276** | **24.894** |

Nei prospetti contabili di Stato Patrimoniale Consolidato:

(1) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

(2) Attività finanziarie correnti

(3) Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine

(4) Debiti per finanziamenti

(5) Passività finanziarie correnti

(6) Attività finanziarie non correnti

(7) Altre passività finanziarie

L'**Indebitamento Finanziario Netto consolidato (IFN)**, presenta un saldo pari a 26.676 milioni (24.894 milioni al 31 dicembre 2018[27]) attribuibile per 11.923 milioni a SNAM, per 8.259 milioni a TERNA, per 4.485 milioni a ITALGAS e per circa 1.612 milioni alla capogruppo CDP RETI. Si segnala che la voce "Debiti bancari non correnti" include 85,7 milioni di euro relativi a un finanziamento erogato da BEI a Toscana Energia, società consolidata integralmente ds Italgas. Negli schemi di bilancio tale finanziamento è classificato tra le passività correnti.

SI rinvia al paragrafo "Andamento per settori" (delle controllate SNAM, TERNA e ITALGAS) e alla Relazione sulla gestione della Capogruppo per un'analisi più puntuale della voce in esame.

[26] Autorità Europea degli strumenti finanziari e dei mercati.
[27] Al 31 dicembre 2018, l'IFN non considera, relativamente ad ITALGAS, (i) passività per 21,0 milioni di euro, verso CPL Concordia, costituite da prestiti soci erogati da CPL Concordia a EGN, come già commentati nell'andamento per settori di ITALGAS e (ii) debiti finanziari per leasing ex IFRS 16 per 49,9 milioni di euro (74,7 milioni di euro al 31 dicembre 2019).

# 5. L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE - PROSPETTIVE PER IL 2020

Per il 2020 viene confermato il costante monitoraggio della più efficiente struttura finanziaria della **Capogruppo CDP RETI** in un'ottica di ottimizzazione della stessa in termini di durata e di esposizione ai tassi di interesse.

Al riguardo, in vista dell'approssimarsi della scadenza di maggio 2020 di un *Term Loan* da 750 milioni di euro, le strutture di CDP Reti, in coordinamento con le competenti strutture di CDP, si sono già attivate al fine di individuare la migliore strategia per il rifinanziamento di tale indebitamento. In tale contesto, al fine di beneficiare delle attuali condizioni di mercato, è emersa l'opportunità di valutare una strategia di rifinanziamento più ampia che preveda la definizione di condizioni economiche più vantaggiose. Più dettagliatamente è in corso di valutazione la definizione di una strategia di rifinanziamento dell'indebitamento della Società che preveda sia il rifinanziamento (i) del *Term Loan* assunto nel settembre 2014, con scadenza 20 maggio 2020, per un importo, come detto, pari a 750 milioni di euro sia (ii) del *Term Loan* assunto nel maggio 2017, con scadenza nel 2023, per un importo pari a 187,6 milioni di euro. Tale strategia si concretizzerebbe nell'assunzione da parte di CDP RETI di un unico finanziamento per un ammontare complessivo pari a circa 940 milioni di euro. In virtù di quanto sopra rappresentato, la Società potrebbe, pertanto, ottenere benefici in termini di:

- riduzione degli oneri finanziari;
- estensione della durata media dell'indebitamento in essere;
- gestione, in quanto la Società avrebbe in essere un unico finanziamento.

Le condizioni economiche dell'eventuale nuovo *Term Loan* e le tempistiche dell'operazione, che una volta note saranno oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Società, potranno essere definite solo dopo la preliminare approvazione dell'operazione di rifinanziamento da parte delle banche finanziatrici ed, eventualmente, di CDP in qualità di istituto finanziatore.

Contestualmente, proseguiranno le attività connesse all'implementazione di una nuova struttura organizzativa ed alla definitiva messa a regime della nuova configurazione.

Sotto il profilo gestionale, nel primo semestre 2020, è attesa la distribuzione da parte delle controllate del saldo sull'utile 2019, in grado di compensare, tra l'altro, il versamento agli azionisti della CDP RETI del saldo 2019, nonché, gli oneri finanziari connessi al prestito obbligazionario e ai finanziamenti in essere.

Con riferimento agli impatti derivanti dal Covid-19, la capogruppo CDP RETI ritiene che nello scenario in cui la diffusione del virus non sia arrestata in tempi brevi, tale sviluppo pandemico potrebbe incidere anche sensibilmente sulle prospettive globali di crescita futura, influenzando il quadro macroeconomico generale e i mercati finanziari.

Gli Amministratori di CDP RETI, al riguardo, hanno ritenuto che l'andamento dell'emergenza accompagnato dalle incertezze legate agli ulteriori sviluppi in termini di impatto sul tessuto produttivo, economico e sociale del paese non permetta - allo stato attuale - alcuna approssimazione di una ragionevole quantificazione sull'andamento 2020 dell'Azienda. Non si esclude che l'eventuale perdurare dell'attuale emergenza sanitaria possa determinare nel breve periodo perdite di marginalità, allo stato attuale non attendibilmente stimabili con gli elementi disponibili.

In applicazione del principio contabile IAS 10, si ritiene che tale circostanza non debba comportare alcuna rettifica dei saldi di Bilancio al 31 dicembre 2019, in quanto il fatto stesso e le relative conseguenze si sono manifestate successivamente alla data di chiusura, né un fattore di incertezza sulla capacità dell'impresa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

Con riferimento alla controllante CDP RETI S.p.A., si segnala, infine, che successivamente al 31 dicembre 2019, si è verificata una flessione dei valori di borsa per le controllate SNAM, TERNA ed ITALGAS conseguente all'acuirsi della predetta situazione di emergenza (diffusione del virus Covid-19 in Italia e nel mondo).

Relativamente a **SNAM,** il gas naturale si sta affermando a livello globale come fonte energetica sempre più abbondante e competitiva nonché come soluzione immediata ed economica alla decarbonizzazione, con una previsione di crescita significativa della domanda gas per i prossimi anni, in particolare nelle Americhe e in Cina.

Tale ruolo centrale verrà rafforzato grazie al rapido sviluppo dei gas rinnovabili, in particolare della filiera del biometano, che potrà crescere a ritmo sostenuto in Italia anche a seguito degli investimenti di Snam, e alle numerose iniziative in corso in tutto il mondo per produrre l'idrogeno da fonti rinnovabili a costi sempre più competitivi.

In Europa e in Italia si è registrato un recupero della domanda negli ultimi anni, associato a una crescente necessità di importazioni da rotte diversificate alla luce del declino della produzione domestica e in vista della progressiva uscita di vari paesi dalla produzione termoelettrica a carbone. In Europa, il fabbisogno di importazioni è cresciuto del 30% dal 2014 ed è previsto in ulteriore aumento nel medio periodo, mentre in Italia, secondo gli scenari congiunti Snam-Terna pubblicati il 30 settembre 2019, i consumi di gas al 2040 sono attesi sostanzialmente in linea con quelli attuali, con un ruolo crescente per i gas rinnovabili.

Snam ha previsto un incremento degli investimenti per il periodo 2019-2023, portandoli a 6,5 miliardi di euro, circa il 14% in più rispetto al piano 2018-2022, grazie sia al maggior contributo dei nuovi business della transizione energetica sia all'incremento degli investimenti in sostituzioni (sono previste sostituzioni di 1.000 km di rete in arco piano) al fine di continuare a garantire la massima resilienza, flessibilità ed efficienza delle infrastrutture esistenti.

Gli investimenti nel progetto SnamTec (Tomorrow's Energy Company) sono previsti pari a 1,4 miliardi di euro, con l'obiettivo di accelerare la capacità innovativa di Snam e dei suoi asset per cogliere le opportunità offerte dall'evoluzione del sistema energetico.

Con il nuovo piano al 2023 Snam intende rafforzare il suo ruolo nella transizione energetica accrescendo la propria presenza nel settore del biometano, che avrà un ruolo strategico nel percorso di decarbonizzazione, e confermando l'impegno nella mobilità sostenibile e nell'efficienza energetica. Inoltre, vuole essere tra i pionieri nell'utilizzo dell'idrogeno come vettore energetico pulito del futuro sulla transizione energetica, istituendo una business unit con il compito di valutare possibili progetti pilota e contribuire allo sviluppo della filiera.

I fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) sono sempre più integrati nelle strategie e nella gestione dell'azienda. Dal punto di vista ambientale, le emissioni di metano sono attese in riduzione del 40% al 2025 (con base 2016) rispetto al target del 25% del precedente piano. È prevista una riduzione del 40% delle emissioni CO2 al 2030 grazie all'avvio della conversione delle prime sei centrali in ibride gas-elettrico, che contribuiranno anche alla flessibilità del sistema elettrico, e alle azioni di efficienza energetica sugli edifici. È inoltre prevista al 2030 una riduzione del 40% della CO2 da consumi elettrici grazie al maggiore ricorso al fotovoltaico.

Snam prevede di rafforzare il piano di efficienza lanciato nella seconda metà del 2016, con oltre 65 milioni di euro di risparmi attesi al 2023 con base 2016, rispetto ai 60 milioni di euro del precedente piano. A livello cumulato per il periodo 2016-2019, sono stati già consuntivati 51 milioni di euro, target precedentemente previsto per il 2021.

In aggiunta, con l'obiettivo di allineare la strategia di finanziamento con i propri target di sostenibilità e di ampliare la base di investitori, ha emesso a febbraio il suo primo Climate Action bond che fissa le regole per l'emissione di prestiti obbligazionari volti al finanziamento di investimenti nell'ambito della sostenibilità ambientale e ha ottenuto ad aprile 2019 una riduzione del margine del proprio "sustainable loan" da 3,2 miliardi di euro.

Con riferimento agli impatti sui costi, anche potenziali, e ai flussi di cassa attesi derivanti dal coronavirus, Snam, ad oggi, non è in grado di determinare con attendibilità eventuali ripercussioni sui risultati 2020 o eventuali implicazioni per gli anni successivi. Sulla base delle attuali e più aggiornate informazioni disponibili, anche in ragione della natura delle attività condotte da Snam, la società prevede impatti limitati in relazione alle circostanze sopra riportate. Snam ha intrapreso fin da subito tutte le iniziative necessarie a garantire la normale operatività dell'azienda e la sicurezza energetica del paese. Allo stato attuale, sono ancora non valutabili gli eventuali effetti sulle iniziative di sviluppo e su fornitori o clienti derivanti dal rallentamento delle attività oltre che dall'attuale contesto macro-economico conseguente allo sviluppo della pandemia su scala internazionale. Medesime considerazioni valgono inoltre per le attività che il gruppo Snam detiene al di fuori dei confini territoriali italiani, in particolare in Francia, Austria, Grecia, Albania e Regno Unito.

Relativamente a **TERNA**, il gruppo sarà impegnato nella realizzazione di quanto previsto nel Piano Strategico 2020-2024. Con specifico riferimento ai 7,8 miliardi di investimenti complessivi previsti nei prossimi 5 anni, per il 2020 ne sono programmati circa 1,3 miliardi di euro.

Tra le principali infrastrutture elettriche in corso di realizzazione figura l'interconnessione con la Francia, la cui entrate in esercizio è prevista nel 2021, nonché l'avvio dei lavori del nuovo progetto SA.CO.I.3 (rafforzamento del collegamento tra Sardegna, Corsica e Penisola Italiana). Inoltre, tra i principali progetti per accrescere la capacità di scambio fra le diverse zone del mercato elettrico italiano, si segnalano gli elettrodotti Colunga-Calenzano e Paternò-Pantano-Priolo, mentre gli interventi di razionalizzazione delle reti elettriche nelle aree metropolitane riguarderanno le città di Genova, Milano, Napoli e Roma e prevedranno prevalentemente il rinnovo delle attuali infrastrutture con nuovi collegamenti tecnologicamente più avanzati e in linea con i migliori standard in termini di sostenibilità ambientale.

Con riferimento alle Attività Non Regolate, in continuità con gli anni scorsi, il Gruppo sarà orientato al supporto della transizione energetica grazie a servizi innovativi. Nello specifico, Terna consoliderà il suo ruolo nell'area competence based, sviluppando servizi ad alto valore aggiunto per le imprese e cogliendo le opportunità di mercato per i clienti tradizionali e rinnovabili, anche nell'area asset based, dove verranno perseguite opportunità in ambito connectivity e computing basate sulla valorizzazione delle proprie infrastrutture. In tale contesto, nel corso del 2020 si procederà alla piena integrazione di Brugg Cables nella attività del Gruppo.

Per quanto riguarda le Attività all'estero, nel corso del 2020, le attività saranno focalizzate sulla gestione e manutenzione delle linee entrate in esercizio in Brasile e Uruguay e sulla realizzazione dei progetti esistenti in Perù e Brasile (Quebec). Proseguiranno, inoltre le attività di scouting per l'individuazione di ulteriori opportunità all'estero che potranno essere

sviluppate anche in partnership e che saranno selezionate attraverso processi di valutazione che garantiscano un basso profilo di rischio e un limitato assorbimento di capitale.

I primi mesi del 2020 sono stati caratterizzati a livello globale dall'emergenza sanitaria legata al COVID-19, con un pesante impatto sui mercati e sull'economia nazionale e mondiale. Nell'attuale contesto, in continua evoluzione e comunque caratterizzato da una maggiore incertezza legata ai possibili sviluppi dell'infezione, le prospettive economiche a livello globale rimangono improntate alla debolezza.

L'impatto economico dell'emergenza COVID-19 sulle attività del Gruppo Terna è attualmente in fase di determinazione, tuttavia non si attendono impatti diretti significativi dato il profilo strettamente regolato del business, i cui ricavi regolati sono determinati da apposite deliberazioni dell'ARERA, sulla base del livello di investimenti e delle entrate in esercizio realizzate negli anni precedenti. In particolare, immaginando una progressiva ripresa delle attività sul territorio nazionale a partire dal secondo trimestre 2020, i risultati del Gruppo sono attesi in linea con le *guidance* comunicate ai mercati.

Con riferimento alle poste di bilancio valutate a fair value, si evidenzia che tutti i Finanziamenti e le relative coperture contabilizzate in hedge accounting non hanno, per loro natura, impatti significativi a conto economico. Per quanto riguarda invece le Attività Finanziarie Correnti, rappresentate da Titoli di Stato contabilizzati a fair value, si rappresenta che, rispetto al 31.12.2019 il relativo valore ha subito una riduzione di circa il 2,5%. Tuttavia, poiché i titoli sono contabilizzati nella categoria "attività valutata al fair value con contropartita OCI", la relativa variazione non produce effetti immediati a conto economico.

Si precisa infine, che il Gruppo Terna ha intrapreso tutte le necessarie azioni di contenimento del contagio, in linea con le disposizioni di legge vigenti, a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori e per la gestione in sicurezza del sistema elettrico nazionale.

Relativamente ad **ITALGAS**, infine, si rileva il perseguimento dei propri obiettivi strategici con focus sulla realizzazione degli investimenti, sulla razionalizzazione dei processi e dei costi operativi e sull'ottimizzazione della struttura finanziaria, mantenendo una costante attenzione alle opportunità di sviluppo.

Con specifico riferimento agli investimenti tecnici in immobilizzazioni materiali e immateriali, nel corso del 2020, Italgas prevede di continuare il proprio significativo piano di investimenti finalizzato principalmente all'implementazione dei progetti di digitalizzazione della rete, di installazione dei contatori "intelligenti" e di metanizzazione della Sardegna, oltre alle consuete attività di mantenimento e sviluppo delle reti in gestione.

Coerentemente con le priorità strategiche del Piano 2019-2025, Italgas parteciperà alle gare d'ambito di interesse per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale, perseguendo gli obiettivi di sviluppo del business e di consolidamento del settore, tuttora molto frammentato.

Inoltre, in linea con gli obiettivi del Piano Strategico, dopo le acquisizioni, avvenute nel corso del 2019, si prevede nel 2020 il perfezionamento di ulteriori iniziative di sviluppo per linee esterne, che consentiranno di rafforzare la presenza territoriale e la crescita del perimetro di attività.

La Società-a seguito della diffusione della pandemia cd. "Coronavirus" o "Covid-19" ha costituito un Comitato di Crisi che, alla luce dei provvedimenti e delle indicazioni delle Autorità competenti, monitora costantemente l'evolversi dell'emergenza e adotta le opportune misure garantendo nel contempo la continuità e l'efficienza dei servizi essenziali e necessari, con particolare riguardo a quelli di pronto intervento.
Nel rispetto dei provvedimenti di urgenza emanati dalle Autorità, sono assicurate le sole attività considerate essenziali e sono state sospese le attività di cantiere. Il personale tecnico destinato a realizzare interventi all'esterno delle sedi aziendali, ove previsto dalle disposizioni vigenti, è stato dotato dei necessari strumenti di protezione individuale previsti per far fronte all'emergenza.

Con riferimento agli impatti sui ricavi, costi, anche potenziali, e ai flussi di cassa attesi derivanti dalle limitazioni imposte dall'Emergenza Coronavirus, la Società, ad oggi, non è in grado di stimare eventuali effetti sui risultati 2020 e successivi .

Allo stato attuale, non sono ancora identificabili impatti sulle iniziative di sviluppo e di investimento derivanti dal rallentamento e dalla sospensione delle attività, oltre che dal deteriorarsi del contesto macroeconomico conseguente la diffusione della pandemia a livello globale.

Con riferimento al parco clienti/società di vendita e alla solvibilità degli stessi si rileva che le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas sono stabilite dall'ARERA e sono regolate nel Codice di Rete. Tale Codice definisce, per ciascuna tipologia di servizio, le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione dei servizi stessi nonché gli strumenti di mitigazione del rischio di inadempienza da parte dei clienti. Inoltre, gli interventi normativi di urgenza posti in essere dalle autorità governative non prevedono forme di attenuazione delle responsabilità contrattuali delle società di vendita. In tale contesto la Società ritiene che l'Emergenza Coronavirus non avrà al momento conseguenze negative sulla regolarità dei pagamenti da parte delle società di vendita del gas.

Relativamente all'indebitamento e all'accesso al credito da parte di Italgas si rappresenta quanto segue: (i) la Società dispone di liquidità depositata presso primari istituti di credito per un ammontare al 31.12.2019 pari a circa 256 milioni di euro, (ii) vi sono limitate esigenze di rifinanziamento dell'indebitamento (il primo rimborso di un prestito obbligazionario è previsto per il 2022), (iii) i prestiti obbligazionari emessi da Italgas alla data del 31 dicembre 2019 nell'ambito del programma Euro Medium Term Notes, non prevedono il rispetto di covenants relativi ai dati di bilancio, (iv) un eventuale downgrading del rating di Italgas o di eventuali garanti oltre soglie prestabilite, potrebbe comportare il rilascio di garanzie a favore di alcuni soggetti finanziatori o un rialzo degli spread applicati.

Ad oggi la Società non ravvisa fattori di incertezza tali da non poter considerare l'impresa capace di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. Tali circostanze non comportano alcuna rettifica dei saldi di bilancio al 31 dicembre 2019 ai sensi dello IAS 10.

.

# 6. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL 31 DICEMBRE 2019

Per un'analisi del quadro macroeconomico e dei rischi si rimanda al paragrafo "Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio consolidato" delle note illustrative al bilancio consolidato.

Di seguito gli ulteriori fatti successivi per ciascuna società.

## CDP RETI

Relativamente alla Capogruppo, per quanto riguarda i principali eventi intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio, come anticipato, si rileva l'incasso del 22 gennaio 2020 relativo all'acconto sul dividendo 2019 di SNAM pari a circa 100 milioni. Si rinvia alla sezione "Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio" ed alla sezione "IV – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA" del Bilancio separato per gli impatti sulla capogruppo relativi al Covid-19.

## SNAM

Con riferimento agli impatti sui costi, anche potenziali, e ai flussi di cassa attesi derivanti dal coronavirus, Snam, ad oggi, non è in grado di determinare con attendibilità eventuali ripercussioni sui risultati 2020 o eventuali implicazioni per gli anni successivi. Sulla base delle attuali e più aggiornate informazioni disponibili, anche in ragione della natura delle attività condotte da Snam, la società prevede impatti limitati in relazione alle circostanze sopra riportate. Snam ha intrapreso fin da subito tutte le iniziative necessarie a garantire la normale operatività dell'azienda e la sicurezza energetica del paese. Allo stato attuale, sono ancora non valutabili gli eventuali effetti sulle iniziative di sviluppo e su fornitori o clienti derivanti dal rallentamento delle attività oltre che dall'attuale contesto macro-economico conseguente allo sviluppo della pandemia su scala internazionale. Medesime considerazioni valgono inoltre per le attività che il gruppo Snam detiene al di fuori dei confini territoriali italiani, in particolare in Francia, Austria, Grecia, Albania e Regno Unito.

## TERNA

In data 29 febbraio, nell'ambito della strategia di sviluppo delle attività Non Regolate, per il tramite della controllata Terna Energy Solutions S.r.l., è stato perfezionato il closing dell'operazione di acquisizione del 90% di Brugg Kabel AG (Gruppo Brugg), uno dei principali operatori europei nel settore dei cavi terrestri, attivo nella progettazione, sviluppo, realizzazione, installazione e manutenzione di cavi elettrici di ogni tensione ed accessori per cavi ad alta tensione. L'accordo fa seguito all'operazione annunciata il 20 dicembre scorso da Terna. L'acquisizione di Brugg Kabel consentirà al Gruppo Terna di dotarsi di un centro di eccellenza per la ricerca, lo sviluppo e il testing in una delle tecnologie core per il TSO, come quella dei cavi terrestri.

I primi mesi del 2020 sono stati caratterizzati a livello globale dall'emergenza sanitaria legata al COVID-19, con un pesante impatto sui mercati e sull'economia nazionale e mondiale. Nell'attuale contesto, in continua evoluzione e comunque caratterizzato da una maggiore incertezza legata ai possibili sviluppi dell'infezione, le prospettive economiche a livello globale rimangono improntate alla debolezza.

L'impatto economico dell'emergenza COVID-19 sulle attività del Gruppo Terna è attualmente in fase di determinazione, tuttavia non si attendono impatti diretti significativi dato il profilo strettamente regolato del business, i cui ricavi regolati sono determinati da apposite deliberazioni dell'ARERA, sulla base del livello di investimenti e delle entrate in esercizio realizzate negli anni precedenti. In particolare, immaginando una progressiva ripresa delle attività sul territorio nazionale a partire dal secondo trimestre 2020, i risultati del Gruppo sono attesi in linea con le *guidance* comunicate ai mercati.

Con riferimento alle poste di bilancio valutate a fair value, si evidenzia che tutti i Finanziamenti e le relative coperture contabilizzate in hedge accounting non hanno, per loro natura, impatti significativi a conto economico. Per quanto riguarda invece le Attività Finanziarie Correnti, rappresentate da Titoli di Stato contabilizzati a fair value, si rappresenta che, rispetto al 31.12.2019 il relativo valore ha subito una riduzione di circa il 2,5%. Tuttavia, poiché i titoli sono contabilizzati nella

categoria “attività valutata al fair value con contropartita OCI”, la relativa variazione non produce effetti immediati a conto economico.

Si precisa infine, che il Gruppo Terna ha intrapreso tutte le necessarie azioni di contenimento del contagio, in linea con le disposizioni di legge vigenti, a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori e per la gestione in sicurezza del sistema elettrico nazionale.

## ITALGAS

Giuridico e Regolatorio

- In data 20 gennaio 2020, Italgas Reti ha proposto rincorso dinanzi al TAR Veneto per l’annullamento delle decisioni assunte dall'assemblea dei Comuni appartenenti all'Ambito territoriale di Belluno, ovvero di revocare al Capoluogo di provincia il ruolo di Stazione appaltante nella gara per l’affidamento del servizio di distribuzione gas[28].
- Con la Delibera n. 9/2020/R/gas del 21 gennaio 2020, l’Autorità ha approvato disposizioni transitorie in tema di gestione dei rapporti commerciali nell'ambito della filiera nel settore del gas naturale.

Con riferimento al controllo avviato dal GSE su 55 pratiche di progetti di efficienza energetica relativi alla società controllata Seaside, a fine 2019, risultava pervenuto l’avviso di cancellazione di 2 pratiche. Successivamente, con comunicazione del 17 febbraio 2020, il GSE ha comunicato l’esito dei controlli sulle restanti 53 pratiche, evidenziando la mancanza dei requisiti per il riconoscimento degli incentivi su tutte le pratiche in esame. Il GSE ha inoltre precisato di essere tenuto al recupero di quanto già erogato. Altri eventi

Aggiudicata ufficialmente, in data 2 gennaio 2020, la gara per l'affidamento in concessione del servizio di distribuzione del gas naturale nell’Ambito territoriale “Valle d'Aosta”. L’Ambito si compone di 74 comuni, di cui 24 attualmente metanizzati (serviti da circa 350 km di reti), per complessive 20 mila utenze finali e una RAB di oltre 40 milioni di euro. Nell’offerta presentata, Italgas ha previsto investimenti per circa 100 milioni di euro

Con ricorso R.G. n. 6/2020 e R.G. n. 10/2020 rispettivamente Energie Des Alpes S.r.l. e Megareti S.p.A. hanno chiesto l’annullamento dell’aggiudicazione definitiva in favore di Italgas Reti.

Con provvedimento del 21 gennaio 2020, l’AGCM ha concluso l’istruttoria avviata, rendendo obbligatori gli impegni presentati da Italgas Reti, Ireti e 2i Rete Gas, senza accertare alcuna condotta illecita in capo ai medesimi e, conseguentemente, senza applicare alcuna sanzione. La proposta di impegni presentata da Italgas prevede che ogni qualvolta pervenga una specifica richiesta da parte di una stazione appaltante/ente concedente, Italgas Reti dovrà fornire, entro 60 giorni dalla richiesta, in relazione ai Comuni in cui è concessionaria del servizio di distribuzione di gas naturale, l'insieme dei documenti comprendenti la cartografia nonché le informazioni, nella propria disponibilità, relative alla descrizione delle reti e degli impianti afferenti al servizio di distribuzione di gas naturale.

Il 31 gennaio 2020 è stato firmato con la Stazione appaltante Città Metropolitana di Torino e con i gestori uscenti il verbale di consegna degli impianti dell’ATEM TORINO 2 a Italgas Reti, che ha così ufficialmente avviato la prima gestione del servizio di distribuzione gas per Ambito Territoriale in Italia.

Con Ordinanza n. 173/2020 del 17 dicembre 2019il TAR Campania ha fornito una prima pronuncia sul ricorso proposto da AQUAMET per l’annullamento del bando di gara nel Comune di Castel San Giorgio ritenendo:

- di dover acquisire l’atto di cessione di ramo d’azienda[29];
- di fissare per il prosieguo dell’esame del ricorso la pubblica udienza del 25 marzo 2020.

La Società-a seguito della diffusione della pandemia cd. “Coronavirus” o “Covid-19” ha costituito un Comitato di Crisi che, alla luce dei provvedimenti e delle indicazioni delle Autorità competenti, monitora costantemente l’evolversi dell’emergenza e adotta le opportune misure garantendo nel contempo la continuità e l’efficienza dei servizi essenziali e necessari, con particolare riguardo a quelli di pronto intervento.

Nel rispetto dei provvedimenti di urgenza emanati dalle Autorità, sono assicurate le sole attività considerate essenziali e sono state sospese le attività di cantiere. Il personale tecnico destinato a realizzare interventi all’esterno delle sedi aziendali, ove previsto dalle disposizioni vigenti, è stato dotato dei necessari strumenti di protezione individuale previsti per far fronte all’emergenza.

Con riferimento agli impatti sui ricavi, costi, anche potenziali, e ai flussi di cassa attesi derivanti dalle limitazioni imposte dall’Emergenza Coronavirus, la Società, ad oggi, non è in grado di stimare eventuali effetti sui risultati 2020 e successivi .

---

[28] Nel mese di dicembre 2019, i Comuni dell'Ambito avevano chiesto a quello di Belluno, in qualità di Stazione appaltante, di sospendere la gara per fare approfondimenti. Davanti alla decisione della stazione appaltante di proseguire nell’iter di aggiudicazione della gara, da cui Italgas Reti emerge come prima classificata, i medesimi Comuni dell'Ambito avevano quindi deliberato di revocare a Belluno la delega del ruolo di Stazione appaltante.

[29] AQUAMET ha dismesso la propria attività nel settore cedendo a Italgas Reti tutte le concessioni di cui era titolare, le reti e gli impianti relativi, il personale addetto, gli immobili, gli automezzi, i contratti, le attività e le passività risultanti dalla situazione patrimoniale.

Allo stato attuale, non sono ancora identificabili impatti sulle iniziative di sviluppo e di investimento derivanti dal rallentamento e dalla sospensione delle attività, oltre che dal deteriorarsi del contesto macroeconomico conseguente la diffusione della pandemia a livello globale.

Con riferimento al parco clienti/società di vendita e alla solvibilità degli stessi si rileva che le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas sono stabilite dall'ARERA e sono regolate nel Codice di Rete. Tale Codice definisce, per ciascuna tipologia di servizio, le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione dei servizi stessi nonché gli strumenti di mitigazione del rischio di inadempienza da parte dei clienti. Inoltre, gli interventi normativi di urgenza posti in essere dalle autorità governative non prevedono forme di attenuazione delle responsabilità contrattuali delle società di vendita. In tale contesto la Società ritiene che l'Emergenza Coronavirus non avrà al momento conseguenze negative sulla regolarità dei pagamenti da parte delle società di vendita del gas.

Relativamente all'indebitamento e all'accesso al credito da parte di Italgas si rappresenta quanto segue: (i) la Società dispone di liquidità depositata presso primari istituti di credito per un ammontare al 31.12.2019 pari a circa 256 milioni di euro, (ii) vi sono limitate esigenze di rifinanziamento dell'indebitamento (il primo rimborso di un prestito obbligazionario è previsto per il 2022), (iii) i prestiti obbligazionari emessi da Italgas alla data del 31 dicembre 2019 nell'ambito del programma Euro Medium Term Notes, non prevedono il rispetto di covenants relativi ai dati di bilancio, (iv) un eventuale downgrading del rating di Italgas o di eventuali garanti oltre soglie prestabilite, potrebbe comportare il rilascio di garanzie a favore di alcuni soggetti finanziatori o un rialzo degli spread applicati.

Ad oggi la Società non ravvisa fattori di incertezza tali da non poter considerare l'impresa capace di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. Tali circostanze non comportano alcuna rettifica dei saldi di bilancio al 31 dicembre 2019 ai sensi dello IAS 10.

Operazioni societarie

- Perfezionato, in data 31 gennaio 2020, l'accordo per la cessione di alcune attività industriali non-core tra Italgas e A2A sottoscritto in data 7 ottobre 2019. L'operazione è stata perfezionata a seguito del verificarsi delle condizioni sospensive previste. In particolare, Italgas Reti ha ceduto ad A2A Calore & Servizi (Gruppo A2A) l'insieme delle attività di teleriscaldamento gestite nel comune di Cologno Monzese; contestualmente, Unareti (Gruppo A2A) ha ceduto a Italgas Reti le attività di distribuzione del gas naturale gestite in sette Comuni appartenenti all'ATEM Alessandria 4. Nell'ambito del processo di privatizzazione iniziato dal governo greco, Italgas ha presentato, in data 20 febbraio 2020, la manifestazione d'interesse per l'acquisto del 100% del capitale di DEPA Infrastructure, società controllata al 65% dal fondo di privatizzazioni HRADF e al 35% dal gruppo petrolifero Hellenic Petroleum. Gli asset oggetto di cessione includono oltre 420 mila punti di riconsegna e circa 5.000 km di reti in bassa pressione.

# 7. ALTRE INFORMAZIONI

## APPROVAZIONE DEL BILANCIO

L'Assemblea per l'approvazione del bilancio, così come previsto dall'art. 10.4 dello Statuto di CDP RETI S.p.A., è convocata entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

L'utilizzo di tale termine rispetto a quello ordinario di 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, consentito dall'art. 2364, comma 2, del codice civile, è motivato dalla circostanza che la Società è tenuta alla redazione del Bilancio consolidato[30].

## RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Relativamente ai rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime si rimanda alle note illustrative consolidate e specificamente alla sezione "operazioni con parti correlate".

Per quanto concerne in particolare la CDP RETI, si precisa che le operazioni intervenute nell'esercizio non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali[31], rientrando nel normale corso di attività. Tali operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei servizi prestati.

Nel corso del 2019 tali operazioni hanno riguardato principalmente i rapporti con la controllante Cassa depositi e prestiti con riferimento a:

- un conto depositi fruttifero;
- un contratto di custodia ed amministrazione titoli;
- contratti di servizio per attività di supporto;
- contratti derivati;
- debiti per finanziamenti;
- crediti per consolidato fiscale.

Inoltre si rilevano gli incassi dei dividendi – a valere sugli utili 2018 – di SNAM, TERNA ed ITALGAS e l'incasso del credito verso SNAM per l'acconto sul dividendo 2018, nonché (i) la rilevazione del credito verso la stessa per l'acconto sul dividendo 2019 ed (ii) il pagamento agli azionisti della CDP RETI sia del saldo dividendo 2018 che dell'acconto 2019.

## AZIONI PROPRIE

La **Capogruppo** non detiene, né ha acquistato e/o alienato nel corso del 2019, azioni o quote di società controllanti, né direttamente né per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Relativamente a **SNAM**, al 31 dicembre 2019 il numero di azioni proprie in portafoglio si attesta a 102.412.920 azioni proprie, pari al 3,02% del capitale sociale (n. 168.197.663 azioni al 31 dicembre 2018), per un importo pari a 389 milioni di euro (625 milioni di euro al 31 dicembre 2018). La riduzione di 236 milioni di euro è dovuta principalmente all'annullamento di n. 74.197.663 azioni proprie in portafoglio, deliberata dall'Assemblea degli azionisti di Snam del 2 aprile 2019, in parte compensata dal riacquisto di n. 8.412.920 azioni, in esecuzione del nuovo programma di buyback avviato in data 16 dicembre 2019.Il valore di mercato delle azioni proprie al 31 dicembre 2019, calcolato moltiplicando il numero delle azioni proprie per il prezzo ufficiale di fine periodo di 4,686 euro per azione, ammonta a circa 480 milioni di euro.

---

[30] Avendo la CDP RETI S.p.A. titoli di debito negoziati in un mercato pubblico, non soddisfa le condizioni previste dall'IFRS 10 - *Bilancio consolidato* per l'esonero dalla redazione del bilancio consolidato. Peraltro, lo stesso Statuto della CDP RETI prevede la redazione ed approvazione da parte del CdA del bilancio consolidato annuale (entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio) e di quello semestrale (entro 90 giorni dal 30 giugno di ciascun esercizio).

[31] Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293 per operazioni atipiche e/o inusuali si intendono "quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza".

**TERNA** non possiede né ha acquistato o ceduto nel corso del 2019, neanche indirettamente, azioni proprie, di CDP RETI S.p.A. o di Cassa depositi e prestiti S.p.A.

**ITALGAS** non possiede né ha acquistato o ceduto nel corso del 2019, neanche indirettamente, azioni proprie, di CDP RETI S.p.A. o di Cassa depositi e prestiti S.p.A.

## ANDAMENTO TITOLI AZIONARI DI SNAM, TERNA ED ITALGAS

| Principali dati azionari | | SNAM | | TERNA | | ITALGAS | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Voci | | 31/12/2019 | 31/12/2018 | 31/12/2019 | 31/12/2018 | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
| Numero di azioni in circolazione a fine periodo | (milioni di euro) | 3.295 | 3.301 | 2.010 | 2.010 | 809 | 809 |
| Prezzo ufficiale a fine periodo | (unità di euro) | 4,68 | 3,82 | 5,97 | 4,95 | 5,47 | 4,99 |
| Capitalizzazione di borsa (1) | (milioni di euro) | 15.432 | 12.609 | 11.993 | 9.959 | 4.429 | 4.036 |
| **Numero di azioni CDP RETI** | **(milioni di euro)** | **1.054** | **1.054** | **600** | **600** | **211** | **211** |
| **Valore di carico CDP RETI** | **(milioni di euro)** | **3.087** | **3.087** | **1.315** | **1.315** | **621** | **621** |
| **Valore di mercato per CDP RETI (2)** | **(milioni di euro)** | **4.935** | **4.025** | **3.580** | **2.973** | **1.154** | **1.051** |
| Prezzo massimo ufficiale per azione | (unità di euro) | 4,82 | 4,14 | 6,01 | 5,15 | 6,23 | 5,35 |
| Prezzo minimo ufficiale per azione | (unità di euro) | 3,89 | 3,46 | 5,03 | 4,44 | 5,01 | 4,30 |
| Prezzo medio ufficiale per azione | (unità di euro) | 4,47 | 3,75 | 5,61 | 4,73 | 5,64 | 4,80 |
| Prezzo ufficiale a fine periodo (3) | (unità di euro) | 4,68 | 3,82 | 5,97 | 4,95 | 5,47 | 4,99 |
| Prezzo di chiusura a fine periodo (4) | (unità di euro) | 4,69 | 3,82 | 5,95 | 4,95 | 5,44 | 5,00 |

(1) Prodotto del numero di azioni in circolazione (numero puntuale) per il prezzo ufficiale per azione a fine periodo.

(2) Prodotto del numero azioni di CDP RETI per il prezzo ufficiale per azione a fine periodo.

(3) Prezzo medio, ponderato per le relative quantità, di tutti i contratti conclusi durante la giornata.

(4) Prezzo al quale vengono conclusi i contratti in asta di chiusura.

Il titolo **SNAM** ha chiuso il 2019 con un prezzo ufficiale di 4,68 euro, in aumento del 23% rispetto al prezzo di 3,82 euro registrato alla fine dell'anno precedente, con massimo storico di 4,82 euro in data 19 giugno 2019 ed un minimo di 3,89 euro in data 2 gennaio 2019. Il prezzo di chiusura è stato pari a 4,69 euro.

Nel 2019 sul mercato telematico della Borsa Italiana sono stati scambiati complessivamente circa 2,4 miliardi di azioni con un volume giornaliero di scambi medi giornalieri di 9,7 milioni di azioni.

La capitalizzazione di borsa al 31 dicembre 2019 è pari a 15.432 milioni.

Il titolo **TERNA** ha chiuso il 2019 con un prezzo ufficiale di 5,97 euro, in aumento del 20% rispetto al prezzo di 4,95 euro registrato alla fine dell'anno precedente, con massimo storico di 6,01 euro in data 21 giugno 2019 ed un minimo di 5,03 euro in data 2 gennaio 2019. Il prezzo di chiusura è stato pari a 5,95 euro.

Nel 2019 sul mercato telematico della Borsa Italiana sono stati scambiati complessivamente circa 1,6 miliardi di azioni con un volume giornaliero di scambi medi giornalieri di 6,3 milioni di azioni.

La capitalizzazione di borsa al 31 dicembre 2019 è pari a 11.993 milioni.

Il titolo **ITALGAS** ha chiuso il 2019 con un prezzo ufficiale di 5,47 euro, in incremento del 10% rispetto al prezzo di 4,99 registrato alla fine dell'anno precedente, con massimo storico di 6,23 euro in data 15 luglio 2019 ed un minimo di 5,01 euro in data 2 gennaio 2019. Il prezzo di chiusura è stato pari a 5,44 euro.

Nel 2019 sul mercato telematico della Borsa Italiana sono stati scambiati complessivamente circa 0,5 miliardi di azioni con un volume giornaliero di scambi medi giornalieri di 2,1 milioni di azioni.

La capitalizzazione di borsa al 31 dicembre 2019 è pari a 4.429 milioni.

## ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La Capogruppo, vista la natura dell'attività svolta, non svolge attività di ricerca e sviluppo.

## DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO 2019

Il D. Lgs. del 30 dicembre 2016 n.254, in attuazione della Direttiva 2014/95/UE, introduce nel nostro ordinamento l'obbligo per determinati enti32 di redigere per ogni esercizio finanziario una dichiarazione di carattere non finanziario (DNF). La DNF contiene i dati e le informazioni rilevanti in relazione agli ambiti ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva.

Si informa che, a norma dell'art.6 comma 2 del D. Lgs. del 30 dicembre 2016 n.254, non si è provveduto alla redazione della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, essendo la stessa redatta - e contenuta nel Bilancio di Sostenibilità - dalla Società Controllante CDP S.p.A. (società madre soggetta ai medesimi obblighi) con sede in via Goito 4 – 00185 Roma.

## SEDI SECONDARIE

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428, quarto comma del Codice Civile, si attesta che a partire dal 1 luglio 2015 la Capogruppo CDP RETI ha una sede secondaria in Via Versilia, 2 (00187 Roma).

## RESPONSABILITÀ SOCIALE E AMBIENTALE

### RISORSE UMANE

Nel corso del 2019 la Società ha provveduto alla finalizzazione del Corpo Normativo Aziendale, redigendo nuove procedure interne, definite per specifici ambiti di responsabilità e formalizzando nuovi Service Agreement con la Capogruppo.

Nell'ambio della salute e sicurezza, CDP RETI ha aderito, assieme ad altre Società del Gruppo CDP aventi dipendenti presso l'immobile sito in Via Versilia 2, al Piano di emergenza ed evacuazione integrato (piano di sicurezza e di valutazione del rischio incendio in relazione ai luoghi di lavoro) del suddetto immobile.

Nel corso del 2019 non si sono registrati infortuni sul lavoro.

Con riferimento al dimensionamento dell'organico, CDP Reti al 31 Dicembre 2019 conta su 3 risorse. La Società adotta sia per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali che per i dirigenti, i Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro applicabili alle imprese creditizie, finanziarie e strumentali.

L'età media del personale è pari a 46 anni, con una prevalente componente maschile

[32] Gli enti in tal senso obbligati sono gli "enti di interesse pubblico" (società italiane emittenti valori mobiliari ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati italiani e dell'UE, banche, imprese di assicurazione e riassicurazione) ove superino il limite dimensionale di 500 dipendenti e 20 milioni di euro come totale dello stato patrimoniale o 40 milioni di euro come totale dei ricavi netti delle vendite e delle prestazioni.

# 8. RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI DI CDP RETI AI SENSI DELL'ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA B) DEL T.U.F.

## MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. N. 231/01

CDP RETI si è dotata di un "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 (di seguito, per brevità anche "Modello 231"), in cui sono individuate le aree e le attività aziendali maggiormente esposte al rischio di commissione delle fattispecie di reato previste dal citato D.Lgs. e i principi, le regole e le disposizioni del sistema di controllo adottato a presidio delle attività operative rilevanti. Tale documento è il frutto dell'assessment della struttura societaria e dell'operatività di CDP RETI ed ha il precipuo scopo di dotare la Società di un Modello che costituisca un'esimente dalla responsabilità amministrativa nel caso di commissione di reati presupposto da parte di soggetti apicali, sottoposti, o di soggetti che agiscono per conto di CDP RETI e in suo nome.

Il Modello di CDP RETI è costituito da una:

- Parte Generale in cui, dopo un richiamo ai principi del Decreto 231, sono illustrate le componenti essenziali del Modello con particolare riferimento a: i) Modello di Governance e Struttura organizzativa di CDP RETI; ii) Organismo di Vigilanza; iii) misure da adottare in caso di mancata osservanza delle prescrizioni del Modello (sistema disciplinare); iv) formazione del personale e diffusione del Modello nel contesto aziendale ed extra-aziendale. La Parte Generale si compone altresì dell'Allegato "Elenco dei reati e degli illeciti amministrativi previsti dal D.Lgs. n. 231/2001", che fornisce una breve indicazione dei reati e degli illeciti amministrativi la cui commissione determina, al ricorrere dei presupposti previsti dal Decreto, l'insorgenza della responsabilità amministrativa dell'Ente ai sensi e per gli effetti della citata normativa.
- Parte Speciale, in cui sono: i) identificate, in riferimento alla fattispecie di reato, le attività rilevanti nello svolgimento delle quali è astrattamente configurabile un rischio potenziale di commissione di reati; ii) descritte, meramente a scopo didattico e a titolo esemplificativo e non esaustivo, le modalità di commissione dei reati; iii) indicati i principi del Sistema di Controllo Interno atto a prevenire la commissione di reati.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 6 marzo 2019, ha approvato la nuova versione della Parte Generale del Modello 231 e dell'allegato alla suddetta Parte Generale recante l'"Elenco dei reati e degli illeciti amministrativi previsti dal D.Lgs. n. 231/01". Tali documenti sono stati revisionatial finedi:

- recepire le innovazioni normative in materia di Whistleblowing, di cui alla Legge n. 179/2017, ivi inclusa l'operatività della piattaforma informatica per la gestione delle segnalazioni "Whistleblowing";
- incorporare l'aggiornato quadro normativo in materia di prevenzione del rischio reato dell'ente collettivo.

Nel 2020 sarà effettuata una revisione dell'intero Modello 231, al fine di recepire: (i) i recenti cambiamenti organizzativi e di processo che hanno interessato CDP RETI; (ii) le ultime novità normative in materia di responsabilità amministrativa degli enti; (iii) gli esiti del follow up dell'action plan.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 6 comma 4-bis, le funzioni di Organismo di Vigilanza (di seguito, per brevità anche "OdV") sono affidate al Collegio Sindacale: organo collegiale composto da tre membri effettivi, e due supplenti, nominati dall'assemblea dei soci. Il Presidente del Collegio Sindacale svolge le funzioni di Presidente dell'OdV.

Trovano applicazione per i componenti dell'Organismo di Vigilanza le cause di ineleggibilità e decadenza previste per i sindaci dalle disposizioni statutarie e normative tempo per tempo vigenti.

All'Organismo di Vigilanza è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello, nonché di proporre gli aggiornamenti dei suoi contenuti e di coadiuvare gli Organi societari competenti nella sua corretta ed efficace attuazione. Il funzionamento dell'OdV è stabilito nello specifico Regolamento di cui lo stesso si dota.

L'OdV si avvale per le proprie attività segretariali e operative della Funzione Internal Audit esternalizzata alla Capogruppo sulla base di uno specifico service agreement.

Il "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. n. 231/2001" ed il "Codice Etico di Cassa depositi e prestiti S.p.A. e delle Società sottoposte a direzione e coordinamento" sono consultabili nella cartella "COMPANY NOTICE BOARD".

## PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

Il Gruppo CDP RETI è consapevole che l'informativa finanziaria riveste un ruolo centrale nell'istituzione e nel mantenimento di relazioni positive tra la Società e i suoi interlocutori; il sistema di controllo interno, che sovrintende il processo di informativa societaria, è strutturato, in modo tale da assicurarne la relativa attendibilità[33], accuratezza[34], affidabilità[35] e tempestività dell'informativa societaria in tema di Financial Reporting e la capacità dei processi aziendali al riguardo rilevanti ai fini di produrre tale informativa in accordo con i principi contabili di riferimento.

L'articolazione del sistema di controllo è definita coerentemente al modello adottato nel CoSO Report[36], modello di riferimento a livello internazionale per l'istituzione, l'aggiornamento, l'analisi e la valutazione del sistema di controllo interno. Tale modello prevede che il raggiungimento degli obiettivi aziendali sia funzione della presenza integrata e della corretta operatività dei seguenti elementi, che in relazione alle loro caratteristiche operano a livello di entità organizzativa e/o a livello di processo operativo/amministrativo:

- un adeguato ambiente di controllo, inteso come l'insieme degli standard di condotta, dei processi e delle strutture alla base della conduzione del processo di controllo interno dell'organizzazione;
- un'appropriata valutazione dei rischi, che prevede che gli stessi siano adeguatamente identificati, documentati e classificati in base alla loro rilevanza;
- la previsione e lo svolgimento di opportune attività di controllo, rappresentate dalle politiche e dalle procedure adottate per mitigare (cioè ridurre ad un livello accettabile) i rischi identificati che possono compromettere il raggiungimento degli obiettivi aziendali;
- la presenza di un adeguato sistema informativo e di opportuni flussi di comunicazione volti a garantire lo scambio di informazioni rilevanti tra il vertice aziendale e le funzioni operative (e viceversa);
- la previsione di opportune attività di monitoraggio, per verificare l'efficacia del disegno e il corretto funzionamento del sistema di controllo interno.

Coerentemente con il modello adottato, i controlli istituiti sono oggetto di monitoraggio periodico per verificarne nel tempo l'efficacia e l'effettiva operatività.

Il sistema di controllo interno relativo all'informativa finanziaria è stato strutturato e applicato secondo una logica *risk-based*, in relazione ai potenziali impatti sull'informativa finanziaria stessa.

A livello metodologico, CDP Reti, segue la Policy di Gruppo che definisce il *framework* metodologico e gli strumenti operativi che la Capogruppo CDP e le Società del Gruppo CDP sono tenute ad osservare per l'applicazione della Legge 262/05, sia ai fini dell'informativa societaria individuale che di quella consolidata. Il modello di controllo prevede una prima fase di analisi complessiva, a livello aziendale, del sistema di controllo, finalizzata a verificare l'esistenza di un contesto, in generale, funzionale a ridurre i rischi di errori e comportamenti non corretti ai fini dell'informativa contabile e finanziaria.

L'analisi avviene attraverso la verifica della presenza di elementi, quali adeguati sistemi di *governance*, standard comportamentali improntati all'etica e all'integrità, efficaci strutture organizzative, chiarezza di assegnazione di deleghe e responsabilità, adeguate policy di rischio, sistemi disciplinari del personale ed efficaci codici di condotta.

Per quanto riguarda invece l'approccio utilizzato a livello di processo, questo si sostanzia in una fase di valutazione, finalizzata all'individuazione di specifici rischi potenziali, il cui verificarsi può impedire la tempestiva e accurata identificazione, rilevazione, elaborazione e rappresentazione in bilancio dei fatti aziendali. Tale fase viene svolta con lo sviluppo di matrici di associazioni di rischi e controlli attraverso le quali vengono analizzati i processi sulla base dei profili di rischiosità in essi residenti e delle connesse attività di controllo poste a presidio.

Nello specifico, l'analisi a livello di processo è così strutturata:

- una prima fase riguarda l'identificazione dei rischi potenziali e la definizione degli obiettivi di controllo al fine di mitigarli;
- una seconda fase riguarda l'individuazione e la valutazione dei controlli disegnati per mitigare i rischi potenziali (ToD – Test of Design);
- una terza fase riguarda l'identificazione dei punti di miglioramento rilevati sul controllo.

Un'altra componente fondamentale del CoSO Report è costituita dall'attività di monitoraggio dell'efficacia e dell'effettiva operatività del sistema dei controlli; tale attività viene periodicamente svolta a copertura dei periodi oggetto di reporting.

La fase di monitoraggio in CDP RETI si articola come segue:

- campionamento degli item da testare;
- esecuzione dei test (ToE – Test of Effectiveness);
- attribuzione di un peso alle anomalie individuate e relativa valutazione.

---

33 Attendibilità (dell'informativa): informativa che ha le caratteristiche di correttezza e conformità ai principi contabili generalmente accettati e possiede i requisiti richiesti dalle leggi e dai regolamenti applicabili.

34 Accuratezza (dell'informativa): informativa priva di errori.

35 Affidabilità (dell'informativa): informativa che ha le caratteristiche di chiarezza e completezza tali da indurre decisioni di investimento consapevoli da parte degli investitori.

36 Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission.

Sulla base del rischio potenziale identificato a monte e tenendo conto dei risultati della valutazione complessiva del controllo (ToD+ToE), si ottiene il "rischio residuo" che rappresenta la valutazione qualitativa del rischio cui la società è esposta in relazione all'effettiva attuazione dei controlli identificati.

Il rischio residuo è valutato sulla base della seguente formula:

**IR – VC = RR**

**dove:**

*IR* = indice di rischio potenziale dato dalla combinazione di peso e frequenza del rischio;

*VC* = valutazione complessiva dei controlli;

*RR* = indice di rischio residuo.

La valutazione dei controlli abbatte, secondo percentuali predefinite, la valenza dell'indice di rischio potenziale.

Nel caso in cui siano riscontrate anomalie nei TOD e nei TOE, si provvede alla definizione di un piano di azioni correttive e alla rendicontazione di tali anomalie ai *process owner*, mettendo in evidenza:

- la dettagliata descrizione dell'anomalia riscontrata;
- le proposte di azione correttiva identificata specificando: la scadenza per la realizzazione, la priorità e gli uffici responsabili.

Dopo la fase di condivisione con i *control e process owner,* viene monitorata l'effettiva implementazione di quanto stabilito per il superamento dell'anomalia.

Per consentire al Dirigente preposto e agli organi amministrativi delegati del Gruppo CDP Reti, il rilascio dell'attestazione di cui all'art. 154 bis del TUF, è stato necessario istituire un sistema di attestazioni "a catena" infragruppo, in merito ai dati e alle informazioni fornite per la preparazione del bilancio consolidato del Gruppo CDP Reti.

## SOCIETÀ DI REVISIONE

Il bilancio della CDP RETI è sottoposto a revisione contabile a cura della Società di Revisione Pricewaterhouse Coopers S.p.A. ("PwC"), cui compete di verificare, nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché di accertare che il bilancio d'esercizio e quello consolidato corrispondano alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti, oltre che i medesimi documenti siano conformi alle norme che li disciplinano.

La Società di Revisione si esprime con apposite relazioni sul bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato nonché sulla relazione semestrale. L'affidamento dell'incarico di revisione viene conferito dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti su proposta motivata dell'organo di controllo.

L'incarico per l'attività di controllo contabile è stato conferito in esecuzione della delibera assembleare di giugno 2015 che ha attribuito a detta società l'incarico di controllo contabile e di revisione dei bilanci societari per il periodo 2015-2023. Sempre l'Assemblea degli Azionisti, riunitasi in forma ordinaria in data 10 maggio 2019, ha, poi, approvato la risoluzione consensuale del contratto di revisione in essere tra CDP RETI e PwC, secondo quanto previsto dall'accordo di risoluzione consensuale firmato dalle parti e con effetti a decorrere dalla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019. Nella medesima seduta del 10 maggio u.s. l'Assemblea ha, inoltre, conferito l'incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2020-2028 a Deloitte & Touche Spa.

Il conferimento è avvenuto a valle di una procedura di selezione ai sensi del Decreto Legislativo n.50 del 18 aprile 2016 (Codice Appalti) e con riferimento all'intero Gruppo CDP (Gara Revisore Unico). Al riguardo, infatti, si evidenzia come, in considerazione della prossimità della scadenza del proprio incarico, la capogruppo CDP abbia avviato – già nel corso del 2018 – le attività propedeutiche all'espletamento delle procedure di selezione per l'individuazione del nuovo revisore legale. In tale contesto CDP ha valutato l'opportunità di strutturare, con il coinvolgimento dei comitati per il controllo interno e la revisione contabile (i.e. dei Collegi Sindacali) della stessa CDP e delle società controllate rientranti nel "Gruppo CDP" (per tale intendendosi, ai limitati fini del conferimento dell'incarico di revisione, l'insieme delle società controllate rientranti nel perimetro di consolidamento di CDP), una procedura unica di gara (la "Procedura Unica"), finalizzata, ove possibile e tenuto conto dell'interesse di ciascuna delle società controllate, all'individuazione di un revisore unico del Gruppo CDP.

## DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Come già in precedenza evidenziato, a seguito dell'emissione nel maggio 2015 di un prestito obbligazionario quotato presso la Borsa Irlandese, CDP RETI è stata tenuta, ai sensi dell'art. 154 – bis del Testo Unico della Finanza, a nominare un Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

In relazione ai requisiti di professionalità e alle modalità di nomina e revoca del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili si riportano di seguito le previsioni dell'articolo 19.13 dello Statuto di CDP RETI.

Articolo 19.13 Statuto CDP RETI:

*Il Consiglio di Amministrazione nomina, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, per un periodo non inferiore alla durata in carica del consiglio stesso e non superiore a sei esercizi, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari per lo svolgimento dei compiti attribuiti allo stesso dall'art. 154-bis del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58. Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve possedere i requisiti di onorabilità previsti per gli amministratori e non può rivestire le cariche indicate nell'Articolo 15.11 dello Statuto37. Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve essere scelto secondo criteri di professionalità e competenza tra soggetti che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno tre anni nell'area amministrativa presso imprese o società di consulenza o studi professionali. Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari può essere revocato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, solo per giusta causa. Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari decade dall'ufficio in mancanza dei requisiti necessari per la carica. La decadenza è dichiarata dal Consiglio di Amministrazione entro trenta giorni dalla conoscenza del difetto sopravvenuto.*

Al fine di dotare il Dirigente preposto di adeguati mezzi e poteri, commisurati alla natura, alla complessità dell'attività svolta e alle dimensioni della Società, nonché di mettere in grado lo stesso di svolgere i compiti attribuiti, anche nella interazione e nel raccordo con gli altri Organi della Società, nel mese di giugno 2017 è stato approvato dal Consiglio di amministrazione il "Regolamento interno della funzione del Dirigente preposto".

Al Dirigente preposto, in sintesi, è richiesto di attestare, congiuntamente all'Amministratore Delegato, e tramite specifica relazione allegata al bilancio d'esercizio, al bilancio consolidato e alla relazione semestrale:

- l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato, del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato;
- la conformità dei documenti ai principi contabili internazionali (principi IFRS);
- la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- l'idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e delle imprese incluse nel perimetro di consolidamento;
- l'attendibilità dei contenuti della relazione sulla gestione e della relazione intermedia sulla gestione.

Al fine di garantire un efficace, sistematico e tempestivo flusso informativo, il Dirigente preposto riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione in merito a eventuali criticità emerse nell'espletamento delle proprie funzioni, piani ed azioni definiti per il superamento di eventuali problematiche riscontrate e in generale all'idoneità del sistema di controllo interno amministrativo-contabile.

Il DP informa senza indugio il Collegio Sindacale circa eventuali anomalie, carenze e criticità sul sistema amministrativo/contabile, quando ritenute di particolare rilevanza. Inoltre, su richiesta del Collegio Sindacale, fornisce le informazioni e l'assistenza partecipando alle riunioni del Collegio stesso allorché invitato.

Si relaziona con la Società di Revisione in un'ottica di costante dialogo e scambio di informazioni circa la valutazione e l'effettività dei controlli relativi ai processi amministrativi e contabili.

## REGISTRO INSIDER

CDP RETI ha istituito il "Registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate relative a CDP RETI" (di seguito il "Registro") in ossequio ai requisiti prescritti dal Regolamento Europeo n. 596/2014 (e alla relativa normativa di attuazione) che racchiude il quadro normativo di riferimento in materia di abusi di mercato.

Il Registro - istituito da CDP RETI in qualità di emittente titoli di debito negoziati su mercati regolamentati - è suddiviso in sezioni distinte, una per ciascuna informazione privilegiata ed è aggiunta una nuova sezione al Registro ogni volta che è individuata una nuova informazione privilegiata. In ciascuna sezione del Registro sono riportati solo i dati delle persone aventi accesso all'informazione privilegiata contemplata nella sezione. Nel Registro è presente altresì una sezione supplementare in cui sono riportati i dati delle persone che hanno sempre accesso a tutte le Informazioni Privilegiate ("Titolari di accesso permanente"). Il Registro è predisposto su supporto informatico, protetto da password segreta, e le annotazioni in esso effettuate avvengono, per ciascuna sezione, in ordine cronologico. Ciascuna annotazione è tracciata e immodificabile.

L'istituzione e la gestione del Registro sono disciplinate dal relativo regolamento interno di CDP RETI, che detta, altresì, le norme e le procedure per la sua conservazione e il regolare aggiornamento.

[37] Ovvero rivestire alcuna carica nell'organo amministrativo o di controllo né funzioni dirigenziali in ENI S.p.A. e sue controllate, né intrattenere alcun rapporto, diretto o indiretto, di natura professionale o patrimoniale con tali società.

## CODICE ETICO

CDP RETI, anche con riferimento alla propria visione in tema di responsabilità sociale e ambientale, si è data specifici principi di comportamento attraverso il recepimento del "Codice etico di Cassa e depositi e Prestiti S.p.A. e delle Società sottoposte a direzione e coordinamento".

Il Codice Etico ha come scopo quello di dichiarare e diffondere i valori e le regole comportamentali cui la Società intende far riferimento nell'esercizio della propria attività imprenditoriale e regola il complesso di diritti, doveri e responsabilità che la Società assume espressamente nei confronti degli *stakeholder* con i quali interagisce nell'ambito dello svolgimento della propria attività.

L'insieme dei principi etici e dei valori espressi nel Codice Etico deve ispirare l'attività di tutti coloro che si trovino in qualunque modo ad operare nell'interesse della Società.

## SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

CDP RETI ha sviluppato un sistema dei controlli interni, strutturato su tre livelli di controllo, consistente in un insieme di presidi, regole, procedure e strutture organizzative che mirano ad identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare, ed eventualmente comunicare ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti, nonché assicurare la conformità alla normativa di riferimento, il rispetto delle strategie aziendali ed il raggiungimento degli obiettivi fissati dal management.

In particolare, i controlli di terzo livello sono attuati dall'Internal Audit. L'Internal Audit è una funzione permanente, indipendente ed obiettiva che, attraverso una supervisione professionale e sistematica, persegue il continuo miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi di governo, gestione del rischio e controllo della CDP RETI.

L'Internal Audit e le funzioni di controllo di secondo livello collaborano tra loro per condividere le differenti prospettive su rischi e controlli ai fini di una rappresentazione unitaria agli Organi Societari sul livello complessivo di rischio, coordinare i piani annuali di attività e scambiare flussi informativi relativi alle criticità, inefficienze, punti di debolezza o irregolarità rilevate nelle rispettive attività di controllo. La collaborazione tra le citate funzioni ha lo scopo di sviluppare sinergie ed evitare sovrapposizioni, garantendo al contempo adeguata copertura degli obiettivi di controllo.

L'Internal Audit risponde in linea gerarchica al Consiglio di Amministrazione tramite il Presidente dello stesso ed informa regolarmente gli Organi di Vertice ed il Collegio Sindacale delle attività svolte e dei relativi risultati. Il Responsabile Internal Audit, in particolare, viene nominato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, su proposta dell'Amministratore Delegato, d'intesa con il Presidente del Consiglio di Amministrazione. La nomina del Responsabile Internal Audit è a tempo indeterminato ed è soggetta a revoca da parte del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, nell'ambito dell'esternalizzazione alla controllante di taluni servizi ausiliari (c.d. service agreement), tra cui l'attività di Revisione Interna, ha nominato a partire dal 20 marzo 2017 un Responsabile Internal Audit della CDP RETI, risorsa appartenente alla Direzione Chief Audit Officer della controllante CDP S.p.A. ("CDP"). Il Responsabile Internal Audit, inquadrato nella struttura organizzativa della CDP RETI S.p.A. e non responsabile di alcuna area operativa, ha accesso diretto a tutte le informazioni, documenti e sistemi aziendali, anche presso gli outsourcer, utili per lo svolgimento dell'incarico e svolge le attività di audit in piena indipendenza secondo le indicazioni del Consiglio di Amministrazione.

L'Internal Audit fornisce una valutazione indipendente e obiettiva sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità della struttura organizzativa e del sistema complessivo di controlli interni della CDP RETI, e valuta il regolare funzionamento dei processi, la salvaguardia del patrimonio aziendale, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché la conformità con la normativa interna ed esterna e le linee guida di gestione.

Per l'esecuzione delle proprie attività, ogni anno l'Internal Audit predispone un piano di audit e lo presenta per approvazione al Consiglio di Amministrazione. Il piano di audit è coerente con la normativa di riferimento, con i rischi associati alle attività svolte per il raggiungimento degli obiettivi aziendali e tiene conto delle indicazioni espresse dal Vertice aziendale o dagli Organi Societari. Il piano definisce le attività da svolgere e gli obiettivi da perseguire.

Le problematiche identificate durante ogni intervento di audit sono immediatamente segnalate alle unità aziendali interessate in modo che possano implementare azioni correttive. L'Internal Audit porta all'attenzione del Management, del Collegio Sindacale, dell'Organismo di Vigilanza, del Presidente e dell'Amministratore Delegato i possibili miglioramenti applicabili alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione degli stessi ed alle varie procedure aziendali.

L'Internal Audit riferisce semestralmente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sull'attività svolta, sulle principali problematiche riscontrate e sullo stato di avanzamento delle azioni correttive adottate dalla CDP RETI. Annualmente l'Internal Audit presenta inoltre la valutazione sul complessivo sistema dei controlli interni.

La funzione assicura altresì supporto all'Organismo di Vigilanza per l'aggiornamento del Modello ex D.Lgs. n. 231/01, lo svolgimento di eventuali verifiche richieste dall'Organismo stesso nonché delle attività di segreteria tecnica ed amministrativa.

L'Internal Audit può infine fornire consulenza alle altre funzioni aziendali al fine di creare valore aggiunto e migliorare la gestione dei rischi e l'operatività dell'organizzazione, senza assumere responsabilità gestionali per evitare qualsiasi situazione di potenziale condizionamento della sua indipendenza e obiettività.

## PATTO PARASOCIALE AVENTE AD OGGETTO LE AZIONI ITALGAS

In data 20 ottobre 2016, CDP RETI S.p.A. ("CDP RETI"), CDP Gas S.r.l. ("CDP GAS") e SNAM S.p.A. ("SNAM") hanno sottoscritto un patto parasociale (il "Patto Italgas") avente ad oggetto tutte le azioni che ciascuna di queste sarebbe venuta a detenere in Italgas S.p.A. ("ITALGAS"), in conseguenza e con efficacia a partire dalla data di efficacia della scissione parziale e proporzionale di SNAM in favore di Italgas e della contestuale ammissione a quotazione delle azioni di ITALGAS, i.e., dal 7 novembre 2016 (Data di Efficacia della Scissione). Il Patto Italgas, che è entrato in vigore alla Data di Efficacia della Scissione, disciplina, inter alia: (i) l'esercizio dei diritti di voto connessi alle azioni sindacate; (ii) l'istituzione di un comitato di consultazione; (iii) gli obblighi e le modalità di presentazione di una lista congiunta per la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione della Società; e (iv) alcune restrizioni alla vendita e acquisto di azioni ITALGAS.

In data 1° maggio 2017, ha avuto effetto la fusione per incorporazione di CDP GAS in CDP. A decorrere da tale data, CDP è pertanto subentrata nella titolarità delle azioni ITALGAS[38] di proprietà di CDP GAS ed è succeduta, a tutti gli effetti, a CDP GAS nel Patto Italgas.

In data 19 maggio 2017, CDP ha trasferito a CDP RETI, inter alia, l'intera partecipazione detenuta da CDP in ITALGAS[39] per effetto della predetta fusione, pari a complessive n. 7.840.127 azioni ordinarie rappresentative dello 0,969% del capitale sociale di Italgas avente diritto di voto. Per effetto di tale trasferimento: (i) il numero complessivo di azioni detenute da CDP RETI in ITALGAS – e apportate da CDP RETI medesima al Patto Italgas – è aumentato a complessive n. 210.738.424 azioni ordinarie di Italgas, rappresentative del 26,045% del capitale sociale con diritto di voto di Italgas, e (ii) CDP ha cessato di essere parte del Patto Italgas, che rimane in vigore e pienamente efficace tra le sole CDP RETI e SNAM.

Resta invece invariato il numero di azioni complessivamente conferite al Patto Italgas, che era e resta pari a complessive n. 319.971.717 azioni ordinarie rappresentative del 39,545% del capitale sociale con diritto di voto di ITALGAS medesima.

Nessuna modifica è stata apportata alle singole previsioni del Patto Italgas.

Di seguito le principali previsioni del Patto Italgas:

- previsto un Comitato di Consultazione (c.d. *Consultation Committee*) composto da cinque membri, di cui 4 rappresentanti di CDP RETI (3 membri designati da CDP e 1 da State Grid Europe Ltd, in breve "SGEL") e 1 rappresentante di SNAM. Il Comitato di Consultazione delibererà a maggioranza semplice in merito all'esercizio dei diritti di voto relativi alle azioni ITALGAS di titolarità delle parti del Patto Italgas. Le parti del Patto Italgas esprimeranno il voto in relazione alle proprie azioni ITALGAS sulla base di quanto deliberato dal Comitato di Consultazione, salvo i diritti di SNAM in relazione alle Materie Riservate (come di seguito definite);
- in relazione a talune deliberazioni di ITALGAS, aventi natura straordinaria (le "Materie Riservate")[40], qualora il Comitato di Consultazione dovesse assumere deliberazioni con il voto contrario del rappresentante designato da SNAM e l'assemblea dei soci di ITALGAS approvi la relativa Materia Riservata, SNAM potrà: (i) cedere a terzi potenziali acquirenti la propria intera partecipazione in ITALGAS (in tal caso CDP RETI avrà il diritto di prelazione sull'acquisto della partecipazione e il diritto di gradimento non mero sul terzo acquirente, fermo restando che il terzo acquirente[41] dovrà comunque subentrare nel Patto Italgas al posto di SNAM) e (ii) in caso di mancata cessione della partecipazione entro 12 mesi, recedere dal Patto Italgas causando lo scioglimento dello stesso;
- SNAM non potrà né incrementare né cedere frazionatamente la propria partecipazione in ITALGAS (la "Partecipazione SNAM") fatto salvo, a determinate condizioni, il trasferimento dell'intera partecipazione a soggetti controllati da SNAM. SNAM potrà in ogni momento cedere la propria partecipazione solo integralmente e nel rispetto delle seguenti regole: (i) CDP RETI avrà diritto di prelazione sull'acquisto di tale partecipazione e gradimento non mero sul terzo acquirente[42] e (ii) il terzo dovrà subentrare nel Patto Italgas alle medesime condizioni di SNAM; e
- CDP RETI o altri soggetti a essa collegati potranno acquistare ulteriori azioni o altri strumenti finanziari di ITALGAS solo se: (i) tali azioni saranno conferite nel Patto Italgas e (ii) tali acquisti non determinino il superamento delle soglie rilevanti ai fini della disciplina sull'obbligo di offerta pubblica d'acquisto. CDP RETI non potrà, inoltre, cedere le azioni di ITALGAS detenute se la partecipazione complessiva imputabile al Patto Italgas dovesse scendere al di sotto del 30%.

Il Patto Italgas prevede, inoltre, che CDP RETI e SNAM presentino una lista congiunta per la nomina del Consiglio di Amministrazione di ITALGAS tale da assicurare a SNAM la designazione di 1 candidato e a CDP RETI la designazione

---

[38] Come maggiormente dettagliato nel paragrafo successivo, si rileva che gli effetti di tale operazione hanno interessato anche le azioni SNAM di proprietà CDP GAS.

[39] Come maggiormente dettagliato nel paragrafo successivo, si rileva che gli effetti di tale operazione hanno interessato anche le azioni SNAM di proprietà CDP.

[40] Le suddette Materie Riservate saranno: (i) aumenti di capitale con esclusione o limitazione del diritto di opzione degli azionisti per un importo totale eccedente il 20% del valore del patrimonio netto di ITALGAS; (ii) fusioni o scissioni non proporzionali per un importo totale eccedente il 20% del valore del patrimonio netto di ITALGAS; (iii) scioglimento o liquidazione di ITALGAS.

[41] CDP RETI potrà negare il proprio gradimento esclusivamente per una delle seguenti ragioni:
a) il terzo acquirente è un diretto concorrente di ITALGAS e/o di Italgas Reti S.p.A. sul territorio italiano; e/o
b) il Terzo Acquirente non fornisce adeguata documentazione ed evidenza del rispetto delle leggi in materia di unbundling di volta in volta in vigore; e/o
c) il terzo acquirente appartiene a un paese verso il quale esistano restrizioni al libero scambio adottate dalle competenti organizzazioni internazionali; e/o
d) l'acquisto della Partecipazione SNAM da parte del terzo acquirente è in violazione delle leggi applicabili; e/o
e) il Terzo Acquirente non possiede determinati requisiti dimensionali; e/o
f) il perfezionamento della potenziale operazione con il terzo acquirente o l'adesione del terzo acquirente al Patto Italgas fa sorgere l'obbligo del terzo acquirente, singolarmente o congiuntamente con CDP RETI, di promuovere un'offerta pubblica di acquisto obbligatoria sulle restanti azioni di ITALGAS.

[42] Cfr. nota precedente.

dei restanti candidati (1 dei quali sarà designato da SGEL), inclusi Amministratore Delegato e Presidente, per l'ipotesi in cui detta lista dovesse risultare prima per numero di voti ottenuti nell'assemblea di ITALGAS.

Il Patto Italgas contiene previsioni che sono rilevanti ai sensi dell'art. 122, commi 1 e 5 del TUF e pertanto si qualifica come sindacato di voto e di blocco. Il Patto Italgas è, pertanto, soggetto agli obblighi di comunicazione di cui all'art. 122, comma 1 del TUF e delle relative disposizioni di attuazione.

La *governance* di ITALGAS prevede che: (i) il Consiglio di Amministrazione in carica per il primo mandato della durata di tre esercizi dalla nomina (compreso quello di nomina) è composto da 9 membri, di cui 8, inclusi Amministratore Delegato e Presidente, designati da CDP RETI (1 dei quali sarà designato da SGEL) e 1 amministratore designato da SNAM. Il Consiglio di Amministrazione è composto da 4 amministratori indipendenti mentre (ii) a far data dal primo rinnovo, il Consiglio di Amministrazione sarà composto da 9 membri, di cui 7 amministratori tratti dalla prima lista per numero di voti e 2 amministratori tratti dalle liste di minoranza con un meccanismo proporzionale (quozienti).

Il Patto Italgas ha durata triennale, rinnovabile alla scadenza per ulteriori tre anni nel caso in cui SNAM o CDP RETI non indichino la volontà di non rinnovare con un preavviso di 12 mesi. Nel caso in cui SNAM indichi la volontà di non rinnovare, CDP RETI potrà esercitare un'opzione di acquisto sulla Partecipazione SNAM al fair *market value* di tale partecipazione entro 9 (nove) mesi dalla comunicazione di recesso dal Patto Italgas.

Per ogni ulteriore informazione si rinvia alle informazioni essenziali relative al Patto Italgas che sono pubblicate sul sito internet di ITALGAS.

## PATTO PARASOCIALE AVENTE AD OGGETTO AZIONI CDP RETI, SNAM, TERNA E ITALGAS

CDP, SGEL e State Grid International Development Limited[43] (in breve, "SGID") sono parti di un patto parasociale stipulato in occasione dell'operazione di trasferimento di una quota pari al 35% del capitale sociale di CDP RETI a SGEL, avvenuta in data 27 novembre 2014 ("Patto SGEL"). CDP e SGEL hanno apportato al Patto SGEL le proprie partecipazioni nel capitale sociale di CDP RETI complessivamente rappresentative del 94,10% del capitale sociale. CDP RETI è una holding di partecipazioni che, alla data di sottoscrizione del Patto SGEL, deteneva partecipazioni in SNAM e Terna S.p.A. ("TERNA").

Il Patto SGEL riconosce a SGEL diritti di *governance* a tutela del proprio investimento in CDP RETI. In particolare, contiene previsioni aventi ad oggetto l'esercizio del diritto di voto e clausole che pongono limiti al trasferimento delle azioni ex articolo 122, comma 1 e comma 5, lettera b), del TUF, nonché talune previsioni relative alla *governance* di CDP RETI, SNAM, TERNA e ITALGAS.

Di seguito vengono riepilogate le modifiche che il Patto SGEL ha subito nel tempo.

A. In data 19 dicembre 2014, CDP ha perfezionato il trasferimento a SNAM della partecipazione detenuta, per il tramite di CDP GAS ("CDP GAS"), in TRANS AUSTRIA GASLEITUNG GmbH ("TAG"), nell'ambito di un aumento di capitale di SNAM riservato a CDP GAS e liberato mediante sottoscrizione dell'atto di conferimento della suddetta partecipazione da parte di CDP GAS (la quale è venuta a detenere n. 119.000.000,00 azioni ordinarie SNAM, corrispondenti a una partecipazione nel capitale sociale di SNAM del 3,4%). In conseguenza di ciò, la partecipazione detenuta da CDP RETI in SNAM, pur sempre costituita da n. 1.014.491.489 azioni, a far data dal 19 dicembre 2014 non rappresenta più circa il 30% del capitale sociale di SNAM, bensì una quota pari a circa il 28,98% del capitale sociale della stessa.
B. Successivamente, in data 7 novembre 2016, (i) si è perfezionata l'operazione finalizzata allo scorporo da SNAM in favore di ITALGAS della partecipazione detenuta da SNAM in Italgas Reti S.p.A. e contestualmente (ii) le azioni di Italgas sono state ammesse a quotazione. Per effetto della predetta operazione, CDP RETI è divenuta titolare di una partecipazione pari al 25,076% del capitale sociale di ITALGAS. In conseguenza di quanto precede, al fine di: a) riflettere la nuova struttura societaria del gruppo facente capo a CDP RETI; b) estendere le previsioni del Patto SGEL anche alla nuova partecipata ITALGAS, nonché c) coordinare il contenuto del Patto SGEL con le previsioni del Patto Italgas (con particolare riferimento al Comitato di Consultazione), CDP, SGEL e SGID hanno pertanto modificato e integrato, con efficacia dal 7 novembre 2016, le previsioni del Patto SGEL.
C. Infine, in data 1° maggio 2017, ha avuto effetto la fusione per incorporazione di CDP GAS in CDP e, a decorrere da tale data, CDP è pertanto subentrata nella titolarità delle azioni SNAM e ITALGAS di proprietà di CDP GAS ed è succeduta, a tutti gli effetti, a CDP GAS nel Patto Italgas. In data 19 maggio 2017, CDP ha quindi trasferito a CDP RETI sia l'intera partecipazione in ITALGAS (pari allo 0,969% del capitale sociale di ITALGAS) sia l'intera partecipazione in SNAM (pari all'1,120% del capitale sociale di SNAM) di cui CDP era divenuta titolare a seguito e per effetto della citata fusione per incorporazione di CDP GAS (e che non erano oggetto del Patto SGEL).

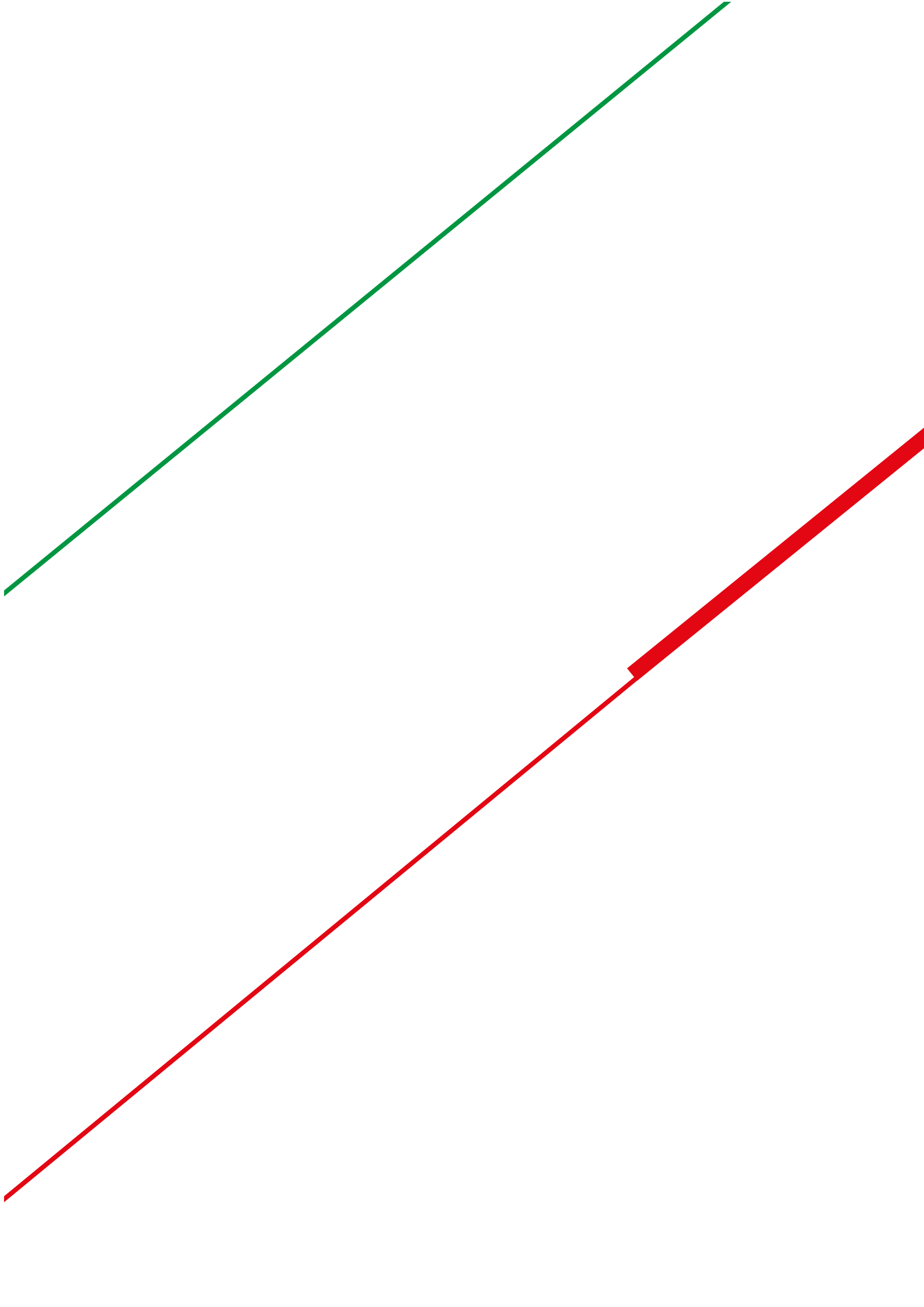
Tutto ciò premesso, si segnala che:

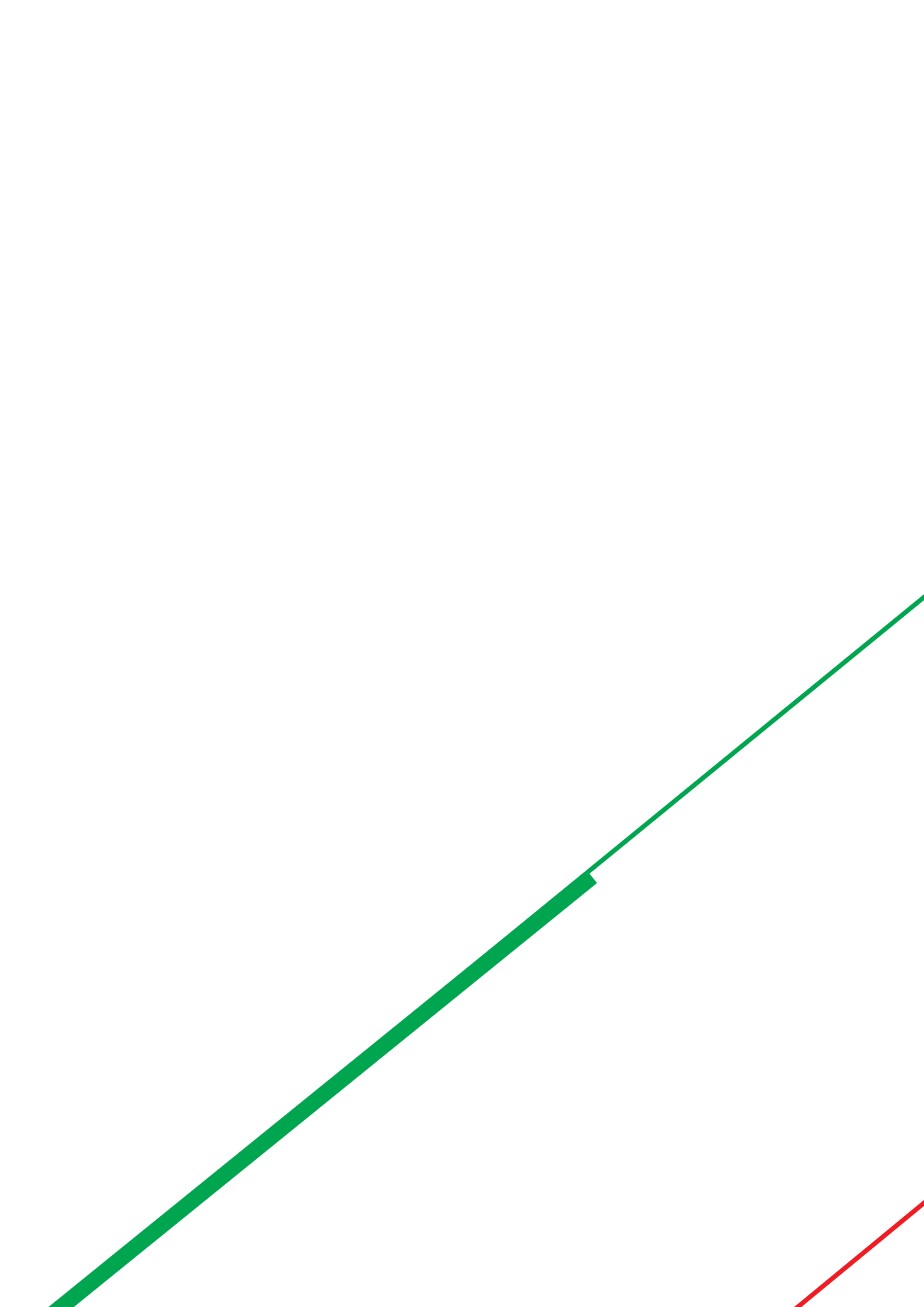
[43] State Grid International Development Limited possiede l'intero capitale di SGEL.

- per effetto del, e a decorrere dalla data di, trasferimento a CDP RETI della partecipazione detenuta da CDP in ITALGAS, pari a complessive n. 7.840.127 azioni ordinarie, rappresentative dello 0,969% del capitale sociale di ITALGAS con diritto di voto, il numero complessivo di azioni ITALGAS di titolarità di CDP RETI, da questa apportate al Patto SGEL – e, quindi, il numero complessivo delle azioni ITALGAS complessivamente sindacate al Patto SGEL – risulta aumentato a complessive n. 210.738.424 azioni ordinarie di ITALGAS, rappresentative del 26,045% del capitale sociale con diritto di voto di ITALGAS; e
- per effetto del, e a decorrere dalla data di, trasferimento a CDP RETI della partecipazione detenuta da CDP in SNAM pari a complessive n. 39.200.638 azioni ordinarie rappresentative dell'1,120% del capitale sociale di SNAM con diritto di voto, il numero complessivo di azioni SNAM di titolarità di CDP RETI e da questa apportate al Patto SGEL – e quindi il numero complessivo delle azioni SNAM complessivamente sindacate al Patto SGEL – risulta aumentato a complessive n. 1.053.692.127 azioni ordinarie di SNAM, rappresentative del 30,37% del capitale sociale con diritto di voto di SNAM.
- il numero di azioni TERNA apportate al Patto SGEL non ha subito modifiche ed è rimasto invariato, ovvero n. 599.999.999 azioni ordinarie, detenute da CDP RETI, pari al 29,851% del capitale sociale di TERNA avente diritto di voto.

Il Patto SGEL ha durata triennale dalla sottoscrizione, rinnovabile automaticamente per successivi periodi di tre anni, salvo recesso di una delle parti.

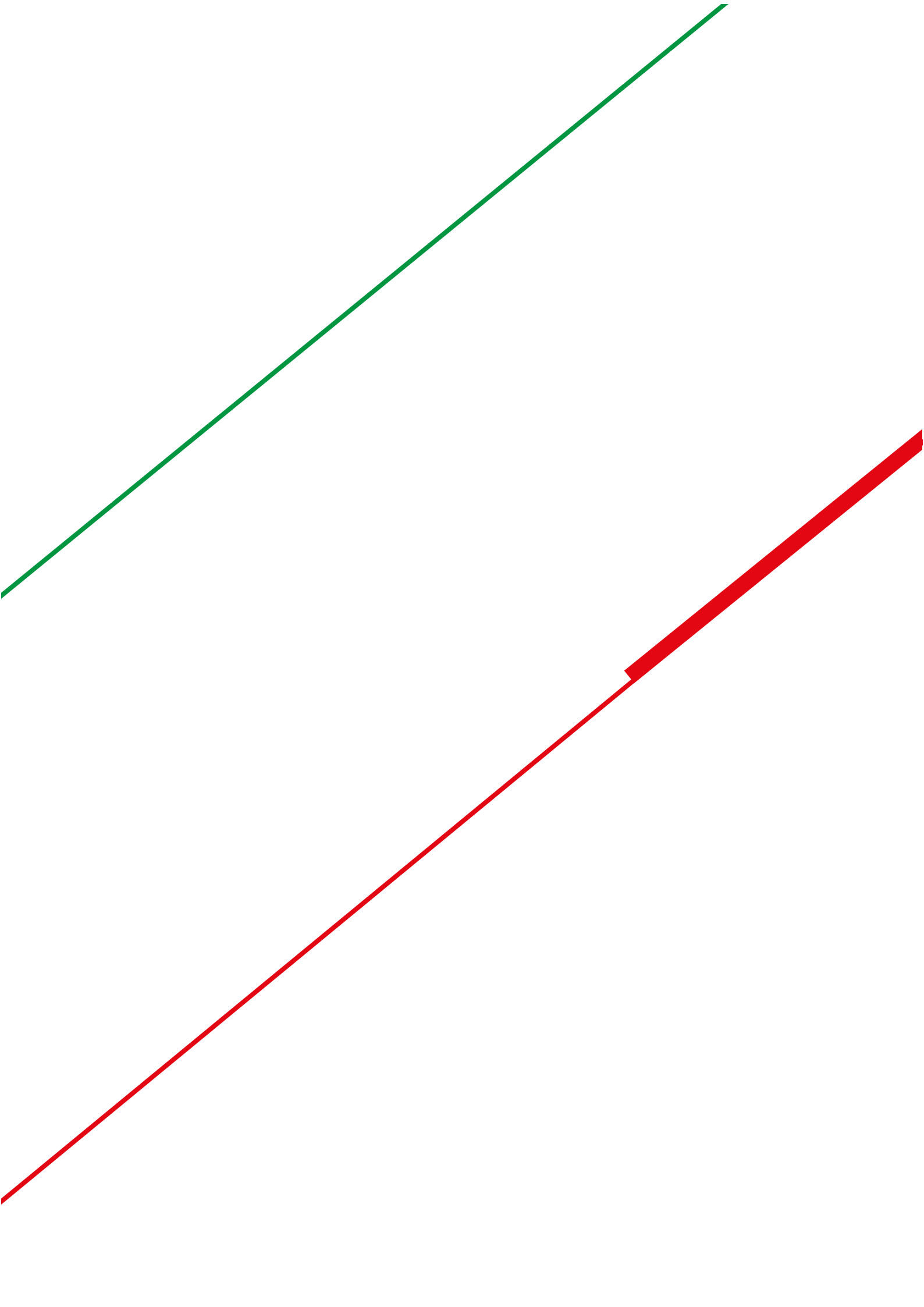
Per ogni ulteriore informazione si rinvia alle informazioni essenziali relative al Patto SGEL che sono pubblicate sui siti internet delle società partecipate SNAM, TERNA ed ITALGAS.





# 02

# Bilancio consolidato 2019



# FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 è predisposto in conformità alle disposizioni dei principi contabili internazionali, ed è costituito da:

- Stato patrimoniale consolidato
- Conto economico consolidato
- Conto economico complessivo consolidato
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato
- Rendiconto finanziario consolidato
- Note illustrative consolidate

Le Note illustrative consolidate sono costituite da:

- Premessa
- I - Criteri di redazione e principi contabili
- II - Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato
- III - Informazioni sul Conto economico consolidato
- IV - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda
- V - Operazioni con parti correlate
- VI - Gestione dei rischi finanziari
- VII - Accordi di pagamento basati su propri strumenti finanziari
- VIII - Informativa di settore
- IX - Garanzie e impegni
- X – Informativa sul Leasing

Sono inoltre riportati:

- Allegati di bilancio
- Attestazione ai sensi dell'art. 154 – bis del D.Lgs 58/98
- Relazione della Società di revisione

Nella sezione "Allegati di bilancio" che forma parte integrante del bilancio consolidato è stato inserito il perimetro di consolidamento e l'informativa resa con riferimento agli obblighi introdotti in materia di trasparenza delle erogazioni pubbliche dalla Legge n.124 del 4 agosto 2017.

# INDICE

PROSPETTI DI BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2019 ..... 68
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO ..... 68
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO ..... 70
CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO ..... 71
CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO: PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO E DEI TERZI ..... 72
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2019 ..... 73
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2018 ..... 74
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO ..... 75
NOTE ILLUSTRATIVE CONSOLIDATE ..... 76
PREMESSA ..... 76
I – CRITERI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI ..... 77
I.1. PARTE GENERALE 77
I.1.1. Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali 77
I.1.2. Principi generali di redazione 77
ALTRE INFORMAZIONI 84
I.1.3. Area e metodi di consolidamento 84
I.1.4. Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio consolidato 89
I.1.5. Altri aspetti 90
I.2. PRINCIPALI VOCI DEL BILANCIO CONSOLIDATO 91
II - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO ..... 108
I. ATTIVO 108
Attività non correnti 108
1. Immobili, impianti e macchinari 108
2. Rimanenze immobilizzate – scorte d'obbligo 109
3. Attività immateriali 109
4. Partecipazioni 111
5. Attività finanziarie non correnti 113
6. Imposte differite attive 114
7. Altre attività non correnti 116
8. Attività non correnti destinate alla vendita 116
Attività correnti 117
9. Attività finanziarie correnti 117
10. Crediti per imposte sul reddito 118
11. Crediti commerciali 118
12. Rimanenze 119
13. Altre attività correnti 119
14. Disponibilità e mezzi equivalenti 119
II. PASSIVO 120
15. Patrimonio Netto 120
15 a. Patrimonio netto del Gruppo 120
15 b. Interessenze di terzi 120
Passività non correnti 121
16. Fondi per rischi e oneri 121
17. Fondi per benefici ai dipendenti 121
18. Debiti per finanziamenti a lungo termine 122
19. Altre passività finanziarie non correnti 126
20. Imposte differite passive 126
21. Altre passività non correnti 128
22. Passività direttamente associabili ad attività destinate alla vendita 128
Passività correnti 128
23. Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine 128
24. Debiti commerciali 128

25. Passività per imposte sul reddito 129
26. Passività finanziarie correnti 129
27. Altre passività correnti 130
III - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO ... 131
A. RICAVI 131
28. Ricavi delle vendite e delle prestazioni 131
29. Altri ricavi e proventi 132
B. COSTI OPERATIVI 132
30. Materie prime e materiali di consumo utilizzati 132
31. Servizi 132
32. Costo del personale 134
33. Ammortamenti e svalutazioni delle attività materiali e immateriali 134
33 a. Svalutazioni (riprese di valore) nette di crediti commerciali e altri crediti 135
34. Altri costi operativi 135
C. PROVENTI (ONERI) FINANZIARI 135
35. Proventi finanziari 135
36. Oneri finanziari 136
37. Quota dei proventi / (oneri) derivanti dalle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto 136
37a. Altri proventi (oneri) su partecipazioni 136
D. IMPOSTE DEL PERIODO 136
38. Imposte del periodo 136
E. UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ CONTINUATIVE 137
39. Utile (Perdita) derivante da attività operative cessate 137
IV – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI DI AZIENDA ... 138
IV.1 OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE IL PERIODO 138
IV.2 OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO 141
V – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE ... 142
V.1 INFORMAZIONI SUI COMPENSI AI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE 142
V.2 INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE 142
VI – GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI ... 144
VII – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI ... 152
VIII – INFORMATIVA DI SETTORE ... 153
IX – GARANZIE E IMPEGNI ... 154
IX.1 GARANZIE 154
IX.2 IMPEGNI 154
IX.3 RISCHI 154
X – INFORMATIVA SUL LEASING ... 155
X.1 LOCATARIO 155
X.2 LOCATORE 155
ALLEGATI DI BILANCIO ... 156
ALLEGATO 1: PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO ... 157
ALLEGATO 2: INFORMATIVA RESA AI SENSI DELLA L. 124 DEL 4 AGOSTO 2017, ART.1 COMMI 125-129 ... 159
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE ... 161
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D.LGS. 58/1998 ... 167

# PROSPETTI DI BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2019

## STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

**ATTIVO**

(migliaia di euro)

| Voci/valori dell'attivo | Note | 31/12/2019 | *di cui verso parti correlate* | 31/12/2018 | *di cui verso parti correlate* |
|---|---|---|---|---|---|
| **Attività non correnti** | | | | | |
| Immobili, impianti e macchinari | 1 | 35.547.271 | | 34.734.713 | |
| Rimanenze immobilizzate - scorte d'obbligo | 2 | 362.713 | | 362.713 | |
| Attività immateriali | 3 | 9.927.040 | | 8.596.622 | |
| Partecipazioni | 4 | 1.705.720 | | 1.878.287 | |
| Attività finanziarie non correnti | 5 | 503.012 | | 269.846 | 9.659 |
| Imposte differite attive | 6 | 843.149 | | 739.822 | |
| Altre attività non correnti | 7 | 171.265 | | 183.553 | |
| **Totale Attività non correnti** | | **49.060.170** | | **46.765.556** | **9.659** |
| **Attività non correnti destinate alla vendita** | 8 | **12.007** | | **11.583** | |
| **Attività correnti** | | | | | |
| Attività finanziarie correnti | 9 | 524.473 | 6.887 | 426.697 | 8.388 |
| Crediti per imposte sul reddito | 10 | 40.666 | | 37.557 | |
| Crediti commerciali | 11 | 3.070.871 | 939.672 | 2.927.094 | 1.013.946 |
| Rimanenze | 12 | 214.809 | | 198.514 | |
| Altre attività correnti | 13 | 331.188 | 49.955 | 266.504 | 32.598 |
| Disponibilità liquide e mezzi equivalenti | 14 | 4.246.420 | 10.114 | 3.405.001 | 24 |
| **Totale Attività correnti** | | **8.428.427** | **1.006.628** | **7.261.367** | **1.054.956** |
| **Totale Attivo** | | **57.500.604** | **1.006.628** | **54.038.506** | **1.064.615** |

I dati relativi al 31 dicembre 2018 sono stati riesposti secondo quanto indicato nel paragrafo "I.1.2 Principi generali di redazione - Riesposizione dei dati comparativi al 31 dicembre 2018"

## PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

(migliaia di euro)

| Voci/valori del passivo | Note | 31/12/2019 | *di cui verso parti correlate* | 31/12/2018 | *di cui verso parti correlate* |
|---|---|---|---|---|---|
| **Patrimonio netto** | 15 | | | | |
| Capitale sociale | | 162 | | 162 | |
| Sovrapprezzo di emissione | | 1.315.158 | | 1.315.158 | |
| Riserve di utili | | 703.315 | | 568.249 | |
| Altre riserve | | 2.029.921 | | 2.029.921 | |
| Riserve da valutazione | | (87.602) | | (40.590) | |
| Acconto sul dividendo | | (267.004) | | (255.938) | |
| Utile (Perdita) dell'esercizio (+/-) | | 568.405 | | 516.741 | |
| **Patrimonio netto del Gruppo** | 15 a | **4.262.355** | | **4.133.703** | |
| Interessenze di terzi | 15 b | 11.149.351 | | 10.691.730 | |
| **Patrimonio netto totale** | | **15.411.706** | | **14.825.433** | |
| **Passività non correnti** | | | | | |
| Fondi per rischi ed oneri | 16 | 1.092.603 | | 1.093.676 | |
| Fondi per benefici ai dipendenti | 17 | 223.580 | | 241.670 | |
| Debiti per finanziamenti | 18 | 25.228.253 | 421.271 | 23.366.616 | 758.445 |
| Altre passività finanziarie non correnti | 19 | 231.936 | 2.651 | 100.490 | 8.720 |
| Imposte differite passive | 20 | 2.699.395 | | 2.739.583 | |
| Altre passività non correnti | 21 | 1.550.926 | | 1.235.249 | |
| **Totale Passività non correnti** | | **31.026.693** | **423.922** | **28.777.284** | **767.165** |
| **Passività direttamente associabili ad attività destinate alla vendita** | 22 | | | | |
| **Passività correnti** | | | | | |
| Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine | 23 | 2.841.065 | 341.608 | 3.041.910 | 504.158 |
| Debiti commerciali | 24 | 3.456.269 | 256.336 | 3.393.085 | 282.234 |
| Passività per imposte sul reddito | 25 | 39.710 | | 22.785 | |
| Passività finanziarie correnti | 26 | 2.880.190 | 3.787 | 2.260.152 | 497 |
| Altre passività correnti | 27 | 1.844.971 | 21.420 | 1.717.857 | 14.286 |
| **Totale Passività correnti** | | **11.062.205** | **623.151** | **10.435.789** | **801.175** |
| **Totale Passivo e Patrimonio Netto** | | **57.500.604** | **1.047.073** | **54.038.506** | **1.568.340** |

I dati relativi al 31 dicembre 2018 sono stati riesposti secondo quanto indicato nel paragrafo "I.1.2 Principi generali di redazione - Riesposizione dei dati comparativi al 31 dicembre 2018"

# CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(migliaia di euro)

| Voci/valori | Note | 31/12/2019 | *di cui verso parti correlate* | 31/12/2018 | *di cui verso parti correlate* |
|---|---|---|---|---|---|
| **Ricavi** | | | | | |
| Ricavi delle vendite e prestazioni | 28 | 6.743.389 | 4.015.457 | 6.394.879 | 3.955.816 |
| Altri ricavi e proventi | 29 | 157.137 | 16.547 | 129.598 | 44.470 |
| **Totale ricavi** | | **6.900.526** | **4.032.004** | **6.524.477** | **4.000.286** |
| **Costi operativi** | | | | | |
| Materie prime e materiali di consumo utilizzati | 30 | (347.953) | (39.452) | (386.400) | (53.128) |
| Servizi | 31 | (919.894) | (68.859) | (761.300) | (52.581) |
| Costo del personale | 32 | (691.086) | (2.979) | (694.435) | (2.927) |
| Ammortamenti e svalutazioni delle attività materiali e immateriali | 33 | (2.017.862) | | (1.860.535) | |
| Svalutazioni (riprese di valore) nette di crediti commerciali e altri crediti | 33 a | 35.645 | | 4.875 | |
| Altri costi operativi | 34 | (114.897) | (3.085) | (150.730) | (21.236) |
| **Totale costi** | | **(4.056.047)** | **(114.375)** | **(3.848.525)** | **(129.872)** |
| **Utile operativo** | | **2.844.479** | **3.917.629** | **2.675.952** | **3.870.414** |
| **Proventi (Oneri) finanziari** | | | | | |
| Proventi finanziari | 35 | 31.410 | | 22.788 | 8.062 |
| Oneri finanziari | 36 | (411.355) | (15.685) | (429.272) | (16.254) |
| Quota dei proventi / (oneri) derivanti dalle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto | 37 | 182.436 | | 136.768 | |
| Altri proventi (oneri) su partecipazioni | 37 a | | | | |
| **Totale proventi (oneri) finanziari** | | **(197.509)** | **(15.685)** | **(269.716)** | **(8.192)** |
| **Risultato prima delle imposte** | | **2.646.970** | **3.901.944** | **2.406.236** | **3.862.222** |
| Imposte dell'esercizio | 38 | (731.403) | | (673.344) | |
| **Utile (Perdita) delle attività continuative** | | **1.915.567** | **3.901.944** | **1.732.892** | **3.862.222** |
| Utile (Perdita) derivante da attività operative cessate | 39 | (3.876) | | | |
| **Utile (Perdita) dell'esercizio** | | **1.911.691** | **3.901.944** | **1.732.892** | **3.862.222** |
| *- del Gruppo* | | *568.405* | | *516.741* | |
| *- di terzi* | | *1.343.286* | | *1.216.151* | |

# CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

(migliaia di euro)

| Voci/valori | Note | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|---|---|---|---|
| **1 - Utile (perdita) dell'esercizio** | | **1.911.691** | **1.732.892** |
| **Altri componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico** | | | |
| 2 - Attività finanziarie (titoli di capitale) valutate al FVTOCI | | 3.973 | 1.311 |
| 3 - Coperture su titoli di capitale designati a FVTOCI | | | |
| 4 - Pass. fin. designate al FVTOCI (variazioni del proprio merito creditizio) | | | |
| 5 - Attività materiali | | | |
| 6 - Attività immateriali | | | |
| 7 - Piani a benefici definiti | | (4.845) | 4.080 |
| 8 - Attività non correnti in via di dismissione | | | |
| 9 - Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto | | (756) | 609 |
| 10 - Leggi speciali di rivalutazione | | | |
| **Altri componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico** | | | |
| 11 - Att. fin. (diverse da titoli di capitale) valutate al FVTOCI | | 624 | 1.168 |
| 12 - Strumenti di copertura (elementi non designati) | | | |
| 13 - Copertura di investimenti esteri | | | |
| 14 - Differenze di cambio | | 5.990 | (5.700) |
| 15 - Copertura dei flussi finanziari | | (140.371) | (59.203) |
| 16 - Attività non correnti in via di dismissione | | | |
| 17 - Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto | | (21.986) | |
| 18 - Leggi speciali di rivalutazione | | | |
| **19 - Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte** | | **(157.371)** | **(57.735)** |
| **20 - Utile complessivo (voce 1+19)** | | **1.754.320** | **1.675.157** |
| 21 - Utile complessivo di pertinenza di terzi | | 1.232.740 | 1.176.192 |
| **22- Utile complessivo di pertinenza della capogruppo** | | **521.580** | **498.965** |

# CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO: PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO E DEI TERZI

| (migliaia di euro) Voci/Valori | Note | 31/12/2019 | | | 31/12/2018 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Pertinenza della capogruppo | Pertinenza di terzi | Totale | Pertinenza della capogruppo | Pertinenza di terzi | Totale |
| **1 - Utile (perdita) dell'esercizio** | | **568.405** | **1.343.286** | **1.911.691** | **516.741** | **1.216.151** | **1.732.892** |
| **Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico** | | | | | | | |
| 2 - Attività finanziarie (titoli di capitale) valutate al FVTOCI | | 1.272 | 2.701 | 3.973 | 418 | 893 | 1.311 |
| 3 - Coperture su titoli di capitale designati a FVTOCI | | | | | | | |
| 4 - Pass. fin. designate al FVTOCI (variazioni del proprio merito creditizio) | | | | | | | |
| 5 - Attività materiali | | | | | | | |
| 6 - Attività immateriali | | | | | | | |
| 7 - Piani a benefici definiti | | (1.466) | (3.379) | (4.845) | 1.244 | 2.836 | 4.080 |
| 8 - Attività non correnti in via di dismissione | | | | | | | |
| 9 - Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto | | (242) | (514) | (756) | 194 | 415 | 609 |
| 10 - Leggi speciali di rivalutazione | | | | | | | |
| **Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico** | | | | | | | |
| 11 - Att. fin. (diverse da titoli di capitale) valutate al FVTOCI | | 186 | 438 | 624 | 349 | 819 | 1.168 |
| 12 - Strumenti di copertura (elementi non designati) | | | | | | | |
| 13 - Copertura di investimenti esteri | | | | | | | |
| 14 - Differenze di cambio | | 1.930 | 4.060 | 5.990 | (1.720) | (3.980) | (5.700) |
| 15 - Copertura dei flussi finanziari | | (41.469) | (98.902) | (140.371) | (18.261) | (40.942) | (59.203) |
| 16 - Attività non correnti in via di dismissione | | | | | | | |
| 17 - Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto | | (7.036) | (14.950) | (21.986) | | | |
| 18 - Leggi speciali di rivalutazione | | | | | | | |
| **19 - Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte** | | **(46.825)** | **(110.546)** | **(157.371)** | **(17.776)** | **(39.959)** | **(57.735)** |
| **20 - UTILE COMPLESSIVO (VOCE 1+19)** | | **521.580** | **1.232.740** | **1.754.320** | **498.965** | **1.176.192** | **1.675.157** |

# PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2019

| (migliaia di euro) Voci/Valori | Note | Esistenze al 31/12/2018 | Modifica saldi riapertura | Esistenze al 01/01/2019 | Allocazione risultato esercizio precedente | | Variazioni del periodo | | | | | | | | | | | | Patrimonio netto al 31/12/2019 | Patrimonio netto del Gruppo al 31/12/2019 | Patrimonio netto di terzi al 31/12/2019 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | Operazioni sul patrimonio netto | | | | | | | | | | Conto economico complessivo 2019 | | | | |
| | | | | | Riserve | Dividendi e altre destinazioni | Variazioni di riserve | Emissione nuove azioni | Acquisto azioni proprie | Acconti su dividendi | Distribuzione straordinaria dividendi | Variazione strumenti di capitale | Derivati su proprie azioni | Stock options | Variazioni interessenze partecipative | | | | | |
| Capitale | | 2.870.066 | | 2.870.066 | | | | 3.015 | | | | | | | (2.343) | | | 2.870.738 | 162 | 2.870.576 |
| Sovrapprezzi di emissione | | 2.456.608 | | 2.456.608 | | | (187.643) | | | | | | | | (678) | | | 2.268.287 | 1.315.158 | 953.129 |
| Riserve | | 8.881.739 | | 8.881.739 | 376.513 | | 4.927 | | | | | | | 707 | 237.262 | | | 9.501.148 | 2.733.236 | 6.767.912 |
| Riserve da valutazione | | (119.762) | | (119.762) | | | (328) | | | | | | | | (154) | | (157.371) | (277.615) | (87.602) | (190.013) |
| Strumenti di capitale | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Acconti su dividendi | | (570.271) | | (570.271) | 570.271 | | | | | (598.404) | | | | | | | | (598.404) | (267.004) | (331.400) |
| Azioni proprie | | (425.839) | | (425.839) | | | | | 161.700 | | | | | | | | | (264.139) | | (264.139) |
| Utile (Perdita) dell'esercizio | | 1.732.892 | | 1.732.892 | (946.784) | (786.108) | | | | | | | | | | | 1.911.691 | 1.911.691 | 568.405 | 1.343.286 |
| **Patrimonio netto totale** | **15** | **14.825.433** | | **14.825.433** | | **(786.108)** | **(183.044)** | **3.015** | **161.700** | **(598.404)** | | | | **707** | **234.087** | **1.754.320** | **15.411.706** | **4.262.355** | **11.149.351** |
| **Patrimonio netto del Gruppo** | **15a** | **4.133.703** | | **4.133.703** | | **(131.622)** | **(3.757)** | | | **(267.004)** | | | | | **9.455** | **521.580** | **4.262.355** | **4.262.355** | |
| **Patrimonio netto di terzi** | **15b** | **10.691.730** | | **10.691.730** | | **(654.486)** | **(179.287)** | **3.015** | **161.700** | **(331.400)** | | | | **707** | **224.632** | **1.232.740** | **11.149.351** | | **11.149.351** |

# PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2018

| (migliaia di euro) Voci/Valori | Esistenze al 31/12/2017 | Modifica saldi riapertura | Esistenze al 01/01/2018 | Allocazione risultato esercizio precedente | | Variazioni del periodo | | | | | | | | | | | Conto economico complessivo 2018 | Patrimonio netto al 31/12/2018 | Patrimonio netto del Gruppo al 31/12/2018 | Patrimonio netto di terzi al 31/12/2018 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | Riserve | Dividendi e altre destinazioni | Operazioni sul patrimonio netto: Variazioni di riserve | Emissione nuove azioni | Acquisto azioni proprie | Acconti su dividendi | Distribuzione straordinaria dividendi | Variazione strumenti di capitale | Derivati su proprie azioni | Stock options | Variazioni interessenze partecipative | | | | |
| Capitale | 2.900.628 | | 2.900.628 | | | | | | | | | | | (30.562) | | 2.870.066 | 162 | 2.869.904 |
| Sovrapprezzi di emissione | 2.550.579 | | 2.550.579 | | | (82.204) | | | | | | | | (11.767) | | 2.456.608 | 1.315.158 | 1.141.450 |
| Riserve | 8.704.615 | 4.358 | 8.708.973 | 269.569 | | (135.450) | | | | | | | | 38.647 | | 8.881.739 | 2.598.170 | 6.283.569 |
| Riserve da valutazione | (62.027) | | (62.027) | | | | | | | | | | | | (57.735) | (119.762) | (40.890) | (79.172) |
| Strumenti di capitale | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Acconti su dividendi | (632.230) | | (632.230) | 632.230 | | | | | (570.271) | | | | | | | (570.271) | (255.938) | (314.333) |
| Azioni proprie | (219.754) | | (219.754) | | | | | (206.085) | | | | | | | | (425.839) | | (425.839) |
| Utile (Perdita) dell'esercizio | 1.661.322 | | 1.661.322 | (901.799) | (759.523) | | | | | | | | | | 1.732.892 | 1.732.892 | 516.741 | 1.216.151 |
| **Patrimonio netto totale** | **14.903.133** | **4.358** | **14.907.491** | | **(759.523)** | **(217.654)** | | **(206.085)** | **(570.271)** | | | | | **(3.682)** | **1.675.157** | **14.825.433** | **4.133.703** | **10.691.730** |
| **Patrimonio netto del Gruppo** | **4.068.563** | **1.648** | **4.070.211** | | **(140.033)** | **(130.614)** | | | **(255.938)** | | | | | **91.112** | **498.965** | **4.133.703** | **4.133.703** | |
| **Patrimonio netto di terzi** | **10.834.570** | **2.710** | **10.837.280** | | **(619.490)** | **(87.040)** | | **(206.085)** | **(314.333)** | | | | | **(94.794)** | **1.176.192** | **10.691.730** | | **10.691.730** |

# RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(migliaia di euro)

| Voci | Note | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|---|---|---|---|
| **Utile netto dell'esercizio** | | **1.911.691** | **1.732.892** |
| Rettifiche per ricondurre l'utile netto al flusso di cassa da attività operativa: | | | |
| Ammortamenti | 33 | 1.976.527 | 1.851.351 |
| Svalutazioni (Rivalutazioni) nette di attività materiali e immateriali | | 31.940 | 9.184 |
| Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto | 37 | (178.563) | (135.662) |
| Minusvalenze (plusvalenze) nette su cessioni, radiazioni e eliminazioni di attività | | (3.516) | 43.116 |
| Dividendi | | (2.310) | (2.124) |
| Interessi attivi | 35 | (29.100) | (20.664) |
| Interessi passivi | 36 | 411.355 | 429.272 |
| Imposte sul reddito | 38 | 729.809 | 673.344 |
| Altri aggiustamenti | | 700 | (498) |
| **Variazioni del capitale di esercizio:** | | | |
| - Rimanenze | | (51.419) | (36.709) |
| - Crediti commerciali | | (93.995) | 193.108 |
| - Debiti commerciali | | 4.795 | 164.230 |
| - Fondi per rischi e oneri | | 4.131 | 28.844 |
| - Altre attività e passività | | (95.306) | 139.490 |
| **Flusso di cassa del capitale di esercizio** | | **(231.794)** | **488.963** |
| Variazione fondi per benefici ai dipendenti | | (92.618) | (53.150) |
| Dividendi incassati | | 122.828 | 137.200 |
| Interessi incassati | | 36.636 | 10.106 |
| Interessi pagati | | (508.927) | (536.005) |
| Imposte sul reddito pagate al netto dei crediti d'imposta rimborsati | | (853.426) | (749.044) |
| **Flusso di cassa netto da attività operativa** | | **3.321.232** | **3.878.281** |
| *- di cui verso parti correlate* | | *2.058.051* | *2.501.397* |
| Investimenti: | | | |
| - Immobili, impianti e macchinari | | (2.009.006) | (1.764.603) |
| - Attività immateriali | | (847.329) | (617.301) |
| - Imprese entrate nell'area di consolidamento e rami d'azienda | | (100.066) | (203.183) |
| - Partecipazioni | | (64.613) | (192.390) |
| - Variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento | | 73.336 | 365.112 |
| **Flusso di cassa degli investimenti** | | **(2.947.678)** | **(2.412.365)** |
| Disinvestimenti: | | | |
| - Immobili, impianti e macchinari | | 37.701 | 14.418 |
| - Attività immateriali | | 344 | 2.470 |
| - Partecipazioni | | 36.486 | 23.258 |
| - Variazione debiti e crediti relativi all'attività di disinvestimento | | 80 | - |
| **Flusso di cassa dei disinvestimenti** | | **74.611** | **40.146** |
| **Flusso di cassa netto da attività di investimento** | | **(2.873.067)** | **(2.372.219)** |
| *- di cui verso parti correlate* | | *100.171* | *330.393* |
| Assunzione di debiti finanziari a lungo termine | 18 | 3.418.679 | 1.984.290 |
| Rimborsi di debiti finanziari a lungo termine | 18 | (2.077.875) | (1.814.037) |
| Incremento (decremento) di debiti finanziari a breve termine | 23-26 | 292.695 | 779.890 |
| Decremento (incremento) crediti finanziari non strumentali | | (4.597) | (50.600) |
| Apporti netti di capitale proprio | | 968 | (425.178) |
| Dividendi distribuiti ad azionisti | 15 | (1.236.616) | (1.329.794) |
| **Flusso di cassa netto da attività di finanziamento** | | **393.254** | **(855.429)** |
| *- di cui verso parti correlate* | | *(358.008)* | *(37.379)* |
| **Flusso di cassa netto dell'esercizio** | | **841.419** | **650.633** |
| Disponibilità liquide ed equivalenti all'inizio dell'esercizio | 14 | 3.405.001 | 2.754.368 |
| Disponibilità liquide ed equivalenti alla fine del periodo | 14 | 4.246.420 | 3.405.001 |

# NOTE ILLUSTRATIVE CONSOLIDATE

## PREMESSA

### Struttura e contenuto del bilancio consolidato

Il bilancio consolidato del Gruppo CDP RETI (di seguito anche "Gruppo"), predisposto ai sensi degli artt. 2 e 3 del D. Lgs. N. 35/2005 ed in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS), è costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto di movimentazione del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle presenti note illustrative consolidate, e risulta corredato dalla relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione del Gruppo (Relazione sulla gestione).

CDP RETI è tenuta alla redazione del bilancio consolidato annuale in conformità al principio contabile internazionale IFRS 10. Le condizioni di esonero derivanti dal fatto di essere una sub-holding controllata da una società holding (Cassa depositi e prestiti S.p.A.) che redige a sua volta il bilancio consolidato non trovano infatti applicazione per gli enti che abbiano emesso titoli di debito quotati in un mercato regolamentato.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico del periodo. I dati riportati negli schemi contabili trovano corrispondenza nella contabilità aziendale, che rispecchia integralmente le operazioni poste in essere nell'esercizio.

### Rappresentazione dei dati

Il bilancio consolidato adotta l'euro quale valuta di presentazione. I prospetti di bilancio consolidato e le tabelle delle Note illustrative consolidate, ove non diversamente specificato, sono redatti in migliaia di euro tenuto conto della loro rilevanza.

Nel Conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

L'importo arrotondato delle voci è ottenuto per somma degli importi arrotondati delle sottovoci.

### Comparazione e informativa

Le note illustrative evidenziano, come illustrato di seguito in dettaglio, tutte le informazioni previste dalla normativa, nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale.

Come evidenziato nel paragrafo "I.1.2 Principi generali di redazione" i dati al 31 dicembre 2018 sono stati riesposti per alcune riclassifiche effettuate a seguito dell'entrata in vigore dei nuovi principi contabili internazionali. Per un'analisi più dettagliata di rimanda al sopramenzionato paragrafo.

### Revisione del Bilancio consolidato

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 del Gruppo CDP RETI viene sottoposto a revisione contabile a cura della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., in esecuzione della delibera assembleare del 24 giugno 2015, che ha attribuito a detta società l'incarico di revisione contabile dei conti per il periodo 2015-2023.

Sempre l'Assemblea degli Azionisti, riunitasi in forma ordinaria in data 10 maggio 2019 e sentito il parere del Collegio Sindacale, ha, poi, approvato la risoluzione consensuale del contratto di revisione in essere tra CDP RETI e PwC, secondo quanto previsto dall'accordo di risoluzione consensuale firmato dalle parti e con effetti a decorrere dalla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019. Nella medesima seduta del 10 maggio u.s. l'Assemblea, sentito il parere

del Collegio Sindacale, ha, inoltre, conferito l'incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2020-2028 a Deloitte & Touche Spa.

## Allegati di bilancio

Il bilancio consolidato include l'allegato 1 "Perimetro di consolidamento" e l'allegato 2 "Informativa resa ai sensi della L. 124 del 4 agosto 2017, art. 1 commi 125-129.

# I – CRITERI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

## I.1. PARTE GENERALE

### I.1.1. Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio consolidato è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IFRS, emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, in vigore alla data del 31 dicembre 2019 e omologati dalla Commissione Europea come stabilito da Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 243 l'11 settembre 2002.

Inoltre si è tenuto conto dei contenuti minimi in termini di informativa previsti dal codice civile, laddove compatibili con i principi contabili adottati.

### I.1.2. Principi generali di redazione

Gli schemi di bilancio adottati nella redazione del bilancio consolidato sono coerenti con le disposizioni riportate dallo IAS 1 - "Presentazione del Bilancio" (nel seguito IAS 1).

In particolare:

- le voci dello schema dello Stato patrimoniale consolidato sono classificate distinguendo attività e passività secondo il criterio "corrente / non corrente";
- il Prospetto di conto economico consolidato è stato predisposto classificando i costi per natura, in quanto tale forma di presentazione è ritenuta più idonea per rappresentare la realtà della Società, ed è in linea con la prassi consolidata delle aziende operanti nei mercati internazionali;
- il Prospetto del conto economico complessivo consolidato indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa previsione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto;
- il Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto consolidato presenta i proventi (oneri) complessivi dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto;
- lo schema di Rendiconto finanziario consolidato è definito secondo il metodo "indiretto", rettificando l'utile di esercizio delle componenti di natura non monetaria.

Si ritiene che tali schemi rappresentino adeguatamente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Ai fini interpretativi e per il supporto applicativo si è tenuto conto dei seguenti documenti, ancorché non omologati dalla Commissione europea:

- Conceptual framework for financial reporting;
- Implementation Guidance e Basis for Conclusions;
- documenti interpretativi SIC/IFRIC;
- documenti interpretativi sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC);
- documenti emanati dalla Consob in merito all'applicazione di specifiche disposizioni degli IFRS.

Laddove le informazioni richieste dai principi contabili internazionali non fossero ritenute sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nelle note illustrative vengono fornite le informazioni complementari necessarie allo scopo.

Nella redazione del presente bilancio consolidato sono stati osservati i seguenti principi generali dettati dallo IAS 1:

- Continuità aziendale: il Gruppo CDP RETI ha effettuato una valutazione della sua capacità di continuare a operare come un'unica entità economica in funzionamento la cui attività continuerà nel prevedibile futuro, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili su uno scenario di medio termine. Dall'analisi di tali informazioni e sulla base dei risultati evidenziati nei precedenti esercizi, si ritiene appropriato effettuare le valutazioni del bilancio consolidato nel presupposto della continuità aziendale. Si rinvia alla sezione "5. L'evoluzione prevedibile della gestione - prospettive per il 2020" della Relazione sulla gestione del Gruppo ed alla sezione "I.1.4. Eventi successivi alla data di riferimento

del bilancio consolidato" delle Note illustrative consolidate in merito alla diffusione del contagio causato dal Covid-19 ed alle incertezze sulla possibile evoluzione dei suoi effetti sul Gruppo CDP RETI. ;

- Competenza economica: i fatti di gestione vengono rilevati in contabilità e nel bilancio consolidato del Gruppo CDP RETI (ad eccezione dell'informativa relativa ai flussi finanziari) al momento della loro maturazione economica e a prescindere dalla loro manifestazione monetaria, ed i costi e i ricavi sono imputati a conto economico sulla base del criterio di correlazione;
- Rilevanza e aggregazione: tutte le voci contenenti attività, passività, costi e ricavi aventi natura e caratteristiche similari sono presentate distintamente nel bilancio consolidato, a meno che le stesse non siano irrilevanti;
- Compensazione: non si è effettuata alcuna compensazione tra le attività e le passività, i proventi e gli oneri, salvo nei casi in cui ciò fosse espressamente richiesto da un principio contabile o da una interpretazione;
- Periodicità dell'informativa: il Gruppo CDP RETI redige il bilancio consolidato presentando la relativa informativa, con frequenza annuale. Il Gruppo, inoltre, redige un'informativa intermedia presentando il bilancio consolidato semestrale abbreviato con chiusura al 30 giugno di ciascun esercizio come sopra indicato. Rispetto agli esercizi passati non sono avvenuti cambiamenti in merito alla data di chiusura del proprio esercizio che continua ad essere il 31 dicembre di ciascun anno;
- Informazioni comparative: le informazioni comparative sono presentate per due esercizi consecutivi (quello corrente e quello precedente). Tali informazioni comparative, riferite per i dati patrimoniali alla data di chiusura dell'esercizio precedente e per i dati economici al semestre precedente, sono fornite per ciascuno dei singoli documenti che compongono il bilancio, comprese le relative note integrative. Le informazioni comparative non tengono conto degli effetti del principio contabile IFRS 16, applicato a partire dal 1° gennaio 2019, utilizzando il "Modified Retrospecitive Approach" nelle modalità previste dai paragrafi C5 b e C8 b (ii).

### Principi contabili internazionali omologati al 31 dicembre 2019 ed in vigore dal 2019

Come richiesto dallo IAS 8 – "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori", vengono di seguito riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche dei principi contabili già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2019:

- Regolamento (UE) 2019/412 della Commissione del 14 marzo 2019, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 73 del 15 marzo 2019, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 della Commissione che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda i principi contabili internazionali (IAS) 12 e 23 e gli International Financial Reporting Standard (IFRS) 3 e 11. Le imprese applicano tali modifiche al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2019 o successivamente. Le principali modifiche riguardano:
- IAS 12 "Imposte sul reddito"
  - La contabilizzazione delle imposte sul reddito derivanti dal pagamento di dividendi;
- IAS 23 "Oneri finanziari"
  - La società deve considerare come parte dei suoi finanziamenti qualsiasi finanziamento originariamente contratto per lo sviluppo di un bene quando lo stesso è pronto per l'uso previsto o la sua vendita;
- IFRS 3 "Aggregazioni aziendali"
  - La società deve rideterminare le interessenze precedentemente possedute in un'attività a controllo congiunto quando ottiene il controllo del business;
- IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto"
  - La società non deve rideterminare le interessenze precedentemente possedute in un'attività a controllo congiunto quando ottiene il controllo congiunto del business.
- Regolamento (UE) 2019/402 della Commissione del 13 marzo 2019, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 72 del 14 marzo 2019, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il Principio contabile internazionale IAS 19. L'obiettivo delle modifiche è chiarire che, dopo la modifica, la riduzione o l'estinzione del piano a benefici definiti, l'entità dovrebbe applicare le ipotesi aggiornate dalla rideterminazione della sua passività (attività) netta per benefici definiti per il resto del periodo di riferimento. Le società applicano tali modifiche al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2019 o successivamente.
- Regolamento (UE) 2019/237 della Commissione dell'8 febbraio 2019, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 39 dell'11 febbraio 2019, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il Principio contabile internazionale IAS 28. Tali modifiche chiariscono che l'entità che non applica il metodo del patrimonio netto agli strumenti finanziari in società collegate o joint venture applicherà l'IFRS 9 alle interessenze a lungo termine senza tener conto di eventuali rettifiche al valore contabile delle stesse. Le società applicano tali modifiche retroattivamente a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2019 o in data successiva ed è consentita l'applicazione anticipata.
- Regolamento (UE) 2018/1595 della Commissione del 23 ottobre 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 265 del 24 ottobre 2018, che adotta l'IFRIC 23, che puntualizza come riflettere l'incertezza nella contabilizzazione delle imposte sul reddito.

- Regolamento (UE) 2017/1986 della Commissione del 31 ottobre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 291 del 9 novembre 2017, che adotta l'IFRS 16 Leasing, inteso a migliorare la rendicontazione contabile dei contratti di leasing. Le società applicano l'IFRS 16, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2019 o successivamente. CDP non adotta anticipatamente l'IFRS 16 nella redazione del proprio bilancio consolidato.

### Nuovi principi contabili e interpretaziopni già emessi e omologati dall'Unione europea ma non ancora in vigore (data di entrata in vigore a partire dagli esercizi amministrativi che inizieranno dal 1° gennaio 2020)

Di seguito sono elencati i nuovi principi e le interpretazioni già emessi ed omologati, ma non ancora entrati in vigore e pertanto non applicabili per la redazione dei bilanci al 31 dicembre 2019:

- Regolamento (UE) 2020/34 della Commissione del 15 gennaio 2020, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 12 del 16 gennaio 2020, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il Principio contabile internazionale (IAS) 39 e gli International Financial Reporting Standard (IFRS) 7 e 9. Le società applicano tali modifiche, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2020 o successivamente.
- Regolamento (UE) 2019/2014 della Commissione del 29 novembre 2019, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 318 del 10 dicembre 2019, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda i Principi contabili internazionali (IAS) 1 e 8. Le società applicano tali modifiche, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2020 o successivamente.
- Regolamento (UE) 2019/2075 della Commissione del 29 novembre 2019, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 316 del 6 dicembre 2019 che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda i Principi contabili internazionali (IAS) 1, 8, 34, 37 e 38, gli International Financial Reporting Standard (IFRS) 2, 3 e 6, l'Interpretazione dello Standing Interpretations Committee (SIC) 31. Le società applicano tali modifiche, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2020 o successivamente.

### Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora omologati dall'Unione europea alla data di riferimento del 31 dicembre

Alla data di approvazione del presente bilancio consolidato, risultano emanati dallo IASB, ma non ancora omologati dall'Unione europea, taluni principi contabili, interpretazioni ed emendamenti, tra i quali si segnalano:

- IFRS 17 Insurance Contracts (issued on 18 May 2017);
- Amendment to IFRS 3: Business Combinations (issued on 22 October 2018).

### Riesposizione dei dati comparativi al 31 dicembre 2018

La riesposizione dei dati comparativi al 31 dicembre 2018 è stata effettuata a seguito delle riclassifiche effettuate dal gruppo Terna, resesi necessarie a seguito dell'entrata in vigore dei nuovi principi contabili. L'impatto quantitativo sulle voci d bilancio è riportato nelle tabelle di seguito riportate.

## STATO PATRIMONALE CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2018 RIESPOSTO

### ATTIVO

(migliaia di euro)

| Voci/valori dell'attivo | 31/12/2018 | 31/12/2018 Riesposto | Differenze |
|---|---|---|---|
| **Attività non correnti** | | | |
| Immobili, impianti e macchinari | 34.734.713 | 34.734.713 | |
| Rimanenze immobilizzate - scorte d'obbligo | 362.713 | 362.713 | |
| Attività immateriali | 8.596.622 | 8.596.622 | |
| Partecipazioni | 1.878.287 | 1.878.287 | |
| Attività finanziarie non correnti | 269.846 | 269.846 | |
| Imposte differite attive | 739.822 | 739.822 | |
| Altre attività non correnti | 183.553 | 183.553 | |
| **Totale Attività non correnti** | **46.765.556** | **46.765.556** | |
| **Attività non correnti destinate alla vendita** | **11.583** | **11.583** | |
| **Attività correnti** | | | |
| Attività finanziarie correnti | 426.697 | 426.697 | |
| Crediti per imposte sul reddito | 37.557 | 37.557 | |
| Crediti commerciali | 2.949.794 | 2.927.094 | (22.700) |
| Rimanenze | 150.314 | 198.514 | 48.200 |
| Altre attività correnti | 266.504 | 266.504 | |
| Disponibilità liquide e mezzi equivalenti | 3.405.001 | 3.405.001 | |
| **Totale Attività correnti** | **7.235.867** | **7.261.367** | **25.500** |
| **Totale Attivo** | **54.013.006** | **54.038.506** | **25.500** |

**PASSIVO E PATRIMONIO NETTO**

(migliaia di euro)

| Voci/valori del passivo | 31/12/2018 | 31/12/2018 Riesposto | Differenze |
|---|---|---|---|
| **Patrimonio netto** | | | |
| Capitale sociale | 162 | 162 | |
| Sovrapprezzo di emissione | 1.315.158 | 1.315.158 | |
| Riserve di utili | 568.249 | 568.249 | |
| Altre riserve | 2.029.921 | 2.029.921 | |
| Riserve da valutazione | (40.590) | (40.590) | |
| Acconto sul dividendo | (255.938) | (255.938) | |
| Utile (Perdita) del periodo | 516.741 | 516.741 | |
| **Patrimonio netto del Gruppo** | **4.133.703** | **4.133.703** | **-** |
| Interessenze di terzi | 10.691.730 | 10.691.730 | |
| **Patrimonio netto totale** | **14.825.433** | **14.825.433** | **-** |
| **Passività non correnti** | | | |
| Fondi per rischi ed oneri | 1.093.676 | 1.093.676 | |
| Fondi per benefici ai dipendenti | 241.670 | 241.670 | |
| Debiti per finanziamenti | 23.366.616 | 23.366.616 | |
| Altre passività finanziarie | 100.490 | 100.490 | |
| Imposte differite passive | 2.739.583 | 2.739.583 | |
| Altre passività non correnti | 1.235.249 | 1.235.249 | |
| **Totale Passività non correnti** | **28.777.284** | **28.777.284** | **-** |
| **Passività direttamente associabili ad attività destinate alla vendita** | | | |
| **Passività correnti** | | | |
| Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine | 3.041.910 | 3.041.910 | |
| Debiti commerciali | 3.367.585 | 3.393.085 | 25.500 |
| Passività per imposte sul reddito | 22.785 | 22.785 | |
| Passività finanziarie correnti | 2.260.152 | 2.260.152 | |
| Altre passività correnti | 1.717.857 | 1.717.857 | |
| **Totale Passività correnti** | **10.410.289** | **10.435.789** | **25.500** |
| **Totale Passivo e Patrimonio Netto** | **54.013.006** | **54.038.506** | **25.500** |

## La transizione al principio contabile interazionale IFRS 16

*Le disposizioni normative*

A partire dal 1° gennaio 2019, il nuovo standard contabile IFRS 16, emanato dallo IASB a gennaio 2016 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 1986/2017, sostituisce lo IAS 17 “Leasing”, l’IFRIC 4 “Determinare se un accordo contiene un leasing”, il SIC 15 “Leasing operativo – Incentivi” e il SIC 27 “La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale di un leasing”, e disciplina i requisiti per la contabilizzazione dei contratti di leasing.

L’IFRS 16 si applica a tutti i contratti di locazione (“Leasing”) ad eccezione delle seguenti fattispecie, ricadenti già nell’ambito di applicazione di altri Principi:

- leasing per l'esplorazione o per l'estrazione di minerali, petrolio, gas naturali e risorse non rigenerative simili (IFRS 6 - Esplorazione e valutazione di risorse minerarie);
- leasing di attività biologiche (IAS 41 - Agricoltura) detenute dal locatario;
- accordi per servizi in concessione (IFRIC 12 - Accordi per servizi in concessione);
- licenze di proprietà intellettuali concesse dal locatore (IFRS 15 - Ricavi);
- diritti detenuti dal locatario in forza di accordi di licenze per oggetti quali filmati cinematografici, registrazioni video, opere teatrali, opere letterarie, brevetti e diritti d’autore (IAS 38 - Attività immateriali).

L’aspetto più rilevante che caratterizza il nuovo standard è dato dall’introduzione di un unico modello di contabilizzazione dei contratti di leasing da parte del *locatario,* sulla base del modello del diritto d’uso, con la conseguente eliminazione della

distinzione tra *leasing* operativo e finanziario[44], prevista dallo IAS 17: tutti i contratti di leasing devono essere quindi contabilizzati allo stesso modo con il rilevamento di una attività e di una passività. Nell'attivo patrimoniale è rilevato il diritto d'uso (right of use asset) dell'attività oggetto di leasing e nel passivo patrimoniale è rilevata la passività per i canoni di leasing ancora da corrispondere al locatore attualizzati (lease liability[45]). Nel conto economico sono rilevati gli oneri relativi all'ammortamento del diritto d'uso, e gli interessi passivi sul debito per leasing in sostituzione dei canoni di leasing precedentemente rappresentati nella voce relativa alle spese amministrative.

Con l'introduzione del nuovo standard, il leasing viene definito come un contratto che conferisce al locatario finale il diritto di utilizzare un'attività specificata per un determinato periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. Ciò che acquista ora fondamentale importanza è il diritto di controllare l'uso dell'attività ed è ciò che deve essere valutato in ogni singolo contratto.

Per quanto concerne l'ottenimento dell'uso dell'attività devono inoltre, essere soddisfatte le seguenti condizioni specifiche, ovvero devono essere presenti:

- un'attività specificata;
- il diritto di ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici derivanti dall'utilizzo dell'attività specificata;
- il diritto di decidere sull'utilizzo dell'attività.
- La valutazione se un contratto è, o contiene un leasing, avviene all'inizio del contratto e deve esser svolta nuovamente nel momento in cui si verifica una modifica dei termini e delle condizioni del contratto stesso.

*Le scelte del Gruppo CDP Reti*

In sede di prima applicazione, il Gruppo CDP RETI ha applicato il nuovo standard sulla base dell'approccio "Modified Retrospective", nelle modalità previste dai paragrafi C5 b e C8 b (ii). Tale approccio consente di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione del principio alla data di prima applicazione senza rideterminare le informazioni comparative.

Nello specifico, questo approccio prevede la rilevazione delle seguenti grandezze:

- la passività del leasing calcolata come valore attuale dei restanti pagamenti dovuti per il leasing, attualizzati al tasso di finanziamento marginale del locatario alla data dell'applicazione iniziale (IFRS 16.C8. a);
- l'attività consistente nel diritto di utilizzo pari alla passività del leasing rettificato per l'importo di eventuali risconti attivi o ratei passivi relativi ai leasing rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria immediatamente prima della data dell'applicazione iniziale (IFRS 16.C8. b.ii).

Il Gruppo ha deciso di adottare alcuni degli espedienti pratici e "recognition exemptions" previsti dal nuovo standard. In particolare:

- sono stati esclusi i contratti con lease term complessiva o residua inferiore o uguale ai 12 mesi;
- sono stati esclusi i contratti con valore del bene sottostante inferiore o uguale a € 5.000 alla data di acquisto;
- sono stati esclusi i costi diretti iniziali dalla valutazione del diritto d'uso alla data di applicazione iniziale;
- sono statti esclusi i leasing di attività immateriali (IFRS 16.4).

In merito al tasso di attualizzazione, il Gruppo CDP RETI ha deciso di adottare un tasso di finanziamento marginale, volto a rappresentare ciò che il locatario "avrebbe dovuto pagare per prendere in prestito, per una durata simile e con garanzia simile, i fondi necessari per ottenere un bene di valore simile al diritto d'uso in un ambiente economico simile".

*Gli impatti della prima applicazione (FTA) dell'IFRS 16*

A seguito della scelta del Gruppo CDP RETI di adottare, in sede di prima applicazione, l'approccio "Modified Retrospective", al 1° gennaio 2019 non sono stati rilevati impatti sul patrimonio netto contabile.

Sono stati rilevati tra gli "Immobili, impianti e macchinari" diritti d'uso per 81 milioni di euro a fronte di Lease liabilities operative di 73,4 milioni di euro. Le Lease liabilities complessive, rilevate in sede di FTA, sono state pari a 73,9 milioni di euro.

Si riportano inoltre i seguenti prospetti di riconciliazione:

Riconciliazione tra Impegni per leasing operativi IAS 17 al 31 dicembre 2018 e Lease liabilities IFRS 16 al 1° gennaio 2019

[44] Tale distinzione permane nell'analisi dei leasing da parte del locatore.
[45] Sottovoce "Debiti finanziari per beni in leasing (IFRS 16)" presente nelle voci "Debiti per finanziamenti (quota corrente)" e "Debiti per finanziamenti (quota non corrente)" del passivo di stato patrimoniale consolidato.

| (migliaia di euro) | 01/01/2019 |
|---|---|
| **RICONCILIAZIONE LEASE LIABILITIES** | |
| **Impegni per leasing operativi IAS 17 non attualizzati al 31 dicembre 2018** | **67.806** |
| **Eccezioni alla rilevazione IFRS 16** | **(1.757)** |
| *- per leasing short-term (-)* | (1.757) |
| *- per leasing low value (-)* | |
| **Altre variazioni:** | **14.169** |
| **Debiti per leasing operativi ante attualizzazione** | **80.218** |
| Effetto attualizzazione | (6.818) |
| **Debiti per leasing operativi attualizzati IFRS 16 al 1° gennaio 2019** | **73.400** |
| Debiti per leasing finanziari ex IAS 17 al 1° gennaio 2019 | 479 |
| **Totale Debiti per leasing (Lease Liabilities) IFRS 16 al 1° gennaio 2019** | **73.879** |

Riconciliazione delle Lease liabilities operative attualizzate IFRS 16 e Diritti d'uso acquisiti con il leasing (Right-of-use Assets) IFRS 16 al 1° gennaio 2019.

| (migliaia di euro) | 01/01/2019 |
|---|---|
| **Immobili, impianti e macchinari ad uso funzionale:** | **80.962** |
| a) terreni | 10.237 |
| b) fabbricati | 61.249 |
| c) mobili | 5.807 |
| d) altre | 3.669 |
| **Diritti d'uso acquisiti con il leasing (Right-of-use Assets)** | **80.962** |
| Risconti attivi (al 31/12/2018) ricondotti ai Diritti d'uso | (7.562) |
| **Diritti d'uso acquisti con il leasing non rettificati per risconti al 1° gennaio 2019** | **73.400** |
| | |
| **Debiti pe leasing operativi attualizzati IFRS 16 al 1° gennaio 2019** | **(73.400)** |
| **Impatti sul patrimonio netto al 1° gennaio 2019** | **-** |

Alla rilevazione, in sede di FTA, dei diritti d'uso acquisiti con il leasing hanno contribuito principalmente le società Terna e Italgas con valore rispettivamente pari a circa 21,8 milioni di euro e 32,9 milioni di euro. Per quanto riguarda Snam, l'effetto della prima applicazione del nuovo principio, ha comportato un incremento delle passività finanziarie di 18,7 milioni di euro ed un incremento delle attività per immobili, impianti e macchinari dello stesso importo.

Le società del Gruppo RETI hanno realizzato i propri progetti di conversione stimando il tasso di finanziamento marginale medio ponderato al 1° gennaio 2019 tenendo conto delle proprie peculiarità.

*Criteri di rilevazione*

Sono di seguito illustrati i criteri contabili relativi alle attività materiali rappresentate dal diritto d'uso di beni. Ai sensi dell'IFRS 16 il leasing è un contratto, o parte di un contratto, che, in cambio di un corrispettivo, conferisce il diritto di utilizzo di un'attività (l'attività sottostante) per un determinato periodo di tempo.

Al momento della decorrenza del contratto il locatario rileva:

- un'attività consistente nel diritto di utilizzo del bene sottostante il contratto di leasing dato dalla somma della passività finanziaria per il leasing, i pagamenti per il leasing corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza del leasing (al netto degli incentivi per il leasing già incassati), i costi diretti iniziali, ed eventuali costi (stimati) per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing;
- una passività finanziaria derivante dal contratto di leasing corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing. Il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse implicito, se determinabile; in caso contrario viene utilizzato il tasso di interesse di finanziamento marginale del locatario.

Qualora un contratto di leasing contenga delle componenti non leasing (ad esempio prestazioni di servizi, quali la manutenzione ordinaria, da rilevarsi secondo le previsioni dell'IFRS 15) il locatario deve contabilizzare separatamente quelle leasing da quelle non leasing e ripartire il corrispettivo del contratto tra le diverse componenti sulla base dei relativi prezzi a se stanti.

La durata del leasing è determinata tenendo conto di:

- periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, in caso di ragionevole certezza dell'esercizio della medesima;
- periodi coperti da un'opzione di risoluzione del leasing, in caso di ragionevole certezza del mancato esercizio della medesima.

In caso di leasing a breve termine (pari o inferiore a 12 mesi) che non includano un'opzione di acquisto dell'asset oggetto del leasing da parte del locatario e di leasing in cui l'attività sottostante è di modesto valore l'onere è rilevato nel conto economico a quote costanti lungo la durata del contratto di leasing.

Nel corso della durata del contratto di leasing, il locatario deve:

- valutare il diritto d'uso al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle rettifiche cumulate di valore determinate e contabilizzate in base alle previsioni dello IAS 36 "Riduzioni di valore delle attività", rettificato per tenere conto delle eventuali rideterminazioni della passività del leasing;
- incrementare la passività riveniente dall'operazione di leasing a seguito della maturazione di interessi passivi calcolati al tasso di interesse implicito del leasing, o, alternativamente, al tasso di finanziamento marginale e ridurla per i pagamenti delle quote capitale e interessi.

Il diritto d'uso derivante da contratti di leasing è eliminato al termine della durata del leasing.

## ALTRE INFORMAZIONI

Il Consiglio di Amministrazione dell'1 aprile 2020 ha approvato il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 del Gruppo CDP RETI, autorizzandone la pubblicazione e la diffusione che avverranno nei tempi e secondo le modalità previste dalla normativa vigente applicabile a CDP RETI.

### I.1.3. Area e metodi di consolidamento

Le società controllate sono consolidate integralmente mentre le società assoggettate a controllo congiunto o a influenza notevole sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Fanno eccezione alcune partecipazioni minori di controllo o di controllate in fase di start up senza contenuti patrimoniali il cui contributo al bilancio consolidato non è rilevante ai fini della corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del gruppo CDP RETI.

I dati delle società controllate utilizzati per il consolidamento integrale sono quelli riferiti al 31 dicembre 2019, come approvati dai competenti organi delle società consolidate, eventualmente rettificati per adeguarli ai principi contabili di Gruppo.

Nel prospetto seguente sono riportate le società incluse nell'area di consolidamento integrale.

## Partecipazioni controllate in via esclusiva

| | Denominazioni | Sede operativa | Sede legale | Tipo di rapporto (1) | Rapporto di partecipazione | | Disponibilità voti % (2) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | Impresa partecipante | Quota % | |
| 1 | ASSET COMPANY 2 S.r.L. | San Donato Milanese (MI) | San Donato Milanese (MI) | 1 | SNAM S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 2 | Asset Company 4 S.r.l. | San Donato Milanese (MI) | San Donato Milanese (MI) | 1 | SNAM S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 3 | AVVENIA THE ENERGYINNOVATOR S.R.L. | Roma | Roma | 1 | Terna Energy Solutions S.r.l. | 70,00% | 70,00% |
| 4 | Cubogas s.r.l. | San Donato Milanese (MI) | San Donato Milanese (MI) | 1 | Snam 4 Mobility S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 5 | Difebal S.A. | Montevideo | Montevideo | 1 | Terna SpA | 100,00% | 100,00% |
| 6 | Ecoprogetto Milano S.r.l. | Bolzano | Bolzano | 1 | Renerwaste Lodi S.r.l. | 55,00% | 55,00% |
| | | | | | Renerwaste S.r.l. | 45,00% | 45,00% |
| 7 | Ecoprogetto Tortona S.r.l. | Bolzano | Bolzano | 1 | Renerwaste S.r.l. | 100,00% | 100,00% |
| 8 | Enersi Sicilia | Caltanissetta | San Donato Milanese (MI) | 1 | Snam 4 Mobility S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 9 | Enura S.p.A. ( ASSET COMPANY 5 S.r.l.) | San Donato Milanese (MI) | San Donato Milanese (MI) | 1 | SNAM S.p.A. | 55,00% | 55,00% |
| 10 | Gasrule Insurance D.A.C. | Dublino | Dublino | 1 | SNAM S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 11 | Gaxa S.p.A. | Milano | Milano | 1 | Italgas S.p.A. | 51,85% | 51,85% |
| 12 | GNL Italia SpA | San Donato Milanese (MI) | San Donato Milanese (MI) | 1 | SNAM S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 13 | IES Biogas S.r.l. | Pordenone | Pordenone | 1 | Snam 4 Mobility S.p.A. | 70,00% | 70,00% |
| 14 | Infrastrutture Trasporto Gas S.p.A. | Milano | San Donato Milanese (MI) | 1 | ASSET COMPANY 2 S.r.L. | 100,00% | 100,00% |
| | | | | | Snam International B.V. | 25,00% | 25,00% |
| 15 | Italgas Acqua S.p.A. | Caserta | Milano | 1 | Italgas S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 16 | Italgas Reti S.p.A. | Torino | Torino | 1 | Italgas S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 17 | Italgas S.p.A. | Milano | Milano | 4 | CDP Reti S.p.A. | 26,04% | 26,04% |
| | | | | | SNAM S.p.A. | 13,50% | 13,50% |
| 18 | Medea S.p.A. | Sassari | Sassari | 1 | Italgas Reti S.p.A. | 51,85% | 51,85% |
| 19 | PI.SA. 2 S.r.l. | Roma | Roma | 1 | Terna SpA | 100,00% | 100,00% |
| 20 | Renerwaste Lodi S.r.l. | Bolzano | Bolzano | 1 | Renerwaste S.r.l. | 100,00% | 100,00% |
| 21 | Renerwaste S.r.l. | Bolzano | Bolzano | 1 | Snam 4 Environment S.r.l. (ex Asset Company 6 S.r.l.) | 82,63% | 82,63% |
| 22 | Resia Interconnector S.r.l. | Roma | Roma | 1 | Terna SpA | 100,00% | 100,00% |
| 23 | Rete S.r.l. | Roma | Roma | 1 | Terna SpA | 100,00% | 100,00% |
| 24 | Rete Verde 17 S.r.l. | Roma | Roma | 1 | Terna Energy Solutions S.r.l. | 100,00% | 100,00% |
| 25 | Rete Verde 18 S.r.l. | Roma | Roma | 1 | Terna Energy Solutions S.r.l. | 100,00% | 100,00% |
| 26 | Rete Verde 19 S.r.l. | Roma | Roma | 1 | Terna Energy Solutions S.r.l. | 100,00% | 100,00% |
| 27 | Rete Verde 20 S.r.l. | Roma | Roma | 1 | Terna Energy Solutions S.r.l. | 100,00% | 100,00% |
| 28 | Seaside S.r.l. | Bologna | Bologna | 1 | Italgas S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 29 | Snam 4 Environment S.r.l. (ex Asset Company 6 S.r.l.) | San Donato Milanese (MI) | San Donato Milanese (MI) | 1 | SNAM S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 30 | Snam 4 Mobility S.p.A. | San Donato Milanese (MI) | San Donato Milanese (MI) | 1 | SNAM S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 31 | Snam Gas & Energy Services (Beijing) Co. Ltd. | Beijing (China) | Beijing (China) | 1 | Snam International B.V. | 100,00% | 100,00% |
| 32 | Snam International B.V. | Amsterdam | Amsterdam | 1 | SNAM S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 33 | SNAM RETE GAS S.p.A. | San Donato Milanese (MI) | San Donato Milanese (MI) | 1 | SNAM S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 34 | SNAM S.p.A. | San Donato Milanese (MI) | San Donato Milanese (MI) | 4 | CDP Reti S.p.A. | 31,04% | 31,04% |
| 35 | SPE Santa Lucia Transmissora de Energia S.A. | Rio de Janeiro | Rio de Janeiro | 1 | TERNA PLUS S.r.l. | 99,99% | 99,99% |
| | | | | | Terna Chile S.p.A. | 0,01% | 0,01% |
| 36 | SPE Santa Maria Transmissora de Energia S.A. | Rio de Janeiro | Rio de Janeiro | 1 | Terna Chile S.p.A. | 0,01% | 0,01% |
| 37 | | | | | TERNA PLUS S.r.l. | 99,99% | 99,99% |
| 38 | SPE TRANSMISSORA DE ENERGIA LINHA VERDE II S.A. | Belo Horizonte | Belo Horizonte | 1 | TERNA PLUS S.r.l. | 75,00% | 75,00% |
| 39 | Stogit S.p.A. | San Donato Milanese (MI) | San Donato Milanese (MI) | 1 | SNAM S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 40 | Tamini Transformatori India Private Limited ( Tes Transformer Electro Service Asia Private Limited) | Maharashtra (India) | Maharashtra (India) | 1 | Tamini Trasformatori S.r.l. | 100,00% | 100,00% |
| 41 | Tamini Transformers USA L.L.C. | Sewickley (USA) | Sewickley (USA) | 1 | Tamini Trasformatori S.r.l. | 100,00% | 100,00% |
| 42 | Tamini Trasformatori S.r.l. | Legnano (MI) | Legnano (MI) | 1 | Terna Energy Solutions S.r.l. | 70,00% | 70,00% |
| 43 | Tea Servizi S.r.l. | Brescia | Brescia | 1 | Asset Company 4 S.r.l. | 100,00% | 100,00% |
| | | | | | Tep Energy Solution S.r.l. | 50,00% | 50,00% |
| 44 | Tep Energy Solution S.r.l. | Milano | Roma | 1 | Asset Company 4 S.r.l. | 82,00% | 82,00% |
| 45 | Terna 4 Chacas S.A.C. | Lima | Lima | 1 | Terna Chile S.p.A. | 0,01% | 0,01% |
| | | | | | TERNA PLUS S.r.l. | 99,99% | 99,99% |
| 46 | Terna Chile S.p.A. | Santiago del Cile (RCH) | Santiago del Cile (RCH) | 1 | TERNA PLUS S.r.l. | 100,00% | 100,00% |
| 47 | TERNA Cma Gora d.o.o. | Podgorica | Podgorica | 1 | Terna SpA | 100,00% | 100,00% |
| 48 | Terna Energy Solutions S.r.l. | Roma | Roma | 1 | Terna SpA | 100,00% | 100,00% |
| 49 | Terna Interconnector S.r.l. | Roma | Roma | 1 | Terna SpA | 65,00% | 65,00% |
| | | | | | TERNA RETE ITALIA S.p.A. | 5,00% | 5,00% |
| 50 | Terna Peru S.A.C. | Lima | Lima | 1 | Terna Chile S.p.A. | 0,01% | 0,01% |
| | | | | | TERNA PLUS S.r.l. | 99,99% | 99,99% |
| 51 | TERNA PLUS S.r.l. | Roma | Roma | 1 | Terna SpA | 100,00% | 100,00% |
| 52 | TERNA RETE ITALIA S.p.A. | Roma | Roma | 1 | Terna SpA | 100,00% | 100,00% |
| 53 | Terna SpA | Roma | Roma | 4 | CDP Reti S.p.A. | 29,85% | 29,85% |
| 54 | Toscana Energia Green S.p.A. | Pistoia | Pistoia | 1 | Toscana Energia S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 55 | Toscana Energia S.p.A. | Firenze | Firenze | 1 | Italgas S.p.A. | 50,66% | 50,66% |

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'Assemblea ordinaria

2 = influenza dominante nell'Assemblea ordinaria

3 = accordi con altri soci

4 = altre forme di controllo

5 = direzione unitaria ex articolo 26, comma 1, del decreto legislativo 87/92

6 = direzione unitaria ex articolo 26, comma 2, del decreto legislativo 87/92

(2) Disponibilità voti nell'Assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

Le variazioni intervenute nell'area di consolidamento rispetto a quelle in essere al 31 dicembre 2018 sono riconducibili alle seguenti:

- con riferimento al gruppo TERNA:
  - in data 15 febbraio 2019 è stata costituita la società PI.SA 2 S.r.l., interamente partecipata da Terna S.p.A., a seguito della rimodulazione del perimetro regolata dall'interconnessione Italia-Francia;
  - in data 6 agosto 2019 è stata costituita la società Terna 4 Characas S.A.C. il cui capitale è detenuto al 99,99999% da Terna Plus S.r.l. e per la restante parte da Terna Chile S.p.A., facendo seguito all'accordo siglato nel 2016 per avviare i lavori di realizzazione di una nuova linea elettrica di 16 km;
  - in data 11 novembre 2019Terna, tramite la sua controllata Terna Plus, ha perfezionato il closing dell'operazione con Costrutora Quebec con cui si è conseguita l'acquisizione di una quota, pari al 75% della società per azioni di diritto brasiliano SPE Transmissora de energia Linha Verde II S.A.;

  - in data 17 dicembre 2019 si è conclusa la cessione della società Monita Interconnector S.r.l. a Interconnector Energy Italia S.c.p.a.
- con riferimento al gruppo SNAM:
  - Enura S.p.A. (ex Asset company 5), posseduta al 55% da Snam S.p.A., per la realizzazione dell'infrastruttura di trasporto in Sardegna;
  - Snam Gas & Energy Services (Beijing) Co. Ltd, con sede in Cina, costituita nel mese di aprile 2019 e posseduta al 100% da Snam International B.V., per lo sviluppo tecnologico, la formazione e la consulenza nel settore del gas e dell'energia;
  - Snam 4 Enrivornment (ex Asset Company 6 S.r.l.), posseduta al 100% da Snam S.p.A., costituita a fronte dell'acquisizione, nel mese di novembre 2019, da Ladurner Ambiente e da AB Invest dell'82,63% di Rernerwaste S.r.l., una delle maggiori società attive in Italia nelle infrastrutture di biogas e biometano, con conseguente acquisizione del controllo delle società Renerwaste Lodi S.r.l., Ecoprogetto Milano S.r.l. e Ecoprogetto Tortona S.r.l.;
  - TEA Servizi.
- con riferimento al gruppo ITALGAS:
  - incorporazione, in data 1° aprile 2019, delle società Fontenergia S.r.l, Fontenergia 4 S.r.l., Fontenergia 6 S.r.l., Fontenergia 7 S.r.l., Fontenergia 9 S.r.l., Fontenergia 10 S.r.l., Fontenergia 11 S.r.l., Fontenergia 15 S.r.l., Fontenergia 19 S.r.l., Fontenergia 26 S.r.l., Fontenergia 27 S.r.l., Fontenergia 35 S.r.l. e Fontenergia 37 S.r.l in Medea S.p.A. e delle società Naturgas S.r.l., Grecanica Gas S.r.l., Progas Metano S.r.l., Baranogas Reti S.r.l., Favaragas Reti S.r.l., Siculianagas Reti S.r.l. e Ischia Reti Gas S.r.l. in Italgas Reti,
  - acquisizione da CPL Concordia, in data 17 aprile 2019, del residuo 40% del capitale sociale della società EGN S.r.l.;
  - acquisizione da CONSCOOP, in data 30 aprile 2019, del 100% del capitale sociale della società Mediterranea S.r.l da parte di Italgas Reti S.p.A e dei rami d'azienda di Aquamet e Isgas Energit Multiutilies rispettivamente in capo a Italgas Reti S.p.A e Medea S.p.A.;
  - della costituzione, in data 7 maggio 2019, della società Medea NewCo S.r.l, avente ad oggetto l'attività di vendita di metano, GPL e di aria propanata;
  - incorporazione in data 1 agosto 2019 della società EGN e sue controllate in Italgas Reti S.p.A.;
  - acquisizione in data 25 settembre del ramo di azienda relativo alle attività di distribuzione del gas naturale di Sienergas Distribuzione S.r.l. da parte di Italgas Reti S.p.A.;
  - acquisizione del controllo in Toscana Energia S.p.A. a seguito dell'acquisto dello 0,58% del capitale sociale da Banca Monte Paschi Siena S.p.A. e dell'1,98% da cinque comuni toscani, rispettivamente in data 20 maggio 2019 e 1° ottobre 2019. Toscana Energia a sua volta possiede il 100% di Toscana Energia Green S.p.A.;
  - incorporazione, in data 1° novembre 2019, della società Mediterranea S.r.l. in Italgas Reti S.p.A.;
  - acquisizione, in data 12 dicembre 2019, del 10% del capitale di Enerpaper in capo a Seaside S.r.l.;
  - perfezionamento della cessione, in data 18 dicembre 2019, al Fondo Marguerite II (precisamente alle società Marguerite Gas III S.a.r.l. e Marguerite Gas IV S.à.r.l.) di una partecipazione minoritaria, pari al 48,15% del capitale sociale, rispettivamente, di Medea S.p.A. e Gaxa S.r.l.

### Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento stabilire l'esistenza di controllo, controllo congiunto o influenza notevole

*Consolidamento integrale*

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.

Il valore contabile delle interessenze partecipative in entità consolidate integralmente, detenute dalla Capogruppo o dalle altre società del Gruppo, è eliminato – a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate – in contropartita della corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite intercorsi tra entità incluse nell'area di consolidamento sono elisi integralmente, coerentemente alle modalità di consolidamento adottate.

I costi e i ricavi di una controllata sono inclusi nel consolidato a partire dalla data di acquisizione del controllo. I costi e i ricavi di una controllata ceduta sono inclusi nel conto economico consolidato fino alla data della cessione, vale a dire fino al momento in cui si cessa di avere il controllo della partecipata. La differenza tra il corrispettivo di cessione della controllata e il valore contabile delle sue attività nette alla stessa data, è rilevata nel conto economico.

La quota di pertinenza di terzi è presentata nello stato patrimoniale alla voce "Interessenze di terzi", separatamente dalle passività e dal patrimonio netto di pertinenza del Gruppo. Anche nel conto economico la quota di pertinenza di terzi è presentata separatamente alla voce "Utile netto di competenza di terzi".

Le acquisizioni di società sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione" previsto dall'IFRS 3, così come modificato dal Regolamento 495/2009, in base al quale le attività identificabili acquisite e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) sono rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione.

Per le società di nuova acquisizione, la differenza tra il prezzo di acquisto ed il patrimonio netto viene provvisoriamente collocata ad avviamento se positiva ovvero nel passivo dello stato patrimoniale, tra le "Altre passività non correnti", al netto degli eventuali avviamenti iscritti nei bilanci delle società acquisite, se negativa. Nel rispetto di quanto previsto dall'Ifrs 3, par. 45 e segg., entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione, le differenze risultanti da questa operazione sono allocate. Se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo della controllata – nella voce "Attività immateriali" come avviamento o come altre attività intangibili. Se negative sono imputate al conto economico.

Il "metodo dell'acquisizione" viene applicato a partire dalla data dell'acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita.

*Consolidamento con il metodo del patrimonio netto*

Sono consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto le imprese collegate e le imprese sottoposte a controllo congiunto.

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento di valore sulla base della quota di pertinenza del patrimonio netto della partecipata.

Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata di pertinenza sono incluse nel valore contabile della partecipata.

La quota di pertinenza dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevata in specifica voce del conto economico.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, pari al maggiore tra fair value e value in use (valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento). Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, determinatosi a seguito dell'applicazione del metodo del patrimonio netto, la relativa differenza è rilevata nel conto economico.

Per il consolidamento delle società sottoposte a controllo congiunto e delle partecipazioni in società collegate vengono utilizzati i dati (annuali o infrannuali) più recenti approvati dalle società.

## Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo, controllo congiunto o influenza notevole

Il bilancio consolidato del Gruppo CDP RETI comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo CDP RETI e delle società da questa controllate direttamente o indirettamente. L'area di consolidamento è definita con riferimento alle disposizioni stabilite dagli IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12 e IAS 28.

*Società controllate*

Sono controllate le entità, incluse le entità strutturate, nelle quali il Gruppo dispone di controllo diretto o indiretto. Il controllo su un'entità si evidenzia attraverso la capacità del Gruppo di esercitare il potere al fine di influenzare i rendimenti variabili a cui il Gruppo è esposto per effetto del suo rapporto con la stessa.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo, il Gruppo considera i seguenti fattori:

- lo scopo e la struttura della partecipata, al fine di identificare quali sono gli obiettivi dell'entità, le attività che determinano i suoi rendimenti e come tali attività sono governate;
- il potere, al fine di comprendere se il Gruppo ha diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di governare le attività rilevanti; a tal fine sono considerati solamente diritti sostanziali che forniscono capacità pratica di governo;
- l'esposizione detenuta nei confronti della partecipata, al fine di valutare se il Gruppo ha rapporti con la partecipata i cui rendimenti sono soggetti a variazioni derivanti da variazioni nella performance della partecipata;
- esistenza di potenziali relazioni principale – agente.

Laddove le attività rilevanti sono governate attraverso diritti di voto, i seguenti fattori forniscono evidenza di controllo:

- si possiede, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, più della metà dei diritti di voto di una entità a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo;
- si possiede la metà, o una quota minore, dei voti esercitabili in assemblea e si dispone della capacità pratica di governare unilateralmente le attività rilevanti attraverso:
- il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
- il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità in virtù di una clausola statutaria o di un contratto;
- il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo;
- il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo.

L'esistenza e l'effetto di diritti di voto potenziali, ove sostanziali, sono presi in considerazione all'atto di valutare se sussiste il potere o meno di governare le politiche finanziarie e gestionali di un'altra entità.

Tra le controllate possono essere comprese anche eventuali "entità strutturate" nelle quali i diritti di voto non sono significativi per la valutazione del controllo, ivi incluse società a destinazione specifica ("special purpose entities") e fondi di investimento.

Le entità strutturate sono considerate controllate laddove:

- il Gruppo dispone di potere attraverso diritti contrattuali che consentono il governo delle attività rilevanti;
- il Gruppo è esposto ai rendimenti variabili derivanti da tali attività.

*Accordi a controllo congiunto*

Un accordo a controllo congiunto è un accordo contrattuale nel quale due o più controparti dispongono di controllo congiunto. Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Secondo il principio IFRS 11 gli accordi a controllo congiunto devono essere classificati quali Joint operation o Joint Venture in funzione dei diritti e delle obbligazioni contrattuali detenuti dal Gruppo.

Una Joint operation è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività e obbligazioni rispetto alle passività dell'accordo.

Una Joint Venture è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività nette dell'accordo.

Le partecipazioni in società controllate congiuntamente sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

*Società collegate*

Una società collegata è un'impresa nella quale la partecipante esercita un'influenza notevole e che non è né una controllata né una joint-venture. L'influenza notevole si presume quando la partecipante:

- detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società, oppure
- è in grado, anche attraverso patti parasociali, di esercitare un'influenza significativa attraverso:
  - la rappresentanza nell'organo di governo dell'impresa;
  - la partecipazione nel processo di definizione delle politiche, ivi inclusa la partecipazione nelle decisioni relative ai dividendi oppure ad altre distribuzioni;
  - l'esistenza di transazioni significative;
  - lo scambio di personale manageriale;
  - la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

*Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative*

Ai fini della redazione delle successive tabelle, un'interessenza è stata considerata come significativa quando:

- l'interessenza dei terzi è maggiore del 50% del capitale sociale della partecipata;
- i dati contabili della società partecipata sono rilevanti per il lettore del bilancio.

**Interessenze dei terzi, disponibilità dei voti dei terzi e dividendi distribuiti ai terzi**

(migliaia di euro)

| Denominazioni | Sede | Interessenze dei terzi % | Disponibilità voti dei terzi (1) | Dividendi distribuiti ai terzi (2) |
|---|---|---|---|---|
| 1. Italgas S.p.A. | Milano | 69,64% | 69,64% | 131.845 |
| 2. SNAM S.p.A. | San Donato Milanese (MI) | 68,00% | 68,00% | 517.476 |
| 3. Terna S.p.A. | Roma | 70,15% | 70,15% | 336.565 |

(1) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria

(2) Incluso acconto dividendo

**Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili**

| (migliaia di euro)<br>Denominazioni | Attivo non corrente | Attività non correnti detenute per la vendita | Attivo corrente | Passivo non corrente | Passivo corrente | Patrimonio netto | Ricavi | Utile (perdita) dell'esercizio | Conto economico complessivo |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1. Italgas S.p.A. | 7.503.926 | 2.076 | 980.114 | 5.457.601 | 1.233.576 | 1.794.939 | 1.892.835 | 423.699 | 411.790 |
| 2. SNAM S.p.A. | 20.091.875 | 9.931 | 4.384.084 | 12.163.037 | 6.064.083 | 6.258.770 | 2.665.005 | 1.090.350 | 1.043.841 |
| 3. Terna S.p.A. | 15.103.698 | - | 2.981.987 | 10.832.183 | 3.021.611 | 4.231.891 | 2.344.770 | 763.941 | 649.870 |

## I.1.4. Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio consolidato

Successivamente alla chiusura dell'esercizio, nel corso del mese di marzo 2020, il contagio del nuovo virus Covid-19, originatosi in Cina, si è diffuso in molti paesi del mondo con la conseguente definizione dell'epidemia quale "situazione pandemica" da parte dell'Organizzazione Mondiale della Sanità in data 11 marzo 2020.

In Europa, alla data di redazione della presente Relazione, l'Italia rappresenta uno dei paesi più colpiti. Ciò ha determinato una rilevante pressione sul sistema sanitario del Paese e la conseguente emanazione da parte del Governo di una serie di provvedimenti (adozione da parte del Presidente del Consiglio dei ministri dei Decreti del 4, 8, 9 marzo 2020 e del D.l. "Cura Italia" in data 17 marzo 2020) con cui sono state introdotte misure restrittive e senza precedenti alle attività della Pubblica amministrazione, dell'economia in genere e della vita quotidiana dei cittadini italiani oltre a ingenti interventi di carattere economico a sostegno di famiglie, lavoratori e imprese.

Nello scenario in cui la diffusione del virus non sia arrestata in tempi brevi, tale sviluppo pandemico potrebbe incidere anche sensibilmente sulle prospettive globali di crescita futura, influenzando il quadro macroeconomico generale e i mercati finanziari.

Gli Amministratori di CDP RETI, al riguardo, hanno ritenuto che l'andamento dell'emergenza accompagnato dalle incertezze legate agli ulteriori sviluppi in termini di impatto sul tessuto produttivo, economico e sociale del paese non permetta - allo stato attuale - alcuna approssimazione di una ragionevole quantificazione sull'andamento 2020 dell'Azienda. Non si esclude che l'eventuale perdurare dell'attuale emergenza sanitaria possa determinare nel breve periodo perdite di marginalità, allo stato attuale non attendibilmente stimabili con gli elementi disponibili.

In applicazione del principio contabile IAS 10, si ritiene che tale circostanza non debba comportare alcuna rettifica dei saldi di Bilancio al 31 dicembre 2019, in quanto il fatto stesso e le relative conseguenze si sono manifestate successivamente alla data di chiusura, né un fattore di incertezza sulla capacità dell'impresa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

Con riferimento alla controllante CDP RETI S.p.A., si segnala, infine, che successivamente al 31 dicembre 2019, si è verificata una flessione dei valori di borsa per le controllate SNAM, TERNA ed ITALGAS conseguente all'acuirsi della predetta situazione di emergenza (diffusione del virus Covid-19 in Italia e nel mondo).

In merito agli impatti per SNAM sui costi, anche potenziali e sui flussi di cassa attesi, , la società, ad oggi, non è in grado di determinare con attendibilità eventuali ripercussioni sui risultati 2020 o eventuali implicazioni per gli anni successivi; sulla base delle attuali e più aggiornate informazioni disponibili, anche in ragione della natura delle attività condotte da Snam, la società non prevede significativi impatti o ripercussioni legate, o conseguenti, alle circostanze sopra riportate. Allo stato attuale, sono ancora non valutabili gli eventuali effetti sulle iniziative di sviluppo e su fornitori o clienti derivanti dal rallentamento delle attività oltre che dall'attuale contesto macro-economico conseguente allo sviluppo della epidemia su scala internazionale. Medesime considerazioni valgono inoltre per le attività che il Gruppo Snam detiene al di fuori dei confini territoriali italiani, ed in particolare in Francia, Austria, Grecia, Albania e UK. Snam, anche attraverso Fondazione Snam, ha stanziato 20 milioni di euro per realizzare iniziative in favore del sistema sanitario italiano e del terzo settore per contrastare l'emergenza coronavirus. I fondi e le competenze di Snam saranno destinati a ospedali, strutture sanitarie e altri enti per acquisti di apparecchiature e beni necessari, per l'assistenza sanitaria e per supportare realtà del terzo settore che si occupano della tutela di giovani e anziani. La società, che opera in stretto contatto con le autorità, si è attivata nella ricerca di fornitori di ventilatori polmonari in altri paesi del mondo. Con questa iniziativa Snam intende manifestare concretamente la propria vicinanza agli operatori sanitari e sostenere le istituzioni, il terzo settore e i territori italiani impegnati a fronteggiare l'emergenza.

Con riferimento a TERNA, i primi mesi del 2020 sono stati caratterizzati a livello globale dall'emergenza sanitaria legata al COVID-19, con un pesante impatto sui mercati e sull'economia nazionale e mondiale. Nell'attuale contesto, in continua evoluzione e comunque caratterizzato da una maggiore incertezza legata ai possibili sviluppi dell'infezione, le prospettive economiche a livello globale rimangono improntate alla debolezza.

L'impatto economico dell'emergenza COVID-19 sulle attività del Gruppo Terna è attualmente in fase di determinazione, tuttavia non si attendono impatti diretti significativi dato il profilo strettamente regolato del business, i cui ricavi regolati sono determinati da apposite deliberazioni dell'ARERA, sulla base del livello di investimenti e delle entrate in esercizio

realizzate negli anni precedenti. In particolare, immaginando una progressiva ripresa delle attività sul territorio nazionale a partire dal secondo trimestre 2020, i risultati del Gruppo sono attesi in linea con le *guidance* comunicate ai mercati.

Con riferimento alle poste di bilancio valutate a fair value, si evidenzia che tutti i Finanziamenti e le relative coperture contabilizzate in hedge accounting non hanno, per loro natura, impatti significativi a conto economico. Per quanto riguarda invece le Attività Finanziarie Correnti, rappresentate da Titoli di Stato contabilizzati a fair value, si rappresenta che, rispetto al 31.12.2019 il relativo valore ha subito una riduzione di circa il 2,5%. Tuttavia, poiché i titoli sono contabilizzati nella categoria "attività valutata al fair value con contropartita OCI", la relativa variazione non produce effetti immediati a conto economico.

Si precisa infine, che il Gruppo Terna ha intrapreso tutte le necessarie azioni di contenimento del contagio, in linea con le disposizioni di legge vigenti, a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori e per la gestione in sicurezza del sistema elettrico nazionale.

Con riferimento ad ITALGAS, la Società–a seguito della diffusione della pandemia cd. "Coronavirus" o "Covid-19" ha costituito un Comitato di Crisi che, alla luce dei provvedimenti e delle indicazioni delle Autorità competenti, monitora costantemente l'evolversi dell'emergenza e adotta le opportune misure garantendo nel contempo la continuità e l'efficienza dei servizi essenziali e necessari, con particolare riguardo a quelli di pronto intervento.

Nel rispetto dei provvedimenti di urgenza emanati dalle Autorità, sono assicurate le sole attività considerate essenziali e sono state sospese le attività di cantiere. Il personale tecnico destinato a realizzare interventi all'esterno delle sedi aziendali, ove previsto dalle disposizioni vigenti, è stato dotato dei necessari strumenti di protezione individuale previsti per far fronte all'emergenza.

Con riferimento agli impatti sui ricavi, costi, anche potenziali, e ai flussi di cassa attesi derivanti dalle limitazioni imposte dall'Emergenza Coronavirus, la Società, ad oggi, non è in grado di stimare eventuali effetti sui risultati 2020 e successivi .

Allo stato attuale, non sono ancora identificabili impatti sulle iniziative di sviluppo e di investimento derivanti dal rallentamento e dalla sospensione delle attività, oltre che dal deteriorarsi del contesto macroeconomico conseguente la diffusione della pandemia a livello globale.

Con riferimento al parco clienti/società di vendita e alla solvibilità degli stessi si rileva che le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas sono stabilite dall'ARERA e sono regolate nel Codice di Rete. Tale Codice definisce, per ciascuna tipologia di servizio, le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione dei servizi stessi nonché gli strumenti di mitigazione del rischio di inadempienza da parte dei clienti. Inoltre, gli interventi normativi di urgenza posti in essere dalle autorità governative non prevedono forme di attenuazione delle responsabilità contrattuali delle società di vendita. In tale contesto la Società ritiene che l'Emergenza Coronavirus non avrà al momento conseguenze negative sulla regolarità dei pagamenti da parte delle società di vendita del gas.

Relativamente all'indebitamento e all'accesso al credito da parte di Italgas si rappresenta quanto segue: (i) la Società dispone di liquidità depositata presso primari istituti di credito per un ammontare al 31.12.2019 pari a circa 256 milioni di euro, (ii) vi sono limitate esigenze di rifinanziamento dell'indebitamento (il primo rimborso di un prestito obbligazionario è previsto per il 2022), (iii) i prestiti obbligazionari emessi da Italgas alla data del 31 dicembre 2019 nell'ambito del programma Euro Medium Term Notes, non prevedono il rispetto di covenants relativi ai dati di bilancio, (iv) un eventuale downgrading del rating di Italgas o di eventuali garanti oltre soglie prestabilite, potrebbe comportare il rilascio di garanzie a favore di alcuni soggetti finanziatori o un rialzo degli spread applicati.

Ad oggi la Società non ravvisa fattori di incertezza tali da non poter considerare l'impresa capace di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. Tali circostanze non comportano alcuna rettifica dei saldi di bilancio al 31 dicembre 2019 ai sensi dello IAS 10.

Per l'analisi degli ulteriori fatti di rilievo intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio, si rimanda al paragrafo "Fatti di rilievo intervenuti dopo il 31 dicembre 2019" della relazione sulla gestione.

### I.1.5. Altri aspetti

### Utilizzo di stime contabili

L'applicazione dei principi contabili internazionali per la redazione del bilancio consolidato comporta che siano effettuate delle stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, che sono considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle esperienze passate e delle informazioni conosciute al momento della stima e che influenzano il valore di iscrizione delle attività e delle passività, l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate. Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi, assunzioni e stime adottati, inoltre, possono determinare un impatto sui risultati successivi.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti delle variazioni sono riflesse a conto economico.

Le principali fattispecie soggette a stima nel bilancio consolidato del gruppo CDP RETI sono riconducibili alle seguenti:

- valore recuperabile delle attività materiali e immateriali, e degli avviamenti: periodicamente le attività iscritte in bilancio sono analizzate allo scopo di identificare eventuali indicatori di perdite di valore. Per effetto di eventi o modifiche di circostanze, il valore delle attività iscritte in bilancio potrebbe infatti essere considerato non più recuperabile. La stima del valore recuperabile delle attività è il risultato di valutazioni complesse basate su elementi spesso incerti. Eventuali svalutazioni sono determinate confrontando il valore di iscrizione con il valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso dell'attività. Con riferimento ad attività che non generano flussi finanziari indipendentemente dall'esistenza di altre attività, il valore recuperabile è determinato calcolando il valore recuperabile della Cash generating unit a cui tale attività appartiene;
- valore recuperabile delle partecipazioni: ad ogni data di bilancio, annuale e infrannuale, è verificata la sussistenza di obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle partecipazioni. In presenza di tali evidenze viene effettuato un test di impairment volto a determinare il valore recuperabile delle partecipazioni, che viene confrontato con il valore contabile delle stesse al fine di determinare l'eventuale rilevazione di rettifiche di valore;
- quantificazione dei benefici a dipendenti: le valutazioni attuariali alla base della determinazione del valore dei fondi per benefici a dipendenti si basano su ipotesi di tipo economico e demografico e su assunzioni ritenute ragionevoli al momento della valutazione, ma che sono soggette a variazione nel tempo. Modifiche alle ipotesi attuariali determinano variazioni di valore delle passività nette con impatto nel prospetto del conto economico complessivo o nel conto economico a seconda delle fattispecie;
- quantificazione dei fondi per rischi e oneri: la stima degli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri è frutto di valutazioni complesse e di giudizi soggettivi da parte della direzione aziendale. Gli elementi alla base delle valutazioni sono molteplici e tra queste rientrano: probabilità e tempistica prevista di esborso, tassi di attualizzazione, interpretazione di norme, regolamenti e clausole contrattuali;
- quantificazione del fondo svalutazione crediti, la cui stima è effettuata sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi.

La descrizione, nel proseguo, delle politiche contabili applicate nella valutazione delle principali voci del bilancio consolidato, fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione del bilancio consolidato.

### Contabilizzazione delle operazioni tra società appartenenti al Gruppo

In assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che – in mancanza di un principio specifico – l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, le operazioni con le società del Gruppo sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

Coerentemente a tale impostazione, il conferimento della partecipazione di controllo in TERNA da parte di CDP è stato contabilizzato nel bilancio consolidato di CDP RETI, già a partire dall'esercizio 2014, mantenendo i medesimi valori iscritti nel bilancio consolidato della conferente.

Anche l'operazione di scissione di ITALGAS da SNAM avvenuta nel corso dell'esercizio 2016 è stata trattata in modo analogo e in continuità di valori al fine della determinazione del valore contabile della partecipazione in ITALGAS nel bilancio di CDP RETI. Il valore della partecipazione in SNAM ante scissione è stato ripartito tra valore della partecipazione in SNAM post scissione e valore della partecipazione in ITALGAS, attraverso l'applicazione del criterio del *relative value* e cioè tenendo conto del peso che ogni CGU aveva in sede di acquisizione, in particolare basandosi sui dati elaborati in sede di PPA.

## I.2. PRINCIPALI VOCI DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Di seguito sono descritti i principi di classificazione e misurazione degli IFRS da adottare per la redazione del Reporting Package al 31 dicembre 2019, propedeutico alla predisposizione della relazione finanziaria annuale del Gruppo CDP RETI.

Un'attività o una passività è stata classificata come "corrente" quando ne è prevista la negoziazione, la realizzazione o l'estinzione entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio o entro il normale ciclo operativo dell'impresa se maggiore di dodici mesi; tutte le altre attività e passività sono state classificate come "non correnti".

### Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari fanno riferimento ad attività non correnti destinate ad essere utilizzate durevolmente nell'esercizio dell'attività di impresa.

Gli immobili, gli impianti e i macchinari (di seguito anche "attività materiali") e le altre attività materiali a uso funzionale, sono disciplinate dallo IAS 16, gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) sono disciplinati dallo IAS 40.

La voce immobili, impianti e macchinari include: (i) nell'ambito delle attività di trasporto di gas naturale, il valore relativo alle quantità di gas naturale immesse al fine di permettere la messa in esercizio dei metanodotti e (ii) nell'ambito delle attività di stoccaggio di gas naturale, la parte di gas iniettato nei pozzi di stoccaggio destinata a costituire il cushion gas.

Sono inoltre inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di immobili, Impianti e macchinari (per i locatari)[46]
Gli immobili, impianti e macchinari sono rilevati inizialmente al costo di acquisizione e sono iscritti al prezzo di acquisto, di conferimento o al costo di produzione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere l'attività pronta all'uso. Il costo è incrementato, in presenza di obbligazioni legali o implicite, del valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione dell'attività. La corrispondente passività è rilevata nei fondi rischi e oneri.

Il costo di acquisto, di conferimento o il costo di produzione include inoltre gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione del bene.

I costi di riparazione e manutenzione sostenuti successivamente all'acquisto sono rilevati come un aumento del valore contabile dell'elemento cui si riferiscono, se è probabile che i futuri benefici derivanti dal costo sostenuto affluiranno alla società e il costo dell'elemento può essere determinato attendibilmente. Tutti gli altri costi sono rilevati nel conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa del valore degli immobili, impianti e macchinari sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi. Sono rilevati all'attivo patrimoniale anche gli elementi acquistati per ragioni di sicurezza o ambientali che, seppur non incrementando direttamente i benefici economici futuri delle attività esistenti, sono necessari per l'ottenimento di benefici di altre attività materiali.

La valutazione successiva degli immobili, impianti e macchinari avviene al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore (quest'ultime disciplinate dallo IAS 36).

I beni sono ammortizzati sistematicamente in quote costanti lungo la loro vita utile a partire dal momento in cui risultano disponibili e pronti all'uso nel processo produttivo. Le quote di ammortamento di ciascun esercizio imputate a conto economico sono pertanto calcolate dal Gruppo CDP RETI in base alle aliquote di seguito riportate, ritenute adeguate a rappresentare l'utilità residua di ciascun bene:

| Voci/Valori % | Aliquota minima | Aliquota massima |
|---|---|---|
| Fabbricati | 2,0% | 3,0% |
| Mobili | 0,0% | 6,0% |
| Impianti elettronici | 0,0% | 20,0% |
| Impianti e macchinari: | | |
| - linee di trasporto | 2,2% | 4,0% |
| - stazioni di trasformazione | 2,4% | 6,7% |
| - trasporto - metanodotti | 2,0% | 2,0% |
| - trasporto - centrali | 5,0% | 10,0% |
| - trasporto - riduzione e regolazione del gas | 5,0% | 5,0% |
| - stoccaggio - condotte | 2,0% | 2,0% |
| - stoccaggio - centrali di trattamento | 4,0% | 20,0% |
| - stoccaggio - centrali di compressione | 5,0% | 5,0% |
| - stoccaggio - pozzi di stoccaggio | 1,7% | 20,0% |
| - rigassificazione | 4,0% | 4,0% |
| Attrezzature industriali e commerciali | 10,0% | 33,3% |
| Altri beni | 5,0% | 33,0% |
| Altri impianti e macchinari | 2,0% | 33,3% |

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazioni infrannuali, viene verificata la presenza di indicazioni tali da far ritenere che il valore dell'attività iscritta in bilancio possa aver subito una riduzione di valore. In caso di presenza dei segnali suddetti, si procede al confronto tra il valore di carico dell'attività ed il suo valore di recupero, quest'ultimo pari al maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita, ed il relativo valore d'uso dell'attività (inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dall'attività). Qualora il valore di carico risulti superiore al valore recuperabile, la differenza viene rilevata nel conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

[46] Per il trattamento contabile relativo ai beni assunti in leasing, si rimanda allo specifico paragrafo intitolato "Contratti di Leasing" presente nella sezione "Altre informazioni".

Quando un elemento ricompreso nella categoria immobili, impianti e macchinari è costituito da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente (component approach). La vita utile è riesaminata annualmente e qualora differisca da quella stimata in precedenza, le modifiche al piano di ammortamento sono rilevate in modo prospettico. Al riguardo si precisa che rispetto al 2018 è stata effettuata una rivisitazione nella stima della vita utile residua della PPA allocata sugli asset di Terna, con conseguente riduzione della vita economico-tecnica attesa.

Per quanto riguarda gli immobili, i terreni e gli edifici, vengono trattati come beni separabili e pertanto sono trattati autonomamente a fini contabili, anche se acquisiti congiuntamente. I terreni sono considerati a vita indefinita e, pertanto, non sono ammortizzati.

Le immobilizzazioni in corso e acconti sono costituite da acconti o spese sostenute per immobilizzazioni materiali non ancora completate, o in attesa di collaudo, che quindi non sono ancora entrate nel ciclo produttivo dell'azienda e in funzione di ciò l'ammortamento è sospeso.

Gli immobili, impianti e macchinari sono eliminati contabilmente al momento della loro dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro utilizzo o dismissione; l'eventuale utile o perdita è rilevato a conto economico.

## Attività immateriali

Le attività immateriali ai sensi dello IAS 38 riguardano le attività prive di consistenza fisica, identificabili, controllate dall'impresa, il cui costo può essere valutato attendibilmente e che sono in grado di produrre benefici economici futuri per l'impresa. Le attività immateriali, così definite, sono possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale, o per un periodo indefinito.

Le attività immateriali sono rilevate inizialmente al costo comprensivo degli oneri accessori, e ammortizzate per il periodo della loro prevista utilità futura (periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile per l'entità) che, alla chiusura di ogni esercizio, viene sottoposta a valutazione per verificare l'adeguatezza della stima. Il valore oggetto di ammortamento è rappresentato dal valore di iscrizione, ridotto del presumibile valore netto di realizzo al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile. Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di una attività immateriale che giustifica una capitalizzazione ai sensi dello IAS 23 sono capitalizzati sull'attività stessa come parte del suo costo.

I costi di sviluppo sono capitalizzati solo se: (i) possono essere determinati in modo attendibile, (ii) sussistono la possibilità tecnica e l'intenzione di completare l'attività immateriale in modo da essere disponibile per l'uso, (iii) sussiste la capacità di utilizzare l'attività immateriale, (iv) è possibile dimostrare che genererà probabili benefici economici futuri.

Tutti gli altri costi di sviluppo e tutte le spese di ricerca sono rilevati nel conto economico quando sostenuti.

La valutazione successiva delle attività immateriali avviene al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e dell'eventuali perdite di valore (quest'ultime disciplinate dallo IAS 36).

Le attività immateriali sono ammortizzate in un arco di tempo rappresentativo della vita utile residua considerata l'alta obsolescenza di tali beni.

In presenza di un'oggettiva evidenza di perdita di valore dell'attività immateriale, viene effettuato un test per verificare l'adeguatezza del valore di carico dell'attività in bilancio. A tal fine si effettua il confronto tra il valore di carico dell'attività ed il suo valore di recupero, quest'ultimo calcolato come il maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita, ed il relativo valore d'uso (inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dall'attività stessa). Qualora il valore di iscrizione in bilancio risulti superiore al valore recuperabile, la differenza viene rilevata a conto economico. Nel caso in cui successivamente vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Le attività immateriali includono le attività relative agli accordi per servizi in concessione tra settore pubblico e privato ("Service concession arrangements") relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione in cui il concedente:

- controlla o regolamenta i servizi forniti dall'operatore tramite l'infrastruttura e il relativo prezzo da applicare;
- controlla, attraverso la proprietà, la titolarità di benefici o in altro modo, qualsiasi interessenza residua significativa nell'infrastruttura al termine della concessione.

Rientrano in questa fattispecie gli accordi nell'ambito dei quali il gruppo Italgas si impegna a fornire il servizio pubblico di distribuzione del gas naturale alla tariffa stabilita dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA, in precedenza AEEGSI), detenendo il diritto di utilizzo dell'infrastruttura, controllata dal concedente, al fine di erogare il servizio pubblico, nonché le attività materiali e immateriali asservite all'attività di dispacciamento di energia elettrica, svolta in regime di concessione dal gruppo Terna.

Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento, disciplinato dall'IFRS 3, pari alla differenza tra il corrispettivo sostenuto per un'aggregazione aziendale ed il fair value delle attività nette identificabili acquisite. Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o se l'avviamento non trova giustificazione nella capacità reddituale futura della partecipata, la differenza viene rilevata nel conto economico.

L'avviamento derivante dall'acquisizione di società controllate è allocato a ciascuna delle "Cash Generating Unit" (di seguito CGU) identificate. Nell'ambito del Gruppo CDP RETI le CGU corrispondono alle singole Legal Entities.

L'avviamento è soggetto alla verifica dell'adeguatezza del suo valore di iscrizione in bilancio. Tale verifica, svolta con periodicità annuale, o ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, prevede il confronto tra il valore di bilancio dell'avviamento ed il valore di recupero della CGU a cui l'avviamento è attribuito. Qualora il valore di iscrizione in bilancio dell'avviamento risulti superiore al valore recuperabile della CGU, la differenza viene rilevata a conto economico. Eventuali riprese di valore per l'avviamento non possono essere registrate.

L'avviamento relativo a partecipazioni in società collegate e in società a controllo congiunto è incluso nel valore di carico di tali società. Nel caso in cui dovesse emergere un avviamento negativo, esso viene rilevato a conto economico al momento dell'acquisizione.

Le attività immateriali includono inoltre i diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le concessioni, le licenze, i marchi e diritti simili, nonché i costi di sviluppo.

Il valore delle concessioni di stoccaggio, rappresentato dalle riserve di gas naturale presenti nei giacimenti (cosiddetto "Cushion Gas") e determinato con decreto ministeriale del 3 novembre 2005, è imputato alla sottovoce "Concessioni, licenze, marchi e diritti simili". Tale fattispecie non è oggetto ad ammortamento perché il volume di gas non è modificato dall'attività di stoccaggio e il suo valore economico risulta non inferiore al valore di iscrizione in bilancio.

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale qualora non siano attesi benefici futuri dal loro utilizzo o al momento della dismissione; l'eventuale utile o perdita è rilevato nel conto economico.

### Partecipazioni

La voce comprende le interessenze detenute in società collegate (ai sensi dello IAS 28) ed in società sottoposte a controllo congiunto (IFRS 11).

La rilevazione iniziale delle partecipazioni avviene al costo d'acquisto, alla data regolamento, e successivamente esse sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto, secondo cui il costo originario della partecipazione viene rettificato (in aumento o in diminuzione) in conseguenza della variazione nella quota di pertinenza della partecipante nel patrimonio netto della partecipata.

All'atto dell'acquisizione trovano applicazione le medesime disposizioni previste per le operazioni di business combination. Pertanto la differenza positiva tra il prezzo di acquisto e la frazione di patrimonio netto acquisita è oggetto di allocazione sulla base del fair value delle attività nette identificabili della collegata. L'eventuale maggior prezzo non oggetto di allocazione rappresenta un avviamento (c.d. "Goodwill"). Il maggior prezzo allocato non è oggetto di distinta rappresentazione ma è sintetizzato nel valore di iscrizione della partecipazione (c.d. "consolidamento sintetico"). L'eventuale eccedenza della quota di patrimonio netto della partecipata rispetto al costo della partecipazione (c.d. "Badwill") è contabilizzata come provento. Ai fini dell'applicazione del metodo del patrimonio netto si tiene conto anche delle azioni proprie detenute dalla società partecipata.

Ad ogni data di bilancio o di situazioni infrannuali, viene verificata la presenza o meno di una riduzione di valore delle partecipazioni.

La rilevazione di tali evidenze, basata sulla sussistenza di indicatori qualitativi e quantitativi, come di seguito illustrati, e dettagliatamente declinati nelle policy interne, si differenzia nei casi in cui si tratti di partecipazioni in società le cui azioni sono quotate in mercati attivi o meno.

In presenza degli indicatori sopracitati, viene effettuato un test di impairment secondo le previsioni di cui allo IAS 36 volto a stimare il valore recuperabile della partecipazione e a confrontarlo con il valore contabile della stessa al fine di determinare l'eventuale rilevazione di rettifiche di valore.

In particolare il processo di impairment ai fini del bilancio consolidato è svolto in coerenza con quanto effettuato ai fini del bilancio separato delle società del Gruppo. In riferimento alle partecipazioni quotate, si precisa che la valutazione delle obiettive evidenze di impairment svolta ai fini del bilancio separato viene integrata con la verifica della sussistenza di una quotazione di mercato inferiore almeno al 40 % rispetto al valore di carico della partecipazione nel bilancio consolidato.

A livello di bilancio separato è valutata la presenza di specifici indicatori qualitativi e quantitativi.

Nella fattispecie, ed in particolare per CDP RETI, tenuto conto delle caratteristiche del portafoglio partecipativo, nonché del ruolo di investitore di lungo periodo, sono considerati indicatori di impairment, almeno i seguenti indicatori:

- il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto a obiettivi di budget (o previsti da piani pluriennali), qualora, a seguito di specifiche analisi, risultino rilevanti ai fini dei loro effetti sulla stima dei flussi futuri attesi nell'eventuale predisposizione del test di impairment;
- significative difficoltà finanziarie della società partecipata;
- probabilità che la società partecipata dichiari bancarotta o sia soggetta ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile, nel bilancio consolidato, dell'attivo netto della partecipazione (inclusivo dell'eventuale avviamento);
- la distribuzione di un dividendo maggiore dell'utile del periodo e delle riserve di utili esistenti;

- la distribuzione di un dividendo da parte della società partecipata superiore all'utile del conto economico complessivo (o redditività complessiva per le società finanziarie)[47] nell'esercizio in cui lo dichiara.

Con riferimento alle partecipazioni quotate, sono, inoltre, considerati indicatori di impairment:

- una riduzione della quotazione di mercato rispetto al valore contabile di riferimento superiore al 40% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi;
- downgrade del rating di almeno quattro notches dal momento in cui è stato effettuato l'investimento nella partecipazione, se valutato rilevante congiuntamente ad altre informazioni disponibili.

Se il valore recuperabile risulta inferiore al valore di bilancio, la differenza è imputata nel conto economico. Qualora i motivi che hanno determinato la rettifica di valore vengano meno, vengono effettuate le rispettive riprese di valore, le quali devono essere rilevate a conto economico fino a concorrenza della precedente svalutazione. Pertanto, la riduzione della perdita precedentemente registrata a fronte del ripristino del valore della partecipazione non può eccedere il valore contabile che ci sarebbe stato se non si fosse registrata alcuna perdita in precedenza. Sia le rettifiche che le riprese di valore sono iscritte nel conto economico.

Il valore recuperabile determinato nell'esercizio dei test di impairment a livello di bilancio separato relativamente alle partecipazioni in società controllate è utilizzato ai fini della valutazione di eventuali riduzioni di valore delle attività nette appartenenti alle unità generatrici di flussi finanziari (CGU). Corrispondenti a quelle partecipazioni. Tale valutazione è effettuata nel rispetto di quanto previsto dai paragrafi 104 e 105 del principio IAS 36.

La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione, è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque a coprirne le perdite, nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 28[48].

Le partecipazioni vengono eliminate dallo stato patrimoniale quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalla detenzione delle partecipazioni stesse o quando queste vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici a esse connessi.

## Attività finanziarie

Nelle voci di bilancio relative alle Attività finanziarie correnti e non correnti vengono rilevate le seguenti attività finanziarie:

1. attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL);
2. attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico complessivo (FVOCI);
3. attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
4. derivati di copertura.

### 1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Formano oggetto di rilevazione le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico che includono:

- le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" rappresentate da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR inclusi in un business model Other/Trading, nonché i derivati non designati nell'ambito di operazioni di copertura contabile;
- le "Attività designate al fair value" rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, con i risultati valutativi iscritti nel conto economico sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese dall'IFRS 9 (c.d. fair value option), che consente di designare irrevocabilmente un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo si elimina o si riduce significativamente un'incoerenza valutativa;
- le "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" rappresentate da titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR e finanziamenti, ossia quelle attività diverse da quelle designate al fair value con impatto a conto economico, che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato, al fair value con impatto sul conto economico complessivo o che non hanno finalità di negoziazione. Sono sostanzialmente rappresentate da quelle attività finanziarie i cui termini contrattuali prevedono dei flussi periodici che non sono rappresentati solo da

[47] L'indicatore prevede di considerare la distribuzione di un dividendo maggiore del risultato del conto economico complessivo (o redditività complessiva per le società finanziarie) dell'esercizio in cui si dichiara il dividendo (ad esempio, dividendi dichiarati nel 2017, rappresentativi della distribuzione dell'utile netto dell'esercizio 2016, superiori al totale della redditività complessiva dell'esercizio 2017). Ai fini dell'esercizio di impairment test per la data di riferimento del bilancio semestrale, in assenza di dati omogenei di confronto, la verifica di tale indicatore è effettuata facendo riferimento ai dati relativi all'esercizio precedente.

[48] Cfr. Regolamento (UE) 2019/237 della Commissione dell'8 febbraio 2019, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 39 dell'11 febbraio 2019, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il Principio contabile internazionale IAS 28.

rimborsi di capitale e pagamenti dell'interesse sul capitale da restituire (dunque caratterizzati dal mancato superamento del test SPPI), o quelle attività che non rispettano i termini di business model del portafoglio valutato al costo ammortizzato o al fair value con impatto sul conto economico complessivo.

Le Attività finanziarie detenute per la negoziazione, come indicato, includono gli strumenti finanziari derivati non designati nell'ambito di operazioni di copertura contabile, i derivati di copertura gestionale, nonché i derivati incorporati in contratti finanziari complessi, il cui contratto primario è rappresentato da una passività finanziaria, che sono stati oggetto di una rilevazione separata in quanto:

- le caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni imputate a conto economico.
- Sono considerati derivati di copertura gestionale, i derivati che non sono parte di efficaci relazioni di coperture contabili, ma che sono detenuti per esigenze di copertura gestionale in cui la società desidera uniformare il criterio valutativo rispetto alle attività e/o passività ad essi correlati.

I derivati, così come tutte le attività finanziarie detenute per la negoziazione, il cui fair value può assumere valori sia positivi sia negativi, sono classificati tra le Attività finanziarie FVTPL in caso di fair value positivo e tra le Passività finanziarie FVTPL in caso di fair value negativo.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico avviene alla data di contrattazione per i contratti derivati, alla data di regolamento per i titoli di debito, titoli di capitale e le quote di OICR, ed alla data di erogazione per i finanziamenti. Fanno eccezione i titoli la cui consegna non è regolata sulla base di convenzioni previste dal mercato di riferimento, per i quali la prima rilevazione avviene alla data di sottoscrizione.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value che corrisponde, generalmente, al corrispettivo della transazione, senza i costi o proventi di transazione che sono immediatamente rilevati nel conto economico.

La valutazione successiva alla rilevazione iniziale viene effettuata al fair value con gli effetti valutativi imputati nella voce "Proventi (oneri) finanziari" di conto economico. Il fair value è determinato sulla base dei prezzi ufficiali rilevati alla data di chiusura del bilancio per gli strumenti finanziari quotati in mercati attivi. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi, il fair value viene determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazione su mercati attivi di strumenti similari, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Per i titoli di capitale e i relativi strumenti derivati non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente indicati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie, a meno che, per le attività finanziarie detenute per la negoziazione, non venga modificato il modello di business. In tal caso verranno riclassificate tutte le attività finanziarie interessate, secondo le regole previste dal principio IFRS 9.

L'eliminazione dallo stato patrimoniale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico avviene al momento dell'incasso, ovvero quando i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari siano scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile verificare il sostanziale trasferimento di rischi e benefici, le attività finanziarie vengono eliminate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle attività stesse. In caso contrario, la conservazione, anche solo parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo.

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio anche qualora vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, in presenza di una contestuale assunzione di un'obbligazione a trasferire i suddetti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

### 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico complessivo (FVTOCI)

Nella voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico complessivo" sono incluse le attività finanziarie rappresentate da titoli di debito e finanziamenti che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è gestita nell'ambito di un Business Model il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta di flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie;

- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Sono, inoltre, oggetto di rilevazione nella presente voce gli strumenti di capitale, intesi come tali nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 32, che non sono detenuti per la negoziazione, e per i quali è stata irrevocabilmente esercitata l'opzione, concessa dal principio, di classificare nella riserva da valutazione le successive variazioni di fair value dello strumento, con impatto sul conto economico complessivo (FVTOCI option[49]).

L'iscrizione iniziale della voce in esame avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per gli strumenti di capitale, alla data di erogazione nel caso di finanziamenti.

Il valore dell'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico complessivo avviene al fair value che corrisponde, generalmente, al corrispettivo della transazione, comprensivo degli eventuali oneri e proventi accessori attribuibili alla transazione.

La valutazione successiva alla rilevazione iniziale, per gli strumenti finanziari quotati in mercati attivi, viene effettuata al fair value determinato sulla base dei prezzi ufficiali rilevati alla data di chiusura del bilancio. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi, il fair value viene determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazioni su mercati attivi di strumenti similari, calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente indicati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Con riferimento agli strumenti di debito ed ai finanziamenti, gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni di fair value sono rilevati nel prospetto di conto economico complessivo ed esposte nella voce Riserve da valutazione, del patrimonio netto, fino al momento in cui l'attività finanziaria non viene eliminata contabilmente.

Se le attività finanziarie in oggetto sono eliminate contabilmente, l'utile/la perdita cumulato/a, precedentemente rilevato nel conto economico complessivo, è riversato nel patrimonio netto al conto economico.

Gli interessi sui titoli di debito e sui crediti vengono rilevati nel conto economico secondo il criterio del costo ammortizzato sulla base del tasso d'interesse effettivo, ossia il tasso che attualizza esattamente gli incassi (e gli eventuali pagamenti) futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario al valore contabile lordo dell'attività finanziaria.

Tali strumenti sono inoltre soggetti alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Nello specifico, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) viene rilevata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa relativa ai 12 mesi successivi alla data di reporting. Invece per gli strumenti classificati in stage 2 (attività finanziarie in bonis per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Per le attività finanziarie che risultano in bonis (stage 1 e 2) le rettifiche di valore vengono calcolate in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD). Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore (eventi che hanno un impatto negativo sui flussi finanziari stimati), l'attività finanziaria risulta deteriorata (stage 3), e l'importo della relativa rettifica è misurato come differenza tra il valore contabile lordo dell'attività ed il valore attuale dei flussi finanziari che ci si aspetta di ricevere, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Le rettifiche e le riprese di valore derivanti dal processo di impairment sono incluse nel conto economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie, a meno che non venga modificato il modello di business. In tal caso verranno riclassificate tutte le attività finanziarie interessate, secondo le regole previste dal principio IFRS 9.

Con riferimento agli strumenti di capitale l'inclusione nella voce Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico complessivo è connessa con l'esercizio dell'opzione irrevocabile adottata dalla società detentrice lo strumento.

L'esercizio di tale opzione comporta differenti regole di rilevazione rispetto a quelle precedentemente illustrate per i titoli di debito, in quanto:

- i valori iscritti nelle Riserva da valutazione non sono mai riclassificati a conto economico, neanche in occasione dell'eliminazione contabile;
- tutte le differenze di cambio sono rilevate nella riserva di patrimonio netto e quindi imputati nel conto economico complessivo;
- IFRS 9 non prevede delle regole di impairment per tali strumenti di capitale.

Esclusivamente i dividendi derivanti da tali strumenti di capitali sono rilevati a conto economico.

[49] Fair Value Through Other comprehensive Income option

L'eliminazione dallo stato patrimoniale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico complessivo avviene al momento dell'incasso ovvero allorquando i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari siano scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile verificare il sostanziale trasferimento di rischi e benefici, le attività finanziarie vengono eliminate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle attività stesse. In caso contrario, la conservazione, anche solo parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo.

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio anche qualora vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, in presenza di una contestuale assunzione di un'obbligazione a trasferire suddetti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

### 3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono inclusi i titoli di debito e i finanziamenti che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta nell'ambito di un Business Model il cui obiettivo è finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali;
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo di capitale da restituire.

Nello specifico, formano oggetto di rilevazione i crediti verso banche, o altri soggetti, derivanti da finanziamenti, da operazioni di leasing[50], operazioni di factoring, titoli di debito, ecc.

L'iscrizione iniziale delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, oppure alla data di erogazione nel caso di finanziamenti.

La rilevazione iniziale avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo della transazione, comprensivo degli eventuali oneri e proventi accessori attribuibili alla transazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, tali attività sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore a cui l'attività finanziaria è valutata al momento della rilevazione iniziale meno i rimborsi del capitale, più o meno l'ammortamento cumulato, secondo il criterio dell'interesse effettivo di qualsiasi differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza, rettificato per l'eventuale fondo a copertura perdite. Il tasso di interesse effettivo è il tasso gli incassi (e gli eventuali pagamenti) futuri stimati lungo la vita attesa dell'attività finanziaria al suo valore contabile lordo inclusivo sia dei costi di transazione direttamente attribuibili sia dei compensi pagati o ricevuti tra i contraenti.

In alcuni casi, l'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, può essere acquisita con significativi sconti (attività considerate POCI ovvero "Purchased or Originated Credit Impaired"). In tal caso, per le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate al momento della rilevazione iniziale, si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito, includendo nelle stime dei flussi finanziari le perdite attese su crediti iniziali.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l'effetto dell'attualizzazione risulta trascurabile. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Le attività valutate al costo ammortizzato sono oggetto di calcolo di un fondo a copertura delle perdite attese secondo le regole IFRS 9 e l'importo di tali perdite è rilevato a conto economico. Nello specifico, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) viene rilevata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (attività finanziarie in bonis per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa valutata lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Per le attività finanziarie che risultano in bonis (stage 1 e 2) le rettifiche di valore vengono calcolate in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD). Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore (eventi che hanno un impatto negativo sui flussi finanziari stimati), l'attività finanziaria risulta deteriorata (stage 3), e l'importo della relativa rettifica è misurato come differenza tra il valore contabile lordo dell'attività ed il valore attuale dei flussi finanziari che ci si aspetta di ricevere, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

[50] Per il trattamento contabile relativo alle operazioni di leasing, si rimanda allo specifico paragrafo intitolato "Contratti di Leasing" presente nella sezione "Altre informazioni".

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

L'importo della perdita da rilevare a conto economico è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni forward looking e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione iniziale, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

L'eliminazione dallo stato patrimoniale delle attività valutate al costo ammortizzato avviene al momento dell'incasso ovvero allorquando i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari siano scaduti, o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile verificare il sostanziale trasferimento di rischi e benefici, le attività finanziarie vengono eliminate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle attività stesse. In caso contrario, la conservazione, anche solo parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo.

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio anche qualora vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, in presenza di una contestuale assunzione di un'obbligazione a trasferire i suddetti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

È possibile inoltre, che nell'arco della vita delle attività finanziarie, e nello specifico per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, le stesse siano oggetto di rinegoziazioni dei termini contrattuali. In tal caso, occorre verificare se le modifiche contrattuali intervenute diano luogo ad una cancellazione dal bilancio dello strumento originario (derecognition) ed alla iscrizione del nuovo strumento finanziario o meno.

L'analisi necessaria a valutare quali modifiche diano luogo alla derecognition piuttosto che alla modification, può talvolta comportare significativi elementi di giudizio. In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed alla iscrizione di una nuova attività quando sono di natura sostanziale (derecognition).

Nel caso di modifiche considerate non significative, si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, al tasso originario dell'esposizione (modification).

La differenza fra valore lordo dello strumento finanziario prima e dopo la rinegoziazione delle condizioni contrattuali (modification) è iscritta a conto economico come utile o perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni.

### 4. Derivati di copertura

Tra le attività finanziarie sono rilevati i contratti derivati che alla data di riferimento del bilancio presentino un fair value positivo. I derivati con fair value negativo sono esposti tra le altre passività finanziarie nello stato patrimoniale.

*Operazioni di copertura*

Le operazioni di copertura vengono poste in essere al fine di neutralizzare potenziali perdite, attribuibili ad un determinato rischio e rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, qualora quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

CDP RETI in base a quanto consentito dal paragrafo 7.2.21 dell'IFRS 9, ha scelto di applicare nel proprio bilancio separato, nel bilancio consolidato del Gruppo CDP reti, nonché nei propri bilanci intermedi, le disposizioni in materia di operazioni di copertura di cui allo IAS 39, anziché le disposizioni del capitolo 6 dell'IFRS 9.

Secondo la definizione dello IAS 39, gli strumenti di copertura sono strumenti finanziari derivati o, limitatamente a una operazione di copertura del rischio di variazioni nei tassi di cambio di una valuta estera, un'attività finanziaria o passività finanziaria non derivata il cui fair value o flussi finanziari compensino le variazioni nel fair value o nei flussi finanziari di un elemento designato come coperto (IAS 39, paragrafi 72-77 e Appendice A, paragrafo AG94). Un elemento coperto è un'attività, una passività, un impegno irrevocabile, un'operazione prevista altamente probabile o un investimento netto in una gestione estera che:

- espone l'entità al rischio di variazioni nel fair value o nei flussi finanziari futuri;
- è designato come coperto (IAS 39, paragrafi 78-84 e Appendice A, paragrafi AG98-AG101).

L'efficacia della copertura è il livello al quale le variazioni nel fair value o nei flussi finanziari dell'elemento coperto che sono attribuibili a un rischio coperto sono compensate dalle variazioni nel fair value o nei flussi finanziari dello strumento di copertura (IAS 39, Appendice A, paragrafi AG105-AG113).

Nel momento in cui uno strumento finanziario è classificato come di copertura, vengono documentati in modo formale:

- la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, includendo gli obiettivi di gestione del rischio;
- la strategia per effettuare la copertura,
- i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura.

Di conseguenza viene verificato che, sia all'inizio della copertura che lungo la sua durata, la variazione di fair value del derivato sia altamente efficace nel compensare le variazioni di fair value dell'elemento coperto.

Una copertura viene considerata altamente efficace se le variazioni di fair value dell'elemento coperto o dei flussi di cassa attesi, riconducibili al rischio che si è inteso coprire, siano quasi completamente compensate dalle variazioni di fair value del derivato di copertura, essendo il rapporto delle suddette variazioni all'interno di un intervallo compreso fra l'80% ed il 125%.

Ad ogni chiusura di bilancio, o situazione infrannuale, la valutazione dell'efficacia è effettuata attraverso appositi test prospettici e retrospettivi atti a dimostrare, rispettivamente, l'efficacia attesa ed il grado di efficacia raggiunto.

Qualora le operazioni di copertura realizzate non risultino efficaci come sopra descritto, lo strumento di copertura viene riclassificato tra gli strumenti finanziari di negoziazione, mentre lo strumento coperto continua ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria. La contabilizzazione dell'operazione di copertura viene interrotta quando lo strumento di copertura scade, è venduto o esercitato; oppure quando l'elemento coperto scade, viene venduto o rimborsato.

L'iscrizione iniziale, alla data di contrattazione, dei derivati di copertura avviene al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, la variazione del fair value dell'elemento coperto si compensa con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione nel conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. La rilevazione a conto economico della variazione di fair value dell'elemento coperto, imputabile al rischio oggetto di copertura, si applica anche se l'elemento coperto è un'attività finanziaria valutata al fair value con impatto sul conto economico complessivo; in assenza di copertura, detta variazione risulterebbe contabilizzata in contropartita del patrimonio netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono iscritte, al netto dell'effetto fiscale, in specifiche Riserve di Patrimonio Netto "Riserva da valutazione", per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. La porzione dell'utile o della perdita dello strumento di copertura considerata inefficace viene iscritta nel conto economico . Tale porzione è pari all'eventuale eccedenza del fair value cumulato dello strumento di copertura rispetto al fair value cumulato dello strumento coperto; in ogni caso, l'oscillazione del fair value della posta coperta e della relativa operazione di copertura deve essere mantenuta nel range di 80%-125%;
- nel caso delle coperture di un investimento netto in una gestione estera, queste sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Nel caso di coperture di transazione future altamente probabili, se durante la vita di uno strumento derivato il manifestarsi dei flussi di cassa previsti e oggetto della copertura non è più considerato altamente probabile, la quota della voce del Patrimonio netto "Riserve da valutazione" relativa a tale strumento viene immediatamente riversata nel conto economico dell'esercizio. Viceversa, nel caso lo strumento derivato sia ceduto o non sia più qualificabile come strumento di copertura efficace, la parte della voce "Riserve da valutazione" rappresentativa delle variazioni di fair value dello strumento, sino a quel momento rilevata, viene mantenuta quale componente del Patrimonio Netto ed è riversata nel conto economico seguendo il criterio di classificazione sopra descritto, contestualmente al manifestarsi degli effetti economici dell'operazione originariamente oggetto della copertura. Nel caso di copertura di flussi finanziari, se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita degli elementi coperti, la rivalutazione/svalutazione cumulata iscritta nello stato patrimoniale consolidato (tra le attività o passività finanziarie) è rilevata nel conto economico tra gli interessi attivi o passivi, lungo la vita residua delle attività o passività finanziarie coperte.

Nel caso in cui queste ultime vengano vendute o rimborsate, la quota del fair value non ammortizzata è rilevata immediatamente nel conto economico.

## Crediti commerciali

I crediti commerciali sono inizialmente iscritti al fair value e successivamente valutati al costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo, al netto di eventuali perdite di valore iscritte in appositi fondi di svalutazione rettificativi.

Le perdite di valore sono determinate in applicazione dell'approccio semplificato previsto dall'IFRS 9, in base al quale ai crediti commerciali, distinti in specifici cluster a seconda del contesto normativo e regolatorio di riferimento, è applicato un modello di impairment basato sulle perdite attese per la valutazione collettiva. Per i crediti commerciali ritenuti individualmente significativi e con riferimento ai quali si dispone di informazioni puntuali sull'incremento significativo del rischio di credito, nel contesto del modello semplificato, è stato applicato un approccio analitico. Le perdite per riduzione di valore connessi all'impairment dei crediti commerciali (ed i relativi ripristini) sono rilevati a conto economico nella voce "Svalutazioni (riprese di valore) nette di crediti commerciali e altri crediti".

I crediti, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati.

I crediti commerciali sono eliminati dall'attivo patrimoniale quando i diritti contrattuali connessi all'ottenimento dei flussi di cassa associati sono realizzati, scaduti ovvero trasferiti a terzi.

## Rimanenze

Le rimanenze, incluse le scorte d'obbligo, sono iscritte al minore fra il costo di acquisto o di produzione ed il valore netto di realizzo rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività.

Il metodo di determinazione del costo scelto è il costo medio ponderato.

Il valore netto di realizzo è il prezzo di vendita nel corso della normale gestione, al netto dei costi stimati di completamento e quelli necessari per realizzare la vendita.

I prodotti in corso di lavorazione e semilavorati sono valutati al costo di produzione, con esclusione degli oneri finanziari e delle spese generali di struttura. La transazione di vendita e riacquisto di gas strategico non realizzano un effettivo trasferimento dei rischi e benefici connessi con la proprietà, non comportando, pertanto, movimentazioni del magazzino.

## Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti sono iscritti in bilancio al valore nominale.

La voce include principalmente i valori di cassa, le giacenze di contante presso le banche nonché le altre attività finanziarie a breve termine con una scadenza non superiore a tre mesi dall'acquisto, prontamente convertibili in cassa in assenza di spese per la riscossione e soggette a un irrilevante rischio di variazione del loro valore.

La disponibilità liquide tengono conto degli interessi maturati sulle stesse, ancorché non ancora liquidati.

## Attività non correnti destinate alla vendita

Nelle voci di stato patrimoniale "Attività non correnti destinate alla vendita" e "Passività direttamente associabili ad attività destinate alla vendita" sono ricomprese le attività o gruppi di attività/passività il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita anziché con il loro utilizzo continuativo. Per tali attività sono stati infatti avviati processi di dismissione la cui vendita è ritenuta altamente probabile.

Un'attività operativa cessata (discontinued operation) rappresenta una parte dell'impresa che è stata dismessa o classificata come posseduta per la vendita, e:

- rappresenta un importante ramo di attività o area geografica di attività;
- è parte di un piano coordinato di dismissione di un importante ramo di attività o area geografica di attività; oppure
- è una partecipazione acquisita esclusivamente allo scopo di essere rivenduta.

Tali attività non correnti (o gruppi di attività) in via di dismissione sono rappresentate in bilancio separatamente dalle altre attività e passività dello stato patrimoniale. La rilevazione iniziale avviene in conformità ai specifici principi contabili IFRS di riferimento applicabili a ciascuna attività e passività associata mentre, successivamente, sono valutate al minore tra il valore contabile e il fair value, quest'ultimo al netto dei costi di vendita, senza che sia previsto alcun ammortamento. I corrispondenti valori patrimoniali dell'esercizio precedente non sono riclassificati.

Le singole attività relative alle società classificate come destinate alla vendita non sono ammortizzate, mentre continuano a essere rilevati gli oneri finanziari e le altre spese attribuibili alle passività destinate alla vendita.

Eventuali successive perdite di valore sono rilevate direttamente a rettifica delle attività non correnti classificate come destinate alla vendita con contropartita il conto economico.

Gli utili e le perdite (al netto dell'effetto fiscale) riconducibili a gruppi di attività e passività in via di dismissione sono esposti nella specifica voce di conto economico "Utile netto derivante da attività operative cessate".

## Fiscalità corrente e differita

La attività e le passività fiscali sono rilevate nello stato patrimoniale del bilancio rispettivamente nelle voci dell'attivo consolidato "Imposte differite attive" e "Crediti per imposte sul reddito", e nelle voci del passivo consolidato "Imposte differite passive" e "Passività per imposte sul reddito".

Le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono: i) le attività fiscali correnti, rappresentate dalle imposte versate in acconto e dai crediti per ritenute d'acconto subite; ii) le passività fiscali correnti, rappresentate dai debiti fiscali da assolvere secondo la disciplina tributaria vigente; iii) le attività fiscali differite, consistenti negli importi delle imposte recuperabili negli esercizi futuri in considerazione di differenze temporanee deducibili; iv) passività fiscali differite, consistenti nei debiti per le imposte da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili.

Le imposte correnti, rappresentate dall'imposta sul reddito delle società (IRES) e dall'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), sono rilevate sulla base di una realistica stima delle componenti negative e positive di competenza dell'esercizio e sono determinate sulla base delle rispettive aliquote vigenti.

Le attività e le passività fiscali differite sono rilevate in base alle aliquote fiscali che, sulla base della legislazione vigente alla data di riferimento del bilancio, si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività, e sono periodicamente riviste al fine di tenere conto di eventuali modifiche normative.

Il termine fiscalità "differita" si riferisce, in particolare, alla rilevazione, in termini di imposte, delle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o passività secondo i criteri civilistici e il corrispondente valore assunto ai fini fiscali.

Le imposte differite sono iscritte:

- nella voce "Imposte differite attive" nel caso le relative attività si riferiscano a "differenze temporanee deducibili", per ciò intendendosi le differenze tra i valori civilistici e fiscali che nei futuri esercizi daranno luogo a importi deducibili, nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero;
- nella voce "Imposte differite passive" laddove le relative passività si riferiscano a "differenze temporanee tassabili" rappresentative di passività, in quanto correlate a poste contabili che diverranno imponibili in periodi d'imposta futuri.

La fiscalità “differita”, se attiene a operazioni che hanno interessato il patrimonio netto, è rilevata contabilmente nelle voci di patrimonio netto.

## Fondi per rischi e oneri

La voce accoglie gli accantonamenti destinati a coprire passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell’esercizio sono indeterminati o l’ammontare o la data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono pertanto rilevati esclusivamente in presenza:

- di un’obbligazione attuale (legale o implicita) derivante da un evento passato;
- della probabilità/previsione che per adempiere l’obbligazione sarà necessario un onere, ossia l’impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- della possibilità di effettuare una stima attendibile dell’ammontare dell’obbligazione.

Quando l’effetto finanziario correlato al fattore temporale è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l’accantonamento è attualizzando, ad un tasso che riflette le valutazioni presenti sul mercato del valore attuale del denaro, i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all’obbligazione; l’incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a conto economico alla voce “Proventi (Oneri) finanziari”.

Quando la passività è relativa ad elementi di immobili, impianti e macchinari (es. smantellamento e ripristino siti), il fondo è rilevato in contropartita all’attività a cui si riferisce e l’imputazione a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento. I costi che l’entità prevede di sostenere per attuare programmi di ristrutturazione sono iscritti nell’esercizio in cui viene definito formalmente il programma e si è generata nei soggetti interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione avrà luogo.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti, e sono stati stornati a conto economico quando l’obbligazione viene estinta, oppure quando diviene improbabile che vi sia l’impiego di risorse per adempiere all’obbligazione attuale.

Rientrano nella voce in esame anche i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell’IFRS 9.

La voce include anche i fondi di quiescenza aziendali, ossia i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro.

## Fondi per benefici ai dipendenti

La voce in esame ricomprende il TFR e altri benefici a lungo termine quali premio fedeltà, fondi integrativi, altri benefici, ecc.

Il trattamento di fine rapporto (TFR) copre l’intera passività maturata alla fine dell’esercizio nei confronti dei dipendenti, in conformità alle disposizioni di legge (ex articolo 2120 codice civile) e ai contratti di lavoro vigenti.

Il TFR, ai sensi del principio contabile IAS 19, si configura come un “Beneficio successivo al rapporto di lavoro” ed è classificato come:

- un “Piano a benefici definiti” per la quota di TFR maturata dal personale fino al 31 dicembre 2006;
- un “Piano a contribuzione definita” per la quota di TFR maturata dal personale a partire dal 1° gennaio 2007.

Il principio prevede che le quote di TFR siano iscritte sulla base del valore attuariale. Ai fini dell’attualizzazione viene preso in considerazione l'obbligo maturando e maturato (rispettivamente il valore attuale dei pagamenti futuri previsti riferiti ai benefici maturati nell'esercizio corrente, ed il valore attuale dei pagamenti futuri derivanti dal maturato negli esercizi precedenti).

## Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono incluse nelle voci “Debiti per finanziamenti”, “Altre passività finanziarie”, “Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine” e Passività finanziarie correnti”.

Le passività finanziarie non correnti e correnti, rappresentate dai finanziamenti contratti e dai titoli emessi, sono rilevate inizialmente al costo, rappresentato dal fair value, ridotto di eventuali costi di transazione direttamente attribuibili alle passività stesse. Successivamente, tali passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Tra le passività finanziarie sono rilevati anche i derivati di copertura che alla data di riferimento del bilancio presentano un fair value negativo. Si rimanda al precedente paragrafo “Operazioni di copertura” presente nella sezione “4. Derivati di copertura” per la descrizione dei principi adottati ai fini dell’esposizione dei derivati di copertura.

Le passività finanziarie sono eliminate quando sono estinte, ovvero quando l’obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

## Debiti commerciali

I debiti commerciali sono inizialmente iscritti al fair value e successivamente valutati al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Qualora la relativa scadenza rientri nei normali termini commerciali, i debiti commerciali non vengono sottoposti ad attualizzazione.

## Ricavi

La rilevazione dei ricavi avviene in modo da rappresentare fedelmente il processo di trasferimento dei beni e servizi ai clienti per un ammontare che riflette il corrispettivo che si attende di ottenere in cambio dei beni e dei servizi forniti, utilizzando un modello costituito da 5 fasi fondamentali:

- fase 1: identificare il contratto con il cliente;
- fase 2: identificare le obbligazioni contrattuali, rilevando i beni o i servizi separabili come obbligazioni separate;
- fase 3: determinare il prezzo della transazione, ossia l'ammontare del corrispettivo che si attende di ottenere;
- fase 4: allocare il prezzo della transazione a ciascuna obbligazione individuata nel contratto sulla base del prezzo di vendita a sé stante di ciascun bene o servizio separabile;
- fase 5: rilevare i ricavi quando (o se) ciascuna obbligazione contrattuale è soddisfatta mediante il trasferimento al cliente del bene o del servizio, ossia quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio.

Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- i ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando i rischi e benefici significativi della proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente, ed il loro ammontare può essere attendibilmente determinato e incassato;
- i ricavi per la prestazione di servizi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati;
- i ricavi maturati nell'esercizio relativi ai valori in corso su ordinazione sono iscritti sulla base dei corrispettivi pattuiti in relazione allo stato di avanzamento dei lavori determinato utilizzando il metodo del costo sostenuto (cost-to-cost). I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le varianti, le revisioni dei prezzi e il riconoscimento degli incentivi nella misura in cui è probabile che essi rappresentino ricavi veri e propri e se questi possono essere determinati con attendibilità. I ricavi possono diminuire, tra l'altro, come risultato delle penalità derivanti da ritardi causati dalle società del gruppo.

Con riferimento ai ricavi relativi ad attività regolate, i proventi risultano disciplinati dal quadro normativo definito dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA). Pertanto, le condizioni economiche dei servizi prestati sono definite tramite schemi regolatori e non su base negoziale, e il quadro tariffario di riferimento è determinato periodicamente con deliberazioni dell'ARERA attraverso le quali vengono definiti i criteri tariffari per il periodo di riferimento.

Il sistema tariffario prevede in particolare che i ricavi di riferimento per la formulazione delle tariffe siano determinati in modo da coprire i costi sostenuti dall'operatore e consentire un'equa remunerazione del capitale investito.

Le categorie di costi riconosciuti sono tre:

- il costo del capitale investito netto ai fini regolatori RAB (*Regulatory Asset Base*) attraverso l'applicazione di un tasso di remunerazione dello stesso;
- gli ammortamenti economico - tecnici, a copertura dei costi di investimento;
- i costi operativi, a copertura dei costi di esercizio.

I corrispettivi riscossi per conto terzi, quali il corrispettivo di remunerazione degli altri proprietari di rete esterni al gruppo, nonché i ricavi rilevati per le attività di gestione dell'equilibrio del sistema elettrico nazionale che non determinano un incremento del patrimonio netto, sono esposti al netto dei relativi costi.

## Proventi (Oneri) finanziari

Nella voce "Proventi (Oneri) finanziari" sono iscritti:

- gli interessi attivi e passivi;
- i proventi ed oneri per attività di copertura;
- gli utili o perdite da cessione e riacquisto;
- i proventi ed oneri per attività di negoziazione;
- il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al FVTPL;
- le rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al FVTOCI;
- le differenze di cambio.

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico per tutti gli strumenti in base al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli interessi comprendono anche il saldo netto, positivo o negativo, dei differenziali e dei margini relativi a contratti derivati.

Gli oneri finanziari che sono direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica una capitalizzazione sono capitalizzati, in quanto parte del costo del bene stesso. I beni materiali e immateriali interessati sono quelli che richiedono un periodo uguale o superiore a un anno prima di essere pronti per l'uso; gli oneri

finanziari direttamente imputabili sono quelli che non sarebbero stati sostenuti se non fosse stata sostenuta la spesa per tale bene.

Nella misura in cui sono stati stipulati finanziamenti specifici, l'ammontare degli oneri finanziari capitalizzabili su quel bene è determinato come onere finanziario effettivo sostenuto per quel finanziamento, dedotto ogni provento finanziario derivante dall'investimento temporaneo di quei fondi. Per quanto concerne l'indebitamento genericamente ottenuto, l'ammontare degli oneri finanziari capitalizzabili è determinato applicando un tasso di capitalizzazione alle spese sostenute per quel bene che corrisponde alla media ponderata degli oneri finanziari relativi ai finanziamenti in essere durante l'esercizio, diversi da quelli ottenuti specificamente. L'ammontare degli oneri finanziari capitalizzati durante un esercizio, in ogni caso, non eccede l'ammontare degli oneri finanziari sostenuti durante quell'esercizio.

La data di inizio della capitalizzazione corrisponde alla data in cui per la prima volta sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni: (a) sono stati sostenuti i costi per il bene; (b) sono stati sostenuti gli oneri finanziari; e (c) sono state intraprese le attività necessarie per predisporre il bene per il suo utilizzo previsto o per la vendita.

La capitalizzazione degli oneri finanziari è interrotta quando tutte le operazioni necessarie per predisporre il bene nelle condizioni per il suo utilizzo previsto o la sua vendita sono sostanzialmente completate.

## Altre informazioni

### Contratti di Leasing

I contratti di leasing sono rilevati sulla base delle regole dell' IFRS 16, principio che ha sostituito lo IAS 17 "Leases", l'IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", il SIC 15 "Leasing operativo – Incentivi" e il SIC 27 "Valutare la sostanza delle operazioni che coinvolgono la forma legale di un leasing", e contemporaneamente ha disciplinato nuovi requisiti per la contabilizzazione dei contratti di leasing.

Il suddetto principio fornisce una nuova definizione di lease e introduce un criterio secondo il quale il controllo circa l'utilizzo di un bene (right of use) è discriminante nell'identificazione di contratti che sono o che contengono un leasing da quelli per la fornitura di servizi. Gli elementi caratterizzanti di detta distinzione sono: l'identificazione del bene, l'assenza del diritto di sostituzione, il diritto ad ottenere tutti i benefici economici derivanti dall'utilizzo del bene e il diritto di direzione del bene oggetto del contratto. Da ciò ne consegue che anche i contratti di affitto, noleggio e locazioni passive, in precedenza esclusi dal perimetro contabile di leasing, potrebbero ora rientrarvi.

Ulteriori modifiche riguardano le rilevazioni contabili; in particolare è stato introdotto un modello unico di contabilizzazione e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (i.e. lessee), il quale rileva un'attività consistente nel diritto di utilizzo del bene oggetto del contratto di leasing (i.e. Right of Use Asset) e una passività consistente nel valore attuale dei pagamenti dovuti per il contratto di leasing (i.e. Lease Liability). Dunque la principale modifica, per il locatario, consiste nel superamento della distinzione, prevista dallo IAS 17, tra leasing operativo e finanziario: il locatario deve infatti contabilizzare tutti i contratti di leasing secondo le stesse modalità, rilevando l'attività e la passività, le quali dovranno poi essere ammortizzate lungo il periodo di vita del contratto (tale periodo è comprensivo di eventuali opzioni di rinnovo o di estinzione anticipata, se l'esercizio di tali opzioni è ragionevolmente certo).

Essenzialmente, nel passivo di stato patrimoniale è rappresentata la Lease Liability, che consiste nel valore attuale dei pagamenti che, alla data di valutazione, devono essere ancora corrisposti al locatore; nell'attivo di stato patrimoniale è invece contabilizzato il Right of Use Asset, calcolato come sommatoria del debito per leasing, dei costi diretti iniziali, dei pagamenti effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto (al netto degli eventuali incentivi al leasing ricevuti) e dei costi di smantellamento e/o ripristino.

Di conseguenza, la modalità di rilevazione delle componenti di conto economico risulta modificata: infatti, mentre per lo IAS 17 i canoni di leasing trovano rappresentazione nella voce "Spese amministrative", per l'IFRS 16, gli oneri maturati sul debito per leasing saranno rilevati nella voce "Interessi passivi e oneri assimilati", e le quote di ammortamento del Right of Use Asset nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali".

Per i contratti aventi ad oggetto delle attività di modico valore (i.e. low value assets) e per i contratti con una durata pari o inferiore ai 12 mesi (i.e. short term lease) l'introduzione dell'IFRS 16 non comporta la rilevazione della passività finanziaria e del relativo diritto d'uso, ma continuano ad essere rilevati a conto economico i canoni di locazione su base lineare per la durata dei rispettivi contratti.

In sede di prima applicazione il Gruppo applica il nuovo principio sulla base del "Modified Retrospective Approach", che consente di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale del Principio alla data di prima applicazione senza rideterminare le informazioni comparative (IFRS 16 C5 b), nell'opzione prevista dal paragrafo C.8 b (ii).

Più in particolare, questo approccio prevede la rilevazione delle seguenti grandezze:

- la passività del leasing (Lease Liability) calcolata come valore attuale dei restanti pagamenti dovuti per il leasing, attualizzati al tasso di finanziamento marginale alla data dell'applicazione iniziale (IFRS 16.C8.a);
- l'attività consistente nel diritto di utilizzo (Right of Use) pari alla passività del leasing rettificato per l'importo di eventuali risconti attivi o ratei passivi relativi al leasing rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria immediatamente prima della data dell'applicazione iniziale (IFRS 16.C8.b.ii).

Sono inoltre adottati in sede di prima applicazione alcuni degli espedienti pratici e recognition exemptions previsti dal principio. In particolare:

- utilizzo come tasso di sconto per il calcolo della Lease Liability il tasso di finanziamento marginale;
- esclusione dei contratti con lease term[51] complessiva o residua inferiore o uguale ai 12 mesi;
- esclusione dei contratti con valore del bene sottostante inferiore o uguale a € 5.000 alla data di acquisto;
- esclusione dei costi diretti iniziali dalla valutazione del Right of Use Asset alla data di applicazione iniziale.

### Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito

Un'entità deve considerare se è probabile che l'autorità competente accetti ogni trattamento fiscale, o gruppo di trattamenti fiscali, che ha utilizzato o prevede di utilizzare nella sua dichiarazione dei redditi. Se l'entità conclude che è probabile che venga accettato un particolare trattamento fiscale, l'entità deve determinare il reddito imponibile (perdita fiscale), le basi imponibili, le perdite fiscali non utilizzate, i crediti d'imposta non utilizzati o le aliquote fiscali coerentemente con il trattamento fiscale incluso nella sua documentazione fiscale. Se l'entità conclude che non è probabile che venga accettato un particolare trattamento fiscale, l'entità deve utilizzare l'importo più probabile o il valore atteso del trattamento fiscale nel determinare il reddito imponibile (perdita fiscale), basi imponibili, perdite fiscali non utilizzate, crediti d'imposta non utilizzati e aliquote fiscali. La decisione dovrebbe essere basata su quale metodo fornisce previsioni migliori sulla risoluzione dell'incertezza.

### Operazioni di pagamento basate sulle azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti, come corrispettivo per le prestazioni di lavoro svolte. Al verificarsi di determinate condizioni, il costo delle prestazioni rese dai dipendenti è remunerato tramite assegnazione di piani di stock option il cui valore è determinato sulla base del fair value delle opzioni concesse ai dipendenti alla data di assegnazione.

Il fair value delle opzioni concesse viene rilevato tra i costi del personale nel conto economico, lungo il periodo di maturazione dei diritti concessi, in contropartita dell'aumento corrispondente del patrimonio netto, tenendo conto della migliore stima possibile del numero di opzioni che diverranno esercitabili. Tale stima viene rivista, nel caso in cui informazioni successive indichino che il numero atteso di strumenti rappresentativi di capitale che matureranno differisce dalle stime effettuate in precedenza, indipendentemente dal conseguimento delle condizioni di mercato.

Il metodo di calcolo utilizzato per la determinazione del fair value tiene conto di tutte le caratteristiche delle opzioni (durata dell'opzione, prezzo e condizioni di esercizio ecc.), nonché del valore del titolo sottostante alla data di assegnazione, della sua volatilità e della curva dei tassi di interesse alla data di assegnazione coerenti con la durata del piano.

Alla data di maturazione, la stima è rivista in contropartita al conto economico per rilevare l'importo corrispondente al numero di strumenti rappresentativi di capitale effettivamente maturati, indipendentemente dal conseguimento delle condizioni di mercato.

### Contributi

I contributi in conto capitale concessi da enti pubblici sono rilevati quando esiste la ragionevole certezza che saranno realizzate le condizioni previste dagli organi governativi concedenti per il loro ottenimento e sono rilevati a riduzione del prezzo di acquisto, di conferimento o del costo di produzione delle attività cui si riferiscono. In analogia, i contributi in conto capitale ricevuti da soggetti privati sono contabilizzati in conformità alle medesime politiche contabili.

I contributi in conto esercizio possono essere rilevati a conto economico per competenza, coerentemente con il sostenimento dei costi cui sono correlati oppure alternativamente integralmente nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

Con particolare riferimento ai contributi di allacciamento di carattere privato, la componente di remunerazione della quota di investimento di primo impianto viene rilevata come ricavo differito lungo la vita utile del bene cui si riferisce, e in contropartita tra le altre passività.

### Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzosa o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il fair value è un criterio di valutazione di mercato, non specificatamente riferito alla singola impresa. Sottostante la definizione di fair value c'è la presunzione che l'impresa si trovi nel normale esercizio della sua attività senza alcuna intenzione di liquidare i propri beni, di ridurre in via significativa il livello delle proprie attività ovvero di procedere alla definizione di transazioni a condizioni sfavorevoli. L'impresa deve valutare il fair value di un'attività

[51] Per la determinazione del lease term, è stato ipotizzato che il rinnovo contrattuale è ragionevolmente certo se:
- esiste una clausola che assegna al locatario il diritto di rinnovare il contratto ed esiste una clausola attraverso la quale il locatore si vincola a non rifiutare la richiesta di rinnovo;
- esiste una clausola che assegna al locatario il diritto di rinnovare il contratto ed il locatore non ha comunicato la propria volontà di esercitare il diritto al diniego di rinnovo entro i termini contrattualmente stabiliti

o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che essi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Come previsto dall'IFRS 13, per pervenire alla determinazione del fair value, viene considerato anche l'effetto del rischio di inadempimento (non-performance risk): tale rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte che le variazioni del merito di credito dell'emittente stesso (own credit risk).

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato secondo una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate. In dettaglio, tale gerarchia assegna massima priorità ai prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi e minore importanza a input non osservabili. Vengono identificati tre diversi livelli di input:

- nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, vengono applicati i prezzi acquisiti dai mercati finanziari (Livello 1);
- nel caso di strumenti non quotati su mercati attivi, laddove ciò sia possibile, sono applicate tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario ma collegati al fair value dello stesso da relazioni di non arbitraggio (Livello 2);
- negli altri casi, applicando modelli valutativi interni che contemplino anche, tra gli input, parametri non osservabili sul mercato, quindi inevitabilmente soggetti a margini di soggettività (Livello 3).

Poiché input di Livello 1 sono disponibili per molte attività e passività finanziarie, alcune delle quali scambiate in più di un mercato attivo, l'impresa deve prestare particolare attenzione nella definizione di entrambi i seguenti aspetti:

- il mercato principale per l'attività o la passività o, in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso per l'attività o la passività;
- se l'impresa può concludere una transazione avente ad oggetto l'attività o la passività a quel prezzo e in quel mercato alla data di valutazione.

Il Gruppo CDP RETI ritiene che il mercato principale di un'attività o passività finanziaria possa essere identificato con il mercato nel quale normalmente opera il Gruppo.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

Nel caso di significativa riduzione nel volume o nel livello di operatività rispetto alla normale attività per l'attività o passività (o per attività o passività similari) evidenziata da alcuni indicatori (numerosità delle transazioni, scarsa significatività dei prezzi espressi dal mercato, incremento significativo dei premi impliciti per il rischio di liquidità, allargamento o incremento dello spread bid-ask, riduzione o assenza totale di mercato per nuove emissioni, scarsità di informazioni di dominio pubblico), vengono effettuate analisi delle transazioni o dei prezzi quotati.

In caso di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, la valutazione di Livello 2 richiede l'utilizzo di modelli valutativi che operano elaborazioni dei parametri di mercato a diversi livelli di complessità. A titolo esemplificativo, i modelli valutativi applicati possono prevedere, oltre ad interpolazioni ed estrapolazioni, la specificazione di processi stocastici rappresentativi delle dinamiche di mercato e l'applicazione di simulazioni o altre tecniche numeriche per ricavare il fair value degli strumenti oggetto di valutazione.

Nella scelta dei modelli di valutazione applicati per le valutazioni di Livello 2, il Gruppo tiene conto delle seguenti considerazioni:

- un modello valutativo più semplice è preferito ad uno più complesso, a parità di altre condizioni e purché rappresenti tutte le caratteristiche salienti del prodotto, permettendo un ragionevole allineamento con le prassi ed i risultati di altri operatori del settore;
- un modello valutativo viene applicato consistentemente nel tempo a categorie omogenee di strumenti, a meno che non emergano ragioni oggettive per la sua sostituzione;
- a parità di altre condizioni, sono applicati prioritariamente modelli standard la cui struttura matematica e le cui modalità implementative siano ben note in letteratura - integrati nei sistemi aziendali di cui dispone il Gruppo.

L'individuazione dei parametri di mercato di input per le valutazioni di Livello 2 avviene sulla base delle relazioni di non arbitraggio o di comparabilità che definiscono il fair value dello strumento finanziario oggetto di valutazione come fair value relativo rispetto a quello di strumenti finanziari quotati su mercati attivi.

In alcuni casi per la determinazione del fair value è necessario ricorrere a modelli valutativi che richiedono parametri non direttamente desumibili da quantità osservabili sul mercato stime di tipo statistico o "expert-based" da parte di chi effettua la valutazione (Livello 3).

Anche nel caso di valutazioni di Livello 3, un modello valutativo viene applicato consistentemente nel tempo a categorie omogenee di strumenti, a meno che non emergano ragioni oggettive per la sua sostituzione. Allo stesso modo i parametri non direttamente desumibili da quantità osservabili sul mercato sono applicati in una logica di continuità temporale.

### Aggregazioni aziendali

Un'operazione di aggregazione aziendale si configura come il trasferimento del controllo di un'attività aziendale o più in generale di una società.

Le aggregazioni aziendali sono rilevate secondo il metodo dell'acquisizione (c.d. "Acquisition method"), secondo il quale in un'aggregazione aziendale le attività trasferite e le passività assunte dal Gruppo CDP RETI alla data di acquisizione

sono valutati al fair value. Gli oneri accessori correlati alla transazione sono generalmente rilevati nel conto economico negli esercizi in cui tali costi sono sostenuti o i servizi ricevuti.

Per le società di nuova acquisizione, se i valori iniziali di un'aggregazione aziendale sono incompleti alla data di chiusura del bilancio in cui l'aggregazione aziendale è avvenuta, il Gruppo CDP RETI riporta nel proprio bilancio consolidato i valori provvisori degli elementi per cui non può essere conclusa la rilevazione. Nel rispetto di quanto previsto dall'IFRS 3, § 45 e segg., entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione, le differenze risultanti dall'operazione di aggregazione aziendale sono allocate, rilevando al fair value alla data di acquisizione le attività identificabili acquisite e le passività assunte. Costituiscono un'eccezione le seguenti poste, che sono invece valutate secondo il loro principio di riferimento:

- imposte differite attive e passive;
- attività e passività per benefici ai dipendenti;
- passività o strumenti di capitale relativi a pagamenti basati su azioni dell'impresa acquisita o pagamenti basati su azioni relativi al Gruppo emessi in sostituzione di contratti dell'impresa acquisita;
- attività destinate alla vendita e attività in via di dismissione.

L'avviamento è determinato come l'eccedenza tra la somma dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del fair value dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita rispetto al fair value delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione. Se il valore delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione eccede la somma dei corrispettivi trasferiti, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del fair value dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita, tale eccedenza è rilevata nel conto economico come provento derivante dalla transazione conclusa.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito a titolo oneroso in un'aggregazione aziendale viene sottoposto con cadenza annuale, o ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, ad Impairment Test. Per le società di nuova acquisizione, la differenza tra il prezzo di acquisto ed il patrimonio netto viene provvisoriamente collocata ad avviamento, se positiva, oppure nel passivo dello stato patrimoniale, al netto degli eventuali avviamenti iscritti nei bilanci delle società acquisite, se negativa.

Le quote del patrimonio netto di interessenza di terzi, alla data di acquisizione, possono essere valutate al fair value oppure al pro-quota del valore delle attività nette riconosciute per l'impresa acquisita. La scelta del metodo di valutazione è effettuata transazione per transazione.

Eventuali corrispettivi sottoposti a condizione previsti dal contratto di aggregazione aziendale sono valutati al fair value alla data di acquisizione ed inclusi nel valore dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale ai fini della determinazione dell'avviamento. Eventuali variazioni successive di tale fair value, che sono qualificabili come rettifiche sorte nel periodo di misurazione, sono incluse nell'avviamento in modo retrospettivo. Le variazioni di fair value qualificabili come rettifiche sorte nel periodo di misurazione sono quelle che derivano da maggiori informazioni su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione, ottenute durante il periodo di misurazione (che non può eccedere il periodo di un anno dall'aggregazione aziendale).

Nel caso di aggregazioni aziendali avvenute per fasi, la partecipazione precedentemente detenuta dal Gruppo nell'impresa acquisita è rivalutata al fair value alla data di acquisizione del controllo e l'eventuale utile o perdita che ne consegue è rilevata nel conto economico. Eventuali valori derivanti dalla partecipazione precedentemente detenuta e rilevati negli Altri utili o perdite complessivi sono riclassificati nel conto economico come se la partecipazione fosse stata ceduta. Se i valori iniziali di un'aggregazione aziendale sono incompleti alla data di chiusura del bilancio in cui l'aggregazione aziendale è avvenuta, il Gruppo CDP RETI riporta i valori provvisori degli elementi per cui non può essere conclusa la rilevazione. Tali valori provvisori sono rettificati nel periodo di misurazione per tenere conto delle nuove informazioni ottenute su fatti e circostanze esistenti alla data di acquisizione che, se note, avrebbero avuto effetti sul valore delle attività e passività riconosciute a tale data.

Non si configurano come aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più società che non costituiscono un'attività aziendale o se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più società già facenti parte del medesimo Gruppo, che non comporta cambiamenti degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (c.d. "Business combination under common control"). Tali operazioni sono infatti considerate prive di sostanza economica.

# II - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

## I. ATTIVO

### Attività non correnti

#### 1. Immobili, impianti e macchinari

Si riporta di seguito la composizione degli Immobili, impianti e macchinari del Gruppo CDP RETI, che al 31 dicembre 2019 presentano un valore netto pari a 35.547 milioni di euro (34.735 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

**Immobili, impianti e macchinari: composizione**

| (migliaia di euro) | 31/12/2019 | | | 31/12/2018 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Voci/Valori | Valore lordo | Fondo ammortamento e svalutazione | Valore netto | Valore lordo | Fondo ammortamento e svalutazione | Valore netto |
| **Di Proprietà** | | | | | | |
| Terreni | 390.243 | (866) | 389.377 | 386.576 | (1.196) | 385.380 |
| Fabbricati | 3.097.436 | (1.062.630) | 2.034.806 | 2.929.150 | (986.102) | 1.943.048 |
| Impianti e macchinari | 48.763.242 | (19.783.041) | 28.980.201 | 47.175.928 | (18.580.869) | 28.595.059 |
| Altri impianti e macchinari | 2.422.261 | (977.252) | 1.445.009 | 1.989.457 | (936.004) | 1.053.453 |
| Attrezzature industriali e commerciali | 368.454 | (262.298) | 106.156 | 337.967 | (239.814) | 98.153 |
| Altri beni | 99.874 | (77.070) | 22.804 | 86.095 | (58.795) | 27.300 |
| Immobilizzazioni in corso ed acconti | 2.507.500 | (65.747) | 2.441.753 | 2.671.610 | (39.290) | 2.632.320 |
| **Leasing finanziario ex IAS 17** | | | | | | |
| Fabbricati | 720 | (118) | 602 | | | |
| Impianti e macchinari | 6.810 | (1.588) | 5.222 | | | |
| Altri beni | 2.074 | (1.849) | 225 | | | |
| **Diritti d'uso acquisiti con il leasing IFRS 16** | | | | | | |
| Terreni | 11.853 | (1.930) | 9.923 | | | |
| Fabbricati | 77.779 | (13.690) | 64.089 | | | |
| Attrezzature industriali e commerciali | 40.160 | (8.767) | 31.393 | | | |
| Altri beni | 19.668 | (3.957) | 15.711 | | | |
| **Totale** | **57.808.074** | **(22.260.803)** | **35.547.271** | **55.576.783** | **(20.842.070)** | **34.734.713** |

La voce accoglie prevalentemente gli investimenti del gruppo TERNA nelle linee di trasporto dell'energia e nelle stazioni di trasformazione, gli investimenti del gruppo SNAM nelle infrastrutture di trasporto, stoccaggio e rigassificazione del gas, e gli investimenti del gruppo ITALGAS relativi al settore distribuzione del gas, limitati a terreni e fabbricati non soggetti a IFRIC12. Sono inoltre inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di immobili, impianti e macchinari (per i locatari), pari a circa 127 milioni di euro al 31 dicembre 2019.

Nel corso del periodo sono stati effettuati investimenti dal gruppo SNAM in misura pari a 861 milioni di euro, riferiti principalmente ai settori del trasporto (per 723 milioni di euro) e dello stoccaggio (per 103 milioni di euro).

Per quanto riguarda il gruppo TERNA, gli investimenti del periodo ammontano ad un totale di 1.183 milioni di euro (inclusi 34,6 milioni di euro riferiti a diritti d'uso rilevati in applicazione del nuovo principio IFRS 16), dei quali 1.090 milioni di euro effettuati nell'ambito del settore Regolato del gruppo e 93 milioni di euro in quello Non Regolato, principalmente per la realizzazione della linea di interconnessione privata "Italia – Francia" e "Italia - Montenegro".

Gli investimenti del gruppo ITALGAS ammontano nell'esercizio a circa 76 milioni di euro e si riferiscono principalmente ad attrezzature e ad altri beni relativi a diritti d'uso.

Nel corso dell'esercizio si registrano ammortamenti economico tecnici determinati sulla base della vita utile dei beni, ovvero sulla loro residua possibilità di utilizzazione, per un totale di 1.440 milioni di euro, sostanzialmente riconducibili al gruppo SNAM per 650 milioni di euro, al gruppo TERNA per 527 milioni di euro e per la parte residuale al gruppo ITALGAS.

Gli impegni di acquisto in attività materiali sono riportati nel paragrafo "IX. Garanzie e impegni".

### Immobili, impianti e macchinari: variazioni annue

| (migliaia di euro)<br>Voci/Valori | Terreni | Fabbricati | Impianti e macchinari | Altri impianti e macchinari | Attrezzature industriali e commerciali | Altri beni | Immobilizzazioni in corso ed acconti | Totale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Valore lordo iniziale | 386.576 | 2.929.150 | 47.175.928 | 1.989.457 | 337.967 | 86.095 | 2.671.610 | 55.576.783 |
| *di cui diritto d'uso ex IAS17* | | *720* | *6.810* | | *115* | *2.233* | | *9.878* |
| Fondo ammortamento e svalutazione iniziale | (1.196) | (986.102) | (18.580.869) | (936.004) | (239.814) | (58.795) | (39.290) | (20.842.070) |
| *di cui diritto d'uso ex IAS17* | | *(96)* | *(1.298)* | | *(24)* | *(1.581)* | | *(2.999)* |
| **Valore netto contabile iniziale** | **385.380** | **1.943.048** | **28.595.059** | **1.053.453** | **98.153** | **27.300** | **2.632.320** | **34.734.713** |
| ***di cui diritto d'uso ex IAS17*** | | **624** | **5.512** | | **91** | **652** | | **6.879** |
| **Valore lordo: variazioni annue** | | | | | | | | |
| Modifica saldi iniziali | 10.237 | 61.249 | | | | 9.476 | | 80.962 |
| *di cui diritto d'uso IFRS16* | *10.237* | *61.249* | | | | *9.476* | | *80.962* |
| Investimenti | 775 | 33.884 | 1.965 | 5.213 | 43.777 | 16.253 | 1.994.811 | 2.096.678 |
| *di cui diritto d'uso IFRS16* | *3* | *4.061* | | | *23.737* | *14.394* | | *42.195* |
| Apporti da operazioni di aggregazione aziendale | 1.085 | 31.306 | 241.987 | 74.271 | 9.582 | 16.140 | (198.207) | 176.164 |
| *di cui diritto d'uso IFRS16* | | *5.715* | | | *1.707* | *206* | | *7.628* |
| Passaggi in esercizio | 2.700 | 119.078 | 1.690.290 | 109.884 | 10.445 | 11.320 | (1.944.680) | (963) |
| Dismissioni | (424) | (21.442) | (100.200) | (12.847) | (11.139) | (3.467) | (4.056) | (153.575) |
| *di cui diritto d'uso IFRS16* | | *(5.879)* | | | *(4.010)* | *(24)* | | *(9.913)* |
| Altri movimenti | 1.147 | 22.710 | (239.918) | 256.283 | 17.982 | (14.201) | (11.978) | 32.025 |
| *di cui diritto d'uso ex IAS17* | | | | | *(115)* | *(159)* | | *(274)* |
| *di cui diritto d'uso IFRS16* | *1.613* | *12.633* | | | *18.726* | *(4.384)* | | *28.588* |
| **Fondo ammortamento e svalutazione: variazioni annue** | | | | | | | | |
| Ammortamenti del periodo | (2.120) | (86.394) | (1.252.283) | (55.850) | (31.805) | (11.880) | | (1.440.332) |
| *di cui diritto d'uso ex IAS17* | | *(22)* | *(290)* | | | *(331)* | | *(643)* |
| *di cui diritto d'uso IFRS16* | *(2.120)* | *(12.858)* | | | *(8.292)* | *(3.846)* | | *(27.116)* |
| Apporti da operazioni di aggregazione aziendale | | (9.845) | (16.904) | (18.035) | (7.465) | (16.814) | | (69.063) |
| *di cui diritto d'uso IFRS16* | | *(1.044)* | | | *(445)* | *(26)* | | *(1.515)* |
| Dismissioni | 343 | 5.591 | 92.025 | 1.955 | 12.734 | 3.326 | | 115.974 |
| *di cui diritto d'uso IFRS16* | | *3.747* | | | *3.286* | | | *7.033* |
| (Svalutazioni)/Ripristini di valore | | | | (2.829) | | (2.359) | (27.203) | (32.391) |
| Altri movimenti | 177 | 312 | (26.598) | 33.511 | (4.715) | 3.646 | 746 | 7.079 |
| *di cui diritto d'uso ex IAS17* | | | | | *24* | *63* | | *87* |
| *di cui diritto d'uso IFRS16* | *190* | *(3.535)* | | | *(3.316)* | *(85)* | | *(6.746)* |
| Valore lordo finale | 402.096 | 3.175.935 | 48.770.052 | 2.422.261 | 408.614 | 121.616 | 2.507.500 | 57.808.074 |
| *di cui diritto d'uso ex IAS17* | | *720* | *6.810* | | | *2.074* | | *9.604* |
| *di cui diritto d'uso IFRS16* | *11.853* | *77.779* | | | *40.160* | *19.668* | | *149.460* |
| **Fondo ammortamento e svalutazione finale** | **(2.796)** | **(1.076.438)** | **(19.784.629)** | **(977.252)** | **(271.065)** | **(82.876)** | **(65.747)** | **(22.260.803)** |
| ***di cui diritto d'uso ex IAS17*** | | **(118)** | **(1.588)** | | | **(1.849)** | | **(3.555)** |
| ***di cui diritto d'uso IFRS16*** | **(1.930)** | **(13.690)** | | | **(8.767)** | **(3.957)** | | **(28.344)** |
| **Valore netto contabile finale** | **399.300** | **2.099.497** | **28.985.423** | **1.445.009** | **137.549** | **38.740** | **2.441.753** | **35.547.271** |
| ***di cui diritto d'uso ex IAS17*** | | **602** | **5.222** | | | **225** | | **6.049** |
| ***di cui diritto d'uso IFRS16*** | **9.923** | **64.089** | | | **31.393** | **15.711** | | **121.116** |

## 2. Rimanenze immobilizzate – scorte d'obbligo

### Scorte d'obbligo: composizione

| (migliaia di euro)/(miliardi di metri cubi)<br>Voci/Valori | 31/12/2019<br>Valore di bilancio | 31/12/2019<br>Volume (miliardi di mc) | 31/12/2018<br>Valore di bilancio | 31/12/2018<br>Volume (miliardi di mc) |
|---|---|---|---|---|
| Scorte d'obbligo | 362.713 | 4,5 | 362.713 | 4,5 |
| **Totale** | **362.713** | **4,5** | **362.713** | **4,5** |

Le rimanenze immobilizzate - Scorte d'obbligo, pari a 363 milioni di euro, sono costituite da quantità minime di gas naturale che le Società di stoccaggio sono obbligate a detenere ai sensi del D.P.R. 31 gennaio 2001, n. 22. Le quantità di gas in giacenza, corrispondenti a circa 4,5 miliardi di standard metri cubi di gas naturale, sono determinate annualmente dal Ministero dello Sviluppo Economico.

## 3. Attività immateriali

La tabella seguente illustra la composizione delle Attività immateriali che al 31 dicembre 2019 ammontano a 9.927 milioni di euro (8.597 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

## Attività immateriali: composizione

| (migliaia di euro) | 31/12/2019 | | | 31/12/2018 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Voci/Valori | Valore lordo | Fondo ammortamento e svalutazione | Valore netto | Valore lordo | Fondo ammortamento e svalutazione | Valore netto |
| Avviamento | 886.263 | | 886.263 | 873.657 | | 873.657 |
| Accordi per servizi in concessione | 13.786.930 | (6.260.083) | 7.526.847 | 11.636.381 | (5.316.494) | 6.319.887 |
| Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno | 1.285.037 | (1.030.934) | 254.103 | 1.128.646 | (918.836) | 209.810 |
| Concessioni, licenze, marchi e diritti simili | 1.336.630 | (333.844) | 1.002.786 | 1.302.019 | (323.872) | 978.147 |
| Altre attività immateriali | 562.086 | (366.260) | 195.826 | 453.471 | (304.939) | 148.532 |
| Immobilizzazioni in corso ed acconti | 61.215 | | 61.215 | 66.589 | | 66.589 |
| **Totale** | **17.918.161** | **(7.991.121)** | **9.927.040** | **15.460.763** | **(6.864.141)** | **8.596.622** |

La componente principale delle attività immateriali è costituita dagli accordi per i servizi in concessione di ITALGAS, che riguardano gli accordi tra settore pubblico e privato relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione tramite affidamento da parte dell'ente concedente. Le disposizioni relative agli accordi per servizi in concessione risultano applicabili per ITALGAS nell'ambito del servizio pubblico di distribuzione di gas naturale, ovvero gli accordi nell'ambito dei quali l'operatore si impegna a fornire il servizio pubblico di distribuzione del gas naturale alla tariffa stabilita dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), detenendo il diritto di utilizzo dell'infrastruttura, controllata dal concedente, al fine di erogare il servizio pubblico.

La voce Avviamento, in applicazione del metodo di rilevazione dell'avviamento in base al "partial goodwill method" previsto dall'IFRS 3, rappresenta la sola quota di spettanza del Gruppo CDP RETI degli avviamenti iscritti nei bilanci consolidati di TERNA, SNAM e ITALGAS, nonché la quota iscritta in esito al processo di allocazione delle differenze tra i prezzi pagati per l'acquisto delle partecipazioni ed il patrimonio netto di competenza.

Al 31 dicembre 2019, l'avviamento iscritto in bilancio, pari a 867 milioni di euro, è relativo:

- al gruppo TERNA per 364 milioni di euro;
- al gruppo SNAM per 398 milioni di euro;
- al gruppo ITALGAS per 105 milioni di euro.

In relazione a TERNA, SNAM ed ITALGAS, le CGU alle quali sono allocati gli avviamenti coincidono con le singole legal entity ed il valore recuperabile è indentificato nel valore di mercato delle società, determinato sulla base della media ponderata delle quotazioni riferite ai volumi scambiati nel mese di dicembre. Per tutte e tre le società, il fair value si è attestato ad un livello superiore rispetto al valore dei rispettivi attivi netti, quest'ultimi inclusivi delle risultanze delle purchase price allocation.

## Attività immateriali: variazioni annue

| (migliaia di euro) Voci/Valori | Avviamento | Accordi per servizi in concessione | Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno | Concessioni, licenze, marchi e diritti simili | Altre attività immateriali | Immobilizzazioni in corso ed acconti | Totale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Valore lordo iniziale | 873.657 | 11.636.381 | 1.128.646 | 1.302.019 | 453.471 | 66.589 | 15.460.763 |
| Fondo ammortamento e svalutazione iniziale | | (5.316.494) | (918.836) | (323.872) | (304.939) | | (6.864.141) |
| **Valore netto contabile iniziale** | **873.657** | **6.319.887** | **209.810** | **978.147** | **148.532** | **66.589** | **8.596.622** |
| **Valore lordo: variazioni annue** | | | | | | | |
| Investimenti | | 626.322 | 24.646 | 4 | 83.084 | 112.531 | 846.587 |
| Apporti da operazioni di aggregazione aziendale | 34.949 | 1.505.880 | 410 | 31.149 | 43.785 | 3 | 1.616.176 |
| Passaggi in esercizio | | 27.543 | 90.715 | 3.362 | (27.322) | | 94.298 |
| Dismissioni | | (143.482) | (20) | | (685) | (305) | (144.492) |
| (Svalutazioni)/Ripristini di valore | | | | | | | |
| Altri movimenti | (22.343) | 134.286 | 40.640 | 96 | 9.753 | (117.603) | 44.829 |
| Riclassifiche | | | | | | | |
| **Fondo ammortamento e svalutazione: variazioni annue** | | | | | | | |
| Ammortamenti del periodo | | (398.562) | (94.118) | (10.015) | (40.536) | | (543.231) |
| Apporti da operazioni di aggregazione aziendale | | (563.854) | (298) | | (22.694) | | (586.846) |
| Dismissioni | | 141.943 | 105 | 24 | 693 | | 142.765 |
| (Svalutazioni)/Ripristini di valore | | (1.856) | | | (52) | | (1.908) |
| Altri movimenti | | (121.260) | (17.787) | 19 | 1.268 | | (137.760) |
| Riclassifiche | | | | | | | |
| **Valore lordo finale** | **886.263** | **13.786.930** | **1.285.037** | **1.336.630** | **562.086** | **61.215** | **17.918.161** |
| **Fondo ammortamento e svalutazione finale** | | **(6.260.083)** | **(1.030.934)** | **(333.844)** | **(366.260)** | | **(7.991.121)** |
| **Valore netto contabile finale** | **886.263** | **7.526.847** | **254.103** | **1.002.786** | **195.826** | **61.215** | **9.927.040** |

Gli investimenti del periodo si riferiscono principalmente agli accordi per servizi in concessione (626 milioni di euro) riferibili al gruppo ITALGAS.

Nel corso dell'esercizio, i contributi in conto capitale riconosciuti da enti pubblici e da altri soggetti iscritti a riduzione del valore netto degli Accordi per servizi in concessione sono pari a 389 milioni di euro.

Gli impegni contrattuali per l'acquisizione attività immateriali, nonché per la prestazione di servizi connessi alla loro realizzazione sono riportati nel paragrafo "IX – Garanzie e impegni".

## 4. Partecipazioni

Si riporta di seguito l'elenco delle partecipazioni detenute da SNAM, TERNA e ITALGAS corredato dalle informazioni sui relativi rapporti partecipativi.

### Partecipazioni in società controllate in modo congiunto, sottoposte ad influenza notevole ed altre: informazioni sui rapporti partecipativi

(migliaia di euro)

| Voci/Valori | | Rapporto di partecipazione | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Denominazione | Sede | Impresa partecipante | Quota % | Disponibilità voti % | Valore di bilancio | Criterio di valutazione |
| **A. Imprese sottoposte a controllo congiunto** | | | | | | |
| Trans Austria Gasleitung GmbH | Vienna | SNAM S.p.A. | 84,47% | 84.,47% | 519.913 | Patrimonio netto |
| ELMED Etudes S.a.r.l. | Tunisi | Terna S.p.A. | 50,00% | 50,00% | | Patrimonio netto |
| TEREGA HOLDING S.A.S. (già TIGF Holding S.A.S. ) | Pau | SNAM S.p.A. | 40,50% | 40,50% | 481.703 | Patrimonio netto |
| Metano S.Angelo Lodigiano S.p.A. | Sant'Angelo Lodigiano | Italgas Reti SpA | 50,00% | 50,00% | 2.128 | Patrimonio netto |
| Umbria Distribuzione GAS S.p.A. | Terni | Italgas Reti SpA | 45,00% | 45,00% | 13.326 | Patrimonio netto |
| Enerpaper S.r.l. | Torino | Seaside S.r.l. | 10,00% | 10,00% | 399 | Patrimonio netto |
| AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH | Vienna | SNAM S.p.A. | 40,00% | 40,00% | 125.463 | Patrimonio netto |
| **B. Imprese sottoposte a influenza notevole** | | | | | | |
| CGES A.D. | Podgorica | Terna S.p.A. | 22,09% | 22,09% | 26.694 | Patrimonio netto |
| CESI S.p.A. | Milano | Terna S.p.A. | 42,70% | 42,70% | 52.261 | Patrimonio netto |
| CORESO S.A. | Bruxelles | Terna S.p.A. | 15,84% | 15,84% | 507 | Patrimonio netto |
| Gesam Reti S.p.A. | Lucca | Lucca | 42,96% | 42,96% | 25.078 | Patrimonio netto |
| Trans Adriatic Pipeline AG | Baar | SNAM S.p.A. | 20,00% | 20,00% | 264.199 | Patrimonio netto |
| Interconnector (UK) Ltd | Londra | Snam International B.V. | 23,68% | 23,68% | 61.412 | Patrimonio netto |
| Interconnector Zeebrugge Terminal S.C./C.V. Scrl | Bruxelles | Snam International B.V. | 25,00% | 25,00% | 566 | Patrimonio netto |
| Senfluga Energy Infrastructure Holding S.A. | Atene | SNAM S.p.A. | 60,00% | 60,00% | 124.263 | Patrimonio netto |
| Valdarno S.r.l. | Pisa | Toscana Energia | 30,04% | 30,04% | 5.443 | Patrimonio netto |
| **C. Imprese controllate non consolidate (1)** | | | | | | |
| ASSET COMPANY 7 B.V. | Amsterdam (NL) | SNAM S.p.A. | 100,00% | 100,00% | 1 | Costo |
| SNAM4EFFICIENCY S.R.L. | San Donato Milanese (MI) | SNAM S.p.A. | 100,00% | 100,00% | 1.010 | Costo |
| Tea Innovazione Due S.r.l. | Brescia | Tea Servizi S.r.l. | 100,00% | 100,00% | 20 | Costo |
| TEP Energy Solution Nordest S.r.l. | Udine | TEP Energy Solution S.r.l. | 50,00% | 50,00% | 528 | |
| IES Biogas S.r.l. (Argentina) | Argentina | IES Biogas S.r.l. | 95,00% | 5,00% | 10 | Costo |
| Copower S.r.l. | Roma | TEP Energy Solution S.r.l. | 51,00% | 51,00% | 46 | Costo |
| **D. Imprese sottoposte a influenza notevole non consolidate (1)** | | | | | | |
| Energy Investment Solution S.r.l. | Brescia | Tea Servizi S.r.l. | 40,00% | 40,00% | 743 | Costo |
| Latina Biometano S.r.l. | Roma | IES Biogas S.r.l. | 32,50% | 32,50% | | Costo |
| Albanian Gas Service Company Sh.a. | Tirana | SNAM S.p.A. | 25,00% | 25,00% | 7 | Costo |

(1) Si tratta di società in liquidazione o di controllate in fase di start up senza contenuti patrimoniali.

Nel corso del periodo il valore delle partecipazioni si è movimentato nel seguente modo:

## Partecipazioni: variazioni del periodo

(migliaia di euro)

| Voci/Valori | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|---|---|---|
| **A. Esistenze iniziali** | **1.878.287** | **1.745.916** |
| **B. Aumenti** | **286.816** | **416.550** |
| B.1 Acquisti | 3.403 | 97.318 |
| B.2 Riprese di valore | | |
| B.3 Rivalutazioni | 190.513 | 143.879 |
| B.4 Altre variazioni | 92.900 | 175.353 |
| **C. Diminuzioni** | **(459.383)** | **(284.179)** |
| C.1 Vendite | | (32.830) |
| C.2 Rettifiche di valore | (8.077) | (8.217) |
| C.3 Altre variazioni | (451.306) | (243.132) |
| **D. Rimanenze finali** | **1.705.720** | **1.878.287** |

Le rivalutazioni dell'anno interessano in principal modo le partecipazioni in Trans Austria Gasleitung GmbH (per 74 milioni di euro), in Teréga Holding S.A.S. (per 44 milioni di euro), in Senfluga Energy Infrastructure Holdings S.A. (per 33 milioni di euro) e in AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH (10 milioni di euro).

Le rettifiche di valore dell'anno riguardano essenzialmente la quota di pertinenza di terzi dei risulati della società collegata TAP (7 milioni di euro).

Le altre variazioni negative sono riconducibili principalmente a decrementi per dividendi distribuiti dalle società partecipate e al consolidamento integrale di Toscana Energia S.p.A.

*Altre informazioni sulle partecipazioni*

Coerentemente alle disposizioni richieste dal principio contabile internazionale IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità", di seguito è riportata la sintesi dei dati economico – finanziari delle imprese a controllo congiunto e collegate:

## Partecipazioni significative: valore di bilancio e dividendi percepiti

| (migliaia di euro) Denominazione | Valore di bilancio | Patrimonio netto complessivo | Patrimonio netto pro quota | Avviamento | Altre variazioni | Dividendi percepiti |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **A.1 Imprese sottoposte a controllo congiunto** | | | | | | |
| Trans Austria Gasleitung GmbH | 519.912 | 582.730 | 519.913 | - | - | 63.069 |
| Terega Holding S.A.S. (già TIGF Holding S.A.S. ) | 481.705 | 1.189.394 | 481.703 | - | - | 35.206 |
| AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH | 125.464 | 313.178 | 125.271 | - | 193 | - |
| **A.2 Imprese sottoposte a influenza notevole** | | | | | | |
| Trans Adriatic Pipeline AG | 264.199 | 638.319 | 127.664 | 91.050 | 45.485 | - |
| Senfluga Energy Infrastructure Holding S.A. | 124.262 | 588.361 | 353.017 | - | (218.823) | - |

## Partecipazioni significative: informazioni contabili

| (migliaia di euro) Denominazione | Cassa e disponibilità liquide | Attivo corrente | Attivo non-corrente | Passività finanziarie correnti | Passività finanziarie non correnti | Passivo corrente | Passivo non corrente | Ricavi | Interessi attivi | Interessi passivi | Ammortamenti | Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte | Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte | Imposte | Utile (Perdita) d'esercizio (1) | Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2) | Conto economico complessivo (3)= (1)+(2) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **A.1 Imprese sottoposte a controllo congiunto** | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Trans Austria Gasleitung GmbH | 4.704 | 46.508 | 1.103.685 | 12.346 | 336.875 | 91.973 | 475.489 | 321.300 | 3 | (11.395) | (60.780) | | | 29.660 | 83.290 | | 83.290 |
| Terega Holding S.A.S. (già TIGF Holding S.A.S. ) | 39.754 | 133.399 | 2.930.264 | 74.149 | 1.425.565 | 173.926 | 1.700.343 | 501.970 | | (52.231) | (102.839) | | | 44.895 | 94.244 | (1.826) | 92.418 |
| AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH | 1.892 | 1.892 | 604.909 | 3.191 | 39.879 | 3.325 | 291.458 | | 1.529 | (6.892) | | | | | 17.969 | (1.595) | 16.374 |
| **A.2 Imprese sottoposte a influenza notevole** | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Trans Adriatic Pipeline AG | 29.250 | 78.890 | 7.279.031 | | 2.891.251 | 209.801 | 3.102.641 | 1.589 | 2.673 | (1.313) | (984) | | | (880) | (39.579) | (92.927) | (132.505) |
| Senfluga Energy Infrastructure Holding S.A. | 139.468 | 220.253 | 838.547 | 42.160 | 417.553 | 104.638 | 466.407 | 257.124 | | (19.583) | | | | (33.640) | 87.542 | (1.826) | 82.549 |

### Partecipazioni non significative: informazioni contabili

| (migliaia di euro)<br>Tipo di investimento | Valore di bilancio delle partecipazioni | Totale attivo | Totale passività | Ricavi totali | Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte | Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte | Utile (Perdita) d'esercizio (1) | Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2) | Conto economico complessivo (3)= (1)+(2) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Imprese controllate in modo congiunto | 2.853 | 93.372 | 8.206 | 10.772 | 437 | - | 437 | - | 437 |
| Imprese sottoposte a influenza notevole | 172.711 | 827.457 | 133.778 | 248.007 | 16.836 | - | 61.307 | 27.707 | 88.645 |

*Impegni riferiti a partecipazioni*

I principali impegni riferiti a partecipazioni sono di seguito riportati.

*Trans Adriatic Pipeline AG*

SNAM S.p.A. ha assunto impegni nei confronti della società Trans Adriatic Pipeline AG in qualità di socio responsabile del finanziamento del progetto e in ragione della quota azionaria posseduta. L'impegno è relativo ai costi complessivi del progetto, inclusi gli oneri finanziari previsti in fase di realizzazione dell'opera derivanti dall'accordo di finanziamento, perfezionato da TAP nel mese di dicembre 2018.

## 5. Attività finanziarie non correnti

Si riporta di seguito la composizione delle attività finanziarie non correnti del Gruppo CDP RETI, che al 31 dicembre 2019 presentano un valore netto pari a 503 milioni di euro (270 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

### Attività finanziarie non correnti: attività finanziarie valutate al fair value – composizione e livelli di fair value

| (migliaia di euro) | 31/12/2019 | | | | 31/12/2018 | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Voci/Valori | Valore di bilancio | L1 | L2 | L3 | Valore di bilancio | L1 | L2 | L3 |
| **A. Attività finanziarie valutate al FVTPL:** | | | | | | | | |
| **A.1. Detenute per la negoziazione** | | | | | | | | |
| **Totale** | | | | | | | | |
| **A.2 Obbligatoriamente valutate al fair value** | | | | | | | | |
| **Totale** | | | | | | | | |
| **B. Attività finanziarie valutate al FVTOCI** | | | | | | | | |
| Titoli di debito | | | | | | | | |
| Titoli di capitale | 38.943 | 97 | | 38.846 | 39.802 | 97 | | 39.705 |
| Finanziamenti e crediti | | | | | | | | |
| **Totale** | **38.943** | **97** | | **38.846** | **39.802** | **97** | | **39.705** |
| **Totale** | **38.943** | **97** | | **38.846** | **39.802** | **97** | | **39.705** |

### Attività finanziarie non correnti: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – composizione e livelli di fair value

| (migliaia di euro) | 31/12/2019 | | | | 31/12/2018 | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Voci/Valori | Valore di bilancio | L1 | L2 | L3 | Valore di bilancio | L1 | L2 | L3 |
| **Attività finanziarie valutate al CA** | | | | | | | | |
| Titoli di debito | 155 | 155 | | | 156 | 156 | | |
| Finanziamenti e crediti | 414.607 | | | 414.607 | 229.888 | | | 229.888 |
| *di cui finanziamenti per leasing* | | | | | | | | |
| **Totale** | **414.762** | **155** | | **414.607** | **230.044** | **156** | | **229.888** |

### Attività finanziarie non correnti: derivati di copertura – composizione e livelli di fair value

| (migliaia di euro) | 31/12/2019 | | | | 31/12/2018 | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Voci/Valori | Valore di bilancio | L1 | L2 | L3 | Valore di bilancio | L1 | L2 | L3 |
| **Derivati di copertura** | | | | | | | | |
| Derivati di copertura | 49.307 | | 49.307 | | | | | |
| **Totale** | **49.307** | | **49.307** | | | | | |

Le componenti principali della voce sono rappresentate:

- dalle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato che subiscono un aumento (184 milioni di euro) essenzialmente ascrivibile ai seguenti fenomeni:
- aumento degli investimenti del periodo sulle infrastrutture in concessione in Brasile rilevati in applicazione dell'IFRIC 12 (+12,6 milioni di euro);
- incremento del Fondo Garanzia Interconnector (+22,1 milioni di euro) istituito per la realizzazione delle opere di interconnessione di cui all'art. 32 della Legge 99/09 e dei depositi cauzionali ricevuti dagli operatori che partecipano al mercato della capacità ex Del.98/2011/R/eel (+142,6 milioni di euro) iscritti nel bilancio consolidato del gruppo TERNA;
- dai derivati di copertura che accolgono essenzialmente i contratti derivati di fair value hedge del gruppo Terna stipulati a copertura di due emissioni obbligazionarie;
- dalle attività finanziarie valutate al fair value riconducibili essenzialmente alla quota minoritaria pari al 7,3% detenuta da Snam S.p.A. nel capitale di Terminale Adriatico S.r.l. (Adriatic LNG).

## 6. Imposte differite attive

Le imposte differite attive iscritte in bilancio al 31 dicembre 2019 ammontano a 843 milioni di euro (740 milioni di euro al 31 dicembre 2018), di cui 756 milioni risultano in contropartita del conto economico.

(migliaia di euro)

| Voci/Valori | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|---|---|---|
| **Imposte differite attive:** | | |
| - in contropartita del conto economico | 755.816 | 703.312 |
| - in contropartita del patrimonio netto | 87.333 | 36.510 |
| **Totale** | **843.149** | **739.822** |

Si riporta di seguito la composizione delle imposte differite attive:

### Imposte differite attive: composizione

(migliaia di euro)

| Voci/Valori | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|---|---|---|
| **Imposte differite attive in contropartita del conto economico** | **755.816** | **703.312** |
| - perdite a nuovo | 1.145 | |
| - contributi a fondo perduto | 66.623 | 68.205 |
| - svalutazioni diverse | 10.280 | 10.287 |
| - smantellamento e ripristino siti | 181.600 | 168.911 |
| - fondi rischi ed oneri | 92.503 | 102.423 |
| - svalutazioni su crediti | 26.876 | 34.356 |
| - immobili, impianti e macchinari / attività immateriali | 312.372 | 253.220 |
| - benefici per i dipendenti | 32.030 | 26.477 |
| - altre differenze temporanee | 32.387 | 39.433 |
| **Imposte differite attive in contropartita del patrimonio netto** | **87.333** | **36.510** |
| - attività finanziarie valutate al FVTOCI | | 8.815 |
| - cash flow hedge | 67.297 | 14.600 |
| - altro | 20.036 | 13.095 |
| **Totale** | **843.149** | **739.822** |

Viene di seguito riportata la movimentazione intervenuta nel corso dell'esercizio delle imposte differite attive in contropartita del conto economico

(migliaia di euro)

| Voci/valori | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|---|---|---|
| **Esistenze iniziali** | **703.312** | **684.148** |
| Modifica saldi di apertura | | **1.556** |
| **2. Aumenti** | **112.736** | **72.987** |
| 2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio | 59.284 | 61.616 |
| a) relative a precedenti esercizi | | |
| b) dovute al mutamento dei criteri contabili | | |
| c) riprese di valore | | |
| d) altre | 59.284 | 61.616 |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | | |
| 2.3 Altri aumenti | 12.303 | |
| 2.4 Operazioni di aggregazione aziendale | 41.149 | 11.371 |
| **3. Diminuzioni** | **(60.232)** | **(55.379)** |
| 3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio | (56.274) | (45.416) |
| a) rigiri | (55.841) | (36.371) |
| b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità | | |
| c) dovuto al mutamento dei criteri contabili | | |
| d) altre | (433) | (9.045) |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | | |
| 3.3 Altre diminuzioni | (3.958) | (9.963) |
| 3.4 Operazioni di aggregazione aziendale | | |
| **4. Importo finale** | **755.816** | **703.312** |

Viene di seguito riportata la movimentazione intervenuta nel corso dell'esercizio delle imposte differite attive in contropartita del patrimonio netto

(migliaia di euro)

| Voci/valori | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|---|---|---|
| **Esistenze iniziali** | **36.510** | **18.826** |
| Modifica saldi di apertura | | |
| **2. Aumenti** | **52.026** | **19.099** |
| 2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio | 8.843 | 1.334 |
| a) relative a precedenti esercizi | | |
| b) dovute al mutamento dei criteri contabili | | |
| c) riprese di valore | 502 | 65 |
| d) altre | 8.341 | 1.269 |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fisc. | | |
| 2.3 Altri aumenti | 43.183 | 17.765 |
| 2.4 Operazioni di aggregazione aziendale | | |
| **3. Diminuzioni** | **(1.203)** | **(1.415)** |
| 3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio | (1.203) | (1.026) |
| a) rigiri | (1.203) | (1.026) |
| b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità | | |
| c) dovuto al mutamento dei criteri contabili | | |
| d) altre | | |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | | |
| 3.3 Altre diminuzioni | | (389) |
| 3.4 Operazioni di aggregazione aziendale | | |
| **4. Importo finale** | **87.333** | **36.510** |

## 7. Altre attività non correnti

Le Altre attività non correnti al 31 dicembre 2019 ammontano a 171 milioni di euro (184 milioni al 31 dicembre 2018).

Si riporta di seguito la tabella di composizione:

(migliaia di euro)

| Voci/Valori | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|---|---|---|
| Ratei e risconti attivi da attività regolate | 127.987 | 132.651 |
| Ratei e risconti attivi | 11.123 | 13.018 |
| Depositi cauzionali | 21.443 | 19.072 |
| Prestiti ed anticipazioni a dipendenti | 9.815 | 9.435 |
| Crediti per ritenute fiscali ed imposte indirette | | |
| Anticipi a fornitori | | |
| Altre attività | 897 | 9.377 |
| **Totale** | **171.265** | **183.553** |

I ratei e risconti attivi da attività regolate pari a 128 milioni di euro al 31 dicembre 2019, che rappresentano la parte preponderante delle Altre attività non correnti, sono relativi al riconoscimento tariffario riconosciuto dall'Autorità in conseguenza del piano di sostituzione dei misuratori tradizionali con quelli elettronici iscritti nel bilancio del gruppo ITALGAS.

## 8. Attività non correnti destinate alla vendita

Le attività destinate alla vendita, di importo pari a 12 milioni euro (11,6 milioni di euro al 31 dicembre 2018), si decrementano rispetto all'esercizio precedente a fronte a di previste cessioni, già contrattualizzate, di automezzi e fabbricati del gruppo ITALGAS e si incrementano per un importo pari a 10 milioni euro, relativamente a una quota di partecipazione, pari al 6%, della società collegata del gruppo Snam Senfluga, riclassificata nelle attività destinate alla vendita a seguito di accordi sottoscritti dagli azionisti di Senfluga per la cessione di una quota pari al 10% della stessa, in misura proporzionale alla quota detenuta da ciascun socio.

(migliaia di euro)

| Voci/Valori | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|---|---|---|
| **A. Singole attività** | | |
| A.1 Attività finanziarie | | |
| A.2 Partecipazioni | 9.931 | |
| A.3 Attività materiali | | 11.583 |
| A.4 Attività immateriali | | |
| A.5 Altre attività | | |
| **Totale A** | **9.931** | **11.583** |
| **B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)** | | |
| B.1 Immobili, impianti e macchinari | 2.076 | |
| B.2 Rimanenze | | |
| B.3 Attività immateriali | | |
| B.4 Partecipazioni | | |
| B.5 Attività finanziarie | | |
| B.6 Altre attività | | |
| **Totale B** | **2.076** | |
| **Totale** | **12.007** | **11.583** |

## Attività correnti

### 9. Attività finanziarie correnti

Si riporta di seguito la composizione delle attività finanziarie correnti del Gruppo CDP RETI che al 31 dicembre 2019 presentano un valore netto pari a 524 milioni di euro (427 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

#### Attività finanziarie correnti: attività finanziarie valutate al fair value: composizione e livelli di fair value

| (migliaia di euro) | 31/12/2019 | | | | 31/12/2018 | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Voci/Valori | Valore di bilancio | L1 | L2 | L3 | Valore di bilancio | L1 | L2 | L3 |
| **A. Attività finanziarie valutate al FVTPL:** | | | | | | | | |
| **A.1. Detenute per la negoziazione** | | | | | | | | |
| **Totale** | | | | | | | | |
| **A.2 Obbligatoriamente valutate al fair value** | | | | | | | | |
| Titoli di debito | | | | | | | | |
| **Totale** | | | | | | | | |
| **B. Attività finanziarie valutate al FVTOCI** | | | | | | | | |
| Titoli di debito | 514.595 | 514.595 | | | 402.927 | 402.927 | | |
| Titoli di capitale | 119 | | | 119 | 119 | | | 119 |
| Finanziamenti e crediti | | | | | | | | |
| **Totale** | **514.714** | **514.595** | | **119** | **403.046** | **402.927** | | **119** |
| **Totale** | **514.714** | **514.595** | | **119** | **403.046** | **402.927** | | **119** |

#### Attività finanziarie correnti: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – composizione e livelli di fair value

| (migliaia di euro) | 31/12/2019 | | | | 31/12/2018 | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Voci/Valori | Valore di bilancio | L1 | L2 | L3 | Valore di bilancio | L1 | L2 | L3 |
| **Attività finanziarie valutate al CA** | | | | | | | | |
| Titoli di debito | | | | | | | | |
| Finanziamenti e crediti | 7.287 | | | 7.287 | 18.546 | | | 18.546 |
| **Totale** | **7.287** | | | **7.287** | **18.546** | | | **18.546** |

### Attività finanziarie correnti: derivati di copertura – livelli di fair value

| (migliaia di euro) | 31/12/2019 | | | | 31/12/2018 | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Voci/Valori | Valore di bilancio | L1 | L2 | L3 | Valore di bilancio | L1 | L2 | L3 |
| **Derivati di copertura** | | | | | | | | |
| Derivati di copertura | 2.472 | 2.398 | 74 | | 5.105 | | 5.105 | |
| **Totale** | **2.472** | **2.398** | **74** | | **5.105** | | **5.105** | |

L'incremento delle attività finanziarie valutate al fair value (112 milioni di euro) è rappresentato essenzialmente dall'acquisto di Titoli di Stato da parte del gruppo TERNA.

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato subiscono una riduzione (-11,3 milioni di euro) essenzialmente a fronte della conversione in equity, nel mese di febbraio 2019, della quota residua dello Shareholders Loan verso TAP.

## 10. Crediti per imposte sul reddito

I crediti per imposte sul reddito iscritte nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 ammontano a 41 milioni di euro (38 milioni di euro al 31 dicembre 2018) risultano composte nel seguente modo:

| (migliaia di euro) | | |
|---|---|---|
| Voci/valori | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
| **Crediti per imposte sul reddito:** | | |
| - crediti per IRES | 37.832 | 30.231 |
| - crediti per IRAP | 2.834 | 7.313 |
| - altri crediti per imposte estere | | 13 |
| **Totale** | **40.666** | **37.557** |

## 11. Crediti commerciali

I crediti commerciali iscritti nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 ammontano a 3.071 milioni di euro (2.927 milioni di euro al 31 dicembre 2018) e risultano composti nel seguente modo:

| (migliaia di euro) | | |
|---|---|---|
| Voci/valori | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
| Crediti partite energia | 788.778 | 743.711 |
| Crediti per corrispettivo CTR | 314.638 | 310.770 |
| Crediti commerciali settore GAS | 1.607.860 | 1.644.841 |
| Altri crediti commerciali | 225.398 | 143.193 |
| Lavori in corso su ordinazione | 134.197 | 84.579 |
| **Totale** | **3.070.871** | **2.927.094** |

I crediti commerciali sono valorizzati al netto delle perdite di valore riferite a partite ritenute inesigibili, ed iscritte pertanto a rettifica nel fondo svalutazione crediti.

I crediti commerciali del settore Gas sono riconducibili a:

- crediti del gruppo SNAM, relativi principalmente ai settori trasporto (993 milioni di euro) e stoccaggio di gas naturale;
- crediti commerciali del gruppo ITALGAS per 474 milioni di euro, relativi principalmente al servizio di distribuzione gas e prestazioni ad esso accessorie, che riguardano crediti verso Eni S.p.A. (189,4 milioni di euro) e verso terzi per la rimanente parte.

I crediti commerciali di TERNA ammontano complessivamente a 1.290,7 milioni di euro, ed includono:

- i crediti per partite energia accolgono i crediti per le cosiddette "partite passanti" inerenti all'attività svolta dalla TERNA S.p.A. ex Delibera 111/06 (758,3 milioni di euro) e i crediti verso gli utenti del dispacciamento per i corrispettivi a margine (18,2 milioni di euro). La voce include anche la partita creditoria verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) riferita alla qualità del servizio per la valorizzazione delle performance ENSR (12,3 milioni di euro);
- i crediti per il corrispettivo CTR pari a 314,6 milioni di euro, derivante dalla remunerazione riconosciuta per l'utilizzo della Rete di Trasmissione Nazionale da parte dei distributori di energia elettrica;
- i lavori in corso su ordinazione, pari a 134,2 milioni di euro, si riferiscono a lavori di durata pluriennale che il gruppo ha in corso con clienti terzi.

## 12. Rimanenze

### Rimanenze: composizione

| (migliaia di euro) | 31/12/2019 | | | 31/12/2018 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Voci/valori | Valore lordo | Fondo svalutazione | Valore netto | Valore lordo | Fondo svalutazione | Valore netto |
| Materie prime, sussidiarie e di consumo | 210.649 | (14.764) | 195.885 | 193.237 | (14.814) | 178.423 |
| Prodotti finiti e merci | 51.117 | (32.193) | 18.924 | 52.284 | (32.193) | 20.091 |
| **Totale** | **261.766** | **(46.957)** | **214.809** | **245.521** | **(47.007)** | **198.514** |

Le rimanenze al 31 dicembre 2019 sono iscritte in bilancio per 215 milioni di euro (199 milioni di euro al 31 dicembre 2018) e sono esposte al netto del fondo svalutazione pari a 47 milioni di euro (medesimo importo al 31 dicembre 2018).

Le rimanenze di Materie prime, sussidiarie e di consumo sono rappresentate in principal modo da gas naturale del gruppo SNAM (68 milioni di euro). Per ulteriori 19,6 milioni di euro la voce risulta composta da misuratori di gas in relazione al piano di sostituzione del gruppo ITALGAS, nonché per circa 50,9 milioni di euro relativo agli asset destinati ad attività di funzionamento, manutenzione e costruzione di impianti del gruppo TERNA.

Le rimanenze di Prodotti finiti, pari complessivamente a 19 milioni di euro al netto del relativo fondo (20 milioni di euro al 31 dicembre 2018), sono invece costituite dal gas naturale presente nel sistema di stoccaggio.

## 13. Altre attività correnti

Si riporta di seguito la composizione delle Altre attività correnti, che al 31 dicembre 2019 ammontano a 331 milioni di euro (267 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

(migliaia di euro)

| Voci/valori | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|---|---|---|
| Ratei e risconti attivi da attività regolate | 1.301 | 19.498 |
| Ratei e risconti attivi | 24.416 | 28.535 |
| Depositi cauzionali | 73 | 47 |
| Prestiti ed anticipazioni a dipendenti | 155 | 176 |
| Crediti per ritenute fiscali ed imposte indirette | 87.642 | 76.406 |
| Anticipi a fornitori | 16.559 | 17.726 |
| Altre attività | 201.042 | 124.116 |
| **Totale** | **331.188** | **266.504** |

L'incremento (+ 64 milioni di euro) rispetto a dicembre 2018 è riconducibile per circa 61 milioni di euro ai maggiori crediti vantati verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) del gruppo SNAM.

## 14. Disponibilità e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti, che al 31 dicembre 2019 ammontano a 4.246 milioni di euro (3.405 milioni di euro al 31 dicembre 2018) si compongono come rappresentato dalla seguente tabella, e sono principalmente riferiti:

- gruppo SNAM (2.851 milioni di euro): ad operazioni di impiego di liquidità a breve termine, con scadenza inferiore a tre mesi, con controparte un istituto bancario con elevato standing creditizio (750 milioni di euro), a depositi bancari prontamente esigibili (2.054 milioni di euro) e alle disponibilità liquide presso le società Gasrule Insurance DAC (19 milioni di euro) e Snam International B.V. (20 milioni di euro).
- gruppo TERNA (1.057 milioni di euro): a depositi a breve termine prontamente liquidabili (647,4 milioni di euro) e a conti correnti bancari e cassa (410 milioni di euro).

(migliaia di euro)

| Voci/Valori | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|---|---|---|
| Conti correnti e depositi liberi | 3.598.027 | 2.652.674 |
| Attività finanziarie a breve prontamente liquidabili | 647.419 | 751.512 |
| Cassa | 974 | 815 |
| **Totale** | **4.246.420** | **3.405.001** |

# II. PASSIVO

## 15. Patrimonio Netto

### 15 a. Patrimonio netto del Gruppo

Il patrimonio netto di pertinenza del Gruppo, di importo pari a 4.262 milioni di euro (4.134 milioni di euro al 31 dicembre 2018) si compone come segue:

(migliaia di euro)

| Voci/Valori | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|---|---|---|
| **Capitale sociale** | **162** | **162** |
| **Sovrapprezzo di emissione** | **1.315.158** | **1.315.158** |
| **Riserve** | **2.733.236** | **2.598.170** |
| - Riserva legale | 32 | 32 |
| - Riserva per versamento soci per investimenti | 2.029.920 | 2.029.921 |
| - Altre riserve | | |
| - Riserve di utili | 703.284 | 568.217 |
| **Riserve da valutazione** | **(87.602)** | **(40.590)** |
| - Copertura dei flussi finanziari | (71.476) | (29.984) |
| - Differenze di cambio | (4.695) | (6.615) |
| - Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti | (8.001) | (6.481) |
| - Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto | (5.656) | 1.723 |
| -Att. fin. (diverse da titoli di capitale) designati al FV con impatto su OCI | 535 | 349 |
| - Titoli di capitale designati al FV con impatto su OCI | 1.691 | 418 |
| **Acconto su dividendi** | **(267.004)** | **(255.938)** |
| **Utile (Perdita) del periodo (+/-)** | **568.405** | **516.741** |
| **Totale** | **4.262.355** | **4.133.703** |

Nel corso del periodo la composizione dell'azionariato e il numero di azioni non hanno subito variazioni rispetto all'esercizio precedente, rimanendo pertanto le seguenti:

| Socio / Numero di azioni / % | Azioni cat. A | Azioni cat. B | Azioni cat. C | % |
|---|---|---|---|---|
| CDP | 95.458 | | | 59,10% |
| State Grid | | 56.530 | | 35,00% |
| Cassa Forense | | | 4.253 | 2,63% |
| Fondazioni e Casse di risparmio | | | 5.273 | 3,27% |
| **Totale** | **95.458** | **56.530** | **9.526** | **100,00%** |

Le azioni in circolazione esistenti alla data di riferimento in misura di 161.514 sono prive di valore nominale, e risultano tutte interamente liberate.

### 15 b. Interessenze di terzi

Si riporta di seguito il dettaglio della voce Interessenze di terzi:

(migliaia di euro)

| Denominazioni | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|---|---|---|
| 1. Italgas S.p.A. | 1.746.916 | 1.456.957 |
| 2. SNAM S.p.A. | 5.814.005 | 5.727.766 |
| 3. Terna S.p.A. | 3.588.430 | 3.507.007 |
| **Totale** | **11.149.351** | **10.691.730** |

## Passività non correnti

### 16. Fondi per rischi e oneri

I Fondi per rischi e oneri iscritti nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 ammontano a 1.093 milioni di euro (1.094 milioni di euro al 31 dicembre 2018) e risultano composti nel seguente modo:

(migliaia di euro)

| Voci/Valori | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|---|---|---|
| 1. Fondo per contenziosi legali | 50.592 | 51.110 |
| 2. Fondo oneri per incentivi all'esodo | 59.162 | 71.655 |
| 3. Fondo smantellamento e ripristino siti | 647.263 | 607.095 |
| 4. Fondo per rischi di natura fiscale | 22.532 | 32.331 |
| 5. Fondo rischi e oneri ambientale | 119.099 | 126.653 |
| 6. Fondi per rischio di credito su impegni e garanzie rilasciate | | 185 |
| 7.Altri fondi | 193.955 | 204.647 |
| **Totale** | **1.092.603** | **1.093.676** |

I Fondi per lo smantellamento e ripristino di siti, che rappresentano la parte predominante della voce di bilancio, sono stati iscritti a fronte delle attività svolte dalle società del Gruppo SNAM per tener conto di oneri che si presume di sostenere per la rimozione delle strutture ed il ripristino dei siti di stoccaggio e trasporto del gas naturale.

Nel corso dell'esercizio i fondi per rischi e oneri si sono movimentati nel seguente modo:

(migliaia di euro)

| Voci/Valori | Fondo rischi per contenziosi legali | Fondo oneri per incentivi all'esodo | Fondi smantellamento e ripristino siti | Fondo per rischi di natura fiscale | Fondi rischi e oneri ambientali | Fondi per rischio di credito su impegni e garanzie rilasciate | Altri fondi | Totale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Esistenze iniziali** | **51.110** | **71.655** | **607.095** | **32.331** | **126.653** | **185** | **204.647** | **1.093.676** |
| Modifica saldi di apertura | | | | | | | | |
| **Variazioni per operazioni di aggregazione aziendale (+/-)** | **1.671** | | | **648** | **1.891** | | **9.976** | **14.186** |
| **Aumenti:** | | | | | | | | |
| Accantonamento dell'esercizio | *9.684* | *3.445* | | *2.641* | *273* | | *26.467* | 42.510 |
| Variazioni dovute al passare del tempo | | | *7.075* | | *978* | | | 8.053 |
| Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto | | | | | | | | |
| Altre variazioni in aumento | *469* | *301* | *42.013* | | | | *32.804* | 75.587 |
| **Diminuzioni:** | | | | | | | | |
| Utilizzo nell'esercizio: | (12.246) | (16.125) | (8.920) | (12.447) | (10.695) | | (26.081) | (86.514) |
| *- a fronte di oneri* | *(3.587)* | *(16.125)* | *(8.920)* | *(10.407)* | *(10.361)* | | *(21.651)* | (71.051) |
| *- per esuberanza* | *(8.659)* | | | *(2.040)* | *(334)* | | *(4.430)* | (15.463) |
| Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto | | | | | | | | |
| Altre variazioni in diminuzione | *(96)* | *(114)* | | *(641)* | *(1)* | *(185)* | *(53.858)* | (54.895) |
| **Rimanenze finali** | **50.592** | **59.162** | **647.263** | **22.532** | **119.099** | | **193.955** | **1.092.603** |

### 17. Fondi per benefici ai dipendenti

Si riporta di seguito la composizione dei fondi per benefici ai dipendenti:

(migliaia di euro)

| Voci/Valori | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|---|---|---|
| Trattamento di fine rapporto | 136.978 | 136.538 |
| Premio fedeltà | 4.247 | 4.627 |
| Fondi integrativi sanitari | 21.237 | 18.756 |
| Sconto energia | 3.673 | 5.209 |
| Altri benefici ai dipendenti | 57.445 | 76.540 |
| **Totale** | **223.580** | **241.670** |

La consistenza dei Fondi per benefici ai dipendenti si è ridotta di 18 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2018.

La movimentazione dei Fondi per benefici ai dipendenti è di seguito rappresentata:

(migliaia di euro)

| Voci/Valori | Trattamento fine rapporto | Premio fedeltà | Fondi integrativi sanitari | Sconto energia | Altri benefici ai dipendenti | Totale |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **Esistenze iniziali** | **136.538** | **4.627** | **18.756** | **5.209** | **76.540** | **241.670** |
| Variazioni per operazioni di aggregazione aziendale | 6.869 | | | | 1.611 | 8.480 |
| Costo corrente | 231 | 586 | 750 | | (4.326) | (2.759) |
| Costo per interessi | 1.878 | 71 | 289 | 58 | 580 | 2.876 |
| Rivalutazioni: | | | | | | |
| - utili e perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie | 4.552 | | 2.011 | (445) | 1.544 | 7.662 |
| - utili e perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche | (213) | | 59 | | (388) | (542) |
| - effetto dell'esperienza passata | (65) | | (62) | | (19) | (146) |
| Altre variazioni | (4.772) | (1.037) | (266) | (1.149) | (1.027) | (8.251) |
| Benefici pagati | (8.040) | | (300) | | (17.070) | (25.410) |
| **Rimanenze finali** | **136.978** | **4.247** | **21.237** | **3.673** | **57.445** | **223.580** |

## 18. Debiti per finanziamenti a lungo termine

I Debiti per finanziamenti a lungo termine del Gruppo ammontano a 25.228 milioni di euro al 31 dicembre 2019 (23.367 milioni di euro al 31 dicembre 2018) e sono dettagliati dalla seguente tabella:

(migliaia di euro)

| Voci/Valori | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|---|---|---|
| Obbligazioni | | |
| - programma EMTN | 18.688.596 | 16.977.250 |
| - altre emissioni | 749.169 | 748.848 |
| Prestiti bancari | 5.614.296 | 5.218.827 |
| Debiti finanziari per beni in leasing | 91.955 | |
| Altri finanziatori | 84.237 | 421.691 |
| **Totale** | **25.228.253** | **23.366.616** |

I debiti per finanziamenti a lungo termine riconducibili alla voce “programma EMTN” sono riferibili per 9,1 miliardi di euro alle emissioni di SNAM, per 7,8 miliardi di euro alle emissioni di TERNA e per 3,4 miliardi di euro alle emissioni del periodo di ITALGAS.

La variazione della voce rispetto al 31 dicembre 2018 (+1.947 milioni di euro) è essenzialmente attribuibile a emissioni obbligazionarie del gruppo TERNA e del gruppo SNAM.

La voce altre emissioni si riferisce invece prevalentemente al collocamento, concluso nel mese di maggio 2015 da parte di CDP RETI, di un prestito obbligazionario a tasso fisso, non subordinato e non assistito da garanzie, del valore nominale di 750 milioni di euro.

Si riporta di seguito l’analisi dei prestiti obbligazionari, con indicazione della società emittente, della valuta, del tasso d’interesse e della scadenza:

| (migliaia di euro) | | | | | Saldo al 31/12/2019 | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Finanziamento/ Prestito obbligazionario | Anno emissione | Anno scadenza | Valuta | Tasso | Entro 12 mesi | Oltre 12 mesi |
| CDP RETI | 2015 | 2022 | euro | 1,875% | 8.299 | 749.169 |
| SNAM S.p.A. | 2012 | 2022 | euro | 5.25 | 8.891 | 598.917 |
| SNAM S.p.A. | 2012 | 2020 | euro | 3.5 | 541.810 | - |
| SNAM S.p.A. | 2013 | 2021 | euro | 3.375 | 8.038 | 258.238 |
| SNAM S.p.A. | 2014 | 2024 | euro | 3.25 | 11.907 | 386.930 |
| SNAM S.p.A. | 2014 | 2023 | euro | 1.5 | 2.564 | 248.249 |
| SNAM S.p.A. | 2015 | 2023 | euro | 1.375 | 298 | 178.490 |
| SNAM S.p.A. | 2016 | 2026 | euro | 0.875 | 2.002 | 1.243.107 |
| SNAM S.p.A. | 2016 | 2020 | euro | | 499.440 | - |
| SNAM S.p.A. | 2017 | 2025 | euro | 1.25 | 4.570 | 390.493 |
| SNAM S.p.A. | 2017 | 2022 | euro | 0.641 | 65 | 299.526 |
| SNAM S.p.A. | 2017 | 2024 | euro | 0.836 | | 349.569 |
| SNAM S.p.A. | 2017 | 2027 | euro | 1.375 | 1.636 | 646.127 |
| SNAM S.p.A. | 2018 | 2020 | euro | 0.212 | 350.078 | - |
| SNAM S.p.A. | 2018 | 2023 | euro | 1 | 1.692 | 590.495 |
| SNAM S.p.A. | 2019 | 2025 | euro | 1.25 | 2.135 | 496.211 |
| SNAM S.p.A. | 2019 | 2030 | euro | 1.625 | 2.304 | 247.441 |
| SNAM S.p.A. | 2019 | 2024 | euro | | | 694.930 |
| SNAM S.p.A. | 2019 | 2034 | euro | 1 | 1.803 | 587.428 |
| SNAM S.p.A. | 2017 | 2022 | euro | | | 392.137 |
| Terna Spa | | 2019 | euro | 0.049 | 83.618 | - |
| Terna Spa | | 2021 | euro | 0.048 | | 1.302.700 |
| Terna Spa | | 2022 | euro | 0.009 | | 998.300 |
| Terna Spa | | 2023 | euro | 0.024 | | 659.100 |
| Terna Spa | | 2023 | euro | 0.01 | | 995.000 |
| Terna Spa | | 2024 | euro | 0.049 | | 952.100 |
| Terna Spa | | 2025 | euro | 0.001 | | 494.700 |
| Terna Spa | | 2026 | euro | 0.016 | | 79.100 |
| Terna Spa | | 2026 | euro | 0.01 | | 497.800 |
| Terna Spa | | 2027 | euro | 0.014 | | 1.013.600 |
| Terna Spa | | 2028 | euro | 0.01 | | 764.900 |
| ITALGAS S.p.A. | 2017 | 2022 | euro | 0.005 | 1.272 | 267.086 |
| ITALGAS S.p.A. | 2017 | 2027 | euro | 0.01625 | 11.553 | 743.631 |
| ITALGAS S.p.A. | 2017 | 2024 | euro | 0.01125 | 4.317 | 479.083 |
| ITALGAS S.p.A. | 2018 | 2029 | euro | 0.01625 | 11.587 | 746.112 |
| ITALGAS S.p.A. | 2019 | 2030 | euro | 0.00875 | 2.295 | 591.982 |
| ITALGAS S.p.A. | 2019 | 2031 | euro | 0.01 | 273 | 495.114 |

Gli altri debiti finanziari sono dettagliati nel seguente modo:

| (migliaia di euro) | | | | | Saldo al 31/12/2019 | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Finanziamento/ Prestito obbligazionario | Anno emissione | Anno scadenza | Valuta | Tasso | Entro 12 mesi | Oltre 12 mesi |
| Loan 2014 | 2014 | 2020 | euro | Euribor 6m + spread | 750.829 | - |
| Loan 2017 | 2017 | 2023 | euro | Euribor 6m + spread | | 186.989 |
| INTESA Term Loan | 2014 | 2019 | euro | 0,25 | 61 | 200.000 |
| BNL Term Loan | 2016 | 2020 | euro | 0,2 | 149.645 | - |
| Intesa SanPaolo S.p.a (TL) | 2019 | 2021 | euro | -0.0005 | | 500.000 |
| UNICREDIT BANK AUSTRIA AG Term Loan | 2018 | 2021 | euro | 0,45%.+Euribor 3 m | 70 | 500.000 |
| BNL Term Loan | 2018 | 2023 | euro | 0,58% +Euribor 3 m | 53 | 150.000 |
| Bayerische Landesbank Term Loan | 2018 | 2023 | euro | o Fisso per i primi 4 anni: 0,8392% (0,56% Margine + 0.2792% Mid Swap 4Y) p.a. o Variabile l'ultimo anno: (0,56% Margine + Euribor 6 m) p.a. | 203 | 50.000 |
| BEI 300MLN SRG | 2009 | 2029 | euro | 0,237 | 20.014 | 180.000 |
| BEI 283MLN STG | 2013 | 2033 | euro | 0,669 | 19.486 | 245.191 |
| BEI 65MLN SRG | 2013 | 2032 | euro | 0,556 | 4.333 | 52.047 |
| BEI 200MLN SRG | 2015 | 2035 | euro | 0,268 | 6.714 | 193.286 |
| BEI 373MLN SRG | 2015 | 2035 | euro | 0 | | 373.000 |
| BEI 135MLN SRG | 2020 | 2038 | euro | 0 | | 135.000 |
| BEI 310MLN SRG | 2017 | 2037 | euro | 1,498 | | 310.000 |
| BEI 25 MLN S4M | 2019 | 2031 | euro | 0,54700 | | 25.000 |
| BEI 105 MLN SRG | 2019 | 2039 | euro | 0.00642 | | 105.000 |
| POPOLARE SONDRIO RINVENUTO CON CONSOLIDAMENTO TEA | ND | ND | euro | ND | 200 | 177 |
| MUTUO CHIR. ICCREA BANCA IMPRESA | ND | ND | euro | ND | 246 | - |
| POPOLARE SONDRIO RINVENUTO CON CONSOLIDAMENTO TEA | ND | ND | euro | ND | 116 | - |
| COFINANZIAMENTO POP. DI SONDRIO CON CONSOLIDAMENTO TEA | ND | ND | euro | ND | 126 | - |
| POPOLARE SONDRIO CON CONSOLIDAMENTO TEA | ND | ND | euro | ND | 274 | - |
| MUTUO MTL RINVENUTO CON CONSOLIDAMENTO RENERWASTE MILANO | ND | ND | euro | ND | 17.575 | - |
| MUTUO LANDES 187852 RINVENUTO CON CONSOLIDAMENTO RENERWASTE LODI | ND | ND | euro | ND | 8.309 | - |
| MUTUO POPOLARE SONDRIO RINVENUTO CON CONSOLIDAMENTO RENERWASTE LODI | ND | ND | euro | ND | 86 | - |
| MUTUO POPOLARE SONDRIO RINVENUTO CON CONSOLIDAMENTO RENERWASTE LODI | ND | ND | euro | ND | 2.429 | - |
| IFRS16 verso Altri | 2019 | 2040 | euro | ND | 5.587 | 15.083 |
| BEI | | | euro | 0.015 | | 368.600 |
| Finanziamento bancario | | | euro | 0.049 | 1.500 | 36.700 |
| BEI | | 2030.0 | euro | 0.002 | 116.090 | 1.175.000 |
| CDP | | 2019.0 | euro | 0.006 | | - |
| Finanziamento bancario | | 2042.0 | euro | 0.0758 | 4.500 | 97.500 |
| Finanziamento bancario | | 2034.0 | euro | 0.049 | 1.500 | 23.632 |
| Leasing | | | euro | | 2.573 | 21.929 |
| finanziamento bancario | | | euro | | 25.323 | - |
| ITALGAS S.p.A.-Bei | 2017 | 2037 | euro | 0.00015 | - | 359.789 |
| ITALGAS S.p.A.-Bei | 2016 | 2032 | euro | 0.00128 | - | 299.774 |
| ITALGAS S.p.A.-Bei | 2015 | 3035 | euro | 0.00225 | - | 124.001 |
| ALTRO* | | | euro | | 123.650 | 7.847 |
| IFRS16 | | | euro | | 17.126 | 54.943 |

Con riferimento all'analisi delle scadenze dei debiti per finanziamenti si rimanda alla seguente tabella:

| (migliaia di euro) | | | | | Saldo al 31/12/2019 | | Analisi delle scadenze | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Finanziamento/ Prestito obbligazionario | Anno emissione | Anno scadenza | Valuta | Tasso | Entro 12 mesi | Oltre 12 mesi | 2021 | 2022 | 2023 | 2024 | Oltre |
| CDP RETI | 2015 | 2022 | euro | 1,875% | 8.299 | 749.169 | | 749.169 | | | |
| Loan 2014 | 2014 | 2020 | euro | Euribor 6m + spread | 750.829 | - | | | | | |
| Loan 2017 | 2017 | 2023 | euro | Euribor 6m + spread | | 186.989 | | | 186.989 | | |
| SNAM S.p.A. | 2012 | 2022 | euro | 5.25 | 8.891 | 598.917 | | 598.917 | | | |
| SNAM S.p.A. | 2012 | 2020 | euro | 3.5 | 541.810 | - | | | | | |
| SNAM S.p.A. | 2013 | 2021 | euro | 3.375 | 8.038 | 258.238 | 258.238 | | | | |
| SNAM S.p.A. | 2014 | 2024 | euro | 3.25 | 11.907 | 386.930 | | | | 386.930 | |
| SNAM S.p.A. | 2014 | 2023 | euro | 1.5 | 2.564 | 248.249 | | | 248.249 | | |
| SNAM S.p.A. | 2015 | 2023 | euro | 1.375 | 298 | 178.490 | | | 178.490 | | |
| SNAM S.p.A. | 2016 | 2026 | euro | 0.875 | 2.002 | 1.243.107 | | | | | 1.243.107 |
| SNAM S.p.A. | 2016 | 2020 | euro | | 499.440 | - | | | | | |
| SNAM S.p.A. | 2017 | 2025 | euro | 1.25 | 4.570 | 390.493 | | | | | 390.493 |
| SNAM S.p.A. | 2017 | 2022 | euro | 0.641 | 65 | 299.526 | | 299.526 | | | |
| SNAM S.p.A. | 2017 | 2024 | euro | 0.836 | | 349.569 | | | | 349.569 | |
| SNAM S.p.A. | 2017 | 2027 | euro | 1.375 | 1.636 | 646.127 | | | | | 646.127 |
| SNAM S.p.A. | 2018 | 2020 | euro | 0.212 | 350.078 | - | | | | | |
| SNAM S.p.A. | 2018 | 2023 | euro | 1 | 1.692 | 590.495 | | | 590.495 | | |
| SNAM S.p.A. | 2019 | 2025 | euro | 1.25 | 2.135 | 496.211 | | | | | 496.211 |
| SNAM S.p.A. | 2019 | 2030 | euro | 1.625 | 2.304 | 247.441 | | | | | 247.441 |
| SNAM S.p.A. | 2019 | 2024 | euro | | | 694.930 | | | | 694.930 | |
| SNAM S.p.A. | 2019 | 2034 | euro | 1 | 1.803 | 587.428 | | | | | 587.428 |
| SNAM S.p.A. | 2017 | 2022 | euro | | | 392.137 | | 392.137 | | | |
| INTESA Term Loan | 2014 | 2019 | euro | 0,25 | 61 | 200.000 | 200.000 | | | | |
| BNL Term Loan | 2016 | 2020 | euro | 0,2 | 149.645 | - | | | | | |
| Intesa SanPaolo S.p.a (TL) | 2019 | 2021 | euro | -0.0005 | | 500.000 | 500.000 | | | | |
| UNICREDIT BANK AUSTRIA AG Term Loan | 2018 | 2021 | euro | 0,45%.+Euribor 3 m | 70 | 500.000 | 500.000 | | | | |
| BNL Term Loan | 2018 | 2023 | euro | 0,58% +Euribor 3 m | 53 | 150.000 | | | 150.000 | | |
| Bayerische Landesbank Term Loan | 2018 | 2023 | euro | o Fisso per i primi 4 anni: 0,8392% (0,56% Margine + 0.2792% Mid Swap 4Y) p.a. o Variabile l'ultimo anno: (0,56% Margine + Euribor 6 m) p.a. | 203 | 50.000 | | | 50.000 | | |
| BEI 300MLN SRG | 2009 | 2029 | euro | 0,237 | 20.014 | 180.000 | | | | | 180.000 |
| BEI 283MLN STG | 2013 | 2033 | euro | 0,669 | 19.486 | 245.191 | | | | | 245.191 |
| BEI 65MLN SRG | 2013 | 2032 | euro | 0,556 | 4.333 | 52.047 | | | | | 52.047 |
| BEI 200MLN SRG | 2015 | 2035 | euro | 0,268 | 6.714 | 193.286 | | | | | 193.286 |
| BEI 373MLN SRG | 2015 | 2035 | euro | 0 | | 373.000 | | | | | 373.000 |
| BEI 135MLN SRG | 2020 | 2038 | euro | 0 | | 135.000 | | | | | 135.000 |
| BEI 310MLN SRG | 2017 | 2037 | euro | 1,498 | | 310.000 | | | | | 310.000 |
| BEI 25 MLN S4M | 2019 | 2031 | euro | 0,54700 | | 25.000 | | | | | 25.000 |
| BEI 105 MLN SRG | 2019 | 2039 | euro | 0.00642 | | 105.000 | | | | | 105.000 |
| POPOLARE SONDRIO RINVENUTO CON CONSOLIDAMENTO TEA | ND | ND | euro | ND | 200 | 177 | | 177 | | | |
| MUTUO CHIR. ICCREA BANCA IMPRESA | ND | ND | euro | ND | 246 | - | | | | | |
| POPOLARE SONDRIO RINVENUTO CON CONSOLIDAMENTO TEA | ND | ND | euro | ND | 116 | - | | | | | |
| COFINANZIAMENTO POP. DI SONDRIO CON CONSOLIDAMENTO TEA | ND | ND | euro | ND | 126 | - | | | | | |
| POPOLARE SONDRIO CON CONSOLIDAMENTO TEA | ND | ND | euro | ND | 274 | - | | | | | |
| MUTUO MTL RINVENUTO CON CONSOLIDAMENTO RENERWASTE MILANO | ND | ND | euro | ND | 17.575 | - | | | | | |
| MUTUO LANDES 187852 RINVENUTO CON CONSOLIDAMENTO RENERWASTE LODI | ND | ND | euro | ND | 8.309 | - | | | | | |
| MUTUO POPOLARE SONDRIO RINVENUTO CON CONSOLIDAMENTO RENERWASTE LODI | ND | ND | euro | ND | 86 | - | | | | | |
| MUTUO POPOLARE SONDRIO RINVENUTO CON CONSOLIDAMENTO RENERWASTE LODI | ND | ND | euro | ND | 2.429 | - | | | | | |
| IFRS16 verso Altri | 2019 | 2040 | euro | ND | 5.587 | 15.083 | 4.385 | 3.305 | 2.007 | 1.471 | 3.915 |
| Terna Spa | | 2019 | euro | 0.049 | 83.618 | - | | | | | |
| Terna Spa | | 2021 | euro | 0.048 | | 1.302.700 | 1.302.700 | | | | |
| Terna Spa | | 2022 | euro | 0.009 | | 998.300 | | 998.300 | | | |
| Terna Spa | | 2023 | euro | 0.024 | | 659.100 | | | 659.100 | | |
| Terna Spa | | 2023 | euro | 0.01 | | 995.000 | | | 995.000 | | |
| Terna Spa | | 2024 | euro | 0.049 | | 952.100 | | | | 952.100 | |
| Terna Spa | | 2025 | euro | 0.001 | | 494.700 | | | | | 494.700 |
| Terna Spa | | 2026 | euro | 0.016 | | 79.100 | | | | | 79.100 |
| Terna Spa | | 2026 | euro | 0.01 | | 497.800 | | | | | 497.800 |
| Terna Spa | | 2027 | euro | 0.014 | | 1.013.600 | | | | | 1.013.600 |
| Terna Spa | | 2028 | euro | 0.01 | | 764.900 | | | | | 764.900 |
| BEI | | | euro | 0.015 | | 368.600 | 4.600 | 20.500 | 20.500 | 20.500 | 302.500 |
| Finanziamento bancario | | | euro | 0.049 | 1.500 | 36.700 | 1.500 | 1.500 | 1.800 | 1.900 | 30.000 |
| BEI | | 2030 | euro | 0.002 | 116.090 | 1.175.000 | 112.200 | 112.800 | 114.000 | 115.300 | 720.700 |
| CDP | | 2019 | euro | 0.006 | | - | | | | | |
| Finanziamento bancario | | 2042 | euro | 0.0758 | 4.500 | 97.500 | 3.300 | 3.500 | 3.500 | 3.600 | 83.600 |
| Finanziamento bancario | | 2034 | euro | 0.049 | 1.500 | 23.632 | 1.900 | 1.900 | 2.200 | 2.400 | 15.232 |
| Leasing | | | euro | | 2.573 | 21.929 | 21.929 | | | | |
| finanziamento bancario | | | euro | | 25.323 | - | | | | | |
| ITALGAS S.p.A. | 2017 | 2022 | euro | 0.005 | 1.272 | 267.086 | | 267.086 | | | |
| ITALGAS S.p.A. | 2017 | 2027 | euro | 0.01625 | 11.553 | 743.631 | | | | | 743.631 |
| ITALGAS S.p.A. | 2017 | 2024 | euro | 0.01125 | 4.317 | 479.083 | | | | 479.083 | |
| ITALGAS S.p.A. | 2018 | 2029 | euro | 0.01625 | 11.587 | 746.112 | | | | | 746.112 |
| ITALGAS S.p.A. | 2019 | 2030 | euro | 0.00875 | 2.295 | 591.982 | | | | | 591.982 |
| ITALGAS S.p.A. | 2019 | 2031 | euro | 0.01 | 273 | 495.114 | | | | | 495.114 |
| ITALGAS S.p.A.-Bei | 2017 | 2037 | euro | 0.00015 | - | 359.789 | | | 24.000 | 24.000 | 311.789 |
| ITALGAS S.p.A.-Bei | 2016 | 2032 | euro | 0.00128 | - | 299.774 | 25.000 | 25.000 | 25.000 | 25.000 | 199.774 |
| ITALGAS S.p.A.-Bei | 2015 | 3035 | euro | 0.00225 | - | 124.001 | 8.267 | 8.267 | 8.267 | 8.267 | 90.933 |
| ALTRO* | | | euro | | 123.650 | 7.847 | 2.837 | 738 | 225 | 225 | 3.822 |
| IFRS16 | | | euro | | 17.126 | 54.943 | 12.968 | 14.220 | 11.771 | 5.289 | 10.695 |

Si fornisce nel seguito il prospetto per la riconciliazione delle passività derivanti dalle attività di finanziamento, come richiesto dallo IAS 7:

| (migliaia di euro) Voci/Valori | 31/12/2018 | Variazioni CF per attività di finanziamento | Effetto delle variazioni dei tassi di cambio | Effetto delle variazioni di fair value | Effetto della variazione dell'area di consolidamento | Effetto di altre variazioni | 31/12/2019 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Attività finanziarie correnti - Finanziamenti e crediti verso banche | (403.362) | (4.597) | | | | (114.042) | (522.001) |
| Debiti per finanziamenti - quota non corrente | 23.366.616 | 1.997.315 | 3.496 | 21.929 | 118.205 | (279.308) | 25.228.253 |
| Debiti per finanziamenti - quota corrente | 3.041.910 | (570.827) | | (66.129) | 47.354 | 388.757 | 2.841.065 |
| Passività finanziarie a breve termine | 2.251.426 | 207.011 | | | 329.962 | 91.791 | 2.880.190 |
| | **28.256.590** | **1.628.902** | **3.496** | **(44.200)** | **495.521** | **87.198** | **30.427.507** |

## 19. Altre passività finanziarie non correnti

Le Altre passività finanziarie non correnti iscritte in bilancio per un totale di 232 milioni di euro (100 milioni di euro al 31 dicembre 2018) si riferiscono alla valorizzazione al fair value di contratti derivati di cash flow hedge sottoscritti dal gruppo TERNA per 160,4 milioni di euro e dal gruppo ITALGAS per 13 milioni di euro, di copertura dal rischio sui tassi d'interesse sottoscritti da CDP RETI per 3 milioni di euro e dal gruppo SNAM per 56 milioni di euro. La tabella seguente fornisce un dettaglio della composizione della voce e dei rispettivi livelli di FV.

| (migliaia di euro) | 31/12/2019 | | | 31/12/2018 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Voci/Valori | L1 | L2 | L3 | L1 | L2 | L3 |
| **Derivati di copertura specifica del fair value** | | | | | | |
| **Derivati di copertura specifica dei flussi finanziari** | | **231.936** | | | **100.490** | |
| a) rischio di tasso di interesse | | 231.936 | | | 100.490 | |
| b) rischio di cambio | | | | | | |
| **Derivati di copertura degli investimenti esteri** | | | | | | |
| **Derivati non di copertura** | | | | | | |
| **Totale** | | **231.936** | | | **100.490** | |

## 20. Imposte differite passive

Le imposte differite passive iscritte in bilancio al 31 dicembre 2019 ammontano a 2.699 milioni di euro (2.740 milioni di euro al 31 dicembre 2018) e sono costituite quasi esclusivamente da imposte differite passive iscritte in contropartita del conto economico, come dettagliato dalla seguente tabella:

| (migliaia di euro) Voci/Valori | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|---|---|---|
| **Imposte differite passive:** | | |
| - in contropartita del conto economico | 2.690.702 | 2.737.128 |
| - in contropartita del patrimonio netto | 8.693 | 2.455 |
| **Totale** | **2.699.395** | **2.739.583** |

Si riporta di seguito la composizione delle imposte differite passive:

| (migliaia di euro) Voci/valori | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|---|---|---|
| **Imposte differite passive in contropartita del conto economico** | **2.690.702** | **2.737.128** |
| - plusvalenze rateizzate | 1.994 | 660 |
| - Tfr | 12.651 | 3.875 |
| - leasing | 1.286 | 1.304 |
| - immobili, impianti e macchinari | 2.469.387 | 2.529.958 |
| - partecipazioni | 15.152 | 11.601 |
| - differenze cambi | | 40 |
| - altre differenze temporanee | 190.232 | 189.690 |
| **Imposte differite passive in contropartita del patrimonio netto** | **8.693** | **2.455** |
| - altre riserve | 8.693 | 2.455 |
| **Totale** | **2.699.395** | **2.739.583** |

Viene di seguito riportata la movimentazione intervenuta nel corso dell'esercizio delle imposte differite passive in contropartita del conto economico

(migliaia di euro)

| Voci/valori | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|---|---|---|
| **1. Importo iniziale** | **2.737.128** | **2.837.408** |
| Modifica saldi di apertura | | |
| **2. Aumenti** | **98.986** | **44.108** |
| 2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio | 13.564 | 16.453 |
| a) relative a precedenti esercizi | | |
| b) dovute al mutamento dei criteri contabili | | |
| c) altre | 13.564 | 16.453 |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | | |
| 2.3 Altri aumenti | 16.131 | 22.061 |
| 2.4 Operazioni di aggregazione aziendale interna | 69.291 | 5.594 |
| **3. Diminuzioni** | **(145.412)** | **(144.388)** |
| 3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio | (145.412) | (138.456) |
| a) rigiri | (116.073) | (111.892) |
| b) dovute al mutamento dei criteri contabili | | |
| c) altre | (29.339) | (26.564) |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | | |
| 3.3 Altre diminuzioni | | |
| 3.4 Operazioni di aggregazione aziendale | | (5.932) |
| **4. Importo finale** | **2.690.702** | **2.737.128** |

Viene di seguito riportata la movimentazione intervenuta nel corso dell'esercizio delle imposte differite passive in contropartita del patrimonio netto

(migliaia di euro)

| Voci/Valori | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|---|---|---|
| **1. Importo iniziale** | **2.455** | **23** |
| Modifica saldi di apertura | | **2.223** |
| **2. Aumenti** | **6.238** | **232** |
| 2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio | 6.238 | 232 |
| a) relative a precedenti esercizi | | |
| b) dovute al mutamento dei criteri contabili | | |
| c) altre | 6.238 | 232 |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | | |
| 2.3 Altri aumenti | | |
| 2.4 Operazioni di aggregazione aziendale | | |
| **3. Diminuzioni** | | **(23)** |
| 3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio | | (23) |
| a) rigiri | | (23) |
| b) dovute al mutamento dei criteri contabili | | |
| c) altre | | |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | | |
| 3.3 Altre diminuzioni | | |
| 3.4 Operazioni di aggregazione aziendale | | |
| **4. Importo finale** | **8.693** | **2.455** |

### 21. Altre passività non correnti

La tabella seguente riporta la composizione delle Altre passività non correnti, iscritte in bilancio al 31 dicembre 2019 per 1.551 milioni di euro (1.235 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

(migliaia di euro)

| Voci/Valori | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|---|---|---|
| Ratei e risconti passivi | 12.043 | 11.881 |
| Acconti ed anticipi | | |
| Ratei e risconti passivi da attività regolate | 1.259.374 | 1.108.324 |
| Altre passività | 279.509 | 115.044 |
| **Totale** | **1.550.926** | **1.235.249** |

Le altre passività non correnti si compongono in principal modo di:

- Ratei e risconti passivi accoglienti i risconti sui contributi in conto impianti di Terna S.p.A. (84,8 milioni di euro) oltre che la passività nei confronti dei soggetti finanziatori dell'Interconnector privato Italia-Francia e Italia - Montenegro (complessivamente 520,4 milioni di euro).La voce accoglie anche i ratei e risconti per contributi di allacciamento del gruppo ITALGAS (558,6 milioni di euro)
- Altre passività, relative essenzialmente ai depositi cauzionali ricevuti a beneficio del gruppo Terna dagli operatori che partecipano al mercato della capacità ex Del.98/2011/R/eel (142,6 milioni di euro), oltre che il Fondo Garanzia Interconnector istituito in capo a Terna S.p.A. dalla Legge di Stabilità 2016 (87,1 milioni di euro) per la realizzazione delle opere di interconnessione di cui all'art. 32 della Legge 99/09.

### 22. Passività direttamente associabili ad attività destinate alla vendita

Al 31 dicembre 2019 la voce non risulta avvalorata.

## Passività correnti

### 23. Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine

La voce, che al 31 dicembre 2019 ammonta a 2.841 milioni di euro (3.042 milioni di euro al 31 dicembre 2018) accoglie la quota corrente dei finanziamenti a lungo termine. La tabella seguente ne evidenza la composizione:

(migliaia di euro)

| Voci/Valori | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|---|---|---|
| Obbligazioni | | |
| - programma EMTN | 1.554.148 | 1.647.561 |
| - altre emissioni | 8.299 | 8.322 |
| Prestiti bancari | 915.421 | 884.848 |
| Debiti finanziari per beni in leasing | 25.286 | |
| Altri finanziatori | 337.911 | 501.179 |
| **Totale** | **2.841.065** | **3.041.910** |

Per l'analisi della composizione della voce, si rimanda alle tabelle di dettaglio riportate nella nota 18.

### 24. Debiti commerciali

I Debiti commerciali iscritti in bilancio al 31 dicembre 2019 ammontano a 3.456 milioni di euro (3.393 milioni di euro al 31 dicembre 2018) e risultano composti nel seguente modo:

(migliaia di euro)

| Voci/Valori | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|---|---|---|
| Debiti verso fornitori | 3.433.357 | 3.358.748 |
| *- debiti partite energia* | *1.358.824* | *1.518.134* |
| *- debiti partite non energia* | *1.063.458* | *987.055* |
| *- debiti settore GAS* | *978.011* | *853.129* |
| *- altri debiti verso fornitori* | *33.064* | *430* |
| Debiti per lavori in corso su ordinazione | 22.912 | 34.337 |
| **Totale** | **3.456.269** | **3.393.085** |

I debiti di natura commerciale delle partite energia (1.358 milioni di euro) sono iscritti nel bilancio di TERNA e riguardano gli effetti patrimoniali relativi alle partite dei cosiddetti costi "passanti", principalmente riferite agli acquisti di energia inerente l'attività di dispacciamento, nonché al corrispettivo di trasporto dovuto agli altri proprietari di porzioni di RTN. La variazione rispetto al periodo di confronto (-159,3 milioni di euro) è essenzialmente imputabile ai debiti per le partite energia passanti (-158,4 milioni di euro) la cui variazione è riconducibile principalmente:

- ai minori debiti legati alla remunerazione della disponibilità della capacità produttiva di energia elettrica –*capacity payment* (-115,3 milioni di euro) a seguito dei pagamenti effettuati nell'anno deliberati dall'ARERA;
- ai minori debiti per la remunerazione delle unità essenziali per la sicurezza del sistema elettrico – *UESS* (-94,9 milioni di euro) derivanti dalle partite afferenti la raccolta più che compensate dai pagamenti deliberati dall' ARERA nel corso del 2019;
- all'incremento dei debiti legati alle partite derivanti dall'esecuzione dei contratti di dispacciamento per acquisti e vendita ai fini dell'immissione e prelievo dell'energia elettrica con particolare riferimento agli oneri nel Mercato dei Servizi di Dispacciamento – MSD (41,6 milioni di euro).

I debiti per partite non energia per 1.063 milioni di euro iscritti nel bilancio consolidato del gruppo TERNA si riferiscono all'esposizione nei confronti dei fornitori per fatture ricevute e da ricevere relative ad appalti, prestazioni, servizi e acquisti di materiali e apparecchiature. L'incremento rispetto all'anno precedente è riconducibile in larga parte alle maggiori attività di investimento poste in essere nell'ultima parte dell'esercizio.

I debiti commerciali del settore GAS per 978 milioni di euro sono relativi principalmente ai settori trasporto (350 milioni di euro, di cui 253 milioni di euro derivanti dall'attività di bilanciamento) del gruppo SNAM, e debiti verso fornitori (299 milioni di euro) del gruppo ITALGAS.

## 25. Passività per imposte sul reddito

Le passività relative alle imposte correnti ammontano a 40 milioni di euro al 31 dicembre 2019 (23 milioni di euro al 31 dicembre 2018) e risultano composte nel seguente modo:

(migliaia di euro)

| Voci/Valori | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|---|---|---|
| **Passività per imposte sul reddito** | | |
| - debiti per IRES | 32.531 | 19.312 |
| - debiti per IRAP | 7.138 | 3.473 |
| - debiti per altre imposte | 41 | |
| **Totale** | **39.710** | **22.785** |

## 26. Passività finanziarie correnti

La voce relativa alle Altre passività finanziarie ammonta a 2.880 milioni di euro al 31 dicembre 2019 (2.260 milioni di euro al 31 dicembre 2018) e si riferisce in via principale a linee di credito bancarie uncommitted a tasso variabile (450 milioni di euro) e all'emissione di titoli a breve termine "unsecured" – Euro Commercial Paper – (2.001 milioni di euro) del gruppo SNAM. Si riporta di seguito la tabella di composizione:

| (migliaia di euro) | 31/12/2019 | | | | 31/12/2018 | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Voci/Valori | Valore bilancio | L1 | L2 | L3 | Valore bilancio | L1 | L2 | L3 |
| **Derivati di copertura specifica del fair value** | **220** | **220** | | | | | | |
| a) rischio di tasso di interesse | 220 | 220 | | | | | | |
| **Derivati di copertura specifica dei flussi finanziari** | **13.440** | | **13.440** | | **8.726** | | **8.726** | |
| a) rischio di tasso di interesse | 13.440 | | 13.440 | | 8.520 | | 8.520 | |
| b) rischio di cambio | | | | | 206 | | 206 | |
| **Derivati di copertura degli investimenti esteri** | | | | | | | | |
| **Derivati non di copertura** | | | | | | | | |
| **Altre passività finanziarie** | **2.866.530** | | | **2.866.530** | **2.251.426** | | | **2.251.426** |
| **Totale** | **2.880.190** | **220** | **13.440** | **2.866.530** | **2.260.152** | | **8.726** | **2.251.426** |

## 27. Altre passività correnti

Le Altre passività correnti ammontano a 1.845 milioni di euro al 31 dicembre 2019 (1.718 milioni di euro al 31 dicembre 2018) e si compongono come mostrato nella seguente tabella:

(migliaia di euro)

| Voci/valori | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|---|---|---|
| Debiti per IVA | 11.382 | 1.377 |
| Ritenute IRPEF su lavoro dipendente | 14.286 | 22.339 |
| Altre imposte e tasse | 10.807 | 9.428 |
| Ratei e risconti passivi | 28.521 | 42.320 |
| Acconti ed anticipi | 73.050 | 85.063 |
| Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale | 51.394 | 61.484 |
| Debiti verso il personale dipendente | 98.913 | 112.216 |
| Ratei e risconti passivi da attività regolate | 129.266 | 38.319 |
| Altre passività | 1.427.352 | 1.345.311 |
| **Totale** | **1.844.971** | **1.717.857** |

La voce “Altre passività” si riferisce principalmente ai debiti per attività di investimento (320 milioni di euro, principalmente ai settori trasporto, 253 milioni di euro, e stoccaggio di gas naturale, 38 milioni di euro) e ai debiti verso la Cassa Conguaglio Settore Elettrico (CSEA), pari a 597 milioni di euro, del gruppo SNAM.

# III - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

## A. RICAVI

### 28. Ricavi delle vendite e delle prestazioni

#### Ricavi delle vendite e delle prestazioni: composizione

(migliaia di euro)

| Voci/Valori | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|---|---|---|
| **Ricavi per dispacciamento e distribuzione energia elettrica:** | | |
| Corrispettivo CTR utilizzo rete | 1.859.472 | 1.799.337 |
| Conguagli CTR esercizi pregressi | 670 | (10.190) |
| Qualità del servizio | 20.220 | 7.400 |
| Altri ricavi energia | 172.786 | 262.257 |
| Altre vendite e prestazioni | 234.748 | 213.720 |
| **Totale** | **2.287.896** | **2.272.524** |
| *di cui ricavi IFRIC 12* | *680.982* | *119.119* |
| **Ricavi per stoccaggio, trasporto, rigassificazione e distribuzione gas naturale:** | | |
| Stoccaggio | 435.835 | 441.757 |
| Distribuzione | 1.792.253 | 1.526.882 |
| Trasporto e dispacciamento | 2.077.560 | 2.007.064 |
| Rigassificazione | 17.050 | 17.051 |
| Altre vendite e prestazioni | 132.795 | 129.601 |
| **Totale** | **4.455.493** | **4.122.355** |
| *di cui ricavi IFRIC 12* | | *446.971* |
| **Totale ricavi delle vendite e prestazioni** | **6.743.389** | **6.394.879** |

I ricavi per il dispacciamento e distribuzione dell'energia elettrica (2.288 milioni di euro) subiscono una variazione positiva (+15 milioni di euro circa rispetto all'esercizio precedente) derivante essenzialmente dai seguenti effetti:

- corrispettivo CRT utilizzo rete (+ 60 milioni di euro rispetto al semestre precedente): tale voce si riferisce alla remunerazione per la proprietà e gestione della Rete di Trasmissione Nazionale – RTN di competenza di Terna S.p.A. (1.724,4 milioni di euro) e della controllata Rete S.r.l. (135,8 milioni di euro). L'incremento della voce rispetto all'esercizio precedente è principalmente imputabile all'adeguamento del WACC previsto dalla Delibera 639/18 (per il triennio 2019-2021 passa al 5,6% rispetto al 5,3% del precedente periodo 2016-2018), all'incremento del capitale investito (RAB) e al riconoscimento dell'extra-remunerazione sugli accumuli energy-intensive (delibera ARERA 169/19);
- altri ricavi energia (-89,5 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente): riferiscono al corrispettivo riconosciuto per il servizio di dispacciamento e misura (componente DIS, pari a 111 milioni di euro, componente MIS, pari a 0,1 milioni di euro, e altri ricavi energia per 1,8 milioni di euro) e ai ricavi da costruzione e sviluppo delle infrastrutture in concessione iscritti a fronte dell'applicazione dell'IFRIC 12 (59,9 milioni di euro), che includono i ricavi derivanti dalle attività in Sudamerica (in Brasile per 12,1 milioni di euro e in Perù per 1,6 milioni di euro). Il decremento degli Altri ricavi energia e da attività in concessione rispetto all'esercizio precedente è riconducibile ai minori investimenti per le attività in concessione in Brasile (-64,4 milioni di euro) per l'entrata in esercizio tra la fine dello scorso esercizio e i primi mesi del 2019 delle due linee realizzate nel paese sudamericano (-69,1 milioni di euro) parzialmente compensato dagli investimenti della società Linha Verde II (+4,7 milioni di euro) acquisita nell'ultima parte dell'esercizio. Rileva inoltre il decremento del corrispettivo per l'attività di dispacciamento, misura e altri di 30,2 milioni di euro, derivante dal riconoscimento da parte dell'ARERA di alcuni oneri sorgenti nell'esercizio precedente;
- altre vendite e prestazioni (+21 milioni di euro): si riferiscono principalmente all'incremento delle vendite di trasformatori realizzate dal gruppo Tamini (+6,5 milioni di euro) e ai maggiori ricavi per l'avanzamento della commessa in Uruguay (+6,4 milioni di euro)

I ricavi relativi al settore gas, che ammontano a 4.455 milioni di euro, si riferiscono ai settori di attività trasporto e dispacciamento per 2.078 milioni di euro, distribuzione per 1.792 milioni di euro (di cui 1.132 milioni di euro riconducibili al vettoriamento del gas naturale per conto di tutti gli operatori commerciali che richiedano l'accesso alle reti delle società di distribuzione in base a codice di Rete e ulteriori 621 milioni di euro derivanti dalla costruzione e dal potenziamento delle

infrastrutture di distribuzione del gas naturale connessi agli accordi in concessione ai sensi dell'IFRIC 12), stoccaggio di gas naturale per 436 milioni di euro, rigassificazione di GNL per 17 milioni di euro ed infine altre vendite e prestazioni per 132,8 milioni di euro. Detti ricavi sono esposti al netto delle componenti tariffarie, addizionali rispetto alla tariffa, destinate alla copertura degli oneri di carattere generale del sistema gas. Gli importi riscossi sono versati, per pari importo, alla Cassa per Servizi Energetici e Ambientali (CSEA).

### 29. Altri ricavi e proventi

La tabella seguente dettaglia la composizione degli Altri ricavi e proventi che al 31 dicembre ammontano a 157 milioni di euro (130 milioni di euro al 31 dicembre 2018):

(migliaia di euro)

| Voci/valori | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|---|---|---|
| **Altri ricavi industriali** | **57.762** | **23.123** |
| Proventi da cessione gas per il servizio di bilanciamento | 20.112 | 18.915 |
| Proventi da cessione titoli di efficienza energetica | | |
| Penalità contrattuali e altri proventi relativi a rapporti economici | 37.650 | 4.208 |
| **Altri ricavi e proventi** | **81.779** | **101.486** |
| Affitti attivi | 3.643 | 1.844 |
| Affitto ramo d'azienda | | |
| Contributi diversi | 25.619 | 8.352 |
| Altri proventi | 52.517 | 91.290 |
| **Plusvalenze da alienazione** | **17.596** | **4.989** |
| Plusvalenze da alienazione di attività materiali | 17.565 | 4.503 |
| Plusvalenze da alienazione di attività immateriali | 31 | 486 |
| **Totale** | **157.137** | **129.598** |

Le plusvalenze da alienazione di attività materiali si riferiscono principalmente alla vendita dell'immobile via XX settembre a Torino (7,7 milioni di euro) effettuata dal gruppo ITALGAS.

Rispetto all'esercizio precedente gli "altri proventi" si riducono (-38,8 milioni di euro). Si segnala all'interno di quest'ultimi: (i) i proventi da incentivi recupero sicurezza, pari a 18 milioni euro, relativi ai rimborsi riconosciuti dall'Autorità connessi al raggiungimento di standard qualitativi e tecnici relativi al servizio di distribuzione del gas naturale; (ii) i proventi da contributi allacciamento pari a 18 milioni di euro relativi all'adozione a partire dal 1° gennaio 2018 del principio IFRS 15; (iii) i rimborsi assicurativi per danni (12,5 milioni di euro).

## B. COSTI OPERATIVI

### 30. Materie prime e materiali di consumo utilizzati

La composizione dei costi per materie prime è riportata nella seguente tabella:

| Voci/valori | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|---|---|---|
| Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci | 450.390 | 455.789 |
| Incrementi per lavori interni | (102.437) | (69.389) |
| **Totale** | **347.953** | **386.400** |

La voce rappresenta il valore dei consumi di materiali e apparecchi vari utilizzati per le ordinarie attività di esercizio e manutenzione degli impianti, nonché i consumi di materiali per la realizzazione delle commesse.

### 31. Servizi

I costi per servizi iscritti in bilancio al 31 dicembre 2019 ammontano a 920 milioni di euro (761 milioni di euro al 31 dicembre 2018) e risultano composti nel seguente modo:

(migliaia di euro)

| Voci/Valori | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|---|---|---|
| Costruzione, progettazione e direzione lavori | 348.067 | 183.062 |
| Servizi IT (Information Technology) | 81.713 | 59.668 |
| Acquisto capacità di trasporto (interconnessione) | 51.914 | 48.626 |
| Prestazioni di manutenzione | 42.930 | 46.673 |
| Prestazioni tecniche, legali, amministrative e professionali | 154.076 | 144.302 |
| Servizi relativi al personale | 33.961 | 29.874 |
| Servizi di telecomunicazione | 41.575 | 40.095 |
| Energia elettrica, termica, acqua, ecc | 27.078 | 22.844 |
| Spese pubblicità e marketing | 14.492 | 12.024 |
| Altri servizi | 136.203 | 141.232 |
| Costi per godimento beni di terzi | (121.131) | 127.000 |
| *- canoni, brevetti e licenze d'uso* | *73.362* | *65.313* |
| *- locazioni e noleggi* | *47.769* | *61.687* |
| Incrementi per lavori interni | (135.185) | (95.754) |
| Commissioni passive | 1.939 | 1.654 |
| **Totale** | **919.894** | **761.300** |

L'incremento dei costi per servizi rispetto al semestre precedente (+ 158 milioni di euro) è ascrivibile in via prevalente ai costi per progettazione direzione lavori e manutenzioni impianti del gruppo ITALGAS che sono relativi essenzialmente all'attività di estensione e manutenzione degli impianti di distribuzione gas.

Nei costi delle prestazioni professionali son inclusi i corrispettivi di competenza 2019 per i servizi di revisione contabile, di attstazione e peraltri servizi forniti alle società del Gruppo dalla società di revisione contabiile della controllantte CDP RETI, PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Si fornisce la sguente informativa ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB:

(migliaia di euro)

| Voci/ valori | Soggetto che ha erogato il servizio | 31/12/2019 |
|---|---|---|
| Revisione contabile | | 2.454 |
| Servizi di attestazione | PricewaterhouseCoopers S.p.A. | 745 |
| Altri servizi | | 5 |
| **Totale** | | **3.204** |

## 32. Costo del personale

Il costo del personale si analizza nel seguente modo:

(migliaia di euro)

| Voci/Valori | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|---|---|---|
| **1) Personale dipendente** | **809.184** | **806.027** |
| a) salari e stipendi | 575.894 | 554.180 |
| b) oneri sociali | 5.696 | 4.740 |
| c) indennità di fine rapporto | 17.248 | 16.432 |
| d) spese previdenziali | 164.376 | 157.498 |
| e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale | 1.936 | 2.006 |
| f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili: | | |
| - a contribuzione definita | | |
| - a benefici definiti | | |
| g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: | 23.493 | 19.562 |
| - a contribuzione definita | 20.534 | 16.635 |
| - a benefici definiti | 2.959 | 2.927 |
| h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali | | |
| i) altri benefici a favore dei dipendenti | 20.541 | 51.609 |
| **2) Altro personale in attività** | **3.313** | **3.843** |
| **3) Amministratori e sindaci** | **13.557** | **11.918** |
| **4) Personale collocato a riposo** | | |
| **5) Incrementi per lavori interni** | **(134.968)** | **(127.353)** |
| **Totale** | **691.086** | **694.435** |

Il costo del personale che al 31 dicembre 2019, prima dell'imputazione ad immobilizzazioni, totalizza 826 milioni di euro, deriva principalmente:

- per 235 milioni di euro dai dipendenti del gruppo SNAM, la cui consistenza media al 31 dicembre 2019 risulta pari a 3.042 unità;
- per 334 milioni di euro dai dipendenti del gruppo TERNA, la cui consistenza media nello stesso periodo risulta pari a 4.344 unità;
- per 242 milioni di euro dai dipendenti del gruppo ITALGAS, la cui consistenza media risulta pari a 4.069 unità.

La seguente tabella riporta il numero medio dei dipendenti del gruppo per livello contrattuale:

| Voci/Valori | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|---|---|---|
| Dirigenti | 255 | 236 |
| Quadri | 1.431 | 1.354 |
| Impiegati | 6.319 | 5.770 |
| Operai | 3.453 | 3.312 |
| **Totale** | **11.458** | **10.672** |

## 33. Ammortamenti e svalutazioni delle attività materiali e immateriali

La voce Ammortamenti e svalutazioni di importo pari a 2.018 milioni di euro al 31 dicembre 2019 (1.860,5 milioni di euro al 31 dicembre 2018) si analizza come segue:

| (migliaia di euro) | 31/12/2019 | | | | 31/12/2018 | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Voci/Valori | Ammortamento (a) | Rettifiche di valore per deterioramento (b) | Riprese di valore (c) | Risultato netto (a+b+c) | Ammortamento (a) | Rettifiche di valore per deterioramento (b) | Riprese di valore (c) | Risultato netto (a+b+c) |
| **Attività materiali** | **1.440.332** | **32.391** | **-** | **1.472.723** | **1.301.746** | **21.480** | | **1.323.226** |
| *- Di proprietà* | *1.412.573* | *32.391* | | *1.444.964* | *1.301.746* | *21.480* | | *1.323.226* |
| *- Diritti d'uso acquisiti con il leasing ex IAS 17* | *643* | | | *643* | | | | |
| *- Diritti d'uso acquisiti con il leasing IFRS 16* | *27.116* | | | *27.116* | | | | |
| **Attività immateriali** | **543.231** | **1.908** | | **545.139** | **536.207** | **1.152** | **(50)** | **537.309** |
| *- Di proprietà* | *543.231* | *1.908* | | *545.139* | *536.207* | *1.152* | *(50)* | *537.309* |
| *- Diritti d'uso acquisiti con il leasing IFRS 16* | | | | | | | | |
| **Totale** | **1.983.563** | **34.299** | | **2.017.862** | **1.837.953** | **22.632** | **(50)** | **1.860.535** |

L'incremento subito dalla voce risente anche della rivisitazione nella stima della vita utile residua della PPA allocata sugli asset di Terna, con conseguente riduzione della vita economico-tecnica attesa

## 33 a. Svalutazioni (riprese di valore) nette di crediti commerciali e altri crediti

La voce, introdotta a seguito dell'adozione dell'IFRS 9, è di importo pari a 35,6 milioni di euro (4,9 milioni di euro al 31 dicembre 2018) ed è riferibile essenzialmente al gruppo SNAM.

## 34. Altri costi operativi

Gli Altri costi operativi, che ammontano a 115 milioni di euro al 31 dicembre 2019 (151 milioni di euro al 31 dicembre 2018), si dettagliano nella tabella di seguito riportata:

(migliaia di euro)

| Voci/Valori | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|---|---|---|
| Imposte indirette e tasse | 19.740 | 28.076 |
| Minusvalenze da radiazione e cessione di attività materiali e immateriali | 21.813 | 48.067 |
| Oneri qualità servizio | 3.897 | 10.163 |
| Accantonamento netto ai fondi per rischi ed oneri | 22.002 | 15.976 |
| Accantonamenti netti ai fondi per rischio di credito su impegni e garanzie rilasciate | | 57 |
| Altri costi | 47.445 | 48.391 |
| **Totale** | **114.897** | **150.730** |

Con riferimento alla variazione rispetto all'esercizio precedente (-36 milioni di euro) rileva:

- il decremento in misura di 26 milioni di euro delle minusvalenze da radiazione e cessione di attività materiali e immateriali;
- il decremento in misura di 6 milioni di euro degli oneri qualità del servizio dei gruppi TERNA e ITALGAS;
- l'incremento dell'accantonamento netto ai fondi per rischi ed oneri per 6 milioni euro principalmente del gruppo SNAM.

# C. PROVENTI (ONERI) FINANZIARI

## 35. Proventi finanziari

La voce Proventi finanziari di importo pari a 31 milioni di euro (23 milioni di euro al 31 dicembre 2018) si analizza come segue:

(migliaia di euro)

| Voci/Valori | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|---|---|---|
| Interessi attivi ed altri proventi finanziari | 23.776 | 19.478 |
| Interessi attivi su derivati di copertura | 370 | |
| Proventi da attività di copertura | 4.791 | 250 |
| Riprese di valore per rischio di credito su attività finanziarie | 111 | 938 |
| Altri proventi finanziari | 2.362 | 2.122 |
| **Totale** | **31.410** | **22.788** |

## 36. Oneri finanziari

Gli oneri finanziari iscritti in bilancio al 31 dicembre 2019 ammontano a 411 milioni di euro (429 milioni di euro al 31 dicembre 2018) e si compongono nel seguente modo:

(migliaia di euro)

| Voci/Valori | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|---|---|---|
| Interessi passivi ed altri oneri finanziari | 359.615 | 353.176 |
| *- di cui: su emissioni obbligazionarie* | *281.786* | *265.890* |
| *- di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing* | *1.257* | |
| Interessi passivi su derivati di copertura | 5.811 | 13.209 |
| Differenze negative di cambio | 5.783 | 7.526 |
| Oneri finanziari da attività di copertura | 10.674 | 8.393 |
| Oneri finanziari da cessione e riacquisto | 28.834 | 46.967 |
| Rettifiche di valore per rischio di credito su attività finanziarie | 638 | 1 |
| **Totale** | **411.355** | **429.272** |

## 37. Quota dei proventi / (oneri) derivanti dalle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

I proventi e oneri su partecipazioni, di importo pari a 182 milioni di euro al 31 dicembre 2019 (137 milioni di euro al 31 dicembre 2018) si compongono nel seguente modo:

(migliaia di euro)

| | 31/12/2019 | | | | 31/12/2018 | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Voci/valori | Controllo congiunto | Influenza notevole | Altre | Totale | Controllo congiunto | Influenza notevole | Altre | Totale |
| **A. Proventi** | **146.412** | **44.101** | | **190.513** | **136.620** | **8.348** | **17** | **144.985** |
| 1. Rivalutazioni | 146.412 | 44.101 | | 190.513 | 136.620 | 7.259 | | 143.879 |
| - Per partecipazioni al PN | 146.412 | 44.101 | | 190.513 | 136.620 | 7.259 | | 143.879 |
| 2. Utili da cessione | | | | | | | | |
| 3. Riprese di valore | | | | | | | | |
| 4. Altri proventi | | | | | | 1.089 | 17 | 1.106 |
| **B. Oneri** | | **(8.077)** | | **(8.077)** | **(98)** | **(8.119)** | | **(8.217)** |
| 1. Svalutazioni | | (8.077) | | (8.077) | (98) | (8.119) | | (8.217) |
| - Per partecipazioni al PN | | (8.077) | | (8.077) | (98) | (8.119) | | (8.217) |
| 2. Rettifiche di valore da deterioramento | | | | | | | | |
| 3. Perdite da cessione | | | | | | | | |
| 4. Altri oneri | | | | | | | | |
| **Totale** | **146.412** | **36.024** | | **182.436** | **136.522** | **229** | **17** | **136.768** |

Per un ulteriore approfondimento si rimanda a quantoi indicato nel paragrafo “4. Partecipazioni” delle presenti note illustrative.

## 37a. Altri proventi (oneri) su partecipazioni

Non sono presenti altri proventi (oneri) su partecipazioni al 31 dicembre 2019.

# D. IMPOSTE DEL PERIODO

## 38. Imposte del periodo

Le imposte dell’esercizio risultano iscritte in bilancio per 731 milioni di euro (673 milioni di euro al 31 dicembre 2018) e si compongono nel seguente modo:

(migliaia di euro)

| Voci/valori | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|---|---|---|
| 1. Imposte correnti (+/-) | 868.135 | 831.608 |
| 2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-) | (1.874) | (20.061) |
| 3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+/-) | | |
| 4. Variazione delle imposte anticipate (+/-) | (3.010) | (16.200) |
| 5. Variazione delle imposte differite (+/-) | (131.848) | (122.003) |
| **Imposte di competenza del periodo** | **731.403** | **673.344** |

### Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo: IRES

(migliaia di euro)

| Voci/valori | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|---|---|---|
| **Risultato prima delle imposte** | **2.406.236** | **2.283.602** |
| IRES Onere fiscale teorico (24,0%) | (839.709) | (577.497) |
| **Variazioni in aumento delle imposte** | **(62.224)** | **(83.633)** |
| - interessi passivi indeducibili 4% | (6.796) | (6.799) |
| - differenze temporanee non deducibili | (26.265) | (43.785) |
| - differenze permanenti non deducibili | (5.155) | (3.203) |
| - effetto diverse aliquote estere (-) | | (230) |
| - altre variazioni in aumento | (24.008) | (29.616) |
| **Variazione in diminuzione delle imposte** | **179.935** | **(30.447)** |
| - dividendi esclusi 95% | 158.180 | 119.916 |
| - beneficio ACE | 9.191 | 14.828 |
| - variazioni temporanee in diminuzione | | 2.710 |
| - effetto diverse aliquote estere (+) | | 67 |
| - altre variazioni | 12.564 | (167.968) |
| **IRES Onere fiscale effettivo** | **(721.998)** | **(691.577)** |

### Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo: IRAP

(migliaia di euro)

| Voci/valori | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|---|---|---|
| **Imponibile IRAP** | **3.011.797** | **2.866.158** |
| IRAP Onere fiscale teorico (5,57%) | (167.757) | (161.051) |
| **Variazioni in aumento delle imposte** | **(3.412)** | **(3.375)** |
| - interessi indeducibili 4% | (63) | |
| - altri costi indeducibili | (389) | (725) |
| - differenti aliquote regionali (-) | (2.960) | (2.650) |
| **Variazioni in diminuzione delle imposte** | **25.032** | **24.395** |
| - costi deducibili di esercizi precedenti (+) | | |
| - costi deducibili relativi alle spese per il personale | | |
| - altre variazioni in diminuzione | 738 | |
| - differenti aliquote regionali (+) | 24.294 | 24.395 |
| - addizionale IRAP | | |
| **IRAP Onere fiscale effettivo** | **(146.137)** | **(140.031)** |

## E. UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ CONTINUATIVE

### 39. Utile (Perdita) derivante da attività operative cessate

Al 31 dicembre 2019 gli oneri di 4 milioni di euro si riferiscono a una quota di partecipazione detenuta da Snam, pari al 6%, nella società collegata Senfluga, iscritta tra le attività destinate alla vendita e valutata al minore tra il suo valore contabile e il relativo fair value, al netto di eventuali costi di vendita in conformità alle disposizioni dell'IFRS 5 "Non-current Assets Held for Sale and Discontinued Operations".

# IV – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI DI AZIENDA

## IV.1 OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE IL PERIODO

Nel corso del 2019 sono state registrate le seguenti operazioni di aggregazione aziendale rilevanti per il Gruppo CDP RETI.

(migliaia di euro)

| Denominazioni | Data dell'operazione | (1) | (2) | (3) | (4) |
|---|---|---|---|---|---|
| Ramo d'azienda Acquamet | 30/04/2019 | 22.606 | 100% | 1 | 1 |
| Ramo d'azienda Isgas Energit Multiutilities | 30/04/2019 | 7.269 | 100% | 1 | 1 |
| Mediterranea Srl | 30/04/2019 | 2.293 | 100% | 241 | 51 |
| Isgastrentatrè | 30/04/2019 | 300 | 10% | 1 | 1 |
| Ramo Sienergas | 25/09/2019 | 140 | 100% | 217 | 14 |
| Gruppo Toscana Energia | 01/10/2019 | 480.855 | 2% | 34.700 | 6.250 |
| Enerpaper | 12/12/2019 | 400 | 10% | 1 | 1 |

(1) = Costo dell'operazione
(2) = Percentuale di interessenza acquisita con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria
(3) = Totale ricavi del Gruppo
(4) = Utile (Perdita) netto del Gruppo

### Acquisizione ramo di azienda Aquamet S.p.A.

In data 30 aprile 2019 è stata perfezionata l'acquisizione dal gruppo CONSCOOP del ramo d'azienda di Aquamet S.p.A., comprendente, tra l'altro, 9 concessioni per la distribuzione di gas naturale in alcuni comuni del Lazio, Campania, Basilicata e Calabria per un totale di 23.800 utenti serviti.

La tabella seguente riporta il corrispettivo pagato per l'acquisto della società ed il dettaglio delle attività acquisite e delle passività assunte alla data dell'operazione.

(migliaia di euro)

Voci/valori

| ATTIVO | Valore contabile | Adjustment | Fair value |
|---|---|---|---|
| Attività immateriali | 24.365 | | 24.365 |
| Altre attività | 1 | | 1 |
| **Totale attività acquisite** | **24.366** | **-** | **24.366** |
| PASSIVO | | | |
| Altre passività | 1.450 | | 1.450 |
| Trattamento di fine rapporto del personale | 310 | | 310 |
| **Totale passività acquisite** | **1.760** | **-** | **1.760** |
| **Attività nette acquisite** | **22.606** | **-** | **22.606** |
| Badwill | | | - |
| **Costo dell'aggregazione aziendale** | **22.606** | **-** | **22.606** |

### Acquisizione ramo di azienda Isgas Energit Multiutilities S.p.A.

In data 30 aprile 2019 è stata perfezionata l'acquisizione dal gruppo CONSCOOP del ramo d'azienda di Isgas Energit Multiutilities S.p.A., titolare delle concessioni per la distribuzione di aria propanata nei comuni sardi di Cagliari, Nuoro e Oristano, per un totale di circa 22.300 utenti attualmente serviti con GPL.

La tabella seguente riporta il corrispettivo pagato per l'acquisto della società ed il dettaglio delle attività acquisite e delle passività assunte alla data dell'operazione (importi in migliaia di euro).

(migliaia di euro)

Voci/valori

| ATTIVO | Valore contabile | Adjustment | Fair value |
|---|---|---|---|
| Immobili, impianti e macchinari | 83 | | 83 |
| Attività immateriali | 31.478 | | 31.478 |
| Altre attività | 12.446 | | 12.446 |
| **Totale attività acquisite** | **44.007** | **-** | **44.007** |
| PASSIVO | | | |
| Passività finanziarie | 19.901 | | 19.901 |
| Altre passività | 15.955 | | 15.955 |
| Trattamento di fine rapporto del personale | 882 | | 882 |
| **Totale passività acquisite** | **36.738** | **-** | **36.738** |
| **Attività nette acquisite** | **7.269** | **-** | **7.269** |
| Goodwill | | | - |
| **Costo dell'aggregazione aziendale** | **7.269** | **-** | **7.269** |

## Acquisizione di Mediterranea S.r.l.

In data 30 aprile 2019 è stata perfezionata l'acquisizione dal gruppo CONSCOOP del 100% di Mediterranea S.r.l.., titolare delle 6 concessioni per la distribuzione di gas naturale nella provincia di Salerno, con circa 3.600 utenti serviti.

La tabella seguente riporta il corrispettivo pagato per l'acquisto della società ed il dettaglio delle attività acquisite e delle passività assunte alla data dell'operazione.

(migliaia di euro)

Voci/valori

| ATTIVO | Valore contabile | Adjustment | Fair value |
|---|---|---|---|
| Disponibilità liquide e mezzi equivalenti | 395 | | 395 |
| Immobili, impianti e macchinari | 118 | | 118 |
| Attività immateriali | 13.166 | | 13.166 |
| Attività fiscali | 292 | | 292 |
| Altre attività | 650 | | 650 |
| **Totale attività acquisite** | **14.621** | **-** | **14.621** |
| PASSIVO | | | |
| Passività finanziarie | 10.559 | | 10.559 |
| Passività fiscali | 684 | | 684 |
| Altre passività | 974 | | 974 |
| Trattamento di fine rapporto del personale | 1 | | 1 |
| Fondi per rischi e oneri | 110 | | 110 |
| **Totale passività acquisite** | **12.328** | **-** | **12.328** |
| **Attività nette acquisite** | **2.293** | **-** | **2.293** |
| Goodwill | | | - |
| **Costo dell'aggregazione aziendale** | **2.293** | **-** | **2.293** |

## Acquisizione Isgastrentaterè S.p.A.

Italgas, per il tramite della sua controllata Medea, ha perfezionato l'acquisto dal gruppo CONSCOOP del 10% del capitale sociale di Isgastrentatrè S.p.A., titolare della concessione per la distribuzione di aria propanata nel Bacino 33 della Sardegna. Gli accordi per l'acquisizione di Isgastrentatrè S.p.A.prevedono l'impegno a rilevare il restante 90% del capitale al verificarsi di alcune condizioni, tra le quali la conversione del gas naturale della rete attualmente alimentata ad aria propanata con la precisazione che, qualora le condizioni non si avverassero, è previsto il diritto di Italgas a rivendere e l'obbligo di CONSCOOP a riacquistare la quota del 10%al prezzo pari a quello di acquisto.

La tabella seguente riporta il corrispettivo pagato per l'acquisto della società ed il dettaglio delle attività acquisite e delle passività assunte alla data dell'operazione.

(migliaia di euro)

Voci/valori

| ATTIVO | Valore contabile | Adjustment | Fair value |
|---|---|---|---|
| Partecipazioni | 300 | | 300 |
| **Totale attività acquisite** | **300** | **-** | **300** |
| PASSIVO | | | |
| **Totale passività acquisite** | **-** | **-** | **-** |
| **Attività nette acquisite** | **300** | **-** | **300** |
| Goodwill | | | - |
| **Costo dell'aggregazione aziendale** | **300** | **-** | **300** |

## Acquisizione ramo d'azienda Sienergas

In data 25 settembre 2019 p stato perfezionato l'acquisto da Sienergas Distribuzione S.r.l. del ramo d'azienda relativo alle attività di distribuzione del gas naturale nel comune di Cannara (Perugia), infrastruttura che si estende per 35 chilometri e serve 1.500 utenze.

La tabella seguente riporta il corrispettivo pagato per l'acquisto della società ed il dettaglio delle attività acquisite e delle passività assunte alla data dell'operazione.

(migliaia di euro)

Voci/valori

| ATTIVO | Valore contabile | Adjustment | Fair value |
|---|---|---|---|
| Immobili, impianti e macchinari | 210 | | 210 |
| **Totale attività acquisite** | **210** | **-** | **210** |
| PASSIVO | | | |
| Altre passività | 70 | | 70 |
| **Totale passività acquisite** | **70** | **-** | **70** |
| **Attività nette acquisite** | **140** | **-** | **140** |
| Goodwill | | | - |
| **Costo dell'aggregazione aziendale** | **140** | **-** | **140** |

## Acquisizione gruppo Toscana Energia

In data 1 ottobre 2019 è stato perfezionato il trasferimento a Italgas S.p.A. di 2.897.778 azioni, corrispondenti al 1,98% del capitale sociale di Toscana Energia S.p.A.. A seguito dell'acquisizione del controllo di Toscana Energia da parte di Italgas è entrato in vigore il nuovo statuto, frutto dell'accordo tra Italgas ed i soci pubblici e già approvato dall'assemblea straordinaria del 28 giugno 2018.

La tabella seguente riporta il corrispettivo pagato per l'acquisto della società ed il dettaglio delle attività acquisite e delle passività assunte alla data dell'operazione.

(migliaia di euro)

Voci/valori

| ATTIVO | Valore contabile | Adjustment | Fair value |
|---|---|---|---|
| Immobili, impianti e macchinari | 44.510 | | 44.510 |
| Attività immateriali | 891.250 | | 891.250 |
| Partecipazioni | 25.130 | | 25.130 |
| Attività finanziarie | 16.715 | | 16.715 |
| Attività fiscali | 51.390 | | 51.390 |
| Altre attività | 49.143 | | 49.143 |
| **Totale attività acquisite** | **1.078.138** | **-** | **1.078.138** |
| PASSIVO | | | |
| Passività finanziarie | 431.152 | | 431.152 |
| Passività fiscali | 69.397 | | 69.397 |
| Altre passività | 129.512 | | 129.512 |
| Trattamento di fine rapporto del personale | 8.635 | | 8.635 |
| Fondi per rischi e oneri | 14.077 | | 14.077 |
| **Totale passività acquisite** | **652.773** | **-** | **652.773** |
| **Attività nette acquisite** | **425.365** | **-** | **425.365** |
| Goodwill | 55.490 | | 55.490 |
| **Costo dell'aggregazione aziendale** | **480.855** | **-** | **480.855** |

### Acquisizione di Enerpaper

In data 12 dicembre 2019 si è perfezionato l'acquisto del 10% del capitale sociale della società Enerpaper, che opera in maniera eco-friendly nell'ambito della fornitura di materiale isolante per gli edifici.

La tabella seguente riporta il corrispettivo pagato per l'acquisto della società ed il dettaglio delle attività acquisite e delle passività assunte alla data dell'operazione.

(migliaia di euro)

Voci/valori

| ATTIVO | Valore contabile | Adjustment | Fair value |
|---|---|---|---|
| Partecipazioni | 53 | | 53 |
| **Totale attività acquisite** | **53** | **-** | **53** |
| PASSIVO | | | |
| **Totale passività acquisite** | **-** | **-** | **-** |
| **Attività nette acquisite** | **53** | **-** | **53** |
| Goodwill | | 347 | 347 |
| **Costo dell'aggregazione aziendale** | **53** | **347** | **400** |

## IV.2 OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO

Nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio consolidato e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenute operazioni di aggregazione aziendale.

# V – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

## V.1 INFORMAZIONI SUI COMPENSI AI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi, di competenza del 2019, riconosciuti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo ed ai dirigenti con responsabilità strategiche della Capogruppo e delle società consolidate integralmente.

### Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche

| (migliaia di euro) | 31/12/2019 | | | |
|---|---|---|---|---|
| Voci/valori | Amministratori | Sindaci | Dirigenti strategici | Totale |
| a) benefici a breve termine | 7.544 | 1.601 | 10.500 | 19.645 |
| b) benefici successivi al rapporto di lavoro | 331 | | 867 | 1.198 |
| c) altri benefici a lungo termine | 2.141 | | 692 | 2.833 |
| d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro | | | | |
| e) pagamenti in azioni | 1.940 | | 3.756 | 5.696 |
| **Totale** | **11.956** | **1.601** | **15.815** | **29.372** |

## V.2 INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Oggetto del presente paragrafo è l'informativa richiesta ai sensi dello IAS24 in merito alle operazioni intrattenute nel corso del 2019 tra il Gruppo CDP RETI e le sue parti correlate.

Le parti correlate del Gruppo CDP RETI sono rappresentate da:

- il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) e le società controllate o collegate, dirette e indirette;
- le società del gruppo CDP, incluse le soggette a controllo congiunto o ad influenza notevole, e le loro controllate;
- le società del gruppo CDP RETI soggette a controllo congiunto o ad influenza notevole, e le loro controllate;
- la società State Grid Europe Limited, che esercita un'influenza notevole sulla controllante CDP RETI;
- i dirigenti con responsabilità strategiche del gruppo CDP RETI, i loro stretti familiari, nonché le società da questi controllate, anche congiuntamente;
- i piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del gruppo CDP RETI.

Nel prospetto che segue sono indicate le attività, le passività, le garanzie e gli impegni in essere al 31 dicembre 2019, ed i rapporti economici intercorsi nel corso del primo semestre distintamente per le diverse tipologie di parti correlate

### Transazioni con parte correlate

| (migliaia di euro) | | | | | | | 31/12/2019 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Voci/valori | CDP | Società controllate e collegate Gruppo CDP RETI | Società controllate e collegate Gruppo CDP | MEF e società controllate e collegate MEF | Dirigenti strategici | Altre | Totale rapporti con parti correlate | Totale voce di bilancio | Incidenza % |
| Attività finanziarie non correnti | - | - | - | - | | - | | 503.012 | 0% |
| Altre attività non correnti | - | - | - | - | | - | | 171.265 | 0% |
| Attività finanziarie correnti | 6.887 | - | - | - | | - | 6.887 | 524.473 | 1% |
| Crediti commerciali | 22 | 10.299 | 400.257 | 529.094 | | - | 939.672 | 3.070.871 | 31% |
| Altre attività correnti | 4.440 | 12.804 | 20.040 | 12.671 | | - | 49.955 | 331.188 | 15% |
| Disponibilità liquide e mezzi equivalenti | 9.997 | - | - | 117 | | - | 10.114 | 4.246.420 | 0% |
| **Totale voci dell'attivo** | **21.346** | **23.103** | **420.297** | **541.882** | | | **1.006.628** | **8.847.229** | **11%** |
| Debiti per finanziamenti | 421.271 | | | | | | 421.271 | 25.313.937 | 2% |
| Altre passività finanziarie non correnti | 2.651 | | | | | | 2.651 | 231.936 | 1% |
| Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine | 341.608 | | | | | | 341.608 | 2.845.156 | 12% |
| Debiti commerciali | 100.400 | 11.052 | 61.294 | 83.590 | | | 256.336 | 3.456.269 | 7% |
| Passività finanziarie correnti | 3.787 | | | | | | 3.787 | 2.790.415 | 0% |
| Altre passività correnti | 438 | | 4.796 | 14.111 | | 2.075 | 21.420 | 1.844.971 | 1% |
| **Totale voci del passivo** | **870.155** | **11.052** | **66.090** | **97.701** | | **2.075** | **1.047.073** | **36.482.684** | **3%** |
| Ricavi | 7 | 21.440 | 1.890.942 | 2.119.615 | | | 4.032.004 | 6.900.526 | 58% |
| Costi operativi | (1.181) | (6.332) | (51.551) | (52.474) | | (2.837) | (114.375) | (4.056.047) | 3% |
| Proventi (oneri) finanziari | (15.685) | | | | | | (15.685) | (379.945) | 4% |
| **Totale voci di conto economico (lordo imposte)** | **(16.859)** | **15.108** | **1.839.391** | **2.067.141** | | **(2.837)** | **3.901.944** | **2.464.534** | **n/s** |
| | | | | | | | | | |
| **Garanzie rilasciate** | | | **42.779** | **620.022** | | | **662.801** | | |
| **Garanzie ricevute** | | | | | | | | | |
| **Impegni** | | **234.000** | | | | | **234.000** | | |

I principali rapporti del gruppo CDP RETI con parti correlate riguardano i rapporti commerciali con le società controllate dal MEF:

- rapporti commerciali del gruppo Snam con ENI ed Enel, relativi da un lato alla prestazione di servizi di trasporto, rigassificazione e stoccaggio di gas naturale, regolati sulla base delle tariffe stabilite dall'Autorità, e dall'altro relativi all'acquisto da ENI di energia elettrica utilizzata per lo svolgimento delle attività;
- rapporti commerciali del gruppo Terna con Enel relativi alla remunerazione della RTN e ai corrispettivi relativi al dispacciamento, nonché a prestazioni relative a locazioni, affitti, manutenzione linee e onde convogliate su linee elettriche di proprietà e prestazioni;
- rapporti commerciali del gruppo Italgas con Eni derivanti dalla distribuzione di gas naturale, servizi di gestione immobiliare e prestazioni di carattere informatico e con Enel Energia derivanti dalla distribuzione di gas naturale.

Con riferimento ai debiti per finanziamento, rilevano l'indebitamento della Controllante CDP RETI nei confronti della controllante diretta CDP.

# VI – GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Relativamente ai rischi finanziari della Capogruppo CDP RETI, si rinvia alla specifica sezione delle note illustrative del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito dei rischi d'impresa, nel seguito vengono indicati i principiali rischi misurati e gestiti a livello delle controllate SNAM, ITALGAS e TERNA.

## GRUPPO SNAM

### Rischi finanziari

#### Rischi di mercato

*Rischio di variazione dei tassi di interesse*

Il rischio di variazione dei tassi di interesse è connesso alle oscillazioni dei tassi di interesse che influiscono sul valore di mercato delle attività e delle passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti.

L'obiettivo di Snam è l'ottimizzazione del rischio di tasso d'interesse nel perseguimento degli obiettivi definiti e approvati nel piano finanziario.

Il Gruppo Snam adotta un modello organizzativo di funzionamento di tipo accentrato. Le strutture di Snam, in funzione di tale modello, assicurano la copertura dei fabbisogni, tramite l'accesso ai mercati finanziari, e l'impiego dei fondi, in coerenza con gli obiettivi approvati, garantendo il mantenimento del profilo di rischio entro i limiti definiti.

Al 31 dicembre 2019 il Gruppo Snam utilizza risorse finanziarie esterne nelle forme di prestiti obbligazionari e contratti di finanziamento bilaterali e sindacati con banche e altri Istituti Finanziatori, sotto forma di debiti finanziari a medio - lungo termine e linee di credito bancarie a tassi di interesse indicizzati sui tassi di riferimento del mercato, in particolare l'Europe Interbank Offered Rate (Euribor) e a tasso fisso.

L'esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse al 31 dicembre 2019 è pari a circa il 24% dell'esposizione totale del gruppo (22% al 31 dicembre 2018). Al 31 dicembre 2019 Snam ha in essere contratti derivati di Interest rate Swap (IRS) di ammontare complessivamente pari a 1.660 milioni di euro, riferiti a coperture per l'intero nozionale a valere su tre prestiti obbligazionari a tasso variabile di ammontare complessivamente pari a 1 miliardo di euro con scadenza 2020, 2022 e 2024 e su finanziamenti bilaterali a tasso variabile di ammontare complessivo pari a 660 milioni con scadenza 2021, 2023 e 2028.

I contratti derivati di IRS sono utilizzati per convertire i prestiti a tasso variabile in prestiti a tasso fisso.

Inoltre, al 31 dicembre 2019, Snam ha in essere dei derivati IRS Forward Starting di importo nozionale complessivamente pari a 500 milioni di euro, con tenor a medio-lungo termine, a fronte di passività finanziarie prospettiche altamente probabili che saranno assunte fino al 2021 a copertura dei fabbisogni finanziari.

*Rischio di tasso di cambio*

L'esposizione di Snam al rischio di variazioni dei tassi di cambio è relativa al rischio di cambio sia di tipo "transattivo" (Transaction Risk) che di tipo "traslativo" (Translation Risk). Il rischio di cambio "transattivo" è generato dalla conversione di crediti (debiti) commerciali o finanziari in valuta diversa da quella funzionale ed è riconducibile all'impatto di fluttuazioni sfavorevoli dei tassi di cambio tra il momento in cui si genera la transazione e il momento del suo perfezionamento (incasso/pagamento).

Il rischio di cambio traslativo è rappresentato da fluttuazioni dei tassi di cambio di valute diverse rispetto alla valuta di consolidamento (Euro) che possono comportare variazioni nel patrimonio netto consolidato. L'obiettivo del Risk Management di Snam è la minimizzazione del rischio di cambio transattivo, anche attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati. Non si può escludere che future variazioni significative dei tassi di cambio possano produrre effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Snam indipendentemente dalle politiche di copertura del rischio derivante dalle oscillazioni dei tassi di cambio mediante gli strumenti finanziari disponibili sul mercato messe in essere da Snam.

In merito alla partecipazione di Snam nella società collegata Interconnector UK, è presente un rischio di cambio Euro/Sterlina. Snam ritiene, tuttavia, che tale rischio possa essere considerato limitato, data la bassa volatilità storica del cambio Euro/Sterlina, anche tenendo in considerazione il recente incremento della volatilità a seguito della Brexit. Con riferimento alla partecipazione di Snam nella società collegata TAP, esiste un rischio di cambio Euro/CHF sulle equity cash call sulla base degli impegni contrattuali assunti dai soci con la società, peraltro quest'ultime limitate in termini di importo a seguito della positiva conclusione del Project Financing. Tale rischio, è adeguatamente coperto attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati (es. contratti Forward).

*Rischio credito*

Il rischio credito rappresenta l'esposizione della società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti. Il mancato o ritardato pagamento dei corrispettivi dovuti potrebbe incidere negativamente sui risultati economici e sull'equilibrio finanziario di Snam. Relativamente al rischio di inadempienza della controparte in contratti di natura commerciale, la gestione del credito è affidata alla responsabilità delle unità di business

e alle funzioni accentrate di Snam per le attività connesse al recupero crediti e all'eventuale gestione del contenzioso. Snam presta i propri servizi di business a circa 200 operatori del settore del gas tenuto conto che i primi 10 operatori rappresentano circa il 70% dell'intero mercato (Eni, Edison e Enel Global Trading ai primi tre posti in graduatoria). Le regole per l'accesso dei Clienti ai servizi offerti sono stabilite dalla Autorità e sono previste nei codici di Rete, ovvero in documenti che stabiliscono, per ciascuna tipologia di servizio, le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di vendita ed erogazione dei servizi stessi, e dettano clausole contrattuali che riducono sensibilmente i rischi di inadempienza da parte dei clienti. Nei Codici è previsto il rilascio di garanzie a copertura delle obbligazioni assunte. In determinati casi, qualora il cliente sia in possesso di un rating creditizio rilasciato da primari organismi internazionali, il rilascio di tali garanzie può essere mitigato. La disciplina regolatoria ha altresì previsto specifiche clausole al fine di garantire la neutralità del responsabile dell'attività di Bilanciamento, attività svolta a partire dal 1 dicembre 2011 da Snam Rete Gas in qualità di impresa maggiore di trasporto. In particolare, l'attuale disciplina del bilanciamento prevede che Snam sulla base di criteri di merito economico principalmente operi in compravendita presso la piattaforma di bilanciamento del GME per garantire le risorse necessarie alla sicura ed efficiente movimentazione del gas dai punti d'immissione ai punti di prelievo, al fine di assicurare il costante equilibrio della rete. La suddetta disciplina prevede inoltre il ricorso residuale da parte di Snam alle risorse di stoccaggio degli Utenti funzionali alla copertura dello sbilanciamento di sistema ed alla relativa regolamentazione economica.

La massima esposizione al rischio di credito per Snam al 31 dicembre 2019 è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie esposte nel bilancio consolidato del Gruppo Snam al 31 dicembre 2019.

I crediti scaduti e non svalutati al 31 dicembre 2019 ammontano a 132 milioni di Euro (117 milioni di euro al 31 dicembre 2018) e si riferiscono principalmente al settore stoccaggio (77 milioni di euro), a fronte principalmente dell'IVA fatturata agli utenti per l'utilizzo di gas strategico indebitamente prelevato nel corso degli esercizi 2010 e 2011.

Circa il 39% dei crediti commerciali (55% al 31 dicembre 2018) è riferito a clienti di primaria affidabilità, tra i quali figura Eni che rappresenta il 16% del totale dei crediti commerciali (22% al 31 dicembre 2018).

Non può essere escluso, tuttavia, che Snam possa incorrere in passività e/o perdite derivanti dal mancato adempimento di obbligazioni di pagamento dei propri clienti, tenuto conto anche dell'attuale congiuntura economico-finanziaria che rende l'attività di incasso crediti più complessa e critica. La massima esposizione al rischio di credito per Snam al 31 dicembre 2019 è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie esposte in bilancio.

*Rischio liquidità*

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o di liquidare attività sul mercato (asset liquidity risk), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale.

L'obiettivo di Risk Management di Snam è quello di porre in essere, nell'ambito del piano finanziario, una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business, garantisce un livello di liquidità adeguato per il Gruppo, minimizzando il relativo costo opportunità e mantenga un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito.

Come evidenziato nel paragrafo "Rischio di variazione dei tassi di interesse", la Società ha avuto accesso ad una ampia gamma di fonti di finanziamento attraverso il sistema creditizio ed i mercati dei capitali (contratti bilaterali, finanziamenti in pool con primarie banche nazionali e internazionali, contratti di finanziamento su provvista della Banca Europea per gli Investimenti BEI, prestiti obbligazionari e Commercial Paper).

Snam ha come obiettivo il mantenimento di una struttura di debito equilibrata, in termini di composizione tra prestiti obbligazionari e credito bancario e di disponibilità di linee di credito bancario committed utilizzabili, in linea con il profilo di business e il contesto regolatorio in cui Snam opera.

Al 31 dicembre 2019 Snam dispone di linee di credito a lungo termine committed non utilizzate per un importo pari a circa 3,2 miliardi di euro. In aggiunta, alla stessa data, Snam dispone di un programma Euro Medium Term Notes (EMTN), per un controvalore nominale massimo complessivo di 11 miliardi, utilizzato per circa 8,7 miliardi di euro , e di un programma Euro Commercial Paper Programme (ECP), per un controvalore nominale massimo complessivo di 2 miliardi di euro, pienamente utilizzato al 31 dicembre 2019.

Le disponibilità liquide ed equivalenti di Snam si riferiscono principalmente ad operazioni di impiego di liquidità a breve termine, con scadenza inferiore a tre mesi, con controparte un istituto bancario con elevato standing creditizio oltre che a depositi bancari.

Sebbene il Gruppo Snam abbia relazioni con controparti diversificate e con elevato standing creditizio, sulla base di una policy di gestione e continuo monitoraggio del rischio di credito attivo delle stesse, il default di una controparte attiva o la difficoltà di liquidare attività sul mercato potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Snam

*Rischio di default e covenant sul debito*

Il rischio di default consiste nella possibilità che al verificarsi di precise circostanze, il soggetto finanziatore possa attivare protezioni contrattuali che possono arrivare fino al rimborso anticipato del finanziamento, generando così un potenziale rischio di liquidità.

Al 31 dicembre 2019 Snam ha in essere contratti di finanziamento bilaterali e sindacati con banche e altri Istituti Finanziatori non assistiti da garanzie reali, fatta eccezione per alcuni prestiti bancari (per un ammontare pari a 25,9 milioni di Euro) relativi a due società controllate entrate nel perimetro di consolidamento nel mese di novembre 2019..

Una parte di tali contratti prevede, inter alia, il rispetto di impegni tipici della prassi internazionale, di cui alcuni soggetti a specifiche soglie di rilevanza, quali ad esempio: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Snam e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole pari passu e change of control; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare; (iv) limiti all'indebitamento delle società controllate.

I prestiti obbligazionari emessi da Snam al 31 dicembre 2019, prevedono il rispetto di covenants tipici della prassi internazionale di mercato che riguardano, inter alia, clausole di negative pledge e di pari passu.

Il mancato rispetto di tali covenants, nonché il verificarsi di altre fattispecie, come ad esempio eventi di crossdefault, possono determinare ipotesi di inadempimento in capo a Snam e, eventualmente, possono causare l'esigibilità anticipata del relativo prestito.

Limitatamente ai finanziamenti BEI è prevista la facoltà del finanziatore di richiedere ulteriori garanzie qualora il rating di Snam sia inferiore al livello BBB (Standard & Poor's / Fitch) o inferiore a Baa2 (Moody's) per almeno due delle tre agenzie di rating.

Il verificarsi di uno o più degli scenari di cui sopra, potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Snam, determinando costi addizionali e/o problemi di liquidità. Tra tali impegni non sono presenti covenants che prevedano il rispetto di ratio di natura economica e/o finanziaria.

*Rischio rating*

Con riferimento al rischio rating, il long term rating di Snam è pari a: (i) Baa2 con outlook stabile, confermato in data 27 settembre 2019 da Moody's Investor Services; (ii) BBB+ con outlook negativo, confermato in data 17 gennaio 2020 da Standard & Poor's Global Rating ("S&P"); (iii) BBB+ con outlook stabile, confermato in data 19 dicembre 2019 da Fitch Ratings ("Fitch"). Il rating a lungo termine di Snam per Moody's, Standard & Poor's e Fitch si posiziona un notch sopra quello della Repubblica Italiana. Sulla base della metodologia adottata da Moody's e S&P, il downgrade di un notch dell'attuale rating della Repubblica Italiana innesterebbe un probabile corrispondente aggiustamento al ribasso dell'attuale rating di Snam.

Il rating a breve termine della società, utilizzato nell'ambito del programma di Commercial Paper di Snam, è pari a P-2 per Moody's, A-2 per S&P e F2 per Fitch.

Eventuali riduzioni del rating assegnato al Gruppo Snam potrebbero costituire una limitazione alla possibilità di accesso al mercato dei capitali e incrementare il costo della raccolta e/o del rifinanziamento dell'indebitamento in essere con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Snam.

## GRUPPO ITALGAS

Sono di seguito riportati i principali rischi oggetto di analisi e monitoraggio da parte del gruppo Italgas.

### Rischi finanziari

#### Rischio di variazione dei tassi di interesse

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e delle passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti. Il gruppo Italgas adotta un modello organizzativo di funzionamento di tipo accentrato. Le strutture di Italgas, in funzione di tale modello, assicurano le coperture dei fabbisogni tramite l'accesso ai mercati finanziari e l'impiego dei fondi, in coerenza con gli obiettivi approvati, garantendo il mantenimento del profilo di rischio entro i limiti definiti. Un aumento dei tassi di interesse, non recepito – in tutto o in parte – nel WACC regolatorio, potrebbe avere effettivi negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del gruppo Italgas per la componente variabile dell'indebitamento in essere e per i futuri finanziamenti. Italgas ha come obiettivo il mantenimento, a regime, di un rapporto di indebitamento tra tasso fisso e tasso variabile tale da minimizzare il rischio di innalzamento dei tassi di interesse. Al 31 dicembre 2019 l'indebitamento finanziario risulta a tasso variabile per il 12,2% e a tasso fisso per il 87,8%.

Alla stessa data il gruppo Italgas utilizza risorse finanziarie esterne nelle seguenti forme: emissioni obbligazionarie sottoscritte da investitori istituzionali, contratti di finanziamento sindacati con Banche e altri Istituti Finanziatori sotto forma di debiti finanziari a medio - lungo termine e, infine, linee di credito bancarie indicizzate sui tassi di riferimento del mercato, in particolare l'Europe Interbank Offered Rate (Euribor).Le passività finanziarie a tasso fisso ammontano a 4.103,6 milioni di euro e si riferiscono a prestiti obbligazionari (3.354,3 milioni di euro) e a tre finanziamenti BEI: il primo con scadenza 2037 (359,8 milioni di euro), convertito in tasso fisso nel mese di gennaio 2018 attraverso un contratto derivato di copertura del tipo "Interest Rate Swap", scadenza 2024; il secondo con scadenza 2032 (299,8 milioni di euro), convertito in tasso fisso nel mese di luglio 2019 attraverso un contratto derivato di copertura del tipo "Interest Rate Swap", scadenza 2029 e il terzo (89,8 milioni di euro) relativo al finanziamento BEI di Toscana Energia, con tasso fisso pari a 1,049% e scadenza 2031. Le passività a tasso variabile ammontano a 567,9 milioni di euro e aumentano di 18,1 milioni di euro per effetto del maggior utilizzo delle linee bancarie, parzialmente compensato dal nuovo derivato sul finanziamento BEI. Alla data del 31 dicembre 2019 Italgas dispone di linee di credito committed non utilizzate per un importo pari a 500 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2019 non sono presenti contratti di finanziamento contenenti covenant finanziari e/o assistiti da garanzie reali, ad eccezione del finanziamento BEI sottoscritto da Toscana Energia che prevede il rispetto di determinati covenant

finanziari. Alcuni di tali contratti prevedono, inter alia, il rispetto di: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole pari passu e change of control; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare.

### Rischio di credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti. Il mancato o ritardato pagamento dei corrispettivi dovuti potrebbe incidere negativamente sui risultati economici e sulla situazione finanziaria di Italgas. Le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas sono stabilite dall'ARERA e sono previste nei Codici di Rete, ovvero in documenti che stabiliscono, per ciascuna tipologia di servizio, le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione dei servizi stessi, e dettano clausole contrattuali che riducono i rischi di inadempienza da parte dei clienti quali il rilascio di garanzie bancarie o assicurative a prima richiesta. Al 31 dicembre 2019 non si evidenziano significativi rischi di credito. Si rileva che mediamente il 95% dei crediti commerciali relativi alla distribuzione gas vengono liquidati alla scadenza e oltre il 99% entro i successivi 4 giorni, confermando la primaria affidabilità dei clienti. I crediti da attività diverse rappresentano una quota non significativa per la Società. Non può essere escluso, tuttavia, che Italgas possa incorrere in passività e/o perdite derivanti dal mancato adempimento di obbligazioni di pagamento dei propri clienti.

### Rischio liquidità

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o di liquidare attività sul mercato (asset liquidity risk), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale.

Italgas ha sottoscritto contratti di finanziamento non utilizzati al 31 dicembre 2019. Tali linee di credito (pari a 500 milioni di euro) potranno essere utilizzate per fronteggiare eventuali esigenze di liquidità, laddove ve ne sia bisogno, qualora il fabbisogno finanziario effettivo risulti superiore a quello stimato. Inoltre, si segnala che alla stessa data, in aggiunta e ad integrazione del ricorso al sistema bancario, il programma Euro Medium Term Notes (EMTN), deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Italgas del 23 settembre 2019, consente l'emissione di residui 1.650 milioni di euro nominali da collocare presso investitori istituzionali.

Italgas ha come obiettivo, sul piano finanziario, la costituzione di una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business, garantisca un livello adeguato per il gruppo in termini di durata e di composizione del debito. Il conseguimento di tale struttura finanziaria sarà ottenuto mediante il monitoraggio di alcune grandezze chiave, quali il rapporto tra indebitamento e RAB, il rapporto tra indebitamento a breve e a medio lungo termine, il rapporto tra indebitamento a tasso fisso e a tasso variabile e quello fra credito bancario accordato a fermo e credito bancario utilizzato.

### Rischio rating

Con riferimento al debito a lungo termine di Italgas, in data 2 agosto 2019 e 26 settembre 2019, le agenzie di rating Fitch e Moody's hanno confermato il rating assegnato a Italgas S.p.A. rispettivamente al livello BBB+ con outlook stabile e Baa2 con outlook stabile. Sulla base delle metodologie adottate dalle agenzie di rating, il downgrade di un notch dell'attuale rating della Repubblica italiana potrebbe innestare un aggiustamento al ribasso dell'attuale rating di Italgas.

### Rischio di default e covenant sul debito

Al 31 dicembre 2019 non sono presenti contratti di finanziamento contenenti covenant finanziari e/o assistiti da garanzie reali, ad eccezione del finanziamento BEI sottoscritto da Toscana Energia che prevede il rispetto di determinati covenant finanziari. Alcuni di tali contratti prevedono, inter alia, il rispetto di: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole pari passu e change of control; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare. Al 31 dicembre 2019 tali impegni risultano rispettati.

I prestiti obbligazionari emessi da Italgas al 31 dicembre 2019 nell'ambito del programma Euro Medium Term Notes, prevedono il rispetto di covenants tipici della prassi internazionale di mercato, che riguardano, inter alia, clausole di negative pledge e di pari passu.

Il mancato rispetto degli impegni previsti per tali finanziamenti, in alcuni casi solo qualora tale mancato rispetto non venga rimediato nei periodi di tempo previsti, nonché il verificarsi di altre fattispecie quali, a titolo esemplificativo, eventi di cross - default, alcune delle quali soggette a specifiche soglie di rilevanza, determinano ipotesi di inadempimento in capo ad Italgas e, eventualmente, possono causare l'esigibilità immediata del relativo prestito.

Con riferimento ai finanziamenti BEI, i relativi contratti prevedono una clausola per la quale, in caso di una significativa riduzione dell'EBITDA derivante dalla perdita di concessioni, è previsto un obbligo informativo a BEI e un successivo periodo di consultazione, al termine del quale potrebbe essere richiesto il rimborso anticipato dei finanziamenti.

## GRUPPO TERNA

Nell'esercizio della sua attività, il Gruppo Terna è esposto a diversi rischi finanziari: rischio di mercato, rischio di liquidità e rischio di credito.

Nella presente sezione vengono fornite informazioni relative all'esposizione del Gruppo TERNA ai rischi, gli obiettivi, le politiche e i processi di gestione di tali rischi e i metodi utilizzati per valutarli.,

Le politiche di gestione dei rischi del gruppo hanno lo scopo di identificare e analizzare i rischi cui le società sono esposte, di stabilirne i limiti e definire il sistema di monitoraggio. Queste politiche e i relativi sistemi sono rivisti regolarmente, al fine di riflettere eventuali variazioni delle condizioni del mercato e delle attività delle società.

L'esposizione del Gruppo TERNA è sostanzialmente rappresentata dall'esposizione della capogruppo. In particolare Terna ha definito, nell'ambito delle proprie policy per la gestione dei rischi finanziari approvate dal Consiglio di Amministrazione, le responsabilità e le modalità operative per le attività di gestione dei rischi finanziari, con specifico riferimento agli strumenti da utilizzare e a precisi limiti operativi nella gestione degli stessi.

| | 31/12/2019 | | | 31/12/2018 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| (milioni di euro) | Costo ammortizzato | Fair value | Totale | Costo ammortizzato | Fair value | Totale |
| **Attività** | | | | | | |
| Strumenti finanziari derivati | | 45,1 | 45,1 | | 1,3 | 1,3 |
| Disponibilità liquide e Titoli di Stato | 1.057,4 | 513,3 | 1.570,7 | 1.328,9 | 402,6 | 1.731,5 |
| Crediti commerciali | 1.290,7 | | 1.290,7 | 1.167,0 | | 1.167,0 |
| **Totale** | **2.348,1** | **558,4** | **2.906,5** | **2.495,9** | **403,9** | **2.899,8** |

| | 31/12/2019 | | | 31/12/2018 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| (milioni di euro) | Costo ammortizzato | Fair value | Totale | Costo ammortizzato | Fair value | Totale |
| **Passività** | | | | | | |
| Indebitamento a lungo termine | 9.607,2 | | 9.607,2 | 9.458,2 | | 9.458,2 |
| Strumenti finanziari derivati | | 160,4 | 160,4 | | 59,2 | 59,2 |
| Debiti commerciali | 2.445,2 | | 2.445,2 | 2.539,6 | | 2.539,6 |
| **Totale** | **12.052,4** | **160,4** | **12.212,8** | **11.997,8** | **59,2** | **12.057,0** |

## Rischi finanziari

### Rischi di mercato e finanziari del gruppo

Nell'esercizio della sua attività, il Gruppo Terna è esposto a diversi rischi finanziari: rischio di mercato, rischio di liquidità e rischio di credito.

Le politiche di gestione dei rischi del Gruppo hanno lo scopo di identificare e analizzare i rischi cui le società sono esposte, di stabilirne i limiti e definire il sistema di monitoraggio. Queste politiche e i relativi sistemi sono rivisti regolarmente, al fine di riflettere eventuali variazioni delle condizioni del mercato e delle attività delle società.

L'esposizione del Gruppo Terna ai suddetti rischi è sostanzialmente rappresentata dall'esposizione della Capogruppo.

In particolare, Terna ha definito, nell'ambito delle proprie policy per la gestione dei rischi finanziari approvate dal Consiglio di Amministrazione, le responsabilità e le modalità operative per le attività di gestione dei rischi finanziari, con specifico riferimento agli strumenti da utilizzare e a precisi limiti operativi nella gestione degli stessi.

Il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in conformità alla scala gerarchica del *fair value* richiesta dall'IFRS 7 (livello 2), mediante modelli di valutazione appropriati per ciascuna categoria di strumento finanziario e utilizzando i dati di mercato relativi alla data di chiusura del periodo, attualizzando i flussi di cassa attesi in base alla curva dei tassi di interesse di mercato e di inflazione alla data di riferimento.

## Rischi di tasso

Il rischio di tasso di interesse è rappresentato dall'incertezza associata all'andamento dei tassi di interesse. È il rischio che una variazione del livello dei tassi di mercato possa produrre effetti sul *fair value* o sui futuri flussi di cassa degli strumenti finanziari.

Nell'esercizio della sua attività, il Gruppo è esposto al rischio di oscillazione dei tassi di interesse. La principale fonte di rischio di tasso di interesse deriva dalle componenti dell'indebitamento finanziario netto e delle relative posizioni di copertura in strumenti derivati che generano oneri finanziari. La strategia di indebitamento finanziario è stata indirizzata verso strumenti di debito aventi maturità lunghe che riflettono la vita utile dell'attivo aziendale ed è stata perseguita una politica di copertura del rischio di tasso di interesse volta a garantire almeno una percentuale di debito a tasso fisso pari al 40% come previsto dalle policy aziendali. A fine 2019 il debito di gruppo a tasso fisso è pari a 81%.

Al 31 dicembre 2019 i derivati su tasso di interesse sono derivati di *fair value hedge* e derivati di *cash flow hedge* e sono relativi alla copertura del rischio di variazione dei flussi di cassa connessi ai finanziamenti a lungo termine.

Di seguito si mostrano i nozionali e il *fair value* degli strumenti finanziari derivati sottoscritti dal Gruppo Terna:

| | 31/12/2019 | | 31/12/2018 | | Variazione | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| (milioni di euro) | Nozionale | Fair value | Nozionale | Fair value | Nozionale | Fair value |
| Derivati FVH | 1.600,0 | 45,0 | | | 1.600,0 | 45,0 |
| Derivati CFH | 3.794,0 | (160,4) | 3.246,3 | (59,2) | 547,7 | (101,2) |

Il nozionale dei derivati CFH in essere al 31 dicembre 2019, pari a 3.773,5 milioni di euro, risulta così suddiviso:

- 1.223,5 milioni di euro (fair value pari a -12,8 milioni di euro) con scadenza 2021;
- 1.250,0 milioni di euro (fair value pari a -71,0 milioni di euro) con scadenza 2027;
- 1.300,0 milioni di euro (fair value pari a -75,2 milioni di euro) con scadenza 2028;
- 21,0 milioni di euro (fair value pari a -1,4 milioni di euro), relativo alla controllata Difebal, con scadenza 2032.

Il nozionale dei derivati FVH in essere al 31 dicembre 2019, pari a 1.600,0 milioni di euro, risulta così suddiviso:

- 850,0 milioni di euro (fair value pari a +20,3 milioni di euro) con scadenza 2027;
- 750,0 milioni di euro (fair value pari a +24,7 milioni di euro) con scadenza 2028.

### Sensitivity riferita al rischio di tasso di interesse

Per quanto riguarda la gestione del rischio di tasso di interesse, a valle della ristrutturazione del portafoglio derivati, Terna ha in essere *floating-to-fixed interest rate swap* (CFH) per neutralizzare il rischio nei flussi di cassa futuri attesi.

Poiché la relazione tra derivato e oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata inizialmente e periodicamente, è elevata, la Società ha scelto di applicare l'*hedge accounting* per avere un perfetto *matching* temporale tra copertura e oggetto coperto. L'obiettivo dell'*hedge accounting* è, infatti, quello di riconoscere, nello stesso momento, a Conto economico gli effetti delle coperture e quelli dell'oggetto coperto. Di conseguenza, per i derivati di CFH le variazioni di *fair value* del derivato devono essere contabilizzate nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" (contabilizzando l'eventuale parte inefficace immediatamente a Conto economico) e da questo stornate per l'imputazione a Conto economico nello stesso periodo in cui i flussi di cassa relativi allo strumento coperto hanno impatti economici. I derivati di CFH sono stati contratti con caratteristiche speculari rispetto al sottostante coperto, pertanto i relativi flussi finanziari si verificheranno alle stesse scadenze degli interessi sul debito, senza impatto delle variazioni di *fair value* a Conto economico.

Di seguito vengono illustrati i valori rilevati a Conto economico e nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" delle posizioni sensibili a variazioni di tasso, i valori teorici di tali posizioni a seguito di *shifting* positivo o negativo della curva dei tassi di interesse di mercato e gli impatti differenziali rilevabili a Conto economico e nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" di tali variazioni. Vengono ipotizzati incrementi e decrementi sulla curva dei tassi pari al 10% rispetto a quelli di mercato alla data di chiusura di bilancio:

| (milioni di euro) | Utile o perdita | | | Patrimonio netto | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Tassi correnti +10% | Valori correnti | Tassi correnti -10% | Tassi correnti +10% | Valori correnti | Tassi correnti -10% |
| **31 dicembre 2019** | | | | | | |
| Posizioni sensibili a variazioni dei tassi d'interesse (FVH, Prestiti Obbligazionari, CFH) | 2,4 | 5,4 | 8,4 | (98,8) | (101,2) | (103,7) |
| *Variazione ipotetica* | *(3,0)* | | *3,0* | *2,4* | | *(2,4)* |
| **31 dicembre 2018** | | | | | | |
| Posizioni sensibili a variazioni dei tassi d'interesse (FVH, Prestiti Obbligazionari, CFH) | | | | (48,5) | (59,2) | (69,9) |
| *Variazione ipotetica* | | | | *10,7* | | *(10,7)* |

### Rischio di inflazione

Relativamente al rischio di tasso di inflazione, si evidenzia che la tariffa fissata dal Regolatore per remunerare l'attività di Terna S.p.A. è determinata in modo da consentire la copertura dei costi riconosciuti di settore. Tali componenti di costo vengono aggiornate annualmente per tenere conto dell'inflazione maturata. Avendo fatto ricorso, nel 2007, a un'emissione obbligazionaria indicizzata all'inflazione, la Società ha posto in essere una parziale protezione del risultato netto di Conto economico; infatti un'eventuale diminuzione della quota di ricavi attesi, a seguito di una diminuzione del tasso di inflazione, è compensata, in parte, da minori oneri finanziari.

### Rischio di cambio

La gestione del rischio di cambio deve essere effettuata con l'obiettivo di difendere la redditività aziendale dai rischi di variazioni delle valute attraverso un continuo controllo dei mercati ed un costante monitoraggio delle esposizioni in essere. Nella gestione del rischio Terna seleziona, di volta in volta, gli strumenti finanziari di copertura con caratteristiche strutturali e di durata coerenti con l'esposizione del gruppo alle valute estere. Gli strumenti utilizzati da Terna hanno caratteristiche di limitata complessità, elevata liquidità e facilità di pricing come ad esempio contratti forward ed opzioni. I contratti posti in essere dal Gruppo hanno nozionale e scadenza minori o uguali a quelli dell'esposizione sottostante, o del flusso di cassa atteso, cosicché ogni variazione nel fair value e/o nei flussi di cassa attesi di tali contratti, derivante da un possibile apprezzamento o deprezzamento dell'euro verso le altre valute, sia interamente bilanciata da una corrispondente variazione del fair value e/o dei flussi di cassa attesi della posizione sottostante.

Al 31 dicembre 2019, l'esposizione del Conto economico del Gruppo al rischio di cambio è residuale ed imputabile ai flussi in valuta derivanti dalla controllata Tamini. Tale esposizione è gestita, al 31 dicembre 2019, tramite derivati di cambio per una nozionale di 10,0 milioni di dollari ed un fair value positivo di 0,1 milioni di euro.

### Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che il Gruppo Terna abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie e del ciclo operativo gestionale. La gestione del rischio di liquidità assicura un'adeguata copertura dei fabbisogni finanziari attraverso la sottoscrizione di idonee linee di credito e un'opportuna gestione delle eventuali eccedenze di liquidità. Al 31 dicembre 2019, il Gruppo ha a disposizione linee di credito di breve termine per circa 825 milioni di euro e linee di credito revolving per 2.650 milioni di euro.

### Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo a un'obbligazione e deriva principalmente dai crediti commerciali e dagli investimenti finanziari del Gruppo.

Il rischio di credito originato da posizioni aperte su operazioni in strumenti finanziari derivati è considerato di entità marginale, in quanto le controparti, in osservanza a quanto stabilito dalle policy di gestione dei rischi finanziari, sono primari istituti di credito internazionali dotati di un alto livello di rating.

Terna eroga le proprie prestazioni essenzialmente nei confronti di controparti considerate solvibili dal mercato, e quindi con elevato *standing* creditizio, e non presenta concentrazioni del rischio di credito.

La gestione del rischio di credito è guidata anche dall'applicazione della Delibera dell'ARERA n. 111/06 che, all'articolo 49, ha introdotto degli strumenti per la limitazione dei rischi legati all'insolvenza dei clienti del dispacciamento, sia in via preventiva, sia in caso di insolvenza manifestata. In particolare, la Delibera prevede tre strumenti a tutela del mercato elettrico: il sistema delle garanzie (fideiussioni rilasciate dai singoli utenti del dispacciamento in relazione al loro fatturato), la possibilità di ricorrere alla risoluzione del contratto di dispacciamento (nel caso di insolvenza o di mancata reintegrazione

delle garanzie escusse) e infine la possibilità di recupero dei crediti non incassati, dopo aver esperito tutte le azioni di recupero, attraverso uno specifico corrispettivo che, all'occorrenza, è definito dall'ARERA.

Alla data di chiusura dell'esercizio tale esposizione è la seguente:

| (milioni di euro) | 31/12/2019 | 31/12/2018 | Variazione |
|---|---|---|---|
| Derivati FVH | 45,0 | | 45,0 |
| Disponibilità liquide e mezzi equivalenti e altre attività finanziarie | 1.057,4 | 1.328,9 | (271,5) |
| Crediti commerciali | 1.290,7 | 1.167,0 | 123,7 |
| **Totale** | **2.393,1** | **2.495,9** | **(102,8)** |

### Rischio di default e covenant sul debito

Il rischio di credito è il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo a un'obbligazione e deriva principalmente dai crediti commerciali e dagli investimenti finanziari del Gruppo.

Il rischio di credito originato da posizioni aperte su operazioni in strumenti finanziari derivati è considerato di entità marginale, in quanto le controparti, in osservanza a quanto stabilito dalle policy di gestione dei rischi finanziari, sono primari istituti di credito internazionali dotati di un alto livello di rating.

Terna eroga le proprie prestazioni essenzialmente nei confronti di controparti considerate solvibili dal mercato, e quindi con elevato *standing* creditizio, e non presenta concentrazioni del rischio di credito.

La gestione del rischio di credito è guidata anche dall'applicazione della Delibera dell'ARERA n. 111/06 che, all'articolo 49, ha introdotto degli strumenti per la limitazione dei rischi legati all'insolvenza dei clienti del dispacciamento, sia in via preventiva, sia in caso di insolvenza manifestata. In particolare, la Delibera prevede tre strumenti a tutela del mercato elettrico: il sistema delle garanzie (fideiussioni rilasciate dai singoli utenti del dispacciamento in relazione al loro fatturato), la possibilità di ricorrere alla risoluzione del contratto di dispacciamento (nel caso di insolvenza o di mancata reintegrazione delle garanzie escusse) e infine la possibilità di recupero dei crediti non incassati, dopo aver esperito tutte le azioni di recupero, attraverso uno specifico corrispettivo che, all'occorrenza, è definito dall'ARERA.

Alla data di chiusura dell'esercizio tale esposizione è la seguente:

L'importo complessivo dell'esposizione al rischio di credito al 31 dicembre 2018 è rappresentato dal valore contabile dei crediti commerciali e delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

Nelle tabelle seguenti si indicano informazioni di natura qualitativa sui crediti verso la clientela per quanto concerne la distribuzione geografica e la tipologia di clientela.

# VII – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

## PIANO DI INCENTIVAZIONE AZIONARIA DI LUNGO TERMINE DI SNAM S.P.A. 2017-2019

## IN DATA 11 APRILE 2017 L'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI HA APPROVATO IL PIANO DI INCENTIVAZIONE AZIONARIA DI LUNGO TERMINE 2017-2019, CONFERENDO AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE OGNI POTERE NECESSARIO PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO.

Il piano, destinato all'Amministratore Delegato e ai dirigenti di Snam, identificati tra coloro che ricoprono posizioni a maggiore impatto sui risultati aziendali o con rilevanza strategica ai fini del conseguimento degli obiettivi pluriennali di Snam, prevede tre cicli di assegnazione annuali di obiettivi triennali (cosiddetto Piano rolling) per gli anni 2017, 2018 e 2019.

Al termine del periodo di performance di tre anni, se soddisfatte le condizioni sottostanti al Piano, il beneficiario avrà diritto a ricevere azioni della Società a titolo gratuito.

Il numero massimo di azioni a servizio del piano è pari n. 3.500.000 azioni per ogni anno fiscale del Piano. Il Piano avrà termine nel 2022, allo scadere del Periodo di vesting relativo all'ultima attribuzione del 2019.

Il numero di azioni maturate è soggetto al raggiungimento di condizioni di performance, calcolata come media delle performance annuali dei parametri individuati nel triennio di vesting, che incidono su EBITDA, utile netto adjusted e sostenibilità.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Attribuzione 2017 | Periodo di vesting e performance | | | 2020 assegnazione azioni gratuite |
| | 2017 | 2018 | 2019 | |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Attribuzione 2018 | Periodo di vesting e performance | | | 2021assegnazione azioni gratuite |
| | 2018 | 2019 | 2020 | |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Attribuzione 2019 | Periodo di vesting e performance | | | 2022 assegnazione azioni gratuite |
| | 2019 | 2020 | 2021 | |

Il Piano prevede inoltre che i beneficiari ricevano, al termine del periodo di vesting, un Dividend Equivalent, ovvero un numero aggiuntivo di azioni pari ai dividendi ordinari e straordinari distribuiti da Snam durante il periodo di vesting che sarebbero spettati sul numero di azioni effettivamente assegnato ai beneficiari in ragione dei livelli di performance conseguiti nei termini e alle condizioni previsti dal Piano.

È previsto, inoltre, per l'Amministratore Delegato e per gli altri dirigenti assegnatari, un periodo di lock-up di due anni sul 20% delle azioni assegnate, così come raccomandato dal Codice di Autodisciplina.

A fronte del suddetto Piano sono state attribuite complessivamente n. 5.385.372 azioni, di cui n. 1.368.397 azioni a valere per l'attribuzione 2017, n.2.324.413 azioni a valere per l'attribuzione 2018 e n.1.692.562 azioni a valere per l'attribuzione 2019. Il fair value unitario dell'azione, determinato dal valore del titolo Snam alle date di attribuzione (cosiddetta grant date), è pari a 3,8548 e 3,5463 e 4,3522 euro per azione rispettivamente per le attribuzioni 2017, 2018 e 2019. Il costo relativo al Piano di incentivazione di Lungo Termine, rilevato come componente del costo lavoro, ammonta a 7 milioni di euro (3 milioni di euro nel 2018) con contropartita alle riserve di patrimonio netto.

# VIII – INFORMATIVA DI SETTORE

La presente parte delle Note esplicative è redatta secondo il principio contabile Ifrs 8 “Segmenti operativi”, in vigore dal 01 gennaio 2009 in sostituzione dello IAS n. 14 “Informativa di settore”.

CDP RETI ha per oggetto la detenzione e la gestione, sia ordinaria che straordinaria, degli investimenti partecipativi in SNAM, TERNA e ITALGAS monitorando l’adeguato sviluppo/mantenimento delle infrastrutture gestite, sviluppando apposite competenze nei settori del trasporto, dispacciamento, distribuzione, rigassificazione, stoccaggio di gas e della trasmissione di energia elettrica al fine di presidiare nel modo più adeguato i propri investimenti.

Nella sostanza, i settori in cui operano CDP RETI e le su controllate possono essere ricondotti a:

- trasporto, rigassificazione, stoccaggio di gas presidiato dalle società del Gruppo SNAM;
- distribuzione del gas, presidiato dalle società del Gruppo ITALGAS;
- dispacciamento e trasmissione di energia elettrica presidiato dalle società del Gruppo TERNA.

Si riportano di seguito i risultati dei settori operativi del Gruppo CDP RETI relativi al 31 dicembre 2019, nonché la riconciliazione con il risultato del Gruppo.

| (milioni di euro) | 31/12/2019 | | | | | | | 31/12/2018 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Voci | CDP RETI | SNAM | TERNA | ITALGAS | Elisioni IC | Altre rettifiche di conso. | Gruppo | Gruppo |
| Ricavi delle vendite e prestazioni | - | 2.635 | 2.288 | 1.820 | 0 | - | 6.743 | 6.395 |
| Altri ricavi e proventi | 0 | 30 | 57 | 73 | (2) | (1) | 157 | 130 |
| **Ricavi da schemi di bilancio** | **0** | **2.665** | **2.345** | **1.893** | **(1)** | **(1)** | **6.901** | **6.524** |
| Riclassifiche gestionali | - | - | 50 | 635 | (2) | 1 | 684 | (584) |
| **Ricavi di settore** | **0** | **2.665** | **2.295** | **1.258** | **0** | **(2)** | **6.216** | **5.940** |
| **Costi da schemi di bilancio (esclusi ammortamenti)** | **(2)** | **(461)** | **(603)** | **(969)** | **2** | **(6)** | **(2.038)** | **(1.988)** |
| Riclassifiche gestionali | - | - | 49 | 619 | (1) | - | 667 | 569 |
| **Costi di settore (eclusi ammortamenti)** | **(2)** | **(461)** | **(554)** | **(350)** | **1** | **(6)** | **(1.371)** | **(1.419)** |
| **Margine operativo lordo (EBITDA)** | **(2)** | **2.204** | **1.741** | **908** | **2** | **(8)** | **4.845** | **4.521** |
| *EBITDA margin* | *-* | *83%* | *76%* | *72%* | | | *78%* | *76%* |
| Ammortamenti e svalutazioni | - | (752) | (587) | (408) | 1 | (272) | (2.018) | (1.861) |
| Riclassifiche gestionali | - | - | 1 | 16 | - 1 | - | 17 | 15 |
| **Utile operativo (EBIT)** | **(2)** | **1.452** | **1.155** | **516** | **2** | **(280)** | **2.844** | **2.676** |
| *EBIT margin* | | *54%* | *50%* | *41%* | | | *46%* | *45%* |
| Proventi finanziari | 436 | 17 | 13 | 1 | 0 | (436) | 31 | 23 |
| Oneri finanziari | (28) | (219) | (94) | (71) | (0) | (1) | (412) | (430) |
| Quota dei proventi / (oneri) derivanti dalle partecipazioni valutate con il metodo del patrimon | - | 217 | 3 | 101 | - | (136) | 185 | 137 |
| Riclassifiche gestionali | | (4) | | | | | | |
| Imposte sul reddito | 4 | (374) | (313) | (124) | - | 75 | (731) | (673) |
| Utile netto derivante da attività operative cessate | - | (4) | - | - | - | - | (4) | - |
| Riclassifiche gestionali | | 4 | | | | | | |
| **Utile netto di settore** | **410** | **1.090** | **764** | **424** | **2** | **(777)** | **1.912** | **1.733** |

Le informazioni patrimoniali analizzate dall’Alta Direzione non fanno diretto riferimento alle singole attività di settore, bensì alla valutazione e rappresentazione complessiva del Patrimonio Netto, Indebitamento Finanziario Netto e Investimenti Tecnici.

# IX – GARANZIE E IMPEGNI

Le garanzie e gli impegni, di importo pari complessivamente a 7,9 miliardi di euro al 31 dicembre 2019 (10,8 miliardi di euro al 31 dicembre 2018) si analizzano nel seguente modo:

### Garanzie ed impegni: composizione

| Voci/Valori | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|---|---|---|
| **Garanzie prestate** | **1.522.662** | **1.718.906** |
| Garanzie di natura commerciale | 366.519 | 285.235 |
| Garanzie di natura finanziaria | 1.154.500 | 1.401.300 |
| Attività costituite in garanzia di prestazioni di terzi | 1.643 | 32.371 |
| **Impegni** | **3.959.290** | **6.386.373** |
| Impegni per l'acquisto di beni e servizi | 3.712.062 | 5.988.214 |
| Impegni in imprese collegate | 234.000 | 324.000 |
| Altri impegni | 13.228 | 74.159 |
| **Rischi** | **2.370.845** | **2.709.497** |
| Rischi per i beni di terzi in custodia | 2.072.640 | 2.609.293 |
| Rischi per risarcimenti e contestazioni | 298.205 | 100.204 |
| **Totale** | **7.852.797** | **10.814.776** |

## IX.1 GARANZIE

Le garanzie prestate, pari complessivamente a 1.523 milioni di euro si riferiscono a manleve rilasciate a favore di terzi a fronte di fidejiussioni e altre garanzie rilasciate nell'interesse di società controllate e collegate, a garanzia di buona esecuzione lavori e a fronte di partecipazioni a gare e affidamenti relativi alla distribuzione del gas naturale.

## IX.2 IMPEGNI

Gli impegni assunti con fornitori per l'acquisto di attività materiali e la fornitura di servizi relativi agli investimenti in attività materiali e immateriali in corso di realizzazione ammontano complessivamente a 3.712 milioni di euro.

Gli impegni in imprese collegate, pari a 234 milioni di euro, si riferiscono all'impegno residuo si Snam S.p.A., in qualità di socio e in relazione al finanziamento del progetto per la realizzazione del gasdotto in ragione della quota azionaria posseduta, pari al 20%, nei confronti della società Trans Adriatic Pipeline (TAP). L'impegno è relativo ai costi complessivi del progetto, inclusi gli oneri finanziari previsti in fase di realizzazione dell'opera derivanti dall'accordo di finanziamento, perfezionato da TAP nel mese di dicembre 2018.

## IX.3 RISCHI

I rischi per beni di terzi in custodia, di importo pari a 2.073 milioni riguardano principalmente circa 9 miliardi di metri cubi di gas naturale depositato negli impianti di stoccaggio dai clienti beneficiari del servizio. L'importo è determinato valorizzando i quantitativi di gas depositato al presunto costo unitario di riacquisto[52], pari a circa 0,23 euro per standard metro cubo (0,32 euro per standard metro cubo al 31 dicembre 2018).

I rischi per risarcimenti e contestazioni, pari a 298 milioni di euro, sono relativi a oneri risarcitori possibili ma non probabili in conseguenza di controversie legali in atto con bassa probabilità di verifica del relativo rischio economico.

[52] Valore calcolato sulla base della Tariffa CCI, ovvero il prezzo della commercializzazione all'ingrosso, stabilita trimestralmente dall'ARERA.

# X – INFORMATIVA SUL LEASING

## X.1 LOCATARIO

### Informazioni di natura qualitativa

Si rimanda all'informativa fornita nel paragrafo "I-Criteri di redazione e principi contabili" delle Note illustrative consolidate.

### Informazioni di natura quantitativa

### Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da effettuare e riconciliazione con i debiti per leasing iscritti nel passivo

| (migliaia di euro) | Totale 31/12/2019 |
|---|---|
| Fasce temporali | Debiti per il leasing |
| Fino a 1 anno | 25.865 |
| Da oltre 1 anno fino a 2 anni | 42.020 |
| Da oltre 2 anno fino a 3 anni | 17.512 |
| Da oltre 3 anno fino a 4 anni | 13.721 |
| Da oltre 4 anno fino a 5 anni | 6.610 |
| Da oltre 5 anni | 14.133 |
| **Totale dei pagamenti da effettuare per leasing** | **119.861** |
| **Riconciliazione con i debiti** | **(2.620)** |
| Utili finanziari non maturati (+) | (2.620) |
| Valore residuo non garantito (+) | |
| **Debiti per leasing** | **117.241** |

### Eccezioni a IFRS16 (short term, low value, etc.) - Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da effettuare

| (migliaia di euro) | Totale 31/12/2019 |
|---|---|
| Fasce temporali | Pagamenti da effettuare per il leasing |
| Fino a 1 anno | 8.398 |
| Da oltre 1 anno fino a 2 anni | 26.486 |
| Da oltre 2 anni fino a 3 anni | 3.663 |
| Da oltre 3 anni fino a 4 anni | 2.131 |
| Da oltre 4 anni fino a 5 anni | 1.557 |
| Da oltre 5 anni | 3.815 |
| **Totale** | **46.050** |

## X.2 LOCATORE

Al 31 dicembre 2019 la fattispecie non è presente nel bilancio del Gruppo CDP Reti.

# ALLEGATI DI BILANCIO

Allegato 1 – Perimetro di consolidamento

Allegato 2 – Informativa resa ai sensi della L. 124 del 4 agosto 2017, art. 1, commi 125-129

# ALLEGATO 1: PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO

| Denominazioni | Sede | Capitale sociale (euro) | | Impresa partecipante | Quota % | Metodo di consolidamento o criterio di valutazione |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **Capogruppo** | | | | | | |
| CDP Reti S.p.A. | Roma | 161.514 | | Cassa depositi e prestiti S.p.A. | 59,10% | |
| | | | | State Grid Europe Limited | 35,00% | |
| | | | | Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense | 2,63% | |
| | | | | Soci terzi | 3,27% | |
| **Società consolidate** | | | | | | |
| Albanian Gas Service Company Sh.a. | Tirana | 875.000 | (j) | SNAM S.p.A. | 25,00% | Al costo |
| AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH | Vienna | 35.000 | | SNAM S.p.A. | 40,00% | Patrimonio netto |
| ASSET COMPANY 2 S.r.L. | San Donato Milanese (MI) | 10.000.000 | | SNAM S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| Asset Company 4 S.r.l. | San Donato Milanese (MI) | 2.000.000 | | SNAM S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| ASSET COMPANY 7 B.V. | Amsterdam | 1 | | SNAM S.p.A. | 100,00% | Al costo |
| AVVENIA THE ENERGYINNOVATOR S.R.L. | Roma | 10.000 | | Terna Energy Solutions S.r.l. | 70,00% | Integrale |
| CESI S.p.A. | Milano | 8.550.000 | | Terna SpA | 42,70% | Patrimonio netto |
| CGES A.D. | Podgorica | 155.108.283 | | Terna SpA | 22,09% | Patrimonio netto |
| Copower S.r.l. | Roma | 80.000 | | Tep Energy Solution S.r.l. | 51,00% | Al costo |
| CORESO S.A. | Bruxelles | 1.000.000 | | Terna SpA | 15,84% | Patrimonio netto |
| Cubogas s.r.l. | San Donato Milanese (MI) | 1.000.000 | | Snam 4 Mobility S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| Difebal S.A. | Montevideo | 140.000 | (c) | Terna SpA | 100,00% | Integrale |
| Ecoprogetto Milano S.r.l. | Bolzano | 1.000.000 | | Renerwaste Lodi S.r.l. | 55,00% | Integrale |
| | | | | Renerwaste S.r.l. | 45,00% | Integrale |
| Ecoprogetto Tortona S.r.l. | Bolzano | 1.000.000 | | Renerwaste S.r.l. | 100,00% | Integrale |
| ELMED Etudes S.a.r.l. | Tunisi | 2.700.000 | (i) | Terna SpA | 50,00% | Patrimonio netto |
| Energy Investment Solution S.r.l. | Milano | 100.000 | | Tea Servizi S.r.l. | 40,00% | Al costo |
| Enerpaper S.r.l. | Torino | 10.000 | | Seaside S.r.l. | 10,00% | Patrimonio netto |
| Enersi Sicilia | San Donato Milanese (MI) | 400.000 | | Snam 4 Mobility S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| Enura S.p.A. ( ASSET COMPANY 5 S.r.l.) | San Donato Milanese (MI) | 3.700.000 | | SNAM S.p.A. | 55,00% | Integrale |
| Gasrule Insurance D.A.C. | Dublino | 20.000.000 | | SNAM S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| Gaxa S.p.A. | Milano | 10.000 | | Italgas S.p.A. | 51,85% | Integrale |
| Gesam Reti S.p.A. | Lucca | 28.546.672 | | Toscana Energia S.p.A. | 42,96% | Patrimonio netto |
| GNL Italia SpA | San Donato Milanese (MI) | 17.300.000 | | SNAM S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| IES Biogas S.r.l. | Pordenone | 100.000 | | Snam 4 Mobility S.p.A. | 70,00% | Integrale |
| IES Biogas S.r.l. (Argentina) | Buenos Aires | 100.000 | (k) | IES Biogas S.r.l. | 95,00% | Al costo |
| Infrastrutture Trasporto Gas S.p.A. | San Donato Milanese (MI) | 10.000.000 | | ASSET COMPANY 2 S.r.L. | 100,00% | Integrale |
| Interconnector (UK) Ltd | Londra | 12.754.680 | (a) | Snam International B.V. | 23,68% | Patrimonio netto |
| Interconnector Zeebrugge Terminal S.C./C.V. Scrl | Bruxelles | 123.946 | | Interconnector (UK) Ltd | 48,00% | Patrimonio netto |
| | | | | Snam International B.V. | 25,00% | |
| Italgas Acqua S.p.A. | Milano | 50.000 | | Italgas S.p.A. | 100,00% | integrale |
| Italgas Reti S.p.A. | Torino | 252.263.314 | | Italgas S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| Italgas S.p.A. | Milano | 1.001.231.518 | | CDP Reti S.p.A. | 26,04% | Integrale |
| | | | | SNAM S.p.A. | 13,50% | |
| Latina Biometano S.r.l. | Roma | 10.000 | | IES Biogas S.r.l. | 32,50% | Al costo |
| Medea S.p.A. | Sassari | 95.500.000 | | Italgas Reti S.p.A. | 51,85% | Integrale |
| Metano S.Angelo Lodigiano S.p.A. | Sant'Angelo Lodigiano | 200.000 | | Italgas S.p.A. | 50,00% | Patrimonio netto |
| PI.SA. 2 S.r.l. | Roma | 10.000 | | Terna SpA | 100,00% | Integrale |
| Renerwaste Lodi S.r.l. | Bolzano | 10.000 | | Renerwaste S.r.l. | 100,00% | Integrale |
| Renerwaste S.r.l. | Bolzano | 1.151.391 | | Snam 4 Environment S.r.l. (ex Asset Company 6 S.r.l.) | 82,63% | Integrale |
| Resia Interconnector S.r.l. | Roma | 10.000 | | Terna SpA | 100,00% | Integrale |
| Rete S.r.l. | Roma | 387.267.082 | | Terna SpA | 100,00% | Integrale |
| Rete Verde 17 S.r.l. | Roma | 10.000 | | Terna Energy Solutions S.r.l. | 100,00% | Integrale |
| Rete Verde 18 S.r.l. | Roma | 10.000 | | Terna Energy Solutions S.r.l. | 100,00% | Integrale |
| Rete Verde 19 S.r.l. | Roma | 10.000 | | Terna Energy Solutions S.r.l. | 100,00% | Integrale |
| Rete Verde 20 S.r.l. | Roma | 10.000 | | Terna Energy Solutions S.r.l. | 100,00% | Integrale |

| Denominazioni | Sede | Capitale sociale (euro) | | Impresa partecipante | Quota % | Metodo di consolidamento o criterio di valutazione |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Seaside S.r.l. | Bologna | 60.000 | | Italgas S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| Senfluga energy infrastructure holdings S.A. | Atene | 20.125.050 | | SNAM S.p.A. | 60,00% | Patrimonio netto |
| Snam 4 Environment S.r.l. (ex Asset Company 6 S.r.l.) | San Donato Milanese (MI) | 5.000.000 | | SNAM S.p.A. | 100,00% | integrale |
| Snam 4 Mobility S.p.A. | San Donato Milanese (MI) | 2.320.000 | | SNAM S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| Snam Gas & Energy Services (Beijing) Co. Ltd. | Beijing (China) | 15.493.800 | (l) (m) | Snam International B.V. | 100,00% | Integrale |
| Snam International B.V. | Amsterdam | 6.626.800 | | SNAM S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| SNAM RETE GAS S.p.A. | San Donato Milanese (MI) | 1.200.000.000 | | SNAM S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| SNAM S.p.A. | San Donato Milanese (MI) | 2.735.670.476 | | CDP Reti S.p.A. | 31,04% | Integrale |
| SNAM4EFFICIENCY S.R.L. | San Donato Milanese (MI) | 100.000 | | SNAM S.p.A. | 100,00% | Al costo |
| SPE Santa Lucia Transmissora de Energia S.A. | Rio de Janeiro | 153.714.431 | (e) | TERNA PLUS S.r.l. | 99,99% | Integrale |
| | | | | Terna Chile S.p.A. | 0,01% | |
| SPE Santa Maria Transmissora de Energia S.A. | Rio de Janeiro | 42.474.716 | (e) | Terna Chile S.p.A. | 0,01% | Integrale |
| | | | | TERNA PLUS S.r.l. | 99,99% | |
| SPE TRANSMISSORA DE ENERGIA LINHA VERDE II S.A. | Belo Horizonte | 33.729.548 | (e) | TERNA PLUS S.r.l. | 75,00% | Integrale |
| Stogit S.p.A. | San Donato Milanese (MI) | 152.205.500 | | SNAM S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| Tamini Transformatori India Private Limited ( Tes Transformer Electro Service Asia Private Limited) | Maharashtra (India) | 13.175.000 | (h) | Tamini Trasformatori S.r.l. | 100,00% | Integrale |
| Tamini Transformers USA L.L.C. | Sewickley (USA) | 52.089 | (g) | Tamini Trasformatori S.r.l. | 100,00% | Integrale |
| Tamini Trasformatori S.r.l. | Legnano (MI) | 4.285.714 | | Terna Energy Solutions S.r.l. | 70,00% | Integrale |
| Tea Innovazione Due S.r.l. | Brescia | 20.000 | | Tea Servizi S.r.l. | 100,00% | Al costo |
| Tea Servizi S.r.l. | Brescia | 300.000 | | Asset Company 4 S.r.l. | 100,00% | Integrale |
| TEP Energy Solution Nordest S.r.l. | Udine | 100.000 | | Asset Company 4 S.r.l. | 50,00% | Al costo |
| | | | | Tep Energy Solution S.r.l. | 50,00% | |
| Tep Energy Solution S.r.l. | Roma | 1.000.000 | | Asset Company 4 S.r.l. | 82,00% | Integrale |
| Terega Holding S.A.S. ( TIGF Holding S.A.S. ) | Pau | 505.869.374 | | SNAM S.p.A. | 40,50% | Patrimonio netto |
| Terna 4 Chacas S.A.C. | Lima | 1.000 | (f) | Terna Chile S.p.A. | 0,01% | Integrale |
| | | | | TERNA PLUS S.r.l. | 99,99% | |
| Terna Chile S.p.A. | Santiago del Cile (RCH) | 2.030.800 | (d) | TERNA PLUS S.r.l. | 100,00% | Integrale |
| TERNA Crna Gora d.o.o. | Podgorica | 173.000.000 | | Terna SpA | 100,00% | Integrale |
| Terna Energy Solutions S.r.l. | Roma | 2.000.000 | | Terna SpA | 100,00% | Integrale |
| Terna Interconnector S.r.l. | Roma | 10.000 | | Terna SpA | 65,00% | Integrale |
| | | | | TERNA RETE ITALIA S.p.A. | 5,00% | |
| Terna Peru S.A.C. | Lima | 77.043 | (f) | Terna Chile S.p.A. | 0,01% | Integrale |
| | | | | TERNA PLUS S.r.l. | 99,99% | |
| TERNA PLUS S.r.l. | Roma | 16.050.000 | | Terna SpA | 100,00% | Integrale |
| TERNA RETE ITALIA S.p.A. | Roma | 300.000 | | Terna SpA | 100,00% | Integrale |
| Terna SpA | Roma | 442.198.240 | | CDP Reti S.p.A. | 29,85% | Integrale |
| Toscana Energia Green S.p.A. | Pistoia | 6.330.804 | | Toscana Energia S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| Toscana Energia S.p.A. | Firenze | 146.214.387 | | Italgas S.p.A. | 50,66% | Integrale |
| Trans Adriatic Pipeline AG | Baar | 1.325.587.850 | | SNAM S.p.A. | 20,00% | Patrimonio netto |
| Trans Austria Gasleitung GmbH | Vienna | 76.566 | | SNAM S.p.A. | 84,47% | Patrimonio netto |
| Umbria Distribuzione GAS S.p.A. | Terni | 2.120.000 | | Italgas S.p.A. | 45,00% | Patrimonio netto |
| Valdarno S.r.l. | Pisa | 5.720.000 | | Toscana Energia S.p.A. | 30,05% | Patrimonio netto |

(a) il valore è espresso in GBP
(b) di cui il capitale sociale versato è pari a euro 22.061,69
(c) il valore è espresso in Pesos Uruguayano
(d) il valore è espresso in Pesos Cileni
(e) il valore è espresso in Real
(f) il valore è espresso in Nuovo Sol
(g) il valore è espresso in Dollari
(h) il valore è espresso in Rupie Indiane
(i) il valore è espresso in Dinaro Tunisino
(j) il valore è espresso in Lek Albanese
(k) il valore è espresso in Pesos Argentini
(l) il valore è espresso in Renminbi Cinesi
(m) di cui il capitale sociale versato è pari a 7.676.800 Renminbi Cinesi

# ALLEGATO 2: INFORMATIVA RESA AI SENSI DELLA L. 124 DEL 4 AGOSTO 2017, ART.1 COMMI 125-129

La presente sezione è dedicata all'assolvimento degli obblighi di informativa introdotti, a partire dal 2018, dalla Legge n.124 del 4 agosto 2017, la cui disciplina è stata riformulata dall'art.35 del decreto legge 30 aprile 2019 n.34, relativo agli obblighi informativi connessi alle erogazioni pubbliche.

La riformulazione delle originarie previsioni normative ha chiarito alcune significative questioni interpretative sollevate dalla precedente formulazione, confermando l'orientamento interpretativo condiviso in sede di prima applicazione degli obblighi informativi, e contenuto nella circolare Assonime n.5 del 22 febbraio 2019 in materia di "Trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche: analisi della disciplina e orientamenti interpretativi".

In base a quanto stabilito dall'art.35 del decreto n.34/2019:

- le imprese pubblicano nelle note integrative del bilancio di esercizio e dell'eventuale bilancio consolidato gli importi e le informazioni relativi a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, alle stesse effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni e dalle società controllate di diritto o di fatto direttamente o indirettamente da pubbliche amministrazioni, comprese le società quotate e le loro partecipate, e dalle società a partecipazione pubblica, comprese le società quotate e le loro partecipate;
- gli obblighi di pubblicazione previsti per le pubbliche amministrazioni dall'art.26 del decreto legislativo 33 del 2013 si applicano anche agli enti e alle società controllati di diritto o di fatto, direttamente o indirettamente, dalle amministrazioni dello Stato, mediante pubblicazione nei propri documenti contabili annuali, nella nota integrativa del bilancio.

Gli obblighi informativi previsti dalla legge n.124 del 2017, in continuità con quanto rappresentato in sede di prima applicazione, sono pertanto circoscritti a quelle transazioni che attribuiscono al beneficiario un vantaggio economico diretto o indiretto mediante, l'erogazione di incentivi o agevolazioni che hanno l'effetto di comportare sgravi, risparmi o acquisizione di risorse, e che siano connotate da spirito di liberalità o donazione.

Le erogazioni, ove non diversamente indicato, sono rilevate secondo il principio di cassa. Con riferimento alle eventuali erogazioni non in denaro, il criterio per cassa è inteso in senso sostanzialistico, riferendo il vantaggio economico all'esercizio in cui lo stesso è ricevuto.

Seguendo le indicazioni fornite dalla circolare Assonime n. 5/2019, le informazioni rese in applicazione della Legge n. 124/2017 sono fornite in forma tabellare, indicando:

- gli identificativi del soggetto erogante e del beneficiario;
- l'importo del vantaggio economico corrisposto o ricevuto;
- una breve descrizione del tipo di vantaggio (causale).

Le tabelle di seguito riportate riproducono le erogazioni pubbliche ricevute ed erogate nel corso dell'esercizio 2019 dalle società controllate del Gruppo CDP RETI consolidate integralmente che rientrano nell'ambito soggettivo di applicazione della legge in esame, così come rappresentate nei rispettivi bilanci separati o sub-consolidati.

**Erogazioni pubbliche concesse ex art.1 c.126 L.124/2017**

| | Ente beneficiario | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Ente erogante | Denominazione/Ragione sociale | Codice fiscale | Partita IVA | Note | Importo € |
| TERNA SpA | IRCCS - Istituto Giannina Gaslini | 577500101 | 577500101 | sostegno alla ristrutturazione del Laboratorio di Processazione/Congelamento in azoto liquido C Emopoietiche | 20.000 |
| TERNA SpA | Consorzio Irriguo di Chiomonte | 96028800017 | 96082200017 | Sostegno per la realizzazione di interventi per il sistema idrico di irrigazione nel Comune di Chiomonte | 20.000 |
| TERNA SpA | Fondazione Costruiamo il Futuro | 3194700138 | 3194700138 | sostegno per il progetto "Premio Costruiamo il Futuro" | 20.000 |
| TERNA SpA | Fondazione Cortile dei Gentili | 8542180966 | 8542180966 | sostegno per l'Iniziativa "La Scala. Tra Cielo e Terra" | 24.200 |
| TERNA SpA | Fondazione Palazzo Strozzi | 4963330487 | 4963330487 | liberalità per adesione al Comitato Partner di Palazzo Strozzi | 30.000 |
| Terna Rete Italia SpA | VIVERE CON DIGNITA onlus | 93195410233 | 93195410233 | restauro dell'ANTICA PIEVE DI SAN SALVAR | 10.000 |

## Erogazioni pubbliche ricevute ex art.1 c.125 L.124/2017

| | Ente concedente | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Ente beneficiario | Denominazione/Ragione sociale | Codice fiscale | Partita IVA | Tipologia di operazione | Importo € |
| Snam SpA | REGIONE LOMBARDIA | 80050050154 | | CONTRIBUTO IN CONTO ESERCIZIO | 25.379 |
| TERNA S.p.A. | Ministero dello Sviluppo Economico | 80230390587 | 80230390587 | Aiuti di Stato | 7.342.518 |
| ITALGAS RETI S.P.A. | MORRO D'ORO | 81000370676 | 516370673 | Contributi conto impianti Legge 784/80 | 14.000 |
| ITALGAS RETI S.P.A. | BUCCHIANICO | 251860598 | 251860598 | Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84 | 29.000 |
| ITALGAS RETI S.P.A. | AVEZZANO | 81002910669 | 159380666 | Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84 | 10.000 |
| ITALGAS RETI S.P.A. | TURRIVALIGNANI | 224700682 | 224700682 | Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84 | 1.000 |
| ITALGAS RETI S.P.A. | ELICE | 221990682 | 221990682 | Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84 | 13.000 |
| ITALGAS RETI S.P.A. | CATIGNANO | 80001570680 | 221020688 | Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84 | 22.000 |
| ITALGAS RETI S.P.A. | POPOLI | 123600686 | 123600686 | Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84 | 1.000 |
| ITALGAS RETI S.P.A. | PINETO | 159200674 | 159200674 | Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84 | 2.000 |
| ITALGAS RETI S.P.A. | SCAFA | 81000070680 | 208610683 | Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84 | 3.000 |
| ITALGAS RETI S.P.A. | SELLIA | 311650790 | 311650790 | Contributi conto impianti Legge 784/80 | 9.000 |
| ITALGAS RETI S.P.A. | SERRASTRETTA | 00379460793. | 00379460793. | Contributi conto impianti Legge 784/80 | 268.000 |
| ITALGAS RETI S.P.A. | TAVERNA | 108070798 | 108070798 | Contributi conto impianti Legge 784/80 | 180.000 |
| ITALGAS RETI S.P.A. | CATANZARO | 129520797 | 129520797 | Contributi conto impianti Legge 784/80 | 134.000 |
| MEDEA S.P.A. | COMUNE DI LANUSEI | 139020911 | 139020911 | Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5 | 566.000 |

# RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

## *Relazione della società di revisione indipendente*

*ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014*

Agli azionisti della
CDP Reti SpA

## *Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato*

### *Giudizio*

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo CDP Reti (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

### *Elementi alla base del giudizio*

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società CDP Reti SpA (la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

*PricewaterhouseCoopers SpA*

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

**www.pwc.com/it**

## *Aspetti chiave della revisione contabile*

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

| *Aspetti chiave* | *Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave* |
|---|---|
| **Investimenti per la gestione delle infrastrutture e per servizi in concessione** | |
| *Nota 1 "Immobili impianti e macchinari" e Nota 3 "Attività immateriali" delle Note illustrative al bilancio consolidato al 31 dicembre 2019.*<br><br>Il Gruppo sostiene significativi investimenti per lo sviluppo e la manutenzione delle proprie infrastrutture di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica e di trasporto, rigassificazione, stoccaggio e distribuzione del gas.<br><br>Gli "Immobili impianti e macchinari" e le "Attività immateriali" ammontano ad Euro 45.474 milioni al 31 dicembre 2019 e rappresentano il 93 percento del totale delle attività non correnti.<br><br>La gestione caratteristica del Gruppo è principalmente rappresentata dalla remunerazione prefissata degli investimenti, degli ammortamenti e di taluni costi operativi, in applicazione al quadro normativo definito dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti ed Ambiente ("ARERA").<br><br>In considerazione dei significativi ammontari degli investimenti realizzati, abbiamo identificato un'area di attenzione relativamente alla correttezza della contabilizzazione degli stessi in base ai disposti dei principi contabili internazionali "IFRIC 12 – Accordi per servizi in concessione", "IAS 16 – Immobili, impianti e macchinari" e "IAS 38 – Attività immateriali". | Nello svolgimento delle nostre procedure di revisione sono stati analizzati, compresi e valutati i processi aziendali delle società del Gruppo relativi alla gestione degli investimenti, identificando i relativi controlli rilevanti.<br><br>Sono state, quindi, svolte procedure per validare l'operatività e l'efficacia dei sopra citati controlli rilevanti.<br><br>È stata verificata la riconciliazione del libro cespiti con i dati contabili ed è stato effettuato il ricalcolo su base campionaria degli ammortamenti dell'esercizio, verificando inoltre i decrementi del periodo su base campionaria.<br><br>In relazione agli investimenti del periodo, è stato selezionato un campione di transazioni e verificato il corretto rispetto dei criteri di capitalizzazione previsti dai principi contabili di riferimento.<br><br>In relazione alle Società del Gruppo che presentano rilevanti investimenti in corso di realizzazione, è stata analizzata l'anzianità e la natura degli stessi al fine di indentificare eventuali indicatori di possibile perdita di valore.<br><br>Infine, è stata verificata l'adeguatezza e completezza dell'informativa presentata nelle Note illustrative al bilancio consolidato. |

## *Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato*

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo CDP Reti SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

## *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato*

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

## *Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014*

L'assemblea degli azionisti della CDP Reti SpA ci ha conferito in data 24 giugno 2015 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2023.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

## *Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari*

### *Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998*

Gli amministratori della CDP Reti SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo CDP Reti al 31 dicembre 2019, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998, con il bilancio consolidato del gruppo CDP Reti al 31 dicembre 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo CDP Reti al 31 dicembre 2019 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

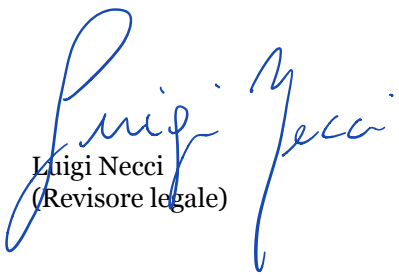
Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

### *Esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria*

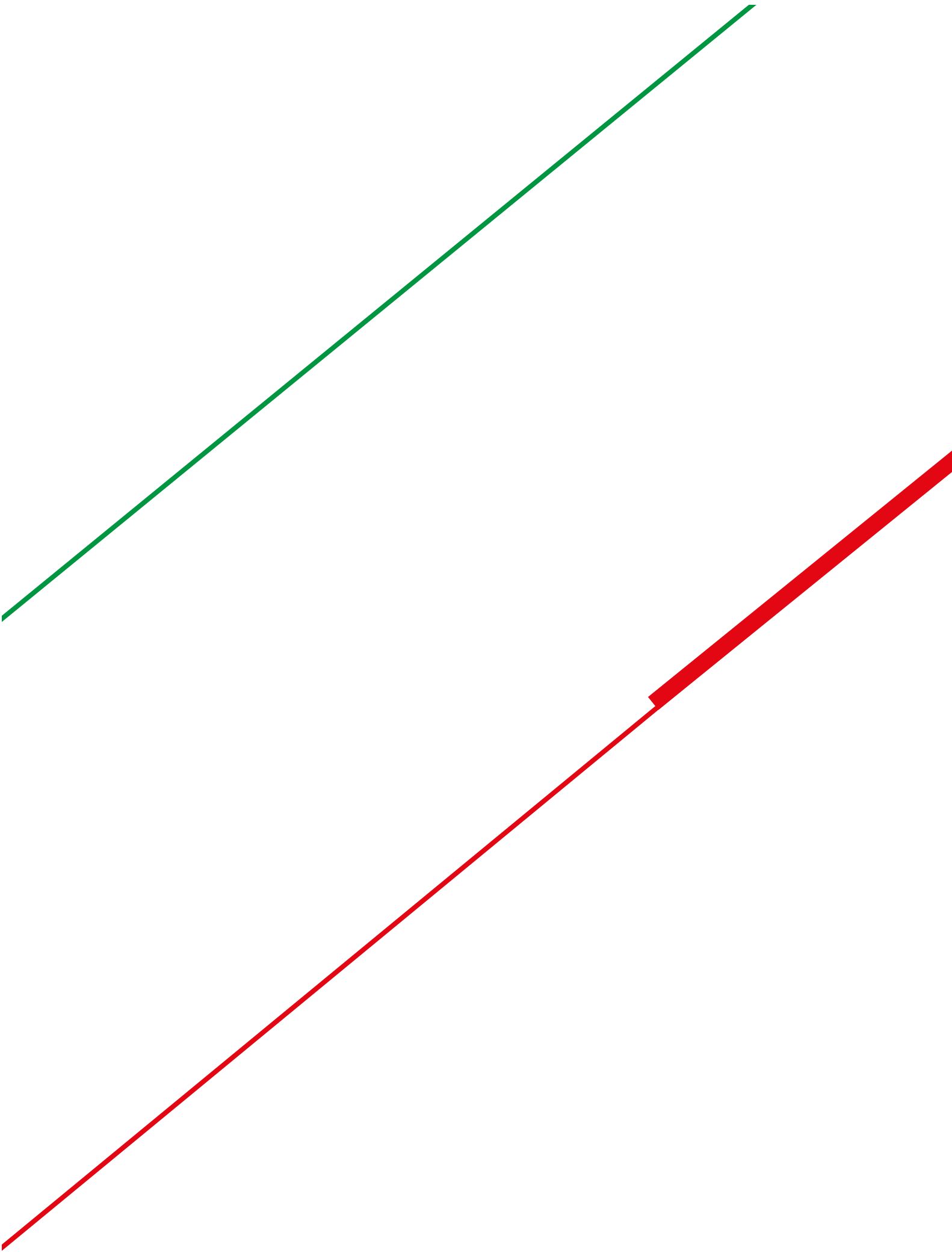
Come descritto nella relazione sulla gestione, gli amministratori della CDP Reti SpA si sono avvalsi dell'esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi dell'articolo 6, comma 2, del DLgs 30 dicembre 2016, n° 254.

Roma, 20 aprile 2020

PricewaterhouseCoopers SpA



Luigi Necci
(Revisore legale)



# ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D.LGS. 58/1998

1. I sottoscritti Fabrizio Palermo, in qualità di Amministratore Delegato ed Alessandro Uggias, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della società CDP RETI S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 si è basata su di un processo definito da CDP RETI S.p.A. in coerenza con il modello Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

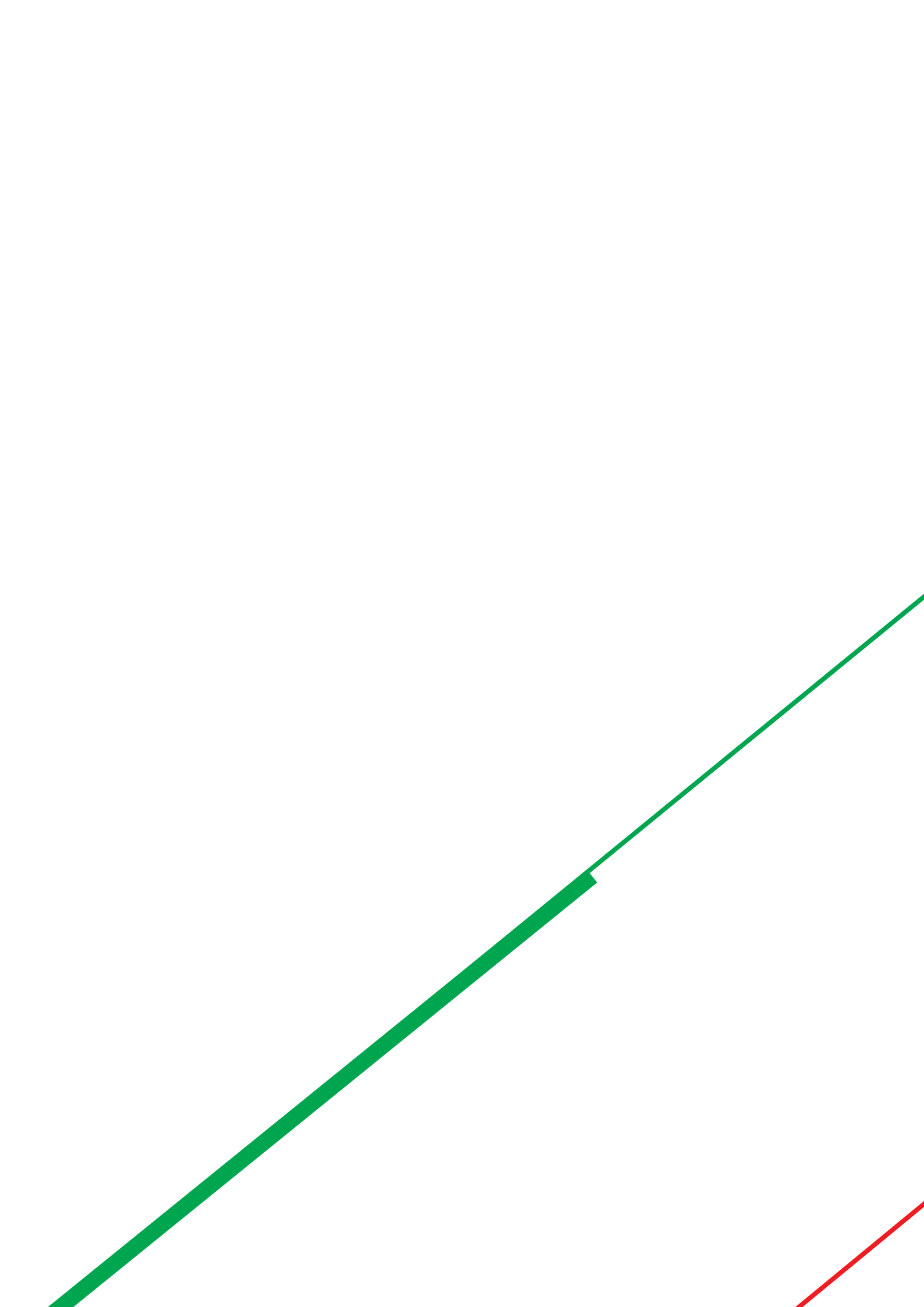
3.1 il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019:

- è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 20 aprile 2020

| | |
|---|---|
| L'Amministratore Delegato | Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari |
| Fabrizio Palermo | Alessandro Uggias |



# 03

# Relazione sulla Gestione di CDP Reti S.p.A.

# 1. ANDAMENTO OPERATIVO DI CDP RETI S.P.A.

## 1.1 PRINCIPALI DATI DELLA GESTIONE

### Principali dati della gestione

#### Principali Dati economici

| Voci | | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|---|---|---|---|
| Dividendi di competenza | (migliaia di euro) | 435.725 | 410.097 |
| *- di cui SNAM* | *(migliaia di euro)* | *243.192* | *231.602* |
| *- di cui TERNA* | *(migliaia di euro)* | *143.220* | *134.662* |
| *- di cui ITALGAS (1)* | *(migliaia di euro)* | *49.313* | *43.834* |
| Risultato della gestione operativa (2) | (migliaia di euro) | (30.097) | (30.061) |
| Risultato d'esercizio | (migliaia di euro) | 410.032 | 387.560 |
| Risultato complessivo | (migliaia di euro) | 411.700 | 387.351 |

#### Principali Dati patrimoniali-finanziari

| Voci | | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|---|---|---|---|
| Valore di carico portafoglio partecipativo | (migliaia di euro) | 5.023.065 | 5.023.065 |
| *- di cui SNAM* | *(migliaia di euro)* | *3.086.833* | *3.086.833* |
| *- di cui TERNA* | *(migliaia di euro)* | *1.315.200* | *1.315.200* |
| *- di cui ITALGAS* | *(migliaia di euro)* | *621.032* | *621.032* |
| Crediti per dividendi non ancora incassati | (migliaia di euro) | *100.101* | *95.359* |
| Patrimonio netto | (migliaia di euro) | 3.508.624 | 3.495.548 |
| Indebitamento finanziario netto (2) | (migliaia di euro) | (1.612.472) | (1.620.582) |

#### Altri indicatori e Ratios

| Voci | | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|---|---|---|---|
| Valore di mercato portafoglio partecipativo (2) (3) | (migliaia di euro) | 9.669.117 | 8.049.373 |
| Dividendi incassati | (migliaia di euro) | 430.983 | 405.566 |
| Dividendi distribuiti | (migliaia di euro) | 398.625 | 395.971 |
| Dividendo per azione | euro | 2.538,67 | 2.399,54 |
| *Acconto* | euro | *1.653,13* | *1.584,62* |
| *Saldo* | euro | *885,54* | *814,92* |
| Flusso di cassa netto dell'esercizio | (migliaia di euro) | 10.007 | 22.319 |
| ROE (2) | (%) | 12% | 11% |
| Dividendi/Oneri finanziari (2) | (numeri) | 15,38 | 14,47 |
| Indebitamento finanziario netto/Valore di carico portafoglio partecipativo (2) | (%) | 32% | 32% |
| Indebitamento finanziario netto/Patrimonio netto (Leverage) (2) | (numeri) | 0,46 | 0,46 |
| Indebitamento finanziario netto/Dividendi (2) | (numeri) | 3,70 | 3,95 |

(1) Società costituita in data 1° giugno 2016 ed inizialmente ITG Holding S.p.A. (a partire dal 7 novembre 2016 ridenominata Italgas S.p.A.)

(2) Indicatori NON - GAAP

(3) Prodotto del numero azioni di CDP RETI per il prezzo ufficiale per azione a fine periodo di Snam, Terna ed Italgas

## 1.2 ANDAMENTO ECONOMICO

Al fine di agevolare la lettura del Conto economico, in considerazione della natura di CDP RETI S.p.A. quale veicolo di investimento, è stato predisposto lo schema di Conto economico riclassificato prevedendo "l'inversione dell'ordine delle voci del conto economico ex Decreto Legislativo 127/1991, presentando per prime quelle relative alla gestione finanziaria, in quanto per tali società rappresenta, come noto, il più rilevante componente di natura reddituale" (v. Comunicazione Consob n. 94001437 del 23 Febbraio 1994).

I risultati economici di CDP RETI S.p.A. dell'esercizio 2019 raffrontati con l'anno precedente sono sintetizzati nel prospetto di Conto economico gestionale riportato nel seguito.

**Conto Economico riclassificato**

(migliaia di euro)

| Voci | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|---|---|---|
| Dividendi | 435.725 | 410.097 |
| **Risultato della gestione caratteristica** | **435.725** | **410.097** |
| Proventi e oneri finanziari | (28.319) | (28.332) |
| Spese amministrative | (1.779) | (1.728) |
| **Risultato della gestione operativa** | **(30.098)** | **(30.061)** |
| Altri ricavi e proventi | 22 | 21 |
| **Risultato di gestione** | **405.649** | **380.058** |
| Imposte sul reddito | 4.383 | 7.502 |
| **RISULTATO DI ESERCIZIO** | **410.032** | **387.560** |

Le principali componenti positive di reddito di CDP RETI sono determinate dai **dividendi di competenza** di SNAM, TERNA ed ITALGAS, complessivamente pari a 436 milioni ed in incremento rispetto al 2018 (+26 milioni, +6%) per effetto delle mutate *dividend policy* (in termini di *dividend per share*) di SNAM (+12 milioni), TERNA (+9 milioni), ed ITALGAS (+5 milioni).

Più in dettaglio, la voce è composta dai dividendi di:

- **SNAM:** pari a 243 milioni (56% del totale dividendi) - 232 milioni nel 2018 - di cui (i) 143 milioni (incassati nel mese di giugno 2019) e relativi al saldo del dividendo 2018 e (ii) 100 milioni (incassati in data 22 gennaio 2020) a titolo di acconto sul dividendo 2019 (deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Snam S.p.A. in data 13 novembre 2019[53]).;
- **TERNA:** pari a 143 milioni (33% del totale dividendi) - 135 milioni nel 2018 - di cui (i) 93 milioni (incassati nel mese di giugno 2019) e relativi al saldo del dividendo 2018 e (ii) circa 50 milioni (incassati in data 20 novembre 2019) a titolo di acconto sul dividendo 2019 (deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Terna S.p.A. in data 13 novembre 2019[54]).
- **ITALGAS:** pari a 49 milioni (11% del totale dividendi) - 44 milioni nel 2018 - incassati nel mese di maggio 2019 e relativi al dividendo 2018.

Tra le componenti negative di conto economico si evidenziano, invece, gli **oneri finanziari**, pari complessivamente a 28 milioni, riferiti principalmente agli interessi passivi sui finanziamenti *Term Loan* (14 milioni tenuto conto anche della regolazione degli interessi connessi alle *Swap Transaction*) e sul *Bond* (14 milioni).

Le **spese amministrative** risentono principalmente delle spese per il personale (inclusi i compensi ad amministratori e sindaci) e dei corrispettivi versati alla controllante/fornitori terzi per i servizi ricevuti nel periodo.

Le **Imposte sul reddito**, positive per circa 4 milioni (8 milioni al 31 dicembre 2018) sono rappresentative principalmente della stima dei proventi da consolidato fiscale connessi alla remunerazione dell'eccedenza del beneficio ACE (1 milione)

[53] Sulla base dei risultati dei primi nove mesi e delle previsioni per l'intero esercizio 2019, il Consiglio di Amministrazione di SNAM ha deliberato la distribuzione agli azionisti di un acconto dividendo, pari a 0,095 euro per azione con pagamento a partire dal 22 gennaio 2020, con stacco cedola 20 gennaio e record date 21 gennaio.

[54] Sulla base dei risultati dei primi sei mesi e delle previsioni per l'intero esercizio 2019, il Consiglio di Amministrazione di TERNA ha deliberato la distribuzione agli azionisti di un acconto dividendo, pari a 8,42 centesimi di euro per azione con pagamento a partire dal 20 novembre 2019, con stacco cedola 18 novembre 2019 e record date 19 novembre 2019.

ed alla remunerazione (3 milioni) dell'eccedenza degli interessi passivi indeducibili su base individuale e trasferibili al consolidato fiscale[55].

In termini comparativi, si rileva un decremento (circa 3 milioni) dei proventi da consolidato fiscale rispetto al periodo precedente, dovuto *(i)* alla assenza nel 2019 di sopravvenienze attive che invece erano state generate nel 2018 dalla differenza (circa 2 milioni) tra il provento verso il consolidato relativo all'eccedenza ACE e di interessi passivi stimato in sede di redazione del bilancio al 31 dicembre 2017 sulla base delle informazioni alla data disponibili, e l'importo effettivamente trasferito al consolidato fiscale in sede di dichiarazione dei redditi alla luce dell'aggiornamento intervenuto sulla base imponibile di Gruppo e *(ii)* alla riduzione (1 milione) del beneficio ACE dell'anno trasferibile al consolidato fiscale per effetto delle novità normative intervenute.

A tal proposito si evidenzia che la legge di Bilancio 2020 (art. 1, comma 287) ha reintrodotto il beneficio ACE[56] già dal periodo d'imposta 2019 e senza soluzione di continuità rispetto al 2018, seppur con un coefficiente di rendimento degli incrementi netti del capitale proprio stabilito, a regime, in misura pari all'1,3% (1,5% al 31/12/2018).

Le componenti di reddito di cui sopra determinano un **Utile d'esercizio** pari a 410 milioni, in miglioramento (22 milioni; +6%) rispetto al 2018 (388 milioni) principalmente per i più elevati dividendi di competenza (+26 milioni), solo in parte assorbiti dalla contrazione (-3 milioni) della gestione fiscale.

## 1.3 SITUAZIONE PATRIMONIALE – FINANZIARIA

La situazione patrimoniale-finanziaria gestionale di CDP RETI S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed al 31 dicembre 2018 è sintetizzata nei seguenti prospetti.

**Stato Patrimoniale - Attivo riclassificato**

(migliaia di euro)

| Voci | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|---|---|---|
| Partecipazione in SNAM | 3.086.833 | 3.086.833 |
| Partecipazione in TERNA | 1.315.200 | 1.315.200 |
| Partecipazione in ITALGAS | 621.032 | 621.032 |
| Altre Attività | 113.272 | 111.943 |
| Disponibilità liquide e mezzi equivalenti: | 75.927 | 65.921 |
| **TOTALE DELL'ATTIVO** | **5.212.264** | **5.200.928** |

Al 31 dicembre 2019, il totale dell'attivo di bilancio si è attestato a 5.212 milioni e risulta composto prevalentemente dalle poste patrimoniali relative alle **partecipazioni** (circa il 96% del totale attivo) in SNAM, TERNA ed ITALGAS (complessivamente pari a 5.023 milioni ed invariate rispetto al 2018).

Il lieve incremento del totale attivo di circa 11 milioni è dovuto principalmente alle maggiori disponibilità liquide e mezzi equivalenti (circa 10 milioni) conseguente ai più elevati dividendi incassati nell'esercizio.

Con specifico riferimento al valore delle **partecipazioni** detenute si rileva che, anche alla luce dei più recenti valori di borsa monitorati:

- **SNAM**: prezzo di chiusura al 30 dicembre 2019 pari a 4,7 euro, media ponderata con i volumi delle quotazioni dell'ultimo mese antecedente il 31 dicembre 2019 pari a 4,5 euro;
- **TERNA**: prezzo di chiusura al 30 dicembre 2019 pari a 6,0 euro, media ponderata con i volumi delle quotazioni dell'ultimo mese antecedente il 31 dicembre 2019 pari a 5,8 euro;
- **ITALGAS**: prezzo di chiusura al 30 dicembre 2019 pari a 5,4 euro, media ponderata con i volumi delle quotazioni dell'ultimo mese antecedente il 31 dicembre 2019 pari a 5,5 euro;

superiori al valore di libro (pari a 2,93 euro per **SNAM**, 2,19 euro per **TERNA** e 2,95 euro per **ITALGAS**), nonché delle informazioni attualmente disponibili, non si ravvisano indicatori di *impairment* (riduzione di valore) tali da compromettere la tenuta del valore di carico delle partecipazioni detenute.

Le **altre attività**, pari a 113 milioni e sostanzialmente in linea con il periodo di confronto, si riferiscono principalmente:

[55] La definitiva quantificazione e la relativa regolazione finanziaria verranno effettuate in sede di predisposizione della dichiarazione dei redditi del consolidato fiscale.

[56] La legge di Bilancio 2019 aveva soppresso l'agevolazione ACE, con effetto dal periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2018.

- al credito verso SNAM (100 milioni) per l'acconto sul dividendo 2019 deliberato a novembre 2019 dal proprio CdA ed incassato dalla CDP RETI nel mese di gennaio 2020;
- al credito (circa 4 milioni) verso la controllante CDP a titolo di remunerazione del beneficio ACE e degli interessi passivi trasferiti al consolidato fiscale. Al riguardo si evidenzia che il credito iscritto al 31 dicembre 2018 verso la controllante CDP (circa 6 milioni) è stato incassato dalla Società nel mese di dicembre 2019 a seguito della presentazione della dichiarazione del consolidato fiscale, così come previsto dal contratto di Consolidato Fiscale nazionale per il triennio 2016-2018[57];
- al credito verso la controllante CDP (7 milioni) a fronte del margine alla stessa versato in adempimento ai contratti di garanzia (*Credit Support Agreement*) stipulati contestualmente alla sottoscrizione di derivati di copertura dei flussi finanziari (c.d. *cash flow hedge*). Tale ammontare, in lieve riduzione (-1 milione) rispetto al 31 dicembre 2018, risente delle dinamiche del *mark to market* del derivato stipulato nel maggio 2015 e di quelle del derivato stipulato nel maggio 2017;
- alla fiscalità differita attiva, pari a circa 2 milioni, connessa ai due derivati di copertura.

La composizione delle **disponibilità liquide e mezzi equivalenti** fa riferimento principalmente a conti correnti bancari (66 milioni) ed in misura residuale al deposito irregolare (circa10 milioni) con la controllante CDP[58]. Al riguardo si ricorda che, in termini di allocazione della liquidità detenuta su conti correnti bancari, la Società ha provveduto all'apertura (luglio 2017) di un nuovo conto corrente con un primario istituto di credito anche in un'ottica di diversificazione del rischio controparte.

Per una migliore comprensione delle variazioni intervenute nelle disponibilità liquidite e mezzi equivalenti, si rinvia alla successiva sezione "Indebitamento Finanziario Netto".

**Stato Patrimoniale - Passivo riclassificato**

(migliaia di euro)

| Voci | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|---|---|---|
| Patrimonio Netto | 3.508.624 | 3.495.548 |
| *- Capitale sociale e riserve* | *3.098.592* | *3.107.989* |
| *- Utile del periodo* | *410.032* | *387.560* |
| Finanziamenti | 1.695.286 | 1.694.891 |
| *- di cui verso Cdp* | *762.879* | *762.701* |
| Altre passività | 8.354 | 10.489 |
| *- di cui verso Cdp* | *6.846* | *9.020* |
| **TOTALE DEL PASSIVO** | **5.212.264** | **5.200.928** |

Al 31 dicembre 2019, il **patrimonio netto** (pari a 3.509 milioni), oltre all'*utile del periodo*, accoglie principalmente: i) la voce *Riserva versamento soci per investimenti*, rappresentativa del controvalore del versamento di circa 3,5 miliardi effettuato nel 2012 da CDP e destinato a finanziare l'acquisto della partecipazione in SNAM, al netto della quota parte di tale riserva distribuita a CDP nel 2014 (circa 1,5 miliardi), ii) la voce *Riserva sovrapprezzo azioni* derivante dal conferimento nel 2014 di TERNA (circa 1,3 miliardi), iii) la voce *Riserva da valutazione* (negativa per 4 milioni) rappresentativa della valorizzazione al *fair value* dei contratti derivati *Interest Rate Swap* (IRS), al netto della connessa fiscalità differita e iv) l'acconto sul dividendo 2019 pari a 267 milioni distribuito nel mese di dicembre 2019.

Rispetto al dato di fine 2018 (pari 3.496 milioni) la voce in esame beneficia del risultato di periodo (410 milioni) e del miglioramento (circa 2 milioni) della Riserva da Valutazione, in parte assorbiti dai dividendi distribuiti nel periodo agli azionisti (complessivi 399 milioni) a titolo di saldo dividendo 2018[59] ed acconto dividendo 2019[60].

I **debiti per finanziamenti** alla data del 31 dicembre 2019, considerando la quota corrente e quella non corrente, sono così composti.

[57] Il contratto di consolidato è stato prorogato tacitamente per il triennio 2019-2021.

[58] Rispetto al contratto di deposito "col quale una parte (depositario) riceve dall'altra (depositante) una cosa mobile con l'obbligo di custodirla e di restituirla in natura" (art. 1766 Codice Civile), nel deposito irregolare (avente ad oggetto denaro o altre cose fungibili) il depositario non è tenuto a restituire esattamente le stesse cose ma, deve restituirne altrettante della stessa specie e qualità. Il depositario diviene, quindi, al momento della consegna, proprietario delle cose consegnategli (art. 1782 Codice Civile).

[59] 132 milioni distribuiti nella misura di euro 814,92 per ognuna delle 161.514 azioni.

[60] 267 milioni distribuiti nella misura di euro 1.653,13 per ognuna delle 161.514 azioni. Tale acconto è stato deliberato (dal CdA riunitosi il 28 novembre 2019) sulla base della situazione contabile della società al 30 giugno 2019 – redatta secondo i principi IFRS – che ha chiuso il periodo con un utile netto di circa 267 milioni e con riserve disponibili per circa 3.369 milioni.

**Debiti per finanziamenti**

| (migliaia di euro) | 31/12/2019 | | 31/12/2018 | |
|---|---|---|---|---|
| Voci | Quota non corrente | Quota corrente | Quota non corrente | Quota corrente |
| Prestito obbligazionario | 749.169 | 8.299 | 748.848 | 8.322 |
| Term Loan Facility | 186.989 | 750.830 | 936.803 | 917 |
| **Totale** | **936.157** | **759.129** | **1.685.652** | **9.239** |

L'indebitamento totale al 31 dicembre 2019, complessivamente pari a 1.695 milioni (tenuto conto anche dei ratei per interessi che trovano manifestazione finanziaria oltre il 31 dicembre 2019) e sostanzialmente in linea con il periodo di confronto, fa riferimento a:

- finanziamenti *Term Loan* (per un importo complessivo di 938 milioni) concessi da un pool di banche (516 milioni circa) e dalla controllante CDP (422 milioni circa);
- prestito obbligazionario (per un valore nominale complessivo di 750 milioni), quotato presso la Borsa Irlandese, sottoscritto da investitori istituzionali (valore nominale di 412 milioni circa, pari al 55%) e dalla capogruppo (valore nominale di 338 milioni circa, pari al 45%).

Per una migliore comprensione dell'Indebitamento finanziario complessivo, si rinvia peraltro alla successiva sezione "Indebitamento Finanziario Netto".

Le **altre passività**, pari ad 8 milioni ed in riduzione di 2 milioni rispetto al 2018 per lo più per la minor passività connessa alla valorizzazione dei due derivati in essere, fanno riferimento, tra le altre, (i) alla valorizzazione complessiva (6 milioni) dei due contratti derivati *Interest Rate Swap* (IRS), sottoscritti dalla società rispettivamente nel maggio 2015 e nel maggio 2017; nel corso del 2019 si è registrato un miglioramento del *mark to market* complessivo con conseguente rilevazione di una minore passività (da 9 milioni a 6 milioni), (ii) alla rilevazione delle imposte differite passive (1 milione) a fronte dell'acconto sul dividendo 2019 deliberato da SNAM a novembre 2019 ed incassato nel mese di gennaio 2020 e (iii) ai debiti verso i fornitori e la capogruppo CDP, per lo più in relazione ai contratti di fornitura in essere (c.d. *service agreement*). In termini di scostamenti, incide altresì sulla voce, il rilascio - a fronte dell'incasso nel gennaio 2019 dell'acconto del dividendo 2018 di SNAM - della fiscalità differita passiva rilevata al 31 dicembre 2018 (pari a 1 milione).

## 1.4 INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO E FLUSSI FINANZIARI

La posizione finanziaria netta alla data del 31 dicembre 2019 di CDP RETI S.p.A., predisposta in conformità agli orientamenti ESMA[61]/2015/1415 sugli indicatori alternativi di performance applicabili a decorrere dal 3 luglio 2016, a raffronto con quella di fine esercizio 2018 risulta così composta:

[61] Autorità Europea degli strumenti finanziari e dei mercati.

**Indebitamento Finanziario Netto**

(migliaia di euro)

| | Voci | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|---|---|---|---|
| A | Deposito irregolare presso CdP (1) | 9.997 | 1 |
| B | Altre disponibilità liquide presso banche (1) | 65.930 | 65.920 |
| **C** | **Liquidità (A) + (B)** | **75.927** | **65.921** |
| **D** | **Crediti finanziari correnti (2)** | **6.887** | **8.388** |
| E | Parte corrente dei debiti bancari a medio - lungo termine (3) | (412.956) | (505) |
| F | Parte corrente dei debiti verso CdP a medio - lungo termine (3) | (337.873) | (413) |
| G | Parte corrente delle obbligazioni emesse (3) | (8.299) | (8.322) |
| **H** | **Indebitamento finanziario corrente (E) + (F) + (G)** | **(759.128)** | **(9.240)** |
| **I** | **Indebitamento finanziario corrente netto (C) + (D) + (H)** | **(676.314)** | **65.069** |
| L | Debiti bancari a medio - lungo termine (4) | (102.844) | (515.242) |
| M | Debiti verso CdP a medio - lungo termine (4) | (84.145) | (421.561) |
| N | Obbligazioni emesse (4) | (749.169) | (748.848) |
| **O** | **Indebitamento finanziario non corrente (L) + (M) + (N)** | **(936.158)** | **(1.685.651)** |
| **P** | **Indebitamento finanziario netto (I) + (O)** | **(1.612.472)** | **(1.620.582)** |

Nei prospetti di Stato Patrimoniale di CDP RETI S.p.A.:

(1) il saldo è incluso nella voce "disponibilità liquide e mezzi equivalenti"

(2) il saldo è incluso nella voce "attività finanziarie correnti"

(3) il saldo è incluso nella voce "quota corrente dei debiti per finanziamenti"

(4) il saldo è incluso nella voce "debiti per finanziamenti"

L'**indebitamento finanziario netto** al 31 dicembre 2019, complessivamente pari a 1.612 milioni (tenuto conto anche dei ratei per interessi che trovano manifestazione finanziaria oltre il 31 dicembre 2019), risulta in lieve decremento rispetto al 31 dicembre 2018 (1.621 milioni considerando anche la quota corrente dei debiti per finanziamenti) per effetto, principalmente, della maggiore liquidità derivante dai dividendi incassati nell'esercizio.

Al 31 dicembre 2019 l'indebitamento finanziario netto verso la controllante CDP è pari a 746 milioni e mostra una lieve riduzione (8 milioni) rispetto al 31 dicembre 2018 (754 milioni) principalmente per la più elevata liquidità in giacenza presso il deposito irregolare con CDP.

Con riferimento alle voci di dettaglio si evidenzia quanto segue.

La **liquidità** al 31 dicembre 2019 (76 milioni) è costituita principalmente dalle somme in giacenza presso primari istituti di credito (66 milioni) ed in via residuale dal deposito irregolare (10 milioni) presso la controllante CDP.

In termini comparativi l'incremento (+10 milioni) rispetto a fine 2018 è ascrivibile principalmente ai dividendi ricevuti nel periodo dalle controllate (431 milioni) ed all'incasso (6 milioni) del credito verso CDP per l'adesione al consolidato fiscale, solo in parte assorbiti:

- dal saldo del dividendo 2018 (132 milioni) e dall'acconto 2019 (267 milioni) distribuiti nel periodo agli azionisti;
- dal pagamento della cedola del *bond* (14 milioni) e degli interessi passivi (tenuto conto anche della regolazione degli interessi connessi alle *Swap Transaction*) riferiti al *Term Loan* di 750 milioni (10 milioni) ed al *Term Loan* di 188 milioni (4 milioni);
- dalla regolazione dei margini versati alla controllante CDP in adempimento al contratto di garanzia sottoscritto contestualmente al derivato di copertura (con un flusso finanziario nel periodo negativo di circa 1 milioni);
- dalle ulteriori uscite connesse all'ordinaria operatività.

I **crediti finanziari correnti** (7 milioni) fanno riferimento alla consistenza dei *cash collateral* [62] versati alle controparti (al netto di quelli incassati) per l'operatività su contratti *over the counter* su tassi. In termini più complessivi si evidenzia come il credito verso SNAM per l'acconto del dividendo 2019 (circa 100 milioni, incassati nel mese di gennaio 2020), in continuità

[62] Somme depositate presso la controllante CDP a garanzia dei derivati *Interest Rate Swap* in essere (aventi al 31 dicembre *fair value* negativi ed esposti nelle altre passività).

con l'impostazione dei precedenti esercizi, sia considerato dalla CDP RETI quale flusso finanziario generato dalla propria attività operativa e conseguentemente escluso dal calcolo dell'Indebitamento Finanziario Netto.

L'**indebitamento finanziario corrente** (759 milioni) si riferisce principalmente al finanziamento (valore nominale 750 milioni) - concesso da un *pool* di banche (55%) e dalla controllante CDP (45%) - in scadenza nel maggio 2020, nonché al valore degli interessi di competenza sul *Bond* e sui *Term Loan* (manifestazione finanziaria nel mese di maggio 2020). Il significativo incremento (circa 750 milioni) rispetto al 2018 è dovuto alle riclassifiche nella quota a breve del *Term Loan* in scadenza nei successivi 12 mesi (i.e. maggio 2020). Al riguardo non si ravvisano profili di incertezza circa la capacità della Società di concludere positivamente il rifinanziamento del Term Loan e si rinvia:

- alla sezione "IV – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA" (paragrafo "Rischio di liquidità e di credito") delle note illustrative del bilancio separato per una descrizione più dettagliata dei profili di rischio;
- alla sezione "5. L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE - PROSPETTIVE PER IL 2020" della Relazione sulla gestione del Gruppo per una descrizione della strategia di rifinanziamento.

L'**indebitamento finanziario non corrente** (936 milioni), in riduzione rispetto al 2018 per le citate riclassifiche nell'indebitamento finanziario corrente, non considera gli effetti meramente contabili derivanti dalla valutazione al *fair value* dei derivati e si riferisce:

- al *Term Loan* (187 milioni, pari al valore nominale di 188 milioni, diminuito dei costi associati allo stesso che vengono ammortizzati lungo la relativa durata), concesso nel maggio 2017 da un pool di banche (55%) e dalla controllante CDP (45%) ed in scadenza nel 2023;
- al *Bond* (749 milioni, pari al valore nominale di 750 milioni, diminuito dei costi associati allo stesso che vengono ammortizzati lungo la relativa durata) sottoscritto da investitori istituzionali (412 milioni circa, pari al 55%) e dalla capogruppo (338 milioni circa, pari al 45%).

I principali termini economici dei contratti relativi ai finanziamenti stipulati nel 2014 (complessivi 750 milioni) e nel 2017 (complessivi 188 milioni) possono essere sintetizzati come segue:

- importi complessivi finanziati pari a:
  - euro 750.000.000,00 (di cui euro 412.500.000,00 con un *pool* di banche ed euro 337.500.000,00 con la controllante CDP);
  - euro 187.634.699,63 (di cui euro 103.199.084,82 con un *pool* di banche ed euro 84.435.614,81 con la controllante CDP);
- tassi di interesse variabili, pari all'*Euribor* 6 mesi maggiorato di un margine di:
  - 100 bps[63] relativamente al *Term Loan* di 750 milioni;
  - 145 bps relativamente al *Term Loan* di 188 milioni;
- applicazione - per entrambi i finanziamenti - di uno zero *floor* sull'intero tasso di interesse (*Euribor* + margine) e non unicamente sul tasso di riferimento;
- periodi di interessi semestrali (a maggio e novembre).

Si rileva, inoltre, come, al fine di mitigare la variabilità del tasso *Euribor* 6 mesi e dei relativi flussi, nonché gli impatti sui risultati di periodo, per tali finanziamenti il tasso variabile sia stato convertito in un tasso fisso[64] attraverso la sottoscrizione - a condizioni di mercato[65] - di due derivati di copertura dei flussi di cassa futuri associati ai *Term Loan* (i.e. *Interest Rate Swap* con la controllante CDP al fine di coprire il rischio di interesse dei *Term Loan*, ovvero minimizzare le variazioni dei flussi in uscita generati dai finanziamenti e connessi ai relativi tassi variabili).

Le caratteristiche dei derivati risultano del tutto simili a quelle dell'elemento coperto ed in particolare:

- il valore nozionale è pari al valore nominale del debito;
- le scadenze (maggio 2020 e maggio 2023) e la data di regolamento finanziario dei differenziali del derivato (semestrali e posticipate[66]) risultano allineate ai due contratti di finanziamento;
- il tasso variabile sottostante e lo *spread* coincidono:

---

[63] 150 bps qualora il *credit rating* assegnato a CDP RETI raggiunga il livello BB+ (o equivalente) o inferiore per le agenzie di rating (Moody's, Fitch o S&P).

[64] 1,375% e 1,827% sono i tassi fissi annuali derivanti dalla sottoscrizione, rispettivamente, nel maggio 2015 del derivato di copertura relativo al *Term Loan* di 750 milioni e nel maggio 2017 del derivato di copertura relativo al *Term Loan* di 188 milioni.

[65] Ovvero con un *fair value*, al momento della stipulazione del contratto, prossimo allo zero o, comunque, non significativo in termini di peso percentuale del *fair value* negativo sul valore nominale dell'operazione.

[66] I differenziali vengono regolati il 20 maggio ed il 20 novembre di ciascun esercizio in via posticipata e determinati confrontando i seguenti elementi:

- obbligazione di incasso per CDP RETI (*leg receive*): Euribor a 6 mesi (determinato il secondo giorno lavorativo antecedente la decorrenza del periodo stesso) + uno *spread* dell'1% (IRS 750 milioni) e dell'1,45% (IRS 188 milioni);
- obbligazione di pagamento per CDP RETI (*leg pay)*: tasso fisso nella misura dell'1,375% (IRS 750 milioni) e dell'1,827% (IRS 188 milioni).

- *euribor* a 6 mesi + 100 bps relativamente al derivato da 750 milioni;
- *euribor* a 6 mesi + 145 bps relativamente al derivato da 188 milioni.

Il *fair value* complessivo dei derivati IRS, non quotati su un mercato attivo e calcolati settimanalmente dalla controllante CDP[67], al 31 dicembre 2019 è negativo per CDP RETI per c.a. 6 milioni ed esposto tra le passività finanziarie, mentre le variazioni di valore della componente efficace (dei derivati) sono state classificate in una specifica riserva di patrimonio netto ("riserva da valutazione *Cash Flow Hedge"),* al netto degli effetti fiscali differiti, essendo soddisfatte le condizioni per l'applicazione dell'*hedge accounting*[68].

Al 31 dicembre 2019 il rapporto Indebitamento Finanziario Netto/Patrimonio Netto (c.d. *leverage*) si attesta a 0,46 e risulta in linea con il 2018.

Rispetto al 2018, invece, il rapporto Indebitamento Finanziario Netto/Dividendi (rappresentativi del risultato della gestione caratteristica della società), si presenta in riduzione (passando da 3,95 a 3,70) per effetto principalmente dei maggiori dividendi di competenza.

## Flussi finanziari

(migliaia di euro)

| Voci | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|---|---|---|
| **Disponibilità e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio** | **65.921** | **43.602** |
| Cash flow da attività operativa | 408.631 | 418.290 |
| Cash flow da attività di investimento/disinvestimento | - | - |
| Cash flow da attività di finanziamento | (398.625) | (395.971) |
| **Disponibilità e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio** | **75.927** | **65.921** |

Il *cash flow* da attività operativa nell'esercizio 2019 è positivo per 409 milioni e, sia pur beneficiando dei più elevati dividendi incassati, si presenta in contrazione di 9 milioni rispetto al valore dell'esercizio precedente, principalmente a seguito dei minori proventi da consolidato fiscale incassati nel periodo (6 milioni vs 42 milioni nel 2018)[69].

Come nel precedente esercizio, nel 2019 non si è registrato alcun *cash flow* da attività di investimento/disinvestimento.

Il *cash flow* da attività di finanziamento ha assorbito liquidità per complessivi 399 milioni, sostanzialmente equivalente a quella assorbita nell'esercizio 2018. Il flusso dell'esercizio 2019 è relativo esclusivamente al pagamento dei dividendi agli azionisti.2. Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di CDP Reti ai sensi dell'articolo 123-bis, comma 2, lettera b) del T.U.F.

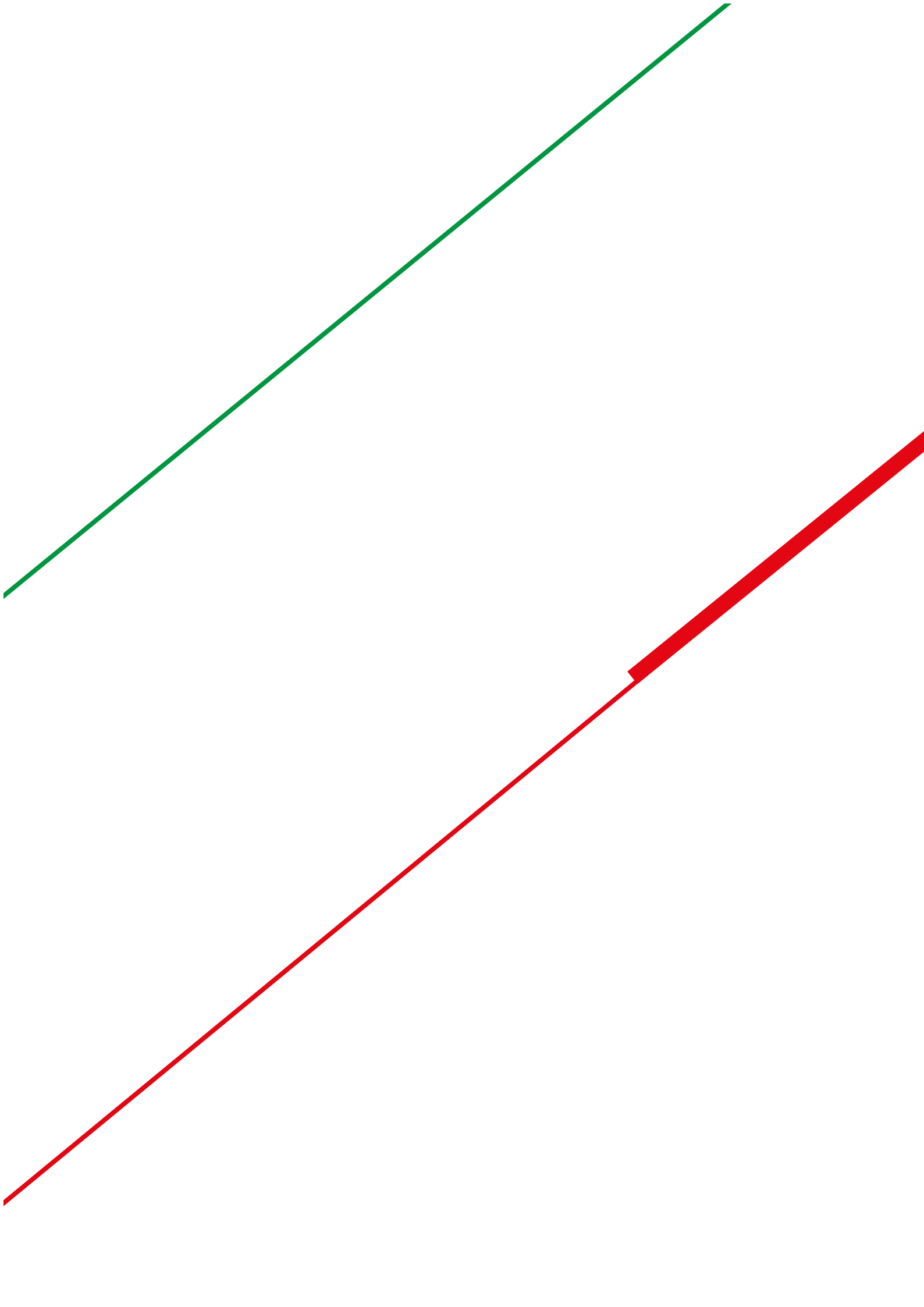
[67] Sulla base di modelli e tecniche di valutazione generalmente accettati e che prendono a riferimento parametri (curva dei tassi di interesse *Euribor* per l'intero periodo di riferimento del contratto) osservabili sul mercato.

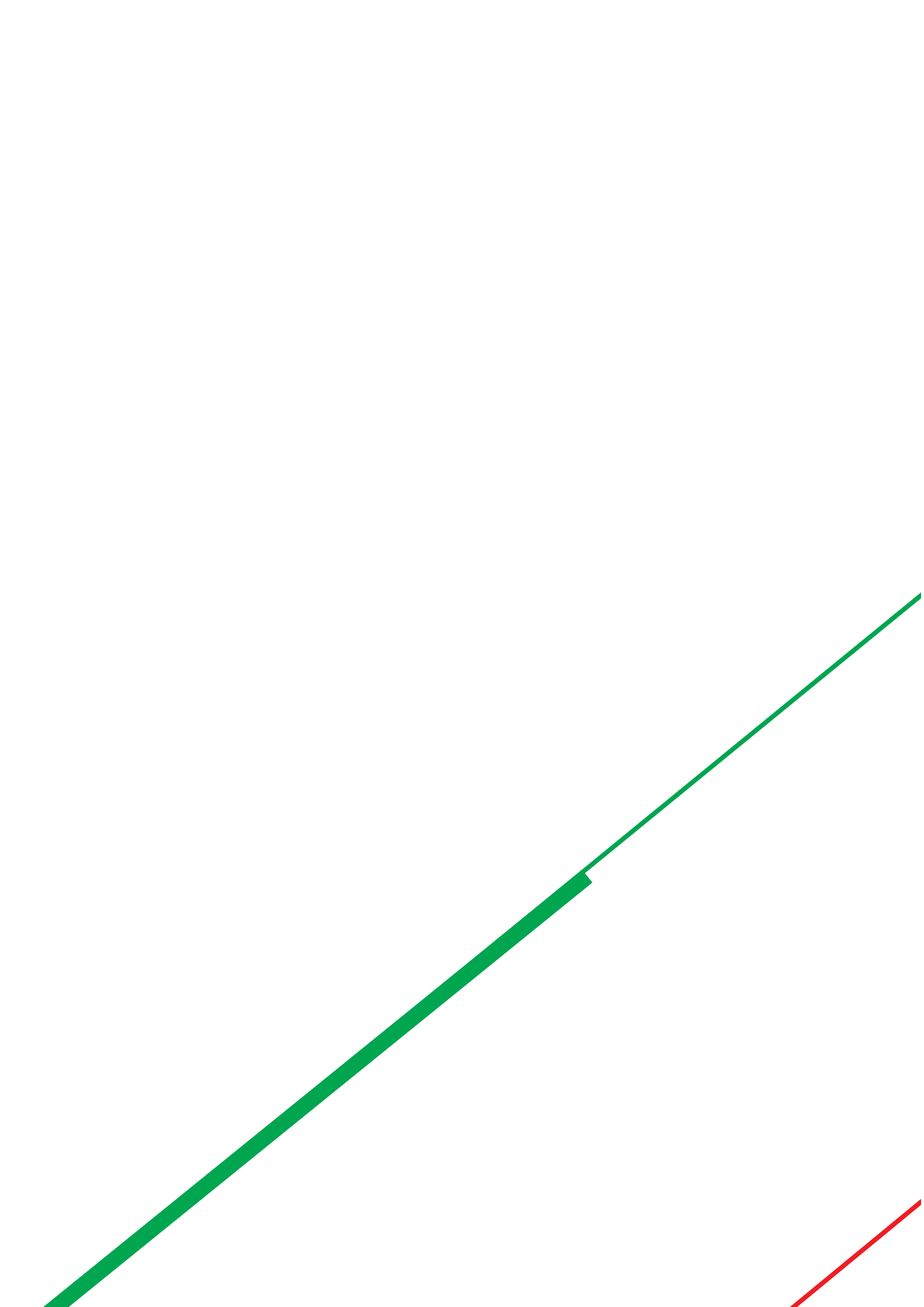
[68] CDP RETI ha adottato il principio IFRS 9 a partire dal 1° gennaio 2018 con riferimento alle regole di *classification*, *measurement* ed *impairment*. Con riferimento alle regole relative all'*hedge accounting*, la Società si è avvalsa, applicando le scelte normative/contabili effettuate dalla Capogruppo CDP, della possibilità di mantenere le regole definite dallo IAS 39.

[69] L'esercizio 2018 beneficiava dell'incasso - nel mese di novembre - del credito da consolidato fiscale riconducibile alla stima dei proventi connessi all'eccedenza del beneficio ACE (34 milioni) ed all' eccedenza degli interessi passivi trasferibili al consolidato fiscale (6 milioni) e non utilizzati nei precedenti esercizi.

# 2. RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI DI CDP RETI AI SENSI DELL'ARTICOLO 123-BIS, COMMA 2, LETTERA B) DEL T.U.F.

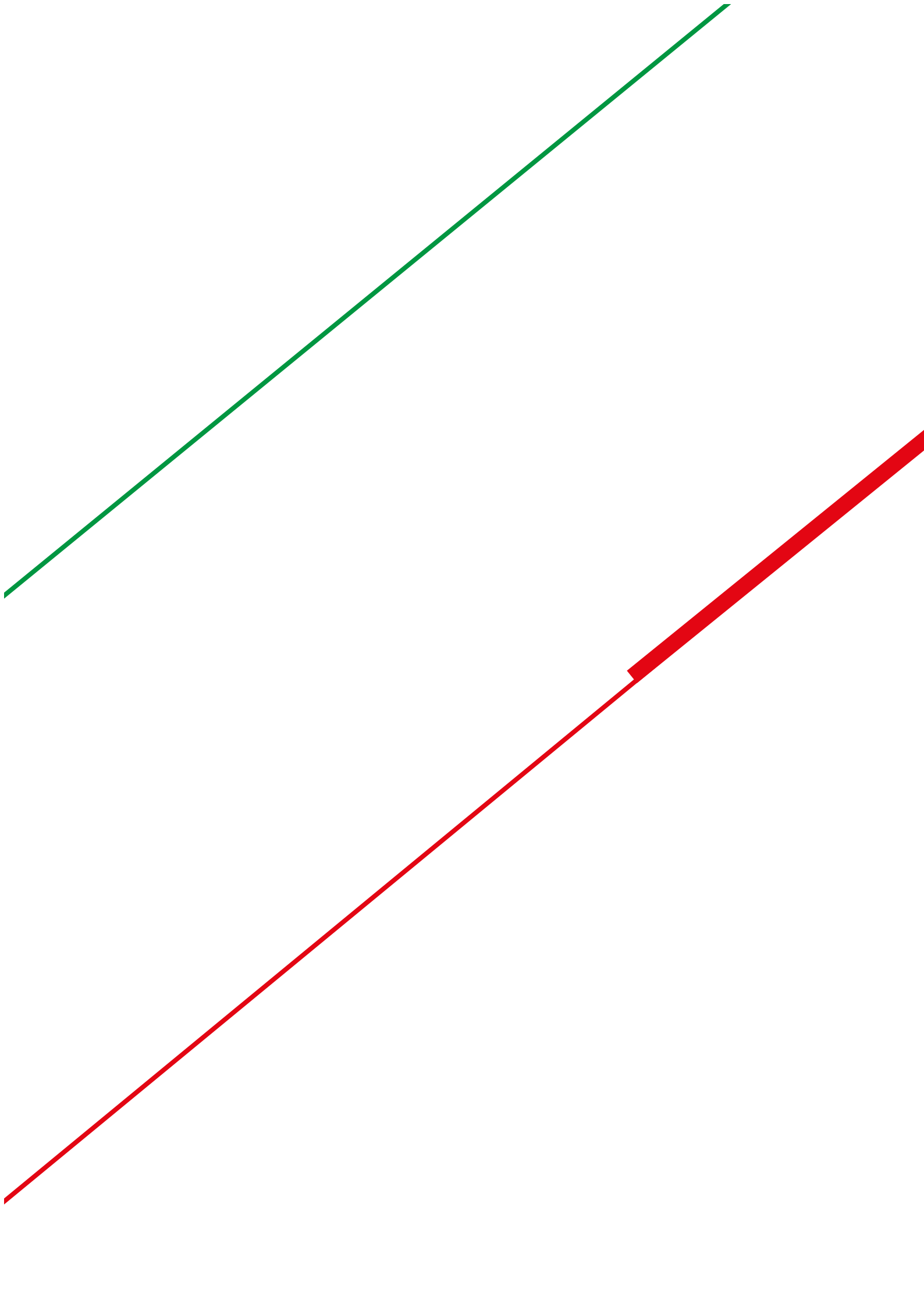
Con riguardo alla "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari: principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata, ai sensi dell'articolo 123-bis, comma 2, lettera b) del T.U.F.", è possibile far riferimento a quanto già riportato nel paragrafo 8 della Relazione sulla gestione del bilancio consolidato, applicabile anche al bilancio d'esercizio di CDP RETI S.p.A.





# 04

# Bilancio separato 2019



# FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO SEPARATO AL 31 DICEMBRE 2019

Il bilancio separato chiuso al 31 dicembre 2019 è stato redatto in conformità alle disposizioni dei principi contabili internazionali, ed è costituito da:

- Stato patrimoniale;
- Conto economico;
- Conto economico complessivo;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario;
- Note illustrative

Le Note illustrative sono costituite da:

- Premessa
- I – Criteri di redazione e principi contabili
- II - Informazioni sullo Stato patrimoniale
- III - Informazioni sul Conto economico
- IV - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- V - Operazioni con parti correlate
- VI – Eventi ed operazioni significative non ricorrenti
- VII - Informativa di settore

Nella sezione “Allegati di bilancio”, inoltre, che forma parte integrante del bilancio, sono stati inseriti l’elenco analitico delle partecipazioni detenute da CDP RETI e i prospetti del bilancio separato al 31 dicembre 2018 della società controllante Cassa depositi e prestiti S.p.A..

Con riferimento all’informativa da rendere in merito agli obblighi introdotti in materia di trasparenza delle erogazioni pubbliche dalla legge n.124 del 4 agosto 2017, non si rilevano fattispecie rendicontabili.

# INDICE

PROSPETTI DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2019 ... 186
STATO PATRIMONIALE ATTIVO ... 186
STATO PATRIMONIALE PASSIVO ... 187
CONTO ECONOMICO ... 188
CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO ... 189
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO: ESERCIZIO CORRENTE ... 190
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO: ESERCIZIO PRECEDENTE ... 191
RENDICONTO FINANZIARIO ... 192
NOTE ILLUSTRATIVE ... 193
PREMESSA ... 193
I – CRITERI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI ... 194
I. PARTE GENERALE 194
Dichiarazione di conformità ai Principi contabili internazionali 194
Principi generali di redazione 194
Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio 195
Altri aspetti 196
II. PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO 197
Partecipazioni 197
II - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE ... 199
I. ATTIVO 199
Attività non correnti 199
1. Partecipazioni 199
2. Imposte differite attive 200
Attività correnti 202
3. Attività finanziarie correnti 202
4. Crediti per imposte sul reddito 202
5. Altre attività correnti 202
6. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti 203
II. PASSIVO 204
Patrimonio Netto 204
7. Capitale sociale 204
8. Riserve 204
9. Riserve da valutazione 205
10. Acconti su dividendi 205
Passività non correnti 205
11. Fondi per benefici ai dipendenti 205
12. Debiti per finanziamenti 206
13. Altre passività finanziarie 207
14. Imposte differite passive 207
Passività correnti 208
15. Quota corrente dei debiti per finanziamenti 208
16. Debiti commerciali 208
17. Altre passività correnti 209
Informativa sul fair value degli strumenti finanziari 210
Altre informazioni 211
III - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO ... 212
RICAVI 212
18. Altri ricavi e proventi 212
COSTI OPERATIVI 212
19. Servizi 212
20. Costo del personale 212

21. Altri costi operativi 213
22. Proventi finanziari 213
23. Oneri finanziari 214
IMPOSTE SUL REDDITO, CORRENTI E DIFFERITE 214
24. Imposte sul reddito, correnti e differite 214
IV – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA ..... 217
RISCHIO DI MERCATO 217
RISCHIO CORRELATO ALLA PERFORMANCE FINANZIARIA ED AI RISULTATI ECONOMICI DI SNAM, TERNA E ITALGAS 218
RISCHIO CORRELATO AI LIMITI NEL TRASFERIMENTO DI RISORSE FINANZIARIE DA PARTE DI SNAM, TERNA E ITALGAS 218
RISCHIO DI LIQUIDITÀ E DI CREDITO 218
RISCHIO DI DEFAULT E COVENANT SUL DEBITO 220
V – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE ..... 222
INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA 222
INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE 222
DATI ESSENZIALI DELLA SOCIETÀ CHE ESERCITA ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO 224
VI – EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI ..... 225
VII – INFORMATIVA DI SETTORE ..... 225
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D. LGS. 58/1998 ..... 226
PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO ..... 227
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI ..... 228
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE ..... 233
ALLEGATI DI BILANCIO ..... 237

# PROSPETTI DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2019

## STATO PATRIMONIALE ATTIVO

| (unità di euro)<br>Voci dell'attivo | Note | 31/12/2019 | *di cui verso parti correlate* | 31/12/2018 | *di cui verso parti correlate* |
|---|---|---|---|---|---|
| **Attività non correnti** | | | | | |
| Immobili, impianti e macchinari | | | | | |
| Attività immateriali | | | | | |
| Partecipazioni | 1 | 5.023.064.811 | | 5.023.064.811 | |
| Attività finanziarie non correnti | | | | | |
| Imposte differite attive | 2 | 1.701.323 | | 2.400.922 | |
| Altre attività non correnti | | | | | |
| **Totale Attività non correnti** | | **5.024.766.134** | | **5.025.465.733** | |
| **Attività correnti** | | | | | |
| Attività finanziarie correnti | 3 | 6.887.203 | 6.887.203 | 8.387.583 | 8.387.583 |
| Crediti per imposte sul reddito | 4 | 109.566 | | 109.566 | |
| Altre attività correnti | 5 | 104.573.950 | 104.540.807 | 101.044.633 | 101.040.874 |
| Disponibilità liquide e mezzi equivalenti | 6 | 75.927.386 | 9.997.193 | 65.920.717 | 867 |
| **Totale Attività correnti** | | **187.498.105** | **121.425.203** | **175.462.499** | **109.429.324** |
| **Totale dell'attivo** | | **5.212.264.239** | **121.425.203** | **5.200.928.232** | **109.429.324** |

I dati riferiti al 31/12/2018 sono stati ricondotti ai nuovi schemi secondo quanto indicato nella parte relativa ai Criteri di redazione e principi contabili, I. Parte generale, Principi generali di redazione.

# STATO PATRIMONIALE PASSIVO

(unità di euro)

| Voci del patrimonio netto e del passivo | Note | 31/12/2019 | *di cui verso parti correlate* | 31/12/2018 | *di cui verso parti correlate* |
|---|---|---|---|---|---|
| **Patrimonio netto** | | | | | |
| Capitale sociale | 7 | 161.514 | | 161.514 | |
| Riserve: | 8 | 3.369.429.223 | | 3.369.428.812 | |
| *Sovrapprezzo di emissione* | | *1.315.158.486* | | *1.315.158.486* | |
| *Riserve di utili* | | *24.350.715* | | *24.350.304* | |
| *Altre riserve* | | *2.029.920.022* | | *2.029.920.022* | |
| Riserve da valutazione | 9 | (3.995.568) | | (5.663.317) | |
| Acconto sul dividendo | 10 | (267.003.639) | | (255.938.315) | |
| Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) | | 410.032.315 | | 387.559.714 | |
| **Totale Patrimonio netto** | | **3.508.623.845** | | **3.495.548.408** | |
| **Passività non correnti** | | | | | |
| Fondi per rischi ed oneri | | | | | |
| Fondi per benefici ai dipendenti | 11 | 25.587 | | 17.790 | |
| Debiti per finanziamenti | 12 | 936.157.441 | 421.270.849 | 1.685.651.743 | 758.543.294 |
| Altre passività finanziarie | 13 | 2.650.678 | 2.650.678 | 8.719.678 | 8.719.678 |
| Imposte differite passive | 14 | 1.201.209 | | 1.144.310 | |
| Altre passività non correnti | | | | | |
| **Totale Passività non correnti** | | **940.034.915** | **423.921.527** | **1.695.533.521** | **767.262.972** |
| **Passività correnti** | | | | | |
| Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine | 15 | 759.128.772 | 341.607.948 | 9.239.417 | 4.157.737 |
| Debiti commerciali | 16 | 63.824 | | 90.614 | |
| Passività per imposte sul reddito | | | | | |
| Passività finanziarie correnti | 13 | 3.786.872 | 3.786.872 | | |
| Altre passività correnti | 17 | 626.011 | 407.952 | 516.272 | 300.349 |
| *- Debiti tributari* | | *14.513* | | *46.927* | |
| *- Debiti verso controllanti* | | *406.649* | *406.648* | *299.045* | *299.045* |
| *- Debiti verso ist. di prev. e sicurezza sociale* | | *15.022* | | *15.050* | |
| *- Altri debiti* | | *189.827* | *1.304* | *155.250* | *1.304* |
| **Totale Passività correnti** | | **763.605.479** | **345.802.772** | **9.846.303** | **4.458.086** |
| **Totale del passivo e del patrimonio netto** | | **5.212.264.239** | **769.724.299** | **5.200.928.232** | **771.721.058** |

I dati riferiti al 31/12/2018 sono stati ricondotti ai nuovi schemi secondo quanto indicato nella parte relativa ai Criteri di redazione e principi contabili, I. Parte generale, Principi generali di redazione.

# CONTO ECONOMICO

(unità di euro)

| Voci del Conto Economico | Note | 31/12/2019 | *di cui verso parti correlate* | 31/12/2018 | *di cui verso parti correlate* |
|---|---|---|---|---|---|
| **Ricavi** | | | | | |
| Ricavi delle vendite e delle prestazioni | | | | | |
| Altri ricavi e proventi | 18 | 21.777 | | 21.169 | |
| **Totale Ricavi** | | **21.777** | | **21.169** | |
| **Costi operativi** | | | | | |
| Servizi | 19 | (1.155.723) | (649.436) | (1.048.184) | (529.577) |
| Costo del personale | 20 | (612.055) | (120.782) | (669.209) | (111.465) |
| Ammortamenti e svalutazioni attività materiali e immateriali | | | | | |
| Svalutazioni (riprese di valore) nette di crediti commerciali e altri crediti | | | | | |
| Altri costi operativi | 21 | (10.866) | | (11.095) | |
| **Totale Costi** | | **(1.778.644)** | **(770.218)** | **(1.728.488)** | **(641.042)** |
| **Utile operativo** | | **(1.756.867)** | **(770.218)** | **(1.707.319)** | **(641.042)** |
| **Proventi (oneri) finanziari** | | | | | |
| Proventi finanziari | 22 | 435.727.949 | 435.724.934 | 410.108.709 | 410.097.321 |
| *- di cui dividendi da partecipate* | | *435.724.934* | *435.724.934* | *410.097.321* | *410.097.321* |
| Oneri finanziari | 23 | (28.321.743) | (15.961.358) | (28.343.816) | (16.061.766) |
| **Totale proventi/oneri finanziari** | | **407.406.206** | **419.763.576** | **381.764.893** | **394.035.555** |
| **Risultato prima delle imposte** | | **405.649.339** | **418.993.358** | **380.057.574** | **393.394.513** |
| Imposte sul reddito, correnti e differite | 24 | 4.382.976 | | 7.502.140 | |
| **RISULTATO D'ESERCIZIO** | | **410.032.315** | **418.993.358** | **387.559.714** | **393.394.513** |

I dati riferiti al 31/12/2018 sono stati ricondotti ai nuovi schemi secondo quanto indicato nella parte relativa ai Criteri di redazione e principi contabili, I. Parte generale, Principi generali di redazione.

# CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

(unità di euro)

| Voci del Conto Economico Complessivo | Note | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|---|---|---|---|
| **Utile (Perdita) di esercizio** | | **410.032.315** | **387.559.714** |
| **Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico** | | | |
| Attività materiali | | | |
| Piani a benefici definiti | | | |
| **Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico** | | | |
| Attività finanziarie valutate al FVTOCI | | | |
| Copertura dei flussi finanziari | 9-13 | 1.667.749 | (208.394) |
| **Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte** | | **1.667.749** | **(208.394)** |
| **UTILE COMPLESSIVO** | | **411.700.064** | **387.351.320** |

# PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO: ESERCIZIO CORRENTE

| (unità di euro) | Note | Esistenze al 31/12/2018 | Modifica saldi riapertura | Esistenze al 01/01/2019 | Allocazione risultato esercizio precedente | | Variazioni dell'esercizio | | | | | | | | Patrimonio netto al 31/12/2019 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | Operazioni sul patrimonio netto | | | | | | | Conto economico complessivo 2019 | |
| | | | | | Riserve | Dividendi e altre destinazioni | Variazioni di riserve | Emissione nuove azioni | Acquisto azioni proprie | Acconti su dividendi | Distribuzione straordinaria dividendi | Variazione strumenti di capitale | Stock options | | |
| Capitale: | | | | | | | | | | | | | | | |
| quote sottoscritte | 7 | 161.514 | | 161.514 | | | | | | | | | | | 161.514 |
| Sovrapprezzi di emissione | 8 | 1.315.158.486 | | 1.315.158.486 | | | | | | | | | | | 1.315.158.486 |
| Riserve: | 8 | | | | | | | | | | | | | | |
| a) di utili | | 24.350.304 | | 24.350.304 | 411 | | | | | | | | | | 24.350.715 |
| b) altre | | 2.029.920.022 | | 2.029.920.022 | | | | | | | | | | | 2.029.920.022 |
| Riserve da valutazione: | 9 | | | | | | | | | | | | | | |
| a) attività finanziarie al FVTOCI | | | | | | | | | | | | | | | |
| b) copertura flussi finanziari | | (5.663.317) | | (5.663.317) | | | | | | | | | | 1.667.749 | (3.995.568) |
| c) altre riserve | | | | | | | | | | | | | | | |
| Strumenti di capitale | | | | | | | | | | | | | | | |
| Acconti su dividendi | 10 | (255.938.315) | | (255.938.315) | 255.938.315 | | | | | (267.003.639) | | | | | (267.003.639) |
| Azioni proprie | | | | | | | | | | | | | | | |
| Utile (Perdita) d'esercizio | | 387.559.714 | | 387.559.714 | (255.938.726) | (131.620.988) | | | | | | | | 410.032.315 | 410.032.315 |
| **Patrimonio netto** | | **3.495.548.408** | | **3.495.548.408** | | **(131.620.988)** | | | | **(267.003.639)** | | | | **411.700.064** | **3.508.623.845** |

# PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO: ESERCIZIO PRECEDENTE

| (unità di euro) | Esistenze al 31/12/2017 | Modifica saldi riapertura | Esistenze al 01/01/2018 | Allocazione risultato esercizio precedente | | Variazioni dell'esercizio | | | | | | | | Patrimonio netto al 31/12/2018 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | Operazioni sul patrimonio netto | | | | | | | Conto economico complessivo 2018 | |
| | | | | Riserve | Dividendi e altre destinazioni | Variazioni di riserve | Emissione nuove azioni | Acquisto azioni proprie | Acconti su dividendi | Distribuzione straordinaria dividendi | Variazione strumenti di capitale | Stock options | | |
| Capitale: | | | | | | | | | | | | | | |
| quote sottoscritte | 161.514 | | 161.514 | | | | | | | | | | | 161.514 |
| Sovrapprezzi di emissione | 1.315.158.486 | | 1.315.158.486 | | | | | | | | | | | 1.315.158.486 |
| Riserve: | | | | | | | | | | | | | | |
| a) di utili | 33.461 | | 33.461 | 24.316.843 | | | | | | | | | | 24.350.304 |
| b) altre | 2.029.920.022 | | 2.029.920.022 | | | | | | | | | | | 2.029.920.022 |
| Riserve da valutazione: | | | | | | | | | | | | | | |
| a) attività finanziarie al FVTOCI | | | | | | | | | | | | | | |
| b) copertura flussi finanziari | (5.454.923) | | (5.454.923) | | | | | | | | | | (208.394) | (5.663.317) |
| c) altre riserve | | | | | | | | | | | | | | |
| Strumenti di capitale | | | | | | | | | | | | | | |
| Acconti su dividendi | (324.000.314) | | (324.000.314) | 324.000.314 | | | | | (255.938.315) | | | | | (255.938.315) |
| Azioni proprie | | | | | | | | | | | | | | |
| Utile (Perdita) d'esercizio | 488.349.795 | | 488.349.795 | (348.317.157) | (140.032.638) | | | | | | | | 387.559.714 | 387.559.714 |
| **Patrimonio netto** | **3.504.168.041** | | **3.504.168.041** | | **(140.032.638)** | | | | **(255.938.315)** | | | | **387.351.320** | **3.495.548.408** |

# RENDICONTO FINANZIARIO

| (unità di euro) | Note | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|---|---|---|---|
| **Utile netto** | | **410.032.315** | **387.559.714** |
| Rettifiche per ricondurre l'utile netto al flusso di cassa da attività operativa: | | | |
| Svalutazioni (Rivalutazioni) nette di attività finanziarie | 23 | 490 | 1.414 |
| Accantonamento al fondo TFR | 11 | 7.851 | 7.661 |
| Dividendi | 22 | (435.724.934) | (410.097.321) |
| Interessi attivi | 22 | (3.015) | (11.388) |
| Interessi passivi | 23 | 28.321.253 | 28.342.402 |
| Imposte sul reddito | 24 | (4.382.976) | (7.502.140) |
| **Variazioni del capitale di esercizio:** | | | |
| - Debiti commerciali | | 80.815 | 25.537 |
| - Attività finanziarie correnti | | 1.500.002 | 90.000 |
| - Altre attività e passività | | (156) | 89.602 |
| **Flusso di cassa del capitale di esercizio** | | **1.580.662** | **205.140** |
| Variazione fondi per benefici ai dipendenti | 11 | 0 | (683) |
| Dividendi incassati | 22 | 430.983.319 | 405.566.445 |
| Interessi incassati | 22 | 3.015 | 11.388 |
| Interessi pagati | 23 | (27.839.999) | (27.804.126) |
| Imposte sul reddito pagate al netto dei crediti d'imposta rimborsati / proventi da consolidato fiscale | 5 | 5.653.314 | 42.011.017 |
| **Flusso di cassa netto da attività operativa** | | **408.631.296** | **418.289.523** |
| *- di cui verso parti correlate* | | *421.851.545* | *431.260.397* |
| Investimenti: | | | |
| - Imprese entrate nell'area di consolidamento e rami d'azienda | | - | - |
| - Partecipazioni | | - | - |
| - Variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento | | - | - |
| **Flusso di cassa degli investimenti** | | **-** | **-** |
| Disinvestimenti: | | | |
| - Partecipazioni | | - | - |
| - Variazione debiti e crediti relativi all'attività di disinvestimento | | - | - |
| **Flusso di cassa dei disinvestimenti** | | **-** | **-** |
| **Flusso di cassa netto da attività di investimento** | | **-** | **-** |
| *- di cui verso parti correlate* | | - | - |
| Assunzione di debiti finanziari a lungo termine | | - | - |
| Rimborsi di debiti finanziari a lungo termine | | - | - |
| Incremento (decremento) di debiti finanziari a breve termine | | - | - |
| Apporti netti di capitale proprio | | - | - |
| Dividendi distribuiti ad azionisti | 8-10 | (398.624.627) | (395.970.953) |
| **Flusso di cassa netto da attività di finanziamento** | | **(398.624.627)** | **(395.970.953)** |
| *- di cui verso parti correlate* | | *(375.113.983)* | *(372.616.821)* |
| **Flusso di cassa netto dell'esercizio** | | **10.006.669** | **22.318.570** |
| **Disponibilità liquide ed equivalenti all'inizio dell'esercizio** | 6 | **65.920.717** | **43.602.147** |
| **Disponibilità liquide ed equivalenti alla fine dell'esercizio** | 6 | **75.927.386** | **65.920.717** |

# NOTE ILLUSTRATIVE

## PREMESSA

### Struttura e contenuto del bilancio

Il bilancio di CDP RETI è stato predisposto in base ai Principi contabili internazionali IFRS ed è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle presenti note illustrative, e risulta corredato della relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Il bilancio trova corrispondenza nella contabilità aziendale, che rispecchia integralmente le operazioni poste in essere nell'esercizio.

Tutti gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro, così come le tabelle delle note illustrative. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi. L'importo arrotondato delle voci è ottenuto per somma degli importi arrotondati delle sottovoci.

Le note illustrative evidenziano, come dettagliatamente illustrato di seguito, tutte le informazioni previste dalla normativa, nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale.

### Revisione del Bilancio

Il bilancio di CDP RETI viene sottoposto a revisione contabile a cura della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., in ossequio all'incarico di revisione del bilancio e controllo contabile attribuito a detta società per il periodo 2015-2023 con delibera dei soci del 24 giugno 2015.

L'assemblea dei Soci di CDP RETI, riunitasi in forma ordinaria in data 10 maggio 2019, ha conferito l'incarico di revisione legale per il periodo 2020-2028 alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., avendo aderito alla procedura per la selezione di un revisore contabile unico di Gruppo, avviata dalla Capogruppo CDP, all'approssimarsi della scadenza dell'incarico di revisione da quest'ultima conferito a PricewaterhouseCoopers S.p.A. per il periodo 2011-2019.

### Direzione e Coordinamento da parte di CDP S.p.A.

CDP RETI è partecipata al 59,10% da CDP. La Società è assoggetta alla direzione e coordinamento di CDP. L'attività di direzione e coordinamento è esercitata in modo da non violare la normativa europea in materia di aiuti di Stato.

# I – CRITERI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

## I. PARTE GENERALE

### Dichiarazione di conformità ai Principi contabili internazionali

Il presente bilancio è stato redatto in conformità ai Principi contabili internazionali International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall' International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data del 31 dicembre 2019, tenendo anche conto dei contenuti minimi in termini di informativa previsti dal codice civile, laddove compatibili con i principi adottati.

I principi contabili internazionali comprendono gli IFRS emanati dallo IASB, gli IAS tuttora in vigore emessi dallo IASC, nonché i documenti interpretativi emessi dall'IFRS Interpretation Committee (IFRS IC), inclusi quelli precedentemente emessi dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e, ancor prima, dallo Standing Interpretations Committee (SIC).

### Principi generali di redazione

Gli schemi di bilancio adottati nella redazione del bilancio sono coerenti con le disposizioni riportate dallo IAS 1 - "Presentazione del Bilancio" (nel seguito IAS 1).

In particolare:

- le voci dello schema dello stato patrimoniale sono classificate distinguendo attività e passività secondo il criterio "corrente / non corrente";
- il prospetto di conto economico è stato predisposto classificando i costi per natura, in quanto tale forma di presentazione è ritenuta più idonea per rappresentare la realtà della Società, ed è in linea con la prassi consolidata delle aziende operanti nei mercati internazionali;
- il prospetto del conto economico complessivo indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa previsione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto;
- il prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto presenta i proventi (oneri) complessivi dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto;
- lo schema di rendiconto finanziario è definito secondo il metodo "indiretto", rettificando l'utile di esercizio delle componenti di natura non monetaria. Il rendiconto finanziario prevede una separata evidenza del flusso di cassa da attività operativa, da attività di investimento e da attività di finanziamento.

Si segnala che, allo scopo di facilitare la comparabilità delle informazioni riportate nel bilancio separato di CDP RETI S.p.A con le informazioni riportate a livello consolidato, nonché fornire informazioni che siano attendibili e più rilevanti, i prospetti di bilancio, ed in particolare lo stato patrimoniale attivo e passivo e il conto economico, sono stati riesposti rispetto alla rappresentazione data al 31 dicembre 2018, adeguandoli a quelli del bilancio consolidato. La riesposizione si sostanzia in alcune riclassifiche, adeguamenti terminologici e in una diversa rappresentazione del prospetto di conto economico, come di seguito descritto:

- la voce dello stato patrimoniale attivo, parte corrente, relativa ai "Crediti tributari" è stata rinominata in "Crediti per imposte sul reddito". Al 31 dicembre 2018 tale voce includeva solo crediti per acconti relativi alle imposte correnti, ed in particolare all'IRAP, e pertanto non è stato necessario effettuare alcuna riclassifica degli importi;
- le riserve di patrimonio netto sono state maggiormente dettagliate, rispetto a quanto fatto nel prospetto di stato patrimoniale passivo al 31 dicembre 2018, ed il dettaglio risulta ora allineato a quanto rappresentato nel prospetto di movimentazione del patrimonio netto;
- la voce relativa al Trattamento di fine rapporto è stata rinominata in Fondi per benefici ai dipendenti;
- nel prospetto di stato patrimoniale passivo, parte corrente, sono state apportate le seguenti modifiche:
  - è stata aggiunta la voce relativa alle "Passività finanziarie correnti", non valorizzata al 31 dicembre 2018, e che al 31 dicembre 2019 include la valorizzazione del derivato di copertura *Cash Flow Hedge* relativo al contratto di finanziamento Term Loan in scadenza a maggio 2020;
  - i "Debiti commerciali", relativi a debiti verso fornitori, sono stati rappresentati in una apposita voce, ed il relativo importo è stato riclassificati dalla voce "Altre passività correnti – Debiti verso fornitori";
  - la voce relativa ai "Debiti tributari" è stata rinominata in "Passività per imposte sul reddito", ed il relativo importo che al 31 dicembre 2018 accoglieva esclusivamente le passività relative a ritenute e imposte indirette, è stato riclassificato nella voce "Altre passività correnti – Altri debiti";
- la struttura del prospetto di conto economico è stata rivista per allinearla al prospetto di conto economico consolidato, allo scopo di renderla a quest'ultimo comparabile. In quest'ambito, i dividendi di competenza delle partecipate di CDP RETI S.p.A. sono stati inclusi nei proventi finanziari, mentre le rettifiche di valore su attività finanziarie risultano ricomprese negli oneri finanziari. Le spese amministrative per il personale sono state rinominate in "Costo del personale", mentre le altre spese amministrative sono state rinominate in "Servizi" ed "Altri costi operativi".

Si ritiene che tali schemi rappresentino adeguatamente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Relativamente ai saldi delle posizioni creditorie/debitorie e delle transazioni con parti correlate, si rinvia alla sezione "Operazioni con parti correlate".

Il bilancio è stato predisposto in base ai principi contabili emanati dallo IASB (inclusi i SIC e IFRIC) omologati dalla Commissione Europea, ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 243 l'11 settembre 2002.

Ai fini interpretativi e di supporto applicativo si è tenuto conto dei seguenti documenti, ancorché non omologati dalla Commissione Europea:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board (emanato dallo IASB nel 2001);
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a complemento dei Principi contabili emanati;
- documenti interpretativi sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo italiano di contabilità (OIC).

Laddove le informazioni richieste dai Principi contabili internazionali non fossero ritenute sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nelle note illustrative vengono fornite le informazioni complementari necessarie allo scopo.

Nella redazione del bilancio è stata data corretta applicazione del principio della competenza economica con l'assunzione di funzionamento e continuità dell'Azienda (going concern). Si è, altresì, tenuto conto dei principi generali di rilevanza e significatività dell'informazione e della prevalenza della sostanza sulla forma.

In ottemperanza a quanto richiesto dallo IAS 1 revised, CDP RETI ha effettuato una valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili su uno scenario di medio termine.

Dall'analisi di tali informazioni CDP RETI ritiene appropriato effettuare le valutazioni di bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Si rinvia alla successiva sezione "Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio" in merito alla diffusione del contagio causato dal Covid-19 ed alle incertezze sulla possibile evoluzione dei suoi effetti.

Non si è effettuata alcuna compensazione tra le attività e le passività, i proventi e i costi, salvo nei casi in cui ciò fosse espressamente richiesto o consentito da un principio contabile o da una interpretazione.

## Utilizzo di stime contabili

L'applicazione dei principi contabili internazionali per la redazione del bilancio comporta che la società effettui su alcune poste patrimoniali delle stime contabili considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima che influenzano il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi, assunzioni e stime adottati, inoltre, possono determinare un impatto sui risultati successivi.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- il valore recuperabile delle partecipazioni;
- la quantificazione delle rettifiche/riprese di valore delle attività finanziarie;
- il fair value dei derivati di copertura Interest Rate Swap;
- il valore delle imposte correnti e differite.

La descrizione delle politiche contabili applicate alle principali voci di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione del bilancio.

## Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la data della sua approvazione da parte dell'Organo Amministrativo (1 Aprile 2020), non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede.

Si rileva, in ogni caso, che successivamente alla chiusura dell'esercizio, nel corso del mese di marzo 2020, il contagio del nuovo virus Covid-19, originatosi in Cina, si è diffuso in molti paesi del mondo con la conseguente definizione dell'epidemia quale "situazione pandemica" da parte dell'Organizzazione Mondiale della Sanità in data 11 marzo 2020.

In Europa, alla data di redazione della presente Relazione, l'Italia rappresenta uno dei paesi più colpiti. Ciò ha determinato una rilevante pressione sul sistema sanitario del Paese e la conseguente emanazione da parte del Governo di una serie di provvedimenti (adozione da parte del Presidente del Consiglio dei ministri dei Decreti del 4, 8, 9 marzo 2020 e del D.l. "Cura Italia" in data 17 marzo 2020) con cui sono state introdotte misure restrittive e senza precedenti alle attività della Pubblica amministrazione, dell'economia in genere e della vita quotidiana dei cittadini italiani oltre a ingenti interventi di carattere economico a sostegno di famiglie, lavoratori e imprese.

Nello scenario in cui la diffusione del virus non sia arrestata in tempi brevi, tale sviluppo pandemico potrebbe incidere anche sensibilmente sulle prospettive globali di crescita futura, influenzando il quadro macroeconomico generale e i mercati finanziari.

Gli Amministratori di CDP RETI, al riguardo, hanno ritenuto che l'andamento dell'emergenza accompagnato dalle incertezze legate agli ulteriori sviluppi in termini di impatto sul tessuto produttivo, economico e sociale del paese non permetta - allo stato attuale - alcuna approssimazione di una ragionevole quantificazione sull'andamento 2020 dell'Azienda. Non si esclude che l'eventuale perdurare dell'attuale emergenza sanitaria possa determinare nel breve periodo perdite di marginalità, allo stato attuale non attendibilmente stimabili con gli elementi disponibili.

In applicazione del principio contabile IAS 10, si ritiene che tale circostanza non debba comportare alcuna rettifica dei saldi di Bilancio al 31 dicembre 2019, in quanto il fatto stesso e le relative conseguenze si sono manifestate successivamente alla data di chiusura, né un fattore di incertezza sulla capacità dell'impresa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

Con riferimento alla controllante CDP RETI S.p.A., si segnala, infine, che successivamente al 31 dicembre 2019, si è verificata una flessione dei valori di borsa per le controllate SNAM, TERNA ed ITALGAS conseguente all'acuirsi della predetta situazione di emergenza (diffusione del virus Covid-19 in Italia e nel mondo). Gli impatti sul portafoglio partecipativo della Società derivanti dalla situazione emergenziale in corso sono oggetto di costante monitoraggio. A titolo informativo, si riepilogano di seguito i più recenti valori di borsa monitorati:

- **SNAM**: prezzo di chiusura al 25 marzo 2020 pari a 3,95 euro, media ponderata con i volumi delle quotazioni dell'ultimo mese antecedente il 25 marzo 2020 pari a 3,98 euro;
- **TERNA**: prezzo di chiusura al 25 marzo 2020 pari a 5,53 euro, media ponderata con i volumi delle quotazioni dell'ultimo mese antecedente il 25 marzo 2020 pari a 5,52 euro;
- **ITALGAS**: prezzo di chiusura al 25 marzo 2020 pari a 4,61 euro, media ponderata con i volumi delle quotazioni dell'ultimo mese antecedente il 25 marzo 2020 pari a 4,86 euro;

in ogni caso tutti superiori ai rispettivi valori contabili.

## Altri aspetti

### Nuovi principi contabili internazionali omologati ed in vigore dal 2019, e nuovi principi contabili e interpretazioni già emessi e omologati dalla Unione europea ma non ancora in vigore (data di entrata in vigore a partire dagli esercizi amministrativi che inizieranno dal 1° gennaio 2020)

Per tutto quanto fa riferimento ai nuovi principi internazionali omologati e in vigore dal 2019, e i nuovi principi contabili e interpretazioni già emessi e omologati dalla Unione europea ma non ancora in vigore (data di entrata in vigore a partire dagli esercizi amministrativi che inizieranno dal 1° gennaio 2020), si rimanda a quanto riportato nelle Note Illustrative del Bilancio Consolidato.

### La transizione al principio contabile internazionale IFRS 16

Con riferimento alla disamina delle disposizioni normative introdotte dal nuovo standard contabile IFRS 16 in materia di leasing, dei criteri di rilevazione previsti dal principio e delle scelte adottate dal Gruppo CDP Reti in sede di prima applicazione del nuovo standard secondo l'approccio "Modified Retrospective", per effetto del quale al 1° gennaio 2019 non sono stati rilevati impatti sul patrimonio netto contabile, si rimanda a quanto descritto nel paragrafo relativo alla transizione al principio contabile IFRS 16 contenuto nelle Note Illustrative Consolidate.

Per ciò che riguarda più specificatamente CDP RETI S.p.A., per effetto della scelta di avvalersi degli espedienti pratici "recognition exemptions" previsti dal principio IFRS16, ed in particolare avvalendosi della possibilità di escludere i contratti con lease term complessiva o residua inferiore o uguale ai 12 mesi, e i contratti con valore del bene sottostante inferiore o uguale a euro 5.000 alla data di acquisto, le tipologie di leasing operativo contabilizzate secondo lo IAS 17 e rientranti nelle fattispecie descritte, non hanno trovato applicazione ai fini dell'IFRS16. Di conseguenza, non è stato necessario iscrivere in bilancio alcun diritto d'uso relativo ai beni sottostanti i contratti di leasing in essere, né le relative passività finanziarie correlate, corrispondenti al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing.

Si riporta nella seguente tabella la riconciliazione tra Impegni per leasing operativi IAS 17 al 31 dicembre 2018 di CDP RETI S.p.A. e Lease liabilities IFRS 16 al 1° gennaio 2019.

| (migliaia di euro) | 01/01/2019 |
|---|---|
| **RICONCILIAZIONE LEASE LIABILITIES** | |
| **Impegni per leasing operativi IAS 17 non attualizzati al 31 dicembre 2018** | **81** |
| **Eccezioni alla rilevazione IFRS 16** | **(66)** |
| *- per leasing short-term (-)* | (66) |
| *- per leasing low value (-)* | |
| **Altre variazioni:** | **(15)** |
| *- IVA indetraibile* | (15) |
| *- Delta in aumento per differente durata ex IFRS 16* | |
| **Debiti per leasing operativi ante attualizzazione** | **-** |
| Effetto attualizzazione | |
| **Debiti per leasing operativi attualizzati IFRS 16 al 1° gennaio 2019** | **-** |
| Debiti per leasing finanziari ex IAS 17 al 1° gennaio 2019 | |
| **Totale Debiti per leasing (Lease Liabilities) IFRS 16 al 1° gennaio 2019** | **-** |

## II. PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I principi contabili adottati nella redazione del bilancio separato di CDP RETI S.p.A., con riferimento alle principali voci di bilancio, sono descritti nelle Note Illustrative Consolidate, alle quali si rimanda, fatta eccezione per i principi contabili relativi al trattamento delle partecipazioni in società controllate, di seguito descritti.

Un'attività o una passività è stata classificata come "corrente" quando ne è prevista la negoziazione, la realizzazione o l'estinzione entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio o entro il normale ciclo operativo dell'impresa se maggiore di dodici mesi; tutte le altre attività e passività sono state classificate come "non correnti".

### Partecipazioni

Le partecipazioni detenute al 31 dicembre 2019 sono distintamente indicate nell'Allegato 1 "Elenco analitico delle partecipazioni", che è parte integrante delle presenti note.

La rilevazione iniziale delle partecipazioni avviene al costo, alla data regolamento.

Ad ogni data di bilancio, è verificata la sussistenza di obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle partecipazioni.

La rilevazione di tali evidenze, basata sulla sussistenza di indicatori qualitativi e quantitativi, come di seguito illustrati, e conforme alle policy interne della controllante CDP, si differenzia nei casi in cui si tratti di partecipazioni in società le cui azioni sono quotate in mercati attivi o meno.

In presenza degli indicatori sopracitati, viene effettuato un test di impairment secondo le previsioni di cui allo IAS 36 volto a stimare il valore recuperabile della partecipazione e a confrontarlo con il valore contabile della stessa al fine di determinare l'eventuale rilevazione di rettifiche di valore.

Rappresentano possibili indicatori di impairment:

- il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget (o previsti da piani pluriennali), qualora, a seguito di specifiche analisi, risultino rilevanti ai fini dei loro effetti sulla stima dei flussi futuri attesi nell'eventuale predisposizione del test di impairment;
- significative difficoltà finanziarie della società partecipata;
- probabilità che la società partecipata dichiari bancarotta o sia soggetta ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile, nel bilancio consolidato, dell'attivo netto della partecipazione (inclusivo dell'eventuale avviamento);
- la distribuzione di un dividendo maggiore dell'utile del periodo e delle riserve di utili esistenti;
- la distribuzione di un dividendo da parte della società partecipata superiore all'utile del conto economico complessivo (o redditività complessiva per le società finanziarie) nell'esercizio in cui lo dichiara.

Con riferimento alle partecipazioni quotate, sono, inoltre, considerati indicatori di impairment:

- una riduzione della quotazione di mercato rispetto al valore contabile di riferimento superiore al 40% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi;

- downgrade del rating di almeno quattro notches dal momento in cui è stato effettuato l'investimento nella partecipazione, se valutato rilevante congiuntamente ad altre informazioni disponibili.

Il valore recuperabile viene determinato come il maggiore valore tra il fair value dell'unità al netto degli eventuali costi di vendita e il valor d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Se tale valore calcolato è inferiore al valore contabile ed in presenza di una persistente o significativa riduzione di valore, le eventuali rettifiche di valore identificate sono rilevate a conto economico come perdite per riduzione di valore. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, il valore di iscrizione delle partecipazioni valutate al costo viene ripristinato nei limiti delle svalutazioni effettuate con l'imputazione dell'effetto a conto economico alla voce "Proventi (oneri) su partecipazioni".

La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione, è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque a coprirne le perdite.

I dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto della partecipante a riceverne il pagamento (delibera di distribuzione assunta dall'assemblea dei soci della società partecipata o del consiglio di amministrazione nell'ipotesi di ricevimento di un acconto sul dividendo). I dividendi deliberati dalle società controllate sono imputati a conto economico quando deliberati e rilevati come provento finanziario indipendentemente dalla natura delle riserve oggetto di distribuzione (di capitale o di utili e, in quest'ultimo caso, anche nel caso in cui tali utili derivino dalla distribuzione di riserve di utili generatesi antecedentemente all'acquisizione della partecipazione). In ogni caso, tenuto conto che la distribuzione di tali riserve rappresenta un evento che fa presumere una diminuzione del valore della partecipazione, la Società verifica la recuperabilità del valore di iscrizione della partecipazione e, se del caso, procede alla rilevazione di una perdita di valore.

Le partecipazioni vengono cancellate dall'attivo patrimoniale quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici a essa connessi.

# II - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

## I. ATTIVO

### Attività non correnti

#### 1. Partecipazioni

Il saldo della voce fa riferimento al valore delle partecipazioni di controllo che CDP RETI detiene in SNAM S.p.A., Terna S.p.A. e Italgas S.p.A.. Nel corso dell'esercizio il valore delle partecipazioni non ha subito variazioni, ed è dettagliato nella seguente tabella:

**Partecipazioni: composizione**

(unità di euro)

| Denominazioni | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|---|---|---|
| Italgas S.p.A. | 621.032.150 | 621.032.150 |
| SNAM S.p.A. | 3.086.832.661 | 3.086.832.661 |
| Terna S.p.A. | 1.315.200.000 | 1.315.200.000 |
| **Totale** | **5.023.064.811** | **5.023.064.811** |

**Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi**

| Denominazioni | Sede | Quota di partecipazione % |
|---|---|---|
| 1. Italgas S.p.A. | Milano | 26,04% |
| 2. SNAM S.p.A. | San Donato Milanese (MI) | 31,04% |
| 3. Terna S.p.A. | Roma | 29,85% |

**Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili**

(milioni di euro)

| Denominazioni | Totale attivo (1) | Ricavi totali (1) | Utile (Perdita) (1) | Patrimonio netto (1) | Valore di bilancio | Tipo di rapporto |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Italgas SpA | 8.486 | 1.892 | 424 | 1.795 | 621 | Controllo |
| SNAM SpA | 24.486 | 2.665 | 1.090 | 6.256 | 3.087 | Controllo |
| Terna SpA | 18.086 | 2.345 | 764 | 4.232 | 1.315 | Controllo |

(1) Dati Relazione Finanziaria annuale 2019 - Bilancio Consolidato

Nella tabella che segue si riporta il prospetto di movimentazione della voce partecipazioni:

### Partecipazioni: variazioni annue

(unità di euro)

| Voci/Valori | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|---|---|---|
| **A. Esistenze iniziali** | **5.023.064.811** | **5.023.064.811** |
| **B. Aumenti** | **-** | **-** |
| B.1 Acquisti | | |
| B.2 Riprese di valore | | |
| B.3 Rivalutazioni | | |
| B.4 Altre variazioni | | |
| **C. Diminuzioni** | **-** | **-** |
| C.1 Vendite | | |
| C.2 Rettifiche di valore | | |
| C.3 Altre variazioni | | |
| **D. Rimanenze finali** | **5.023.064.811** | **5.023.064.811** |

## 2. Imposte differite attive

Si riporta di seguito la composizione della voce “Imposte differite attive” iscritte in bilancio al 31 dicembre 2019 per l’importo complessivo di 1.701 migliaia di euro (2.401 migliaia di euro al 31 dicembre 2018).

### Imposte differite attive: composizione

(unità di euro)

| Voci/Valori | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|---|---|---|
| Imposte anticipate Ires | 23.786 | 23.182 |
| Imposte differite attive con impatto a PN | 1.677.537 | 2.377.740 |
| **Totale** | **1.701.323** | **2.400.922** |

Le imposte anticipate Ires sono calcolate su differenze temporanee, tra valori civilistici e fiscali, che saranno fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quello di rilevazione.

Le imposte differite attive con impatto a Patrimonio Netto sono invece riconducibili alla fiscalità differita rilevata in relazione alla contabilizzazione dei contratti derivati di copertura dei flussi finanziari sottoscritti nel corso del 2015 e del 2017.

Nella tabelle che seguono si riporta la movimentazione delle imposte differite attive intervenuta nell’esercizio:

## Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(unità di euro)

| Voci/Valori | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|---|---|---|
| **1. Importo iniziale** | **23.182** | **22.396** |
| **2. Aumenti** | **23.786** | **23.182** |
| 2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio | 23.786 | 23.182 |
| a) relative a precedenti esercizi | | |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| c) riprese di valore | | |
| d) altre | 23.786 | 23.182 |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | | |
| 2.3 Altri aumenti | | |
| **3. Diminuzioni** | **23.182** | **22.396** |
| 3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio | 23.182 | 22.396 |
| a) rigiri | 23.182 | 22.396 |
| b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità | | |
| c) mutamento di criteri contabili | | |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | | |
| 3.3 Altri diminuzioni | | |
| **4. Importo finale** | **23.786** | **23.182** |

## Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(unità di euro)

| Voci/Valori | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|---|---|---|
| **1. Importo iniziale** | **2.377.740** | **2.313.237** |
| **2. Aumenti** | **502.082** | **571.737** |
| 2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio | 502.082 | 571.737 |
| a) relative a precedenti esercizi | | |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| c) altre | 502.082 | 571.737 |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | | |
| 2.3 Altri aumenti | | |
| **3. Diminuzioni** | **1.202.285** | **507.234** |
| 3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio | 1.202.285 | 507.234 |
| a) rigiri | 1.202.285 | 507.234 |
| b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità | | |
| c) mutamento di criteri contabili | | |
| d) altre | | |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | | |
| 3.3 Altri diminuzioni | | |
| **4. Importo finale** | **1.677.537** | **2.377.740** |

## Attività correnti

### 3. Attività finanziarie correnti

Le “Attività finanziarie correnti” iscritte in bilancio al 31 dicembre 2019 per 6.887 migliaia di euro (8.388 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) si riferiscono alla rilevazione del credito verso la controllante CDP a fronte del margine alla stessa versato in adempimento del contratto di garanzia (Credit Support Agreement) stipulato contestualmente alla sottoscrizione dei contratti derivati di copertura dei flussi finanziari.

**Attività finanziarie correnti: composizione**

(unità di euro)

| Voci/Valori | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|---|---|---|
| Crediti verso CDP per CSA | 6.887.203 | 8.387.583 |
| **Totale** | **6.887.203** | **8.387.583** |

### 4. Crediti per imposte sul reddito

Il saldo dei “Crediti per imposte sul reddito” include le attività correlate alla fiscalità corrente, ed in particolare i crediti verso Erario per Irap, il cui importo è rimasto invariato rispetto all’esercizio precedente.

**Crediti tributari per imposte sul reddito: composizione**

(unità di euro)

| Voci/Valori | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|---|---|---|
| Crediti verso Erario per Irap | 109.566 | 109.566 |
| **Totale** | **109.566** | **109.566** |

### 5. Altre attività correnti

La seguente tabella riporta la composizione della voce “Altre attività correnti”, che al 31 dicembre 2019 è stata iscritta in bilancio per 104.574 migliaia di euro (101.045 migliaia di euro al 31 dicembre 2018):

**Altre attività correnti: composizione**

(unità di euro)

| Voci/Valori | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|---|---|---|
| Crediti vs CDP per consolidato fiscale | 4.439.271 | 5.657.024 |
| Crediti vs CDP per consolidato fiscale: ritenute | 784 | 24.713 |
| Crediti verso SNAM per acconto dividendo | 100.100.752 | 95.359.137 |
| Acconto IVA | 28.423 | |
| Altre attività correnti | 4.720 | 3.759 |
| **Totale** | **104.573.950** | **101.044.633** |

Al 31 dicembre 2019 la Società ha iscritto tra le altre attività correnti il credito verso SNAM S.p.A. relativo all’acconto sul dividendo 2019 deliberato dalla partecipata in data 14 novembre 2019 in misura di 0,095 euro per azione. L’acconto è stato incassato da CDP RETI in data 22 gennaio 2020.

Risulta inoltre iscritta tra le attività correnti anche la posizione netta verso la società controllante CDP derivante dall’adesione al regime di consolidato fiscale, e risultante in particolare da:

- crediti derivanti dall’ eccedenza ACE relativa al 2019 e trasferibile al consolidato fiscale per 1.041 migliaia di euro;
- crediti derivanti dall’eccedenza degli interessi passivi indeducibili su base individuale, ma trasferibili al consolidato fiscale per 3.398 migliaia di euro.

Le altre attività correnti si riferiscono invece principalmente al risconto di costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell’esercizio ma risultano di competenza dell’esercizio successivo.

## 6. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le “Disponibilità liquide e mezzi equivalenti” di CDP RETI al 31 dicembre 2019 sono costituite da:

- saldo dei conti correnti bancari;
- saldo del deposito fruttifero libero detenuto presso la controllante CDP.

Nella tabella che segue sono riepilogate le disponibilità liquide e mezzi equivalenti al 31 dicembre 2019 comprensivi degli interessi maturati e non ancora accreditati.

### Disponibilità liquide e mezzi equivalenti: composizione

(unità di euro)

| Voci/Valori | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|---|---|---|
| Deposito con CDP | 9.997.063 | 867 |
| Banche | 65.930.323 | 65.919.850 |
| **Totale** | **75.927.386** | **65.920.717** |

Il saldo del deposito detenuto presso la controllante CDP risulta incrementato nel corso dell’esercizio per una diversa strategia della Società nella regolazione delle marginazioni relative ai contratti derivati in essere.

# II. PASSIVO

## Patrimonio Netto

### 7. Capitale sociale

#### Capitale sociale: composizione

(unità di euro)

| Voci/Valori | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|---|---|---|
| Capitale sociale | 161.514 | 161.514 |
| **Totale** | **161.514** | **161.514** |

Il capitale sociale al 31 dicembre 2019 risulta costituito da nr. 161.514 azioni prive del valore nominale (parimenti al 31 dicembre 2018) ed interamente versate.

Nel corso dell'esercizio non sono state rilevate modifiche alla composizione dell'azionariato, che pertanto risulta invariato alla seguente situazione, derivante dall'introduzione, a seguito della riunione assembleare del 24 novembre 2014, di tre distinte categorie di azioni ai cui detentori sono riconosciuti diritti diversi in ordine alla governance della società:

#### Capitale sociale: categorie di azioni

| Socio / Numero di azioni / % | Azioni cat. A | Azioni cat. B | Azioni cat. C | % |
|---|---|---|---|---|
| CDP | 95.458 | | | 59,10% |
| State Grid | | 56.530 | | 35,00% |
| Cassa Forense | | | 4.253 | 2,63% |
| Fondazioni e Casse di risparmio | | | 5.273 | 3,27% |
| **Totale** | **95.458** | **56.530** | **9.526** | **100,00%** |

### 8. Riserve

Alla fine dell'esercizio la società presenta i seguenti valori nella voce "Riserve":

#### Riserve: composizione

(unità di euro)

| Voci/Valori | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|---|---|---|
| Riserve di utili | 24.350.715 | 24.350.304 |
| *Riserva legale* | *32.303* | *32.303* |
| *Utili (Perdite) di esercizi precedenti* | *24.318.412* | *24.318.001* |
| Riserva sovrapprezzo di emissione | 1.315.158.486 | 1.315.158.486 |
| Riserva per versamento soci per investimenti | 2.029.920.022 | 2.029.920.022 |
| **Totale** | **3.369.429.223** | **3.369.428.812** |

La voce "Riserva per versamento soci per investimenti" accoglie il valore residuo del versamento effettuato da CDP destinato a finanziare l'acquisto della partecipazione in SNAM.

La società, al 31 dicembre 2019, non possiede azioni proprie né direttamente né indirettamente attraverso le sue controllate o interposta persona.

Si forniscono le informazioni richieste dall'articolo 2427 punto 7-bis del codice civile circa il dettaglio analitico delle voci di patrimonio netto, con specificazione della loro origine, della possibilità di utilizzazione e della distribuibilità.

### Prospetto ex art. 2427 codice civile

| (unità di euro)<br>Voci/Valori | Saldo al 31/12/2019 | Possibilità di utilizzo (*) | Quota disponibile |
|---|---|---|---|
| Capitale | 161.514 | | |
| Riserve | | | |
| - Riserva legale | 32.303 | B | 32.303 |
| - Utili (Perdite) di esercizi precedenti | 24.318.412 | A, B, C | 24.318.412 |
| - Riserva sovrapprezzo di emissione (**) | 1.315.158.486 | A, B, C | 1.315.158.486 |
| - Riserva versamento soci per investimenti | 2.029.920.022 | A, B, C | 2.029.920.022 |
| Riserve da valutazione | | | |
| - Riserva CFH | (3.995.568) | | |
| Acconti su dividendi | (267.003.639) | | |
| **Totale** | **3.098.591.530** | | **3.369.429.223** |

(*) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci

(**) La Riserva sovrapprezzo azioni risulta interalmente distribuibile in quanto la riserva legale ha raggiunto un quinto del capitale sociale

## 9. Riserve da valutazione

Le “Riserve da valutazione” sono state movimentate a seguito della valorizzazione dei contratti derivati di copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge) stipulati dalla società a maggio 2015 e a maggio 2017, al netto della fiscalità differita.

### Riserve di valutazione: composizione

| (unità di euro)<br>Voci/Valori | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|---|---|---|
| Riserva da valutazione CFH Swap | (3.995.568) | (5.663.317) |
| **Totale** | **(3.995.568)** | **(5.663.317)** |

## 10. Acconti su dividendi

Ricorrendo i requisiti previsti dall’articolo 2433 bis del codice civile, la società in data 28 novembre 2019 ha deliberato la distribuzione di un acconto sui dividendi per l’esercizio 2019 in misura di euro 1.653,13 per azione, per un totale di euro 267.003.639, posti in pagamento in data 6 dicembre 2019.

### Acconti sui dividendi: composizione

| (unità di euro)<br>Voci/Valori | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|---|---|---|
| Acconti su dividendi | (267.003.639) | (255.938.315) |
| **Totale** | **(267.003.639)** | **(255.938.315)** |

# Passività non correnti

## 11. Fondi per benefici ai dipendenti

Al 31 dicembre 2019 la società espone tra le passività non correnti nei fondi per benefici ai dipendenti, l’ammontare di euro 25.587 (euro 17.790 al 31 dicembre 2018) relativo al fondo trattamento di fine rapporto lavoro subordinato accantonato, in base alle norme vigenti, per il personale dipendente.

Rispetto all’esercizio precedente, il fondo TFR si è movimentato in aumento per effetto degli accantonamenti di periodo.

### Trattamento di fine rapporto: variazioni annue

(unità di euro)

| Voci/Valori | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|---|---|---|
| **A. Esistenze iniziali** | **17.790** | **10.168** |
| **B. Aumenti** | **7.851** | **7.661** |
| B.1 Accantonamento dell'esercizio | 7.851 | 7.661 |
| B.2 Altre variazioni in aumento | | |
| **C. Diminuzioni** | **54** | **39** |
| C.1 Liquidazioni effettuate | | |
| C.2 Altre variazioni in diminuzione | 54 | 39 |
| **D. Rimanenze finali** | **25.587** | **17.790** |

## 12. Debiti per finanziamenti

Il totale dei "Debiti per finanziamenti" alla data del 31 dicembre 2019, considerando la quota corrente e quella non corrente, ammonta a 1.695 milioni di euro (1.695 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

La composizione dei debiti per finanziamenti è riportata nella seguente tabella.

### Debiti per finanziamenti: composizione

(unità di euro)

| | 31/12/2019 | | 31/12/2018 | |
|---|---|---|---|---|
| Voci/Valori | Quota non corrente | Quota corrente | Quota non corrente | Quota corrente |
| Prestito obbligazionario | 749.168.711 | 8.299.181 | 748.848.441 | 8.321.918 |
| Term loan facility 2014 | | 750.579.250 | 750.000.000 | 650.125 |
| Term loan facility 2017 | 186.988.730 | 250.341 | 186.803.302 | 267.374 |
| **Totale** | **936.157.441** | **759.128.772** | **1.685.651.743** | **9.239.417** |

Al 31 dicembre 2019 l'importo di 750.000 migliaia di euro relativo al Term Loan sottoscritto nel corso del 2014 e in scadenza a maggio 2020 è stato riclassificato tra le passività finanziarie correnti.

Quanto alla ripartizione della quota non corrente dei debiti per finanziamenti tra prestiti concessi o sottoscritti dalla controllante CDP, dal ceto bancario o da altri investitori istituzionali, si rinvia alla tabella che segue:

### Debiti per finanziamenti – quota non corrente: composizione per tipologia di creditore

(unità di euro)

| | 31/12/2019 | | | 31/12/2018 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Voci/Valori | CDP | Altri investitori istituzionali | Pool di banche | CDP | Altri investitori istituzionali | Pool di banche |
| Prestito obbligazionario | 337.125.920 | 412.042.791 | | 336.981.799 | 411.866.642 | |
| Term loan facility 2014 | | | | 337.500.000 | | 412.500.000 |
| Term loan facility 2017 | 84.144.929 | | 102.843.801 | 84.061.495 | | 102.741.807 |
| **Totale** | **421.270.849** | **412.042.791** | **102.843.801** | **758.543.294** | **411.866.642** | **515.241.807** |

Si riporta di seguito la riconciliazione dei saldi di apertura e chiusura delle passività finanziarie non correnti, la cui variazione non ha avuto impatti nel rendiconto finanziario tra i flussi finanziari da attività di finanziamento, essendo fondamentalmente relativa alla riclassifica del Term Loan 2014 tra le passività finanziarie correnti. Si rinvia alla sezione "1.4 INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO E FLUSSI FINANZIARI" della Relazione sulla gestione di CDP RETI S.p.A. per un maggior dettaglio sull'Indebitamento finanziario della Società ed alla sezione "5. L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE - PROSPETTIVE PER IL 2020" della Relazione sulla gestione del Gruppo per una descrizione della strategia di rifinanziamento.

### Debiti per finanziamenti – quota non corrente: riconciliazione dei saldi inziali e finali

| (unità di euro) | 31/12/2018 | Variazioni derivanti da flussi finanziari da attività di finanziamento | Effetto delle variazioni dei tassi di cambio | Effetto delle variazioni del fair value | Effetto della variazione dell'area di consolidamento | Effetto di altre variazioni | 31/12/2018 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Debiti per finanziamenti (quota non corrente) | 1.685.651.743 | | | | | (749.494.302) | 936.157.441 |
| **Totale passività derivanti da attività di finanziamento** | **1.685.651.743** | **-** | **-** | **-** | **-** | **(749.494.302)** | **936.157.441** |

## 13. Altre passività finanziarie

### Altre passività finanziarie: composizione

| (unità di euro) | 31/12/2019 | | 31/12/2018 | |
|---|---|---|---|---|
| Voci/Valori | Quota non corrente | Quota corrente | Quota non corrente | Quota corrente |
| Derivati di copertura cash flow hedge | 2.650.678 | 3.786.872 | 8.719.678 | |
| **Totale** | **2.650.678** | **3.786.872** | **8.719.678** | |

Le “Altre passività finanziarie” originano dalla valorizzazione al fair value (classificato al livello 2) dei contratti derivati di cash flow hedge stipulati dalla società nel maggio 2015 e nel maggio 2017 con la finalità di copertura dal rischio di interesse dei due finanziamenti Term Loan. Nel corso dell’esercizio si è registrato un miglioramento del Mark to market complessivo dei due contratti derivati, con conseguente decremento della passività finanziaria (corrente e non corrente) rispetto all’esercizio precedente di circa 2.282 migliaia di euro.

Al 31 dicembre 2019 il valore del contratto derivato correlato al Term Loan in scadenza a maggio 2020 è stato riclassificato tra le passività finanziarie correnti.

Le caratteristiche dei contratti derivati sono descritte nell’ambito della relazione sulla gestione, nel paragrafo relativo all’Indebitamento finanziario.

## 14. Imposte differite passive

Le imposte differite passive iscritte in bilancio per 1.201 migliaia di euro (1.144 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) si compongono nel seguente modo.

### Imposte differite passive: composizione

| (unità di euro) | | |
|---|---|---|
| Voci/Valori | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
| Imposte differite passive con impatto a CE | 1.201.209 | 1.144.310 |
| **Totale** | **1.201.209** | **1.144.310** |

Le imposte differite passive con impatto a conto economico originano dalla rilevazione della fiscalità relativa all’acconto sul dividendo 2019 deliberato da SNAM a novembre 2019 e incassato a gennaio 2020.

Si riporta di seguito nelle seguenti tabelle la movimentazione delle imposte differite passive.

**Imposte differite passive con impatto a CE: movimentazione**

(unità di euro)

| Voci/Valori | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|---|---|---|
| **1. Importo iniziale** | **1.144.310** | **1.089.939** |
| **2. Aumenti** | **1.201.209** | **1.144.310** |
| 2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio | 1.201.209 | 1.144.310 |
| a) relative a precedenti esercizi | | |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| c) altre | 1.201.209 | 1.144.310 |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | | |
| 2.3 Altri aumenti | | |
| **3. Diminuzioni** | **1.144.310** | **1.089.939** |
| 3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio | 1.144.310 | 1.089.939 |
| a) rigiri | 1.144.310 | 1.089.939 |
| b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità | | |
| c) mutamento di criteri contabili | | |
| d) altre | | |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | | |
| 3.3 Altri diminuzioni | | |
| **4. Importo finale** | **1.201.209** | **1.144.310** |

## Passività correnti

### 15. Quota corrente dei debiti per finanziamenti

La voce include la quota corrente dei debiti per finanziamenti in precedenza descritti, ovvero le cedole in maturazione con scadenza entro l'esercizio successivo. La tabella che segue riporta la composizione della voce al 31 dicembre 2019:

**Debiti per finanziamenti – quota corrente: composizione per tipologia di creditore**

(unità di euro)

| | 31/12/2019 | | | 31/12/2018 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Voci/Valori | CDP | Altri investitori istizionali | Pool di banche | CDP | Altri investitori istizionali | Pool di banche |
| Prestito obbligazionario | 3.734.631 | 4.564.548 | | 3.744.863 | 4.577.055 | |
| Term loan facility 2014 | 337.760.663 | | 412.818.588 | 292.556 | | 357.569 |
| Term loan facility 2017 | 112.654 | | 137.688 | 120.318 | | 147.056 |
| **Totale** | **341.607.948** | **4.564.548** | **412.956.276** | **4.157.737** | **4.577.055** | **504.625** |

L'incremento della voce, che passa dal 9.239 migliaia di euro del 31 dicembre 2018, a 759.129 migliaia di euro al 31 dicembre 2019, è dovuto alla riclassifica, tra le passività correnti, e pertanto con scadenza inferiore a 12 mesi, del saldo relativo al Term Loan sottoscritto da CDP RETI nel corso del 2014, e che risulta in scadenza nel mese di maggio 2020.

### 16. Debiti commerciali

I "Debiti commerciali" al 31 dicembre 2019 sono rappresentati dai debiti verso fornitori, e si compongono nel seguente modo:

### Debiti commerciali: composizione

(unità di euro)

| Voci/Valori | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|---|---|---|
| Debiti verso fornitori | 5.306 | 8.089 |
| Debiti verso fornitori per fatture da ricevere | 58.518 | 82.525 |
| **Totale** | **63.824** | **90.614** |

## 17. Altre passività correnti

Le "Altre passività correnti" si riferiscono ai debiti a breve termine che verranno liquidati entro l'esercizio successivo a quello di riferimento del bilancio.

### Altre passività correnti: composizione

(unità di euro)

| Voci/Valori | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|---|---|---|
| Debiti tributari | 14.513 | 46.927 |
| Debiti verso controllanti | 406.649 | 299.045 |
| Debiti verso Istit. di previdenza e sicurezza sociale | 15.022 | 15.050 |
| Altri debiti | 189.827 | 155.250 |
| **Totale** | **626.011** | **516.272** |

Si riporta di seguito la composizione dei Debiti tributari, composti principalmente dalle ritenute trattenute dalla Società con riferimento al lavoro subordinato ed autonomo, versate all'Erario il mese successivo a quello in cui sono state trattenute.

### Debiti tributari: composizione

(unità di euro)

| Voci/Valori | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|---|---|---|
| Debiti verso Erario per ritenute su lavoro dipendente | 12.962 | 12.882 |
| Debiti verso Erario per ritenute su lavoro autonomo | 1.538 | 58 |
| Altri debiti tributari | 13 | 33.987 |
| **Totale** | **14.513** | **46.927** |

La tabella seguente riporta la composizione dei debiti verso controllante iscritti dalla società in bilancio al 31 dicembre 2019:

### Debiti verso controllanti: composizione

(unità di euro)

| Voci/Valori | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|---|---|---|
| Servizi amministrativi | 287.232 | 189.120 |
| Personale distaccato | 66.711 | 36.854 |
| Compensi ad amministratori da riversare a CDP | 40.000 | 55.178 |
| Altri debiti | 12.706 | 17.893 |
| **Totale** | **406.649** | **299.045** |

I Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale iscritti in bilancio al 31 dicembre 2019 ammontano a 15 migliaia di euro (15 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) e si riferiscono a debiti verso INPS rilevati nel corso del mese di dicembre 2019 con riferimento alle retribuzioni fisse e variabili del personale dipendente, come risulta dalla seguente tabella.

### Debiti verso istituti di previdenza: composizione

(unità di euro)

| Voci/Valori | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|---|---|---|
| Debiti verso INPS | 15.022 | 14.831 |
| Deviti verso INAIL | - | 219 |
| **Totale** | **15.022** | **15.050** |

Gli Altri debiti iscritti in bilancio per 190 migliaia di euro (155 migliaia di euro al 31 dicembre 2018), si compongono come di seguito illustrato:

### Altri debiti: composizione

(unità di euro)

| Voci/Valori | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|---|---|---|
| Debiti verso organi societari | 163.237 | 133.559 |
| Debiti verso dipendenti | 25.286 | 20.387 |
| Debiti verso fondo pensione | 1.304 | 1.304 |
| **Totale** | **189.827** | **155.250** |

I Debiti verso organi societari si riferiscono ai compensi maturati nel corso dell'esercizio dai membri del Consiglio di amministrazione (che non debbano essere riversati alla controllante CDP) e dal Collegio sindacale.

I Debiti verso dipendenti originano principalmente dall'iscrizione tra le passività di CDP RETI delle competenze differite maturate in capo ai dipendenti e dall'adeguamento a fine periodo del fondo ferie maturate e non godute.

## Informativa sul fair value degli strumenti finanziari

### Attività e passività al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

| (unità di euro) | 31/12/2019 | | | 31/12/2018 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Voci/Valori | L1 | L2 | L3 | L1 | L2 | L3 |
| Attività finanziarie non correnti | | | | | | |
| Attività finanziarie correnti | | | | | | |
| **Totale** | | | | | | |
| Passività finanziarie non correnti | | | | | | |
| *- Altre passività finanziarie* | | 2.650.678 | | | 8.719.678 | |
| Passività finanziarie correnti | | | | | | |
| *- Passività finanziarie correnti* | | 3.786.872 | | | | |
| **Totale** | | **6.437.550** | | | **8.719.678** | |

### Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

| (unità di euro) | 31/12/2019 | | | | 31/12/2018 | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Voci/Valori | VB | L1 | L2 | L3 | VB | L1 | L2 | L3 |
| Attività non correnti | | | | | | | | |
| Attività correnti | | | | | | | | |
| *- Attività finanziarie correnti* | *6.887.203* | | | *6.887.203* | *8.387.583* | | | *8.387.583* |
| *- Disponibilità liquide e mezzi equivalenti* | *75.927.386* | | | *75.927.386* | *65.920.717* | | | *65.920.717* |
| **Totale** | **82.814.589** | **-** | **-** | **82.814.589** | **74.308.300** | **-** | **-** | **74.308.300** |
| Passività non correnti | | | | | | | | |
| *- Debiti per finanziamenti* | *936.157.441* | *773.302.500* | | *186.988.730* | *1.685.651.743* | *723.375.000* | | *936.803.302* |
| Passività correnti | | | | | | | | |
| *- Quota corrente dei debiti per finanziamenti* | *759.128.772* | *8.299.181* | | *750.829.591* | *9.239.417* | *8.321.918* | | *917.499* |
| **Totale** | **1.695.286.213** | **781.601.681** | | **937.818.321** | **1.694.891.160** | **731.696.918** | | **937.720.801** |

## Altre informazioni

### Garanzie rilasciate e impegni

La società non ha rilasciato garanzie e non ha assunto impegni oggetto di rilevazione tra i conti d'ordine.

### Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Non si rileva la presenza di garanzie prestate direttamente o indirettamente nell'interesse di terzi, sia reali che personali.

### Titoli di proprietà depositati presso terzi

Le azioni di SNAM S.p.A. pari a nr. 1.053.692.127, quelle di Terna S.p.A., pari a nr. 599.999.999 e di Italgas S.p.A., pari a nr. 210.738.424, possedute da CDP RETI, sono depositate presso la capogruppo CDP.

# III - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

## Ricavi

### 18. Altri ricavi e proventi

La voce, con saldo pari 22 migliaia di euro (21 migliaia di euro al 31 dicembre 2018), si riferisce al riaddebito alla società State Gride International Development dei costi sostenuti da CDP RETI a fronte delle procedure di revisione svolte per conto di State Grid sul reporting package al 31 dicembre 2018.

**Altri ricavi e proventi: composizione**

(unità di euro)

| Voci/Valori | 2019 | 2018 |
|---|---|---|
| Altri proventi | 21.777 | 21.167 |
| Arrotondamenti | | 2 |
| **Totale** | **21.777** | **21.169** |

## Costi operativi

### 19. Servizi

**I costi per servizi sostenuti nel corso del 2019 ammontano a 1.156 migliaia di euro (1.048 migliaia di euro nel 2018), e sono dettagliati nel seguente modo:**

**Servizi: composizione**

(unità di euro)

| Voci/Valori | 2019 | 2018 |
|---|---|---|
| Servizi professionali e finanziari | 522.317 | 536.623 |
| Outsourcing CDP | 541.347 | 418.966 |
| Servizi generali ed assicurativi | 9.755 | 11.106 |
| Spese per godimento beni di terzi | 82.304 | 81.489 |
| **Totale** | **1.155.723** | **1.048.184** |

Gli oneri di competenza 2019 relativi alle prestazioni effettuate dalla Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., come previsto dall'art. 149 - duodecies, secondo comma, della deliberazione Consob 11971 del 14 maggio 1999, e successive modificazioni, sono di seguito sintetizzati:

**Compensi a società di revisione:**

(unità di euro)

| Tipologia di servizio/Valori | Soggetto che ha erogato il servizio | Corrispettivi di competenza dell'esercizio |
|---|---|---|
| Revisione contabile | PricewaterhouseCoopers SpA | 109.075 |
| Servizi di attestazione | | 47.397 |
| Altri servizi | | |
| **Totale** | | **156.472** |

### 20. Costo del personale

Le spese del personale, pari a 612 migliaia di euro al 31 dicembre 2019 (669 migliaia di euro al 31 dicembre 2018), si compongono come di seguito analizzato. La diminuzione rispetto all'esercizio precedente è riconducibile alla diminuzione dell'organico per l'uscita di un dipendente alla fine del 2018. Rispetto al 2018, per contro, una nuova risorsa è entrata a far

parte dell'organico per effetto del contratto di distacco parziale presso la società di un dipendente in forza presso la controllante CDP.

### Spese per il personale: composizione

(unità di euro)

| Voci/Valori | 2019 | 2018 |
|---|---|---|
| Personale dipendente | 380.170 | 472.817 |
| Amministratori e Sindaci | 165.173 | 159.539 |
| Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la Società | 66.712 | 36.854 |
| **Totale** | **612.055** | **669.209** |

### Numero medio dei dipendenti

Il numero medio dei dipendenti a ruolo ripartito per qualifica professionale è riportato nella tabella seguente:

### Numero medio dipendenti

| Voci/Valori | 2019 | 2018 |
|---|---|---|
| Dirigenti | | |
| Quadri | 3 | 3 |
| Impiegati | | 1 |
| Operai | | |
| **Totale** | **3** | **4** |

## 21. Altri costi operativi

Gli altri costi operativi sostenuti dalla società nel corso del 2019 ammontano a 11 migliaia di euro (parimenti nel 2018), e risultano dettagliati nel seguente modo:

### Altri costi operativi: composizione

(unità di euro)

| Voci/Valori | 2019 | 2018 |
|---|---|---|
| Contributo AGCM | 7.765 | 8.010 |
| Imposte e tasse | 2.253 | 1.242 |
| Altri oneri di gestione | 848 | 1.842 |
| **Totale** | **10.866** | **11.095** |

## 22. Proventi finanziari

I "Proventi finanziari" risultano pari a 435.728 migliaia di euro al 31 dicembre 2019 (410.109 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) e si dettagliano nel seguente modo:

### Proventi finanziari: composizione

(unità di euro)

| Voci/Valori | 2019 | 2018 |
|---|---|---|
| Interessi attivi su conto corrente bancario | 3.015 | 11.388 |
| Dividendi | 435.724.934 | 410.097.321 |
| **Totale** | **435.727.949** | **410.108.709** |

I dividendi per i quali nel corso dell'esercizio le società partecipate hanno deliberato la distribuzione sono dettagliati nella seguente tabella:

### Dividendi: composizione

(unità di euro)

| Voci/Valori | 2019 | 2018 |
|---|---|---|
| Dividendo Italgas S.p.A. | 49.312.791 | 43.833.592 |
| Dividendo SNAM S.p.A. | 243.192.143 | 231.601.529 |
| Dividendo Terna S.p.A. | 143.220.000 | 134.662.200 |
| **Totale** | **435.724.934** | **410.097.321** |

Tutti i dividendi sono stati anche incassati nel corso dell'anno, ad eccezione dell'acconto sul dividendo 2019 deliberato da SNAM S.p.A. a novembre 2019 pari a 100.101 migliaia di euro, incassato nel mese di gennaio 2020.

## 23. Oneri finanziari

Gli "Oneri finanziari" si riferiscono principalmente ad interessi passivi di competenza del periodo così come dettagliati nella seguente tabella.

### Oneri finanziari: composizione

(unità di euro)

| Voci/Valori | 2019 | 2018 |
|---|---|---|
| Interessi su Term facility 2014 | 5.655.688 | 5.546.875 |
| Interessi su Term facility 2017 | 2.457.044 | 2.427.045 |
| Interessi passivi su prestito obbligazionario | 14.360.031 | 14.354.667 |
| Altri interessi passivi | 5.848.490 | 6.013.815 |
| Rettifiche di valore su attività finanziarie | 490 | 1.414 |
| **Totale** | **28.321.743** | **28.343.816** |

Gli Altri interessi passivi pari a 5.848 migliaia di euro sono stati rilevati con riferimento ai contratti derivati di copertura dei flussi finanziari per 5.811 migliaia di euro e, per la rimanente parte, si riferiscono principalmente ad interessi passivi maturati in adempimento del contratto di garanzia (CSA) stipulato in connessione alla sottoscrizione dei contratti derivati.

Le rettifiche di valore su attività finanziarie, calcolate tenendo conto dei parametri relativi a rating, recovery rate e probabilità di default assegnati alle stesse, si compongono nel seguente modo:

### Rettifiche di valore su attività finanziarie: composizione

(unità di euro)

| Voci/Valori | 2019 | 2018 |
|---|---|---|
| Rettifiche di valore su attività finanziarie: | | |
| - iscritte tra le disponibilità liquide e mezzi equivalenti | 403 | 1.327 |
| - iscritte tra le altre attività finanziare correnti | 87 | 87 |
| **Totale** | **490** | **1.414** |

# Imposte sul reddito, correnti e differite

## 24. Imposte sul reddito, correnti e differite

Le imposte di competenza dell'esercizio 2019 sono di seguito dettagliate:

### Imposte sul reddito: composizione

(unità di euro)

| Voci/Valori | 2019 | 2018 |
|---|---|---|
| 1. Imposte correnti (-) | 4.439.271 | 5.657.024 |
| *- di cui proventi da adesione al consolidato fiscale* | *4.439.271* | *5.657.024* |
| 2. Variazioni delle imposte correnti dei prec. esercizi (+/-) | | 1.898.701 |
| 3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+) | | |
| 4. Variazione delle imposte anticipate (+/-) | 604 | 786 |
| 5. Variazione delle imposte differite (+/-) | (56.899) | (54.371) |
| **6. Imposte di comp. dell'es. (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)** | **4.382.976** | **7.502.140** |

Le imposte correnti riflettono i "proventi da adesione al consolidato fiscale" derivanti dalla remunerazione delle eccedenze di beneficio ACE (1.041 migliaia di euro) e dalle eccedenze di interessi passivi indeducibili su base individuale (3.398 migliaia di euro) trasferibili al consolidato fiscale in conformità a quanto regolato nel relativo contratto di consolidato[70]. A fronte di tali proventi la società ha iscritto un credito di pari importo verso la controllante CDP.

Le "variazioni delle imposte differite" si riferiscono alla rilevazione delle imposte differite passive determinate con riferimento all'acconto sul dividendo 2019 deliberato da SNAM a novembre 2019 e non ancora incassato alla fine dell'esercizio.

Nei prospetti che seguono viene riportata la riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e l'onere fiscale effettivo:

### Riconciliazione onere fiscale teorico ed effettivo: IRES

(unità di euro)

| Voci/Valori | 31/12/2019 | Tax rate |
|---|---|---|
| **Utile al lordo delle imposte** | **405.649.339** | |
| **IRES Onere fiscale teorico (aliquota 24%)** | **(97.355.841)** | **-24,00%** |
| **Variazioni in aumento delle imposte** | | |
| - differenze temporanee non deducibili | (23.447) | -0,01% |
| - differenze permanenti interessi passivi non deducibili | (6.796.377) | -1,68% |
| - differenze permanenti non deducibili | (1.145.673) | -0,28% |
| **Variazioni in diminuzione delle imposte** | | |
| - dividendi esclusi 95% | 100.546.494 | 24,79% |
| - beneficio ACE | 5.793.084 | 1,43% |
| - eccedenza interessi passivi | 3.398.189 | 0,84% |
| - altre | 22.843 | 0,01% |
| **IRES Onere fiscale ed effettivo di bilancio** | **4.439.271** | **1,09%** |

[70] CDP RETI, per effetto dell'adesione dal 2013 al consolidato fiscale nazionale relativo al gruppo CDP, che consente la determinazione dell'IRES su base consolidata per le società che hanno esercitato l'opzione per la tassazione di gruppo, ha la possibilità di trasferire al consolidato l'eccedenza ACE non utilizzata su base individuale (ovverosia a scomputo del proprio reddito imponibile), ottenendo di conseguenza una remunerazione parametrata all'aliquota fiscale in vigore *ratione temporis* (24% a partire dal 2017). In aggiunta, sempre a seguito dell'adesione al consolidato fiscale, CDP RETI può trasferire l'eventuale eccedenza di interessi passivi indeducibili su base individuale se e nel limite in cui altri soggetti (aderenti al consolidato fiscale) presentino per lo stesso periodo d'imposta un'eccedenza di ROL trasferibile al gruppo. A fronte del trasferimento di tali interessi passivi, CDP RETI ottiene una remunerazione dovuta alla minor IRES a livello di gruppo parametrata al 50% dell'aliquota fiscale in vigore. Il contratto relativo al consolidato fiscale è stato tacitamente rinnovato per il triennio 2019-2021.

### Riconciliazione onere fiscale teorico ed effettivo: IRAP

(unità di euro)

| Voci/Valori | 31/12/2019 | Tax rate |
|---|---|---|
| **Differenza tra valore e costi della produzione** | **(1.395.663)** | |
| **IRAP Onere fiscale teorico (aliquota 5,57%)** | **77.738** | **-5,57%** |
| Variazioni in aumento delle imposte | (72.934) | n.s. |
| Variazioni in diminuzione delle imposte | 15.226 | n.s. |
| **IRAP Onere fiscale ed effettivo di bilancio** | **0** | **n.s.** |

# IV – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Con riferimento all'esposizione dei rischi e delle relative politiche di copertura di CDP RETI, si evidenzia in via preliminare che la Società, in quanto detentrice di significative partecipazioni, risente dei profili di rischio che caratterizzano le società partecipate. Il monitoraggio di tali rischi, ispirato al rigore nei sistemi di misurazione e controllo, è realizzato in prima battuta dagli Amministratori nell'ambito della valutazione della recuperabilità degli investimenti effettuati che, relativamente al bilancio d'esercizio, trova riflesso nella valutazione del valore di carico delle partecipazioni in portafoglio. I profili di rischiosità vengono, peraltro, costantemente misurati sulla base della volatilità dei prezzi di mercato delle relative azioni.

Con riferimento alla diffusione del Covid-19, risulta difficile, in questo specifico frangente, effettuare una stima attendibile circa l'estensione e durata del fenomeno, sia in termini generali sia sugli *asset* della CDP RETI, nonché i relativi impatti. Ciò premesso, pur essendo la situazione di contesto ancora fluida, si evidenzia già come l'epidemia abbia comportato nel primo trimestre 2020 una significativa volatilità sui mercati finanziari e delle materie prime in tutto il mondo. Al momento, anche attraverso lo studio delle misure adottate da governi e banche per fornire assistenza alle società interessate, vengono presi in considerazione dalla Società una vasta gamma di fattori, incluso l'impatto previsto sulla liquidità e la redditività prospettica. Sulla base dell'attuale portafoglio partecipativo, la Società non è, comunque, interessata da concentrazioni di attività in settori maggiormente colpiti dall'epidemia (e.g. compagnie aeree, *hospitality*, turismo) e meno vulnerabile al rischio nel breve termine di un significativo impatto. Non sono ragionevolmente attesi, almeno nel breve periodo, incrementi nei costi operativi né maggiori oneri finanziari (i) sia alla luce dell'attuale strategia di rifinanziamento del debito in essere, (ii) sia avendo la Società, sui due finanziamenti a tassa variabile, sottoscritto con CDP dei derivati di copertura (i.e. *Interest Rate Swap*). Non sono, altresì, previste da parte della Società richieste di estensione nei termini di pagamento dei prossimi interessi passivi (maggio 2020 per gli attuali *Term Loan/IRS* e per il prestito obbligazionario, novembre 2020 per l'ipotizzato nuovo *Term Loan/IRS*), né al momento – fermo restando quanto i Consigli di Amministrazione delle controllate SNAM/TERNA/ITALGAS proporranno alle prossime rispettive Assemblee - variazioni nei flussi di cassa in entrata relativamente ai dividendi a valere sull'utile 2019.

Pur in considerazione di quanto sopra, non si esclude tuttavia che l'eventuale perdurare dell'emergenza possa produrre effetti negativi su CDP Reti, allo stato attuale non stimabili con gli elementi disponibili.

La società si avvale, inoltre, del supporto della controllante CDP per effetto dei contratti di service in essere. Più in particolare in sinergia con le strutture competenti di CDP viene svolto il coordinamento della gestione dei rischi a livello di gruppo.

Nel seguito vengono elencati i principali rischi identificati.

## Rischio di mercato

Nell'esercizio della propria attività CDP RETI è esposta al rischio di mercato, ed in particolare al rischio di interesse, cioè il rischio che il fair value o i flussi finanziari degli strumenti finanziari fluttuino in seguito a variazioni dei tassi di interesse sul mercato e comportino variazioni inattese degli oneri finanziari netti in relazione alla porzione di debito a tasso variabile.

La politica della Società nella gestione del rischio di tasso di interesse si realizza essenzialmente attraverso la definizione di una struttura finanziaria ottimale con il duplice obiettivo di stabilizzazione degli oneri e di contenimento del costo della provvista. La Società mira in particolare al contenimento degli oneri finanziari e della loro volatilità attraverso la stipula di contratti finanziari derivati OTC (Interest Rate Swap "da variabile a fisso" con la controllante CDP) con scadenza e capitale nozionale[71] di riferimento allineati a quelli della passività finanziaria sottostante.

La composizione dell'indebitamento finanziario tra indebitamento a tasso fisso e indebitamento a tasso variabile al 31 dicembre 2019, in comparazione al 31 dicembre 2018, è analizzata nella seguente tabella:

| (unità di euro) | 31/12/2019 | | 31/12/2018 | |
|---|---|---|---|---|
| Voci/Valori | Totale indebitamento | Incidenza % | Totale indebitamento | Incidenza % |
| Tasso fisso | 757.467.892 | 44,7% | 757.170.359 | 44,7% |
| Tasso variabile | 937.818.321 | 55,3% | 937.720.801 | 55,3% |
| **Totale** | **1.695.286.213** | **100,0%** | **1.694.891.160** | **100,0%** |

La società ha in essere due contratti derivati di Interest rate swap riferiti al complessivo Term loan, utilizzati per convertire i prestiti a tasso variabile con prestiti a tasso fisso. I derivati in essere hanno un valore nozionale complessivo pari a 938 milioni (750 milioni e 188 milioni sui Term Loan sottoscritti rispettivamente nel 2014 e nel 2017), ed un fair value complessivo negativo alla data del 31 dicembre 2019 pari a 6.438 migliaia di euro (8.720 migliaia al 31 dicembre 2018). Per una descrizione più analitica, si rinvia alla sezione "Indebitamento Finanziario Netto" della Relazione sulla gestione.

[71] Ammontare in base al quale i flussi di cassa sono scambiati.

## Rischio correlato alla performance finanziaria ed ai risultati economici di SNAM, Terna e Italgas

Data la natura di holding finanziaria, la performance e la liquidità della società sono condizionate, oltre che dai valori di mercato delle società partecipate, dalla capacità delle controllate di distribuire dividendi (e dalle relative dividend policy), capacità a sua volta influenzata dalle condizioni finanziarie e dai risultati operativi del gruppo SNAM, del gruppo TERNA e del gruppo ITALGAS. Qualsiasi significativo mutamento nei due citati parametri, pertanto, potrebbe impattare negativamente sulla condizione finanziaria e sui risultati operativi di CDP RETI.

Attraverso le sue partecipazioni in società controllate CDP RETI è presente nel settore trasporto, rigassificazione e stoccaggio di gas (SNAM), dispacciamento e trasmissione di energia elettrica (TERNA) e distribuzione di gas (ITALGAS). Pertanto, CDP RETI è esposta ai rischi tipici dei mercati e dei settori in cui operano tali partecipate.

## Rischio correlato ai limiti nel trasferimento di risorse finanziarie da parte di SNAM, Terna e Italgas

La situazione finanziaria ed i risultati operativi di CDP RETI, come detto, dipendono dall'afflusso di risorse da parte di SNAM, TERNA ed ITALGAS, sotto forma di dividendi. Tale disponibilità dipende non solo dalla capacità di SNAM TERNA ed ITALGAS di generare adeguati flussi di cassa, ma anche dalla capacità dei tre gruppi di superare eventuali restrizioni normative e contrattuali alla distribuzione di dividendi. A titolo esemplificativo potrebbero rientrare in tale ambito: i) impedimenti normativi all'aumento delle tariffe, ii) richieste di consistenti investimenti sulle infrastrutture di cui i tre gruppi hanno la gestione, iii) rispetto di covenants presenti negli accordi di finanziamento. In termini più complessivi, infine, un'ulteriore restrizione potrebbe derivare dai livelli di tassazione futuri.

Ne consegue che tali restrizioni, con conseguente riduzione dei flussi in entrata, potrebbero determinare effetti negativi rilevanti sulla capacità, da parte della capogruppo, di far fronte agli esborsi finanziari connessi al prestito obbligazionario e ai finanziamenti in essere.

Di seguito si riportano le *dividend policy* rese note dalle società partecipate, sulla base di quanto rappresentato nei rispettivi piani strategici:

- TERNA: nuova politica dei dividendi con visibilità quinquennale. Dal 2020 al 2022 si prevede un dividendo per azione con una crescita media annua dell'8% rispetto al dividendo di competenza dell'esercizio 2019. Per gli anni 2023 e 2024 si prevede un payout del 75%, con un dividendo minimo comunque garantito pari al dividendo di competenza dell'esercizio 2022;
- SNAM: nell'arco di piano 2019-2023 è prevista una crescita del dividendo del 5% annuo. Snam prevede che per l'esercizio 2019 possa essere distribuito nel 2020 un dividendo complessivo pari a € 0,2376 per azione (di cui il 40% a titolo di acconto con pagamento a gennaio 2020 come deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 13 novembre 2019, mentre il restante 60% a saldo con pagamento a giugno 2020, da sottoporre alla successiva approvazione all'Assemblea degli Azionisti che approverà il bilancio di esercizio 2019);
- ITALGAS: sulla base del Piano Strategico del Gruppo Italgas per il periodo 2019-2025 viene previsto fino all'esercizio 2020 un dividendo pari al più alto tra (i) l'importo risultante dal DPS 2017 (€0,208) incrementato del 4% annuo e (ii) il DPS equivalente al 60% dell'utile netto consolidato per azione.

## Rischio di liquidità e di credito

In relazione alla propria attività di business, la capogruppo è esposta a un rischio di liquidità, ovvero il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi o di liquidare attività sul mercato, non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento o che sia in grado di farlo solo a condizioni economiche sfavorevoli anche causa di situazioni di tensione o crisi sistemica (e.g. crisi del debito sovrano), determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui sia costretta a sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale. Pur avendo la società l'obiettivo di porre in essere una struttura finanziaria che garantisca un livello di liquidità adeguato ed un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito, non possono escludersi fattori esogeni quali ad esempio un contesto negativo di mercato o forti restrizioni all'accesso al credito bancario. In un tale scenario la Società potrebbe incontrare difficoltà nel far fronte agli esborsi finanziari connessi al prestito obbligazionario e ad ai finanziamenti in essere.

La possibilità di accesso al mercato dei capitali, alle altre forme di finanziamento ed i costi connessi dipendono, tra l'altro, dal merito di credito. Eventuali riduzioni del merito di credito da parte delle agenzie di rating possono limitare la possibilità di accesso al mercato dei capitali ed incrementare il costo della raccolta con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale. Nel corso del 2019 la valutazione del profilo di rischio di CDP RETI attribuita dalle agenzie di rating non ha subito variazioni avendo la Società mantenuto un giudizio di merito creditizio di lungo termine a livello di "investment grade". Più specificamente in data 18 novembre 2019, l'agenzia di rating Fitch ha confermato il rating

di lungo termine di CDP RETI a BBB e confermato l'Outlook negativo[72]. Si ricorda, peraltro, che in data 24 ottobre 2018, l'agenzia di rating Moody's aveva confermato il rating di lungo termine di CDP RETI a Baa3 e confermato l'Outlook stabile[73].

L'attuale politica della Società è quella di mantenere la liquidità disponibile investita in depositi bancari a vista o a brevissimo termine o in altri strumenti prontamente liquidabili, frazionando gli investimenti su un congruo numero di controparti. La gestione del rischio di liquidità di CDP RETI è, inoltre, finalizzata al mantenimento di disponibilità liquide sufficienti a far fronte agli impegni attesi per un determinato orizzonte temporale (anche alla luce dei covenant finanziari previsti dagli attuali contratti di finanziamento), nonché al mantenimento di una riserva prudenziale di liquidità, sufficiente a far fronte ad eventuali impegni inattesi. Anche la gestione dell'indebitamento prevede una struttura diversificata delle fonti di finanziamento (Term Loan ed emissione obbligazionaria) ed un profilo di scadenze equilibrato (2020 e 2023 per i Term Loan e 2022 per il prestito obbligazionario).

CDP RETI, data la sua attuale attività, non è, invece, esposta in misura significativa al rischio di credito, ovvero all'eventualità di un peggioramento del merito creditizio delle controparti che possa determinare effetti avversi sul valore atteso della posizione creditoria e/o un incremento dei tempi di incasso. Per la Società l'esposizione al rischio di credito è riconducibile principalmente all'incasso dei dividendi deliberati dalle controllate ed all'attività di negoziazione di strumenti derivati (per le quali è previsto lo scambio di cash collateral), depositi bancari e deposito irregolare con la controllante CDP.

L'intero indebitamento di CDP RETI è di tipo bullet, con la conseguenza che non esistono rischi derivanti dalla necessità di dover ricorrere ad operazioni di rifinanziamento almeno fino a maggio 2020, quando andrà a scadenza il Term Loan stipulato in data 29 settembre 2014 dell'importo di 750 milioni di euro. Con specifico riferimento a quest'ultimo l'attuale profilo di liquidità della Società presuppone un supporto esterno da parte delle banche/azionista di maggioranza CDP. Al riguardo, la Società ritiene che l'attuale rischio di rifinanziamento per il corrente esercizio sia in ogni caso gestibile, grazie al solido profilo finanziario della società (previsto in miglioramento nei prossimi anni), ai rapporti consolidati con l'attuale pool bancario - composto principalmente da banche nazionali e internazionali - ed alla significativa percentuale (45% del debito complessivo) detenuta dall'Azionista CDP, vista anche la rilevanza strategica della CDP RETI e dei settori in cui operano le controllate SNAM, TERNA ed ITALGAS. Si rinvia alla sezione dell'evoluzione prevedibile della gestione per la strategia di rifinanziamento dell'attuale indebitamento.

Di seguito sono riportati i flussi finanziari contrattuali non attualizzati del debito finanziario lordo a valori nominali di rimborso ed i relativi flussi di interesse. Questi ultimi sono determinati utilizzando le condizioni e i tassi come di seguito dettagliati:

- con riferimento al prestito obbligazionario[74], la cedola annuale è pari all'1,875% (pagamento a maggio);
- con riferimento ai due Term Loan, i tassi di interesse sono variabili (pagamenti a maggio e novembre) parametrati con cadenza semestrale all'Euribor 6 mesi (valori in essere al 31 dicembre 2019) e maggiorati dei margini contrattualmente previsti.

**Passività finanziarie - Analisi per scadenza degli esborsi contrattualmente previsti**

| (migliaia di euro) | | 2020 | 2021 | 2022 | 2023 |
|---|---|---|---|---|---|
| **Prestiti obbligazionari** | Quota capitale | 0 | 0 | (750.000) | |
| | Quota interessi | (14.063) | (14.063) | (14.063) | |
| **Loans (*)** | Quota capitale | (750.000) | 0 | 0 | (187.635) |
| | Quota interessi | (4.658) | (2.255) | (2.501) | (1.338) |

(*) Esclusi i flussi degli strumenti derivati di copertura

I flussi finanziari relativi ai Term Loan non tengono conto degli esborsi e degli incassi correlati agli strumenti derivati di copertura che sono oggetto di analisi nella tabella successiva.

[72] La decisione nel 2018 di rivedere l'Outlook da stabile a negativo segue il medesimo intervento compiuto nel medesimo anno dall'agenzia in relazione al rating della Capogruppo Cassa depositi e prestiti S.p.A. che, a sua volta, riflette la revisione dell'Outlook sul rating della Repubblica Italiana.
[73] La conferma del rating fa seguito all'azione compiuta dall'agenzia in relazione al rating della Capogruppo Cassa depositi e prestiti Spa, che, a sua volta, riflette la revisione del rating della Repubblica Italiana.
[74] CDP RETI ha concluso in data 21 maggio 2015 il collocamento di un prestito obbligazionario a tasso fisso, non subordinato e non assistito da garanzie, attualmente detenuto per il 45% dalla controllante CDP S.p.A. Le obbligazioni - quotate presso la Borsa Irlandese e riservate ad investitori istituzionali - hanno una durata di 7 anni, cedola annuale pari all'1,875% e prezzo di emissione pari a 99,909%. L'operazione, strutturata da Banca Imi, Bnp Paribas, Hsbc, Mediobanca, Societe Generale e UniCredit, è stata conclusa presso circa 150 investitori istituzionali che hanno presentato richieste complessive per oltre 2 miliardi.

Strumenti derivati di copertura su Term Loan - Tabella dei flussi di interesse contrattualmente previsti (migliaia di euro)

| | | 2020 | 2021 | 2022 | 2023 |
|---|---|---|---|---|---|
| **Derivati di copertura** | Esborsi | (8.584) | (3.428) | (3.428) | (1.714) |
| | Incassi | 4.658 | 2.255 | 2.501 | 1.338 |
| | **Flussi Netti** | **(3.927)** | **(1.173)** | **(928)** | **(376)** |

## Rischio di default e covenant sul debito

Il rischio di default e covenant sul debito attiene alla possibilità che i contratti di finanziamento o i regolamenti dei prestiti obbligazionari, di cui la CDP RETI è parte, contengano disposizioni che, al verificarsi di determinati eventi, legittimino le controparti a chiedere al debitore l'immediato rimborso delle somme prestate, generando conseguentemente un rischio di liquidità.

I debiti finanziari a lungo termine della CDP RETI contengono impegni ("covenant") tipici della prassi internazionale. Tali impegni fanno riferimento:

- al debito obbligazionario della Società, contratto nel mese di maggio 2015 per un valore nominale di 750 milioni, con scadenza 2022;
- ai debiti bancari contratti nell'ambito dei Term Loan in essere con un pool di banche:
  - in data 29 settembre 2014 per un importo iniziale di 275 milioni ed attualmente pari a 412,5 milioni a seguito del rifinanziamento avvenuto nel mese di maggio 2015;
  - in data 16 maggio 2017 per un importo di 103 milioni.
- ai debiti contratti, sempre nell'ambito dei Term Loan, con la controllante CDP:
  - in data 29 settembre 2014 per un importo iniziale di 225 milioni ed attualmente pari a 337,5 milioni (rifinanziato anch'esso nel mese di maggio 2015);
  - in data 16 maggio 2017 per un importo di 85 milioni.

I principali covenant relativi all' emissione obbligazionaria possono essere riassunti come segue:

- clausole "negative pledge", in base alle quali l'ente emittente è soggetto a limitazioni in merito alla creazione o al mantenimento di vincoli su tutti o parte dei propri beni o sulle proprie entrate per garantire indebitamento, presente o futuro, fatta eccezione per le ipotesi espressamente consentite;
- clausole "change of control", in base alle quali i detentori delle obbligazioni hanno l'opzione di richiedere all' ente emittente il rimborso dei propri titoli nella circostanza in cui Cassa depositi e prestiti non abbia più il controllo sulla società;
- clausole "event of default", in base alle quali, al verificarsi di alcuni eventi predeterminati (quali, ad esempio, mancato pagamento, inadempienza degli obblighi contrattuali, ecc.) si configura un'ipotesi di inadempimento e il prestito in oggetto diviene immediatamente esigibile; inoltre, in base alle clausole di "cross default", nel caso in cui si verifichi un "event of default" su un qualsiasi indebitamento finanziario (superiore a determinati importi) emesso dall'emittente, si verifica inadempimento anche sul prestito in oggetto che diviene immediatamente esigibile.

I principali covenant previsti nel contratto di finanziamento sottoscritto da CDP RETI nel 2014 con la controllante CDP e un pool di banche, sono stati oggetto di alcune modifiche nel corso del luglio 2017, relative principalmente all'inclusione nel Loan to Value del valore di mercato di Italgas, e sono di seguito sintetizzati:

- un incremento (dall'attuale 1% al potenziale 1,5%) dello spread applicato al tasso d'interesse, qualora il più alto credit rating assegnato a CDP RETI raggiunga il livello BB+ (o equivalente) o inferiore per le agenzie di *rating* (Moody's, Fitch o S&P).
- clausole "pari passu", in base alle quali la Società, per tutta la durata dei prestiti, farà in modo che le obbligazioni di pagamento si collochino allo stesso grado di quelle relative a tutti gli altri creditori chirografari non subordinati, fatti salvi i privilegi di legge;
- obblighi di informativa sia su base periodica sia su base occasionale al verificarsi di alcuni eventi predeterminati;
- rispetto dei seguenti covenant finanziari al fine di evitare un evento di default:
  - Loan To Value: rapporto, espresso in termini percentuali, tra (i) l'Indebitamento Finanziario (al netto delle Disponibilità liquide e mezzi equivalenti) ed (ii) il valore di mercato (nei 180 giorni antecedenti la data di rilevazione) delle azioni SNAM, TERNA ed ITALGAS. Tale rapporto non deve superare il 50%;
  - Dividend Interest Coverage Ratio (DICR): rapporto, con riferimento ai 12 mesi antecedenti la data di rilevazione, tra (i) la cassa derivante dai dividendi ricevuti e (ii) gli interessi sull'Indebitamento Finanziario pagati. Tale rapporto non deve essere inferiore ad 1,25;
  - Total Debt Service Amount (TDSA): in ogni momento la CDP RETI deve avere Disponibilità liquide o mezzi equivalenti in un ammontare non inferiore agli interessi, fee, commissioni e altri costi connessi al finanziamento che devono essere pagati nei 6 mesi successivi.

Le stesse clausole descritte con riferimento al Term Loan del 2014 trovano sostanzialmente applicazione anche con riferimento al contratto di finanziamento del valore nominale di 188 milioni (sottoscritto a maggio 2017), con l'unica

differenza riconducibile allo spread applicato al tasso di interesse, determinato in misura fissa (+1,45%) a prescindere dal credit rating assegnato alla Società.

Per mitigare tali rischi CDP RETI monitora le circostanze che possono avere effetti negativi sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria anche in un'ottica di rispetto dei covenant esistenti sui finanziamenti in essere. Con riferimento alle controllate TERNA, SNAM ed ITALGAS, CDP RETI ne monitora attentamente i valori di mercato, con particolare attenzione a tutti gli aspetti che possono avere impatti sulla politica di distribuzione dei dividendi.

Per quanto concerne la liquidità, vengono, inoltre, periodicamente intrattenuti rapporti con la controllante CDP in termini di valutazione circa l'esigenza di eventuali costituzioni di linee di credito. In ogni caso al 31 dicembre 2019 non si riscontrano tensioni sul fronte della liquidità, avendo CDP RETI incassato nell'anno 2019 dividendi dalle proprie controllate in misura pari a circa 431 milioni ed avendo al 31 dicembre 2019 disponibilità liquide e mezzi equivalenti pari a circa 76 milioni.

Si rinvia alla sezione dell'evoluzione prevedibile della gestione per la strategia di rifinanziamento dell'attuale indebitamento.

# V – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

## Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

### Compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

| (unità di euro) Voci/Valori | Consiglio di Amministrazione | Collegio Sindacale | Altri manager con responsabilità strategiche |
|---|---|---|---|
| (a) benefici a breve termine | 97.205 | 101.948 | 420.094 |
| (b) benefici successivi al rapporto di lavoro | | | |
| (c) altri benefici a lungo termine | | | |
| (d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro | | | |
| (e) pagamenti in azioni | | | |
| **Totale** | **97.205** | **101.948** | **420.094** |

### Compensi corrisposti ad amministratori e sindaci

(unità di euro)

| Nome e Cognome | Carica ricoperta | Periodo in carica | Scadenza carica (1) | Emolumenti per la carica e bonus |
|---|---|---|---|---|
| **Amministratori in carica al 31 dicembre 2019** | | | | |
| Giovanni Gorno Tempini | Presidente | 28/11/2019-31/12/2019 | 2019 | 1.808 |
| Fabrizio Palermo | Amministratore delegato | 20/02/2019-31/12/2019 | 2019 | 17.205 (2) |
| Cristiana Procopio | Consigliere | 01/01/2019-31/12/2019 | 01/03/2020 | 20.000 (2) |
| Yanli Liu | Consigliere | 01/01/2019-31/12/2019 | 2019 | 20.000 (3) |
| Yunpeng He | Consigliere | 01/01/2019-31/12/2019 | 2019 | 20.000 (3) |
| **Amministratori cessati nel corso del 2019** | | | | |
| Carlo Baldocci | Presidente | 01/01/2019-20/02/2019 | | 2.795 (2) |
| Massimo Tononi | Presidente | 20/02/2019-28/11/2019 | | 15.397 |
| **Sindaci in carica al 31 dicembre 2019** | | | | |
| Guglielmo Marengo | Presidente | 01/01/2019-31/12/2019 | 2019 | 38.508 (4) |
| Benedetta Navarra | Sindaco effettivo | 01/01/2019-31/12/2019 | 2019 | 31.720 (4) |
| Paolo Sebastiani | Sindaco effettivo | 01/01/2019-31/12/2019 | 2019 | 31.720 (4) |

(1) Data di convocazione dell'Assemblea degli Azionisti di approvazione del bilancio dell'esercizio relativo, ove non diversamene indicato.

(2) Il compenso viene erogato alla Cassa depositi e prestiti S.p.A.

(3) Il compenso viene erogato a State Grid International Development Limited

(4) Gli importi sono comprensivi dei compensi spettanti con riferimento alla carica di membro del Collegio Sindacale e di membro dell'Organismo di Vigilanza

## Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La società è assoggetta alla direzione e coordinamento dell'azionista di maggioranza CDP.

Si evidenzia che non sono state effettuate operazioni con parti correlate di natura atipica o inusuale che per significatività possano avere impatti sulla situazione patrimoniale ed economica della Società. Tutte le operazioni effettuate con le parti correlate, infatti, sono poste in essere a condizioni di mercato (ovvero alle condizioni che si sarebbero applicate tra due parti indipendenti) e rientrano nell'ordinaria operatività di CDP RETI.

## Operazioni con la società controllante

(unità di euro)

| Voci/Valori | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|---|---|---|
| **Attività** | | |
| - Saldo deposito | 9.997.193 | 867 |
| - Credito per consolidato fiscale (ritenute) | 784 | 24.713 |
| - Credito per consolidato fiscale | 4.439.271 | 5.657.024 |
| - Credito per operazioni finanziarie CSA | 6.887.203 | 8.387.583 |
| **Passività** | | |
| - Debiti per personale distaccato | (66.711) | (36.854) |
| - Debiti per compensi amministratori da riversare a CDP | (40.000) | (55.178) |
| - Debiti per servizi in outsourcing | (287.232) | (189.120) |
| - Altri debiti | (12.706) | (17.893) |
| - Contratto derivato CFH | (6.437.550) | (8.719.678) |
| - Debiti per finanziamenti: | | |
| *inclusi nelle passività correnti* | *(341.607.948)* | *(4.157.737)* |
| *inclusi nelle passività non correnti* | *(421.270.849)* | *(758.543.294)* |
| **Costi** | | |
| - Interessi passivi su finanziamenti | (10.112.734) | (10.047.864) |
| - Interessi passivi su CFH | (5.811.200) | (5.982.996) |
| - Interessi passivi su CSA | (37.291) | (30.820) |
| - Impairment di attività finanziarie | (132) | (87) |
| - Servizi in outsourcing resi a CDP RETI | (541.347) | (418.966) |
| - Costi per personale distaccato in CDP RETI | (66.712) | (36.854) |
| - Costi per compensi amministratori da riversare | (40.000) | (55.178) |
| - Altri costi connessi al personale | (6.940) | (9.143) |
| - Altri costi riaddebitati | (25.786) | (29.123) |
| **Flussi finanziari** | | |
| Flusso di cassa netto da attività operativa | (9.064.117) | 25.752.024 |
| Flusso di cassa netto da attività di investimento | | - |
| Flusso di cassa netto da attività di finanziamento | (235.595.117) | (234.026.742) |

I rapporti con CDP, riepilogati nella tavola che precede, nel corso dell'esercizio 2019 hanno avuto ad oggetto:

- il contratto di deposito presso la controllante CDP;
- i contratti derivati di cash flow hedge a fronte del quale al 31 dicembre 2019 è stata valorizzata al fair value la relativa passività e rilevati gli interessi passivi;
- il credito derivante da operazioni finanziarie CSA connesse ai contratti derivati;
- i crediti e debiti derivanti dall'adesione di CDP RETI al consolidato fiscale;
- i debiti per finanziamenti connessi alle quote sottoscritte da CDP con riferimento ai due Term loan, al prestito obbligazionario, e gli interessi maturati sugli stessi;
- i servizi in outsourcing resi da CDP a favore di CDP RETI;
- i compensi agli amministratori riversati alla Capogruppo;
- i contratti di distacco parziale di due dipendenti di CDP presso CDP Reti.

### Operazioni con altre entità correlate

(unità di euro)

| Voci/Valori | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|---|---|---|
| **Attività** | | |
| - Crediti per acconto dividendi verso SNAM | 100.100.752 | 95.359.137 |
| - Crediti verso SGEL per riaddebito costi | | |
| **Passività** | | |
| - Debiti verso Fondo Pensione | (1.304) | (1.304) |
| **Ricavi** | | |
| - Dividendi da società controllate | 435.724.934 | 410.097.321 |
| **Costi** | | |
| - Costi per fitti passivi addebitati da FINTECNA | (82.304) | (81.489) |
| - Costi connessi al Fondo Pensione | (7.131) | (10.290) |
| **Flussi finanziari** | | |
| Flusso di cassa netto da attività operativa | 430.915.662 | 405.508.461 |
| Flusso di cassa netto da attività di investimento | | |
| Flusso di cassa netto da attività di finanziamento | (139.518.867) | (138.590.079) |

I flussi di cassa netti da attività operativa sono sostanzialmente riconducibili all'incasso dei dividendi distribuiti dalle società controllate. I flussi di cassa netti derivanti invece da attività di finanziamento sono relativi alla distribuzione a SGEL dei dividendi deliberata nel corso dell'esercizio.

## Dati essenziali della società che esercita attività di direzione e coordinamento

In conformità all'articolo 2497-bis, comma 4, del codice civile sono riportati nell'allegato 2 i dati essenziali dell'ultimo bilancio della controllante Cassa depositi e prestiti S.p.A..

## VI – EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Ai sensi della comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293, si precisa che nel corso dell'esercizio non vi sono stati eventi ed operazioni significative di natura non ricorrente, il cui accadimento, cioè, risulta non ricorrente ovvero operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività.

## VII – INFORMATIVA DI SETTORE

In coerenza con quanto indicato nell' "IFRS 8 - Settori operativi", per le società che pubblicano in un unico fascicolo il Bilancio consolidato di gruppo e il bilancio separato della controllante, l'informativa di settore è presentata solo con riferimento al Bilancio consolidato; si rinvia, pertanto, all'analogo paragrafo della Nota illustrativa del bilancio del Gruppo CDP RETI.

# ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D. LGS. 58/1998

1. I sottoscritti Fabrizio Palermo, in qualità di Amministratore Delegato, ed Alessandro Uggias, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della società CDP RETI S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
   - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
   - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, nel corso dell'esercizio 2019.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 si è basata su di un processo definito da CDP RETI S.p.A. in coerenza con il modello Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

3 Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019:

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;

b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Roma, 20 aprile 2020

L'Amministratore Delegato
/firma/Fabrizio Palermo

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari
/firma/Alessandro Uggias

# PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

Il Consiglio di Amministrazione propone, per l'esercizio 2019, di distribuire un dividendo complessivo di 410.030.746,38 di euro, di cui 267.003.638,82 deliberato a titolo di acconto in data 28 novembre 2019.

Il Consiglio di Amministrazione propone, pertanto, di destinare l'utile netto dell'esercizio 2019 di CDP RETI S.p.A., pari a 410.032.315,19 di euro come segue:

- quanto a euro 267.003.638,82, a copertura dell'acconto sul dividendo posto in pagamento entro il 6 dicembre 2019;
- quanto a euro 143.027.107,56 a saldo del dividendo da distribuire nella misura di euro 885,54 per ognuna delle 161.514 azioni;
- quanto a euro 1.568,81 a titolo di utili a nuovo.

L'Assemblea degli Azionisti è convocata, in sede ordinaria, per deliberare circa l'approvazione del bilancio di esercizio di CDP RETI S.p.A. al 31 dicembre 2019 e circa la destinazione degli utili.

# RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

**CDP RETI S.p.A.**

Sede sociale: Roma – Via Goito n. 4
Registro delle Imprese di Roma, C.F. ed IVA: n. 12084871008
Iscritta presso CCIAA di Roma al n. REA RM-1349016
Capitale sociale € 161.514,00 i.v.
Società sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. - Roma

* * *

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA**
**AI SENSI DELL'ART. 153 T.U.F. (D.LGS. N. 58/1998) E DELL'ART. 2429, CODICE CIVILE**

Ai Signori Azionisti,

preliminarmente si rammenta che l'Assemblea del 4 maggio 2017 ha deliberato, per il triennio 2017, 2018 e 2019 e, precisamente, fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, la nomina del Collegio Sindacale nelle persone dei sottoscritti sindaci.

Il Collegio Sindacale redige la presente relazione ai sensi dell'art. 2429 c.c., in quanto la Società - a norma di statuto – ha conferito, originariamente, per il periodo 2015-2023, l'incarico della revisione legale, *ex* art. 13 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A..

La presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della Società, nei 15 giorni precedenti la data della prima convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio oggetto di commento.

Il Consiglio di Amministrazione ha reso disponibili i seguenti documenti approvati il 1° aprile 2020, relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019:
- progetto di bilancio di esercizio e bilancio consolidato, completi delle note illustrative;
- relazione sulla gestione.

L'impostazione della presente relazione è ispirata alle disposizioni di legge ed ai Principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, nonché alle raccomandazioni fornite dalla Consob con le proprie comunicazioni e alle indicazioni contenute nel Codice di Autodisciplina.

**Conoscenza della società e valutazione dei rischi**

Dato atto dell'ormai consolidata conoscenza che il Collegio Sindacale dichiara di avere in merito alla Società e per quanto concerne:
- la tipologia dell'attività svolta;
- la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo, altresì, conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, si evidenzia che la fase di *"pianificazione"* dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo riguardo a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

La presente relazione riassume quindi l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, co. 2, c.c. e più precisamente:
- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, co. 4, c.c.;

- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c..

Le attività svolte dal Collegio Sindacale hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c.; di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

**Attività svolta**

Nel corso dell'esercizio 2019 il Collegio Sindacale ha regolarmente eseguito otto riunioni, durante le quali ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla Società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi. Il Collegio Sindacale ha inoltre partecipato alle Assemblee degli Azionisti ed ai Consigli di Amministrazione convocati nell'esercizio in esame.

Il Collegio Sindacale ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e le sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del Collegio Sindacale.

Giova, inoltre, evidenziare che nel corso della seduta consiliare del 27 marzo 2018 è stata deliberata l'attribuzione delle funzioni dell'Organismo di Vigilanza al Collegio Sindacale in analogia con la scelta effettuata dalla Capogruppo. L'OdV ha riferito del proprio operato al Consiglio di Amministrazione illustrando allo stesso le relazioni semestrali concernenti l'attività svolta nel primo e secondo semestre del 2019.

In ordine al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di cui al D.Lgs. n. 231/2001, si rappresenta che il Consiglio di Amministrazione del 6 marzo 2019 ha approvato l'aggiornamento del Modello in parola al fine di recepire gli interventi normativi in materia di "Whistleblowing" e di prevenzione del rischio reato dell'ente collettivo. In esito alle modifiche normative intervenute successivamente alla delibera consiliare del 6 marzo 2019, oltre che a seguito dei cambiamenti organizzativi che hanno interessato CDP Reti, nel corso del 2020 la Società provvederà ad una revisione del Modello Organizzativo.

Il Collegio Sindacale ha ricevuto, dall'inizio del mese di marzo 2020, adeguata informativa in ordine alle misure ed iniziative intraprese dalla Società per il contrasto ed il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro.

Le informazioni richieste dall'art. 2381, co. 5, c.c., sono state fornite dall'Organo Amministrativo con periodicità anche superiore al minimo fissato di 6 mesi e ciò sia in occasione delle riunioni programmate, sia in occasione delle verifiche del Collegio Sindacale presso la sede della Società; da tutto quanto sopra deriva che gli Amministratori hanno, nella sostanza e nella forma, rispettato quanto ad essi imposto dalla citata norma.

In particolare, per quanto riguarda i principali eventi di rilievo che hanno interessato la Società, nell'evidenziare che gli stessi sono oggetto di specifica informativa nel documento "Relazione finanziaria annuale 2019", per gli aspetti di competenza del Collegio Sindacale, si riportano di seguito i seguenti fatti di rilievo intervenuti nel corso del 2019 oltre che nei primi mesi del 2020:

- il Consiglio di Amministrazione del 20 febbraio 2019, in esito alle dimissioni rassegnate dal Dott. Carlo Baldocci e dal Dott. Leone Pattofatto, rispettivamente, Presidente del Consiglio di Amministrazione ed Amministratore Delegato, ha deliberato di nominare per cooptazione, ai sensi dell'art. 2386, comma 1, codice civile, in qualità di Presidente, il Dott. Massimo Tononi ed in qualità di Amministratore Delegato, il Dott. Fabrizio Palermo; le suddette nomine sono state confermate dall'Assemblea dei Soci del 6 marzo 2019;
- il 6 marzo 2019, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla designazione delle liste di candidati alla carica di amministratore e sindaco di Snam S.p.A. e Italgas S.p.A;
- il Consiglio di Amministrazione del 27 marzo 2019 ha conferito mandato all'Amministratore Delegato, con

facoltà di sub-delega, ad esprimere il voto nell'assemblea straordinaria di SNAM del 2 aprile 2019 in merito all'annullamento di azioni proprie in portafoglio senza riduzione del capitale sociale (per l'effetto la percentuale di partecipazione di CDP Reti in SNAM è passata dal 30,37% al 31,04%);

- l'assemblea del 10 maggio 2019, in esito alla definizione di una procedura unica di gara finalizzata all'individuazione di un revisore legale unico per il Gruppo, ha deliberato di: ***1)*** approvare la proposta di risoluzione consensuale del contratto di revisione in essere tra CDP RETI e PricewaterhouseCoopers S.p.A., sulla base dell'accordo di risoluzione consensuale sottoscritto dalle parti, che produrrà effetti a decorrere dalla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019; ***2)*** conferire l'incarico di revisione legale dei conti di CDP RETI, per il periodo dal 2020 al 2028, alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., sulla base della "Proposta motivata del Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile ai fini del conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti della Società per il periodo 2020-2028" emessa dal Collegio Sindacale l'8 aprile 2019;
- il Consiglio di Amministrazione del 28 novembre 2019 ha deliberato la distribuzione di un acconto sul dividendo per l'esercizio 2019 (Euro 267 milioni), oltre alla nomina per cooptazione, ai sensi dell'art. 2386 del codice civile, del Dott. Giovanni Gorno Tempini quale Amministratore e Presidente dell'Organo Amministrativo, a seguito delle dimissioni rassegnate il 22 ottobre 2019 dal Dott. Massimo Tononi.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il Collegio Sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dai Soci e dal Consiglio di Amministrazione sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e alla sua prevedibile evoluzione, nonché le informazioni sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge ed allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione. Con particolare riferimento alla struttura organizzativa, la Società ha continuato ad utilizzare, attraverso accordi contrattuali con la controllante CDP, tutte le competenze e servizi indispensabili per il corretto svolgimento della propria attività, fornite dalla stessa;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.;
- nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha provveduto all'emissione della "Proposta motivata del Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile ai fini del conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti della Società per il periodo 2020-2028" emessa l'8 aprile 2019.

**Osservazioni e proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione**

In ordine al progetto di bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2019 si evidenzia quanto di seguito:

a) il bilancio in parola è stato redatto seguendo i principi contabili internazionali *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data del 31 dicembre 2019;
b) la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e la loro esposizione nel bilancio, secondo i principi IFRS (che includono gli IAS), sono stati oggetto di verifica da parte della Società di Revisione, cui compete il controllo legale dei conti;

c) il bilancio dell'esercizio 2019 evidenzia un utile di € 410.032.315 ed un patrimonio netto di € 3.508.623.845. La principale componente positiva di reddito è rappresentata dai dividendi di competenza (Euro 435 milioni circa), a cui si contrappongono, tra i componenti negativi di reddito, prevalentemente oneri finanziari (Euro 28 milioni circa).

È stato esaminato quindi il progetto di bilancio, in merito al quale vengono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- gli schemi di bilancio adottati nella redazione del bilancio sono coerenti con le disposizioni riportate dallo IAS 1 - "Presentazione del Bilancio". Si segnala che allo scopo di facilitare la comparabilità delle informazioni riportate nel bilancio separato della Società con le informazioni riportate a livello consolidato, i prospetti di bilancio ed in particolare lo stato patrimoniale attivo e passivo ed in il conto economico sono stati riesposti rispetto alla rappresentazione data al 31 dicembre 2018, adeguandoli a quelli del bilancio consolidato. Trattasi, più nello specifico di talune riclassifiche, adeguamenti terminologici ed in una diversa rappresentazione del prospetto di conto economico;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, alla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e, a tale riguardo, non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- il Consiglio di Amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 4, c.c.;
- in ottemperanza a quanto richiesto dallo IAS 1 *revised*, CDP Reti ha effettuato una valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tenendo conto delle informazioni disponibili su uno scenario di medio termine. In particolare, in esito a tali informazioni la Società ritiene appropriato effettuare le valutazioni di bilancio nel presupposto della continuità aziendale, anche alla luce dell'attuale contesto economico caratterizzato da una certa aleatorietà circa gli scenari futuri a seguito della diffusione del virus Covid-19, di cui è stata data adeguata informativa nella sezione "Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio" della Relazione Finanziaria annuale 2019;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Collegio Sindacale e, a tale riguardo, non vengono evidenziate ulteriori osservazioni.

Ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 39/2010, il Collegio Sindacale ha svolto nel corso del 2019 e sino alla data della presente Relazione, un processo di monitoraggio dell'attività posta in essere dalla Società di Revisione.

Il Revisore legale, periodicamente incontrato al fine dello scambio di reciproche informazioni, non ha evidenziato al Collegio Sindacale atti o fatti ritenuti censurabili, né irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni ai sensi dell'art. 155, comma 2, del D.lgs. 58/1998 (TUF). In particolare:

- la Società di Revisione, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, ha emesso la propria relazione sul bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2019, da cui emerge un positivo giudizio stante l'assenza di rilievi per deviazioni significative o richiami di informativa;
- la relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio riporta l'illustrazione degli eventuali aspetti chiave che, secondo il giudizio professionale del Revisore, sono stati maggiormente significativi nella revisione contabile dei bilanci individuale e consolidato dell'esercizio in esame (ISA Italia).
- il Collegio Sindacale ha ricevuto, in pari data, dalla società di revisione la relazione prevista dall'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, in merito alla quale si evidenzia che: *i)* è coerente con il giudizio espresso nella relazione di revisione di cui al punto precedente; *ii)* non contiene segnalazioni in ordine ad eventuali carenze significative nel sistema di controllo interno e/o nel sistema contabile; *iii)* include la dichiarazione relativa alla conferma annuale dell'indipendenza ai sensi dell'art. 6 (paragrafo 2) del citato Regolamento Europeo.

In ottemperanza alle disposizioni di cui agli artt. 2497 e seguenti c.c., la Società ha fornito nelle note illustrative l'informativa in merito alla propria soggezione all'altrui attività di direzione e coordinamento. In particolare, è stato confermato nel Socio Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. il soggetto che svolge tale attività di direzione e coordinamento.

**Conclusioni**

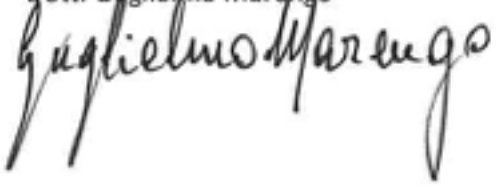
Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del Collegio Sindacale ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, così come redatto dal Consiglio di Amministrazione, condividendo l'indicazione del medesimo Consiglio in ordine alla destinazione dell'utile di esercizio.

Da ultimo, si rammenta che con l'approvazione del bilancio in parola giunge a naturale scadenza il mandato conferito al Collegio Sindacale; nel ringraziare per la fiducia accordata, si invita a deliberare in merito ai sensi di legge e di statuto.

Roma, 20 aprile 2020

**Per il Collegio Sindacale**
**Il Presidente**

Dott. Guglielmo Marengo



# RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

## *Relazione della società di revisione indipendente*

*ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014*

Agli azionisti della
CDP Reti SpA

## *Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio*

### *Giudizio*

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della CDP Reti SpA (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

### *Elementi alla base del giudizio*

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

### *Aspetti chiave della revisione contabile*

Non ci sono aspetti chiave della revisione contabile da comunicare nella presente relazione.

## *Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio*

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

## *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

## *Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014*

L'assemblea degli azionisti della CDP Reti SpA ci ha conferito in data 24 giugno 2015 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2023.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

## *Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari*

### *Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998*

Gli amministratori della CDP Reti SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della CDP Reti SpA al 31 dicembre 2019, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998, con il bilancio d'esercizio della CDP Reti SpA al 31 dicembre 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della CDP Reti SpA al 31 dicembre 2019 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 20 aprile 2020

PricewaterhouseCoopers SpA

Luigi Necci
(Revisore legale)

# ALLEGATI DI BILANCIO

ALLEGATO 1

Elenco analitico delle partecipazioni

ALLEGATO 2

Prospetti di bilancio separato al 31 dicembre 2018 di Cassa depositi e prestiti S.p.A.

# ALLEGATO 1

## Elenco analitico delle partecipazioni

(unità di euro)

| A. Imprese quotate | Denominazioni | Sede | Quota di partecipazione % | Valore di bilancio | Tipo rapporto |
|---|---|---|---|---|---|
| | Italgas S.p.A. | Milano | 26,04% | 621.032.150 | Controllo |
| | SNAM SpA | San Donato Milanese (MI) | 31,04% | 3.086.832.661 | Controllo |
| | TERNA S.p.A. | Roma | 29,85% | 1.315.200.000 | Controllo |

# ALLEGATO 2

Cassa depositi e prestiti società per azioni

Sede in Roma, Via Goito n. 4, Codice Fiscale 80199230584

## STATO PATRIMONIALE

(unità di euro)

| Voci dell' attivo | | 31/12/2018 | 31/12/2017 |
|---|---|---|---|
| 10. | Cassa e disponibilità liquide | 4.968 | 6.741 |
| 20. | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: | 2.764.648.580 | 2.301.185.709 |
| | a) attività finanziarie detenute per la negoziazione | 71.025.547 | 93.568.293 |
| | b) attività finanziarie designate al fair value | | |
| | b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | 2.693.623.033 | 2.207.617.416 |
| 30. | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 11.463.816.657 | 9.828.836.888 |
| 40. | Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: | 323.523.877.889 | 322.763.078.281 |
| | a) crediti verso banche | 20.179.064.614 | 38.599.568.670 |
| | b) crediti verso clientela | 303.344.813.275 | 284.163.509.611 |
| 50. | Derivati di copertura | 679.154.031 | 842.595.854 |
| 60. | Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-) | 131.580.898 | (41.503.409) |
| 70. | Partecipazioni | 30.316.282.467 | 30.411.137.574 |
| 80. | Attività materiali | 322.660.563 | 305.538.163 |
| 90. | Attività immateriali | 20.946.199 | 11.882.566 |
| | *- di cui: avviamento* | | |
| 100. | Attività fiscali | 480.439.453 | 630.739.071 |
| | a) correnti | 1.044.283 | 331.378.247 |
| | b) anticipate | 479.395.170 | 299.360.824 |
| 110. | Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | | - |
| 120. | Altre attività | 312.075.968 | 211.771.045 |
| **Totale dell'attivo** | | **370.015.487.673** | **367.265.268.483** |

Cassa depositi e prestiti società per azioni

Sede in Roma, Via Goito n. 4, Codice Fiscale 80199230584

(unità di euro)

| Voci del passivo e del patrimonio netto | | 31/12/2018 | 31/12/2017 |
|---|---|---|---|
| 10. | Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: | 342.568.459.670 | 340.490.853.327 |
| | a) debiti verso banche | 30.429.338.747 | 16.626.997.896 |
| | b) debiti verso clientela | 293.196.243.128 | 306.499.360.318 |
| | c) titoli in circolazione | 18.942.877.795 | 17.364.495.113 |
| 20. | Passività finanziarie di negoziazione | 70.980.902 | 127.596.066 |
| 30. | Passività finanziarie designate al fair value | 500.023.869 | 501.551.155 |
| 40. | Derivati di copertura | 656.432.622 | 586.743.149 |
| 50. | Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-) | 26.033.402 | 32.400.026 |
| 60. | Passività fiscali: | 394.012.110 | 213.992.947 |
| | a) correnti | 284.550.223 | 56.735.458 |
| | b) differite | 109.461.887 | 157.257.489 |
| 70. | Passività associate ad attività in via di dismissione | | |
| 80. | Altre passività | 753.397.724 | 736.892.593 |
| 90. | Trattamento di fine rapporto del personale | 1.035.773 | 1.019.223 |
| 100. | Fondi per rischi e oneri: | 250.773.280 | 139.147.235 |
| | a) impegni e garanzie rilasciate | 120.441.569 | 67.783.581 |
| | c) altri fondi per rischi e oneri | 130.331.711 | 41.363.654 |
| 110. | Riserve da valutazione | 539.854.697 | 950.928.999 |
| 120. | Azioni rimborsabili | | |
| 130. | Strumenti di capitale | | |
| 140. | Riserve | 15.341.579.796 | 14.908.258.103 |
| 150. | Sovrapprezzi di emissione | 2.378.517.244 | 2.378.517.244 |
| 160. | Capitale | 4.051.143.264 | 4.051.143.264 |
| 170. | Azioni proprie (-) | (57.220.116) | (57.220.116) |
| 180. | Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) | 2.540.463.436 | 2.203.445.268 |
| **Totale del passivo e del patrimonio netto** | | **370.015.487.673** | **367.265.268.483** |

Cassa depositi e prestiti società per azioni

Sede in Roma, Via Goito n. 4, Codice Fiscale 80199230584

## CONTO ECONOMICO

(unità di euro)

| Voci | | 31/12/2018 | 31/12/2017 |
|---|---|---|---|
| 10. | Interessi attivi e proventi assimilati | 7.849.429.210 | 7.275.809.784 |
| | *- di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo* | *8.074.651.562* | *7.463.708.043* |
| 20. | Interessi passivi e oneri assimilati | (4.266.256.100) | (4.311.124.029) |
| **30.** | **Margine di interesse** | **3.583.173.110** | **2.964.685.755** |
| 40. | Commissioni attive | 396.384.656 | 108.116.186 |
| 50. | Commissioni passive | (1.537.340.203) | (1.579.499.602) |
| **60.** | **Commissioni nette** | **(1.140.955.547)** | **(1.471.383.416)** |
| 70. | Dividendi e proventi simili | 1.362.386.971 | 1.354.720.829 |
| 80. | Risultato netto dell'attività di negoziazione | 2.852.174 | (8.803.370) |
| 90. | Risultato netto dell'attività di copertura | (16.694.547) | 13.170.610 |
| 100. | Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: | 16.977.220 | 18.994.713 |
| | a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 53.948.941 | 21.035.155 |
| | b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | (36.952.465) | (2.040.442) |
| | c) passività finanziarie | (19.256) | |
| 110. | Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | (30.007.376) | (161.972.799) |
| | a) attività e passività finanziarie designate al fair value | 1.527.286 | (1.551.155) |
| | b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | (31.534.662) | (160.421.644) |
| **120.** | **Margine di intermediazione** | **3.777.732.005** | **2.709.412.322** |
| 130. | Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: | (65.137.062) | (5.715.973) |
| | a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | (64.114.115) | (5.715.973) |
| | b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | (1.022.947) | |
| 140. | Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni | (2.199.115) | |
| **150.** | **Risultato netto della gestione finanziaria** | **3.710.395.828** | **2.703.696.349** |
| 160. | Spese amministrative: | (216.233.304) | (144.969.654) |
| | a) spese per il personale | (153.068.946) | (85.135.767) |
| | b) altre spese amministrative | (63.164.358) | (59.833.887) |
| 170. | Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri | (42.286.102) | 80.228.853 |
| | a) impegni e garanzie rilasciate | (8.505.950) | 80.145.632 |
| | b) altri accantonamenti netti | (33.780.152) | 83.221 |
| 180. | Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali | (4.352.487) | (4.374.801) |
| 190. | Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali | (3.198.155) | (2.526.902) |
| 200. | Altri oneri/proventi di gestione | 6.303.373 | 5.515.436 |
| **210.** | **Costi operativi** | **(259.766.675)** | **(66.127.068)** |
| 220. | Utili (Perdite) delle partecipazioni | (172.032.794) | 28.631.108 |
| 230. | Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali | | |
| 240. | Rettifiche di valore dell'avviamento | | |
| 250. | Utili (Perdite) da cessione di investimenti | (4.042) | (5.181) |
| **260.** | **Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte** | **3.278.592.317** | **2.666.195.208** |
| 270. | Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente | (738.128.881) | (462.749.940) |
| **280.** | **Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte** | **2.540.463.436** | **2.203.445.268** |
| 290. | Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte | | |
| **300.** | **Utile (Perdita) d'esercizio** | **2.540.463.436** | **2.203.445.268** |

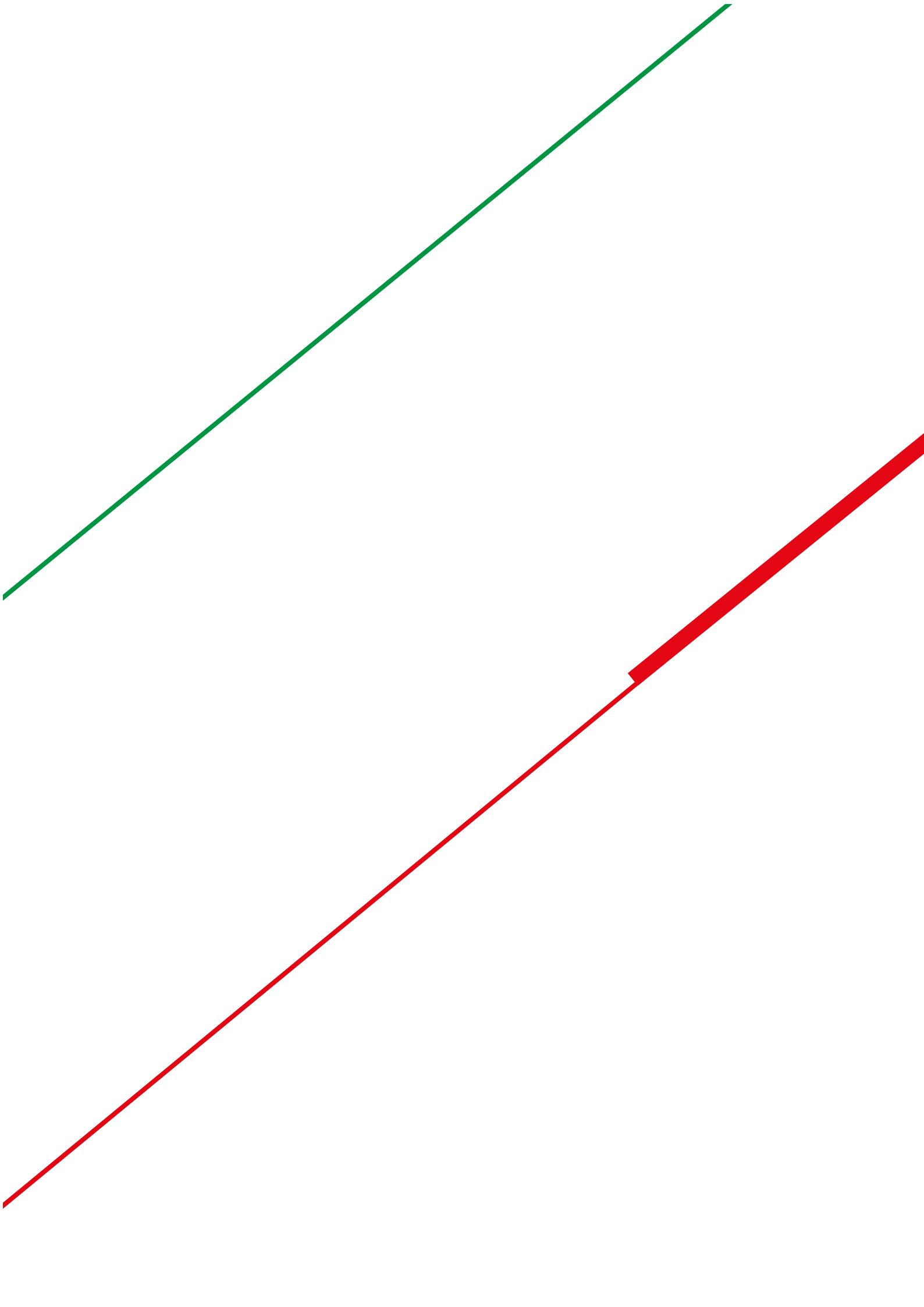
Cassa depositi e prestiti società per azioni

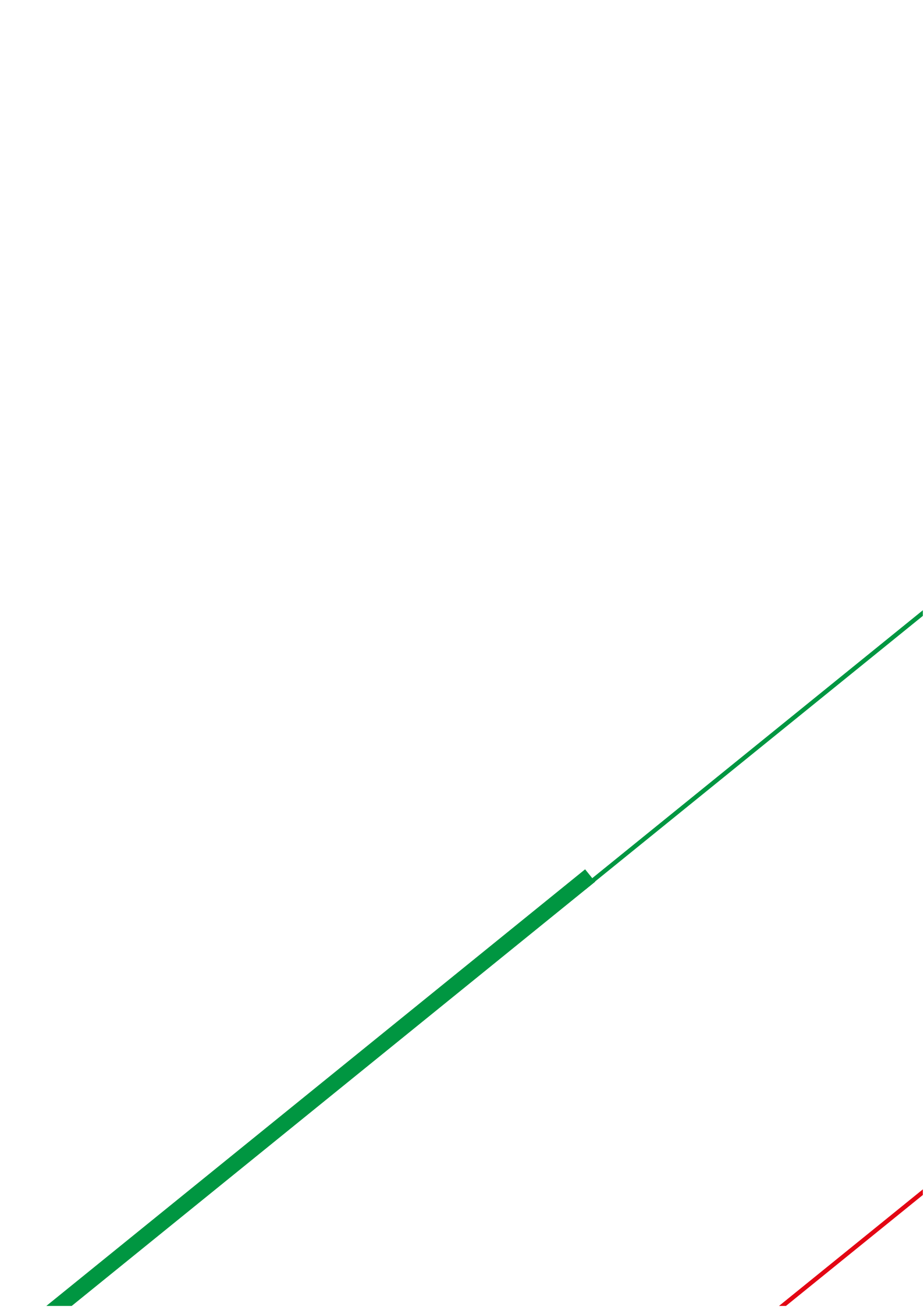
Sede in Roma, Via Goito n. 4, Codice Fiscale 80199230584

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(unità di euro)

| Voci | | 31/12/2018 | 31/12/2017 |
|---|---|---|---|
| **10.** | **Utile (Perdita) d'esercizio** | **2.540.463.436** | **2.203.445.268** |
| | **Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico** | **(270.092.787)** | **(411.225)** |
| 20. | Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva | (270.092.787) | (411.225) |
| | **Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico** | **(243.914.971)** | **4.803.232** |
| 120. | Copertura dei flussi finanziari | (11.922.482) | (3.708.169) |
| 140. | Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | (231.992.489) | 8.511.401 |
| **170.** | **Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte** | **(514.007.758)** | **4.392.007** |
| **140.** | **Redditività complessiva (voce 10+130)** | **2.026.455.678** | **2.207.837.275** |





# 05

## Deliberazione dell'Assemblea

# DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA

L'assemblea ordinaria degli Azionisti di CDP RETI, riunitasi il 7 maggio 2020 sotto la presidenza di Giovanni Gorno Tempini, ha approvato il bilancio di esercizio 2019. In particolare, l'assemblea ha deliberato:

"(...) di approvare la seguente destinazione dell'utile di esercizio, pari a euro 410.032.315,19:

• quanto a euro 267.003.638,82 a copertura dell'acconto sul dividendo 2019 posto in pagamento entro il 6 dicembre 2019;

• quanto a euro 143.027.107,56 a saldo del dividendo 2019, da distribuire nella misura di euro 885,54 per ognuna delle n. 161.514 azioni, con pagamento entro e non oltre il 28 maggio 2020, al lordo delle eventuali ritenute di legge;

• quanto a euro 1.568,81 a titolo di utili a nuovo."

## Prospetto riepilogativo della destinazione dell'utile d'esercizio

Si riporta di seguito il prospetto riepilogativo della destinazione dell'utile d'esercizio:

| (euro) | |
|---|---|
| Utile di esercizio | 410.032.315,19 |
| Dividendo | 410.030.746,38 |
| *Acconto* | *267.003.638,82* |
| *Saldo* | *143.027.107,56* |
| Utile a nuovo | 1.568,81 |
| Dividendo per azione | 2.538,67 |
| *Acconto* | *1.653,13* |
| *Saldo* | *885,54* |

**CDP RETI S.p.A.**

Sede legale

Via Goito 4

00185 Roma

Capitale sociale euro 161.514,00 i.v.

Iscritta presso CCIAA di Roma al n. REA 1349016

CF, iscrizione al Registro delle Imprese di Roma e Partita IVA 12084871008

Società sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di Cassa depositi e prestiti società per azioni, Via Goito n. 4, 00185 Roma – Capitale sociale Euro 4.051.143.264,00 i.v. – Iscritta presso CCIAA di Roma al n. REA 1053767, CF e iscrizione al Registro delle Imprese di Roma 80199230584 – Partita IVA 07756511007

cdp

Investiamo nel domani